* Anno 112 - Numero 131 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [fine print illegible]

* Venerdì 9 Giugno 1978 *

A PAGINA 18

Vertice economico

Riunione dei ministri finanziari da Andreotti. Si cercano 1200 miliardi; nuovi inasprimenti fiscali?

A PAGINA 21

ARGENTINA

I militari al potere, una presenza ricorrente nel Paese dal lontano colpo di Stato del 1930

Apatie e inquietudini

I referendum e il dopo

Si chiude oggi la campagna elettorale per i referendum e per quanti sforzi abbiano fatto i fautori del «no» e del «sì» non v'è dubbio che il voto di domenica sarà uno dei meno «sentiti» della storia della Repubblica. Partita in sordina — anche perché schiacciata dall'emozione della tragedia Moro e dall'incertezza del mancato dei referendum — la campagna elettorale si è via via colorata di tinte accese; a livello, però, di polemiche tra leaders di opposte fazioni e di contrasti sottili tra i massimi esponenti dell'*élite* culturale. Alla fine, il voto ha assunto, come quasi sempre accade in Italia, un significato super-politicizzato, sullo sfondo della tempesta per la legge sull'aborto, tra un richiamo del Papa e i tanti doveri dello Stato.

Proprio questo «surplus» di politicizzazione si sta ritorcendo, come un «boomerang», contro alcuni dei gruppi fautori del «sì», che sin dall'inizio hanno puntato a colorire il voto dell'11 giugno di un significato tutto speciale. Al di là del dibattito sull'efficacia o meno di due leggi come il finanziamento e la Reale, Pannella, Almirante e qualche esponente demoproletario guardano ai referendum per motivi politici. I loro obbiettivi sembrano soprattutto tre: la speranza che dalle urne emerga un segno più o meno vistoso di sfiducia verso l'attuale maggioranza che appoggia Andreotti; un duro colpo al pci di Berlinguer, reo per alcuni di *«revisionismo sfacciato»*, per altri di *«intolleranza di regime»*; un avvio, anche a livello psicologico, di un processo di destabilizzazione. Con ciò, naturalmente, non vogliamo affermare che tutti i seguaci del «sì» siano sensibili a tali obbiettivi; basta citare, a titolo di esempio significativo, le scelte di un partito democratico come quello liberale sul finanziamento e tante prese di posizione di lucide coscienze dell'antifascismo nazionale per la legge Reale.

Tali obbiettivi — discutibili, ma che rientrano a pieno titolo nel gioco politico — sono però andati inesorabilmente a scontrarsi contro gli scogli che formano gli avamposti della barriera del «no», vastissima, malgrado qualche sgretolamento marginale. Comunque vogliamo girarla, la decisione di andare al referendum e la campagna di alcuni gruppi per il «sì» non ha trovato vaste schiere di proseliti né cori di entusiasmo per due ragioni fondamentali.

Per la Reale, nessuno ha spiegato in modo davvero convincente perché si debba affrontare un referendum abrogativo dopo una esperienza sconvolgente come il caso Moro, proprio su una legge (peraltro tutta da rivedere) che tenta in qualche modo di limitare o colpire i fenomeni di violenza. Per il finanziamento, hanno trovato eco poco consistente i motivi addotti per penalizzare in modo così grave i partiti della Repubblica che, pur carichi di difetti e di errori, sono un baluardo insostituibile del nostro sistema democratico, nati dalla Resistenza. *«Sono pur sempre i partiti che hanno ricostruito il tessuto della società dopo la distruzione del fascismo* — ha scritto ieri Piero Pratesi — *anche il fascismo si presentò con le proposizioni emotive del nazionalismo e del combattentismo, contro i partiti storici del Risorgimento e contro i giovani partiti di massa»*. E' pur vero che nessuno vuole abolire i partiti ma «solo» il finanziamento dello Stato, non sfugge tuttavia il valore politico di un voto che potrebbe creare seri effetti destabilizzanti.

A poche ore dal voto, sembra abbia preso notevolmente quota anche uno degli argomenti che ha più scaldato la polemica dei politologi: tutti i voti per il «sì» che supereranno il tetto più o meno previsto del 10-15 per cento saranno di comunisti che hanno voluto contestare la linea ufficiale delle «Botteghe oscure» perché scontenti delle scelte di Berlinguer. E' un argomento suggestivo; però assai ingiusto, almeno in buona parte. Ignora infatti i «problemi di coscienza» di molti socialisti; le inquietudini e i contrasti in varie frange del sindacato cattolico; le intemperanze, sia pure marginali, dell'estrema destra dc (De Carolis).

Queste considerazioni (che subirebbero una revisione notevole nel caso di forti emorragie dal no all'altra sponda) non vogliono comunque celare il malessere che attanaglia il primo partito della sinistra storica italiana. Da tempo, nel pci le cose non vanno bene e la grave sconfitta nelle elezioni del maggio scorso è soltanto la manifestazione più evidente di una sindrome insidiosa. Alcuni aspetti della campagna elettorale per i referendum hanno ulteriormente evidenziato, anche se in modo discontinuo, tale malessere. Il pci, a volte, ha tradito nervosismo, preoccupazione, incertezze tattiche e anche cadute di tono nella polemica politica. Serve a poco attaccare certi gruppi dell'ultra-sinistra quando poi si «scopre il fianco» con manifesti come quello che ha aperto una pagina dell'*Unità* di mercoledì scorso. Che «certe facce non debbano tornare a circolare» siamo tutti d'accordo; ci si chiede però che cosa c'entra l'assassinio della ragazza del Circeo con la polemica per la legge Reale!

Si chiude dunque una campagna elettorale che poteva essere evitata e si apre, a giorni, il famoso «semestre bianco», il lungo periodo in cui il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere. Il semestre cade in un momento in cui nessuno dei partiti dell'arco costituzionale può o vuole mettere in crisi il governo, che formalmente ha quasi tutte le carte in regola per dedicarsi alla soluzione di tanti problemi concreti, primi tra tutti l'ordine pubblico e l'economia, in particolare il tormentato settore della chimica.

Ma a tanta stabilità formale si contrappone una inquietudine profonda, tale da far pensare che i prossimi sei mesi di vita italiana non saranno, comunque, facili da gestire. E' una inquietudine che scaturisce proprio da alcune incertezze e da certi errori delle massime gerarchie politiche, sindacali e religiose, di qua e di là del Tevere. A un mese dalle dimissioni di Cossiga, i soliti contrasti tra governo e dc bloccano la nomina del ministro dell'Interno, sulla quale pesano anche un paio di sconcertanti «veti» comunisti. Con la vecchia pratica del rispetto degli equilibri di corrente a scapito dell'efficienza, continua quella, quasi altrettanto deleteria, dei rinvii estenuanti ogni qual volta si deve affrontare un problema complesso e serio. Si continua *«a temporeggiare e a non risolvere»*, ma l'unico leader che sapeva destreggiarsi abilmente in questa tecnica, ricavandone risultati concreti, era Aldo Moro. Contemporaneamente, si accentuano i contrasti nei sindacati, mentre l'intervento del Papa sull'aborto rischia di paralizzare una legge dello Stato più di quanto già non faccia la crisi degli ospedali.

Cresce, infine, la polemica tra pci e psi, anche se i protagonisti dicono che la guerra non ci sarà. Un quadro complesso, sul quale sovrasta l'immagine scettica di un presidente del Consiglio che in trent'anni di potere ne ha viste davvero tante e che non sembra disposto, tra sei mesi, a far le valige da Palazzo Chigi, neppure per il colle del Quirinale.

Luca Giurato

La riforma sanitaria slitta di un anno

ROMA — La riforma sanitaria slitterà di un anno, dal 1° gennaio 1979 al 1° gennaio 1980, non solo per motivi economici, ma anche, e forse soprattutto, per consistenti ragioni di carattere organizzativo e funzionale.

E' vero che dal «vertice» di Palazzo Chigi sulla spesa pubblica è emerso un orientamento, quasi conclusivo, sulla impossibilità di realizzare le unità sanitarie locali, cioè le strutture sulle quali si articolerà il nuovo sistema, senza prima aver azzerato i debiti accumulati da ospedali e mutue e senza prima conoscere esattamente gli oneri finanziari derivanti allo Stato.

Proteste dei laici per "atti di sabotaggio,,

Più aspra contestazione dei cattolici anti-aborto

A Roma, il cardinal Poletti annuncia che saranno ritirate le suore dalle cliniche e dagli ospedali che praticano l'interruzione della maternità - L'obiezione di coscienza

ROMA — Un rischio di crociata contrapposta pro o contro la nuova legge sull'aborto si delinea in Italia, con imprevedibili conseguenze, dopo l'appello di Paolo VI all'obiezione di coscienza, pena per i cattolici la scomunica automatica in caso di pratiche abortive, e un controappello alla «mobilitazione di massa» lanciato come risposta da movimenti laici. Intanto, a tre giorni dalla sua entrata in vigore, il provvedimento che disciplina l'aborto incontra serie difficoltà nell'applicazione per il rifiuto di gran parte dei medici e dei paramedici, non solo cattolici, ad eseguire interruzioni della maternità e per la mancanza di una adeguata rete sanitaria in tutto il Paese.

Prima di riferire le reazioni molto accese provocate dall'intervento del Papa, rileviamo che le organizzazioni cattoliche stanno mettendo in pratica, con norme precise, la linea concreta di contrapposizione alla legge. Per esempio a Roma è stato deciso, in una riunione presieduta dal cardinale Vicario, Ugo Poletti, che da tutte le cliniche private in cui si eseguano aborti volontari, vengano ritirate le suore da ogni settore anche non ostetrico. Negli ospedali pubblici o in case di cura dipendenti da organismi pubblici, come le università o i centri sanitari regionali, le suore lasceranno le sole sezioni in cui vengano effettuate pratiche di aborto, restando in attività negli altri reparti. La decisione può avere conseguenze rilevanti: sono 887 le suore che prestano servizio in 72 cliniche private (di cui 31 appartenenti a istituzioni religiose, con tremila posti letto) e circa mille le suore in attività presso ospedali pubblici.

La decisione è stata ratificata dai rappresentanti dei medici, paramedici, infermieri cattolici, dalle madri superiore di tutte le suore infermiere, da dirigenti della Cisl, del Movimento per la Vita, presente il presidente dell'assemblea regionale del Lazio, Ziantoni (dc) e il prof. Montemaggiori, uno dei commissari degli ospedali riuniti di Roma. La relazione era stata tenuta da mons. Fiorenzo Angelini, vescovo delegato agli ospedali romani e assistente generale dei Medici cattolici. Il prelato ha precisato che, nell'incontro, è stato ricordato che gli operatori sanitari iscritti ad associazioni cattoliche si autoescluderanno da esse *«qualora non sollevassero l'obiezione di coscienza dinanzi all'aborto»*.

Gli stessi operatori cattolici, è stato ripetuto, incorreranno nella scomunica automatica, prevista dai canoni 2350 e 855, se concorreranno, anche indirettamente, all'aborto, nella «linea occisiva», come dicono i due canoni, cioè tendente all'uccisione del feto. La scomunica comporta non solo la esclusione dai sacramenti, ma dalla «comunione ecclesiale» e può essere tolta solo se, pentiti, saranno assolti dall'autorità ecclesiastica (in pratica il vescovo o un suo delegato).

Queste norme e queste sanzioni erano contenute nel decalogo pubblicato da *Orizzonte medico*, rivista dei medici cattolici, e sono state fatte proprie e, quindi, ufficializzate dal cardinal Vicario Poletti che Paolo VI ha definito «*voce autorizzata*». Il decalogo, però, non prevede che i cattolici obiettino a partecipare ai consultori (dove gli aborti non sono praticati), mentre questo divieto è previsto nel «codice di comportamento» fissato dall'associazione medici cattolici.

L'appello di Paolo VI è considerato da molti una *pesante ingerenza nell'ordinamento giuridico dello Stato, mirante a intaccare la sua autonomia, laicità e sovranità*», come ha detto l'on. Balzamo, capogruppo dei deputati socialisti. A suo parere «*nessuna obiezione ai richiamo della Chiesa ai cattolici osservanti per il rispetto della dottrina cristiana. Ma contestiamo energicamente la volontà della Chiesa di trasformare questi richiami in atti di sabotaggio di una legge dello Stato o in atti di terrorismo contro l'autonomia e la libera scelta del cittadino. Chi pensa ad un possibile referendum abrogativo della legge sull'aborto*», ha concluso Balzamo, «*andrà certamente incontro ad una nuova sconfitta*».

Anche Romita, segretario del psdi, ritiene che l'intervento del Papa sia «*nell'ambito del suo magistero spirituale*», ma giudica «*discutibile e pericoloso il comportamento indicato ai cattolici di rendere inapplicabile una legge dello Stato*». Analoga è la posizione dei comunisti e dell'Unione donne italiane, mentre le donne socialiste e le delegate sindacali della Uil invitano alla «*mobilitazione di massa per esigere che venga rispettata la nuova legge*» e «*denunciano le pesanti ingerenze del Vaticano, che mi-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Primo aborto a Torino

Il primo aborto, in base alla nuova legge, è avvenuto ieri mattina al Maria Vittoria di Torino. Un caso urgente, come accertava il certificato del consultorio delle Vallette e hanno ribadito i medici dell'ospedale. La donna era al secondo mese di gravidanza. Una vita difficile. Moglie di un operaio, madre di sei figli tra i tre e i quindici anni, una bimba di otto handicappata grave. E' il dramma di molte donne.

A quattro giorni dall'entrata in vigore della legge, i quattro ospedali torinesi con reparti di ostetricia-ginecologia (Sant'Anna, Mauriziano, Maria Vittoria e Martini Nuovo) hanno oltre venti richieste di aborto. Una trentina sono i certificati rilasciati dai dodici consultori cittadini. Le donne, invitate alla «settimana di riflessione», sono in attesa, con il carico di paure e di solitudine.

Negli ospedali, l'organizzazione è predisposta ad accogliere i primi ricoveri per martedì: 30 letti nel complesso del Sant'Anna; circa 15 letti (il 20 per cento della disponibilità) al Maria Vittoria; 3 letti al Mauriziano (che ne ha 60 per ostetricia e ginecologia); 3 al Martini Nuovo. L'obiezione di coscienza dei medici (40 per cento circa) non pare per ora raggiungere, almeno a Torino, punte tali da creare ostacoli gravi all'applicazione della legge. Tra il personale paramedico la situazione è più preoccupante: la media degli obiettori è intorno al 50 per cento, specie tra le ostetriche. Per loro il tempo di riflessione scade il 5 luglio. Ma le decisioni, in pratica, sono già prese. Il dolore della «riflessione» e della coscienza immediata grava ancora una volta sulle donne che deve abortire. a. c.

(SERVIZIO A PAGINA 4)

Signor ministro, ricordi anche la lirica è cultura

di G. C. Argan

Signor ministro, la settimana scorsa l'autorità giudiziaria ha fatto una clamorosa irruzione nel campo della musica per salvaguardare la legge, ma ha dovuto constatare che la legge non c'era. Ha messo le manette ad alcuni dirigenti artistici di enti lirici, poi ha scoperto che la maggior colpa era degli agenti teatrali. La loro è una mafia nei cui confronti i responsabili dei teatri lirici, corruttibili o no, sono indifesi: se non ne accettano le condizioni compromettono il buon livello degli spettacoli e, per non trasgredire alla legge, trasgrediscono al loro dovere. Infatti la legge proibisce di rivolgersi agli agenti teatrali, ma non dice come si possono ingaggiare altrimenti i cantanti, e quand'anche la legge abolisse le agenzie teatrali italiane, non potrebbe abolire le straniere, e senza interpreti stranieri non si fa una buona stagione d'opera perché l'autarchia, nel campo dell'arte, è peggio che nel campo commerciale.

Non v'è dubbio che gli uomini della cultura, cittadini come tutti gli altri, debbano andare in prigione se violano la legge; ma bisogna stare attenti agli agguati della mediocrità contro il merito. Alcuni direttori incarcerati e poi rilasciati sono stati sospesi dal loro incarichi; la stessa misura incombe su altri: così al vuoto giuridico si aggiungerà un vuoto culturale e la punizione non toccherà ai musicisti, ma alla musica. A esultare saranno coloro che hanno attizzato lo scandalo perché gli enti lirici italiani avevano scelto la via del rigore culturale e ciò minacciava la libertà di pascolo della speculazione. L'ha denunciato coraggiosamente, per il teatro dell'Opera di Roma, il Consiglio provinciale.

Il Ministero dello Spettacolo sta provvedendo, ed era tempo, a studiare la normativa mancante, che dovrà mettere i ceppi alla mafia degli agenti e garantire la libertà e la responsabilità dei direttori artistici nella progettazione degli spettacoli e nella scelta degli interpreti. Ha pensato, signor Ministro, a consultare in proposito alcuni direttori artistici di enti lirici? Sarebbe necessario perché il problema non è soltanto di correttezza amministrativa, ma di cultura: la piaga delle agenzie è la causa degli scandali, ma a sua volta è la conseguenza di una insufficienza, di una decrepitezza, di una morbosa macchinosità degli enti lirici.

Sono le agenzie che gonfiano la celebrità dei cantanti, impongono compensi spropositati per lucrare più pingui tangenti, incoraggiano il kitsch tra pietoso e ridicolo del divismo e, speculando sul teatro lirico, ne deformano la figura e ne distorcono la finalità culturale. Ma Ella ben sa che il divismo non è grandezza, bensì mediocrità truccata; ed è fenomeno tipicamente provinciale a cui i nostri teatri potrebbero facilmente sottrarsi se il loro prestigio artistico fosse tale da indurre gli artisti migliori, anche stranieri, a sollecitare le scritture che ora fanno cadere dall'alto.

Si veda dunque di procurare che le norme moralizzatrici riformino nella struttura e nell'organizzazione quei teatri dell'Opera che oggi, per la verità, servono più ad una mondanità in ribasso che ad una cultura in ascesa.

Io stesso, quando le circostanze mi hanno portato a presiedere ad uno dei maggiori, mi sono chiesto se il costo altissimo di un teatro dell'Opera non sia veramente eccessivo in rapporto alla modestia dei profitti culturali e alla scarsa popolarità, alla destinazione limitata neppur

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sviluppi nella pista della tipografia

Roma: tre altri arresti nelle indagini sulle Br

In carcere anche sette "autonomi" dopo la scoperta di un arsenale nel Lazio - Andreotti, come ministro dell'Interno, richiama gli uffici a maggior discrezione e precisione nelle notizie

ROMA — Tre persone si trovano dall'alba di ieri mattina in stato di arresto di polizia nelle camere di sicurezza della questura. Fino a tarda sera non si sono saputi i loro nomi. Genericamente si parla di un dipendente comunale, di un commerciante e di uno studente. I fermi sono scattati dopo quindici perquisizioni effettuate dalla Digos, e autorizzate dal consigliere istruttore Achille Gallucci, alla ricerca di «fiancheggiatori» della colonna romana delle Brigate rosse. In un breve incontro con i giornalisti i funzionari della Digos hanno precisato che la riservatezza era dovuta a perquisizioni ancora in corso. E' stato poi precisato che l'operazione non è necessariamente legata alle indagini per la strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, anche se il filo conduttore sarebbe la tipografia di via Pio Foà, base certa delle Br a Roma tra il 16 marzo e il 9 maggio.

Si è anche detto genericamente che per i tre arrestati le imputazioni sono di possesso illegale di armi; per uno solo scatterebbe l'accusa di partecipazione a banda armata. Dodici perquisizioni hanno invece dato esito negativo. Tra queste una riguardava la giornalista Giuliana Del Bufalo, dell'agenzia Adn-Kronos. La polizia si era presentata alle 8 di mattina in casa dei genitori, mitra spianati, ma la redattrice non era in casa. Così gli agenti hanno parlato con il fratello. Poi è stato lo stesso capo della Digos, Spinella, a telefonare alla Del Bufalo scusandosi dell'accaduto e dichiarando che c'era stato un errore di persona.

Anche ieri quindi molta confusione in questura e molte notizie difficili da controllare. Questo nonostante che proprio ieri il presidente del Consiglio, Andreotti, nella sua qualità di ministro dell'Interno *ad interim*, avesse inviato a tutti gli uffici dipendenti una nota con precise istruzioni per evitare fughe di notizie e frequenti imprecisioni. *«Nell'ultimo dibattito parlamentare sull'ordine pubblico»*, è scritto, *«sono emerse ancora una volta critiche sulla intempestiva pubblicità che si sviluppa intorno alle operazioni di servizio concernenti fatti di criminalità, non solo violandosi le norme sul segreto ma compromettendo gravemente l'efficacia delle operazioni stesse. Come esempio emblematico è stato sottolineato il clamore suscitato subito dopo la scoperta di "covi", mentre una ovvia riservatezza avrebbe probabilmente consentito di catturarne qualche frequentatore»*.

Nella nota di Andreotti si mette in evidenza come si ripetano, «*per la fretta insita nel dare ad ogni costo notizie all'esterno, frequenti imprecisioni — talora anche gravi — compromettendo in modo sensibile la credibilità dell'amministrazione*». Il ministro dell'Interno sottolinea la necessità, allo stesso tempo, di fornire gli elementi agli organi d'informazione perché essi assolvano regolarmente al loro compiti. «*Un costume di serietà, osservato con imparzialità verso tutti i cronisti, non susciterà reazioni che sono determinate da certe indiscrezioni fatte all'uno o all'altro dei corrispondenti*». «*E' una linea di condotta*», conclude Andreotti, «*alle cui inadempienze si dovrà reagire in modo adeguato*».

Riguardo all'inchiesta in corso sui presunti componenti della colonna romana delle Br formalmente accusati di concorso nei gravissimi reati relativi al caso Moro, si è saputo che Enrico Triaca sarà interrogato questa mattina nel carcere romano di Rebibbia, alla presenza del legale di famiglia, Cascone. Gli interrogatori degli altri quattro imputati (altri tre sono latitanti e tutti noti bri-

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il Paese, intatto, ricorda la morte di Moro

Trenta giorni dopo

Roma. Alcune persone sostano in via Caetani dove fu trovato ucciso Aldo Moro

ROMA — *Un mese fa, era un martedì, il segretario di redazione chiamò al telefono: «L'hanno trovato morto». Un nostro cronista l'aveva visto per primo, avanti che la polizia chiudesse via Caetani e venne a riportarcene la notizia stordente. La tragedia di un uomo, di una famiglia e di un tempo diveniva Storia: era cioè finita. Dei 54 giorni del «caso Moro» ci restavano una foto (venduta per 4 milioni in fotocolor a «Time»), un ultimo discorso pubblicato postumo, un fascio di lettere misteriose, l'ombra di rancori e di rimpianti. Soprattutto un «perché» più grande di tutte le risposte.*

Oggi è il trigesimo della morte, trenta giorni dal delitto: il Comune di Roma dedicherà ad Aldo Moro la piazza davanti all'Università, chiamata «delle Scienze», triste salto di immagini dalla retorica illuminista del «sapere» alla realtà barbara dell'irrazionale. Nella chiesa di San Giovanni i cristiani celebrano col cardinal Poletti un'altra «Missa in tempore belli» per prepare nel ricordo, Zaccagnini lo rammenta sul «Popolo» come «un vero maestro», «una pietra di paragone», la Tv dedica al cimitero di Turrita Tiberina, dove è sepolto, un numero speciale di una sua rubrica giornalistica.

Celebrazioni doverose, forse scontate come questa nota, imposte dal calendario e dalla liturgia, dunque convenzionali. Il vero monumento, la celebrazione autentica del sacrificio di Moro non possono essere scritti o scolpiti: stanno semplicemente nell'averci lasciato un Paese intatto dove si può ancora scrivere e lottare, far politica o non farla, polemizzare e credere senza subire la legge delle colonne o dei colonnelli. Dove si può liberamente, da radio e da giornali, denunciare la repressione, senza neppure accorgersi del paradosso.

E' stato scritto che la vicenda Moro «non ha cambiato nulla». E' vero, per fortuna. Né doveva cambiare se non vogliamo dire che le battaglie per una società più giusta devono passare per l'«esecuzione» a freddo degli uomini e delle donne innocenti. Non ci ha sottratto il diritto di essere «diversi» o «uguali», di batterci come persone, non come bestie, per conservare o per cambiare, non ha tolto alle femministe il diritto di esserlo, agli obiettori il diritto di obiettare. Certo ha lasciato intatte tutte le ingiustizie ma anche gli strumenti per raddrizzarle. Quali mondi migliori nacquero mai dal terrore?

Questo Paese, tanto «represso» e «imbavagliato» che — unico in Europa come osserva Peter Nichols di «The Times» — sarà chiamato a votare in libertà sulla abrogazione di una legge di polizia, celebra il trigesimo essendo normale, solo se stesso, con i suoi mali, con la libertà di denunciarli, senza pena di morte, senza bavagli se non autoinflitti. Nessuno può dire ancora che la morte di Moro ha resa l'Italia in qualche modo migliore. Tutti vediamo che non l'ha resa peggiore, com'era nei propositi dei suoi assassini, e dunque davvero non è stata «inutile». E solo l'allucinazione degli affetti o la polemica intenzionale possono ancora far credere che «si potesse trattare».

Tra via Fani e via Caetani morirono sei innocenti servitori dello Stato, dal maresciallo Leonardi all'onorevole Aldo Moro, in 54 giorni fra i più infami d'Italia. Mentre ancora aspettiamo di vedere presi e puniti gli assassini, e non solo «postini» e «tipografi», possiamo ricordare il 9 maggio '78 senza vergognarci di essere ancora commossi, perché anche grazie a quel povero corpo dentro un'auto rubata siamo rimasti cittadini di una nazione libera.

Vittorio Zucconi

Trieste: Aldo Moro ricordato da Fanfani

TRIESTE — Il presidente del Senato Fanfani, accompagnato dal direttore de *Il Popolo* on. Corrado Belci, è giunto a Trieste nel primo pomeriggio di ieri per partecipare alla commemorazione di Aldo Moro. A ricevere il presidente Fanfani all'aeroporto di Ronchi dei Legionari erano il segretario regionale della dc, il presidente della Regione e il prefetto.

Più tardi Fanfani, commemorando la figura del presidente dc nel corso di una manifestazione svoltasi al teatro comunale «Giuseppe Verdi», dopo aver ricordato l'invito della famiglia Moro a contenere le cerimonie ed i discorsi per il loro congiunto, ha detto che come al Senato si limitò a leggere passi di discorsi dello scomparso, anche in questa occasione, oltre a leggere passi dei discorsi di Moro, avrebbe letto passi di articoli scritti su di lui dopo il rapimento e l'uccisione.

I calciatori azzurri in Argentina sostenuti dall'affetto degli emigrati

Partirono tra i fischi, ora è tutto un osanna

Confesso di non amare i nostri calciatori. O meglio, non amo quel che hanno fatto di loro; insomma, mi sono antipatici come «prodotto» di un'industria che togliendo loro la parola e la libertà di dire quello che pensano, li ha resi diplomatici e furbi, prudenti e codini. In un Paese in cui tutti hanno il diritto di parlare, soltanto a loro questo diritto è negato: se parlano, multe e squalifiche, punizioni ed emarginazioni. Vi è poi l'obbrobrio dei «ritiri», ottimi per la fabbricazione di collegiali robotici.

Quando questi nostri seminaristi del pallone partirono per l'Argentina, lo dissi fra i denti: Francia e Ungheria vi elimineranno in pochi giorni dalla scena del «Mundial», o miei mansueti. Così dissi, dunque, fra denti e gengive, in quanto fanatico assertore del rapporto che corre fra lo sport e la società che lo produce: malata l'Italia, altrettanto malata la nostra nazionale di calcio; così dunque frignavo, e non a caso c'erano stati i tetri fischi dell'Olimpico, non a caso la magra partita coi calciatori jugoslavi.

Invece questo rapporto è finora stranamente saltato. Dicono che alla nostra nazionale ha giovato il molle, fangoso terreno dello stadio di Mar del Plata. Come ipotesi, è forse accettabile. Su un terreno come quello di Mar del Plata ho giocato anch'io ai miei caldi e preistorici tempi. Era il campetto del cimitero delle Fontanelle, famosissimo nei suburbi di Napoli. Per potervi giocare, ogni squadra pagava al guardiano mezza lira. Non c'erano porte, bastavano due pietre per segnarne una: ogni tanto, sotto i bulloni delle scarpe si sentiva qualcosa di duro. Si andava a frugare, appariva un teschio. Un campetto, insomma, abbandonato a se stesso. Ciretiello, il guardiano, non era tenuto a prendersene cura. Pure, su quel paludoso terreno noi ci trovavamo benissimo. Chissà che non dipendesse dal nostro aritmico *genius* calcistico. Lo stesso *genius*, forse che ha reso congeniale agli azzurri lo stadio di Mar del Plata (dalle cui profondità — riconosciamolo onestamente — però non affiorano improvvidi teschi, forse perché igienicamente seppelliti negli ipogei delle Ande nevose.

Ma pensiamo alla grande *festa*; e soprattutto alla nostra nazionale finalmente redenta forse perché, in Argentina, essa ci gioca come a casa sua. Durante l'incontro con la disadorna, povera Francia, abbiamo sentito per tutto il tempo un'italica voce che intonava l'Inno di Mameli. Era la voce di un antico emigrato, forse di un oriundo, quasi certamente un emigrato o un oriundo delle terre del Sud. In Argentina ce n'è tanti: figli dei nostri zappaterra, nipoti e pronipoti del nostro Stato unitario. Hanno detto agli inviati dei giornali italiani: *«L'Italia è nostra madre l'Argentina la nostra sposa»*.

La Madre, la Sposa. Bastano queste due parole, o mitologie, per capire che si tratta di cara gente meridionale, campani o lucani, calabresi e siciliani, entità etniche sempre pronte a passare dalla Madre alla Sposa e viceversa, per ineliminabile destino storico-matriarcale.

La nostra nazionale, non poteva non trovarcisi bene. Partendo dall'Italia, si era lasciata alle spalle i fischi e le contumelie della grande matrigna romana; arrivati in Argentina, questi figli così irreparabilmente orfani hanno carismaticamente ritrovato la Mamma, quella buona, quella con la torretta in testa. L'agnizione, o riconoscimento, è stato un fatto immediato: *«O Mamma, unica e vera, procomberò per te!»*. Di qui, la grande riscossa. Bearzot non c'entra, o c'entra in misura assai limitata. Lui, degli azzurri è soltanto il fratel maggiore; e anche lui, umiliato e fischiato in patria dalla Gran Mamma. (Oh no, mica alludo alla camorra, chiamata a Napoli la Gran Mamma; sto parlando solo della Gran Mamma Italia).

Mi si può dire: ma tu forse dimentichi che, al momento della partenza, agli azzurri era stato promesso un piccolo lascito di dodici milioni a testa, se avessero superato il primo turno. Ebbene, l'hanno superato, ma non è dipeso dalla forza dell'oro. L'oro può dare a una squadra aggressiva veemenza, non tanta prestigiosa lucidità sul piano della tecnica. Allora bisogna convenire che c'è stato un miracolo. E' un sospetto un po' irrazionale, ma è anche un sospetto molto italiano. La nostra è infatti una terra privilegiata dai miracoli, cioè dalle pudiche (o smodate) intrusioni del soprannaturale nei grigi stagni del quotidiano.

Ricordate come le madonne piangevano, ai tempi delle nostre prime elezioni? Anche le manifestazioni che si sono avute nelle nostre città (e soprattutto nell'alma Roma) dopo che abbiamo eliminato Francia e Ungheria, fanno pensare a quelle reazioni a cui la nostra gente fervorosamente si abbandona dopo i miracoli. Prima, una spaventosa tensione; dopo, l'esplosione della gioia per la grazia ricevuta. Forse una gioia coatta, direi, che si manifesta con azioni da manuale ritualistico: caroselli di auto e trombette, urla isteroidi e sbandieramenti.

Essi, gli azzurri, subito dopo a letto. Nelle strade della terra coltivata a tanghi e a prigioni politiche dal generale Videla, emigrati e oriundi sorridono intanto felici. E' la Gran Mamma d'Oltre Oceano che veglia sul giusto riposo dei figli suoi ritrovati, e gli fa la nanna cantando l'Inno di Mameli, quello dell'Italia risorta. Buona, vecchia, candida, inconsapevole Mamma.

Luigi Compagnone

TRIBUNA LIBERA SUI REFERENDUM DELL'11 GIUGNO

Psi: due volte "no„ contro le polemiche

La posizione dei socialisti sul referendum dell'11 giugno è chiara ed è stata assunta con forza dal Comitato Centrale del psi; è però opportuno richiamarla dal momento che su di essa si è aperta una campagna di critiche e di polemica nella quale pretesti ed equivoci si intrecciano con l'obiettivo di colpire il partito socialista, di restringere la «zona» di fiducia e di consensi che il partito registra nel Paese.

Per quanto riguarda la legge Reale va subito detto che è del tutto inaccettabile il tentativo di trasformare questo referendum in una sorta di contrapposizione fra ordine e disordine o in una scelta fra repressione e Stato di diritto. La vera questione al centro della scadenza referendaria è invece quella di individuare e definire strumenti più idonei, più efficienti a garantire la difesa dell'ordine pubblico, a rispondere all'offensiva della criminalità politica e comune senza ledere le libertà individuali.

Sono problemi, del resto, che il psi pose già in occasione del varo della legge Reale e ai quali deve rispondere il Parlamento con l'approvazione rapida di misure legislative nelle quali le ragioni della difesa dei diritti costituzionali siano strettamente collegate a quelle dell'efficienza e della funzionalità. Si tratta cioè di elaborare una disciplina complessa attraverso l'armonizzazione e la mediazione di esigenze diverse: compito che può essere assolto solo dal Parlamento e dal confronto tra i partiti e non certo dal referendum, istituto che deve esporre alternative semplici e chiare.

Per questo il referendum sulla legge Reale è sbagliato e rischia di confondere i termini reali della questione che è quella dell'approvazione di misure più efficaci ed insieme più rispettose dei diritti e delle libertà costituzionali.

Per quanto riguarda il referendum sul finanziamento pubblico ai partiti, questa è una scelta che investe i meccanismi fondamentali della democrazia: infatti, qualora prevalessero i voti favorevoli all'abrogazione, si otterrebbe il risultato di rendere impossibile il discorso sul finanziamento pubblico e di ricacciare i partiti in una situazione di endemica debolezza finanziaria che indebolisce la loro operatività proprio in un momento così grave per la Repubblica costringendoli, per non andare in crisi, a ricercare qualsiasi finanziamento. Infatti i partiti, per restare strumenti della sovranità popolare, per raccogliere e selezionare la domanda politica devono poter disporre di mezzi, sedi, organi di stampa; e devono poterlo fare senza condizionamenti o rapporti che impediscano ai partiti di definire liberamente i propri orientamenti politici.

Del resto il lavoro di un partito costa e questi costi non possono certo essere coperti totalmente dall'autofinanziamento. Per questo abrogare il finanziamento pubblico ai partiti significa esporre le forze politiche alle pressioni dell'aiuto finanziario delle grandi holdings, di Stati e organizzazioni diversi, alle pressioni di organismi corporativi e di categoria. E non vale, per rafforzare le tesi abrogazioniste, dire che la legge sul finanziamento non ha eliminato abusi o il ricorso a vecchie «pratiche»; infatti per sradicare vecchi metodi di governo non possono essere sufficienti due o tre anni ma occorrono mutamenti (necessariamente lenti perché complessi) di comportamenti, abitudini, strutture.

Certo la legge sul finanziamento non è perfetta e può essere migliorata nella direzione della trasparenza dei bilanci e della ripartizione dei finanziamenti tra gli organi centrali e le organizzazioni periferiche dei partiti. Ma, nonostante queste smagliature, la legge prevede per i partiti mezzi per vivere, senza discriminare nessuno e privilegiando i partiti minori.

Per questo dire «NO» all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico significa continuare in un lavoro e in un'azione legislativa ispirata a due fondamentali criteri: quello di diminuire il costo del sistema democratico dentro i limiti strettamente indispensabili alla sua funzionalità e quello di restringere ulteriormente gli spazi della corruzione nella sfera della politica.

Va da sé che nessuna legge da sola può modificare un costume ma può creare le condizioni idonee e necessarie perché si modifichi il costume quando corrisponde e si salda con spinte che vengono dalla società. Per questo votare «NO» all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico significa difendere l'interesse del Paese e l'autonomia della politica, contribuire alla moralizzazione della vita pubblica, consolidare le istituzioni rappresentative.

Per questo respingiamo tutta la campagna referendaria che si basa su una affermazione falsa: i partiti continuano a fare ciò che facevano. E' questo un giudizio sbagliato, accettato solo da chi è estraneo alla vita dei grandi partiti di massa; infatti la chiarezza nel reperimento delle risorse finanziarie eccita il controllo democratico alla base, dei militanti, obbliga i dirigenti alla chiarezza, allo scrupolo e alla pianificazione degli interventi, impedisce agli apparati di soffocare la dialettica interna ai partiti.

on. Dino Felisetti
Vicepresidente Commissione Inquirente
Membro del Comitato centrale del psi

Pdup: sì, per frenare gli abusi pericolosi

Una cosa curiosa a proposito della legge Reale è che nessuno ne dice bene, nemmeno i partiti che invitano a non abrogarla. Si affrettano infatti a soggiungere che bisognerà sostituirla, che la si sta già sostituendo, che se ne farà una migliore ecc. Perché non abrogarla, dunque? Perché non chiedere agli elettori di favorire la volontà di mutamento espressa dalle forze politiche, con un chiaro e ampio sì all'abrogazione della legge Reale? Mistero.

Ma forse non poi tanto mistero. Il fatto è che i partiti dell'accordo di governo, preoccupati del riflesso che una differenziazione tra i loro elettorati porterebbe sul quadro politico, vogliono marciare a ranghi affiancati anche nel referendum. Ma questo significa che essi sentono tale accordo come fragile, oppure che intendono sottoporre qualsiasi momento della vita politica nazionale all'accordo di governo e alle sue compatibilità. Davvero una pretesa eccessiva. La quale inoltre rischia che non si possa esprimere liberamente la volontà popolare a favore di una nuova legge per la tutela dell'ordine pubblico e per la prevenzione della criminalità, inquinando le decisioni di gruppi, associazioni, magistrati, politici che sulla legge Reale hanno espresso la loro contrarietà e motivato giudizi negativi. Così hanno fatto numerosi intellettuali, così Magistratura Democratica, così la Fsi, così settori delle Acli. Quanto al psi ha lasciato liberi i propri elettori di giudicare secondo coscienza, pur avendo dato indicazione conforme a quella degli altri partiti dell'accordo di governo.

Bene hanno fatto, a nostro parere, i sindacati a non dare indicazioni. Su questo vorrei soffermarmi, per dimostrare che è interesse dei lavoratori dare molti sì all'abrogazione della legge Reale, cioè qualificare in senso democratico la loro presenza nella scadenza del referendum e proprio in una città come Torino, sede della più significativa concentrazione operaia e insieme del processo contro le Br. e vittima di alcune tra le più drammatiche iniziative delittuose delle stesse Br. Proprio a Torino occorre avere un altro numero di sì per l'abrogazione della legge Reale: ciò equivale a chiedere che sull'ordine pubblico vi sia un ordinamento che non si presti ad abusi, a sospetti, a gestioni oscure e indiscriminate.

Apparirà chiaro a tutti che è interesse dei lavoratori che queste cose non avvengano (e con la legge Reale possono avvenire, come con la legge sostitutiva che è alle Camere e che bisognerà modificare non poco): le Br sono nemiche dei lavoratori, un ordine pubblico gestito democraticamente avvantaggia la causa degli operai, un ordine pubblico gestito in modo confuso, conservatore e reazionario rischia di trasformarsi in uno strumento di repressione anche delle giuste lotte operaie. E nel prossimo autunno vanno a scadenza alcuni contratti di lavoro di categorie tra le più importanti e decisive.

Che le lotte possano svolgersi, secondo la tradizione del movimento operaio, con decisione e senza violenza è importante per tutti, ma non si può sottovalutare il rischio che qualsiasi forma di lotta possa essere indicata (se nel Paese dovesse prevalere con una valanga di no l'interpretazione moderata o reazionaria dell'ordine pubblico che la dc e altre forze del suo schieramento desiderano) come «pericolosa», da «comprimere», o «terreno di cultura del terrorismo» o addirittura come «connivenza».

Anche per questo invitiamo gli elettori in genere, tutti i democratici, e in particolare i lavoratori a votare sì all'abrogazione della legge Reale, e per una politica democratica dell'ordine pubblico quale la legge Reale non è stata in grado di garantire. Anzi la sua inefficacia e pericolosità è dimostrata proprio dal fatto che la criminalità e la violenza non sono affatto diminuite, né i responsabili stati scoperti, nei tre anni della sua durata in vigore. Non ci fossero altri argomenti, vi sarebbe questo, della constatata inefficacia, anzi dannosità rispetto ai fini che diceva di voler conseguire, a far pendere la decisione delle persone democratiche a votare sì alla sua abrogazione. Non è servita contro i fascisti, non è servita ad arrestare la criminalità che anzi è stata indotta ad armarsi e a diventare più violenta.

Essa, in sostanza, esprime una concezione della politica criminale dello Stato molto vecchia e già dimostrata perdente: quella che consiste nel favorire gli abusi di polizia, nell'aggravare e confondere i sospetti, nel diminuire o sospendere le garanzie dei cittadini. Il contrario di quanto si dovrebbe fare per prevenire la criminalità, favorire i cittadini innocenti e ottenere una opinione pubblica democratica, presidio tanto più necessario in una fase tanto difficile della vita del nostro Paese.

Che i sostenitori del no abbiano pochi argomenti lo si vede dal fatto che non osano lodare la legge stessa, nonché dal fatto che usano suggestioni emotive e demagogiche per indurre gli elettori a votare per il mantenimento della Reale. Come ad esempio di paventare «il vuoto legislativo», l'apertura delle carceri, la libertà di pericolosi criminali, l'arresto dei processi. Illustri giuristi hanno già smontato tali argomenti: di leggi per l'ordine pubblico non ne mancano in Italia, l'abrogazione della Reale ne terrebbe in funzione molte altre, la Reale stessa può essere fatta durare il tempo necessario al Parlamento per sostituirla, la libertà provvisoria viene concessa in modo argomentato e caso per caso dai magistrati e le carceri italiane sono piene di persone in attesa di giudizio, molte delle quali sicuramente innocenti, come, a suo tempo, Valpreda. Insomma gli argomenti non mancano. Siamo certi che gli elettori li sapranno bene valutare.

Finanziamento pubblico

La legge per il finanziamento pubblico dei partiti a noi sembra uno strumento inadeguato e pericoloso. Inadeguato a dare ai partiti possibilità di azione, pericoloso perché premia la loro burocrazia interna piuttosto che il rapporto militante e il lavoro volontario dei sostenitori e simpatizzanti.

Perciò, mentre chiediamo che l'attuale legge venga abrogata con una maggioranza di sì, insistiamo sull'importanza del sistema dei partiti, sulla loro decisiva funzione democratica, non diamo respiro alla campagna qualunquistica contro i partiti che il referendum può favorire.

Abbiamo proposto una legge sostitutiva dell'attuale, già depositata alla Camera dei deputati, per sostituire al finanziamento pubblico in denaro la fornitura, da parte delle Regioni, di strutture e strumenti pubblici per favorire al massimo l'apertura dei partiti verso la società, come sale per dibattiti e iniziative, sedi, centri stampa, fornitura di strumenti tecnici ecc.

Lidia Menapace
della Direzione pdup

Roma: tre arresti nell'inchiesta "Br„

(Segue dalla 1ª pagina)

gatisti) si svolgeranno nella prossima settimana.

Seguendo la pista che il 22 aprile aveva portato gli investigatori alla scoperta di una grossa base terroristica in provincia di Roma, i carabinieri hanno arrestato ieri sera con l'accusa di cospirazione politica e associazione e banda armata 7 giovani, ritenuti appartenenti al collettivo autonomo di Albano (la cittadina dei Castelli romani), cioè dell'area dell'estrema sinistra che teorizza l'uso delle armi. I nomi degli arrestati sono stati resi noti: Aldo Garofalo, chimico; Paola Paris, procuratrice legale; Giuliano Arimattei, geometra; Luciano Garanti, operaio; Claudio Antici, camionista; e gli studenti Roberto Rossi e Luigi De Angelis. Devono rispondere anche di detenzione illegale di armi e ricettazione.

Il provvedimento del magistrato Achille Gallucci è stato notificato in carcere anche ad Alberto Dionisi, già arrestato per detenzione di armi. Mandato di cattura è stato emesso nei confronti dei latitanti Giuseppe Galluzzi e Mirella Varroni, figlia del proprietario della villa di Ardea dove fu trovato un vero arsenale: 32 fucili, diecimila cartucce, due quintali di esplosivo, tre chilometri di miccia, inneschi chimici.

I carabinieri hanno precisato che quest'indagine non si collega a quella di un'altra base scoperta ad Ostia, dove era stato trovato un altro arsenale, collegabile alle attività dei Nap (i nuclei armati proletari ormai scomparsi) e delle Brigate rosse.

Fabrizio Carbone

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Marx uno e due

Carlo Marx, dopo la visita privata in Vaticano compiuta nei giorni scorsi, è andato a trovare Craxi. Non si vedevano da molto tempo, anzi non s'erano mai visti, data l'età troppo giovane del segretario socialista. Ma l'incontro è stato ugualmente cordiale e se Craxi ha avuto subito dei dubbi sulla reale identità del suo interlocutore non li ha fatti pesare. E se Marx ha avuto dei sospetti per la facilità con cui, dopo aver mostrato il biglietto da visita, è stato ricevuto dal maggior dirigente del psi li ha tenuti per sé. Così il dialogo è avvenuto in maniera svelta, senza preamboli e distinguo, come alle riunioni dell'Internazionale Socialista.

Marx: *«Ero a Roma di passaggio, sto andando a Cuba per capire che diavolo si sia combinando in mio nome qua e là per l'Africa. Ho visto alcune persone, visite d'obbligo, come lei immagina; non solo a Botteghe Oscure. Poi mi sono detto: debbo assolutamente vedere Craxi, ho un debito verso di lui».*

Craxi (con finezza): *«Siamo noi che abbiamo un debito verso di lei, caro Maestro. Il marxismo senza Marx sarebbe riuscito una cosa diversa».*

Marx: *«Non so, è possibile. Carlo, ha fatto molta strada e non sempre quella che avrei voluto. Ma lasciamo stare il marxismo, parliamo dei socialisti italiani».*

Craxi (stando al gioco): *«Non crede che abbiamo anche noi qualche cosa in comune col suo nome?».*

Marx: *«Sa che cosa dicono le malelingue italiane? Che io e lei abbiamo in comune la x. Ma io ribatto: non solo la x; anche la "a" e la "r". Se poi sono in una giornata fantasiosa sostengo che Craxi è la crasi, cioè la fusione dei due nomi, Carlo e Marx. Non solo, ma aggiungo che perfino De Martino aveva in comune con me il Mar. Mi perdoni, facevamo molti giochi enigmistici a Londra con le mie figlie e con quel matto di Lafargue».*

Craxi: *«Credo che i giochi di parole siano un segno di vitalità. Ci dicono anche che siamo un partito troppo Signorile per vincere, che non facciamo più tiri Mancini, che qualcosa ci Manca, che nei momenti di depressione ci basta un Cicchitto, che ogni intellettuale, con noi, ha l'impressione di essere Amato».*

Marx (ridivenendo serio): *«Vede, anche la vostra permeabilità allo scherzo vi rende un partito aperto. Prendiamo la questione dei referendum: essa non va drammatizzata e neppure ridicolizzata. In altri Paesi avrebbe il senso di una scelta normale su due leggi, in Italia si arricchisce subito di complicazioni ideologiche, è la battaglia campale di una guerra sotterranea tra la gente e le istituzioni. Il vostro partito ha fatto la scelta giusta; s'è pronunciato per il no, ma ha lasciato liberi gli iscritti di votare secondo coscienza. Una scelta italiana».*

Craxi: *«In che senso?».*

Marx: *«Ho una mia teoria. Gli italiani amano sbagliare da soli, ma se ci si affida alla loro coscienza è facile che accettino consigli. La coscienza è in generale uno strumento poco usato, c'è sempre bisogno dei tecnici».*

Craxi: *«Lei non voterebbe secondo coscienza?»*

Marx: *«Io voterei secondo politica; ma la mia è una vecchia deformazione professionale. Capisco che in Italia la politica, nel senso corrente, vi ha procurato dei problemi. Basta, caro Craxi, mi affido alla sua coscienza. I referendum passano, i socialisti restano. Parliamo del psi. Ho una proposta da fare, a titolo assolutamente personale».*

Craxi: *«Dica pure».*

Marx: *«Io mi pronuncio pubblicamente con simpatia verso il psi; rilascio un'intervista al TG2 nella quale sottolineo l'importanza della componente libertaria, mi faccio fotografare sottobraccio a Lombardi. Voi in cambio svolgete una semplice azione propedeutica nella sinistra».*

Craxi: *«E' la nostra specialità. Dica, serenamente».*

Marx: *«Non usate più i nomi di Marx e del marxismo. Al posto di marxismo sceglierete ogni volta l'espressione più adatta: materialismo storico, proprietà collettiva dei mezzi di produzione, socialismo sovietico, socialismo cinese».*

Craxi: *«Capisco perfettamente. Lei tiene alla sua tranquillità e vuole che noi impariamo a conoscere le cose e non ci rifugiamo nell'utopia astratta, nei nomi di famiglia».*

Marx: *«Eccellente interpretazione. Però capisce che in questo modo mi sentirò un poco solo. Vorrei dal psi anche un piccolo regalo».*

Craxi: *«Tutto quello che possiamo, com'è nel nostro costume».*

Marx: *«Regalatemi l'onorevole Achilli come souvenir. Lo tratterò bene».*

Craxi: *«Regalarle l'uomo che rappresenta l'unica corrente del partito? La richiesta è troppo subdola ed ormai le chiedo di giocare a carte scoperte. Lei, seduto qui davanti a me, è davvero Marx? Mi risponda con un sì o con un no».*

Marx (perfidamente): *«Nì».*

Referendum, si chiude la campagna

Appello dei partiti del no per evitare l'assenteismo

ROMA — Stanotte a mezzanotte la legge dirà basta alla campagna per i *referendum*. E' stata una campagna in sottotono, certo inadeguata all'importanza delle due leggi per la cui abrogazione o meno si voterà domenica e lunedì: la legge Reale sull'ordine pubblico e la legge sul finanziamento ai partiti. Inadeguata soprattutto alle implicazioni che tale voto comporta: in alcuni casi, nel fronte abrogazionista, una manifestazione di sfiducia allo Stato; in altri casi, nel fronte opposto, il timore di una destabilizzazione del quadro politico.

E' dunque una campagna inadeguata, che anche ieri si è trascinata di comizio in dichiarazione. Malagodi ha ricordato che i liberali voteranno contro la legge sul finanziamento ai partiti e per la legge Reale. Il sindaco di Roma, Argan, ha annunciato il suo doppio no. Emilio Colombo ha rilevato che per il finanziamento ai partiti si stanno sollevando ondate di qualunquismo, *e «analoghe constatazioni dolorosamente debbono farsi per il referendum sulla legge Reale»*. Il leader democristiano ha pure sottolineato quanto sia preoccupante *«l'indifferenza con cui a poche ore dal voto si affrontano temi tanto rilevanti per la vita del sistema democratico»*. Un appello contro *«ogni forma di indifferenza o peggio di assenteismo»* nelle votazioni dell'11 giugno è stato rivolto agli amministratori locali socialdemocratici dal responsabile del settore Regioni ed Enti locali del psdi, Alberto Ciampaglia, che ha ribadito l'indicazione del suo partito — dalla segreteria del psdi è stato anche lanciato un appello al Paese — per il doppio no.

Bartolomei, presidente dei senatori dc, ha detto (parlava a Cortona) che il finanziamento pubblico ai partiti serve ad assicurare *«una maggiore chiarezza nell'azione di governo dello Stato»*. Quanto alla legge Reale, ha detto Bartolomei, *«la pubblica opinione pare abbia bene avvertito che ciò coinvolge il problema stesso della sicurezza di tutti»*.

L'assenteismo è assai temuto dai due maggiori partiti dell'intesa di governo, dc e pci, che hanno ordinato una mobilitazione generale dei propri apparati. Il pericolo che essi temono, infatti, è che il sì, pur con una somma relativamente bassa di voti, ottenga, se saranno in pochi a recarsi alle urne, una percentuale alta.

Per l'abrogazione delle due leggi si sono pronunciati ieri due movimenti femminili: il Movimento per la liberazione della donna e la Lega delle donne per il socialismo. Per democrazione proletaria, l'onorevole Gorla (parlava a Firenze) ha sostenuto che la legge Reale non è una legge antifascista. Nello schieramento del sì è entrato ultimamente anche il deputato democristiano De Carolis, della destra del partito.

Sono le ultime battute, stasera si chiude, domenica e lunedì si vota. E sui tempi di voto si è ripetuta la protesta dei cittadini di religione ebraica: l'11 e 12 giugno coincidono con una loro festività, lo *«Shavuoth»*, per cui essi non potrebbero recarsi alle urne. Hanno chiesto, per poter votare, che l'orario di chiusura dei seggi sia spostato dalle 14 alle 22, e hanno raccolto circa 700 firme che hanno consegnato a Palazzo Chigi. Ma è una richiesta che non può trovare accoglienza: dalla Presidenza del Consiglio si fa notare che sarebbe necessario mutare la legge elettorale. Far votare oltre le 14 di lunedì sarebbe pertanto un reato.

Tra le ore 22 e le ore 24 di lunedì, il ministero dell'Interno sarà in grado di fornire i risultati finali. Il primo dato sarà quello sul finanziamento, in quanto è stato stabilito che le prime schede ad essere spogliate saranno proprio quelle relative alla abrogazione di questa legge.

Il ministero dell'Interno fornirà agli organi di stampa, attraverso le telescriventi, i dati che man mano perverranno (al cervello elettronico installato nello stesso ministero) subito dopo la chiusura delle urne.

f. m.

Argan

(Segue dalla 1ª pagina)

più ad una classe, ma ad un ceto. Quei dinosauri dello spettacolo non sono sicuramente il miglior modo per fare della buona musica e del buon teatro, e rispondere alle richieste culturali, più che giuste, dei giovani, mentre il tanto decantato decentramento, quando si fa, rimane divulgazione di una vecchia cultura di élite in usum minorum gentium. Né poi si creda di rimodernarlo, il dinosauro, col dare più Debussy che Rossini e più Stravinskij che Wagner: Debussy e Stravinskij, ormai, sono anche loro dei classici (quasi quasi, anche John Cage) così come Braque e Picasso sono pittori da museo.

Benché dei teatri lirici parco e infrequente cultore, però, mi guarderei dal volerli soppressi: li credo utili per la cultura allo stesso modo dei musei, ed è per questo che ho la più grande stima di Lanza Tomasi. Ha diretto il Teatro dell'Opera di Roma più da musicologo che da musicista, anche se c'è stato chi ha sostenuto che la conoscenza critica della musica è incompetenza in sede di teatro. Ha composto cartelloni preferendo al solito repertorio, prediletto dai mestieranti e dagli speculatori, il recupero di opere inconsuete e talvolta dimenticate, curando la scelta degli interpreti col fine di una edizione forse non di lusso, ma critica.

Non crede, signor Ministro, che una sana riforma degli enti lirici possa in definitiva consistere nella loro riduzione ad una funzione quasi museale, sempre privilegiando il loro essere culturale su quello spettacolare? Possono esserci teatri lirici anche in una società non più opulenta; ma una maggior economia della loro gestione potrebbe dipendere anche da una concezione più aperta del decentramento e dal coordinamento tra i teatri, in modo che l'edizione attentamente curata di un'opera potesse essere presentata in più di una città.

Signor ministro, nel momento in cui si appresta a istituire la regolamentazione mancante mi consenta che l'ammalato non è soltanto una pubblica amministrazione, ma una pubblica istituzione culturale; e che moralizzazione non significa sempre burocratizzazione ma, spesso, il contrario.

Riceva i miei più cordiali saluti.

Giulio Carlo Argan

La contestazione dei cattolici all'aborto

(Segue dalla 1ª pagina)

naccia di scomunica le donne che abortiscono e i medici e paramedici che compiono questo intervento».

Alle accuse di ingerenza negli affari italiani, l'*Osservatore Romano* replica che *«proprio la violenza del più rozzo anticlericalismo* (dinanzi al richiamo del Papa) *dimostra quanto sia opportuna la parola della Chiesa e del Pastore, e non solo per la vita e la libertà dei credenti, ma alla fine per quella di tutti»*. A sua volta, il vicedirettore Virgilio Levi, nell'editoriale, specifica che l'obiezione di coscienza dei medici e paramedici *«non basta». «Si tratta di una battaglia alla quale devono partecipare attivamente tutti i cristiani, lasciando da parte anche certi "pregiudizi" per sostenere in modo concreto le future madri in difficoltà».*

Un appello a *«iniziative dei cattolici con slancio di creatività e generosità»* per rimuovere le cause del *«triste fenomeno»* è lanciato dalla giunta direttiva dell'Università cattolica che ha confermato, com'era scontato, che nel Policlinico Gemelli di Roma non saranno effettuati interventi abortivi né rilasciati certificati che li autorizzino: i medici di questo Policlinico, naturalmente, non potranno praticare aborti neanche come liberi professionisti.

Nessuno può prevedere quanti dei 142 mila medici italiani ([illegible] mila dei quali direttamente interessati) presenteranno obiezione di coscienza entro il 6 luglio, termine fissato dalla legge. Alla Regione Lazio, per ora, risultano poche richieste, ma si pensa che aumenteranno. All'Ordine dei medici di Roma alcuni ritengono che, su sedicimila iscritti, forse il novanta per cento obietteranno (riferito dall'«Agenzia Italia». Il presidente dell'Ordine romano, professor Raffaele Bolognesi, è fortemente critico verso la nuova legge che non stabilisce, fra l'altro, quanti aborti una donna possa subire senza danni, *«mentre sappiamo da statistiche inglesi che nel 16 per cento delle donne sottoposte al quarto aborto viene annullata la fertilità a causa della stenosi tubarica»*. Ha aggiunto il professor Bolognesi: *«Non sono affatto entusiasta neanche del "decalogo" diffuso dal cardinal Poletti, perché il medico deve essere libero di agire secondo la sua coscienza, la sua cultura e la sua esperienza».*

Un pericolo reale è che, in questo clima, si creino doppie strutture in molti ospedali per rimpiazzare in uno stesso reparto ostetrico i medici obiettori con medici non obiettori verso la pratica abortiva. *«La legge prevede il "comando", cioè l'impiego di medici disponibili in ospedali diversi da quelli in cui lavorano normalmente»*, si ricorda alla Regione Lazio.

Abbiamo sottoposto il problema della doppia struttura a monsignor Fiorenzo Angelini. *«Non ci può riguardare. A noi interessa la difesa della vita umana»*, ha risposto. *«Spettava ai legislatori accertare se la legge in preparazione fosse applicabile. Se non l'hanno fatto, dobbiamo dare un giudizio negativo sulla classe politica. Credo che questa legge non avrà applicazione immediata; per l'obiezione di coscienza, per il pudore di molte donne di farsi "schedare" come protagoniste di aborto negli ospedali pubblici, per la mancanza di strutture sanitarie. Lo sa che negli ospedali di Roma siamo ridotti alle lenzuola di carta?».*

Lamberto Furno

Udine: i funerali del maresciallo ucciso

UDINE — Oltre mille persone hanno partecipato nella Basilica delle Grazie, in piazza I Maggio, ai solenni funerali del maresciallo Antonio Santoro, capo degli agenti di custodia delle carceri di Udine, ucciso martedì mattina in un attentato terroristico.

Ai funerali, avvenuti a spese del Comune, è intervenuto, in rappresentanza del governo, il sottosegretario alla Giustizia on. Renato Dell'Andro. Numerose le corone.

Il feretro, esposto nella camera ardente allestita nella saletta d'ingresso delle carceri, è stato meta di un pellegrinaggio.

Enti lirici: scarcerate le ultime sei persone coinvolte nel "caso"

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nico Fico ha concluso gli interrogatori delle persone coinvolte nell'inchiesta sull'attività degli Enti lirici. Al termine delle deposizioni, il magistrato ha disposto la scarcerazione anche delle ultime sei persone detenute.

Il dott. Fico ha concesso, infatti, la libertà provvisoria a Nino Bonavolontà, direttore artistico del Teatro dell'Opera e del Conservatorio di Cagliari, a Fernando Cavaniglia, ex segretario del Teatro dell'Opera di Roma, a Bruno Tosi, funzionario della «Fenice» di Venezia, a Mario Porcile, ex direttore artistico e ideatore del Festival internazionale del balletto di Nervi, e agli agenti teatrali Gabriele D'Averio e Alberto Socci Mirri.

Sono così tornate tutte in libertà le 30 persone arrestate il [illegible] maggio scorso in esecuzione degli ordini di cattura firmati dal dott. Fico e accusate di corruzione, concussione, interesse privato in atti di ufficio e truffa ai danni dello Stato.

Presso il valico confinario di Stupizza

Un italiano è ucciso da guardie jugoslave

UDINE — Un uomo è stato ucciso dalle guardie confinarie jugoslave in località Robic, nei pressi del valico confinario italo-jugoslavo di Stupizza, in provincia di Udine. E' stato abbattuto con una fucilata. E' il cinquantottenne Antonio Mihelcic già abitante a Trieste in Scala Santa 42. La salma si troverebbe ora a Sesana, un grosso centro jugoslavo sopra Trieste.

L'episodio, sul quale non si hanno molti particolari, è delle 10 di ieri mattina. Secondo le autorità jugoslave, il Mihelcic in quel momento cercava di entrare clandestinamente in Italia dalla Jugoslavia. Dopo aver intimato l'alt, una delle guardie gli ha sparato, sembra due colpi di fucile. Il primo lo ha raggiunto ad una gamba, il secondo al petto.

Il console italiano a Capodistria, dott. Labruzzo, si è subito messo in contatto con l'ambasciata italiana a Belgrado e nel contempo ha inoltrato una protesta al direttore degli Affari Consolari presso la segreteria di Stato di Lubiana. Il Mihelcic nei documenti figurava manovale ed era celibe.

Il console Labruzzo ha successivamente precisato che le autorità jugoslave lo hanno subito informato dell'uccisione, che è avvenuta alle 10 di sera di mercoledì. Il Mihelcic — hanno riferito i dirigenti di polizia al console — era noto come «Toni il biondo» ed era solito accompagnare persone che espatriavano o rimpatriavano clandestinamente in Jugoslavia. L'ucciso aveva avuto in passato una condanna in Italia per traffico di droga e sembra che durante gli attraversamenti illeciti del valico fosse solito portare con sé anche merce «proibita». (Agi)

LA PROSA DI CERONETTI

Amare Caino

Guido Ceronetti è, fondamentalmente, un cainita. Mi permetto di dedurlo dalla sua prosa, tutta la sua prosa acre e potente, e in particolare da quello che egli chiama *Midrash* apocrifo su Caino, raccolto ora nella *Musa ulcerosa* (Rusconi, lire 10.500). Se mi racconto il primo esempio di cronaca nera del *Vecchio Testamento*, la storia di Caino e Abele mi appare, con la mediazione di Ceronetti, assai diversa da come me l'avevano proposto, a fini bassamente educativi, nella mia fantasiosa infanzia.

Non so quanti di noi si siano mai accorti che Abele esercitava un mestiere violento e che i suoi sacrifici sapevano di sangue, mentre Caino era un umiliato, paziente lavoratore dei campi: con ogni verosimiglianza, un sobrio consumatore di verdure, patriarcali insalate, ruvide torte di spinaci.

Abele era «pastore»; attenzione, l'Arcadia non era ancora nata, non vuol dire che il signor Abele suonasse il flauto di Titiro e incidesse il nome di Amarillidi sulle cortecce; significa che era un oculato allevatore di creature vive, e che a tempi e modi convenuti, sgozzava, squartava, spellava, cuoceva con aspri odori sulle pietre roventi quelle carni insaporite di bacche; mentre il Caino, gentile, si impastava le sue focaccette innocue e caste.

* *

I sacrifici di Abele, il mascalzone biondo e con gli occhi da Controriforma, erano animali vitali e assassinati; mentre Caino riempiva i suoi altari di primizie, erbe aromatiche, grandi mele — non Golden — uva e pomodori. La storia dice che il Signore «non gradiva» i sacrifici di Caino. E perché? Mi dicevano che Caino era «cattivo». Eh già sarà stato buono quello squarta-agnelli di Abele. Fin che Caino «agguantò er tortore», come chiosa il Belli e ammazza Abele.

Sia dunque chiaro: lo ammazzò per puro amore di Dio, perché non tollerava più che Dio «a le su' rape je sputava addosso», infine perché, oscuramente, aveva capito che il Signore voleva da lui un atto sacro terribile, e che fosse Dio incline al terribile, la storia di Abramo e Isacco lo dimostra generosamente. Quando Caino uccide Abele, solo allora il Signore interviene e, allo sgomento uccisore, promette un sigillo di protezione; nessuno potrà aggredire colui che ha compiuto il gesto sacro più tremendo.

Nell'eterno Telegiornale della Storia, Abele fa da sempre una figura da ministro in visita alle zone terremotate; e lui che inaugura la casa dell'orfano e, genericamente, consola le vedove; ma, in realtà, egli è il progenitore di coloro che uccidono le balene, che sterminano i canguri, che adulterano i cibi, che cuociono e divorano gli animali morti; è il protettore dei mattatoi, il patrono delle navi frigorifere dove il pesce vivo viene istantaneamente surgelato, il rappresentante celeste dei cacciatori che stanno pazientemente spopolando i cieli di tutto ciò che vi si muove, eccetto le nuvole e lo smog.

Vegetariano come Caino, Ceronetti ha in comune con costui una amara e iraconda coscienza, i segni di ferite e i crucci di rancori non mai consumati; crucci e rancori che scendono dall'alto, le misteriose piaghe che qualcuno ha inferto, e continua a infliggere, qualcuno che non riusciamo mai a vedere in volto. Come Caino, conosce tutte le pieghe, le ambagi del rifiuto, del diniego; ma anche la ferocia, l'aggressione che esige la cattura, sempre dubbia e ambigua, di un indizio di senso, di significato.

* *

In un saggio, si definisce «Specialista in dilettantismo»: ma non è una scelta leggera; al contrario, ascetico, e tanto più tale, in quanto egli non sa che, a chi [illegible] la sua ascesi. Se un angelo mi dicesse, «Scegli. Ti do il possesso dell'accadico, dell'ugaritico, dell'arabo, ecc... ma in cambio ti strappo dal cuore il tuo sentimento assoluto della miseria dell'uomo, ogni idea tragica del destino umano», non esiterei un momento a lasciare tutte le chiavi filologiche per un semplice resto, una traccia di quelle certezze negative. «Non è la filologia la vera chiave di Giobbe, di Qohèlet, e dei Salmi, ma un certo modo fraterno di pensare la miseria dell'uomo, di convivere con lei». «Negare l'uomo è l'Eden del mio riposo».

Ceronetti è anche, per privata vocazione e furore, un traduttore di testi biblici sapienziali — alcuni li nomina nelle righe appena citate —, traduzioni che dicono controverse ma che sono certamente splendide, e tanto più qui da noi, dove si hanno Bibbie oneste ed esangui, niente del miracolo inglese e tedesco della Riforma. Il suo amore per la *Bibbia* è, risolutamente, consacrato al *Vecchio Testamento* e solo a quello. E' una devozione che ha gli arbitri e le intolleranze del fanatismo, ma il fanatismo di Ceronetti posa su ombre, avido insegue miraggi, punta su allucinazioni: è il licantropo di Lutero che sa di essere vivo e vero solo in un antico mito, una favola che sanguina.

E' un «dissacratore» che spera di trovare, «sotto la crosta del dissacrato, altro sacro vivo». Cerca il sacro, come un cieco che frugo le rughe di «due o tre facce di vecchie» per riconoscervi la madre. Vi è, nel «filologo dilettante» Ceronetti, una intuizione centrale: che il sacro, qualunque cosa sia, è un grado del linguaggio: il nome Kali ha fatto agire il sanscrito, il Pali, come Jahvè ha fatto agire l'ebraico. Il sacro cristiano agisce meno nei polimateriri latino e greco che nel «tempio esemplare» dell'italiano di Dante.

Mi accorgo di discorrere di Ceronetti come di un teologo, un teologo di «nulla teologia». Se ci sono «dilettanti di Dio» — e la parola dilettante nasconde e svela la radice diligere, amare — egli è di questi. Dopo tutto, in altri tempi vi furono i giocolieri del Signore. In un saggio raccolto in *La carta è stanca* (Adelphi, 1976), «Esame di mezzanotte» aveva definito nella condizione di «nascosto» il contrassegno terribile del Dio. Questa clamorosa clandestinità fa di quel segreto un luogo di paura e di colore. «Per chi è nella stretta della vita un Dio che si nasconde è male». «La Scrittura insegna che *vive* e che si *nasconde*. Come Dio, la vita è nascosta, un infinito male».

Parlando di uno dei pochi libri delicati e potenti di questi anni, *Il flauto e il tappeto*, di Cristina Campo (Rusconi, 1971), Ceronetti coglie una citazione preziosa: «In Italia, l'ultimo critico fu, mi sembra, Leopardi; con De Sanctis la pura disposizione dello spirito contemplante fu definitivamente perturbata e distorta dall'ossessione storica». Consolanti parole: ed è appunto quello «spirito contemplante» che ci consente di sondare l'abisso enigmatico del linguaggio; ma questo abisso, che sa di follia, va sondato senza mediazioni; «Il Commento dei santi è sovente una *speciosità* sovrapposta, potente e vischiosa, che sbarra suggellamente le porte del testo».

Non ho parlato di Ceronetti commentatore del Mondo, dell'Oggi, del Qui, e di tutto ciò che io chiamerei «l'uomo umanista»; insomma, il detestabile, ciò che è impazzito perché vuole ignorare la propria immagine tragica. Non credo che occorra parlarne; Ceronetti è un cataro che, dei due principi, ha scelto «per perfezionamento» il principio negativo; in questo libro non v'è traccia di càtari, ma appaiono, quasi clandestini, i bogomili, i dualisti medievali dei Balcani, ed esperta di bogomili è una donna che ha un bruco al posto dei genitali. Ceronetti non ama un mondo prolifico ed omicida, che, ignorando il proprio negativo, non ha alcuna madre «sacra» da rintracciare con mani piamente cieche.

* *

Vi fu un momento in cui Ceronetti credette di essere spinozista. Ma vi è un punto in cui la struttura sgomentevole e insondabile di Spinoza è come abbagliata dal proprio eccesso di luce: «Non so che cosa pensare di chi s'impicca» confessa nello Scholium finale di Ethica II. «E neppure, dice ancora, di *pueri, stulti, vesani, ecc.* Eccolo, un buco...». «Potrei ancora dirmi spinozista dal momento che Errore, Dolore, Stortura, Peccato, Mostruosità, Caricatura, Assurdità, Imperfezione, Deformità, Stranezza, Demenza, Miseria, sono tutte il succulento contenuto della mia valigia randagia?». Penso alle proposizioni finali del *Tractatus* di Wittgenstein, a quel «silenzio» dal quale il discorso può ripartire a ritroso, o, verso dove? E' anche il silenzio una parola in cui scavare in cerca del «nascosto»?

Rammento un aneddoto dai *Fatti e detti dei padri del deserto*, curato da Cristina Campo e Piero Draghi. Il diavolo appare ad un romito in forma di Gesù Cristo. Il romito resta indifferente. Al diavolo indignato risponde: «Voglio incontrare il mio Signore nell'altra vita, non in questa». Per definizione, il mondo è il luogo in cui non si incontra Dio.

Giorgio Manganelli

BASTERÀ UNA LEGGE A SANARE I NOSTRI SERVIZI SEGRETI?

Schedarono anche Saragat e il Papa

Lo decise il generale De Lorenzo - Nominato nel '55 capo del Sifar, vi trovò circa 10 mila fascicoli; quando dieci anni dopo esplose lo scandalo, ne lasciò 157 mila - Dal '70 proliferò il Sid di Miceli, tollerante verso i terroristi arabi e l'attività del Kgb

ROMA — *Non è un mistero come gli italiani guardino ai servizi segreti con diffidenza, per non dir di peggio. Perché? Una ragione c'è, rispondono i sociologi: gli italiani non hanno il senso dello Stato, non solo, ma hanno dello stesso un'idea assai astratta, che sovente coincide con una immagine non proprio edificante. Ma va detto anche, per restare nel tema, come alla creazione di una certa immagine «mussoliniana» dello Stato abbiano concorso, in buona parte, proprio coloro che dovevano garantirne la sicurezza e, quindi, la democraticità.*

La mancanza di un'antica tradizione democratica ha fatto sì che gli uomini preposti agli organismi di sicurezza dello Stato, dal «capo» all'ultima «spia», raramente abbiano lavorato al servizio della comunità, nell'interesse supremo del Paese, preferendo «per mancanza d'educazione civica», servire questo o quel potente, uno o più gruppi di potere. Diremo allora che non è tanto il lavoro di agente segreto, in se stesso, a provocar diffidenza nel cittadino, quanto il modo con cui codesto «lavoro» è stato svolto, in particolare dalla fine del 1955 ad oggi.

Durante il fascismo il servizio segreto si chiamava Sim. Dire Sim e pensare all'assassinio dei fratelli Rosselli è tutt'uno. Del pari, la sigla Sim evoca fantasmi sinistri e anche grotteschi: si pensi all'ineffabile generale Carboni, l'uomo della mancata difesa di Roma. (Subito dopo l'armistizio, il Carboni si rintanò in un appartamento di Piazzale delle Muse, «base esterna» del Sim: il Paese rovinava e lui promuoveva lunghe sedute spiritiche cercando di ricavare consigli dalla medium, la portinaia dello stabile, che «comunicava» «attraverso una serie di ineducati borborigmi»).

Ma del complesso e brutale apparato del Sim — e dei «secondi uffici» degli stati maggiori delle tre armi —, qualcosa si salvò. E, come ha scritto Renzo Trionfera, il maggior storico dei nostri servizi segreti, «solo per la tenace volontà dei carabinieri rimasti fedeli al legittimo governo e per l'efficienza del servizio informazioni della marina da guerra. Si trattò di un salvataggio prezioso: nonostante l'asprezza delle clausole d'armistizio, gli alleati lasciarono non soltanto sopravvivere i nostri organismi informativi, ma ne consentirono il potenziamento, riconoscendone il valido apporto durante la cobelligeranza».

Il compito di consolidare nella legalità il neo-Sifar (che si sostituiva al Sim) toccò al generale dei carabinieri Eugenio Piccardo. Ne fece un organismo agile, articolato su due uffici fondamentali: l'ufficio I, «offensivo»; l'ufficio D, «difensivo». Negli anni caldi del referendum istituzionale, il socialista Giuseppe Romita, ministro dell'Interno, creava la direzione affari riservati. I campi di azione, per molto tempo, dovevano rimanere rigorosamente distinti. Così, gli affari riservati riuscirono a debellare le formazioni clandestine neofasciste mandando in galera i cosiddetti «bombardieri neri», mentre il Sifar conseguì risultati, spesso eccellenti, all'estero e in Italia, acquistando autorità e prestigio in seno alla Nato.

Sotto la direzione del generale Ettore Musco il Sifar prese a preparare e ad aggiornare fascicoli segretissimi «ad esclusiva disposizione del governo e del capo di Stato maggiore generale». Quando, alla fine del 1955, il generale Musco passò le consegne al generale Giovanni De Lorenzo, i fascicoli erano non più di diecimila. Dieci anni dopo allorché esplose lo scandalo Sifar, i fascicoli erano 157 mila.

Le «deviazioni» del servizio segreto, durate vent'anni, cominciano con l'avvento a Palazzo Baracchini di De Lorenzo, avvento che coincide con la presenza al Quirinale di Giovanni Gronchi. Non ci interessa qui sapere se fu Gronchi, il quale, afferma Renzo Trionfera (cfr. Sifar Affair, ed. Reporter, 1968), «puntava soprattutto al raddoppio del settennato», a servirsi di De Lorenzo o se fu il veramente diabolico generale a sfruttare le ambizioni dell'allora Presidente della Repubblica e i vari giuochi di sottogoverno per realizzare un perverso disegno politico. Quel che conta, ci sembra, è cercar di conoscere la decadenza dei nostri servizi segreti sulla scorta di fatti precisi. Molti di essi attendono ancora oggi una «spiegazione» e ciò mentre diventano operativi i nuovi servizi segreti (il Sismi e il Sisde), dopo la ristrutturazione sancita dal Parlamento il 24 ottobre 1977.

De Lorenzo trasformò il primo reparto dell'ufficio D in una sorta di nuova Ovra. La consegna: «Schedare tutti». Tutti, compreso Saragat, non escluso il cardinale Siri e perzino Giovambattista Montini, nel frattempo divenuto Papa. Ma le deviazioni del Sifar non si limitano alle schedature che nulla avevano a che vedere con il controspionaggio. L'elenco delle «operazioni» volute da De Lorenzo è lungo e sembra incredibile che un uomo solo, per quanto intelligente e spregiudicato, abbia potuto fare e disfare a proprio piacimento durante lunghi anni. Prima come capo del Sifar, poi come comandante generale dei carabinieri (lo divenne diffamando con una «velina» il generale De Francesco) infine quale capo di stato maggiore dell'esercito, continuando ad essere il controllore assoluto del servizio segreto.

«Operazione Terminillo» contro Cesare Merzagora; «Operazione Ammiraglio» contro Randolfo Pacciardi, un affare grottesco con la polizia in allarme sull'intero territorio nazionale durante un mese per scongiurare il sequestro, da parte di fantomatici barbouzes, del presidente Gronchi...

E poi i microfoni nello studio del Presidente della Repubblica, al Quirinale; il «Piano Solo» e le famose liste di proscrizione compilate nel 1964 dal Sifar per ordine di De Lorenzo in vista di una «emergenza», forse non troppo immaginaria se veramente, come sembra, il generale pensava a un colpo di Stato. Infine l'«Operazione biancheria», con cui De Lorenzo cercò di silurare il generale D'Aloja accusato di aver fatto il corredo alla figlia pescando nella cassa del reggimento. D'Aloja dimostrò di aver le mani pulite e riuscì a far saltare il generale Allavena, responsabile del servizio, fedelissimo di De Lorenzo.

Il 12 giugno del 1966, l'ammiraglio Eugenio Henke diventa capo del Sifar: scopre subito come dall'archivio siano scomparsi trenta fascicoli riservati, fra cui quello del presidente Saragat. L'inchiesta Beolchini, il «rapporto Manes», l'indagine Lombardi fanno scoppiare quello che passerà alla storia come lo «scandalo Sifar». De Lorenzo viene spedito in Giappone come consulente dell'Iri. Finirà poi in Parlamento, insieme con i suoi più tenaci accusatori, i giornalisti Scalfari e Jannuzzi, a suo tempo condannati dal tribunale. Non perché avessero detto il falso ma perché impossibilitati a provare il vero dai famosi omissis che mutilarono importanti documenti, nella presunzione di salvare il segreto militare.

Nell'ottobre del 1970 capo del servizio segreto, trasformato in Sid, diventa il generale Vito Miceli. Nonostante le raccomandazioni della commissione parlamentare d'inchiesta, condensate in

Il generale Vito Miceli

duemila pagine, il Sid viene abbandonato a se stesso. E prolifera mostruosamente. L'ufficio D invade la sfera di competenza degli Affari riservati (il rapporto dei fondi è di uno a cinquecento tra gli Affari riservati e il Sid). Sono gli anni della estrema tolleranza nei riguardi dei terroristi arabi, e dell'inaudita noncuranza verso l'attività del Kgb. Il Sid tesse trame oscure, Giannettini e Pozzan «fanno premio» sul controspionaggio. Sicché gli agenti stranieri sono liberi di servirsi dell'Italia come «di un terreno gentilmente concesso per la loro più o meno occulta manovra»: sono parole di Andreotti, quand'era ministro della Difesa.

E si deve praticamente ad Andreotti se il bubbone Sid scoppia. Miceli finisce in carcere ma, successivamente, arriva — anche lui — in Parlamento coi voti dei neofascisti.

E' «storia» di ieri, è «storia» di oggi. Il macchinoso processo di Catanzaro sulla strage di Piazza Fontana forse ci dirà un giorno se le gravi accuse che pendono sul capo di Miceli e di alcuni suoi collaboratori sono fondate. Ma il governo, il Parlamento non potevano aspettare «quel giorno» per decidersi a voltar pagina.

La ristrutturazione dei servizi segreti è stata sancita dalla legge 24 ottobre 1977 n. 801. I servizi segreti, dal 22 maggio, sono due: uno interno, Sisde (Servizio per l'informazione e la sicurezza democratica), ed uno esterno, Sismi (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare). Coordina i servizi il Cesis (Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza), alle diretta dipendenza del presidente del Consiglio, cui compete «l'alta direzione, la responsabilità politica e il coordinamento della politica informativa e di sicurezza». L'art. 8 della legge vieta l'inquadramento di persone che «per comportamenti od azioni eversive (...) non diano sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà ai valori della Costituzione repubblicana e antifascista».

Una simile norma conferma a quale livello di inquinamento erano scaduti il Sifar e il Sid. Ma basterà una legge (che, fra l'altro, come vedremo altra volta, suscita non poche perplessità) a sanare l'annosa piaga dei servizi segreti italiani?

Igor Man

Giovanni De Lorenzo: il suo ufficio D funzionava come l'Ovra fascista (Foto Team)

LE TRAGICHE BRAVATE DI TEPPISTI ALLO ZOO DI TORINO

Perché bruciano le giraffe

«Bruciano le giraffe?». La proposta era seducente, ma irrealizzabile. *«Con che cosa, l'accendisigari?»*, sussurrò beffardo uno di loro. Niente giraffe arrosto, ma il diversivo c'era: Stanarono dalle voliere tre pappagalli Ara, di quelli con tante belle piume rosse, gialle, verdi; le bestiole, sorprese nel sonno della notte, nemmeno chiocciarono, né tentarono una difesa col becuccio duro come rostro d'aquila. Si lasciarono spennacchiare docili come papere.

Però, le giraffe arrosto; quale tentazione! Tornarono la notte dopo, scavalcando il muro di cinta nello stesso punto vulnerabile. Un po' di benzina succhiata dalle auto in sosta, un fiammifero, ed ecco il falò. Peccato non poter veder i lunghi colli delle giraffe ardere come torce. Scapparono rapidissimi. Le fiamme furono spente, le giraffe salvate; ma per lo spavento le bestiole incominciarono a rifiutare il cibo. Non le aveva uccise il gelo degli inverni settentrionali, forse le ucciderà il terrore provocato dalle fiamme.

Lo zoo era diventato un ideale pascolo di avventure notturne, ed i giovanotti ritornarono, forse per avvelenare gli orsi, o spalancare la gabbia dei leoni *«per vedere di nascosto l'effetto che fa»*, come nella canzonetta di Jannacci, il guardiano notturno, insospettito dai rumori, si avvicinò al gruppetto. Balenò una lama di coltello, ed il poveruomo rimediò una ferita al petto e un letto all'ospedale.

Questa è cronaca, fatti accaduti nel giardino zoologico di Torino. Potrebbero accadere ovunque, se l'*habitat* cittadino è favorevole alla segreta follia di molti suoi abitanti che della violenza hanno fatto un mito. *«Ragazzate»*, dicono alcuni tentando di sdrammatizzare le quotidiane avventure teppistiche di giovinastri che, certamente, non si sono iscritti nelle liste di chi cerca lavoro, o se l'hanno fatto è solo per avere un alibi.

Difficile stabilire perché scatti la molla segreta che scatena il piacere della devastazione fine a se stessa, con nessuna giustificazione plausibile. Perché arrostire le giraffe; tranciare i pneumatici o incendiare le automobili in sosta, utilitarie o di grossa cilindrata, non importa; tagliare in listarelle ben millimetrate le tende antisole di negozi e di bar; bruciare quei cestini, forse più di figura che utili, in cui i passanti dovrebbero gettare le cartacce; frantumare a martellate i cristalli delle vetrine? Domande che resteranno sempre senza risposta se non ci mettiamo a guardare il fenomeno da una ben precisa angolazione, cioè considerare questi «ragazzacci» per quello che sono, dei criminali da punire.

Il fenomeno non è nato in Italia, d'accordo, ma i *blousons noirs* francesi, i *teddy boys* anglo-americani sono fauna estinta da tempo nei paesi d'origine; i *motards* francesi fanno un gran frastuono con le loro moto possenti, è vero, ma da noi i teppisti continuano ad esercitarsi nello scippo delle borsette. I «figli dei fiori» sono diventati *puncks*, pidocchiosi ma che non incendiano le auto in sosta nelle vie, nè eseguono «espropri proletari» come fanno i nostri «ragazzacci» i quali, non passerà molto, sazi di logore avventure inventeranno altre varianti alle loro esigenze di sfogarsi in qualche modo; se per ora si limitano a devastare, rompere, incendiare ciò che colpisce la loro immaginazione, il gioco gli tornerà presto a noia, e la prossima tappa sarà la rapina, lo stupro, l'omicidio eseguito a freddo, come nei romanzi di Gide.

Incominciano a scrivere sui muri le frasi che tutti leggiamo, poi a divellere le panchine municipali nei parchi e lungo i viali, quindi a devastare negozi e vetrine, ed ancora ad arrostire le giraffe; il bersaglio successivo non può essere che il viandante incauto che cammina di notte per strade nelle quali ha diritto di muoversi soltanto la violenza. *«Non affrettiamoci nelle misure, è una febbre che passa con la gioventù, non criminalizziamo i giovani per quei gesti, oddio, un po' vivaci, è vero, ma con danni limitati»*, dicono i responsabili, genitori ed altri, di tanto smarrimento. Può essere una febbre che passa con la giovinezza, ma che contagia quelli che seguono i bambini di oggi che saranno giovanotti domani.

A furia di lasciar correre, di chiudere gli occhi dinanzi alle scritte oscene, o che incitano alla violenza, di considerare «ragazzate» da scapoli le devastazioni di locali pubblici e privati, di considerare magari una goliardata l'arrosto di giraffa, arriverà il momento in cui le notti nelle nostre città diventeranno incubi, e delle vie ci saranno soltanto loro, i «ragazzacci», che per nessuna ragione bisogna criminalizzare. Anche perché non si saprebbe dove metterli, se arrestati; le prigioni già traboccano di delinquenti di ben altra tempra. Rassegniamoci, quindi, a vivere, giorno e notte, in compagnia del nostro terrore quotidiano.

Francesco Rosso

La Biennale d'arte si apre il 2 luglio

VENEZIA — La Biennale d'arte 1978, preceduta da una «vernice» nei giorni 28, 29 e 30 giugno, sarà aperta al pubblico il 2 luglio nei giardini di Castello. Il 15 giugno, alle 11,30, i giornalisti sono invitati a intervenire alla conferenza-stampa, organizzata a Ca' Giustinian.

Tema della esposizione: «Dalla natura all'arte. Dall'arte alla natura». Prevista la partecipazione di centinaia di artisti di numerosi Paesi.

In programma anche una grande mostra intitolata «Sei stazioni per artenatura - La natura dell'arte».

Sciascia, Einaudi e i premi

Leonardo Sciascia ha mandato una lettera al direttore del *Corriere della Sera* in cui, riferendosi a un servizio comparso sul giornale milanese, nega di avere mai partecipato al premio Campiello con il suo romanzo *Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia*. Ma lo scrittore va più in là e scrive testualmente: *«Se, come mi ha assicurato un membro della giuria del Campiello, l'editore* (Giulio Einaudi) *non ha tenuto conto della mia più volte ribadita volontà di non partecipare ai premi letterari, il fatto che il mio libro si sia trovato tra quelli concorrenti al Campiello costituisce per me una mancanza di riguardo e una disattenzione tanto grave da giustificare — non senza rammarico — la rottura di un vecchio e fedele rapporto».*

Su quel «se» condizionale stanno esercitandosi, filologicamente, gli stessi funzionari dell'editrice per capire se lo scrittore abbia davvero rotto con la casa di via Biancamano della quale costituisce uno dei più solidi pilastri per la sua autorità intellettuale e morale (e anche per le copie vendute dei suoi romanzi). Qualcuno crede che Sciascia voglia rendersi milanese, preso da subitanea affezione per la Rizzoli, che sta dietro al *Corriere*; altri parlano di gesto pretestuoso, dettato da insofferenze di natura politica, da troppo disamore per il poi. Altri ancora accusano semplicemente il suo temperamento bizzoso: perché da Parigi, dove si trovava, non ha mandato un telegramma, disgiungendo la sua persona dal maledetto premio?

Sono chiacchiere e congetture perché Sciascia, dopo il colpo, non si lascia trovare facilmente. Si è fermato a Milano venendo da Parigi, sua patria di elezione, dove sente volitare più che mai, in quest'anno centenario, l'intelligenza di Voltaire. Adesso starà scendendo la penisola, magari a tappe, come gli accade sovente di fare. Oppure è in quel di Padova, a vedere la mostra del suo amico Tono Zancanaro. Giulio Einaudi, appena arrivato da casa sua nelle Langhe, più che stupito sembra incredulo di questa altra storia che gli sta montando intorno. Anche lui prende tempo, sembra che consideri aperta la situazione, riallacciabile il rapporto con l'irrequieto autore della sua scuderia.

Ma che cosa è davvero accaduto al Campiello? Il segretario del premio, Cibotto, ha richiesto alla casa editrice i libri di Sciascia per distribuirli ai giurati e i libri sono giunti regolarmente, insieme con i racconti di Natalia Ginzburg, i romanzi di Manganelli, Volponi e Samonà, le poesie inattese e inutilizzabili di Dacia Maraini. A Bassano, alla prima manche del Campiello, Sciascia è entrato tranquillamente nella rosa dei ventidue.

Ma sabato scorso, a Vicenza, piccolo colpo di scena. Nonostante i discorsi ben intenzionati di pochi sicuri estimatori sul «profetismo» di Sciascia, sulla sua presenza civile, lo scrittore è rimasto fuori dalla scombiccherata cinquina. Diego Fabbri era stato, in qualche modo, il regista. Di Sciascia — aveva detto — non ci si può fidare, anni fa aveva già rifiutato il premio degli industriali veneti. E poi, dal momento che *Candido* non è il suo libro più bello, vale la pena esporlo al giudizio dei trecento lettori popolari, al rischio di non risultare primo tra i cinque? Argomentazioni sottili e, almeno la prima — alla luce di quanto sarebbe accaduto — ineccepibile. Ma allora, perché non rinunciare, fin dal principio, a occuparsi di Sciascia? Quanto alla casa editrice, Eric Linder, l'agente dello scrittore, l'aveva messa in guardia: bisognava ritirare il libro subito, con un telegramma, alla vigilia della premiazione.

Una mescolanza d'ingredienti strani e incompatibili, un pasticcio che deve rendere anche più insofferente uno come Sciascia. Dopo l'assassinio di Moro, sta vivendo un periodo di intensa e sofferta riflessione. Il giorno prima che uscisse la lettera sul Campiello, era comparsa sul *Corriere* una intervista rilasciata da Sciascia all'amico siciliano Roberto Ciuni. Abbiamo appreso che sta scrivendo un libro sul sequestro e la morte di Moro. Pur non avendo mai condiviso la politica temporeggiatrice dello statista, vede in lui «*un uomo che credeva nella democrazia e nella dignità umana*». Apprezza i segni di rinnovamento che sembrano venire anche dal partito di maggioranza, esprime fiducia che «*finalmente ci possono essere dei cattolici capaci di vivere il cattolicesimo secondo verità. Nella vita... e quindi nella vita politica*». E il suo libro, dice, lo scriverà per un editore non torinese o milanese, ma francese.

Lorenzo Mondo

Vigilia della consultazione

Referendum: seggi senza i presidenti?

Non tutti i 1664 finora hanno accettato - Alle urne 894.153 torinesi - I comizi

Sono 894.153 i torinesi con diritto di voto per i due referendum di domenica (472.731 donne, 421 mila 372 uomini). Il dato emerge dall'ultima revisione delle liste elettorali: cancellati i morti e gli emigrati di questo ultimo settimane, sono stati iscritti gli immigrati, i diciottenni (circa 30 mila le matricole) e quei cittadini (un migliaio) riammessi all'esercizio del voto in base alla recente legge sui manicomi.

La macchina organizzativa ha così compiuto un altro passo in vista della imminente consultazione. L'ufficio economato del Comune sta allestendo nelle scuole 1664 seggi, dodici in più rispetto alle elezioni politiche del '76.

L'ufficio elettorale ha completato il riordino dei certificati elettorali giacenti. Erano 87 mila al termine della distribuzione effettuata dai vigili urbani; ieri sera erano scesi a 68.387. Chi non l'ha ricevuto può rivolgersi agli sportelli di via dei Carmine 12 dalle 8,30 alle 20,30 di ogni giorno (dalle 8 alle 22 domenica, dalle 7 alle 14 lunedì).

Nominati tutti i 5114 scrutatori (compenso giornaliero, 23 mila lire). Qualche problema, invece, per la designazione dei presidenti di seggio (1664, compenso giornaliero 30 mila lire). Molte delle persone incaricate dalla Corte d'appello, cui spetta la designazione in base a un elenco fornito dal Comune, hanno rifiutato l'incarico. C'è, in questo atteggiamento, una conferma del clima di generale disinteresse in cui si vive la vigilia del referendum. La campagna di propaganda langue, semivuoti i molte tabelloni per i manifesti (spazio complessivo, 20 mila metri quadrati).

Ultimi comizi per i due referendum, ultime prese di posizione per il «sì» o per il «no»: domani giornata di pausa e di riflessione, e domenica il voto. L'altra sera i giovani socialisti alla Galleria d'arte moderna si sono schierati per l'abrogazione della legge Reale. Il partito, pur essendosi pronunciato (decisione del comitato centrale) per il no su entrambe le schede come spiegano alla federazione di corso Palestro, il segretario La Ganga ed il vice, Borbon — lascia libera al «voto secondo coscienza».

Vigorosi invito a deporre nell'urna due «no» da parte del sen. Chiaromonte, della segreteria centrale del pci, ieri sera in piazza San Carlo. Ma tra l'altro detto: «E' necessario per la democrazia italiana una larga e massiccia vittoria del no. Il questo esigenze ce ai di là del merito delle due leggi in discussione». Chiaromonte ha poi spiegato gli argomenti del pci per il voto contro l'abrogazione ed ha concluso: «E' in atto nel Paese — dopo il 20 giugno '76 — una controffensiva antidemocratica di cui il terrorismo è espressione. Siamo cioè di fronte ad un tentativo di seminare una ondata di qualunquismo e di sfiducia per destabilizzare il Paese».

Valentino Parlato, direttore del Manifesto, sempre ieri sera, al salone conferenze dell'Iacp ha spiegato i motivi per cui, secondo il pdup, è necessario votare «sì» per abrogare sia la legge Reale, sia il finanziamento ai partiti. «Quattro giorni fa — ha detto — abbiamo presentato un disegno di legge per sostituire al finanziamento [illegible] per i partiti (centri stampa ridotti delle tariffe telefoniche, ecc.) sia per i movimenti di massa». Ha concluso: «Siamo contro la legge Reale, perché vogliamo che la democrazia si difenda con la democrazia».

Questa sera, come detto, gli ultimi comizi, poi da mezzanotte il silenzio e la riflessione sino all'apertura delle urne. Alle 18 in piazza Solferino, gli onorevoli Arnaud e Bodrato concluderanno la campagna elettorale per la dc, ribadendo l'invito a votare no su entrambe le schede.

Alla stessa ora, nella sede dell'Unione culturale, via Cesare Battisti 4 b, Garavini della segreteria Cgil ed il giudice Violante spiegheranno perché, a loro giudizio, sia necessario dire «no» con un dibattito sul tema: «Democrazia e referendum».

Alle 21, nel salone della segreteria pli, corso [illegible] 15, si svolgerà un convegno pubblico sull'istituto del referendum e sul voto di domenica.

■ Altre prese di posizione sul voto di domenica. Alcuni giuristi dell'Università di Torino hanno sottoscritto un documento nel quale «constatata la natura emozionale della campagna elettorale per il voto sulla legge Reale» sottolineano «la necessità di intendere la scelta a favore o contro l'abrogazione come un giudizio sulla politica criminale perseguita in questi anni, evitando di concepire il referendum come un pronunciamento in merito agli equilibri politici del momento». In questo quadro ribadiscono «la legittimità di qualsiasi scelta ed, in specifico, di quella contro la legge Reale sottolineando che, a scopo di un dibattito fondato su argomenti razionali, occorre i fautori dell'abrogazione di contrastare i valori dello Stato democratico e, peggio ancora, di conniventi col terrorismo e l'estrema destra».

I firmatari del documento sono: Maria Gabriella Aimonetto, Mario Bargis, Fernanda Cervetti, Fulvio Conti, Giovanna Falzone, Saro Ferrara, Paolo Ferrua, Giorgio Frus, Raffaele Inglese, Bruno Lasagno, Gilberto Lozzi, Serafino Nosengo, Claudio Piacentini, Elena Rubiola, Gabriella Scolli, Stefano Sicardi, Dino Franco Sprisa, Luigi Viana, Giovanni Paolo Voena, Gustavo Zagrebelsky.

Del Fante scrive a Casarotto: "Lei potrà operare nel centro Blalock,,

Una dichiarazione di "buona volontà" da parte dell'aiuto di Morino, che il Tar ha reintegrato alla direzione del reparto - Durissimo attacco dei sindacati

[illegible] novembre, con l'istituzione di una cattedra di cardiochirurgia, il «caso Blalock» sarà risolto. Esamino i problemi di questi mesi che saranno affrontati in una serie di incontri tra il presidente dell'ospedale San Giovanni, ing. Poli, il rettore dell'Università Cavallo e l'assessore regionale Enrietti. Ieri intanto il prof. Del Fante, con una lettera inviata a Cavallo, Casarotto e Poli, è intervenuto nella polemica chiarendo la sua posizione.

«Come loro sanno — scrive — il Tar ha sospeso con ordinanza del 6 giugno '78, l'esecuzione del provvedimento (11 marzo '78) con cui il rettore dell'Università aveva preposto il dott. Casarotto al Blalock. Casarotto (assistente con qualifica di aiuto presso la clinica chirurgica di Padova) rimane quindi al Blalock per svolgere l'attività di studio per la quale è stato posto in congedo straordinario dal 16 febbraio al 15 agosto '78».

Del Fante prosegue indicando la sua linea di condotta in quattro punti. [illegible] prof. Morino». Tre i punti. Primo: Casarotto può svolgere le attività assistenziali nei confronti dei pazienti che egli stesso ha operato. Secondo: Casarotto è il benvenuto e Del Fante si augura che continui a prestare la sua opera per tutta la durata del congedo. Terzo: «con specifico riferimento all'attività operatoria, Casarotto potrà operare personalmente con i pazienti da lui già predisposti nei giorni passati in vista delle prossime sedute operatorie (e ciò al fine di non creare soluzioni di continuità), ma, come tutti i chirurghi del Centro, i pazienti e gli ufficiali operatori [illegible] programmi operatori che prepareremo, previa consultazione con tutti i medici che svolgono attività al Blalock».

Il prof. Del Fante

«Una diversa soluzione — conclude Del Fante — mi pare penalizzare per l'interesse dei malati, rispettosa dei diritti di tutti gli operatori del centro, e stimolante per il continuo miglioramento delle prestazioni offerte dal Blalock». Una dichiarazione di buona volontà destinata a urtare contro una situazione complessa e incancrenita. Ne è una prova la dura dichiarazione che ha rilasciato ieri il segretario della Cisl ospedalieri Luigi Cerrato e che riportiamo per dovere di cronaca.

«In seguito alla sentenza del Tar — ha detto il sindacalista — esprimiamo il più profondo dissenso con il modo in cui gli interessi dei pazienti vengono lesi. Il sindacato inizialmente aveva contestato l'arrivo di Casarotto, in quanto imposto dall'alto, ma in seguito, visti i risultati, ha dovuto e con piacere [illegible] 'biare posizione». Sottolineando i riflessi negativi provocati dalle attuali tensioni il sindacalista chiede al consiglio d'amministrazione del San Giovanni di assumere una posizione chiara e di vietare «a Morino, Del Fante eccetera, di operare».

Più sfumata nella forma, ma altrettanto dura nella sostanza, la dichiarazione del sindacalista Sinchetto, a nome delle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil, che riconosce al prof. Del Fante il diritto «di svolgere il suo lavoro secondo le proprie possibilità (culturali e professionali reali)» negandogli però di «imporre titoli di carta e anzianità di servizio che poco contano di fronte all'interesse della comunità».

«E quale diritto e competenza ha il Tar — conclude — di occultare queste cose dal momento che il giudizio di merito si basa sull'incompetenza specifica più assoluta». Con queste premesse, è chiaro che rilanciare il Blalock non sarà facile.

Francesco Bullo

Da oggi nel salone de "La Stampa,, si prenotano le consulenze fiscali

Il servizio, gratuito e riservato ai pensionati, incomincerà lunedì - I documenti per ottenere l'aiuto degli esperti nella compilazione della denuncia dei redditi

Comincia oggi la raccolta delle prenotazioni dei pensionati che intendono usufruire dell'iniziativa de «La Stampa» per la consulenza sui problemi fiscali in vista della dichiarazione dei redditi. Nel salone di via Roma 80 un gruppo di esperti fornirà da lunedì, gratuitamente, le indicazioni per la compilazione della denuncia da presentare il 30 giugno. Consegneranno inoltre ai contribuenti i moduli per la dichiarazione messi a disposizione dal Comune.

L'iniziativa non presume di risolvere i problemi di ciascuno ma sia di sicuro contributo a chiarire i dubbi che il sistema tributario fa via via alimentare nei più deboli e impreparati. Le norme sempre nuove, i ritardi nella distribuzione dei moduli e gli innumerevoli errori hanno ingenerato nei contribuenti, in special modo in chi non ha la possibilità di rivolgersi ad un professionista, difficoltà quasi insuperabili nella compilazione dei vari «modelli».

«La Stampa» ha messo a disposizione il salone di via Roma; qui un'équipe di dottori commercialisti, ragionieri collegiati e membri dell'associazione nazionale tributaristi verranno incontro alle incertezze dei pensionati.

Per usufruire dell'iniziativa è necessario che gli interessati prenotino di persona il giorno e l'ora della consulenza. I nostri uffici sono a loro disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Domani, in via eccezionale, è stata disposta l'apertura del salone dalle 9 alle 12. Una volta messi in lista, basterà attendere con pazienza e fiducia il proprio turno. Si prevede che sarà possibile esaminare un centinaio di casi al giorno. E' quindi importante prenotarsi per tempo.

Al fine di facilitare l'esame dei singoli problemi i pensionati dovranno portare con sé tutti i documenti fiscali necessari. E cioè: codice fiscale; modelli 101 e 102; cartelle delle imposte; copia della dichiarazione dell'anno scorso; ricevute dei mutui; documentazione degli altri oneri deducibili; documenti relativi alle proprietà di immobili, quali il certificato catastale e gli atti di provenienza.

Gli esperti non compileranno la dichiarazione dei redditi ma spiegheranno, caso per caso (e, ripetiamo, gratuitamente) come va interpretata la legge.

Parla la donna protagonista del primo aborto legale

"Siamo in otto e viviamo in due camere non potevamo avere un altro bambino,,

Ha subito l'intervento al Maria Vittoria, è tranquilla - Documento delle socialiste sull'«indebito atteggiamento della Chiesa» - Dichiarazioni del segretario dell'Ordine

Gli occhi nocciola brillano, appena un po' segnati: l'interruzione di gravidanza, la prima in base alla nuova legge, è stata praticata ieri mattina alla divisione B, reparto ostetricia-ginecologia del Maria Vittoria. «Va tutto bene — dice la donna — era indispensabile, non potevo pensare ad un'altra gravidanza». Arrossisce. La sua è la vita di tante donne: moglie di un operaio, madre di sei figli, un unico, grande dolore che ha influito sulla sua decisione d'aborto: «Il più piccolo ha tre anni — spiega — il più grande 18. Ma la bambina di otto è handicappata grave. Una disperazione».

La settima maternità doveva essere evitata a tutti i costi. «Per questo, dopo un'operazione di calcoli al fegato — racconta — mi sono recata al consultorio. Non potevo prendere la pillola. Mi è stata messa la spirale. Chi sa come, due mesi fa sono rimasta incinta». Le parole sono semplici, traducono angosce e timori imperscrutabili: «Mio marito era d'accordo — dice —è operaio. Sapesse com'è difficile arrivare alla fine del mese con il suo stipendio. Viviamo in una camera e cucina. Letti a castello per i bambini».

Ma la sofferenza bruciante è la figlia handicappata: «Non so più che fare; avrebbe bisogno di una camera tutta per sé, di spazio, di una persona che la aiuti. Io sono sola. Il lavoro in casa, se bene quanto è pesante per noi donne». Conclude, con amarezza: «Questo figlio non lo volevamo. Non possiamo più permetterci un altro figlio. Mio marito mi è stato vicino in questo momento. Eravamo d'accordo». E l'accordo è tutta la sua forza e la sua serenità. E' un passo compiuto coscientemente, «perché le difficoltà economiche sono un incubo per chi ha otto bocche da sfamare, un affitto da 22.500 lire al mese, ed un solo lavoro in famiglia».

Nella stanza d'ospedale, cinque letti in uno spazio per quattro, una donna geme: sta per partorire. Verso di lei, la madre dei sei figli lancia un'occhiata. Un attimo e volta gli occhi dall'altra parte.

Mentre continua l'organizzazione degli ospedali e la richiesta di certificati ai consultori, in attesa della scadere della sostituzione di «riflessione» per i primi interventi «non urgenti», il problema dell'obiezione di coscienza è al centro dei discorsi soprattutto dopo l'annuncio di scomunica del Papa.

Le donne socialiste, in un documento, «denunciano l'atteggiamento della Chiesa che travalicando l'ambito individuale dell'obiezione di coscienza interferisce indebitamente nella vita dello Stato ed annulla lo spirito della legge». Chiedono che «siano affrontati i problemi della prevenzione attraverso una più ampia informazione sui mezzi disponibili e che si giunga ad una nuova formulazione dell'articolo 552 del Codice penale, per regolamentare la sterilizzazione di ambo i sessi».

La legge sull'aborto è una conquista. «Nessuna scomunica della Chiesa — affermano le donne socialiste — potrà renderla inoperante». Sostengono infine «la non ghettizzazione delle donne che abortiscono nei reparti d'ospedale, l'adeguamento delle strutture e la salvaguardia della professionalità dei sanitari».

Il segretario dell'Ordine dei medici di Torino, Michele Olivetti, ritiene che «la scomunica papale non influenzerà molto l'ambiente medico». Afferma: «L'obiettore di coscienza ha già deciso, il problema morale e religioso del singolo è già stato risolto».

La posizione dell'Ordine è espressa nel codice deontologico pubblicato all'inizio di quest'anno. «In previsione della legge — osserva il dott. Olivetti — gli articoli 46-47 riguardano la questione "aborto". Si precisa che ogni atto al di fuori dei casi precisati dalla legge costituisce gravissima infrazione deontologica, specie se compiuto a scopo di lucro. Si fa riferimento all'obiezione di coscienza: "Il medico che per proprie convinzioni ritiene in ogni caso illecita l'interruzione di gravidanza, può rifiutare di praticarla lasciando ad altro collega l'assistenza alla gestante».

Ma l'obiezione di coscienza — secondo Olivetti — non coinvolge l'atto preliminare di rilascio del certificato di aborto: «Personalmente sono contrario all'aborto, che ritengo sia il fallimento della coscienza e della maturità della coppia, ma un medico non può ritirarsi di fronte alla responsabilità di discutere il problema con la donna che vuol abortire e a chiederne il ricovero in ospedale, specie quando la sua salute psicofisica è in pericolo».

La scomunica potrebbe avere conseguenze più vistose sul personale paramedico (finora il 50 per cento circa di obiettori). Una ostetrica del Sant'Anna commenta: «Non credo sia possibile. Io sono obiettrice, ma per principi morali non religiosi. Così, molte altre colleghe. Secondo me la scomunica non influirà molto sulle decisioni, sono già state prese. Qui al Sant'Anna la metà delle ostetriche è obiettrice. Ognuno — per la sua stessa coscienza — è libero di fare ciò che vuole».

Simonetta Conti

Riunione in Comune per applicare la legge

E' proseguito anche ieri il lavoro di amministratori, operatori e tecnici per garantire la corretta applicazione della legge di regolamentazione dell'aborto. In una riunione in Comune, con presidenti dei consigli di amministrazione, consigli dei delegati ospedalieri e il rappresentante dell'assessore alla Sanità, è emersa la necessità di avere al più presto una mappa dei posti letto disponibili nelle strutture pubbliche. «E' fondamentale — ha detto la prof. Montanari — agire in base ad un criterio di omogeneità tra i vari ospedali; è impensabile, infatti, affidare alla disponibilità singola, la messa a disposizione di letti e strutture». Si è inoltre sottolineata la necessità di uniformare tra i vari ospedali la richiesta di esami per evitare gravi difficoltà alle donne. La prof. Montanari ha quindi sollecitato l'applicazione dell'accordo nazionale tra mutue e regioni affinché i consultori comunali possano prescrivere esami e farmaci senza passare attraverso le mutue; ha richiesto agli ambulatori mutualistici di dare la massima precedenza agli esami clinici per le donne che devono abortire al fine di evitare che raggiungano, o superino, il terzo mese di gravidanza. Medici ed amministratori hanno infine fatto il punto sull'obiezione di coscienza; a questo riguardo si è ricordato che, in base alla legge, può obiettare solo chi è direttamente interessato all'intervento (medico, passaferri, ostetrica ed anestesista); mentre il personale che assiste nel periodo postintervento non può, in nessun caso, avanzare obiezione.

Ieri nei consultori comunali è proseguito il lavoro, anche se a ritmo ridotto, rispetto ai giorni precedenti. Complessivamente finora sono circa una trentina i certificati già rilasciati, anche se il numero di donne che richiedono l'aborto è decisamente superiore; molte infatti nel rivolgersi al consultorio sono sprovviste della necessaria documentazione.

In un comunicato il Carma (Centro autogestito ricerca medica alternativa) ha denunciato che trenta donne che si erano rivolte al Centro per abortire non sono state accolte dai consultori, perché questi mercoledì e giovedì non erano in funzione. Dal canto suo il Comune ha respinto gli addebiti. Carla Burra, coordinatrice dell'attività consultoriale, ha detto: «Alle 11.15 di giovedì, a conclusione di una riunione con i rappresentanti del Carma, si era deciso di decentrare le donne nei consultori di zona in base alla organizzazione. L'unico caso, urgente dei venti che mi sono stati sottoposti è stato risolto accompagnando la donna in via Negarville. In qualsiasi giorno le donne potranno andare nei consultori che operano per quindici ore alla settimana. Se per due giorni sono stati chiusi, è perché era necessario impostare con gli operatori il lavoro e non certo per non garantire l'applicazione della legge».

m. ca.

Nuova, improvvisa sortita dei detenuti in corte di assise

Il brigatista Pelli arrogante ribadisce «Non voglio che i legali parlino per me»

Per lui il p.m. Moschella aveva chiesto l'assoluzione con il beneficio del dubbio - Una lezione di diritto del prof. Pisapia, difensore di Borgna - Si attende l'avv. Guiso, assente da quando Curcio rifiutò un appello per salvare Moro

Da una settimana i brigatisti detenuti non davano segni di vitalità. Leggevano o chiacchieravano, indifferenti alle arringhe, abbracciavano i parenti durante le pause. Ieri c'è stata una improvvisa fiammata, protagonista Fabrizio Pelli, per il quale il p.m. aveva chiesto l'assoluzione con il beneficio del dubbio. [illegible] l'atteggiamento dei detenuti quando parlavano i loro avvocati d'ufficio.

Barbaro dunque informa che dalla Cassazione sono giunti gli atti di un procedimento in cui Pelli è imputato di banda armata. Il fascicolo «istruito» a Milano fu trasmesso alla corte suprema dai giudici di quella città, dichiaratisi «incompetenti» e la Cassazione assegnò alla sua volta il dibattimento a Torino.

Moschella: «Pelli è imputato di banda armata anche in questo procedimento, non può essere giudicato due volte per lo stesso reato, chiedo quindi che la sua posizione sia stralciata e riunita a quella del processo di Milano». Si alza l'avv. Avonto (difensore d'ufficio di Semeria). Pelli è inquieto. Avonto: «Vorrei sapere...». Il brigatista si avventa verso il microfono: «Lei per chi parla? Io rifiuto l'avvocato». Barbaro: «Pelli lei ha capito la questione? Sì? Stia tranquillo». Pelli: «Ma io non voglio...». Barbaro: «Stia calmo, parli avvocato Avonto». Avonto: «Vorrei sapere se anche Semeria è interessato al processo trasmesso dalla Cassazione». Barbaro: «No, Semeria non c'entra». Avonto: «Mi basta questo» e si siede. Barbaro: «Lei, Pelli, che cosa dice della richiesta del p.m.?». Pelli con un'alzata di spalle, arrogante: «Non m'interessa». Barbaro: «L'imputato Pelli dice che la cosa non lo riguarda. La corte si riserva di decidere con ordinanza».

Il prof. Pisapia e l'avv. Pecorella - Il brigatista Bonavita parla con la fidanzata

E qui si chiude la parentesi: i brigatisti sono ben decisi a continuare nel rifiuto delle istituzioni. Torniamo al processo, diciamo così, normale, dove si registra la brillante lezione di diritto tenuta dal prof. Pisapia, in difesa di Riccardo Borgna per il quale parlò già l'avv. Ravasio. Borgna deve rispondere di partecipazione a banda armata per aver messo in contatto Girotto con Levati.

Ma è partecipazione a banda armata quella dell'imputato? Pisapia risponde no. E impegnandosi nella costruzione di delicate e complesse architetture giuridiche, illustrando i concetti di «errore determinato dall'altrui inganno», «reato apparente» e «reato impossibile», sostiene appunto: «E' impossibile che Borgna abbia compiuto un'attività illecita». Perché? E' evidente, secondo Pisapia. Girotto non voleva militare nelle Br, ma distruggerle e allora non c'era «nessuna messa in pericolo della personalità dello Stato, bene tutelato dalla norma che punisce la banda armata». In altre parole, Girotto era quella «cartuccia caricata a salve» di cui aveva già parlato l'avv. Cardinali.

Ma il giudice istruttore Caselli, parla di «preesistente attività di partecipazione del Borgna», il quale avrebbe avuto il compito di segnalare agli appartenenti alle Br il nome di persone disposte ad entrarvi. Girotto avrebbe quindi avuto la funzione di «cartina di tornasole» di una precedente situazione, dove ruoli e compiti risultavano ben definiti. «Ma dove stanno le prove di questa preesistente attività?», domanda Pisapia. E aggiunge: «Non c'è niente, solo qualche vago sospetto, ma il sospetto non è indizio e meno che mai prova». E precisa: «Non basta qualche dichiarazione, che si presume compromettente. Attenzione, qui c'è il rischio di superare un limite, oltre il quale si violano i principi della libertà di pensiero».

Ma sono semplici «manifestazioni di pensiero» quelle di Borgna? Il p.m. Moschella lo ha negato. Dall'istruttoria Caselli (pagg. 175-178): «Durante l'incontro del 18 giugno 1974 con Girotto, Borgna si disse certo di poter infiltrarsi lo stesso Girotto nelle Br, dichiarando di aver deciso di mettersi in contatto con Levati... esaltando la serietà e l'estensione delle Br, parlava di un prossimo inserimento attivo dell'organizzazione nella Rhodiatoce». Dall'istruttoria Caselli (pag. 185): «Nell'interrogatorio del 19 ottobre 1974 Borgna dichiarava testualmente: "Girotto mi chiese d'entrare nelle Br"». Dalla stessa istruttoria (pag. 304): «L'iniziativa di Borgna per conoscere Girotto, la sua affermazione di essere certo di poterlo introdurre nelle Br, la possibilità affermata dal Borgna di usufruire anche di canali diversi dal Levati, il riferimento alla Rhodiatoce, provano una concreta partecipazione alle Br».

Dopo Pisapia, ha parlato il prof. Pecorella per Annamaria Bianchi, della quale ha chiesto l'assoluzione piena. Oggi altre arringhe, mentre si è in attesa dell'arrivo dell'avv. Guiso, allontanatosi dalla scena processuale il giorno in cui i brigatisti rifiutarono di lanciare un appello per la salvezza di Moro.

Clemente Granata

Giuria per l'Assise

Prima estrazione dei nuovi giudici popolari per formare la giuria della prossima sezione estiva della Corte d'assise. Su cinquanta nominativi estratti, quindici hanno accettato la nomina. Secondo le nuove disposizioni, la corte deve essere formata di sei giudici effettivi e di dieci supplenti.

Dopo le ripetute defezioni dei cittadini estratti a sorte per il processo alle Brigate rosse, la corte ha la possibilità di ripetere le estrazioni fino ad ottenere il maggior numero di giudici popolari, il più possibile vicino a 50. Il presidente Dondona effettuerà un'altra estrazione.

Dibattito sul consuntivo del 1977

Regione: non riesce a spendere i miliardi che mette in bilancio

Paganelli, dc: "A fine anno i residui passivi erano 636 miliardi" - Viglione e Simonelli sui rapporti con lo Stato: buoni ma non troppo

Mai bilancio consuntivo ha avuto una discussione tanto accurata, polemica, costruttiva, come quello del 1977, esaminato ieri dal Consiglio regionale. Le entrate sono risultate di lire 794 miliardi 463.480.617, le spese di 703.850.474.614 con una differenza di [illegible] lire. Ma queste cifre dicono poco, non rappresentano il vero meccanismo della spesa pubblica della Regione che denuncia, per l'anno in esame, «un avanzo finanziario anomalo di 66 miliardi». La frase tra virgolette è del consigliere dc Paganelli che così la giustifica: «Di questi, 63 circa sono rappresentati dal trasferimento all'esercizio finanziario '78 della decorrenza di limiti di impegno autorizzati da precedenti leggi regionali. In altre parole, ci troviamo di fronte ad un accorgimento contabile che evita di ingrossare i residui passivi, ma che dimostra che le relative opere non sono partite e che i soldi non sono stati spesi».

Sono cioè residui passivi veri e propri. E su questo argomento la polemica è sempre forte. «Complessivamente per gli anni '72-'76 i residui passivi sono stati 423 miliardi e 175 milioni, e soltanto il 31,3%, cioè 132,044 miliardi sono andati successivamente a buon fine. Comunque a fine '77 erano 636,289 miliardi, di cui 192 riguardano il fondo ospedaliero».

Ritardi fisiologici

Viglione e l'assessore Simonelli nella loro replica hanno insistito sullo smaltimento veloce che si fa di questi residui passivi, sulla «capacità di accelerazione della spesa» che questa giunta ha dimostrato; ma è certo che occorre un nuovo meccanismo per renderla più spedita, per impedire cioè che, varate leggi specifiche di finanziamento, esse restino poi bloccate.

Su questo tema è stato esplicito anche il relatore Luciano Rossi, comunista, che ha invitato a «costruire leggi che contemplino procedure agili ed elastiche». Rossi ha però escluso dal suo discorso ogni cifra: il dibattito non deve avere toni ragionieristici, ma programmatori. Ed allora la sua è stata anche una critica a quanto si è fatto fino ad ora: «Le Regioni si rivelano sempre più come enti a finanza derivata e con destinazione vincolata». Cioè ricevono fondi dallo Stato e li trasmettono.

Esempio tipico è la spesa ospedaliera. Rossi ha lamentato la scarsa informazione che la giunta fa delle destinazioni di questa somma che rappresenta il 45% delle risorse di bilancio: «E' necessario un'iniziativa corretta che ci porti a conoscenza dei metodi e della qualità di questa spesa». Ha avuto l'appoggio di un altro esponente della maggioranza, l'avv. Rossotto (uld) presidente della I Commissione che ha chiesto «a forze politico-sindacali e di categoria un ripensamento di metodi, controlli, finalità».

La programmazione è il punto fondamentale da cui tutti sono partiti: il bilancio è ancorato ad essa, quindi discussioni come quella di ieri debbono diventare momento periodico di verifica. Programma: questa è la «occasione della Regione» che deve fare «leggi di spesa con un massiccio processo di deleghe delle funzioni amministrative».

Concetti già più volte ripetuti dallo stesso Rossi, che sono stati ripresi da tutti gli intervenuti: oltre a Paganelli, Vaccarino (pri), Cardinali (psdi), Calsolaro (psi), Raschio (pci), Franzi (dc) Marchini (pli).

Ma una discussione di bilancio non può farsi senza cifre e dobbiamo allora tornare a Paganelli che ha rilevato — sempre a proposito della formazione di residui passivi — alcune incoerenze. Per viabilità, trasporti, infrastrutture, il bilancio impegnava 47 miliardi e ne sono stati spesi 15; per pianificazione e gestione urbanistica 6 miliardi e sono stati spesi 803 milioni; per sicurezza sociale e sanità spesi 3 miliardi su 47 impegnati; agricoltura 3 miliardi spesi su 61 impegnati; tutela dell'ambiente e sistemazione idrogeologica impegnati 10 miliardi, spesi zero.

Smaltimento veloce

Viglione e Simonelli hanno poi risposto, anche con dati alla mano, che si tratta di «ritardi fisiologici che vengono smaltiti nei primi mesi dell'anno successivo»; si tratta comunque di fenomeni inquietanti. Che portano ad una conclusione: la Regione non riesce a spendere quel che deve e nel tempo dovuto.

Il voto ha rispecchiato l'andamento del dibattito: sì pci, psi, uld; no dc, pri, pli; astenuto psdi.

Ma sui bilanci regionali grava un altro spettro, la riduzione dei fondi da parte dello Stato per una nuova politica di austerità. L'argomento è stato sfiorato soprattutto da Marchini e ripreso da Simonelli: «Una riduzione anche solo del 5% manderebbe per aria ogni nostra possibilità. Lo respingiamo, dichiarandoci disponibili ad esaminare invece appropriate riduzioni in settori specifici».

Riciclava banconote sporche: condannato

Due anni per mezzo milione proveniente dal riscatto pagato per lo studente Cagna di Ciriè

Processo in tribunale a tre persone che pure avendo troppa connessione con i sequestri di persona e con il riciclaggio di denaro sporco. Sono Giuseppe Barbaro, 33 anni, milanese dimorante a Milano, Arturo Kravos, 29 anni, e Maria Longo, 27 anni, convivente del Barbaro. Erano tutti imputati di ricettazione di banconote (mezzo milione) pagate per il riscatto del giovane Antonio Cagna Vallino rapito a Ciriè tre anni fa.

Dei tre, soltanto il Barbaro è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione più 500 mila lire di multa. Il giovane (difeso dall'avv. Salvatore Catalano) ha detto che i soldi gli erano stati dati in una bisca di Milano e di ignorarne la provenienza.

La cosa poteva anche passare, ma, guarda il caso, il terzetto era reduce da una condanna per sequestro emessa proprio mercoledì dal tribunale di Milano. Barbaro, Kravos e la Longo erano imputati del rapimento di Giuseppe Ferrarini, 70 anni, industriale trasportatore di Corsico, sequestrato la sera del 8 luglio '76 e rimesso in libertà otto giorni dopo.

Sul banco degli accusati, altre sette persone legate da vincoli di parentela o di amicizia con il Barbaro, che nonostante la giovane età era indicato come protagonista del rapimento. Questa la condanna dei giudici milanesi: 15 anni di reclusione a Barbaro, 8 anni al Kravos, 10 mesi alla Longo (che ieri non s'è presentata al processo) per detenzione di pistola.

I diritti dell'uomo

La Regione e Amnesty International hanno organizzato una mostra-vendita di quadri, il cui ricavato andrà al finanziamento dell'attività di Amnesty.

La rassegna è stata inaugurata ieri, nel palazzo della Giunta regionale, presenti, con il presidente della Regione, Viglione, il vicepresidente di Amnesty italiana, Pagliano, gli artisti che hanno messo a disposizione le opere, un gruppo di esuli argentini.

Denuncia per morte di parto

Una giovane è morta di parto al Mauriziano; i parenti hanno presentato denuncia alla Procura della Repubblica contro il reparto di ginecologia. La donna è Maria Celeste Di Benedetto in Borreani; aveva 27 anni e abitava col marito, Mario Carlo, di 28, in corso Monte Cucco 84. «Al termine di una gravidanza trascorsa in ottime condizioni di salute — dice la denuncia presentata, anche a nome del fratello, da Dario Borreani, 30 anni, Moncalieri, frazione Revigliasco, strada Pecetto 23 — all'una del 7 giugno, non si sa con quale tipo di assistenza, Maria Celeste Di Benedetto ha dato alla luce un bimbo. Dopo neppure due ore, verso le 3, si è aggravata ed è entrata in coma. Il personale ha chiamato il marito. Sembra che siano state eseguite numerose trasfusioni di sangue, ma ogni intervento è stato vano: è spirata verso le 13».

Ieri pomeriggio la Procura della Repubblica ha disposto il trasferimento della salma all'Istituto di medicina legale per accertare le cause della morte e per stabilire eventuali responsabilità.

temperatura di ieri	
massima	+27,5
minima	+19
media	+23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +25,2, minima +14,8, media +20. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, visibilità buona, venti deboli o calmi, temperat. stazionaria. Sole: sorge alle 5,42; tramonta 21,15. Temperature dello scorso anno a Torino: max +25,8 min. +13,4.

Specchio dei tempi

Dopo il diluvio arriverà il sereno - "Mi chiamo come lui ma voterò NO e NO" - E disciplinare certi mariti? - Prima che sia troppo tardi - Queste benedette Poste - A Cesare quel che è di Cesare - Signore attente

Una lettrice ci scrive:

«Ogni giorno, leggendo Specchio dei tempi (che è la rubrica che preferisco), capisco che chi scrive, specialmente se parla dei tempi in cui viviamo, ha ragione. Mi viene quindi spontaneo confrontare cosa dicono queste persone con cosa dice Dio.

«Di recente è apparsa una lettera piena di verità scritta dal signor Giovanni Reverso. Si legge: "L'uomo con una serie di inquinamenti danneggia gravemente gli equilibri naturali. Prima di morire la natura urlerà".

«Ecco cosa dice Dio circa il futuro della Terra (Apocalisse 11: 18): "Il tempo fissato per ridurre in rovina quelli che rovinano la terra" e poi, in uno dei tanti versetti che ci procurano consolazione: "Ci sarà gran quantità di grano sulla terra; in cima ai monti ci sarà sovrabbondanza" (Salmi 72: 16); e, infine: "La terra stessa ci darà per certo il suo prodotto; Dio, il nostro Dio, ci benedirà" (Salmi 67: 6).

«La Parola di Dio, in ogni occasione e su qualsiasi argomento, ci dà tanta speranza».

Fiorina Marenzano

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" di ieri è comparsa una breve nota su un messaggio-proclama firmato da giudici, avvocati e docenti universitari favorevoli al sì al referendum. Solo i firmatari di sesso femminile sono indicati con nome e cognome (come se l'esatta individuazione anagrafica fosse solo uno strumento da usare per evidenziare qualcosa di "lupo rosolo"). L'omissione dei nomi per i maschi mi induce a precisare che quell'avvocato Fubini che invita a votare sì non sono io; in parte perché sono poco amante in generale dei messaggi-proclami e comunque perché, per quanto concerne i referendum, pur con molti dubbi e pur con la serena convinzione che non sia poi così interessante come lo vedi, sono propenso al doppio no. Grazie e cordiali saluti».

avv. Paolo Fubini, Torino

Una lettrice ci scrive:

«Voglio solo dare il mio consenso al prof. Pesando di Ivrea per non aver dato il suo consenso, come primario di ostetricia e ginecologia, all'aborto richiesto malgrado tutte le critiche che gli sono piovute addosso.

«Quale legge può obbligare un medico, persona umana, a sopprimere una speranza di vita per rimediare all'incoscienza altrui? E' un'altra la legge che occorre, una legge che disciplini certi mariti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex combattente della guerra '15-'18, classe 1896, tre anni sul fronte italiano, undici mesi in Albania dove venni colpito dalla febbre malarica.

«Mi hanno fatto cavaliere di Vittorio Veneto con un assegno di 60 mila lire annue che sarebbero 5 mila lire al mese, neanche 200 lire al giorno. Cosa si può fare con questa cifra? Tanti hanno avuto aumenti, e noi poveri vecchi mai nulla.

«Speriamo che qualcuno pensi anche a noi, prima che sia troppo tardi».

Silvio Cafessa

Un lettore ci scrive:

«Quando si parla dell'incapacità delle poste a funzionare, si parla sempre solo della corrispondenza; veniva recapitata in tempi normali tre volte al giorno. Oggi una sola volta, con immensi ingiustificati ritardi: mentre nel Centro Africa tuttora la posta viene recapitata tre volte al giorno con regolarità.

«Ma non esistono solo le lettere: nell'aprile '77 abbiamo spedito un pacco contrassegno (numero 268 del 3-4-'77), l'assegno relativo non ci è mai giunto e, alle nostre proteste, l'ufficio postale n. 8 ci ha consigliato di attendere 6 mesi, tempo minimo per le ricerche.

«Allo scadere dei sei mesi ci hanno detto che l'assegno relativo era giunto a Torino, ma si era perso fra l'ufficio postale e la nostra residenza. Abbiamo presentato un reclamo scritto su modulo postale in data 26 ottobre '77. Nessuna risposta.

«Al nostro nuovo sollecito ci hanno risposto a voce che il reclamo è stato spedito a Roma, nel maggio '78 e cioè dopo 13 mesi dalla spedizione. Ci auguriamo che il ministero non impieghi un altro anno per rispondere e di poter finalmente ricevere quanto ci spetta».

Mondialcosmesi Arlem

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo relativo alla "tassa diesel", l'associazione Amis dei proprietari di furgoni promiscui diesel, la quale, qui a Torino, si è fatta promotrice — vittoriosa — della campagna contro la soprattassa, chiede una precisazione.

«L'articolista, con puntuale perspicacia di analisi, ha centrato il suo bersaglio quando afferma che (parafrasando di poco un vecchissimo adagio) "fatta la legge, trovato il pasticcio"; ma, per amore di verità, diamo il suo a Cesare: la legge (quella, per intenderci, che ha mitigato i rigori tariffari del decreto convertito) non è stata fatta male e può considerarsi fatta da tecnici. Anche perché una "norma giuridica", nella sua essenzialità generalizzata o generalizzante, non è una monografia o "l'avvocato nel vostro cassetto".

«Qualsiasi norma deve essere letta, interpretata ed eseguita "subito": analizzata con criteri di "raziocinio giuridico", con un occhio al "sistema legislativo vigente" e con un pizzico di buon senso. Tutto qui.

«Intanto è mancato il "subito". L'Amis, con una piccola slavina di raccomandate dell'aprile, aveva chiesto ai Dicasteri interessati dei provvedimenti esplicativi o di attuazione. La risposta è giunta il 22 maggio (e la legge era stata pubblicata già il 27-2-'78 sulla G. U. n. 57). Conseguenza grave: l'Aci di Torino non si è limitato a disporre la sospensione della riscossione, ma ha applicato il più volte vilipeso criterio del "paga subito tutto e poi te la vedrai per il rimborso". Sempre l'Aci di Torino non ha nemmeno applicato a tutti indistintamente questo criterio, aumentando la confusione.

«In attesa che il nostro Paese diventi uno Stato moderno, l'Amis (con sede in Torino, v. Castelgomberto 132, tel. 305.019) sta studiando i modi per razionalizzare e unificare le pratiche dei rimborsi di quel 50 per cento pagato in più da molti».

Associazione Amis

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei avvisare le signore che al pomeriggio si recano a fare spese in centro (via Roma, via Lagrange e dintorni) di fare attenzione ai borsaioli. Non basta la borsa a tracolla ma ben stretta sotto il braccio, perché altrimenti ve la aprono e vi sfilano il portafogli con incredibile abilità. Ve lo dice una derubata».

Segue la firma

L'agguato ieri sera nello studio di via Aporti 7, ai piedi della collina

Terroristi sparano ad un medico

E' il dott. Giacomo Ferrero, 50 anni, residente a Volpiano; non è grave - Tre giovani e una donna, a volto scoperto, irrompono nello studio e dicono ai clienti: "State tranquilli non ce l'abbiamo con voi, ma con questo fascista" - Il chirurgo reagisce; poi è colpito col calcio della pistola e tre proiettili lo fanno crollare - Era stato processato e condannato per usura

Ancora un'irruzione in uno studio medico, un raid criminale che gli sparatori vorrebbero spacciare come un'azione politica. Hanno sparato al dott. Giacomo Ferrero, 50 anni, abitante con la madre e una sorella a Volpiano in corso Regina Margherita 57, con studio a Torino in via Ferrante Aporti 7.

L'attentato è stato attribuito alle «squadre proletarie di combattimento» con una telefonata fatta alle 22,20 alla redazione torinese dell'Ansa. Uno sconosciuto — che subito dopo ha interrotto la comunicazione — ha detto: «*Qui squadre proletarie di combattimento. Abbiamo ferito il nazista Ferrero*».

L'agguato alle 20,40. Il medico è arrivato alle 18, come sempre. Lo studio è un locale ad un piano immerso nel verde, in fondo ad un viale alberato, un posto tranquillo, silenzioso, neppure troppo facile da trovare. Dal cancello al numero 7 di via Aporti, una strada precollinare, che attraversa corso Casale, si arriva dopo 30 passi ad una villetta disabitata, davanti alla quale il medico parcheggia la propria 126.

Sulla destra, oltre una curva nel verde, la fitta vegetazione nasconde il fabbricato dov'è lo studio: quattro locali [illegible], una sala d'attesa, un ripostiglio, l'ufficio del medico con scrivania e scaffale per i libri, una ceramica con l'immagine di [illegible] e una filastrocca inneggiante al Duce, infine il [illegible] vero e proprio.

Le visite, ieri sera, avrebbero dovuto proseguire ancora a lungo: una ventina di pazienti, infatti, era in attesa nell'anticamera. Si spalanca la porta, irrompono in quattro, tre giovani e una ragazza. Hanno il volto scoperto, ma qualcuno è camuffato da una parrucca. Stringono in pugno grosse rivoltelle, le puntano verso i clienti, e subito avvertono: «*State tranquilli. Questa è una azione proletaria. Non ce l'abbiamo con voi, ma col medico che è un fascista*».

Gli sconosciuti si guardano attorno, cercano di individuare la porta dietro alla quale c'è il dott. Ferrero. Intanto uno dei terroristi comincia uno strano controllo: ai presenti chiede i documenti, sembra volerli identificare. Un secondo rimane sulla soglia a controllare lo stretto vialetto; gli altri due irrompono nello studio. Il dott. Ferrero è seduto in poltrona, sta scrivendo una ricetta, alza appena lo sguardo, si trova la canna delle rivoltelle vicino agli occhi.

Ha una reazione immediata, tenta di alzarsi, di scagliarsi addosso agli aggressori. E' un'azione disperata, afferra per le braccia uno dei terroristi, tenta di colpirlo al volto, gli strappa la parrucca di capelli lunghi castani. Gli sconosciuti, però, non rinunciano a colpire, percuotono l'uomo al capo col calcio delle armi. C'è colluttazione, la porta a vetri va in frantumi, il medico viene scaraventato nuovamente sulla poltrona, poi gli sparano: cinque colpi. La vittima viene raggiunta da tre proiettili cal. 38: [illegible] alle gambe, uno allo scroto.

Altri due colpi vanno a vuoto, uno trapassa da parte a parte la scrivania, l'altro si [illegible] sul pavimento. I terroristi non sono soddisfatti, tentano di ricaricare le armi, ma per fortuna hanno perso freddezza: cinque proiettili cadono a terra. Così uno dà l'ordine: «*Andiamocene*». Corrono per il vialetto, qualcuno li scorge salire su una Volkswagen «Golf» color nero, viene rilevato il numero di targa.

Il ferito è accompagnato alle Molinette da due clienti, [illegible] donne spaventatissime che riescono però a raccontare con lucidità [illegible] quello che è successo. Le indagini non partono da niente. C'è una descrizione attendibile di [illegible] due killers: basso, volto allungato, sui 20-25 anni il primo; più alto e magro l'altro. Vestivano di scuro; forse tutti nascondevano i capelli con parrucche di varia misura. Al pronto soccorso il prof. Fontana sottopone il ferito a un primo intervento chirurgico: non è grave.

Sul posto accorrono polizia e carabinieri. Si cerca di ricostruire nei dettagli l'accaduto. Viene in luce la militanza nel [illegible] di Giacomo Ferrero, nello studio e sulla macchina sono trovati riviste [illegible] volantini distribuiti per il comizio dell'onorevole Petronio.

Al pronto soccorso, poco dopo, arrivano la sorella del ferito, Teresa, la madre Giovanna Borge, il [illegible] di Volpiano, Carletto, dc, e il segretario provinciale del movimento sociale, Martinat. La prognosi è di 40 giorni.

Nel novembre '77 il dott. Giacomo Ferrero era rimasto [illegible] in una vicenda giudiziaria che l'aveva visto comparire davanti al pretore Accordon con l'accusa di usura. Il giudice gli aveva inflitto otto mesi di carcere e 400 mila lire di ammenda. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe imprestato soldi ad una intraprendente ma sfortunata donna d'affari di Pianezza, Maria Caterina Magnino, ad un tasso di interesse del [illegible] per cento mensile (il 300 per cento all'anno).

L'episodio risaliva a due anni prima quando la donna, trovandosi in cattive acque e vantando amicizie romane ad altissimo livello, riuscì ad entrare in contatto — tramite un'amica — con il facoltoso medico di Volpiano. Secondo l'accusa, il chirurgo le avrebbe imprestato più di 60 milioni, tutti pagati in assegni. Uno di questi, di parecchie decine di milioni, risultò scoperto, e anche Maria Caterina Magnino finì sul banco degli imputati col dott. Ferrero. Il pretore la condannò a 300 mila lire di multa per emissione di assegno non sufficientemente coperto, senza data, né luogo di emissione.

Il dott. Giacomo Ferrero al momento del ricovero alle Molinette - Polizia e una piccola folla sostano davanti alla casa dell'attentato di via Aporti

Stangata nella scuola media?

Risultati in 60 scuole medie inferiori su 93: il bilancio non è roseo. Su 12.267 scrutinati i promossi sono 10.840 pari all'88,30 per cento. I non promossi sono 1433 [illegible] 11,61 per cento. Significa che la miniriforma (non vuole più rimandati nella fascia dell'obbligo, i bocciati si chiamano non promossi) ha portato la «stangata»? Presto per le conclusioni, ma il quadro è indicativo.

Le scuole più severe sono state la *Casalis* con il 18 per cento di non promossi, la *Frassati* con il 16,3, la *Manzoni* con il 15, la *Colombo* e la *Valfrè* con il 16. Si tratta di percentuali molto alte se si pensa che la media dei bocciati lo scorso anno raggiunse l'8 per cento. Conferma o smentita «del giro di vite» si avrà soltanto nei prossimi giorni quando tutti i risultati saranno noti.

Proseguono anche gli scrutini nelle superiori, ma più lentamente. Una prima indicazione si potrà avere oggi.

Ecco i risultati esposti in bacheca nelle scuole. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai non promossi.

Modigliani 336, 34; *Giovanni XXIII* 357, 34; *Valfrè* 241, 45; *Martiri del Martinetto* 289, 30; *Juvarra* 449, 65; *Manzoni* 368, 65; *Alberti* 387, 55.

Schweitzer 387, 45; *Pascoli* 240, 11.

Moretti 410, 72; *Alighieri* 248, 24; *Antonelli* 439, 44; *Balbo* 365, 12; *Corelli* 472, 78; *Neruda* 331, 27; *Frassati* 376, 90.

Nigra 500, 38; *De Sanctis* 600, 68; *Mameli* 318, 05; *Nievo* 268, 29; *Olivetti* 414, 37; *Don Orione* [illegible], 39.

Quasimodo 328, 34; *De Nicola* 229, 32; *Massari* 412, 38; *Salvemini* 353, 49; *Vivaldi* 387, 49; *Casalis* 473, 107.

Colombo 436, 80; *Strada Castello di Mirafiori* 409, 27.

Manifestazione di «precari» ieri mattina di fronte al provveditorato. Con striscioni e cartelli hanno ricordato le loro richieste: inserimento in organico, reclutamento senza concorso, ritiro della circolare ministeriale che autorizza gli scrutini con supplenti al posto dei precari che attuano il blocco. Una delegazione è stata ricevuta dal provveditore Pisani.

«*E' giunto un telegramma del ministro proprio ora* — ha dichiarato — *che annuncia l'approvazione dei primi cinque articoli della legge 1881* (n.d.r. quella per l'inquadramento); *una riunione tra ministero uffici scuola dei partiti e sindacati. Il ministro dice che "questi fatti suggeriscono di soprassedere alle misure" che hanno creato dissenso nei giorni scorsi*».

I precari hanno ribattuto: «*Qualche scuola ha fatto scrutini prima del 5 giugno e questo è illegale; altri li hanno fatti con i supplenti e questo è antisindacale. Faremo ricorso al Tar per tutte le situazioni che risulteranno ingiuste o ambigue*».

Altro problema: le trattenute per lo sciopero, devono essere in base alle ore perse oppure giornaliere? I precari vorrebbero il conteggio orario, il provveditore porrà il quesito al ministro.

La delegazione ha infine esposto le preoccupazioni per la formazione delle classi troppo numerose e per i permessi (del resto accordati) di assentarsi per votare. Hanno giudicato positivamente la decisione del ministro, ma continuano, fino al 13 come previsto, il blocco degli scrutini attuato, dicono, in una settantina di scuole della provincia.

Da ieri i giudici si occupano delle autostrade

Il sindaco interviene nel "caso,, Ativa e inoltra l'atto d'accusa al magistrato

Il documento è arrivato poche ore dopo quello presentato da Elio Borgogno per la Satap. I consiglieri pci in Comune chiedono di "far chiarezza anche sulla Cassa di Risparmio"

Dell'Ativa e della Satap, ovvero delle presunte irregolarità amministrative nella gestione delle due società autostradali si interessa direttamente da ieri la procura della Repubblica. Diversa comunque la prassi seguita per chiamare in causa la magistratura.

Le «voci» di tangenti pretese dal dottor Vito Bonsignore direttore generale della Satap (Autostrada Torino-Piacenza) sono regolarmente elencate in un esposto voluto dal consiglio d'amministrazione e presentato ieri dal presidente della società commendator Elio Borgogno.

Per quanto riguarda le accuse contro l'avvocato Dino Belfiore ex presidente dell'Ativa (Autostrada Torino-Aosta e tangenziali) contenute in un documento di cui abbiamo dato ampia informazione su questo giornale, ieri, ci ha pensato il sindaco Diego Novelli quale rappresentante del Comune, azionista della società. Novelli letta la notizia pubblicata da «La Stampa» ha chiesto in visione il documento della [illegible] d'inchiesta e poi «*dopo essermi consultato con il presidente della Provincia Salvetti, pure azionista dell'Ativa, ho dato incarico di inoltrare la relazione accusatoria contro Belfiore alla procura della Repubblica*». Il che è avvenuto poche ore dopo la presentazione dell'esposto di Borgogno (per la Satap) redatto con la consulenza dell'avvocato Vittorio Chiusano ed approvato dal consiglio di amministrazione lunedì scorso.

Le ombre che gravano sull'attuale consiglio della Satap o su alcuni uomini della società autostradale o quelle meno sfumate che si allungano sul presidente del passato consiglio d'amministrazione dell'Ativa non hanno lasciato indifferenti gli ambienti politici. C'è chi parla di [illegible] partiti dall'interno della dc (alla quale appartengono sia Belfiore che Bonsignore) i cui effetti potrebbero risultare più dirompenti del previsto.

Si parla pure di prossime strumentalizzazioni per colpire l'attuale presidente socialista dell'Ativa, ossia «*sparlare a suocera perché nuora intenda*».

La prima reazione comunque è del pci che non ha [illegible] altro tempo per commentare le notizie. Il capogruppo comunista al Consiglio comunale, Giancarlo Quagliotti: «*La notizia relativa all'esistenza di irregolarità alla Cassa di Risparmio, l'esposto sulle presunte corruzioni alla Satap e quelle riguardanti la passata gestione dell'Ativa confermano le denunce politiche che i comunisti torinesi hanno svolto contro il sistema di potere della dc e le degenerazioni del centro-sinistra*».

Prosegue: «*Ribadiamo la necessità che anche nella vicenda relativa alla Cassa di Risparmio il massimo di chiarezza sia fatta anche in relazione a eventuali responsabilità politiche*». Quagliotti si dice inoltre «*sorpreso per la decisione assunta dal consiglio di amministrazione dell'Ativa, così come riferito dalla stampa, di ritardare l'invio alla magistratura del documento della commissione d'inchiesta*».

Contemporaneamente i consiglieri comunali del pci, Quagliotti, Giunotti e Fassino hanno inoltrato al sindaco e all'assessore competente una interrogazione urgente «*perché informino il Consiglio comunale sulle vicende relative alla Satap e all'Ativa*».

Pier Paolo Benedetto

Aeritalia, due interrogati

E' proseguito ieri davanti al pretore Fioretta Rolleri, il processo contro il direttore dell'Aeritalia, Giovanni Sarzotti, accusato di omissioni alle norme per la tutela della salute in fabbrica. Il giudice ha interrogato il dott. Ferrero, responsabile dei rapporti con i sindacati, in relazione ai materiali utilizzati nello stabilimento di corso Marche 41, e la sindacalista Carla Gardini, che ha confermato quanto dichiarato in un documento consegnato tempo fa al magistrato.

Nelle udienze precedenti erano stati di scena i periti incaricati dal pretore di valutare le condizioni igieniche ambientali in fabbrica nel periodo '70-'76. Non si era trattato di vere e proprie perizie, ma di commenti e confronti tra dati rilevati dall'Istituto di medicina del lavoro di Pavia e dall'Enpi di Torino.

Uno degli esperti, il prof. Gemon, esaminati gas, vapori e odori, aveva concluso che in alcuni reparti (resine e tettucci) gli operai lavoravano in una situazione al limite della nocività e che erano presenti sorgenti potenzialmente in grado di creare concentrazioni dannose all'ambiente. Faceva però notare che la situazione era successivamente migliorata quando erano stati installati dispositivi di aspirazione.

Un giudizio nel complesso positivo aveva espresso anche il prof. Occella, il quale, chiamato ad esaminare fumi e polveri, non aveva riscontrato elementi nocivi.

Bocciato il "ragazzo Br,, già ripetente alla Valfrè

Aspra polemica dei genitori con l'insegnante e la preside - Criticano la "gestione scolastica punitiva"

Mario, già ripetente alla prima B alla Valfrè, è «non promosso». Si tratta del ragazzo senza famiglia che ha scatenato la polemica fra la preside, l'insegnante Catalano e le famiglie, per aver pronunciato una frase infelice nel corso della commemorazione dell'on. Moro. «*Hanno fatto bene ad ucciderlo, non avete capito che io sono un brigatista rosso?*» aveva detto in classe. Le famiglie accusano la scuola di aver cercato di allontanare Mario, la controparte respinge le accuse. Le polemiche si riaccendono.

«*L'episodio del ragazzo* — secondo le famiglie — *va visto nel quadro di una gestione scolastica che si serve di strumenti intimidatori e punitivi per difendere un supposto prestigio che non ammette contributi di alcun genere, tanto più se contrastanti e dissidenti*». Sottolineano, verbali delle riunioni di consigli di classe o d'istituto alla mano, che «*la prof. Catalano ha chiesto la punizione dell'alunno con la sospensione*» e che ha detto «*di non voler accettare in classe Mario fino a quando non saranno presi provvedimenti*».

All'insegnante si rimprovera di aver affermato prima ancora dell'episodio di Mario che i suoi alunni sono «*elementi negati allo studio ed irrecuperabili anche moralmente*».

Indagini sulle tv libere

Svolta nell'inchiesta che il sostituto procuratore Tribisonna conduce sulle radio e tv private. La posizione di un'emittente, Radiomonlecario, si è chiarita nel senso che, contrariamente a quanto era apparso in un primo momento, l'emittente paga regolarmente i diritti d'autore alla Siae. Numerose altre [illegible] invece continuano a trasmettere ignorando l'obbligo di versare i diritti d'autore alla Siae.

Nei giorni scorsi il sostituto procuratore ha interrogato l'avvocato Furia, presidente dell'Anti (Associazione nazionale [illegible] italiani). L'inchiesta si sviluppa in due direzioni: l'individuazione di chi non paga i diritti d'autore alla Siae, in violazione all'articolo 71 della legge del 22 aprile 1941 e la possibile incriminazione di titolari di emittenti che trasmettono in onda film o spettacoli vietati ai minori di 18 anni.

Risposta alle critiche della aviazione civile

La Sagat replica alle accuse del direttore, e ricorda di essere creditrice di mezzo miliardo da due anni

Le reazioni alla lettera del direttore dell'Aviazione Civile portata a conoscenza del Consiglio provinciale dal democristiano Borgogno non si sono fatte attendere. La Sagat ha diffuso un lungo comunicato di replica alle «pretese inadempienze» della società che gestisce l'aeroporto di Caselle.

Dopo aver ricordato come siano sempre «esistiti problemi tra il *Comune di Torino e i vari ministeri, sfociati talvolta in contenzioso, per difforme interpretazione di norme vigenti non sempre chiare o per la loro assenza*», ha polemizzato sul contenuto della lettera.

«*Ad esempio di tali inadempienze* — è scritto — *vengono citati "gravi" omissioni o ritardi quali nella fornitura dell'acqua potabile alla caserma dei Vigili del fuoco (e non si capisce come sia possibile dato che l'erogazione avviene direttamente dall'acquedotto di S. Maurizio Canavese), nella manutenzione di alcuni locali aeroportuali (si pensa che ci si voglia riferire all'aver ritardato il rifacimento del pavimento degli uffici del personale della Direzione circoscrizione aeroportuale)*».

Secondo il documento della Sagat il direttore dell'Aviazione civile quindi non sarebbe a conoscenza di particolari fondamentali, avrebbe usato affermazioni imprecise. Ma è possibile? Al di là delle considerazioni che ognuno può fare la Sagat ha fornito altri elementi di discussione. Indicando i «*gravi problemi da anni esistenti*» ha accennato al mancato rinnovo della convenzione ministero-Comune di Torino scaduta da quasi un decennio e la «*complessa vicenda dei Vigili del fuoco che per anni ha visto indefinita la competenza o meglio a chi dovessero far capo i rilevanti oneri di tale servizio*».

Tutto ciò farebbe sorridere se la lettera del direttore dell'Aviazione civile non minacciasse velatamente la possibilità di una proposta di ritiro di finanziamenti allo scalo di Caselle. La risposta della Sagat è stata pronta. «*Una sentenza della Corte di Cassazione del febbraio '76, favorevole alla nostra società, l'ha resa creditrice nei confronti del ministero di circa mezzo miliardo e nonostante tale titolo risalga a più di due anni or sono a nulla sono valsi i reiterati solleciti per ottenere il materiale pagamento del credito*».

La 850 di un'insegnante distrutta da una bomba

Dopo gli attentati compiuti martedì contro le auto di insegnanti di istituti superiori di Grugliasco, Pianezza e Torino, ieri un altro ordigno è esploso danneggiando la vettura di una professoressa d'inglese, in corso Re Umberto 102 bis. Si tratta di Laura Operti, 31 anni, insegnante all'istituto tecnico di Grugliasco. L'attentato, compiuto alle 15, è stato rivendicato da un «*Nucleo studentesco armato comunista*» con una telefonata al nostro giornale.

Racconta la Operti: «*Ero sul balcone quando ho scorto delle fiamme attorno alla mia 850, sono scesa, con mio padre e abbiamo cercato di spegnere il fuoco. Non riesco a capire. A scuola non abbiamo neppure ancora cominciato gli scrutini a causa dello sciopero dei precari*».

Sotto la parte anteriore sinistra dell'auto era stato posto un ordigno composto da un timer collegato ad alcune pile e a un recipiente pieno di liquido incendiario, forse petrolio. La bomba era nascosta in un sacchetto con pagnotte e un sedano. I carabinieri del Nucleo investigativo e gli agenti della «Digos» conducono le indagini.

Laura Operti

Primo round alla pretura di Ivrea senza vinti né vincitori

Rivalità e gelosie sullo sfondo della guerra fra primario e aiuto

Il prof. Giovanni Aveta respinge tutte le accuse: "Non sono un barone" - La lunga storia d'una amicizia infranta - Ascoltati 40 testimoni - Martedì il processo riprende

Combattuta per anni con scaramucce, dispetti e colpi di mano, la guerra personale tra un primario e il suo «aiuto» s'è trasferita ieri dalle sale operatorie e dai corridoi dell'ospedale in un'altra sede, meno asettica e silenziosa, quella della Pretura. Il primo round non ha visto nè vinti nè vincitori, il verdetto del pretore si conoscerà la prossima settimana alla ripresa del dibattimento interrotto dopo quattro ore di interrogatorio dei protagonisti e dei testi.

I due contendenti: il primo, imputato di abuso di potere e rifiuto d'atti d'ufficio, è il prof. Giovanni Aveta, 52 anni, primario del reparto di urologia all'ospedale di Ivrea; il secondo, suo accusatore e sedicente vittima, è il dott. Nicola Ansaldi, 37 anni, originario di Catania, folta barba, a Ivrea dall'inizio degli anni [illegible].

Che la vicenda attiri la curiosità lo si è notato anche ieri nell'angusta aula della Pretura, incapace di contenere le schiere di [illegible] dell'uno e dell'altro venuti a seguire una gustosa diatriba sulla quale l'amministrazione dell'ospedale ha cercato invano di gettare acqua. Chi s'aspettava una riappacificazione tra i due dopo anni di reciproca insofferenza, è rimasto deluso. I due sanitari hanno continuato ad ignorarsi anche in aula, non una stretta di mano, solo abbraccio e gesti d'insofferenza.

Veniamo alla vicenda che è sfociata nella denuncia del prof. Aveta, da taluni definito «barone», appellativo che l'interessato respinge con sdegno. Quando il primario incontra per la prima volta il dott. Ansaldi, è uno scambio di cortesie e idilliaca l'atmosfera. Il neoarrivato è addirittura ospitato a casa del «barone», gentile e premuroso. Ma i rapporti fra i due s'incrinano presto. Ansaldi non è uno che china sommessamente il capo ai rimbrotti del primario. Ecco i primi scontri verbali. «Io non lo consideravo idoneo sul piano professionale — ha spiegato ieri il prof. Aveta — lui voleva bruciare le tappe. Io lo volevo inserire gradualmente nel reparto. Alla base dei contrasti c'era solo questo, non motivi personali».

Per Ansaldi cominciano le sofferenze. Prima viene trasferito dal reparto di urologia al pronto soccorso. Poi, vinto un concorso, viene reintegrato nel reparto con la qualifica di «aiuto» di Aveta.

Il 15 marzo '78 Ansaldi interviene d'urgenza per un caso di priapismo. La reazione di Aveta è immediata, lo denuncia per imperizia alla direzione sanitaria. In pratica, l'aiuto viene sospeso dalle sue funzioni. Viene ordinata una perizia tecnica. Gli esperti concludono affermando che nulla si poteva addebitare all'Ansaldi sul piano professionale.

L'episodio culminante della guerra tra i due si registra il 15 dicembre scorso: Ansaldi sta per effettuare un intervento di circoncisione per [illegible] su un bambino preventivamente posto in stato di preanestesia. Arriva il primario e si rifiuta di iniziare l'intervento. «In presenza di Ansaldi io non opero», dice perentoriamente il primario.

Il «caso» finisce sul tavolo del procuratore della Repubblica, su denuncia di alcuni medici. Primo provvedimento del giudice, la sospensione per due mesi del prof. Aveta [illegible] nell'ospedale di Ivrea. Entrambi ora sono reintegrati nel posto, ma continuano ad ignorarsi.

Le dichiarazioni davanti al pretore dottor Chicco, dei due sanitari e della quarantina di testi citati (in maggior parte personale del nosocomio eporediese) non hanno riservato grosse sorprese. Aveta continua a sostenere che il suo «aiuto» non è ancora maturo per esercitare professionalmente con sicurezza. Ansaldi sostiene d'essere vittima degli umori di un «barone» sospettoso e geloso del suo primariato.

Come si concluderà la «guerra dei bisturi»? Il processo riprenderà martedì pomeriggio con le richieste del pubblico ministero e le arringhe del patrocinatore di Ansaldi, costituitosi parte civile e dei difensori (avvocati Del Piano e Obertol) di Aveta.

g. j. p.

Il prof. Aveta: « Non sono un barone » - Il dott. Ansaldi

Dibattito del Coordinamento

Facis: le trattative verso una soluzione

Temi di confronto immutati, ma c'è qualche spiraglio - Rexim: pericolo di fallimento - Azienda rifiuti: sciopero sospeso

Si è tenuta ieri mattina nella sede della Cisl una conferenza stampa del «Coordinamento» della Facis sui problemi della vertenza in corso. I temi di confronto sono rimasti immutati, ma vi sarebbero spiragli per una possibile soluzione. Oggi infatti riprendono le trattative al termine dell'ultima fase di sciopero programmato le settimane scorse.

Le richieste dei sindacati si possono riassumere in quattro punti: programmi produttivi; organizzazione del lavoro; attività produttiva di corso Emilia; tre settimane e tre giorni di ferie continuate. Oltre a ciò, si chiedono garanzie sui livelli occupazionali, eventuali assunzioni da aziende in crisi e recupero delle festività restanti nel periodo natalizio. Ultima preoccupazione dei lavoratori: la richiesta di uno spostamento di personale dalle linee di corso Emilia a Settimo.

REXIM — In Regione si è svolto ieri un incontro tra i rappresentanti della società e l'Unione Industriale. La situazione potrebbe diventare grave: contro una richiesta di una [illegible] d'organico di 144 unità, c'è l'alternativa del fallimento.

AMRR — E' stato sospeso lo sciopero di un [illegible] gruppo di lavoratori che contestava l'accordo nazionale appena raggiunto. In proposito, la segreteria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil ha diffuso ieri un comunicato di chiarificazione. «A fronte del recente accordo — è scritto — si proseguirà ad una ridistribuzione dei parametri volti ad un graduale miglioramento del 7° ed ultimo livello. Verrà quindi ridotto il divario di paga base tra 7° e 6° livello. Per effetto poi dei meccanismi legati al calcolo dell'anzianità e al contratto integrativo aziendale, si veniva a determinare una differenza salariale di fatto a favore del 7° livello rispetto al 6° ».

Per questo motivo, una trentina di lavoratori su 1800 erano scesi in sciopero causando gravi disagi agli utenti. « Le organizzazioni sindacali — aveva precisato la segreteria Cgil-Cisl-Uil — sono impegnate con l'azienda per ottenere una normalizzazione della situazione ». In serata, dopo un incontro con la direzione, alla presenza dell'assessore all'Ecologia Marzano, è stata decisa la immediata sospensione dello sciopero.

Riserve naturali — Questa sera alle 21 al Centro incontro della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti [illegible]) il dott. Ermanno Biagi di Pro Natura Valsesia presenterà il progetto per la costituzione di una riserva naturale nell'alta valle.

Difesa consumatore — La lega ha organizzato per domani, ore 15, in via Tollegno 39/c, l'assemblea annuale degli associati per fare il consuntivo dell'attività finora svolta e tracciare i programmi.

Lotta contro i tumori — Domani ore 9 nell'Aula Magna delle [illegible] Seminario su: «La prevenzione dei tumori polmonari».

Consigli di quartiere nominati il 20 giugno

Concluse ieri le 26 riunioni con le forze sociali sulla bozza della delibera quadro per dare potere ai futuri consigli di circoscrizione, il 20 giugno prossimo verranno [illegible] dal Consiglio comunale i 736 nuovi membri dei 23 comitati di quartiere.

Le elezioni di «secondo grado» (come le definisce il Comune) verranno effettuate in base ai voti che ciascun partito ha ottenuto nei quartieri. Da questo calcolo, il pci avrà 310 rappresentanti, 191 la dc, 95 il psi, 50 il psdi, 36 fra msi e dn, 33 il pli e 21 il pri.

Le indagini sulle controverse versioni d'una love story

"Mi ha picchiata e violentata„ insiste la ragazza prigioniera dello spasimante

Il magistrato ha ordinato una perizia medico-legale - L'uomo nega disperatamente: "Non l'ho costretta a seguirmi" - A giudizio per lesioni gravi la sposa che ha accoltellato l'amante

La diciottenne di Asti tenuta prigioniera per tre giorni dall'elettricista Renato Zanetti, 36 anni, arrestato venerdì scorso in un albergo di Asti, ha confermato le sue accuse. Interrogata dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Sciaraffa, la ragazza, ha affermato che nei tre giorni in cui rimase prigioniera dello Zanetti, questi la picchiò, la minacciò e la usò ripetutamente violenza.

Alcuni particolari del racconto della giovane non hanno però convinto il magistrato che ha affidato al professor Terzi una perizia medico legale sulla diciottenne. Lo Zanetti, dal canto suo, si è sempre protestato innocente, affermando che la ragazza lo aveva seguito di sua volontà.

I due in passato erano stati protagonisti di un'altra avventura, finita con una denuncia della ragazza nei confronti dello spasimante. Mentre si trovava a Corte in visita ad amici, Zanetti costrinse la giovane a salire sulla sua auto e tentò di violentarla. Una decina di giorni fa, l'ultimo episodio. Zanetti riesce nuovamente a far salire la ragazza in auto, la porta in Liguria, dove alloggiano in un albergo di Rossiglione, vicino Genova; poi ritornano ad Asti, dove passano la notte di giovedì. E' qui che i carabinieri arrestano l'uomo: la diciottenne era riuscita a fuggire denunciandolo per violenza carnale e ratto.

☆ Andrà a giudizio con l'imputazione di lesioni gravi, non con quella di tentato omicidio la giovane sposa di Nichelino che aggredì l'amante, ferendolo al collo con una coltellata. Il giudice istruttore Ambrosini le ha concesso ieri la libertà provvisoria: l'inchiesta è ormai giunta alle battute finali e non vi sono ragioni che impongano una ulteriore [illegible] dell'imputata, Francesca Oliviero, 22 anni.

La vicenda sentimentale tra la giovane sposa e l'impiegato dell'Atm, Carmelo Messina, 35 anni, di Cambiano, durava da tempo, ma la donna aveva chiaramente fatto capire all'amico di volerla troncare. Il 24 febbraio del 1978, l'ultimo incontro tra i due.

Francesca Oliviero attende l'autobus alla fermata presso casa, Carmelo Messina le offre un passaggio e la giovane sposa accetta di farsi accompagnare dal dentista con il quale aveva preso appuntamento. Una volta sull'auto, Carmelo Messina manifesta le sue intenzioni, si dirige verso la collina, incurante delle proteste della donna.

Francesca Oliviero approfitta di un attimo di distrazione dell'uomo, estrae un coltello dalla borsetta, vibra un colpo e fugge, lasciando il Messina sanguinante.

★ Un operaio di Montalto Dora, Renzo Ferro, 33 anni, è stato aggredito da due giovani e derubato della sua « A 112 ». Il Ferro si era fermato sul ciglio della strada che da Cascinette immette sulla statale per Bollengo, quando all'improvviso sono giunti i due a bordo di una moto. Presa a pugni lo hanno gettato nella scarpata: uno di loro è quindi salito sull'auto e l'altro sulla moto e sono riusciti a dileguarsi prima che il Ferro potesse invocare soccorso.

★ Due giovani, sui 18-19 anni hanno rubato ieri pomeriggio tre radio e transistor in un negozio di corso Rosselli 1. Erano quasi le 18: sono arrivati di corsa arraffando gli apparecchi che erano in vetrina. Il proprietario, Riccardo Astori, 37 anni, li ha inseguiti in strada, sparando tre colpi di pistola. Ma i due ragazzi sono riusciti a fuggire.

★ Caduto dal seggiolone, Antonio Garrasono, 10 mesi, residente ad Asti, in corso Alessandria 248, è grave all'Istituto di neurochirurgia per trauma cranico. I sanitari si sono riservata la prognosi.

★ I ladri, penetrati nel magazzino di corso Orbassano 368, di proprietà di Gianfelice Gia, si sono impadroniti di tricomatici per capelli del valore di oltre 15 milioni.

Renato Zanetti

Un orefice aggredito

In quattro, armati e mascherati, all'assalto dell'oreficeria di Carlo Caramagna, 51 anni sposato con un figlio, a Cafasse, in via Torino 21. Il proprietario ha reagito, la rapina è fallita.

Ore 16,30: all'ingresso del negozio si presentano due giovani, altri due sono in strada. Carlo Caramagna scorge uno degli sconosciuti impugnare una pistola. Esce sulla soglia ad affrontare i banditi, c'è una [illegible], i rapinatori vengono spinti in strada, l'orefice è colpito al capo col calcio dell'arma. Crolla a terra, ma si rialza e fugge.

I banditi hanno via libera, entrano nel negozio, poi si allontanano, senza prendere niente. Sul posto accorrono i carabinieri di Piano, posti di blocco sono istituiti in tutta la zona per cercare di individuare la 124 color beige sulla quale sono scappati i malviventi.

Pinerolo, si allarga lo scandalo delle bustarelle

Costretti a pagare una tangente "per non avere guai più grossi„

Albergatore e orologiaio denunciano i due sottufficiali della Finanza

Lo scandalo delle «bustarelle», scoperto a Pinerolo su denuncia degli industriali di Osasco Jourdan e Talto e culminato con l'arresto dei sottufficiali della Guardia di finanza Carmelo Brusio e Natale Ramanzotto, dilaga a macchia d'olio e potrebbe avere sviluppi clamorosi. Ieri si sono presentate spontaneamente ai carabinieri due sedicenti vittime di «taglieggiamento», sporgendo denuncia nei confronti dei due sottufficiali.

Flavio Viritono, [illegible] anni, titolare dell'Albergo Oriente di Pinerolo, via Giuppero 6, ha dichiarato di aver dovuto versare 200 mila lire per comperare il [illegible] su una irregolarità che gli era stata contestata ingiustificatamente; Andrea Vignolo, 50 anni, orologiaio di Villafranca Piemonte, via San Francesco d'Assisi 8, ha versato mezzo milione «per non correre guai più grossi» come era stato minacciato dai finanzieri.

Il timore di sanzioni per presunte irregolarità, le difficoltà di difesa nei confronti della Finanza a conclusione di minuziosi controlli contabili, possono aver indotto altri negozianti ad accettare il ricatto ed è su questo indirizzo che le indagini dei carabinieri si fanno sempre più serrate per stroncare definitivamente una situazione che infanga per colpa di qualche disonesto, il lavoro «pulito» di un Corpo di polizia.

In ritardo l'acquisto del cacao alla Venchi?

Cresce lo scontento tra i 1500 dipendenti della Venchi Unica dopo il susseguirsi di notizie che inducono al pessimismo. L'ultima è di ieri ed è stata denunciata dai sindacalisti al termine di una [illegible] verifica della situazione. Secondo loro infatti l'amministrazione della società di esercizio non avrebbe provveduto all'acquisto di cacao per la campagna invernale.

E' un altro sintomo di pericolo per l'industria dolciaria? Nei giorni scorsi gli imprenditori milanesi avevano diffuso un documento nel quale scaricavano la responsabilità dell'attuale situazione sulle banche e sul governo. Qualcuno ha obiettato che gli « ostacoli » avrebbero potuto essere rimossi con una soluzione di « finanziamento interno » del gruppo In.Im (Internazionale Immobiliare).

Ma la « Venchi Unica 2000 » è di altro parere. E nel frattempo si è astenuta dal pagare gli stipendi e ha chiesto una dilazione al versamento della quota dovuta per una parte di magazzino. A questo punto, solo un intervento del Ministero potrà chiarire il futuro della «Venchi Unica».

Donna scomparsa

Una donna di 73 anni, Luigia Perini, abitante in via Valdellatorre 103 è scomparsa da casa: uscita nella mattinata del 24 maggio, per una passeggiata, non ha più dato notizie. I parenti l'hanno cercata inutilmente: « Soffre di depressione psichica ».

Chiunque può fornire qualche indicazione telefoni al « 113 » o al 739.2506.

Gli acrobati del cielo

Qualcuno li ha definiti i «cavalieri del rischio» i «professionisti del brivido» o gli «angeli pazzi». Tutti nomignoli dati ai paracadutisti componenti la squadra acrobatica «Para sport» che domenica scenderanno dal cielo sul campo sportivo di Moncalieri.

Tutti credono che il paracadutismo inizi a paracadute aperto e finisca quando si tocca terra; per questi ragazzi invece, il lancio finisce quando il grande ombrello si apre; essi intendono il vero paracadutismo come il librarsi nel cielo, cercare d'eseguire tutto ciò che per gli altri sembra impossibile e cioè muoversi sfruttando l'aria [illegible] durante la vertiginosa discesa verso terra a 250 chilometri all'ora. Si comportano [illegible] come aerei da acrobazia: viti, slooping tonneaux, impennate, si rincorrono l'un l'altro, si raggiungono e si riuniscono prendendosi per mano per formare una stella o altre figure.

Dietro a tutto questo per questi ragazzi ci sono voluti anni e anni di duri allenamenti e di innumerevoli sacrifici, poiché il praticare questo sport implica oneri finanziari non indifferenti.

Nonostante tutto sono riusciti ad avere un loro aereo e a formare un nuovo centro di paracadutismo sportivo nel ridente e accogliente Aero Club di Biella.

Grazie alla loro bravura hanno formato con la Croce rossa italiana (delegazione di Binasco) il primo e unico Para-soccorso italiano. Mettendosi a disposizione con il proprio materiale e paracadutandosi garantiscono un rapido soccorso in quei luoghi inaccessibili dove i normali mezzi giungerebbero in ritardo.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano San Giulitano, San Primo, San Feliciano, Santa Efrem. Domani: San Massimo, Santa Margherita regina di Scozia, Santa Diana.

Podismo a Bosconero

A Bosconero Canavese, domenica, ore 8,30, corsa podistica «2° Giro dei Mulino» di 10 chilometri, cat. Seniores e Ragazzi.

Raduno di cavalieri

Il terzo raduno regionale piemontese dei cavalieri e delle redini lunghe è in programma domani e domenica ad Agliè Canavese. Appuntamento di tutti i partecipanti a cavallo alle ore 8,30 di sabato per l'inizio delle passeggiate, il giorno dopo alle 9,30 sfilata dei cavalieri e degli attacchi da Agliè a Torre Canavese. Nel pomeriggio alle 15,30 in piazza Castello giochi equestri.

Donatori di sangue

A Cirié, i donatori di sangue della sezione Fidas hanno completato la loro sede di via Lanzo (ex ambulatorio Inam) ed hanno tenuto la loro festa annuale con premiazione di numerosi donatori, a partire da Luigi Indri, che ha raggiunto le 73 donazioni. A Nole la sezione Avis ha festeggiato il ventennio di fondazione; nell'occasione si è inaugurato al cimitero un cippo in memoria degli avisini defunti. A Mathi è stata inaugurata la nuova sede dell'Avis, sistemata con lavoro volontario dei donatori e col contributo di imprenditori ed artigiani locali.

Concerto a Chieri

L'assessorato alla cultura di Chieri e il conservatorio « Verdi » di Torino hanno organizzato i « concerti d'estate », che cominceranno stasera, alle 21,15, nella chiesa di San Filippo, con musiche di Antonio Vivaldi.

Omaggio al Mezzalama

A Ivrea, [illegible] 21, nella sala [illegible], « Omaggio al 10° Mezzalama ». Vi prendono parte la pattuglia sciatica del corpo forestale, la pattuglia dello [illegible] fondo di Ivrea, organizzatori e medici del servizio sanitario del trofeo, radioamatori, e il coro alpino eporediese. Verrà proiettato un film.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,00. Programmi: 13,30: Il poeta e lo stradone; 17,15: Il mercatino; 17,50: Inserto musicale; 18,20: Speciale casa; 18,45: Notizie; 19,30: Il personaggio della settimana; 21,30: Spettacolo serale.

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — Film: 17,30: Mondo piccolo; 21,30. Programmi: 18,30: Musica con noi; 19: Partiti, sindacati, religione; 19,35: Tempo libero; 21: Incontro con i protagonisti; 22,45: La donna, la casa, la scuola.

Tele Vco (36 Uhf) — Film: 17: Il condannato a morte è fuggito; 19: I dominatori; 21: Quelli della montagna. Programmi: 18,30: La stampa cittadina; 20,30: Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: Sussurro d'amore; 18,35: Linea interrotta; 20,30: L'agguato delle 100 [illegible] 22,25: Il figlio di Sam; 1: Replica. Programmi: 16,20: Flash; 16,40: Forze armate; 18,05: Servizio stampa; 19,10: Flash; 19,25: Vinovo corre; 22,15: [illegible] 13; 23,30: Il caminetto; 0,25: Flash.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19,30: Andiamo a pescare; 20,30: Flash; 21,30: Ah, ci penai un po', gran finale; 23: Flash.

Tele Elich (45 Uhf) — Film: 13,45: Frankenstein '70; 18,15: Gli fumavano le colt, lo chiamavano Camposanto; 19,40: Johnny Guitar; 22: La battaglia di Berlino. Programmi: 12,30: Telepress; 15,15: International Tops; 17,45: Conversazione; 19,15: Cronique de France; 21,15: Scusi, conosce l'arte?

Video Gruppo (52 Uhf) — Film: 20,30: Un soffio di piacere. Programmi: 17,30: Motori; 18: Calcio mondo; 18,45: Quale cinema; 19,45: Documenti; 22,15: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: L'amore è come il sole; 13: Asiapol secret service; 15: Gli specialisti; 17: Arrivederci Firenze; 19: [illegible] per la [illegible]; 22: Attentato.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13: Gentleman Joe uccidi; 14,30: Segretissimo. Programmi: 12,45: Notizie; 16: Ricette; 17: Giochini con coniglietto; 17,30: Fiabe; 18: Parere del medico; 19,30: Speciale casa; 20,15: Superclassifica; 21: Trekking; 22: Aggiornamento medici; 23: A rischio.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli i 5 della squadra speciale», R. Harrison, E. Maisto, tec. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: «Generazione Proteus».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «Il consigliori», Thomas Milian, Martin Balsam, Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera», Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Tentacle Kojack il caso Nelson è suo».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 18,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Dalle Ardenne all'inferno».
CRISTALLO: «Il pianeta proibito», col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico», Lilli Carati, M. Carven, Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Butch Cassidy», Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Uno sporco eroe».
METROPOL: «Molly, primavera del sesso». Viet. 18.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Viet. 14. or. 15,05, 17,05, 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Ciao maschio», di M. Ferreri (vincitore Festival di Cannes 1978). V. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Peccati in famiglia», Viet. 14. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Coppie erotiche», R. Lamm, K. Tynney, col. Viet. 18.
ASTRA: «Vigilato speciale», Hoffman. Viet. 14 (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
ELISEO: «Ag. 007 vivi e lascia morire», Moore, techn. Non viet. (Ingr. 1200).
FURTINO: «Scherzi da prete», P. Franco, L. Toffolo, col. Non vietato.
LA PERLA: «Giganti d'acciaio».
MAFFEI: «Pon-pon N. 2», Woods. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Scherzi da prete», P. Franco, L. Toffolo, C. Pomodoro. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Quel dannato pugno di uomini», C. Bronson.
ORFEO: «Nero veneziano», Cecile Nichaux. Viet. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Io e Annie», di W. Allen con W. Allen. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «In nome del Papa Re», Nino Manfredi. Non viet. Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Tenente Colombo riscatto per un uomo morto», Peter Falk. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La banda Vallanzasca», E. Pulcrano. Viet. 18.
ERBA: ore 19,30-22,40 film «Rocky»; ore 21 spettacolo «Ma che Mundial...»; ore 22 Parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
FARO: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Non viet. 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30. Termina ore 24.
FIAMMA: «Due vite una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft, techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Ciclone», Arthur Kennedy. Non vietato.
PRINCIPE: «In nome di Papa Re», Nino Manfredi. Non vietato. Apert. 16,30, ultimo 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: sabato e domenica ore 15-17 «La commedia del West».
MILANO: «Fresda aldo Sansone», «Wang Yu colpisce ancora».
MOVIE CLUB: Alfred Hitchcock «Notorius l'amante perduta», con I. Bergman, C. Grant. Ore 20,30-22,30.
PO: «Il filosofo della casa Sorrentino», E. Fenech. Vietato 14.
REGINA: «Superstallone», col. Viet. 18.
VITT. VENETO: «L'ira viene dalla Cina».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Irma la dolce», J. Lemmon, S. MacLaine, techn.
MIRAFIORI: «La novizia», A. Dickinson, T. Skerritt, col. Viet. 18.
S. RITA*: «A viso aperto», col. Ultimo 22.
VINZAGLIO: «5 pezzi facili», Jack Nicholson, Karen Black. (A grande richiesta). Viet. 14. 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Charleston», B. Spencer.
ORATORIO S. PAOLO*: «L'emigrante».

ZONA FRANCIA

BERNINI: «S.P.I.E.».
ODEON: «L'inquilino del terzo piano», R. Polanski. Vietato 14.
ZETA d'Essai: «Voglio la testa di Garcia», di S. Peckinpah con W. Oates, col. Viet. 14. 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La chiamata», E. Giorgi, techn. Vietato 18.
ROMA - INC.: I gialli «Prefazio di un delitto».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «La segretaria privata di mio padre», M. B. Omaggio, R. Montagnani. Viet. 14.
EDERA: «Perché si uccidono», di R. Polanski, tech. Viet. 18, M. Ronet, B. Lancet. Ap. 15,30.
JOLLY: «Eva nera», Palmer. Vietato 18. (Ingresso 800).
LUTRARIO: «Agli impuri all'italiana», D. Lassander. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Madame Claude». Vietato 18.
FALCHERA: «L'ultima follia di Mel Brooks».
MAIOR: «La calda bestia». Arno. Viet. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Pericolo negli abissi», di B. Valletti. Non vietato. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il bel paese», di Salce, P. Villaggio, S. Dionisio.
ERIDANO d'Essai: «Il gatto a nove code», di D. Argento, C. Spaak. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Che?», di R. Polanski, con Sydne Rome. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CUORE*: «Un dollaro d'onore», J. Wayne, D. Martin. Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: «Cameriera nera». Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. — Teatri - Regio: Concerti estivi, abbonamenti ridotti all'Enal. Piccolo Ribalta: «Canta, rij o barboia», riduzioni Enal alla cassa.

Nessun film segnalato dalla critica.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «Questa terra è la mia terra».

CASELLE
ITALIA: «Fatti feriti in una notte bois».
ROMA: «Le brache del padrone».

CARIGNANO
PETERI: «Storie immorali di Apollinaire». Viet. 18.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «L'ultimo Ochaua». Non vietato.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «C.I.A. Sezione sterminio».

CIRIE'
CATALANO: «Il sacco della medusa». Viet. 14.
ITALIA: «Scherzi da prete», Pippo Franco. Non viet.
NUOVO: «Blue nude», Elliott. Viet. 18.

CUORGNE'
PERONA: «L'uomo ragno».
MARGHERITA: «Io sono mia». Viet. 18.

LEINI'
AMBRA: «Cassandra Crossing». Non viet.

LANZO
CATALANO: «Salvate il Gray Lady». Non viet.

MONCALIERI
ITALIA: «Guerre stellari», Alec Guinness. Non viet.
OHIGO D'ESSAI (v. Pastrengo 130, tel. 683.140): «L'uovo del serpente», di Ingmar Bergman.
NUOVO NAZIONALE: «Violenza erotica di un carcere femminile». Viet. 18.

ORBASSANO
MODERNO: «L'insegnante».

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «I balordi & C.».

PINEROLO
ITALIA: «Quel pomeriggio maledetto».
NUOVO: «Inferno in un pozzetto».

RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «La signora è partita». Commedia.

RIVAROLO
CRISTALLO: «Flesh Story». Viet. 14.

S. ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «Lezioni private». Viet. 18.

SAN MAURIZIO
EDERA: «Giganti d'acciaio».

SETTIMO
BECCARIS: «La bella addormentata nel bosco».
MODERNO: «Quello strano cane di papà».
GARIBALDI: «Abissi».

SUSA
CIVICO: «Morte di una canaglia».

TORRE PELLICE
TRENTO: «Per 1000 dollari al giorno».

TROFARELLO
DAVIDE: «Moglicamente».

VALPERGA
AMBRA: «Le confessioni proibite di una sposa adolescente».

VENARIA
DANTE: «Cugino e cugina». Viet. 18.
SUPERCINEMA: «Grizzly l'orso che uccide».

TEATRI

AUDITORIUM DI TORINO: XXII Concerto Stagione Sinfonica d'inverno. Oggi 9 giugno, ore 20,30. Direttore Giampiero Taverna. Quartetto di Torino: Alfonso Mosesti, violino; Carlo Pozzi, viola; Renzo Brancaleon, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte; baritono Giancarlo Montanaro. Rocca: Momento sinfonico dall'opera «Monte Ivnor»; Corregaia: Galantes (prima esecuzione assoluta); Ferrari: Concerto per quattro (prima esecuzione a Torino); Quaranta: San Miguel, per baritono e orchestra (da García Lorca); Ferrero: Ritual per orchestra da camera (prima esecuzione in Italia). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala dopo le ore 20,30.
CENTRALINO: «I Transfert» spettacolo musicale L. 2000 (v. delle Rosine 16, tel. 837.300).
NUOVO: Domani ore 21,15 Saggio di Danza Classica della Scuola «Rita Pirè».
NUOVO: Sala Pausaga: questa sera ore 21,15 La Compagnia Anna Bolens in «L'ultimo papa» di Nietzsche e «Sancta Susanna» di A. Stramm. Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «Rocky»; ore 21 spettacolo «Ma che Mundial...» con Flavio Maiolio, Franca Novara, Mario Zucca; ore 22: parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
TEATRO REGIO: ore 16,30 «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Turno pomeridiano. Direttore Bruno Martinotti. Vendita biglietti Concerti Estate 78, Bigl. T. Regio tel. 548.007.
TEATRO TURINEIS - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 484.044-535.084): stasera ore 21,15 «Canta rij e barbòta», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Rebloet e la commediola farsa «Ciò per brace» con Armando Rossi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gil Oscar.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.
CLUB 84: ore 21 I marmittoni.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: 21 La nuova Edizione.
EDEN: ore 21 Accordi.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
ODEON (ex Sala Gay): ore 10-21.
PLANETARIO: ore 21 The Best Folk.

MINICABARET (tel. 617.600).
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): Al piano C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: orch. Ohio Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Sassari 5, tel. 533.692): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po ore 21.

GALLERIE - MUSEI

AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Bertola 31): N. Tallone.
CONANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510.132): Milvio Colombini.
DAVICO: il bodo espressionista.
LA ROCCA: A. Pierri.
LA 18 (Chiesa Salute 10): Calandri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): R. Licata, personale.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 10): Table Murales di S. Pedro (Perù).
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): S. Lo Cascio, C. Ricci.
MARIN (v. Lagrange 1): K. Honki.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Francesco Fagni.
LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Pirandello.
LE IMMAGINI: il segno inconfondibile.
MARTANO: Ugo Carrega.
VIOTTI: Osvaldo Melvizzati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri

Incontro a Prato con l'attrice Marisa Fabbri

Fa tutto "Le baccanti,, da sola davanti a ventiquattro spettatori

PRATO — C'è uno spettacolo di cui si parla, dalla primavera. L'hanno visto un migliaio di persone. Troppo o troppo poche, a seconda dei punti di vista. E' le Baccanti di Euripide, recitato a sere alterne, per non più di ventiquattro spettatori, da Marisa Fabbri, all'istituto Magnolfi di Prato, per la regia di Luca Ronconi. L'eccezionalità dello spettacolo, al di là del richiamo del regista, è dovuta al fatto che la Fabbri recita da sola in tutti i ruoli della tragedia antica. Lo percorre, verso dopo verso, per una buona metà, impersonando secondo le esigenze del testo il coro, il dio Dioniso, il re Penteo, l'indovino Tiresia: e quando due personaggi sono l'uno di fronte all'altro, si sdoppia nelle due parti. E' un'impresa unica, questa, nel teatro italiano del dopoguerra: cui aggiunge fascino la particolare ambientazione voluta dal regista, in collaborazione con la scenografa Gae Aulenti. L'istituto Magnolfi è un ex istituto correzionale, che il comune di Prato ha messo a disposizione di Ronconi e del suo Laboratorio di Progettazione Teatrale. Ronconi e la Aulenti hanno scelto, oltre al teatrino, alcuni stanzoni, camerette, corridoi cunicoli. Dopo averli «ambientati» — un letto, uno specchio colpito dai raggi di un laser, a seconda delle sequenze testuali — li hanno affidati alla Fabbri, che li percorre incessantemente, recitando i versi di Euripide e trascinandosi dietro l'esiguo pubblico, risucchiato dalla sua personalità straordinaria. Quando recensimmo lo spettacolo, qualche lettore ci chiese di saperne di più dell'interprete. Ci siamo ritrovati con l'attrice a Prato, alle soglie del suo ultimo mese di lavoro. Fiorentina verace, la Fabbri riconosce due maestri di teatro, Giorgio Strehler e Luca Ronconi. Con Strehler ha lavorato tra il '66 e il '68, al Piccolo di Milano: e dopo ancora, ai tempi della separazione del regista dal suo teatro, con la cooperativa Teatro Azione. Ma, in parallelo, si era avvicinata a Ronconi, sin dall'esordio del giovane regista, con *I lunatici* di Middleton, nel '66: e con lui si è ritrovata ad alcuni celebri appuntamenti, il *Riccardo III* con Gassman (vinse il premio San Genesio per la sua Elisabetta), l'*Orestea*: «Questi due registi, così diversi tra loro, per età, formazione, metodo, mi hanno dato moltissimo. Ho messo anzi a frutto l'interazione dei due insegnamenti».

Ma, adesso, a chi ti senti più vicina? «A Ronconi, perché ci sono anni di dialogo, intellettuale e artistico, fittissimi». Racconta come è nato il progetto delle *Baccanti*. «Luca era a Berlino Est, ad allestire l'*Oberon* all'Opera di Stato, nell'aprile '75. Provava quattro o cinque ore al giorno. Mi invitò a andarci, per discorrere dell'idea. Leggemmo, discutemmo il testo: analizzammo non tanto i personaggi quanto le loro funzioni. Un giorno mi disse: «Vorrei la facessi tutta tu». Chiesi due giorni, non per rispondere, ma per studiarmi da sola il mio rapporto col codice euripideo e col fruitore, cioè col pubblico. Poi recitai a Luca un piccolo pezzo, là dove Euripide illumina in pochi versi i nessi tra mito, rito e dogma. Luca mi guardò e disse: «Ecco, si può fare! ».

Ma, allora, sei anni prese con quest'opera da due anni? «Sì, a varie riprese, e in vario modo. Le prove sistematiche le ho fatte tra l'autunno '76 e la primavera '77. Lavoravo con un piccolo gruppo di studio, giovani borsisti dell'università. Leggevamo insieme varie opere, sul dionisiaco, sulla psicologia di massa. Discutevamo, passo per passo, la mia interpretazione. Quando un pezzo era pronto, lo portavo a Luca. Ronconi, nelle prove, ti arricchisce senza parere. E' pudico, dice e non dice, sembra divaghi. In realtà, ha l'orrore delle idee nette, definitive. Lavora per continue approssimazioni e verifiche. Finalmente, nella primavera dell'anno scorso, recitai tutte le parti senza interrompermi. Mi sembrava funzionasse. Ma quando Ronconi e la Aulenti mi portarono sul luogo scenico, mi parve di bloccarmi. Soprattutto, nelle stanze dello specchio, facevo il dialogo tra Dioniso e Penteo come fosse un dialogo: e, invece, non doveva esserlo. Poi mi superai. A luglio feci una quindicina di serate. Da febbraio di quest'anno alla fine di giugno saranno, in tutto, una sessantina di repliche». Come provi a recitare tutta sola? «La solitudine la provo semmai fuori teatro, nelle ore vuote. Ma col pubblico non mi sento mai sola. So che li devo fare partecipare: e li sento, uno per uno, come fossi legata a loro da ventiquattro fili. E riconosco pubblico da pubblico. Quando è venuto Romolo Valli con i suoi attori, li ho sentiti sulle prime diffidenti. Con Riccardo Muti, mi è sembrato dirigesse la mia come una partitura musicale: alla fine, è stato lui a dirmelo». Ma con pubblico normale, anonimo? «Lo capisco ancor meglio. Ha ogni sera una faccia. Un gruppo di studenti di un liceo di Pisa ha tentato di sbertucciarmi per un'ora e mezzo. Non ho mai interrotto. Alla fine gli ho chiesto semplicemente cos'erano venuti a fare. Ne abbiamo discusso per un'ora. Mi ha colpito quanto poco sapessero della tragedia greca».

Marisa Fabbri, in «Le baccanti» di Euripide

Abbiamo fatto tardi. Tra poco la Fabbri sarà a tu per tu con se stessa. Sarà di nuovo, nel labirinto di quelle stanze, tante voci ed una sola. Mi chiedo quante attrici sarebbero disposte ad una prova del genere, vissuta con severità e dedizione. Non hai nostalgia della platea gremita? «Qualche settimana fa ho recitato alla Fenice in una serata per gli esuli uruguaiani. Il pubblico mi sembrava così distante...». Con quale regista vorresti lavorare l'anno prossimo? «Perché non con Luca, lo fa così bene! ».

Guido Davico Bonino

Da stasera, l'ultimo lavoro del comico prima della morte

Totò "nascosto,, in sei telefilm

Un luogo comune che è circolato in questi ultimi tempi riguarda il disprezzo critico di cui sarebbe stato oggetto Totò quando era in vita. Non è vero. Totò era acclamato come attore di rivista e ampiamente valutato come attore cinematografico; solo che si diceva, magari in qualche caso con eccessiva asprezza polemica, che troppi dei suoi film non valevano niente. E questo è vero. Inutile fare un elenco e mettere sotto accusa produttori avidi di quattrini, registi dalla manovella facile e lo stesso Totò nel prestarsi per convenienza: ma si sa che molte delle sue cento e più pellicole sono delle brutte cose, scipite, abborracciate, girate alla svelta in quattro o cinque giorni, basate esclusivamente sul suo nome sfruttato con accanita insistenza.

Ma che Totò fosse un grande comico, un grande mimo, una maschera straordinaria nessuno l'ha mai messo in dubbio. Oggi c'è un risveglio di interesse che mi pare appena giusto. Ma non si parli di riscoperta perché avrebbe un sapore ridicolo. Totò non ha mai avuto bisogno di essere riscoperto e tanto meno rivalutato. L'operazione — che si attua continuamente attraverso convegni, studi, libri, rassegne — ha un suo preciso e utile senso quando recupera dallo sterminato materiale di Totò tutto quello, ed è moltissimo, che testimonia e conferma le eccezionali qualità dell'attore il quale, come disse Flaiano in uno scritto pubblicato da «Tuttolibri» di questa settimana, rappresentava della commedia italiana non tanto i caratteri quanto la zona metafisica, l'imponderabile, il grottesco, l'inverosimile. E allora, certo, meno da rivedere non solo i film migliori, ma anche le brutte cose a cui si accennava prima: dentro, tra gli scivoloni di una realizzazione frettolosa e la balordaggine del copione, è sempre possibile cogliere almeno una sequenza in cui Totò si abbandonava all'invenzione felice.

Il grande Totò in una scena di «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini

A questa operazione, che tende a ricostruire un ritratto critico completo e approfondito di Totò, dà il suo contributo anche la tv con la replica del ciclo *Tutto Totò* prevista per le 21 e 35 di stasera sulla rete 1. E' una serie di sei telefilm interpretati dall'attore nel 1967 poco prima della morte, e diretti da Daniele D'Anza. Fu la sua unica esperienza tv, e non risultò soddisfacente. Lo stesso D'Anza, con onestà, parla di «occasione mancata», precisando che «Totò doveva seguire un testo prefissato e questo lo impacciava soprattutto quando doveva ripetere le scenette di sempre, quelle che in teatro inventava ogni sera in modo diverso». Effettivamente i sei telefilm sono piuttosto deboli. Ma vale la pena riesaminarli perché, al solito, non si potranno non riconoscere qua e là i segni inconfondibili di un grande Totò, che in questo caso è anche, purtroppo, l'ultimo Totò.

u. bz.

Alla Piccola Ribalta

Canti, farsa e nostalgia

La corda della nostalgia è quella che vibra più d'ogni altra nei due spettacoli che si rappresentano di seguito nel teatrino della Piccola Ribalta. Nostalgia, sentimentalità, orgoglio delle radici piemontesi appaiono più evidenti nella prima parte della serata, quando è in scena il complesso de «I rubinet», che si esibisce in una serie di canzoni vernacole, vecchie e nuove.

C'è l'ambizione di non rappresentare un semplice recital, ma di «montare» canzoni e poesie (di Alberto Virgilio) all'interno di una «storia-cornice». I risultati, ahimè, sono sconfortanti. La situazione che dovrebbe immettere all'esecuzione dei brani in musica (e cioè una festa di compleanno i cui invitati, manco a dirlo, sono gli imbarazzati «Rubinet») si rivela prestissimo casuale e confusa. Sarebbe stata preferibile la semplice esecuzione dei canti, affidati alle voci di Sergio Capra, Raffaella Toscano e Mario Zaffiro.

Le cose sono andate meglio con la rappresentazione di Ciò per bròca, «comicissima farsa» di Alberto Rossini. Basata sull'antichissimo espediente dell'equivoco, la farsa ci racconta il caso paradossale di un giovane che viene a chiedere la mano di una ragazza. Il padre di lei, come vuole la macchina teatrale, confonde i fischi coi fiaschi e, invece della propria figlia, crede di dover concedere al giovanotto la propria cavalla che è bella, certamente, ma pure è bizzosa, violenta, imprevedibile. Ogni cosa, alla fine, andrà al suo posto e lo «scherzo» si concluderà col matrimonio dei due giovani.

Sorretti dal gran mestiere di Armando Rossi, nella parte dell'equivocante genitore, gli altri interpreti della farsa (Sergio Capra, Bianca Dolciolo, Luisa Riccardi) danno prova di buona volontà e concludono fra gli applausi una serata che, iniziatasi fra numerosi deragliamenti, ha finito col trovare il suo giusto tono e la sua giusta misura.

o. g.

Manifestazioni

Festivalone all'Erba — Stasera alle 19,30 film «Rocky»; 21: spettacolo cabaret «Ma che mundial...», regia di Fulvio Bava, con Flavio Malollo, Franca Novara e Mario Zucca; 22: parata del liscio e delle giovani promesse, con Giorgio di Borgaretto; 22,40: ripetizione del film.

Concerto Auditorium — Stasera alle 20,30, 22° concerto della stagione sinfonica pubblica della Rai. Dirige l'orchestra Gianpiero Taverna, partecipano il Quartetto di Torino e il baritono G. Montanaro. In programma Rocca, Correggia, Ferrari, Quaranta, Ferrero.

Democrazia e referendum — All'Unione Culturale (v. Cesare Battisti 4/b) oggi alle 18 dibattito su «Democrazia e referendum». Introdurranno Sergio Garavini e Luciano Violante.

Mostra pittori Fiat — In via Carlo Alberto 59, oggi alle 18 inaugurazione della mostra di 6 pittori contemporanei dipendenti Fiat, a cura della Sezione arti figurative del Centro culturale Fiat. Resterà aperta fino al 18. Orario: da lunedì a venerdì, 16-22; sabato e festivi, 10-12 e 15-19.

Concerto a S. Antonio di Ranverso — All'Abbazia Mauriziana di S. Antonio di Ranverso, domani alle 21 «Le composizioni per organo meccanico di Haydn, Mozart e Beethoven», organista Arturo Sacchetti.

Nuova formula: festival e turismo

I "grandi,, del jazz sulla Costa Azzurra

Il jazz, che ormai vive a temperature molto alte durante tutto l'anno, d'estate raggiunge effetti torridi quando gli assi d'Oltreoceano calano nell'Europa assolata e da una spiaggia all'altra portano ancora una volta un messaggio noto agli eterni fans, gradito alla massa dei giovani in vacanza. Jazz e turismo pare infatti la nuova formula azzeccata da impresari e specialisti del settore per produrre spettacoli popolari.

In Italia abbiamo l'«Umbria Jazz», manifestazione itinerante, in Francia invece due città, Nizza e Juan-les-Pins, si contendono e si dividono l'affluenza di un pubblico ogni anno più vasto. La «Grande Parade» di Nizza (dal 6 al 16 luglio) è la rassegna più imponente di tutta la stagione europea. La organizza Françoise Ginibre che, dopo aver lavorato per anni nei piccoli circuiti della provincia e rifornendo i locali parigini di musicisti europei ed americani, è ora approdata al grande giro dei festival. Per organizzare il «suo» Nizza si è rivolta nientemeno che a George Wein, il papà del «Newport», festival che si svolge a New York e che riunisce ogni anno i più celebri solisti d'America.

Sia al Newport che a Nizza sono sovente stati rimproverati i criteri di una scelta orientata più sulla riuscita commerciale (applausi, affluenza di pubblico) che su quella artistica (invitare i giovani, dare spazio all'avanguardia). L'edizione del Nizza '78 non farà eccezione, stando a un cartellone che sbandiera con orgoglio (anche giustificato) i big di un jazz che è sulle barricate da oltre quarant'anni. Qualche nome: Count Basie, Lionel Hampton, Dizzy Gillespie. Per accontentare i «modernisti», gli organizzatori hanno invitato Lee Konitz e Shelly Manne, cinquantenni di lusso e rappresentanti di una musica che era all'avanguardia venticinque anni fa. Ma non mancherà lo spettacolo. Forse solamente facendo anche «show», il jazz può aspettarsi un futuro meno arduo di quanto accadeva in un passato ancora troppo recente, pieno di incertezze.

A pochi chilometri da Nizza, dal 15 al 23 luglio, ancora un festival internazionale, meno conservatore ma ugualmente ambiguo, teso nello sforzo di offrire cultura senza dimenticare il borsellino. Il programma risulta arricchito di nomi più giovani, rispetto al Nizza, ma è altrettanto teso a strizzare l'occhio a un pubblico che cerca nel jazz solamente un momento di evasione. Evasione che per Ray Charles, Buddy Rich e Ester Phillips è ormai mestiere. Gil Evans, Ornette Coleman, Sonny Rollins e Art Blakey (arsenico e vecchi merletti di un'avanguardia Anni Cinquanta) porteranno sulla Costa Azzurra gli echi di una rabbia «bebop» filtrata dal tempo e ormai ironica come un film di Frank Capra.

Franco Mondini

Una mostra a Cuneo di Gazzera

In San Francesco, una chiesa tardogotica sconsacrata, bellissima, restaurata con amorevole sapienza, Cuneo si è creato ciò che oggi viene definito «uno spazio culturale» di assoluta eccezione, forse il più originale ed interessante dell'intero Piemonte. La chiesa è vastissima e, se bene usata, può diventare centro di molte attività artistiche. Un teatro sperimentale, ad esempio, da alternare a cicli di concerti, a proiezioni cinematografiche, e luogo di conferenze.

La chiesa sconsacrata è stata aperta sabato scorso con una mostra antologica fino al 10 giugno, di Romano Gazzera, pittore alla ribalta dell'arte da quasi mezzo secolo e di cui è stato scritto e detto di tutto, in bene ed in male, come accade a quasi tutti gli artisti. Questa sua «antologica» copre uno spazio temporale assai vasto; va dai primi paesaggi, al periodo delle medaglie, delle sciarade, dei «fiori giganti», delle nuvole, degli ultimi paesaggi. E' una pittura, quella di Gazzera, che ha trovato esaltatori e detrattori.

Il momento dei «fiori giganti» è, forse, il più controverso nella pittura di Gazzera, entrato nel mirino di seri polemiche. Ma a guardar bene, quei fiori giganteschi finiscono per assumere simboli metafisici, si direbbe che proprio il loro gigantismo, con cui schiacciano gli uomini miniaturizzati che si affannano in finte battaglie, diventi il simbolo di una natura non buona, se non nemica, che si esprime con la violenza cromatica congenita alla tavolozza di Gazzera. **f. r.**

In televisione il romanzo di Chiara, con Tino Buazzelli

Quella "balorda montagna di grasso,, prima confinato politico, poi sindaco

Centoquaranta chili, una montagna di carne, un aspetto da monumento, un incedere da elefante, un riserbo di eloquio tale da produrre un quasi assoluto silenzio rotto soltanto dal soffio pesante del respiro, una irresistibile inclinazione al sonno: ecco il maestro Anselmo Bordigoni, detto Bordiga, protagonista del romanzo di Piero Chiara *Il balordo* che da stasera vedremo in tv (rete 2, ore 20,40) tradotto in film da Pino Passalacqua e interpretato da Tino Buazzelli.

Anzitutto cosa vuol dire balordo? Il dizionario dice «*tardo di mente, che mostra una certa stoltezza negli atti, intontito per qualche malessere o preoccupazione, smemorato, sbalordito*», e lo indica come sinonimo di «*grullo, sciocco, stordito*». Il Bordigoni di Chiara è un balordo *sui generis* la cui caratteristica principale sembra la più placida indifferenza. Nella cittadina del Lago Maggiore dove abita (mai nominata, ma è Luino) questo mastodonte, che fa l'insegnante elementare e suona in un'orchestrina da balera, viene accusato di omosessualità per supposta convivenza di tipo coniugale con tal Persichetti detto Ginetta, capo del piccolo complesso. Siamo sotto il fascismo: per malcostume la polizia lo spedisce al confino e il Bordigoni accetta senza batter ciglio come senza reazioni aveva registrato poco prima la fuga di casa delle tre figlie. Al confino ci sta benissimo, mangia, beve, dorme, e passa il tempo ad oziare sotto un immenso albero in piazza che la voce popolare ha un po' sboccatamente denominato «il buon cazzone»: e l'appellativo dell'albero viene trasferito a quello spropositato e immobile individuo.

Placida indifferenza, mutismo, condiscendenza: il Bordigoni non si smentisce mai, nemmeno quando la guerra sconvolge la zona e un ufficiale alleato, scambiandolo assurdamente per un novello Toscanini, se lo porta dietro sino a Milano; e non si smentisce nella conclusione della sua vita allorché, tornato sul Lago Maggiore e scambiato per vittima del fascismo, viene eletto sindaco, e defunge riverito e onorato pronunciando frasi come «*Lasciate che il mondo vada per la sua strada. Non cercate di fare il bene, accontentatevi di non fare il male*».

Il libro è del 1967 e costituisce una lettura estremamente piacevole specie, direi, nella prima parte dove c'è una descrizione maliziosa e umoristica, con un crescendo travolgente, di un piccolo mondo provinciale gretto e pettegolo su cui svetta la mole impressionante del Bordigoni, ottuso e assente. Chiara imprime a tutto il racconto un ritmo veloce e un clima di fantasia beffarda. Non per nulla il successo editoriale è stato cospicuo, facendo seguito agli altri successi de *Il piatto piange* e de *La spartizione*, e precedendo quelli de *La stanza del vescovo* e de *Il cappotto di astrakan*, recentissimo. E' noto che l'opera di Chiara è stata presa d'assalto dal cinema (ricordiamo solo *La stanza del vescovo* e *Venga a prendere un caffè da noi* ricavato da *La spartizione*). La tv ha realizzato un suo soggetto originale, *I giovedì della signora Giulia*, e ha messo in onda il racconto *L'uovo al cianuro*, e ora è la volta di questo *Balordo*, un vero e proprio film, girato fra Orta e un paesino del Meridione. Tino Buazzelli pare il protagonista ideale; si potrebbe addirittura supporre — ma non è così, ovviamente — che Chiara scrivendo il libro abbia pensato a lui, alla sua mole, alla sua imponenza maestosa. In realtà Buazzelli covava il personaggio da anni e ripetutamente, invano, lo aveva proposto a produttori cinematografici.

Ma come apparirà Bordigoni sul video? Voglio dire, al di là della sua vita vegetale, quale significato gli si darà? Piero Chiara, intervistato da Pier Giorgio Martellini sul *Radiocorriere*, dichiara: «*Più che un uomo, è un simbolo, il simbolo della tolleranza, della bontà naturale, dell'innocenza*»; e, riferendosi all'esperimento di democrazia diretta che il Bordigoni fa da sindaco: «*Riesce a dimostrare con questa soluzione bertoldesca che soltanto i semplici e gli sciocchi sono il sale della terra. Infatti dopo pochi mesi... il paese torna in mano alle camorre, con i soliti soprusi e le inevitabili ingiustizie di qualsiasi umana istituzione*». Dal canto suo Buazzelli definisce il personaggio «*un anarchico silenzioso che riesce a distruggere le convenzioni senza violenza, con la sola forza della sopportazione; e in questo mi sembra il simbolo di un certo popolo italiano che ha sopportato tutto, attraverso il tempo, con la pazienza e la capacità del dolore*». Sono interpretazioni autorevoli entrambe, discendendo l'una dall'autore stesso e l'altra dall'interprete. Eppure mi sembra che un certo Bordigoni avanzi ben legittimamente il diritto ad una piena identità: sempre simbolo, ma di apatia totale, di flaccida passività disposta a tutto, di egoismo non ingenuo, di mancanza di sentimenti oltre che di cervello: il simbolo di chi sopporta qualsiasi sopruso e qualsiasi situazione di compromesso e di inganno (e anche questa è viltà), pur di essere lasciato in pace.

In definitiva non sappiamo quali risvolti, quali sfumature avrà il Bordigoni televisivo. In ogni caso Buazzelli ha in mano la possibilità di offrirci un grande ritratto grottesco; e sicuramente — con l'estro comico che si ritrova e che egli stesso forse sottovaluta avendogli preferito troppe volte inclinazioni drammatiche e tragiche — sarà un ritratto da incorniciare e da appendere in bella mostra.

Ugo Buzzolan

Questa sera Totò e Inti Illimani

(u. bz.) Serata nutrita, ma sia «Tutto Totò» sia «Il balordo» vengono presentati a parte.

Ribollono i tifosi: ma come? Una giornata intera senza partita di calcio? E' così. Salvo imprevisti di repliche, il programma calcistico fa riposo. Giusto, salutare riposo, oseremmo dire, proprio a beneficio dei tifosi. I quali devono rilassarsi e prepararsi adeguatamente per la nottata di domani, quando sarà trasmesso l'epico scontro Italia-Argentina, preceduto nel pomeriggio da Francia-Ungheria e in serata da Messico-Polonia.

Ma torniamo a stasera: sulla rete 1 Totò è preso in mezzo fra «Tam-tam» (tutto dedicato al piccolo paese dov'è sepolto Aldo Moro) e il programma «Canto per un seme», la registrazione di uno spettacolo tenuto dal complesso degli Inti Illimani, nel maggio scorso, al Teatro Tenda di Roma: è in due parti, la prima con canzoni folcloristiche e la seconda con l'esecuzione di un'elegia scritta nel 1971 dal musicista cileno Luis Advis.

Sulla rete 2, dopo «Il balordo», sarà la volta di una Tribuna del referendum (l'ultima, crediamo) e di un numero di «Partita a due», confronto fra coniugi, moderati e meglio sollecitati dallo scrittore Carlo Castellaneta: stasera dovrebbero partecipare due giovanissimi, lui poeta e regista, e lei attrice.

Nel corso della giornata: sulla rete 1 alle 13 «Oggi le comiche» e alle 18,15 un «cartoon» ecologico della serie «Adamo» creato dai fratelli Pagot; sulla rete 2 la rubrica di libri «Vedo, sento, parlo» a cura di Guido Davico Bonino.

Alla tv locale «Videogruppo», per il programma «Quale cinema», un'inchiesta sul bilancio stagionale e sul futuro del cine d'«essai» e del cineclub torinesi condotta da Federico Peiretti.

Se riuscite a captare Capodistria, il film «Un cappello pieno di pioggia» di Zinnemann, con Anthony Franciosa, Eva-Marie Saint, Lloyd Nolan.

Tino Buazzelli in «Il balordo» di Chiara sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

12,30 TG 1 Cronache
Nord chiama Sud
Sud chiama Nord (c)
13 — Oggi le comiche (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17,45 Argomenti: - Qualità del lavoro, qualità della vita
18,15 Adamo, cartone animato
18,20 I fratelli Piem Piem (c) Cartone animato
18,30 Le storie di Ninetta
18,50 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
19,05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam Tam (c)
21,35 Tutto Totò
22,25 Gli Inti Illimani: Canto per un seme (c)
Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 Ore tredici
13,30 - 14 Mestieri antichi scuola nuova
17,45 Il pozzo di carta
18,15 TV Ragazzi: La sfida dei campioni (c)
18,45 Rosso e blu (c)
18,50 TG 2 Sportsera (c)
19,10 Buonasera con... Franco Franchi
19,45 TG 2 Studio aperto
20,40 Il balordo, da Piero Chiara
21,50 Tribuna del Referendum
22,50 Partita a due
TG 2 Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Rossellini televisivo un ricordo doveroso

E' di questi giorni l'anniversario della morte di Rossellini, e la Tv lo ha ricordato con un documentario che arrivava dalla Francia. Il tono, come sempre avviene in questi casi, era commemorativo ed encomiastico, praticamente senza risvolti critici. Il servizio aveva un suo interesse per le interviste: Sergio Amidei ha ricordato momenti e aspetti della loro collaborazione; Fellini ha rievocato i tempi in cui era aiuto in «Paisà» e aveva visto come girava Rossellini, improvvisando in mezzo alla gente, superando l'apparato «militaresco e tecnico» del cinema e sfruttando la realtà viva; Ingrid Bergman ha raccontato in che modo fu presa da ammirazione per lui vedendo in America *Roma città aperta*, e come lavorò in *Stromboli* e in *Viaggio in Italia*, e quanto Rossellini fosse uomo di fede e credesse nei miracoli (di qui i finali, tanto discussi, dell'uno e dell'altro film).

E' doveroso da parte della Tv ricordare Rossellini: gli deve molto. Ha notato che una volta si parlava di Rossellini quasi soltanto come regista cinematografico. L'attività televisiva era tenuta in secondo piano, guardata come produzione minore. Adesso invece tutti si affrettano a qualificare Rossellini con l'aggettivo televisivo oltre che con quello cinematografico. Ed è appena giusto. Rossellini ha dato al racconto tv un contributo notevole: e non solo con *La presa di potere di Luigi XIV* dove la storia era rivissuta dall'interno attraverso il dato realistico e quotidiano, ma anche con il precedente programma *L'età del ferro* in cui struttura televisiva e struttura cinematografica si univano con risultati, in talune sequenze, assai felici. In fondo è lui il primo grande regista a intuire che il cinema era avviato ad una profonda crisi e a dedicare la maggior parte delle sue ricerche alla televisione che tanti suoi colleghi, illustri e no, allora snobbavano; ed è lui che dà inizio una quindicina di anni fa a quell'affascinante capitolo, in pieno svolgimento e destinato a imprevedibili sviluppi, che è l'incontro — o scontro, o forzata collaborazione, o compenetrazione — fra cinema e tv.

C'è naturalmente da discutere sugli effetti didattici e divulgativi che egli andava teorizzando ad ogni film girato per la Tv. Ho sempre avuto, nel pieno rispetto nelle convinzioni di Rossellini, le mie perplessità davanti a *Socrate*, *Agostino d'Ippona*, *Pascal*, *Cartesio*: perplessità per il tipo di messaggio culturale che si voleva trasmettere ad un pubblico di milioni di persone (questo era lo scopo dichiarato), ma che poteva, secondo me, essere recepito soltanto da chi aveva già sul tema una solida preparazione; spesso il discorso di Rossellini era sbrigativo e semplicistico, o forse non inserito in un contesto storico completo e persuasivo. Tuttavia, da un punto di vista del linguaggio, i film erano tutti di estremo interesse: nudi, immediati, cronaca e non melodramma, con alte intuizioni poetiche (Rossellini non ha mai avuto profondità di studioso, ma estri di poeta), tra cadute e sciatterie.

C'è un'unica maniera da parte della Tv di onorare Rossellini: varare un ciclo delle sue opere televisive che sarebbero tutte da riconsiderare (c'è chi ne parla senza averle mai viste), e magari inserirci i due film realizzati durante il periodo tv: non tanto *Anno uno*, deplorevole biografia di De Gasperi, quanto *Il messia* che nonostante sbandamenti gravi di recitazione ha momenti di straordinaria tensione e di fascinosa magia: non è certo un capolavoro, ma portato sul teleschermo farebbe impallidire i Gesù di recente conoscenza, buoni soltanto per illustrazioni a colori di libri di lusso.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Lei sa che lingua parla?
15,05 Sidecar
16,25 «Guglielmo Tell» di G. Rossini
17,10 Quell'uom dal fiero aspetto
18,30 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium Rai di Torino: Stagione Sinfonica pubblica 1978, direttore Giampiero Taverna
22,30 Cantano Gino Paoli e Carole King
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 23,10.
6 — Un altro giorno
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,20 Shavuoth
8,45 Film Jockey
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 My sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 I classici del jazz
22 — Tribuna del Referendum

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.
6 — Quotidiana Radiotre Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per tre
14 — Il mio Weber
15,30 Un certo discorso...
17 — Da Donaueschingen
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — Benjamin Britten: Noyes Fludde
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — R. M. Cinema
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,09 Quale dei tre?
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telescuola (c); 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Agricoltura caccia pesca (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45 Jean-Christophe (c); 22,45 Medicina oggi (c); 23,15: Telegiornale (c); 23,25-1: Lucerna: Ginnastica, Svizzera-Urss (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale (c); 21,45 Un cappello pieno di pioggia, film con Anthony Franciosa, Eve-Marie Saint, Lloyd Nolan. Regia di Fred Zinnemann; 23,45: Notturno musicale.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Oreo Ben: Uragano; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Verità: Trafficanti di alcool - Missione a Roma - Telefilm; 21: Il colore della pelle, film. Regia di Michel Gast con Antonella Lualdi, Christian Marquand e Fernand Ledoux; 22,45: Notiziario.

Invaso da venditori, trafficanti, hippies

Firenze: sul Ponte Vecchio "dove tutto fa spettacolo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Con l'arrivo dell'estate, si è riaperto, puntuale, il caso del Ponte Vecchio, provocato dalla presenza permanente di giovani venditori di ninnoli e di altri in transito che sul ponte fanno tappa per una o due sere trasformandolo in albergo, ristorante, bagno pubblico e a volte anche in base per smistamento di un po' di droga. Nel giro di una settimana, a cavallo fra la fine di maggio e l'inizio di giugno, sono già state quattro le irruzioni di vigili urbani, carabinieri e polizia. Risultato? Molti fermi temporanei, qualche diffida, in genere la restituzione di una quasi generale libertà dopo un paio d'ore.

«Ci vediamo al Ponte Vecchio» è diventata ormai una frase corrente fra i giovani itineranti attraverso l'Europa nel corso della stagione calda. L'afflusso è continuo e massiccio. Basteranno queste saltuarie irruzioni per alleggerire la pressione dei giovani? I dubbi sono molti, il caso si apre proprio sul punto della scelta di un metodo per risolverlo, oltre che sulla valutazione del fenomeno: da una parte c'è chi teme per le proprie preziose botteghe di orafo, dall'altra chi dà per scontato e accettabile questa presenza di giovani che hanno ormai un loro punto di ritrovo in tutte le città d'Europa. La giunta comunale stessa appare divisa fra le due componenti comunista e socialista. Non a caso, il giovane assessore alla cultura Franco Camarlinghi (pci) esponendo il proprio punto di vista, dopo aver affermato che *«il Comune vuole intervenire politicamente, trovando posti alternativi per questo commercio»* aggiunge di avere *«una propria opinione»* senza sapere però se è *condivisa dagli altri rappresentanti* della *giunta»*.

Di fatto, almeno per quanto riguarda l'assessore alla cultura, c'è l'intenzione di intervenire in una situazione intorno alla quale hanno preso piede forme di degradazione *«che non hanno nulla a che fare con il modo diverso di vita dei giovani. E' diventato un problema di ordine pubblico. L'amministrazione non consente che si ripeta quello che è avvenuto l'anno scorso. Vogliamo garantire un controllo costante del ponte»*. Ma gli altri, i socialisti, saranno in tutto d'accordo?

I commercianti del Ponte Vecchio intanto hanno un loro progetto da presentare al sindaco al quale hanno già chiesto un incontro. Il progetto, non è ancora noto. Pare però che la soluzione proposta sarà questa: la presenza di vigili urbani e agenti in modo stabile. Sull'impiego delle forze dell'ordine, non mancano intanto i primi commenti. *«Domenica scorsa c'era un Ponte Vecchio* così *come non lo si vedeva da dieci anni»*, ha detto un negoziante. Ma c'è anche chi la pensa in modo un po' diverso: *«Personalmente credo* — afferma Giovanni Bellini, titolare di una gioielleria — *che la retata ottenga risultati in un tempo limitato. Sabato scorso, un'ora dopo l'arrivo degli agenti, i giovani capelloni sono tornati»*.

Il problema più grosso, a giudizio dei commercianti, è costituito proprio dalla presenza non dei venditori abusivi di cianfrusaglie, ma da quelli che bivaccano per tutto il giorno. *«Il mercatino* — sostengono — *è uno dei problemi, ma non il solo e il più grave, perché si tiene solo alla sera e nei giorni di festa. I veri molestatori sono gli altri, quelli che stanno a giocare a palla* — riprende Bellini —, *che fanno tutti i loro comodi alla fontana»*.

Firenze. E' facile dipingere all'ombra dell'affascinante Ponte Vecchio (F. P. De Marchis)

Nei giorni scorsi un fiorentino, fermandosi a vedere, le consuete scene che si ripetono, esclamò: *«Venite sul Ponte Vecchio. E' come Odeon: tutto quanto fa spettacolo»*. In effetti è difficile dargli torto. I commercianti raccontano che nelle scorse settimane uno dei giovani hippies si mise a fare il mangiafuoco, altri si fasciarono di carta per recitare la parte delle mummie. *«Giocano a pallone, urlando i pedoni* — prosegue un orafo —, *suonano i tamburelli, fermano i passanti per chiedere cento lire e, qualche volta, ai rifiuti, rispondono con gli insulti»*.

Elvio Bertuccelli

Con un ricco programma lirico e teatrale

Verona apre la "stagione,, ma mancano i posti letto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Fra pochi giorni, a Verona sarà piena estate. Con la prima mondiale dell'«Orlando Furioso» di Vivaldi, opera riscoperta da Claudio Scimone, direttore dei «Solisti veneti», cominceranno, infatti, le manifestazioni culturali dell'estate. Poi, cinque giorni all'aperto al teatro romano, con due opere di Shakespeare e poi con Goldoni e con balletti (esordio a Verona di russi e scozzesi, all'insegna del richiamo turistico). Infine, il 13 luglio, la prima della stagione lirica areniana, con «Trovatore», avviata senza scosse nonostante le tempeste che si sono abbattute sugli enti lirici italiani, non sfiorando neppure (quasi miracolosamente) Verona.

C'è però un'altra tempesta: la ribellione dei commercianti e degli agenti di viaggio davanti all'inerzia dell'amministrazione comunale e al «freno» degli albergatori contro l'adeguamento della capacità ricettiva. Sono anni che si protesta. Adesso hanno detto basta. Commercianti ed agenti di viaggio hanno tutte le ragioni possibili per lamentarsi. I primi si vedono sfuggire di mano la clientela che arriva in città solo poche ore prima degli spettacoli areniani e se ne va dopo l'applauso finale. Quindici-ventimila spettatori per sera lasciano ben poco nelle casse dei commercianti veronesi. L'Arena ha già 22 serate con il tutto esaurito. Gli spettacoli vengono prenotati dalle agenzie di tutto il mondo e da turisti qualsiasi a scatola chiusa, indipendentemente dall'opera in cartellone.

Ma a Verona ci sono appena 2300 posti letto negli alberghi, un quarto di Salisburgo che ha metà abitanti di Verona. I cantanti hanno già il loro posto prenotato al «Due torri», il lussuoso albergo (si sceglie ancora la camera in base allo stile dei mobili autentici della famiglia Wagner); i direttori d'orchestra e il sovrintendente Cappelli in un «residence» in un prestigioso palazzo, quello delle marchese di Canossa. Altri si arrangiano; Carla Fracci, ad esempio, va in campagna, in una fattoria, ospite di amici. Per i turisti non c'è la minima scelta. *«Siamo obbligati* — spiegano gli agenti di viaggio — *a dirottare centinaia di persone ogni sera a Vicenza, a Mantova o sul lago di Garda, persino nei paesi della provincia.* Guardi qui, *devo sistemare una compagnia di ballo francese, quella dell'Arena, e dovrò mandarla a Vicenza. Ma ci sono ben 16 primi ballerini che vogliono la singola, come faccio a piazzarli? Succede così che ci sono voli charters che partono da Barcellona, o da Amsterdam al pomeriggio per ritornare in nottata. Gente che vuole l'Arena e solo la lirica si deve accontentare, non avendo neppure il tempo per un gelato»*.

Tutte le città vicine, ringraziano Verona perché permette di riempire gli alberghi anche nella stagione morta, d'estate, appunto. I veronesi, invece, si arrabbiano, I commercianti in particolare. *«Una città turistica* — dicono — *non può vivere solo con il passaggio»*.

«Verona deve scegliere — aggiungono gli agenti di viaggio — *tra il turista straniero, giapponese, americano o Nord europeo, e i pur simpatici parmensi o lombardi o piemontesi che arrivano al pomeriggio e se ne vanno alla notte, senza spendere una lira. Deve darci un diritto di prelazione sui biglietti dell'Arena, che noi paghiamo anticipatamente a prezzo pieno. Ma deve soprattutto dirci se si vuole che la gente, che il mondo, conosca Verona»*.

E si torna così al problema degli alberghi. Cinque anni fa una grossa compagnia americana aveva già comprato il terreno, all'incrocio tra le autostrade «Serenissima» e «Brennero» per realizzarvi un albergo di 400 posti con saloni per conferenze, salette per incontri, uffici di segreteria, traduzione, piscine e negozi. Un vecchio molino era stato poi individuato come un'altra occasione per realizzare un secondo grande albergo. In totale erano state presentate sette soluzioni, in grado di raddoppiare il numero dei posti letto. Invece è andato in porto un solo progetto, per 60 camere. *«Che cosa ce ne facciamo* — dicono gli agenti di viaggio — *quando un solo aereo ci scarica 150 persone?»*.

Francesco Ruffo

Minacciato di sfratto il "paese delle vacanze"

In lotta con il Comune di Piombino i diecimila della "città fantasma,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Una piccola città «clandestina» in lotta con un comune, quello di Piombino, il noto centro siderurgico in provincia di Livorno. Le beghe giudiziarie ed extra-giudiziarie si protraggono da circa sette anni, ed è dell'altro ieri addirittura la «ricusazione» di un giudice, il pretore appunto di Piombino, per la causa a carico di dieci persone accusate di violazioni alle norme sull'edilizia.

La piccola città clandestina è quella di «Riva Verde», una località posta a sud di Piombino, verso Follonica: una città cosmopolita, perché i suoi abitanti (si è raggiunta la cifra di diecimila, in pieno periodo di vacanze) provieno da tutta Italia.

Merita il conto di farne in breve la storia.

Un certo barone Oslini possedeva, fino al 1970, 180 ettari di terreno, che si affaccia per due chilometri sulla spiaggia e aveva mille metri di pineta, a sud di Piombino. La località aveva un nome che era tutto un programma: la Sterpaia. Quando il Comune decise, nel suo piano regolatore, di considerare la Sterpaia come verde privato (definizione poi mutata in «verde arborato di rispetto»), il barone fiutò evidentemente aria infida e vendette la zona a un'agenzia immobiliare.

Quest'ultima abolì il nome di Sterpaia, adottò quello più affascinante di Riva Verde, e divise il terreno in tanti appezzamenti piccoli, da un minimo di cinquecento a un massimo di millecinquecento metri quadri, vendendoli a privati. Si arrivò a 1700 acquirenti, felici di trovare un posto tranquillo, sicuro, stabile, dove passar le vacanze fra il verde della pineta e l'azzurro del mare.

I nuovi piccoli proprietari giunsero non soltanto dalla Toscana, ma da ogni parte della penisola. Si organizzarono, ripulirono il sottobosco, provvidero ad assicurarsi acqua, luce, servizi di pulizia, a realizzare una guardia vera e propria: un'autogestione, da fare invidia al comune meglio organizzato.

Intanto, però, dalle tende si passò alle roulottes, da queste alle case mobili e anche a qualcosa di più.

Una prima denunzia fu sporta al pretore di Piombino nel 1971, dalle guardie forestali: e le beghe giudiziarie si susseguirono senza sosta. E' dell'aprile del 1976 la delibera del Comune di Piombino per il passaggio da verde privato a verde pubblico; e la Regione Toscana respinse le obbiezioni in proposito dei «rivaverdini».

L'altro ieri, dieci di essi comparvero di nuovo in pretura, per violazione delle norme sull'edilizia. I loro legali hanno contestato il giudice, dottor Salutini, perché parlando in precedenza in via privata avrebbe fatto dei commenti sulla causa. Il codice di procedura prevede in tali casi la ricusazione, e i legali non si sono lasciati sfuggire l'occasione; tanto più che, se il tribunale di Livorno la respinge, essi possono ricorrere in Cassazione e guadagnare ancora tempo.

Bruno Castagnoli

La tragica sparatoria di Palermo

Caccia al complice del bandito ventenne ucciso in una rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — A quindici anni ladro di auto e a venti rapinatore, è stato ucciso con una rivoltellata da un «vigilante» davanti a un'agenzia di banca che stava per svaligiare con un complice, in via Oreto, vecchia strada di Palermo.

La vittima è Francesco Portanova. Aveva cercato di disarmare la guardia giurata all'ingresso dell'istituto di credito, ma il sorvegliante ha ingaggiato una colluttazione. I banditi, allora, hanno cominciato a far fuoco con le loro rivoltelle «38 speciale» e all'arrivo di alcuni agenti del «113» hanno tentato la fuga. Il «vigilante» ha sparato colpendo allo stomaco Francesco Portanova. Mentre il complice scappava a piedi, il giovane è spirato su un'autoradio della Squadra Mobile con la quale lo stavano portando in ospedale.

Tre fratelli dell'ucciso sono sospettati di essere rapinatori. Uno, Vincenzo, di 21 anni, fu arrestato l'11 gennaio scorso mentre assaltava un'altra banca di via Oreto ed è stato condannato a sette anni di reclusione.

La fallita rapina e la tragica sparatoria sono avvenute nella tarda mattinata di mercoledì. Proseguono adesso le ricerche del complice di Francesco Portanova. Ottavo dei tredici figli del venditore ambulante Giuseppe Portanova, il giovane aveva avuto la prima denuncia il 9 febbraio 1973. Sempre in via Oreto, con un altro giovanissimo, aveva rubato una «500». Per due anni non fece più parlare di sé, ma nel 1976 fu ripescato con una «Mini-Minor» rubata. Così andò avanti la carriera del ragazzo-ladro.

a. r.

Assolte le tre attrici sorprese in spiaggia a seno nudo

SIRACUSA — Fare il bagno con il seno scoperto, non costituisce reato. Lo ha affermato il pretore di Siracusa, dott. Madia, che ha assolto con formula piena le tre attrici attualmente impegnate nelle rappresentazioni classiche di Siracusa, che erano state denunziate per atti contrari alla pubblica decenza, appunto perché sorprese su una spiaggia in monokini.

Una signora siracusana le aveva notate e si era rivolta alla polizia che le denunciava alla magistratura. Stamane durante l'udienza — assenti le tre imputate (Mary Accolla, 33 anni, di Siracusa, Maria Raffanini, di 34, di Firenze e Anna Teresa Rossini, di 34, di Senigallia) — il p.m. avv. Daniele ha chiesto l'assoluzione per mancanza di dolo specifico. Il difensore, avv. Leone, ha invece chiesto l'assoluzione con formula piena per non aver commesso il fatto in quanto il nudo femminile non costituisce reato.

(Ag. Italia)

Vicenza: rapina d'un miliardo in lingotti d'oro

VICENZA — Rapina da un miliardo in lingotti d'oro. E' accaduto a Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza. La vittima è Domenico Alessi, 38 anni, che con il padre Giovanni è titolare di un laboratorio di oreficeria.

Cinque banditi armati e mascherati si sono appostati l'altra sera davanti la villa dell'artigiano e hanno atteso che questi tornasse a casa. Come il giovane è sceso dalla «Mercedes» per aprire il cancello, lo hanno prelevato, portato in un vicino boschetto e interrogato a lungo. I banditi hanno voluto sapere se nel laboratorio c'erano segnali d'allarme, quanto oro c'era in cassaforte, quante persone c'erano in casa e gli orari di passaggio delle guardie notturne.

Avute tutte le informazioni, Alessi è stato nuovamente portato davanti alla villa e costretto ad aprire la porta. «Se fai una mossa sbagliata, ti uccidiamo» è stata la minaccia. Una volta entrati in casa, i rapinatori hanno chiuso in una camera i genitori di Alessi e due suoi fratelli: uno dei banditi li ha tenuti a bada mentre i suoi complici sono scesi nel seminterrato e si sono impadroniti di lingotti d'oro, 100 chili circa. Il prezioso materiale è stato caricato nel baule della «Mercedes» che Domenico Alessi aveva lasciato in cortile.

A colloquio con Guido De Martino

Che cosa chiede il psi per la giunta di Napoli

I socialisti vogliono che la dc si impegni in un accordo politico e non solo sul programma - Rinviata al 20 l'elezione del sindaco

NAPOLI — Con un padre celebre e una notorietà che gli proviene dall'amara esperienza di sequestrato, De Martino jr. — Guido per gli amici — ha la febbre alta, per un raffreddamento. Consigliere comunale socialista, non si è tirato indietro quando gli abbiamo chiesto un'analisi della esplosiva situazione napoletana, che vede il psi contestare il pci e la dc per un loro annunciato «matrimonio» municipale: nozze che vedrebbero, il 20 luglio (nuova data di convocazione del Consiglio), rieletto il sindaco, Maurizio Valenzi, comunista, con la benevola astensione democristiana e grazie a un accordo sul programma della giunta.

La disponibilità della democrazia cristiana ad appoggiare una giunta capeggiata dai comunisti è considerato fatto piuttosto clamoroso, anche oltre i confini campani. Ma il «matrimonio», così come è stato annunciato, non si deve fare, hanno tuonato i socialisti: perché è ambiguo, ci sono scarse garanzie di efficienza, la dc deve impegnarsi chiaramente in un accordo politico e non semplicemente programmatico.

Ricordiamo a De Martino jr. ciò che la gente in questi giorni dice a Napoli: 1) i socialisti si agitano per dimostrare di essere «vivi» e *determinanti*, nonostante abbiano solo cinque consiglieri in Comune; 2) i socialisti vogliono la carica di sindaco; 3) temono il consolidarsi del mito Valenzi a Napoli.

De Martino obietta: *«I socialisti fin dall'apertura della crisi, due mesi fa, e anche prima, sono stati coerenti con la linea dell'emergenza e della associazione di tutte le forze democratiche al governo della città. Non hanno mutato convinzione nel corso della crisi. Essi non si agitano come non si "agitarono" dopo il 15 giugno 1975, quando nonostante il risultato che attribuì loro cinque consiglieri, impressero con la loro iniziativa una svolta radicale nella vita dell'amministrazione di Napoli. Senza l'azione dei socialisti non si sarebbe pervenuti a dare a Napoli una giunta di sinistra, che suscitò speranze e attese. Da lì nacque una sorta di "mito Valenzi", da noi sempre respinto: i fatti ci danno ragione. Ma non è su questo che è aperta una polemica con i comunisti. Il psi non ha mai posto questioni che riguardino il vertice, né ha avanzato proprie candidature di partito».*

— E allora, quali sono i motivi dell'attuale vostra contestazione?

«La polemica riguarda il fatto che la soluzione che si delinea rientra nelle reciproche compatibilità fra dc e pci: è questo che non ci sta bene, non perché vogliamo forzare la situazione, ma perché vogliamo che il risultato finale sia anche compatibile con le posizioni da noi sostenute; se ciò si riesca ad ottenere è altra questione, la valuteremo anche per gli sviluppi e per il ruolo del psi. Ma pensiamo alla Regione Campania: lì si è fatta la maggioranza politica (con il voto comunista accettato dalla dc, N.d.r.); perché non lo dovrebbe fare altrettanto a Napoli che della Regione è gran parte?».

— Il psi giudica insufficiente la benevola attenzione democristiana in cambio di un accordo sul programma della nuova giunta e chiede che la dc si impegni per un accordo politico. Ma non sarebbe ancora «meno sufficiente» se la dc rimanesse all'opposizione?

«Non solo il psi giudica insufficiente l'atteggiamento democristiano, ma anche il pci e gli altri partiti. E' vero che sarebbe ancora peggio se la dc tornasse all'opposizione: ma noi non chiediamo questo! Al contrario. Ma ci siamo posti il problema del perché la dc lascia l'opposizione e si avvia all'accordo di programma? E' evidente: perché non può andare alle elezioni a Napoli stando all'opposizione mentre il suo governo nazionale ha l'appoggio di tutta la sinistra. Che contraddizione è mai questa? Allora la dc si acconcia al solo accordo programmatico, perché non è convinta e non vuole stabilire a Napoli un vero e proprio patto di unità, un nuovo e qualitativamente diverso rapporto tra i partiti, in particolare tra se stessa da un lato e psi e pci dall'altro».

— Si dice che i socialisti non tengono conto del fatto che la dc — prevedendo l'attuale sviluppo della situazione — potrebbe aver deliberatamente assunto la via dell'astensione programmatica, tirando a logorare e deteriorare i rapporti tra partito socialista e partito comunista...

«Può darsi. Anche se qualche difficoltà è inserita tra partito socialista e partito comunista è auspicabile che si superi e che il pci metta nel conto che il psi non vuole stare alla finestra. D'altra parte, la verità della posizione democristiana la scopriremo presto. E certo non le consentiremo di fare nello stesso tempo opposizione e governo. O si sta dentro o si sta fuori».

Ancora qualche opinione sull'argomento proposta da Gigi Buccico, capogruppo consiliare del psi, che in questi giorni, quando arriva in municipio, viene salutato dagli amici — con un pizzico di ironia o con tono augurale —: *«Buongiorno signor sindaco»*. Giornalista della Rai in servizio attivo e assessore comunale ai Trasporti, il dinamico Buccico afferma: *«Noi ci siamo presentati alle trattative senza preclusioni né ipoteche, con l'obiettivo di ottenere che la dc accetti di siglare un accordo politico e di far cadere tutti i margini di equivoco. Capisco che ora qualcuno si sia innervosito e ci accusi di guastare la festa. A uscir fuori dal tunnel in cui si sono cacciati, gli schieramenti partitici maggiori non sanno che cosa troverebbero: chi è preoccupato di alienarsi le simpatie dell'elettorato, chi di dover continuare a leccarsi le ferite, come è capitato dopo le ultimissime elezioni in Campania».*

In attesa del 20 giugno, giorno del decisivo chiarimento in Consiglio, le previsioni sulla soluzione della crisi da parte degli osservatori politici non sono [illegible]. Anche in alcuni ambienti socialisti si è convinti che, alla fin fine, la nuova giunta sarà eletta così come pci e dc hanno concordato.

Franco Giliberto

Sequestrato il 19 maggio, i banditi avevano chiesto 8 miliardi di riscatto

Franz Trovato, lo studente rapito e ucciso

Assassinato e sbranato dai cani l'universitario rapito a Catania

Ventiseienne, era figlio dell'industriale-scrittore Trovato - Il cadavere scoperto da un camionista - Forse i banditi hanno ucciso il giovane mentre tentava di fuggire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Franz Trovato, l'universitario di 26 anni, figlio di un industriale-scrittore e sequestrato la sera del 19 maggio scorso, è stato trovato cadavere, ucciso dai suoi rapitori. I banditi, per il riscatto, avevano chiesto ai familiari del giovane otto miliardi: la procura della Repubblica, per indurre i Trovato a non cedere, ne aveva bloccato tutti i beni patrimoniali.

L'agghiacciante scoperta è avvenuta mercoledì pomeriggio. L'ha compiuta un autista che, a bordo del suo camion, percorreva la statale 121. Nell'abbordare una curva in contrada «Catena», a un chilometro da Regalbuto — paese di 15 mila abitanti, a cavallo tra le province di Catania e di Enna — l'uomo è stato costretto, a causa di un altro grosso automezzo che arrivava in senso contrario, a rallentare fino quasi a fermarsi. E' stato in quel momento che l'autista, per caso, ha notato, in un avvallamento del terreno, un corpo sommariamente coperto da un pastrano di tipo militare. Bloccato il camion, l'autista è sceso nella scarpata scoprendo così il cadavere. Poi è corso in caserma a dare l'allarme e immediatamente sono giunti sul posto i carabinieri.

Il cadavere, appartenente a un giovane dall'apparente età di 25 anni, aveva indosso soltanto il pigiama, una canottiera rossa e gli slip, neri. Era irriconoscibile. Il volto e lo stomaco erano stati orrendamente dilaniati dai cani randagi. A parere del medico legale, la morte doveva essere fatta risalire a circa quattro giorni prima. Sotto il collo della vittima, gli inquirenti hanno trovato una mela che, secondo una macabra ipotesi, gli assassini avrebbero messo in bocca all'ucciso subito dopo l'esecuzione. Sembrerebbe, dunque, un delitto di marca mafiosa. A dimostrarlo vi sarebbero anche quattro bossoli calibro 7,65 trovati a poca distanza dal corpo e una ferita alla tempia destra che potrebbe essere il foro di entrata di un proiettile. Non è escluso, tuttavia, che l'universitario sia stato massacrato e bastonato, forse durante un tentativo di fuga.

Un vero e proprio riconoscimento, per la verità, ancora non c'è stato, almeno da parte dei coniugi Trovato (ai quali i poveri resti non sono stati mostrati). Stefano, zio del giovane, e il medico di famiglia, in base ad alcuni elementi somatici e a un difetto della dentatura di Franz, hanno ammesso che quasi certamente si tratta di lui. Un altro elemento ha infine avvalorata la congettura: l'auto dell'universitario, scomparsa la sera del sequestro, fu ritrovata giorni dopo, bruciata, in un burrone ch'è nella stessa zona dove adesso è stato scoperto il cadavere.

La sera del 19 maggio, mentre si trovava da solo nella sua villa di Lavinaio — villaggio a una ventina di chilometri da Acireale — Franz veniva aggredito da sconosciuti e portato via. Dopo avere aspettato tutta la notte il rientro del figlio, il professor Giovanni Trovato — ex missionario dei Padri Bianchi, titolare di una industria per la produzione di essenze per profumi e autore di un fortunato libro autobiografico, «I limoni d'oro» — sporgeva denuncia ai carabinieri.

Ventiquattr'ore dopo il sequestro, Giovanni Trovato veniva raggiunto da una telefonata dei rapitori: *«Tuo figlio sta bene. Prepara otto miliardi»*. Sotto un certo aspetto quel messaggio tranquillizzava i Trovato: nel villino, infatti, erano state rinvenute tracce di sangue e si temeva che Franz potesse essere stato ferito dagli aggressori. Una lettera, scritta di pugno dal giovane e imbucata a Misterbianco (paese a dieci chilometri dal capoluogo) tranquillizzava ulteriormente l'industriale, sua moglie [illegible] De Stefano e l'altro loro figlio, Enrico, 24 anni. La costernazione era invece causata dall'entità del riscatto, una cifra enorme, che il professor Giovanni Trovato non avrebbe mai potuto mettere insieme, tanto più che negli ultimi tempi la sua industria, una volta fiorente e redditizia, era in crisi.

Forse i rapitori si sarebbero accontentati anche di meno di otto miliardi ma, per evitare che i Trovato si piegassero al ricatto, la procura della Repubblica, per la prima volta in Sicilia, ordinava il blocco dei beni patrimoniali della famiglia: si pensava che i banditi, consci di non poter incassare il riscatto, avrebbero finito col liberare il prigioniero. Invece l'hanno ucciso.

Il delitto, che ha suscitato a Acireale sdegno e pietà, presenta però lati oscuri. In attesa che l'autopsia confermi che Franz Trovato è stato ucciso a rivoltellate (finora, infatti, anche questa è una ipotesi), si avanzano congetture: forse il giovane ha tentato di fuggire e i suoi carcerieri lo hanno tramortito con un colpo in testa, lo hanno trasportato in contrada Catena e, pensando che stesse morendo, gli hanno dato il colpo di grazia, finendolo a pistolettate. D'altro canto non si può escludere che il delitto sia stato volontario, premeditato.

Dinanzi all'impossibilità di ricavare denaro, sentendosi braccati dai carabinieri, i malviventi avrebbero deciso di liberarsi nel modo più crudele del loro prigioniero. Svegliatolo nel cuore della notte, l'hanno costretto a salire in pigiama e a piedi nudi, così come si trovava, su un'auto; l'hanno trasportato in contrada Catena e gli hanno sparato. Poi, come estremo messaggio al padre della vittima (messaggio pieno di significati mafiosi) gli hanno messo in bocca una mela, che in un secondo tempo i cani randagi avrebbero fatto rotolare in terra.

Franco Sampognaro

Proteste al commissario

Sfrattati di Seveso occupano gli uffici

MILANO — Una cinquantina di abitanti della zona «A» di Seveso, che a causa dell'alto grado di inquinamento non hanno più potuto fare ritorno nelle loro abitazioni, hanno occupato, ieri, la sede dell'ufficio del commissario straordinario per Seveso, avv. Antonio Spallino. La protesta, secondo quanto hanno dichiarato gli occupanti, è stata decisa a causa del ritardo nel pagamento dei risarcimenti e nell'assegnazione delle nuove case. I nuclei familiari che fino ad oggi non hanno potuto rientrare in possesso delle abitazioni sono 37.

Parlando con i manifestanti, l'avv. Spallino ha promesso il proprio interessamento per una rapida soluzione della vicenda. Verso le 11,30 gli evacuati della zona «A» hanno lasciato la sede dell'ufficio speciale.

Al termine della dimostrazione di protesta, l'avv. Spallino ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha fra l'altro annunciato che nei giorni 2 e 3 luglio si svolgerà, a Milano, un seminario con relazioni tenute dagli specialisti scientifici, tecnici e amministrativi che si sono impegnati direttamente nella vicenda di Seveso.

Firenze: il bandito impassibile alla lettura della sentenza

Carcere a vita per Renato Vallanzasca che uccise un agente della "stradale,,

In aula c'erano i genitori dell'imputato che si sono allontanati piangendo - "Non voglio più vedervi in un tribunale" ha detto loro il figlio - René che dovrà anche pagare circa 60 milioni di multa sostiene di essere estraneo all'omicidio

FIRENZE — Renato Vallanzasca è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un agente della stradale. La sentenza è stata pronunciata dalla corte d'assise di Firenze, presidente Piragino, nella tarda mattinata, dopo poco più di due ore di camera di consiglio. La stessa corte ha condannato il bandito milanese a 61 milioni di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La corte è rimasta in camera di consiglio poco più di tre ore. Quando il presidente dottor Piragino ha letto il dispositivo della sentenza i genitori di Vallanzasca si sono allontanati piangendo dall'aula. L'imputato, invece, è rimasto impassibile. Si è limitato ad una smorfia di sufficienza verso la corte. Ai giornalisti che gli chiedevano qualche dichiarazione, ha detto, sorridendo: *«Cosa volete che vi dica; ho preso l'ergastolo, mi sembra abbastanza»*.

Il «bel René» ha avuto qualche esitazione solo quando ha incrociato i genitori nei corridoi della corte d'assise. La madre è riuscita ad abbracciarlo. Vallanzasca ha risposto, un po' duro, un po' commosso: *«Non voglio più vedervi in un'aula di tribunale»*. Poi la donna si è aggrappata al marito piangendo mentre il bandito veniva portato via circondato dai carabinieri.

Prima che la corte entrasse in camera di consiglio, Vallanzasca aveva detto che *«non erano stati fatti tutti gli accertamenti possibili, a Foggia, da parte della magistratura, come sarebbe stato necessario»* ed ha ripetuto che il giorno dell'uccisione dell'appuntato Lucchesi, lui era nell'albergo di Foggia e aveva offerto champagne ai giocatori della squadra di calcio locale. *«Non ho accennato subito a questa circostanza — ha aggiunto — perché non volevo coinvolgere il proprietario dell'albergo. Inoltre non posso dire chi era quel giorno sulla Bmw, sull'autostrada, per un principio dal quale non intendo derogare»*.

L'appuntato Bruno Lucchesi fu ucciso nei pressi del casello di Montecatini Terme, sulla Firenze-mare, mentre controllava la patente dell'uomo alla guida di una «Bmw» proveniente da Prato. L'uomo, dopo aver ucciso l'appuntato, ferì anche l'agente Biagio Aliperta, di pattuglia con Lucchesi; poi, fermata un'auto di passaggio, riuscì ad allontanarsi. La difesa ha sempre sostenuto che non esistevano prove che sulla Bmw ci fosse Vallanzasca. L'agente Aliperta invece lo riconobbe in istruttoria, confermando poi nel dibattimento, così come l'automobilista al quale il bandito rubò la macchina per fuggire.

Mentre aspettavano la sentenza, i genitori di Vallanzasca hanno cercato di dare una qualche spiegazione di come il loro figlio era divenuto un bandito. *«Forse è colpa anche nostra* — ha detto il padre, ex fuochista, ora pensionato —; *io andavo a lavorare; mia moglie lo stesso, in un negozio vicino a casa, e il ragazzo rimaneva solo in balìa di amicizie che hanno influito sulla formazione del suo carattere»*.

«Ma vi assicuro — ha aggiunto la madre, una donna minuta, i capelli grigi e il volto segnato dalle lacrime mentre parlava — *è un generoso. Se aveva in tasca dei soldi, qualsiasi somma, e qualcuno gli chiedeva qualcosa o aveva bisogno, gli dava tutto. E' più un istintivo, ingenuo e un po' romantico, che un bandito dal cuore duro. Quando gli abbiamo parlato, cercava di farci forza: "Non vi preoccupate, diceva, l'ergastolo tanto, nel caso, lo piglio io". Abbiamo subito tante umiliazioni, ma gli vogliamo lo stesso ancora bene»*. (Ansa)

Firenze. Renato Vallanzasca ascolta la sentenza in Corte d'assise che lo condanna all'ergastolo (Telefoto Ass. Press)

E' incostituzionale il distributore delle sigarette?

GENOVA — La legge che consente l'installazione delle macchinette automatiche per la vendita delle sigarette è costituzionale? Il quesito è stato sollevato dal pretore genovese Francesco Lalla, lo stesso che nel luglio scorso le aveva fatte sequestrare su tutto il territorio nazionale ed aveva denunciato un centinaio di tabaccai che le avevano in gestione.

Il magistrato aveva preso questo provvedimento — poi rientrato — sostenendo che le macchinette violano il divieto della vendita di tabacco ai minori di 14 anni. Contro la decisione del pretore Lalla aveva fatto ricorso l'Associazione tabaccai e la Corte di Cassazione le aveva dato ragione sostenendo che l'installazione dei distributori di sigarette è prevista da una legge dello Stato.

Secondo Lalla, invece, la legge è incostituzionale perché crea una disparità tra i cittadini: *«I tabaccai con l'autorizzazione ad installare i distributori automatici si sottraggono alla legge penale che vieta la vendita e la somministrazione di tabacco ai minori, disposizione che resta in vigore per tutti gli altri cittadini sorpresi ad offrire anche una sola sigaretta ad un ragazzino»*.

Illustrato a un convegno un rimedio contro l'impotenza

Inventata la "protesi dell'amore,,?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUGGI — *Con una spesa di circa tre milioni e mezzo di lire ed una degenza ospedaliera di una decina di giorni, gli uomini che per impotenza di varia origine sono stati costretti alla pace dei sensi, possono riacquistare il loro vigore sessuale naturale e forse anche qualcosa di più. Per raggiungere questo traguardo, che fino a poco tempo fa veniva considerato soltanto una fantasiosa chimera, basta sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico e farsi innestare nella zona pubica una nuovissima protesi contro l'impotenza. Si tratta di un marchingegno abbastanza semplice che a comando può restituire allo scettro della virilità una consistenza sufficiente all'amplesso.*

L'ideatore della protesi è il prof. F. Brantley Scott, di Houston, un urologo famosissimo negli Stati Uniti per le sue ricerche sulle terapie biomeccaniche per l'apparato urogenitale, il quale si trova in questi giorni a Fiuggi per partecipare al Congresso internazionale di uro-dinamica organizzato dalla Società italiana di urodinamica e dall'Ente Fiuggi.

«L'erezione è determinata da un flusso di sangue che arriva al membro maschile in quantità superiore alle possibilità di drenaggio delle vene e lo rende turgido — *ha spiegato il prof. Aldo Martelli, direttore della Clinica urologica dell'Università di Bologna e presidente della Società italiana di urologia.* — Nell'impotente, per vari motivi il flusso sanguigno in eccesso non riesce a determinarsi. Alla spinta e alla pressione del sangue bisogna quindi sostituire quella di un altro liquido. Alcuni tentativi fatti in passato con protesi rigide e semirigide hanno rivelato inconvenienti facilmente immaginabili e sono state quindi abbandonate... Con l'aiuto dei materiali plastici e dei metalli più recenti, il prof. Scott è invece riuscito a mettere a punto un dispositivo che funziona senza inconvenienti di rilievo».

Si tratta di un serbatoio di liquido fisiologico, di un paio di tubi di plastica speciale opportunamente foggiati, di una pompetta e di un sistema di valvole. I tubi vengono innestati nell'organo maschile, il resto nella parete addominale, la pompetta nello scroto. Prima del rapporto basta premere la pompetta: il liquido passa dal serbatoio ai due tubi, riempiendoli e facendo inturgidire l'organo. Al termine del rapporto, che si suppone possa durare anche un tempo da olimpiade, una pressione sulla stessa pompa determina il riflusso del liquido nel serbatoio, dando inizio al riposo del guerriero.

Secondo Scott, la protesi è assolutamente priva di rischi, consente la procreazione e non crea problemi psicologici di sorta. Con un sorriso furbesco lascia pure capire che un operatore sufficientemente abile non dovrebbe avere difficoltà a nascondere alla partner la presenza della protesi e magari a meritarsi gli applausi finali. Scott ha poi aggiunto che negli Stati Uniti sono già stati fatti centinaia di innesti protesici (la maggior parte nella famosa clinica «Mayo») su uomini di ogni età, dai 19 agli 83 anni. Il prof. Martelli ha poi aggiunto che due interventi dello stesso tipo sono già stati fatti di recente anche nella Clinica urologica dell'Università di Bologna. La protesi costa circa un milione e settecentomila lire, alle quali bisogna aggiungere altre due milioni per l'intervento chirurgico, la degenza e le prime terapie. Per il momento, purtroppo, la protesi non rientra ancora fra le prestazioni mutualistiche gratuite.

Scott ha pure illustrato una protesi idraulica per il trattamento dell'incontinenza urinaria, un malanno fastidioso e antipatico che risulta più frequente nelle donne che negli uomini e colpisce di preferenza le persone anziane. Il dispositivo ideato da Scott consiste in un anello di materiale plastica da innestare intorno al collo della vescica. Un insieme di automatismi molto semplici provvede automaticamente a stringere o a rilasciare il condotto in modo da regolare il deflusso o la ritenzione di urina con un andamento assai vicino a quello naturale. La protesi per l'incontinenza urinaria costa circa un milione e quattrocentomila lire. Le spese per l'intervento chirurgico e per la degenza postoperatoria si aggirano anche in questo caso sul paio di milioni.

Bruno Ghibaudi

Vive in casa d'affitto il 27 per cento dei parlamentari

ROMA — Il 88 per cento dei parlamentari italiani possiede almeno una casa, il 27 per cento vive in affitto, il cinque per cento vive con i genitori o presso parenti, il quattro per cento ha subìto almeno uno «sfratto»: è questo il risultato di un'indagine sulla situazione abitativa dei deputati e senatori compiuta dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari). *«I dati emersi dall'indagine* — rileva l'Uppi — *sono sorprendenti in quanto riflettono in proporzione la quasi identica situazione degli italiani»*.

Dall'indagine risulta che il 2,5 per cento dei parlamentari è uno «sfrattatore» per necessità propria o per morosità dell'inquilino, mentre in alcuni casi (l'Uppi cita quello dell'ex ministro dell'Interno, Francesco Cossiga) si trovano nella duplice veste di sfrattati e di «sfrattatori».

L'Inps respingerà 300 mila domande per avere la pensione

ROMA — Più della metà delle 683.000 domande di pensione giacenti presso l'Inps (Istituto nazionale per la previdenza sociale) saranno respinte. Lo ha dichiarato il direttore generale dell'Istituto, Bruno Biondo, in una intervista ad *Epoca*.

Biondo ha specificato che le richieste in attesa di definizione erano 834 mila a fine 1976, sono scese a 683 mila a fine 1977 e di queste solo 300 mila risultano fondate, quindi gli italiani aventi diritto alla pensione, e ancora in attesa del primo assegno sono circa 300 mila. Questi non dovranno attendere molto per avere soddisfazione, infatti, ha detto Biondo, il tempo medio di giacenza delle richieste di pensione è limitato a cinque mesi e diciotto giorni.

Importante affermata Società con Sede nelle immediate vicinanze di Torino ricerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA Pos. (A

Il candidato ideale ha maturato una esperienza di almeno è in grado di sviluppare autonomamente studi o progetti di piccoli gruppi meccanici e/o assiemaggi di particolari in lamiera sottile, plastica, leghe leggere e gomma

Costituisce titolo preferenziale una precedente esperienza maturata nell'ambito di aziende con produzioni di grande serie.

DISEGNATORI PARTICOLARISTI Pos. (B

E' richiesta una esperienza di 2-3 anni nell'ambito di Uffici progetti di articoli prodotti in grande serie.

Per entrambe le posizioni sono assicurati inquadramento e retribuzione interessanti, e comunque commisurati effettive capacità esperienza.

Si prega inviare un dettagliato curriculum vitae a:

«Publikompass — 10100 Torino»

---

responsabile di redazione grafico pubblicitario correttore-revisore impaginatore grafico

Un'azienda leader nel settore grafico-editoriale, presente in modo diversificato sul mercato nazionale, progetta la realizzazione di un nuovo prodotto; per la costituzione dell'équipe cui ne affidata la gestione,

Poiché la soluzione organizzativa prevista affida al gruppo di lavoro cui le posizioni in oggetto fanno un'ampia autonomia decisionale ad operativa, è necessario che le candidature siano caratterizzate, oltre da un bagaglio tecnico specifico, concreta professionalità fondata su un'esperienza gestionale riferimento

A livello di caratteristiche oggettive, si richiede un'età intorno ai 30 anni, preparazione scolastica di grado medio-superiore un'esperienza, almeno quinquennale, maturata realtà organizzative stimolanti.

Si offre l'opportunità operare in un'azienda che, volendo mantenere il forte, costante sviluppo che la caratterizza, privilegia, con crescita responsabilità, la valorizzazione personale, professionale ed economica propri collaboratori.

I dipendenti sono informati della presente ricerca.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato profilo personale a: PUBLIKOMPASS - 10100 Torino

---

ASSICURAZIONI

Direzione primaria compagnia assicurazioni, sede Milano, ricerca

ASSUNTORE

esperto nei rami responsabilità civile rischi industriali e responsabilità civile auto.

In particolare, per quanto riguarda il ramo R.C.A. è richiesta una conoscenza approfondita sui problemi inerenti conto consortile e aspetti EDP attività ramo.

Età massima 30 anni.

Diploma scuola media superiore.

La conoscenza della lingua inglese, anche se non richiesta specificatamente, può costituire titolo preferenziale.

I dipendenti della Compagnia sono stati informati.

Inviare curriculum a: Publikompass 103D - 20100 Milano.

---

la **CENTRI GARZANTI** s.a.s. cerca immediatamente

PERSONALE 20-30 ANNI

con cultura media superiore anche senza esperienza commerciale

Il corso professionale cui saranno avviati sarà retribuito con L. 270.000 più premi e provvigioni, l'inserimento è a termine di legge con assistenza mutualistica, ecc.

Presentarsi direttamente oggi ore 10,30-12,30 - 15-17,30 in via Pietro Micca 10, 3 piano Torino

---

Primario Gruppo Industriale Nazionale, operante nel settore della fornitura di componenti per auto e veicoli industriali, ricerca per il proprio settore vendite di primo equipaggiamento

personale per incarichi di responsabilità

Saranno titoli di preferenza:

provenienza da settori similari
esperienza di tipo tecnico commerciale
spiccato dinamismo
totale disponibilità all'adempimento dei propri specifici compiti
facilità del rapporto personale

Si richiede età compresa fra i 28 ed i anni

Il settore è in fase di sviluppo e pertanto per elementi che rispondano alle esigenze dell'azienda possono realizzarsi interessanti possibilità di carriera e di sviluppo professionale.

Scrivere fornendo curriculum e pretese a:
«Casella Postale 376 Torino»

ASSICURAZIONI

Direzione primaria compagnia, sede Milano, ricerca

ASSUNTORE

esperto rami incendio e furto con particolare riferimento a rischi industriali.

Età massima 30 anni.

Diploma scuola media superiore.

La conoscenza della lingua inglese, anche se non richiesta specificatamente, può costituire titolo preferenziale.

I dipendenti della Compagnia sono stati informati.

Inviare curriculum a: Publikompass 104D — 20100 Milano.

CAPO OFFICINA

STAMPAGGIO TERMOPLASTICA

Una dinamica azienda operante nel settore delle materie plastiche con produzione diversificata (componenti auto, medico-sanitario, abbigliamento) ci ha incaricati di ricercare il capo officina stampaggio. Il candidato ideale dovrà possedere una concreta conoscenza dei processi tecnico-produttivi e delle macchine di stampaggio termoplastico ed ottime doti organizzative e di gestione uomini prevedendo la posizione la responsabilità gestionale e tecnica di circa 30 addetti. Il nostro cliente vuole entrare in contatto con una persona che abbia maturato una pluriennale e solida esperienza in analoga posizione o come vice in aziende che producono particolari in termoplastica di buon contenuto tecnologico. L'azienda offre ampie possibilità di sviluppo professionale ed un ottimo trattamento economico che sarà comunque concordato sulla base dell'esperienza e delle capacità del candidato prescelto. La sede di lavoro è Torino. Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale corredato di recapito telefonico, indicando anche sulla busta il riferimento (Prog. 159).

RICERCA E GESTIONE DEL PERSONALE
10121 TELEFONO 530.363

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI RICERCA

ANALISTA TEMPI E METODI

con 3-4 anni di esperienza operativa maturata preferibilmente in aziende analoghe modernamente organizzate.
Si richiede un titolo di studio di scuola media superiore ed un'età compresa fra i 25 ed i 30 anni.

Gli interessati possono scrivere dettagliando il curriculum a:

Publikompass 9322 — 10100 Torino

LITOGRAFICA di importanza nazionale specializzata nei settori turistico alberghiero, moda, industria cerca

RAPPRESENTANTE

proveniente dal settore per Piemonte

Scrivere Cassetta Postale 1062 Publikompass Spa - 40100 Bologna

---

Torneria automatica Beinasco cerca

operatore

buona conoscenza su torni automatici tipo Strohm, Traub, Index o 6 mandrini.

Scrivere. «Publikompass 5224 — 10100 Torino».

NEOHM S.p.A.

Costruttore italiano di componenti elettronici, affermatosi a livello europeo, ricerca per assunzione immediata collaboratori destinati alla continua espansione propria organizzazione commerciale

Funzionari di vendita Italia

- Residenti a Torino,
- Reale e provata esperienza commerciale di almeno due anni nel settore dei componenti passivi
- Disposti a viaggiare almeno 50% del tempo
- Saranno responsabili di un limitato numero di grossi Clienti direzionali di una specifica area.
- Saranno alle dirette dipendenze del Responsabile Vendite Italia.

Funzionari di vendita Estero

- Residenti a Torino
- Conoscenza di almeno due lingue straniere.
- Reale e provata esperienza commerciale estera di almeno due anni nel settore dei componenti e nella conduzione di Agenti/Distributori
- Disposti a viaggiare almeno del tempo
- Saranno integralmente responsabili di uno o più mercati stranieri nei quali dovranno sviluppare le vendite attraverso Agenti e Distributori esclusivi
- Saranno alle dirette dipendenze del Responsabile Vendite Estero

Se ritenete di essere in possesso dei requisiti richiesti e siete interessati ad un lavoro dinamico svolto in una équipe in espansione, inviate il vostro curriculum dettagliato fotografia non restituibile e pretese a:

Piero Giacchetta Direttore Commerciale
NEOHM S.p.A. - Via Torino 177 - 10040 LEINI' (Torino)

IMPORTANTE AZIENDA produttrice di articoli tecnici di consumo cerca un

CAPO UFFICIO IMPIANTI

richiedesi: età 28-35 anni, diploma tecnico, esperienza nel campo della costruzione di macchine ed impianti e nella conduzione del personale acquisita in analoga mansione;
offresi: inquadramento impiegatizio e trattamento economico adeguato alla capacità ed esperienza del candidato.
Scrivere dettagliando esperienza e pretese a:
Publikompass 500 — 10100 Torino

La Lombarda antinfortunistica spa operante nel settore prodotti sicurezza sul lavoro, antincendio

CERCA AGENTI

veramente introdotti in tutte le industrie, altri introdotti in grossisti e rivenditori ferramenta, utensilerie e colorifici.

Si accettano risposte solo mezzo posta.

Via Pisacane 26 — 20016 PERO (Milano)

Importante industria torinese cerca

Disegnatori meccanici

con esperienza specifica di almeno 5 anni
L'avere maturato questa esperienza nel campo di macchine speciali prodotte in piccola serie, sarà considerato titolo preferenziale
L'inquadramento e lo stipendio saranno commisurati alle capacità e comunque di sicuro interesse
Scrivere «Publikompass 5467 — 10100 Torino»

Media industria Beinasco Orbassano ricerca

ADDETTO UFFICIO ESPORTAZIONE

esperienza pratiche export - corrispondente inglese e francese

Inviare curriculum a «Publikompass 5258 — 10100 Torino».

Società operante nel settore dei servizi ricerca per la posizione di

RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Si richiede buona formazione teorico-pratica nel settore amministrativo con esperienza pluriennale nel campo della contabilità generale e industriale.

Si offrono inquadramento e retribuzione adeguati al livello di mercato e comunque adeguati alle effettive capacità del candidato

Sede di lavoro è la periferia di Torino.

Scrivere inviando il proprio curriculum e dando un recapito telefonico a «Publikompass 5297 — 10100 Torino»

IMPORTANTE INDUSTRIA CORSETTERIA per PIEMONTE

RAPPRESENTANTE/TI

introdotto ingrosso e dettaglio medio livello, cui affidare campionario propria linea economica con ample possibilità di fatturati.

Ottimo trattamento provvigionale.

Inviare curriculum a Casella Postale 1059 Publikompass 40100 Bologna

---

AUDITORS NEO-LAUREATI

La **Peat, Marwick, Mitchell & Co.**, una delle maggiori società internazionali di organizzazione e revisione contabile, cerca per i propri uffici di Milano, Roma e Torino, neo laureati in economia e commercio o laureandi nella sessione di giugno da avviare alla carriera di revisore contabile.

I candidati devono essere in possesso di laurea in economia e commercio, con indirizzo di studi professionale o economico-aziendale, ed avere assolto gli obblighi militari di leva.

Si richiedono inoltre:

● pieni voti legali ● buona conoscenza della lingua inglese sia parlata che scritta ● disponibilità a viaggiare

I candidati prescelti parteciperanno a corsi interni di qualificazione che inizieranno il 28 agosto 1978.

Le risposte, che saranno trattate in modo strettamente riservato, dovranno essere indirizzate, secondo la sede a cui si è interessati, a:

Peat, Marwick, Mitchell & Co. - Piazza Meda 3, 20121 Milano
Via Sardegna 38, 00187 Roma
Corso Vittorio Emanuele 18, 10123 Torino

Grande Industria internazionale ricerca per la propria sede di Torino

1-Disegnatore progettista meccanico

preferibilmente diplomato, età massima anni 40, con esperienza decennale nel campo delle macchine operatrici, per inserimento in ufficio tecnico di officina

2-Disegnatore progettista

preferibilmente diplomato, età massima anni 38, con qualche esperienza nel campo delle caldaie, turbine e impianti alta pressione

3-Disegnatore progettista diplomato

età 25-35 anni, con conoscenza nel campo degli impianti termotecnici (condizionamento, ventilazione e riscaldamento)

L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse e correlati con l'esperienza degli interessati

Inviare domanda, indicando precedenti professionali e pretese, a Publikompass 501 — Torino.

Importante Gruppo Industriale situato sulla direttrice Torino-Pinerolo

ricerca:

CORRISPONDENTE SEGRETARIA

E' richiesta la conoscenza delle lingue inglese e tedesco o in alternativa francese, livello di traduzione-conversazione ed una ottima preparazione in dattilografia e stenografia.

Si prega inviare un dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 495 — 10100 Torino».

META consulenza organizzazione

RICERCA per una importante media azienda industriale operante nel settore dolciario

PROGRAMMATORE

Il candidato ideale preferibilmente diplomato, ha età massima di 30 anni, una esperienza almeno biennale in programmazione COBOL e/o RPG II su piccoli elaboratori gestionali e dovrà inoltre possedere buone capacità di coordinamento e conduzione di un nucleo operativo
Si offrono una retribuzione di sicuro interesse e concrete possibilità di sviluppo professionale.
La Sede di lavoro è in Torino
Si prega di inviare un completo curriculum vitae, con recapito telefonico, citando il riferimento CE/P a Meta s.r.l. - Via T. Salvini 10 - 10122 MILANO

Importante industria meccanica torinese ricerca

IMPIEGATA/O UFFICIO APPROVVIGIONAMENTO

- età 30/35
- buona conoscenza inglese e francese
- capacità di mantenere contatti con fornitori esteri e di svolgere lavoro autonomo
- valida esperienza di Uffici o Enti commerciali da adibire all'attività di acquisizione componenti esteri

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 476 — 10100 Torino.

Elettrotermochimica Padova

PHILIPS

Cerca per il potenziamento della propria Organizzazione di Vendita

Agenti preferibilmente monomandatari introduzione o mercato saldatura per libere in Piemonte.

Rispondere a: Elettrotermochimica S.p.A. Ufficio Commerciale Casella Postale 1078/12 - 35100 - PADOVA

Industria metalmeccanica cerca

ANALISTA TEMPI E METODI

lavorazione macchine utensili e montaggi esperienza. Inviare curriculum. Scrivere. «Publikompass 7243 — 10100 Torino»

Azienda capo gruppo cerca

RAGIONIERE/A

massimo trentenne da inserire in organizzazione moderna.

Chiedesi: — Esperienza contabilità generale, analitica, budget.
— Contatti con EDP (IBM sistema 34).
— Conoscenza inglese e (o) francese

Offresi retribuzione adeguata e interessante prospettiva di sviluppo

Scrivere «Publikompass 7257 — 10100 Torino»

IMPORTANTE AZIENDA ITALIANA

in forte e costante espansione, nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita per il canale toilette (profumerie, tabaccherie, mercerie, bazaars, detersivisti, etc.), cerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti province: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta.

Richiede:

iniziativa, dinamismo, esperienza e abilità di vendita

documentata introduzione nel canale toilette

Offre:

elevato trattamento provvigionale.

— forti incentivazioni economiche.

— costante assistenza nei problemi di vendita e gestione zona.

inquadramento Enasarco.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 2E — 20100 Milano».

O.V.E.R.T. ESCLUSIVISTA
Braun rasoi piccoli elettrodomestici ricerca

RAPPRESENTANTI

per To. prov. età 22-30 anni esperienza del settore non indispensabile.

Offresi inquadramento Enasarco
Telefonare 683.481

Capo ufficio mano d'opera

PER

QUALIFICATA AZIENDA METALMECCANICA
Progetto 7816/A

L'AZIENDA, che è leader nel proprio settore e che fa parte di un importante gruppo industriale, opera con circa 200 dipendenti nel campo dei componenti meccanici per motori di autoveicoli, è in fase di espansione e sta potenziando la propria struttura dopo il trasferimento in uno stabilimento di recente costruzione.

LA POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, comporta la piena responsabilità della gestione amministrativa e contabile dei rapporti di lavoro con il personale operaio, delle relazioni personali di routine con i dipendenti e delle relative procedure di selezione ed assunzione.

La sede di lavoro è Le Loggia (Torino).

LA PERSONA ricercata dovrà possedere: studi di livello medio-superiore, qualificante esperienza maturata nel settore del personale, e in ogni caso una buona conoscenza delle normative relative alle paghe ed ai contributi — predisposizione per le moderne problematiche del settore — buona capacità di relazione diretta con le persone.

Non esistono essenziali limitazioni riguardanti l'età. La ricerca è ugualmente orientata verso persone appartenenti all'uno o all'altro dei 2 sessi.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti. Indirizzare a:

SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO

Società petrolifera cerca

GIOVANI 18-25enni

residenti città e circondario

Militesenti, patentati, automezzo proprio da avviare alla vendita prodotti da riscaldamento e autotrazione assicuransi, stipendio - provvigioni - rimborso spese

Telefonare ufficio: 633.789 - 670.190

GIOVANE TECNICO COMMERCIALE,

25-35 anni, esperto cuscinetti, leghe pneumatici cerca importante società operante su territorio nazionale.

Offresi stipendio, incentivo, auto e rimborso spese

Mandare curriculum a Publikompass 481 — 10100 Torino.

---

metalmeccanica **cerca**

CAPO CONTABILE

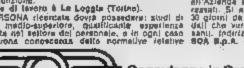
Inviare curriculum

Scrivere Publikompass 7243 — 10100 Torino

ARABIA SAUDITA QATAR EMIRATI UNITI OMAN EGITTO

RICERCA

Qualificati collaboratori per acquisizione aziende industriali e commerciali italiane partecipanti alla Fiera nelle zone di:

Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Alessandria
Telef. Società Italo-Araba p. Az.: 011/556.444
Sig. Francesco Greco

Voci e smentita dell'Ente televisivo

Un piano per cambiare i vertici delle reti Rai?

Di sicuro c'è la nomina [illegible] Carlo Livi a vicedirettore generale

ROMA — Il Consiglio [illegible] amministrazione della [illegible] ha nominato ieri [illegible] dott. Carlo Livi (dc) vice-direttore generale per il coordinamento delle direzioni di supporto, incarico lasciato vacante da Fabiano Fabiani, divenuto direttore centrale per le relazioni esterne dell'Iri.

E' [illegible] anche approvato il seguente ordine del giorno: «*Il Consiglio di amministrazione, di fronte a notizie, e a voci sui presunti movimenti riguardanti i dirigenti Rai, mentre le dichiara prive [illegible] ogni fondamento, rileva che [illegible] rischiano di tradursi di fatto in un risultato di oggettiva limitazione rispetto al ruolo [illegible] Rai e dei suoi dirigenti e riafferma la propria totale autonomia nel procedere al rinnovamento dell'azienda, secondo indirizzi [illegible] Commissione parlamentare di vigilanza e nel rispetto delle qualità professionali [illegible] propri dirigenti e delle esigenze dell'azienda*».

Nella riunione, il Consiglio [illegible] amministrazione della [illegible] ha approvato il terzo documento per la ristrutturazione aziendale, riguardante [illegible] reti e testate televisive e il dipartimento scolastico-educativo. I primi due documenti, in merito alle sedi regionali e [illegible] centri [illegible] produzione nell'ambito del decentramento e alla terza rete televisiva, erano stati deliberati nei mesi scorsi.

E' stato anche nominato [illegible]sistente del direttore generale il socialista Tiziano Cristani, sostituito alla direzione commerciale da un esponente dell'area comunista.

Contemporaneamente, in Rai si diffondeva la voce che il direttore generale [illegible]l'azienda radio-televisiva aveva pronto un rivoluzionario organigramma che avrebbe soprattutto colpito i massimi responsabili [illegible] due reti televisive e dei [illegible] telegiornali. I punti principali dell'organigramma riguardavano in modo particolare le direzioni delle due reti tv coinvolgendo anche quelle dei Telegiornali: Mimmo Scarano (dc - Rete Uno) e Massimo Fichera (psi - Rete Due) sostituiti da Emilio Rossi (dc - direttore del TG1) e da Pio [illegible] Berti Gambini (psi - direttore della sede di Milano); al TG1 sarebbe poi arrivato da Parigi, dove ricopre l'incarico di corrispondente, Franco Colombo, mentre Sergio Zavoli lasciava il «Giornale Radio Uno» e Giorgio Cingoli (ex direttore [illegible] *Paese Sera*) [illegible] trasferirsi in via Teulada alla direzione del TG2 dove c'è attualmente Andrea Barbato.

Il nuovo schieramento sarebbe frutto di una serie di vertici democristiani, avvenuti in [illegible] segreto (ma non troppo) [illegible] l'assenso dei socialisti. Durante le discussioni decisionali sarebbero intervenuti Guido Bodrato, [illegible] Bubbico (responsabile dc per i problemi del servizio pubblico) [illegible] componenti dc dell'attuale Consiglio d'amministrazione della Rai.

Secondo gli intendimenti [illegible] promotore dell'iniziativa, i neo-nominati avrebbero dovuto prendere possesso degli incarichi prima delle vacanze estive. La violenta reazione scatenatasi in viale Mazzini e rimbalzata nelle sedi dei partiti non [illegible]sultati — seccati sarebbero i comunisti — ha per ora bloccato il progetto globale. Non si può tuttavia prevedere (malgrado la smentita [illegible] Consiglio d'amministrazione) se si tratta soltanto di [illegible] rinvio a dopo le ferie.

Il modo in cui l'operazione è stata preparata ha avuto ieri nella sede della Rai un effetto dirompente anche perché contrastava [illegible] linea del Consiglio d'amministrazione. [illegible] presidente Grassi aveva proprio nei giorni scorsi sottolineato in [illegible] intervista che in Rai *«l'attività si stava normalizzando»* e il Consiglio d'amministrazione [illegible] l'altro ieri (a due anni e mezzo dall'entrata in vigore della riforma) aveva finalmente approvato [illegible] documento che garantiva maggiore funzionalità alle reti televisive, che [illegible] erano arcaiche avanti grazie all'iniziativa e alle responsabilità assunte dai singoli direttori di rete, non esistendo [illegible] vera e propria regolamentazione scritta.

«*Non si capisce* — dicono in viale Mazzini — *perché si devono sostituire Scarano e Fichera nel momento in cui hanno ottenuto dal Consiglio d'amministrazione le direttive per fare funzionare autonomamente le loro strutture*».

Il documento su come devono funzionare le [illegible] tv approvato l'altro ieri dal Consiglio d'amministrazione della Rai sarà discusso in un'assemblea congiunta dei programmisti della Rete Uno e della [illegible] Due che si terrà lunedì mattina alle 10 in viale Mazzini.

r. s.

[illegible] sacerdoti [illegible] più seminaristi

ROMA — I sacerdoti continuano a diminuire nel mondo, ma [illegible] particolare in Europa. Alla fine [illegible] 1976 — ultimo anno per il quale si hanno dati ufficiali pubblicati sull'annuario statistico della [illegible] — i sacerdoti erano, nel mondo, 401.169, [illegible] cui [illegible] diocesani e 144.595 religiosi. Alla fine del 1975 erano complessivamente 404 mila 783 con un calo di 3.615 unità, di cui ben 2.892 nella sola Europa. Le defezioni, nel 1976, sono state 1.329 e le morti 4.331, solo in parte compensate dalle nuove ordinazioni.

Il numero dei seminaristi [illegible] invece, in aumento, anche se lievissimo: [illegible] seminari minori il numero [illegible] passato [illegible] 141.259 a 141.431; in quelli maggiori [illegible] 60.150 a 60.378. complessivamente, nel 1976, i seminaristi erano 201.807.

I lettori discutono

Lirica da rifare

Desidero fare alcune brevi considerazioni sul recente scandalo che ha coinvolto note e meno [illegible] personalità del mondo musicale [illegible].

E' urgente condurre in porto più che la riforma della «legge Corona», quella che riguarda la scuola musicale italiana e quella di canto. L'inefficienza di tale scuola conduce inevitabilmente a creare esecutori vocali frustrati e inutili.

Il giorno in [illegible] dai Conservatori di Stato usciranno cantanti capaci di competere con i colleghi stranieri, sarà semplicissimo far funzionare il famoso Ufficio di collocamento senza ricorrere alla mediazione dell'agente teatrale. Il Osconcert, in tal senso, integra. Non ho mai assistito ad una rappresentazione operistica, in Urss, di scadente livello artistico. Pochi geni, [illegible] divo ma un serio lavoro collettivo che in ogni caso basta a mettere in luce gli [illegible]vi valori musicali di un'opera lirica.

Gli attributi usati dalla maggior parte dei recensori dei quotidiani italiani, rivolti agli arrestati, mi son sembrati un tantino esagerati. Modesti direttori di orchestra e segretarie di organizzatori musicali son diventati il «fior fiore della musicologia italiana». Chi ha assistito al «Tancredi» dello scorso inverno, a Roma, ha potuto constatare che di rossiniano vi era soltanto il canto (pagato oltre misura) della signora Horne. Né mi sembra far valere il prestigio di un teatro quale è la Scala, il portare a Mosca una «Bohème» in cui facevano spicco [illegible] Mimì rumena (la Cotrubas), [illegible] Rodolfo spagnolo (il Carreras), una Musette inglese (la Harwood), un Colline bulgaro (il Ghiuselev, credo) e un Dirigent francese (il Prêtre)!

I vari Zocchillo, Sebastiani ed altri del genere, sbagliano di certo se auspicano «Aida» o «Traviata» sfiatate, incolte ma in regola con l'Ufficio di collocamento. Hanno ragione però di urlare la loro delusione nel vedere l'Italia, il cosiddetto paese del Bel Canto divenuto colonia di grandi e non grandi cantanti neri, gialli, rossi, preparati, colti, senza problemi di lingua, di arte scenica, di ritmo che inoltre vengono pagati il doppio che nei loro paesi d'origine, non solo, ma pagati dagli italiani.

Elio Battaglia
Conservatorio G. Verdi, Torino

Le due misure [illegible] fisco

Vorrei che mi si spiegasse per quale motivo il contribuente italiano, partendo dal presupposto logico che sia una persona onesta, salvo diversa dimostrazione che compete agli organi [illegible] controllo di [illegible] dispone il ministero delle Finanze, debba essere considerato capace di fare la propria denuncia e calcolare quanto deve versare all'Erario e non debba invece essere considerato altrettanto capace di fare il conteggio di quello che l'Erario gli deve restituire sulle vecchie dichiarazioni a seguito del ricalcolo di imposta dopo l'annullamento delle norme [illegible] cumulo.

Altrettanto dicasi per conteggi già fatti che vedono il [illegible]buente creditore [illegible] imposta negli esercizi precedenti. Perché [illegible] stesso contribuente [illegible] può fare una semplice operazione di conguaglio e deve invece essere costretto a [illegible] subito quanto deve all'Erario e ad aspettare anni quello che l'Erario deve a lui?

rag. Giorgio Bianchi, Padova

Se incontri [illegible] vero [illegible]

[illegible] sono più giovane, ma continuo a fare l'artigiano lavorando nel legno, pur essendo colpito da artrosi. Mi è morta la moglie e mi è mancato l'unico figlio ed ora sto perdendo la stima che avevo di alcuni valori ai quali ho sempre creduto.

Malgrado tutto mi resta un po' di fiducia. Guardo raramente la televisione perché mi piace leggere. Con i miei clienti, ai quali riparo vecchi mobili, ho spesso lunghe discussioni. Loro dicono che non bisogna credere a nulla, perché il mondo continuerà ad andare avanti in questo modo. Secondo loro, i pochi che confidano nell'uomo sono degli sprovveduti. E' vero questo?

Il poeta Alexis ha scritto in una pagina di un suo libro: «Quando troverai un vero uomo, siedi ed ascoltalo, perché dovrai fare troppo cammino prima di incontrarne [illegible] altro». Se è purtroppo così, lascio queste parole per tutti quei lettori che in questo momento possono essere come me molto delusi.

Vittorio Scanavino, Torino

E' [illegible] gabbia, ma sta bene

Roma. Questo è il primo gufo reale nato in cattività, guardato a vista dal padre (in alto). [illegible] spera che altre nascite [illegible] questa evitino l'estinzione della rara specie di rapaci

Per le colture [illegible] per mitigare i caldi afosi della Padania

Stanno arrivando i temporali

ROMA — Dal 1° giugno si è presentata, precisa come una [illegible]ioppellata, la prima ondata estiva salutata trionfalmente dopo una lunga quanto scialba e piovosa primavera.

Avvisiamo subito i nostri lettori che si sarebbe potuto trattare di una falsa partenza d'estate, anche perché, a pensarci bene, l'estate da noi arriva proprio così, ad ondate successive, manifestandosi ogniqualvolta una cellula anticiclonica si insedia sul Mediterraneo impedendo alle correnti occidentali delle latitudini medie di spingersi verso sud, come fanno solitamente d'inverno. Il Mediterraneo, come abbiamo avuto occasione di chiarire in altre circostanze, ha un clima tutto suo, *controllato* da correnti occidentali d'inverno e dall'anticiclone sub-tropicale in [illegible]. Ovviamente le diverse configurazioni delle [illegible] penisole e dei [illegible]rosi mari producono una [illegible] varietà di tempo e di differenti caratteristiche climatiche che fanno dei Paesi mediterranei una delle più fascinose mete turistiche.

In questi ultimi sette giorni, ha dominato incontrastata [illegible] cellula di alta pressione originatasi sulle Isole Azzorre, insediatasi sull'Europa settentrionale e che dopo aver fatto tutto un bel giro del continente arrecando ovunque tempo bello, si è portata sempre più verso sud-est, muovendosi nel senso delle lancette dell'orologio, decisa a ritornare nel grembo che la generò o, quanto meno, [illegible] paraggi.

Un episodio si è così quasi concluso e un altro se ne apre con caratteristiche diverse: tutta l'Europa settentrionale e centrale sarà controllata, quanto a tipo di [illegible]po, nei prossimi giorni, dalle famose correnti perturbate occidentali dell'Atlantico: la loro meta è la catena degli Urali e nel loro inesorabile movimento verso le vante dovranno però fare i conti con i Pirenei, la barriera alpina, e i monti Dinarici; questi rilievi montuosi costituiscono infatti il confine geografico naturale a tali [illegible]i. Si darà però il caso che infiltrazioni fredde possano manifestarsi attraverso i passi delle Alpi, anch'esse ad ondate successive, innescando sulle infuocate pianure del Mediterraneo [illegible]porali anche [illegible] forte intensità, specialmente nelle [illegible] del tardo pomeriggio.

Questa caratteristica del [illegible]po [illegible] particolarmente accentuata sulle regioni settentrionali italiane, dell'alto e del medio versante adriatico mentre sulle regioni meridionali e centrali [illegible] ancora incontrastata la cellula di alta pressione subtropicale. Con questo [illegible] vogliamo dire che debba per forza iniziare un periodo di tempo perturbato. I temporali innescati dalla instabilità dell'aria, anche se portano danni talvolta ingenti alle culture, costituiscono però una variante spesso [illegible] gradita proprio per quel loro senso [illegible] pulizia [illegible] sanno fare, mitigando nel contempo i caldi ed afosi pomeriggi della Padania.

Andrea Baroni

Lievissima scossa di terremoto a Napoli

NAPOLI — Una lieve scossa di terremoto è avvenuta ieri mattina poco prima delle nove in alcuni centri [illegible] Napoletano. In modo particolare a Castellammare di Stabia, Agerola e Gragnano.

Il sismo è stato avvertito specialmente nei piani più alti degli edifici, dove si è avuta l'oscillazione dei lampadari.

(Ansa)

Ischia: forse [illegible] ci sono altri morti [illegible] la frana caduta sulla spiaggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISCHIA — [illegible] risulta modificato, a ventiquattro [illegible] dalla tragica frana, il bilancio della sciagura [illegible] Maronti. I lavori per la rimozione [illegible] detriti e del terriccio piombato sull'arenile da [illegible] costone a picco sulla spiaggia, [illegible] stati sospesi per [illegible] pericolo [illegible] nuovi cedimenti. La zona [illegible] stata transennata, vietata [illegible] balneazione [illegible] un tratto di oltre ottocento metri.

Le vittime sono [illegible]ndi quattro dal momento che viene escluso che altri corpi possano [illegible] sotto la sabbia. Indagini svolte presso alberghi e pensioni sulla eventualità di clienti [illegible] cui non [illegible] abbiano più notizie, hanno dato esito negativo. Comunque fino a ieri sera non sono state ancora identificate le salme di un uomo e una donna, presumibilmente marito e moglie.

Migliorano i due feriti ricoverati al «Rizzoli» [illegible] Lacco Ameno e si parla di dimetterli fra una decina di giorni completamente ristabiliti. E' [illegible] riservata la prognosi per [illegible] turista tedesco Hans Johan Jorend, [illegible] anni, che si trova al centro di rianimazione [illegible] ospedale napoletano.

Sulla sciagura, il pretore dottor Parente [illegible] conducendo una inchiesta [illegible] accertare eventuali responsabilità. Poteva essere evitata questa [illegible]ima sciagura? «*Senz'altro sì* — sostengono gli esponenti delle organizzazioni per la salvaguardia dei beni ambientali — *purtroppo spesso si lascia correre*, [illegible] dà via *libera alla speculazione edilizia, con* [illegible] *distruzione di un patrimonio arboreo e boschivo che oltre a deturpare irrimediabilmente il paesaggio, compromette l'equilibrio geofisico dei luoghi*».

[illegible] r.

In libertà 12 marittimi sequestrati dai libici

MAZARA [illegible] VALLO — Dodici marittimi bloccati [illegible] Libia dal 10 maggio scorso [illegible] seguito [illegible] fermo del moto[illegible] «Scarabeo», hanno potuto mettersi in contatto telefonico con i loro congiunti e rassicurarli sulle loro buone condizioni di salute.

I marittimi, che erano stati incarcerati subito dopo l'arrivo nel porto di Misurata, in seguito ad interessamento delle autorità consolari, hanno potuto ottenere la libertà provvisoria e sono attualmente ospitati presso l'ambasciata italiana di Tripoli, [illegible] attendono di sapere [illegible] quando dovranno essere processati. E' difatti possibile che i libici risolvano il caso amministrativamente oppure con la concessione della grazia.

(Ag. Italia)

il tempo che farà

Sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti locali con qualche pioggia o temporale ma con tendenza a schiarite temporanee. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti per nubi alte e stratificate sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

l'arte

Contemporanea a Madrid

Parlo con due critici di tendenza contemporanea, di due diverse generazioni; Moreno Galvan, legato all'esplosione negli Anni [illegible] dell'espressionismo astratto del gruppo « El Paso », e, più giovane, Martinez Novillo, responsabile del Museo de Arte Contemporaneo. Entrambi concordano sul [illegible] particolarmente delicato della cultura artistica contemporanea a Madrid (Barcellona, con Tapies e i [illegible] Cuixart, Guinovar, Pijuan, è sempre stata, ed è tuttora, un altro « mondo »), nel suo contesto di operatori — dai « fondatori », mediamente cinquantenni, ai giovani « borsisti » della Fondazione Juan March — di gallerie private [illegible] ri e minori, di strutture promozionali pubbliche e private.

La causa può apparire brutalmente materialistica, a [illegible] si illude sulla « purezza » dell'estetico, sulla sua trascendenza rispetto all'economico: è in corso di avanzata discussione alle « Cortes » un progetto [illegible] radicale riforma fiscale, che, se andrà in porto, sarà uno dei momenti-chiave della rivoluzione pilotata del dopo-Franco. Basta questo per far tremare dalle fondamenta lo straordinario sistema culturalmercantile legato alla riapertura della Spagna alle tematiche contemporanee, dopo il quindicennio (1940-55) di funereo deserto, simboleggiato dal mostruoso tempio dedicatorio ai caduti della « guerra civile » nella « [illegible] des [illegible] dos », dove Franco ha voluto essere seppellito.

Proprio mentre giungeva ad esecuzione negli Anni 50 quel folle sogno del dittatore, fra egizio e michelangiolesco, l'apertura economica al grande capitale internazionale soprattutto statunitense coinvolgeva anche la cultura artistica, Madrid e Barcellona, con i loro giovani forze creative, di[illegible] a tutti gli effetti terreno « coloniale » di sperimentazione del fondamentale passaggio delle leve di comando [illegible] di [illegible] contemporanea da Parigi a New York-Londra.

Alcune date e fatti. Nel padiglione spagnolo alla Biennale di Venezia, all'isolata presenza del catalano Tapies (nato nel 1923) nel 1954, faceva riscontro nel 1958 l'immissione, in un contesto ancora prevalentemente tradizionalistico, dei giovani espressionisti astratto-materici di riferimento madrileno, Millares (1926), Feito (1929), Saura (1930), Canogar (1935). Questi davano vita, un anno dopo, al gruppo « El Paso », assieme al più anziano scultore Serrano (1910), rientrato dall'Uruguay, a sua moglie Juana Frances (1926), all'altro scultore costruttivista Chirino (1925), vicino a Chillida, al pittore-scultore astratto Manuel Rivera (1927), mentre un anno dopo si aggregava l'astrattista Viola (1919), rientrato dall'esilio in Francia.

Nel 1955, il vecchio finanziere miliardario Juan March aveva creato l'omonima « Fundacion », ancor oggi elemento trainante per la promozione dell'arte contemporanea e per il finanziamento [illegible] « borse » ai giovani artisti d'avanguardia (March si era fatto una fortuna negli Anni 20 con l'appoggio del dittatore [illegible] Miguel Primo de Rivera, padre del fondatore della « Falange »; aveva intrigato contro la Repubblica del 1931, sabotando la finanza pubblica, tanto da dover espatriare a Roma, da dove finanziò i primi invii di armi a Franco nel [illegible]. Contemporaneamente cominciavano le fortune, legate alla giovane avanguardia, della galleria madrilena di Juana Mordò. Fondazione [illegible] e galleria Mordò si legarono presto, e strettamente, all'internazionale Marlborough Fine Art (London) Ltd.

Sul lato pubblico, la Biennale veneziana del 1958 significò l'affermazione definitiva, « ufficiale » dei giovani madrileni e catalani, protagonisti esclusivi nel padiglione spagnolo. La sua gestione era affidata [illegible] la [illegible] volta a Gonzalez [illegible], del Museo Español de Arte Contemporaneo, nato per gemmazione, sotto l'impulso delle nuove prospettive, dal vecchio Museo de Arte Moderno legato sull'800 e sul primo [illegible]: un processo che culminerà con l'inaugurazione, nel 1975, della vastissima sede alla Città Universitaria di Madrid, che ospita attualmente le mostre di Mirò e di Sert.

Da allora comincia la vicenda « esemplare », basata da un lato sul potenziamento, anche economico, delle prospettive aperte dagli astratto-espressionisti (abilmente favorendo il loro « individualizzarsi » dopo la breve stagione di gruppo: tipica l'evoluzione « neorealista » e « pop » di Canogar e di Juana Frances) dall'altro sull'adeguamento al[illegible] le insorgenti « nuove forze » [illegible] ulteriori prospettive internazionali di tendenza e di mercato, specie sul versante « pop » e iperrealista.

Dopo la morte nel 1972 di Millares e il definitivo salto di qualità internazionale del primo uomo di rottura, Tapies, i superstiti fedeli all'espressionismo astratto, divenuto un simbolo della nuova arte spagnola, vengono « monumentati », ed un livello per[illegible] turistico, nel museo privato di Cuenca, nella Nuova Castiglia, organizzato nel 1963 da Zobel (1924), filippino di Manila pittore astratto e laureato in lettere a Harvard.

Le istanze realiste-espressioniste e « pop » possono [illegible] veste di esplicita contestazione all'ultima versione, multinazionale e ferocemente poliziesca, del regime franchista negli Anni 60 (tipico il caso di Genovés, nato nel 1930, a cui si accosta Canogar; o l'utopia negativa, cupa e straziata, di Jardiel, nato nel [illegible]), [illegible] ugualmente appoggiate e convogliate dalla Fondazione March, dalla Galleria Mordò. La Fondazione March, mentre propone una sorta di consuntivo [illegible] « Arte '73 », itinerante da Barcellona alla provincia spagnola, a Londra (presso la Marlborough), a Parigi presso l'« Espace Pierre [illegible] », a Roma presso l'Accademia Spagnola e [illegible], dopo un anno, alla sede madrilena della Fondazione, nello [illegible] anno espone alla sede centrale londinese della Marlborough i « Realisti contemporanei spagnoli ». La loro età svaria dal 1930 dell'autodidatta Amalia Avia e del capofila della scultura illusionista « ambientale » Julio Hernàndez, al 1949 del pittore iperrealista Quintero.

Oggi, questo complesso e singolare sistema di « equilibri » (che per più versi ricordava i profondi equivoci della cultura italiana degli Anni 30) appare smarrito e [illegible] ciato dal dopo-Franco.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

TORINO: GALLERIA D'ARTE MODERNA IN RESTAURO — A meno di vent'anni dalla sua inaugurazione, la Galleria civica d'arte moderna di Torino mostra con chiari segni la necessità di restauri. Questi avranno inizio a fine anno e la loro entità (con un costo che probabilmente andrà anche oltre i quattrocento milioni previsti) obbligherà a rinunciare per circa un anno alle [illegible] esposizioni.

ART DIARY [illegible] — Oltre duecento pagine fitte di indirizzi: artisti, fotografi d'arte e grafici, editori, gallerie d'arte e fotografiche, musei, riviste ed edizioni d'arte, istituzioni culturali, librerie, con alberghi, ristoranti e uffici del turismo: una mappa, non certo esauriente, ma sostanzialmente utile, del mondo artistico in 32 nazioni. (Va richiesto direttamente all'editore Giancarlo Politi, via Donatello 36, Milano).

«La monnaie du Pape» olio su tela di Marc Chagall

Marc Chagall a Palazzo Pitti

Con l'intervento dell'artista novantenne (che con Mirò, de Chirico e Kokoschka è considerato uno dei patriarchi della pittura contemporanea) s'è aperta a Firenze, in Palazzo Pitti, una esposizione di Marc Chagall. La rassegna, allestita con rara misura dall'arch. Piero Micheli nella Sala Bianca e adiacenze, comprende [illegible] dipinti recenti.

Non si tratta, quindi, di una grande retrospettiva come quella che Torino gli dedicò nel 1953 in Palazzo Madama, dove circa [illegible] opere, realizzate nelle tecniche più diverse, documentarono quasi per intero la vicenda pittorica dell'artista. Ma, come già a Parigi, dove nell'inverno scorso questi stessi quadri vennero esposti nel Pavillon de Flore, al Louvre, si è piuttosto di fronte ad una mostra-omaggio, sempre in grado, di rievocare nella sua compiuta [illegible] ne la poetica dell'autore che in ogni sua nuova creazione, ripropone sempre tutto se stesso.

Il fatto è che nell'opera di questo pittore ispirato, « devoto della fantasia e della bellezza », com'è stato definito da Vittorio Strada in uno dei saggi introduttivi del catalogo, curato da Vanni Bramanti, è un continuo sovrapporsi di realtà e di ambienti, di immagini concrete ed [illegible] fiabesche: un tutto intimamente legato alla sua vita.

Ebreo russo, nato il 7 luglio 1887 a Vitebsk, in una modesta famiglia di lavoratori, Marc è stato il primo di nove figli. Suo padre era commesso in uno spaccio di aringhe, un [illegible] precettore religioso; l'altro, macellaio a Lyozno, sicché in La mia vita, l'autobiografia scritta nel 1921-22 a Mosca (ma pubblicata in francese, tradotta dalla prima moglie, Bella, nel '31 a Parigi) il pittore ricorda sempre « ...i sospiri del nonno nei fiotti di grasso, mentre la vacchera, nuda e crocefissa nei cieli, sognava. E il coltello lucente che l'aveva innalzata nell'aria ». Per Chagall la pittura è davvero il luogo dei ricordi. Ne è protagonista il villaggio russo con le isbe e la chiesa, le basse case quasi schiacciate contro la terra, mentre a volteggiare nei cieli luminosi e fantasticati possono essere una mucca, una donna, interi mazzi di fiori e galli variopinti: altre volte il postino o un violinista (era lo zio a suonare il violino), e più avanti, dopo l'incontro con Bella — già raffigurata sin dal 1909 in La mia fidanzata coi guanti neri, uno dei più bei quadri della pittura europea dell'epoca — quelle coppie che, dimentiche d'ogni altra cosa, attraversano cieli di felicità, dove si chiarisce molto bene la poesia di cui la donna, sposata nel '15, seppe forsi ispiratrice fino, ed oltre, la morte che improvvisamente la colse nel 1944 nei giorni dell'esilio americano.

Son dunque le memorie, i sogni della giovinezza a rivivere nei suoi quadri, avendo come sfondo la terra della sua infanzia, con i riti e la tradizione yiddish calati in un'unica immagine, diventata un simbolo universale. Chagall approfondiva così la visione intimistica e sentimentale sviluppatasi in ben individuati contenuti e con esemplare coerenza di stile, anche nei momenti in cui più fervido poté manifestarsi il suo spirito di ricerca. Entrato nel 1907 [illegible] Scuola imperiale di Belle arti di Pietroburgo, Chagall vi frequentò l'anno dopo quella di Elisabetta Sv'anceva dove ebbe come insegnante Leon Bakst dei Balletti [illegible], al quale dovette il fertile amore per il teatro cui ha dato scene e costumi suggestivi.

Ma nella sua provincia russa, più che dalla coeva avanguardia [illegible] di Larionov, della Goncarova e di Malevic, coi quali si trovò anche a fianco in certe manifestazioni (ma [illegible] senza reciproche incomprensioni), l'artista sentì soprattutto il fascino delle icone di Rublev (che definì il nostro Cimabue) e più tardi, in Europa, quello di Bruegel. Bakst gli aveva fatto conoscere però anche Cézanne e Gauguin, Van Gogh, Matisse e Bonnard, sicché fin dal suo primo arrivo a Parigi (1910) fu pronto a legarsi con gli artisti e gl'intellettuali più avanzati. Scoprì i Fauves e trovò un letto nella famosa casa-alveare della Ruche dove, come scrisse, « gli artisti poveri abitavano tutti lì »; ed erano Léger, Laurens, Soffici, Sterenberg, Modigliani ed il poeta Blaise Cendrars; conobbe anche Apollinaire e Max Jacob, nella casa del quale aveva scoperto, in pieno Montmartre, « un cortiletto di Vitebsk ». Parigi comparve da allora nei suoi quadri con il profilo della Torre Eiffel: ne divenne, anzi, uno dei motivi ricorrenti.

Ma Chagall continuò però a sognare la sua terra, con le baracche, le sinagoghe e le scene di vita russa che soltanto in apparenza il pittore aveva potuto lasciarsi dietro le spalle dopo essersi stabilito in Francia, una volta constatata l'inutilità del suo [illegible]vo di mettere la propria [illegible] al servizio della Rivoluzione. Di fatto egli [illegible] destinato a conservare in sé stesso quel [illegible] mondo. Scrisse: « Ho portato i miei motivi dalla Russia; Parigi vi ha versato sopra la sua luce ». In realtà Chagall si interessò a tutto quanto poteva accadergli intorno, per respingere ciò che gli apparisse estraneo alla sua visione. Dei cubisti notò semplicemente: « Che mangino, quando hanno fame, le loro pere quadrate, sulle loro tavole triangolari ». Ma già lo struggente, misterioso delirio onirico, nel quale [illegible] ignorò l'orfismo di Delaunay, come via via le altre esperienze cui poté accostarsi — soprattutto l'impressionismo ed il surrealismo (ma non la sua letteratura, il suo intellettualismo sofisticato) — si rivelano in effetti non più che filtri culturali attraverso i quali egli riuscì ad attingere a quella sorta di felice, gioioso panteismo che costituisce il suo perenne stato di grazia.

Chagall crebbe così quasi su sé stesso: [illegible] quella radicata ebraicità di sangue e di spirito sulla quale ha plasmato l'intera sua visione etica e fantastica, figurativamente modulata, non a caso, sui temi della Bibbia, come della poesia animalistica di La Fontaine e di Gogol, cui dedicò anche pagine, mirabili, di grafica.

Nei quadri degli ultimi lustri, come si vede in questa mostra, la sua pittura ha potuto farsi più sommaria nelle dominanti cromatiche, in toni ora lievi, ora appena densi, talora cupi; le pennellate sfatte, risolte in piccoli grumi di colore; con esiti che alla fine sembrano sfiorati da un'ombra malinconica.

Anche qui, tuttavia, rimane intatta la ricchezza del suo candido spirito fantastico: con forme e colori che, nella espressiva libertà di una visione musicalmente concepita, continuano a tradurre in immagini vive i sogni che tuttora abitano questo artista dal fisico quasi fragile, ma agile, che conserva la sua mobilissima maschera di mimo inarrivabile, ma soprattutto quella sua inquieta anima di poeta.

Angelo Dragone

Acetilene

Ricordo di Tranquillo Cremona

Tranquillo Cremona. Marco Polo davanti al Gran Khan

In tanti [illegible] abbiamo mai cercato di sapere, a causa dello stesso cognome, se avessimo qualche parentela col pittore pavese (1837-1878) del quale cade il centenario della morte domani, dieci giugno, contentandoci di rispondere in modo evasivo ai molti che una volta ce lo chiedevano.

Questi curiosi sono assai diminuiti col passare del tempo e coll'offuscarsi dei ricordi della « scapigliatura » lombarda nei sopravvissuti, mentre gli eventi storici hanno provveduto ad accrescere la distanza tra noi di oggi e quella celebrazione del '38 avvenuta nel Castello Visconteo di Pavia col titolo « Tranquillo Cremona e gli artisti lombardi del suo tempo » (un bel catalogo con introduzione di Ugo Ojetti) che testimoniava il vivo interesse per l'argomento romantico nel clima lombardo e « novecentesco » d'anteguerra.

Un'occasione per onorare tanti bei nomi, da [illegible] Bianchi a Carnevali, da Conconi a Gola a Ranzoni, fino a Previati e Segantini, fino agli scultori Grandi, Medardo Rosso, Troubetzkoy, intorno alla maggior parte delle opere del Cremona prestate da musei e privati... col [illegible] rammarico che [illegible] fosse giunto dalla Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma il « *Marco Polo davanti al Gran Khan dei Tartari* » eseguito [illegible] i venticinque anni: un dipinto di stupefa[illegible] abilità, quanto mai attraente al giorno d'oggi per l'aria esotica, l'inquadratura teatrale, la disposizione degli attori principali e delle comparse.

Soltanto un poco più di altri tre lustri Cremona, « dolce Gounod della pittura », come lo definì Ugo Ojetti, avrebbe consumato la sua pittoresca vita di ribelle innovatore tra languori e tenerezze femminili, fruscii di sottane, momenti musicali e vezzi infantili, toccando con *L'Edera*, che è alla Galleria d'arte moderna di Torino e che alcuni giudicarono il suo capolavoro, quella popolarità eccessiva che avrebbe insospettito la critica più esigente.

Ad eccitare il pubblico, oltre al soggetto di quel quadro, s'era aggiunta la notorietà di chi aveva posato per esso, il compositore Alfredo Catalani, cioè, e sua cognata, mentre si era diffusa la voce che il dipinto, abbozzato [illegible] orizzontale, [illegible] con l'uomo chino sulla donna distesa, messo per caso in piedi, avesse suggerito la soluzione verticale e quindi l'abbarbicarsi dell'amante alla donna come, appunto, fa l'edera al tronco...

Al di là di questo e di altri vieti aneddoti che accompagnano le biografie di alcuni « scapigliati » lombardi, oggi Tranquillo Cremona [illegible] di [illegible] riveduto e considerato con nuovo impegno critico, fuori dai logori compartimenti nei quali è stato [illegible] tenuto a rappresentare una [illegible] moda eccezione, rischiando di essere svalutato come altri ottocentisti italiani [illegible] passaporto impressionista o [illegible] chiaiolo.

Questa diversa attenzione lo riconfermerebbe un raro interprete del suo tempo, eccellente ritrattista di persone [illegible] geniali, consumatosi nel presentimento di nuove possibilità della pittura.

Italo Cremona

Bologna, Arte Fiera '78

Siamo alla vigilia della Biennale di Venezia, e Bologna è l'ultimo incontro (un po' di critici, un buon gruppo di artisti e mercanti) prima del viaggio in laguna. Chi volesse trarre auspici dall'una per l'altra esposizione avrebbe qualche difficoltà: le mostre-mercato seguono un cerimoniale di estrema complessità per cui la pretesa di capire dove tiri il filo d'aria critico, mercantile, della moda, su cui valutare altri eventi e altri fatti, risulta frustrata in partenza.

Basta pensare al labirinto di un mercato molto disomogeneo e molto vario come quello d'arte che si presenta a questi appuntamenti sotto forma di esposizione dedicata contemporaneamente a un pubblico più o meno specializzato, e a un pubblico vasto e culturalmente non definibile. Le scelte, le motivazioni, i pezzi esposti creano una mareggiata di progetti, di ipotesi, di riproduzioni di situazione di gusto improbabili per le file di spettatori che profittano dei giorni festivi per visitare la fiera. Spettatori, va detto subito e va sottolineato, che sono molti e stanno a indicare un'attesa, un bisogno (indotto o diretto che sia, ha poca importanza) di cui tener conto.

A questi spettatori la formula della fiera-mercato dell'arte non può che risultare ermetica. E' l'autoesaltazione di un mercato che si dichiara attivo, opulento, vivo (e ha tutti i motivi per dire di esserlo)? O è una sequenza di frammenti di richiamo fra mercanti e mercante per provocare all'acquisto, all'interessamento, allo scambio (e il mercante in fiera ha ottime ragioni per scegliere questa sede, e ciò approntato, per fare tutti i gesti, tutti i segnali commerciali che dan vita al proprio lavoro)? O è la mostra di una festa inorganica di arte d'oggi gestita in qualche modo dalla sfaccettata fisionomia del mercato?

Tutte soluzioni legittime ma diverse, di fronte alle quali lo spettatore, anche il più armato, uscirà quanto meno frastornato dalla visita. Forse è venuta l'ora di decidersi a uscire dall'ambiguità. Se ognuna di queste soluzioni per giunta sarà offerta — e quindi andrà letta attraverso una calcolatissima informazione di fatti, e di avvenimenti, come ora accade — in sequenza del visitatore si accresce. Per esempio, è evidente, la caduta di punte d'interesse avanguardistico, sperimentale, giovanilistico e di recupero storico per oggetti, artisti situazioni nuovi, inediti, o di rottura e, di conseguenza, l'attestarsi dei prodotti esposti su una media che sta fra l'idea di qualità, il buon tono mondano e il pezzo da salotto, sia per i modelli « moderni » che per quelli « in stile » (per usare il linguaggio di un mercato largamente parallelo a questo, cioè il mercato del mobile).

Ebbene che significherà, come informazione espositiva, tutto questo per chi si [illegible] a fare il visitatore in fiera? E, per contro, perché cataloghi, qualche studio, diverse riviste, diverse mostre propongono artisti di cultura diversa, naturalistica anni dieci e venti o archeologico-novecentesca, [illegible] voluto rimescolamento (e qui gli esempi son scarsi, e travolti dalla marea di altre proposte, in una percentuale invertita, a occhio, rispetto a quanto accade fuori)? Se qualcuno tenta di fare un parallelo fra quanto ha visto in una stagione in galleria e sul mercato, a quanto è proposto qui, in fiera, i conti non tornano; le immagini si sdoppiano al punto da chiedersi se una fiera [illegible] questa supplisca o possa rispecchiare il mercato cui si ispira.

Si dirà che una fiera è un contenitore che non può far altra politica di settore che mettere a confronto fatti, dati, elementi che son gettati nel contenitore. Che il discorso ironico [illegible] spero: [illegible] provato i due giorni di convegno sul tema grafica-riproduzione che con giusta tempestività la fiera ha promosso. Buona occasione per tecnici e [illegible] per definire questioni merceologiche, legali, fattuali con cui la disciplina del settore può divenire chiarimento per tutti, senza aver fretta di tradurre in cultura figurativa, o ricerca estetica l'enorme bagaglio che sta entro simili operazioni; solo essendosi chiarite con franchezza tali questioni sarà possibile entrare in tema e capire che cos'è la richiesta di grafica. Se i mercanti, i legali, i tecnici fossero riusciti a tenere [illegible] — finalmente a capire per avere finalmente ascoltato — critici, storici, professori e profetanti, la fiera di Bologna avrebbe avuto diritto a una sua medaglia sul campo e da parte nostra di spettatori e da parte dei mercanti. Ma è avvenuto?

Un'occasione mancata è il grande stand dedicato a giovani artisti, a forze vive che non essendo legate a gallerie rischiano di risultare assenti da simili esposizioni. Ebbene a fare i nomi c'erano critici e galleristi: con ottimi diritti questi ultimi, che [illegible] certo informati e competenti, ma che non si capisce perché segnalino a terzi e non a sé stessi, cioè alle proprie gallerie, questi baldi (e quasi sempre improbabili) giovani. [illegible] una nota paradossale. L'unico sarcasmo autentico, di una mostra anche troppo seriosa.

Paolo Fossati

APPUNTAMENTI

[illegible]

Renzo Vespignani. L'artista, [illegible] dall'area poetica del gruppo del Portonaccio, continua a cogliere [illegible] abilità di [illegible] drammatica dissoluzione d'un mondo col guardo [illegible] sapiente distacco, elegante ed impietoso, fiducioso soltanto nelle virtù provocatorie della sua immagine. (Servizi culturali Olivetti, sino al [illegible] giugno).

MILANO

Divieto di affissione. Dieci anni di manifesti politici, dal '68 ad oggi: circa duecento pagine da considerarsi come l'espressione di varie forze sociali e politiche. (Ridotto del Teatro Uomo, via [illegible] 9, sino al 17 giugno).

Un futuro possibile. Con Fergola, Gianquinto, Guccione, Moretti, Savinio, Tornabuoni, sei modi di sentirsi fedeli ad una idea di pittura raffigurativa. (Linea, via Borgonuovo 10, sino al 10 giugno).

RIOLA

Chiesa di Alvar Aalto. Con l'inaugurazione della [illegible] chiesa ideata da Alvar Aalto a Riola (Bologna), a cura dell'Oikos (centro internazionale di studio ricerca e documentazione dell'abitare) vi si apre una esposizione di disegni e materiali progettuali. Alla cerimonia prenderà parte anche l'arch. signora Elissa Aalto. (Sala delle Opere parrocchiali, 17 giugno).

ROMA

« Fine delle avanguardie? ». E' il titolo del fascicolo della rivista « Ulisse » che Maria Luisa Astaldi e Lidio Bozzini presenteranno presso la Galleria Editalia nel corso di un pubblico dibattito. Hanno collaborato alla redazione una ventina di « nomi » del mondo culturale italiano. (13 giugno, ore 18).

« Fu Balla e [illegible] Futuriste ». Una ventina di dipinti di epoche diverse offrono l'occasione per « rivisitare » Giacomo [illegible] (Torino 1871-Roma 1958) a vent'anni [illegible] morte (Galleria dell'Oca, sino al 12 giugno).

Pagina a cura di [illegible] e Angelo Dragone

Il clan azzurro in una situazione delicata: Bearzot non si pronuncia sulle sostituzioni (ci saranno ma in quale misura?) - "Figuratevi se dico ai giocatori di perdere, non voglio essere licenziato"

L'Italia vorrebbe battere anche l'Argentina

Quasi sicuramente a riposo Bettega e Cabrini, forse anche Rossi e Gentile - L'attacco, per quattro quinti, potrebbe [illegible] granata: Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Antognoni e Pulici - Tardelli e Cuccureddu terzini? - Invariata la linea mediana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — «Figuratevi se metto in campo la stessa squadra vittoriosa sulla Francia e sull'Ungheria e dico ai miei giocatori di perdere: dovrei ritenermi giustamente un licenziando». E' la secca replica di Enzo Bearzot a chi gli chiede se domani [illegible] l'Italia non ha interesse a vincere la partita con l'Argentina e se schiererà una formazione «politica» per consentire ai biancocelesti di Menotti di rimanere a Buenos Aires, la loro sede preferita.

Stretto contro un muro, in un angolo della «cafeteria» dell'Hindu Club, Bearzot fa ricorso a tutta la sua abilità dialettica per eludere le domande insidiose dei giornalisti e per non rivelare i piani che intende attuare per un incontro nel quale ci sono in gioco interessi strategici. Più in là, a pochi metri, nella sala stampa, Michel Hidalgo dice ai giornalisti francesi che, al posto di Bearzot, non toccherebbe la formazione che tanto bene si è comportata finora.

Riuscendo solo in parte a non contraddirsi, Bearzot dice che il risultato della sfida con gli argentini ci interessa poiché «[illegible] gara di prestigio che vogliamo onorare». Poi aggiunge che vi è tutta una serie di problemi da valutare, come le condizioni fisiche degli acciaccati, come conciliare la necessità di far riposare tre o quattro fra i più affaticati in vista degli impegni del dopo-Argentina e amministrare le energie in funzione di un torneo lungo e con partite a breve distanza l'una dall'altra, come la Coppa del Mondo.

«Non posso essere molto esplicito — fa Bearzot —. Qui tutti vanno responsabilizzati. In questo momento sono protagonisti anche i medici e i giocatori. La stanchezza non emersa in partita potrebbe saltare fuori attraverso risultati clinici».

— Ci basta un pareggio per vincere il girone: possiamo inimicarci il pubblico argentino?

«Fare il proprio dovere sportivo non significa renderci antipatici agli occhi degli argentini — taglia corto Bearzot —. Il pubblico locale e gli italo-argentini sono giustamente favorevoli al "seleccionado", ma poi simpatizzano anche per la nostra squadra. Ci hanno aiutato molto a ritrovare certi valori che si erano un po' dispersi e, forse, proprio questo è il segreto dei nostri successi».

— Al momento del sorteggio lei e Menotti diceste che se Argentina e Italia si fossero [illegible] e pari [illegible] alla vigilia del confronto diretto, avreste schierato le riserve. E' sempre della [illegible] opinione?

«Era un discorso che in particolare fece Menotti e che io potevo allora condividere, ma risale a parecchio tempo fa e ora dobbiamo aggiornarci».

— Nel 1954, in Svizzera, la Germania affrontò l'Ungheria con una squadra imbottita di rincalzi: perse 8-3 ma consentì ai titolari di essere freschissimi nella gara successiva. L'Italia potrebbe fare altrettanto rivoluzionando la squadra base?

«Non fu un atto di disonestà da parte dei tedeschi — commenta Bearzot —, ma l'intenzione di far tirare il fiato alla squadra migliore. Il risultato fu che la Germania Ovest si aggiudicò il titolo mondiale battendo in finale proprio la grande Ungheria. [illegible] [illegible] che noi attueremo una gara strategica simile a quella di Sepp Herberger. Vorrei cambiare il meno possibile, presentando la miglior formazione e nelle condizioni migliori. Nessuno mi vieta di pensare che i ricambi possano avere una carica maggiore».

I titolari «indiziati» di dover [illegible] un turno di ri[illegible] [illegible]rebbero giocare. Bettega, Cabrini e Rossi, che lamentavano leggeri infortuni, nonché Gentile, che è sano come un pesce, non gradirebbero molto una sostituzione, sia pure contingente. Insomma, sono scelte difficili e Bearzot potrebbe addirittura rinviare l'annuncio domattina anziché farlo oggi, alla vigilia, com'è sua abitudine.

Circolano molte ipotesi, la più attendibile sembra essere quella secondo la quale riposerebbero Bettega, Cabrini, Rossi e lo stesso Gentile. In tal caso si delineerebbe uno schieramento con Tardelli terzino su Kempes, in coppia con Cuccureddu, mentre la mediana rimarrebbe inalterata con Benetti laterale. Bellugi stopper su Bertoni e Scirea libero. L'attacco potrebbe essere composto per quattro quinti da elementi del Torino: Claudio Sala, Graziani, [illegible] e Pulici, più Antognoni. Si tratta però di supposizioni poiché esiste anche la possibilità che Gentile faccia coppia con Cuccureddu, che Tardelli conservi il posto a centrocampo e che lo stesso Causio venga confermato.

[illegible] ora è [illegible] l'impiego di Cuccureddu, Graziani e Pulici, mentre per Zaccarelli una decisione verrà presa domani, anche se il centrocampista granata ha già dimostrato, a Mar del Plata, nei 45 minuti disputati con la Francia, di non meritare di rimanere tra le quinte. Insomma, Bearzot cambia, e non solo per curare le «pubbliche relazioni» ma anche per [illegible] gli sforzi.

Viene chiesto a Bearzot chi preferirebbe incontrare nel secondo round tra Germania Ovest e Olanda. «Ormai tutti gli avversari [illegible] anche se qualche squadra che pareva irresistibile, come il Brasile, adesso sembra più "umana". Non ci sarebbe da stupirsi, però, se nel proseguo del torneo il Brasile crescesse di tono. E' già capitato in passato. Lo [illegible]o, i valori tecnici, e gioco lungo, emergeranno», risponde Bearzot.

— Molti tecnici danno l'Italia come finalista: è un'ipotesi fantascientifica?

«D'ora in poi viviamo alla giornata. Se continuiamo a restare compatti ed a sviluppare lo stesso gioco brillante, possiamo cullare qualche sogno proibito», sorride Bearzot. E' la prima volta che si sbilancia da quando ha messo piede in Argentina e questo è il sintomo che comincia a credere nel potenziale umano e tecnico a sua disposizione e si rende [illegible] che non ci sono antagonisti insuperabili.

Vicini ha fatto una relazione a Bearzot sull'Argentina: la ritiene vulnerabile in difesa unicamente perché si sbilancia troppo all'at[illegible]. Secondo Vicini, l'Argentina non ha problemi per sostituire l'infortunato Luque: «C'è Bertoni che è all'altezza del centravanti titolare. Tutti hanno nei piedi il "numero" che può cambiare la fisionomia di una partita o di un risultato. Kempes non è da scoprire. E' un attaccante completo, pericolosissimo. [illegible]eman, che realizzò un gol contro di noi a Stoccarda, nel "mondiale" del '74, ha [illegible] ottimi spunti anche se con la Francia ha trovato a sbarragli il passo un terzino del valore di Rossis. In fase difensiva l'Argentina adotta il 4-3-3, che diventa 4-2-4 quando attacca. Ritengo molto equilibrata la prossima partita. Se l'Italia resterà sui livelli espressi a Mar del Plata potrà giocare con buone possibilità di fare il risultato. Le vittorie non fanno mai male».

Ieri pomeriggio Bearzot ha diretto la ripresa degli allenamenti e in serata, accompagnato dal dott. Carraro e da Gigi Peronace, ha cenato con una folta delegazione di giornalisti italiani. Durante il convivio, promosso dalla Federcalcio, si è festeggiato l'accesso al secondo turno.

Bruno Bernardi

Causio [illegible]

Arbitro israeliano per gli italiani

BUENOS AIRES — L'arbitro israeliano Abraham Klein dirigerà domani Italia-Argentina con l'aiuto dei segnalinee Francis Rion (Belgio) e Gonzales Archundia (Messico). Lo ha disposto il comitato arbitrale della Fifa, che ha designato come supplente per questo incontro l'[illegible] Ramon Barreto.

Gli altri arbitri per l'ultimo turno della prima fase del «Mundial» sono questi: Coelho (Brasile) per Francia-Ungheria; Namdar (Iran) per Messico-Polonia; Orozco (Perù) per Tunisia-Germania O.; Biwersi (Germania O.) per Svezia-Spagna; Wurtz (Francia) per Brasile-Austria; Jargus (Polonia) per Perù-Iran; Linemayr (Austria) per Scozia-Olanda.

Sergio Gonella è stato designato guardalinee di riserva di Perù-Iran.

Il parere di tanti personaggi sulla gara di domani

Sarà meglio cambiare o no?

Gli azzurri giocano in Argentina, i tifosi giocano in Italia (a tavolino, cioè al caffè o in ufficio o in salotto o in tram) il loro «mondiale». Ogni gol fatto, [illegible]to o mancato viene dialetticamente [illegible] in cento parti, e nei mille discorsi del «patito» di calcio entra in questi giorni non solo il passato ma pure il futuro prossimo del «mundial». Questa la domanda più ricorrente del momento: [illegible] [illegible] o non [illegible] impegnarsi al massimo [illegible] l'Argentina? E' meglio cambiare formazione per dare fiato a qualche titolare senza preoccuparsi del risultato o confermare la squadra e puntare a un altro successo? Quale è il bersaglio più comodo: «accontentarsi» del secondo posto nel girone, dietro l'Argentina, e trasferirsi a Rosario per affrontare avversari presumibilmente più forti o chiudere il nostro [illegible] davanti ai padroni di casa per restare a Buenos Aires facendo loro uno «sgarbo» pericoloso?

Su questi temi, interessanti per tutti gli italiani che vivono il mondiale davanti ai teleschermi, [illegible] sentito il parere di alcuni «tifosi» di tipo speciale, personaggi noti e in certi casi estranei al football ma molto legati per un motivo o per l'altro alle vicende calcistiche. Ne è nata una inconsueta giostra di pareri e commenti sui tanti aspetti di questo «mundial» che come un variegatissimo caleidoscopio riempie le g[illegible] (e le nottate) di milioni di persone in tutt'Italia.

C'è chi annulla il problema, lo recide [illegible] un modo inutile usando frasi secche [illegible] un colpo di spada. E' Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e già «numero uno» della nostra Federcalcio, che prima di ripartire per l'Argentina ha dichiarato: «Noi italiani purtroppo siamo sempre complicati. Secondo me non esiste un problema sulla tattica da adottare nella partita con l'Argentina: la cosa migliore è quella di schierare la formazione più valida possibile per cercare di vincere. E' il traguardo più semplice, inutile crearsi affanni su come saranno i gironi di semifinale, assurdo ripetere i dubbi e le angosce che ci provocò il sorteggio di gennaio quando furono resi noti i gruppi per il primo turno del mondiale. Per me non esiste neppure la questione del conquistarsi o meno la simpatia del pubblico argentino, l'unico modo di farsi valere nello sport è quello di dimostrarsi forti sul campo».

Italo Allodi consiglia forze fresche

Un personaggio che non si limita alle dichiarazioni di principio, ma va più a fondo [illegible] questione esaminandola nei dettagli è Italo Allodi: lui vede le partite alla tv, stavolta (l'altro mondiale, quello del 1974 in Germania, lo visse al fianco degli azzurri e il ricordo non è proprio allegro), e i veri aspetti del nostro calcio li segue dal suo [illegible] di Coverciano. «Io a questo punto cambierei qualcosa nella formazione — osserva — perché già contro l'Ungheria mi è parso di cogliere dei segni di affaticamento in certi giocatori. Voglio sottolineare in ogni caso i meriti di Bearzot, che ha saputo creare un'atmosfera serena in squadra e conservarla anche nei giorni difficili, e dei medici Vecchiet e Fini che hanno favorito il recupero fisico dei giocatori, apparsi in difficoltà alla vigilia del viaggio in Argentina. Proprio perché tutto è andato molto bene finora, penserei a ritoccare qualcosa nel telaio della squadra, farei riposare alcuni elementi, tanto più che l'ottimo livello del nostro "[illegible] giocatori" [illegible] di [illegible] cambi per [illegible] preoccupanti (si pensi ad esempio a Zaccarelli che ha tenuto bene [illegible] posto di Antognoni)».

Dagli «addetti ai lavori» agli «esterni». Un personaggio che si trova più o meno sulle stesse posizioni di Allodi in questa [illegible]lata di pareri è Luca Montezemolo, [illegible]bile delle Relazioni esterne della Fiat e presidente della Sisport. «Rotazione normale, ma non «mobilitazione», dice Montezemolo, con uno «slogan» che rivela le sue abitudini di lavoro, e spiega: «Ritengo opportuno cambiare solo un paio di elementi della nostra formazione che si è comportata molto bene sin qui; darei un po' di riposo a chi eventualmente accusa problemi fisici, ma sarebbe un errore modificare sostanzialmente l'assetto della squadra. Così come non sarei d'accordo sull'ipotesi di ridurre l'impegno contro l'Argentina: quando le cose vanno bene, è difficile "frenare" gli atleti, quando si è carichi e concentrati come ha dimostrato d'essere questa Nazionale sarebbe pericoloso crearsi da sé delle severe psicologiche. E poi una sconfitta per questo "voluta" a causa di calcoli risulta comunque dannosa, lascia [illegible] strascichi dannosi».

Allodi e Montezemolo danno pure un giudizio generale sul campionato del mondo: «Ho visto un Brasile irriconoscibile — dice [illegible] — quanto mai deludente in attacco. L'unica attenuante può averla nelle condizioni [illegible] [illegible]no, ma di al[illegible] [illegible] offerto un gioco di livello ridotto: le migliori partite mi sono sembrate Spagna-Austria e Italia-Francia, soprattutto nel primo tempo. E proprio gli azzurri hanno dimostrato [illegible] "calcio all'italiana", del centrocampo in avanti, proprio gli azzurri si sono dimostrati validi in fase offensiva». «C'è stato un netto livellamento del gioco — osserva Montezemolo — e mancano le "punte" di alto spettacolo: non esiste più una "super-squadra" o una "super-stella" [illegible] mondiali, in compenso abbiamo potuto notare prestazioni più che dignitose di squadre [illegible] l'Iran e la Tunisia prima per niente quotate sul piano internazionale. Il quadro generale è ottimistico per noi, gli azzurri hanno trovato il rendimento migliore direi anche grazie all'opera di una parte della critica, quella più costruttiva, che ha spronato i giocatori e il tecnico».

«Il Brasile delude, ma i brasiliani li abbiamo noi, vedi Causio» fa notare Gipo Farassino, cantante-attore nonché tifoso juventino. «Da [illegible] anni la Nazionale non ci regalava soddisfazioni del genere — continua — e a questo punto [illegible] di giocare il tutto per tutto, proviamo anche a battere l'Argentina senza complicare ogni cosa con tatticismi e [illegible] [illegible] perderemo dopo, ma si tornerà in Italia accolti da applausi e non dai pomodori. Se qualche ritocco va fatto è solo per esigenze fisico-atletiche e qui [illegible] rivolgere un appunto a Bearzot che già nella gara contro l'Ungheria, a risultato acquisito, avrebbe dovuto mandare in campo [illegible]dio Sala. Non è della Juve, [illegible] come...».

Fra i tanti che vorrebbero vedere in squadra Claudio Sala (e Zaccarelli, e Pulici) c'è anche il sindaco di Torino, Diego Novelli, appassionato di calcio, ma telespettatore poco fortunato in questa settimana. «Non ho visto le due partite dell'Italia — racconta — per impegni di Consiglio comunale; ho potuto dare un'occhiata a Olanda-Perù, Scozia-Iran e Germania-Messico e più delle "grandi" mi hanno impressionato le piccole squadre, anche l'Iran. Per quanto riguarda gli azzurri lascerei fare a Bearzot, che sa benissimo come comportarsi e lo ha dimostrato, facendo saltare anche i pronostici di parecchi giornalisti. Avevo letto prima dei mondiali una rivista sulla quale almeno nove "inviati" su dodici interpellati avevano previsto l'eliminazione dell'Italia nel primo turno...». Novelli conclude con una considerazione: «Non trasformiamo però questi mondiali in un paravento che nasconde tutti i mali del nostro Paese, che [illegible] troppo restano lontanissimi e non esageriamo con le intemperanze visto che anche per festeggiare una vittoria ci sono stati due morti a Roma...».

Ottimista (e dimagrita) Ave Ninchi incita a insistere

«Io a Mar del Plata dovevo esserci e invece devo accontentarmi della tv», si rammarica Ave Ninchi, autrice di solida passione calcistica (e bianconera). «Sono persino dimagrita a guardare la televisione in questi giorni — confida —; ho sofferto il giusto contro Francia e Ungheria, ma vedo che il mio ottimismo sta trionfando. Credevo in questa Nazionale anche quando tutti la criticavano e adesso sono entusiasta di tutti, dei giovani come Cabrini e dei "vecchietti" come Bettega e Benetti. Ora bisogna provare a vincere anche contro l'Argentina, soprattutto giocare una bella partita. Cambiare qualcuno? Bah, sì, se è stanco, però non giochiamo al risparmio e continuiamo così».

Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Sisport Fiat oltre che presidente della Juventus, fa i complimenti a Bearzot e ai giocatori: «Stanno disputando un ottimo torneo — dice — e sono sicuro che il tecnico [illegible] per il meglio la scelta da fare. Ci sono buone prospettive per l'Italia, visto il rendimento nostro e le [illegible]che dimostrate [illegible] altri, [illegible] esempio il Brasile [illegible] ha avuto molti problemi per svolgere il suo gioco elegante, di fioretto, su un terreno sabbioso e sconnesso. Tra le candidate al titolo terrei nel dovuto conto l'Olanda, squadra robusta, determinata, fatta apposta per emergere alla distanza».

Ancora due voci dal mondo dello spettacolo, Raimondo Vianello e Franco Interlenghi. «Io manderei in campo qualche nome "nuovo", per esempio Claudio Sala — dice Vianello — e magari Manfredonia al posto di Bellugi che non mi ha convinto in pieno. Magari l'occasione è buona, contro l'Argentina, per provare pure qualche formula tattica diversa da riprendere più avanti, tanto per fare un esperimento. In ogni caso al posto di Bearzot mi sentirei col titolo mondiale in tasca o quasi: gli altri stanno tutti peggio di noi». «Io farei giocare molti rincalzi — dice Interlenghi — anche per evitare rischi contro il gioco duro degli argentini. I due Sala, Pulici, Maldera, Manfredonia troverebbero stimoli notevoli e magari il risultato non sarebbe sfavorevole».

Michele Maffei e Abdon Pamich, ex olimpionici di scherma e di marcia, sono di parere opposto: «Largo alle riserve — dice il primo —, tanto anche l'Argentina dovrebbe fare lo stesso e ne verrebbe fuori una partita divertente, senza veleni». «In campo la squadra migliore — sostiene il secondo — e cerchiamo di vincere anche stavolta perché nello sport non bisogna mai regalare nulla».

Per finire Sandro Mazzola: «Cambiando molto, si rischia di incidere sull'equilibrio della squadra. Tuttavia penso che sarebbe utile concedere un turno di riposo a qualche giocatore più affaticato degli altri. Però non più di due o tre elementi».

Domani notte, tutti davanti al televisore. Per vedere chi aveva ragione e per far nascere altre domande.

Antonio Tavarozzi

Così Claudio Sala, in bilico tra campo e panchina

"Giusto che Bearzot sia cauto"

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Si cambia, ma con giudizio. Nessuna rivoluzione cervellotica. Bettega e Cabrini, infortunatisi non gravemente, vanno messi a riposo. Inutile correre rischi. Perciò appaiono scontati gli inserimenti di Graziani e di Cuccureddu. Ma oltre alla condizione fisica va tenuta in conto quella atletico-organica. Alcuni [illegible] potrebbero infatti risultare [illegible] dopo le prove sostenute contro Francia e Ungheria. E qui si scivola nel campo medico, ove la decisione verrà maturata dal prof. Vecchiet. E quale aspetta i referti degli ultimi esami cui si sono sottoposti gli azzurri prima di consultarsi col commissario tecnico. A quanto ci risulta, anche a Paolo Rossi verrebbe concessa l'opportunità d'una pausa, cosa che presuppone automaticamente l'inserimento di Paolo Pulici nel ruolo di ala sinistra. In tal modo, si ricostituirebbe — è infatti un'ipotesi — il tandem dei «gemelli del gol». Ma le supposizioni non si fermano a questi nomi, poiché esistono tante probabilità che giochino anche Zaccarelli e Claudio Sala. Non si parla di Pecci e Patrizio [illegible]. In caso le nostre supposizioni fossero [illegible]e, i granata costituirebbero per quattro quinti l'attacco.

Il problema nasce là dove occorre localizzare gli uomini destinati a restare in panchina. I titolari vittoriosi su F[illegible] e Ungheria non vorrebbero mollare la maglia [illegible] [illegible] ragione, pur dichiarandosi disponibili ad un'eventuale esclusione.

Perciò vi riferiamo una serie di umori raccolti in una strana atmosfera all'Hindu Club, un'atmosfera gravida di eccitazione frammista a mistero. Dice Franco Causio: «A me piace giocare sempre, dunque scenderei in campo anche contro l'Argentina domani sera». Gli fa eco Manfredonia, che nelle vesti di rincalzo invece [illegible] tirare l'acqua al proprio mulino tra le volate ai titolari: «Se io fossi il signor Bearzot, confermerei la squadra di sempre, perché a questo punto tenterei di vincere il girone». Fin qui gli umori. Dopo vengono le interviste, più o meno circostanziate, [illegible] approfondiscono la situazione, molto lattiginosa per la verità. Intervista che Paolo Pulici rifiuta sdegnosamente e che l'equilibratissimo Claudio Sala accetta per metà, a causa del suo perenne vivere fra i dubbi più persistenti. Paolo Pulici è visibilmente contrariato. Non ha gradito una inesattezza cronistica riportata da un quotidiano sportivo. Perciò tace.

Claudio Sala quasi si offende quando un gruppo di inviati gli pongono la prima domanda: «Bearzot — dice il poeta del gol — non ci ha comunicato ufficialmente la formazione. Dunque, è inutile [illegible] mi chiediate cosa penso se verrò schierato contro gli argentini. Ai tempi di Italia-Finlandia ci fu una lunghissima altalena tra Causio e il sottoscritto; fui preso in mezzo, dichiarai, proclamai, promisi e finii per stare in panchina. Io sono pronto per giocare. Ho fatto un lunghissimo viaggio aereo per questa ragione. Mi chiedete se è giust[illegible] o meno formazione. Difficilissimo dirlo, se ci si riferisce alla [illegible]posizione dei gironi; difficile se ci si riferisce alla squadra. Certo che quando si è in una certa condizione, è bene mantenerla. Ecco perché Bearzot [illegible] [illegible] nel vero [illegible] un altro schieramento. Se dovessi restare in panchina, non farei nascere casi. Non sono tagliato per queste cose».

Francesco Graziani non è tra coloro che son sospesi. Il suo repêchage pare scontato. O quasi, visto il momento di incertezza che stiamo vivendo con Bearzot. Il centravanti granata è molto felice, soprattutto perché ha dato, come uomo, anche dimostrazione di carattere. «I giocatori passano, gli uomini restano — dice Graziani —, ecco perché il mio gesto, il mio atteggiamento sono stati molto apprezzati. E adesso? In queste partite io giocherei per vincere. Sono convinto che chiunque indosserà la [illegible] azzurra si [illegible] [illegible] per centrare l'obiettivo dei due punti. Per quanto concerne il girone, di Baires, o di Rosario, non sottilizzerei troppo. C'è solo il Perù, che comunque è una bella squadra, che vorrei trovare insieme a noi. Per il resto, alcune delusioni e molto equilibrio. Se dovessimo scegliere, risponderemmo Baires, innanzitutto per una questione di prestigio, inoltre per evitare problemi logistici con traslochi e cambiamenti di città. E poi vi dico una cosa: non cambierei formazione. La Nazionale che ha battuto Francia e Ungheria può essere messa in discussione soltanto dagli infortuni».

Era titolare, è stato squalificato e messo in lista di attesa. Ha perso il posto. Ora, [illegible] l'infortunio di Cabrini, ha modo di rientrare [illegible] giro. E' Antonello Cuccureddu, [illegible] la polemiche. E' un mite per natura, tanto da sembrare indifferente. «Se si vuole vincere o pareggiare — dice — sarebbe meglio non cambiare nulla o cambiare poco. Tutto dipende dalle intenzioni di Bearzot».

Angelo Caroli

Sconfiggere gli [illegible] per giocare ancora a Buenos Aires

L'Argentina non vuole andare in esilio

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

BUENOS AIRES — Dopo una [illegible] incerta di interrogativi, le visite mediche e i consulti, la decisione è stata presa. Il doctor Ruben Dario Oliva, medico della nazionale argentina, ha annunci[illegible] al Paese in trepida attesa che Leopoldo Jacinto Luque non potrà scendere in [illegible]po domani sera contro l'Italia. Il centravanti dovrà stare a riposo per otto giorni e i tifosi del River, addolorati, piangono l'assenza del loro [illegible]. Menotti in apparenza mantiene passioni più nascoste. Ha affermato, certo, che l'incidente alla sua punta più in forma [illegible] qualche problema di assetto tattico, ma ha anche lasciato intendere la [illegible] [illegible] fiducia in Daniel Bertoni, il centravanti dell'Independiente che raccoglie i consensi dei tecnici e della nazione intera.

Esaltati dalla vittoria contro Ungheria e Francia ma nel contempo sensibili alle ombre della squadra di Menotti, i tifosi argentini aspettano adesso la partita con gli azzurri in un clima di giudizio universale. Ma la passione per il calcio, l'amore viscerale per l'arco dello stadio, non si trasformano mai, qui in Argentina, in [illegible] becero e cieco: gli spalti del River, belli e grandi, fischiano anche gli errori e non nascondono dietro [illegible] lodi la loro disapprovazione [illegible] certi limiti nella squadra che l'Italia, dicono, può mettere dolorosamente a nudo.

Tutti vogliono vincere, Menotti, i giocatori, il pubblico, la stampa. Togliere all'Argentina il cuore del River significa indebolire la squadra e rubare qualcosa alla nazione intera, sfregiarla quasi nell'orgoglio mandandola in esilio [illegible] dalla capitale e occupando le sue roccaforte, il River Plate. L'appello di Cesar Luis Menotti è dunque [illegible] una volta appello alla nazione e alla [illegible] unità attraverso lo sport.

Non si sa cosa pensi della vittoria il generale Jorge Rafael Videla, ma non è difficile supporre che il [illegible] costante ai patrii valori trovi il presidente pienamente d'accordo. In questi ultimi giorni il generale Videla ha assistito a parecchie partite. [illegible] sorriso [illegible] palco agli applausi con cui il pubblico, grato, ringraziava il suo presidente per avergli organizzato lo spettacolo, ha anche avuto qualche parola di commento sugli incontri. Dopo Argentina-Francia, ad esempio, ha dichiarato di sentirsi commosso: «Ho sofferto perché la squadra non segnava — ha detto — ma soprattutto ho apprezzato il pubblico che nei momenti difficili era un grido solo: Argentina, Argentina. E' stato bellissimo, l'unione al di sopra di [illegible] bandiera».

Se il generale Videla si dimostra più attento e sensibile ai significati ideali dello spettacolo sportivo, Menotti e i giocatori badano all'aspetto tecnico. Ieri gli argentini, come è ormai abitudine, hanno avuto il permesso di visitare parenti e amici, poi hanno ricevuto i giornalisti dimostrando a parole e senza incertezze la loro intenzione di battere gli azzurri per continuare a giocare a Buenos Aires, davanti al magnifico pubblico [illegible] River. Ma devono anche mascherare i loro desideri per non ferire i tifosi di Rosario e [illegible] giustificano la scelta [illegible] River nascondendosi quasi dietro valutazioni di opportunismo tattico. Dicono insomma che il girone che si giocherà a Buenos Aires sarà più debole dell'altro e dunque bisogna fare di tutto [illegible] battere l'Italia e arrivare primi nel [illegible].

Date le premesse, diventa per[illegible] importantissimo per l'Argentina l'incidente che costringerà Leopoldo Jacinto Luque alla rinuncia. I referti medici, offerti [illegible] ampiezza di particolari dal dott. Oliva, parlano di sublussazione al gomito del braccio destro, ma escludono la frattura o conseguenze più gravi. Luque, secondo i consigli del medico, dovrà evitare bruschi movimenti e si allenerà [illegible] [illegible] speciale fasciatura che gli permetterà di correre e continuare la preparazione [illegible] successive partite di ritmo. La stessa fasciatura dovrà essere mantenuta anche durante la notte per preservare il giocatore da eventuali movimenti che potrebbero danneggiarlo. Le condizioni dell'attaccante vengono descritte, nel ritiro del José [illegible], [illegible] la retorica dovizia di particolari con cui si potrebbe diramare un bollettino di guerra.

Ruben [illegible] Oliva ieri ha do[illegible] parlare a lungo. Dopo le brutte notizie, recitate stancamente con tono di lutto, è p[illegible] a quelle belle ed anche la voce è cambiata. Norberto Alonso, secondo il medico, è in grado di giocare, e così Ubaldo Fillol e Osvaldo Ardiles. I tre avevano accusato malanni [illegible] nel [illegible] della partita contro la Francia ma hanno recuperato in fretta. Alonso, entrato in campo nella ripresa e sostituito a sua volta dopo pochi minuti, è [illegible] bloccato da una irritazione del nervo sciatico subito rientrata. Fillol ha ricevuto un colpo di poco nel costato, Ardiles è pressoché guarito da un dolore muscolare alla gamba destra. Eccetto Leopoldo Jacinto Luque, dunque, Menotti [illegible]à a di[illegible] contro gli azzurri la formazione titolare.

Carlo Coscia

Scala, si anticipa a causa del calcio

MILANO — Anche se si sente «esclusa» da questa nazionale — a parte Bordon e Maldera e l'appregamento di Facchetti quale capitano non giocatore — Milano delira ugualmente per la squadra azzurra, al punto che domani è stato anticipato alla Scala l'inizio dell'opera «La forza del destino» per permettere — sono parole del sovrintendente alla Scala, Carlo Maria Badini — agli appassionati della lirica e del calcio di assistere ad entrambi gli avvenimenti.

[illegible] [illegible] come questa non necessiterebbe di commenti, se il sovrintendente — anch'egli immancabilmente incollato davanti ad un televisore per tifare Italia — non aggiungesse: «E' chiaro che seguo il calcio, anche se da dilettante, per cui di fronte a certe situazioni posso esprimermi come tale. Qui non si tratta di una compagnia di canto ma è indubbio che se Bearzot cambierà nazionale sarà una felice occasione per gli esclusi, che hanno varcato pure essi l'oceano, di scendere in campo e di dimostrare il loro valore. E se offrissero a [illegible] volta una felice sorpresa? Da quanto ho potuto vedere alla televisione, mi sembra che l'Italia abbia la possibilità di andare sino in fondo. Certo gli eccessi d'entusiasmo sono pericolosi: siamo passati dai fischi di Roma a questa fase così trionfale. Cerchiamo di restare attaccati alla realtà. Ma se questi ragazzi azzurri continuano a fare gol, come è possibile starsene tranquilli? Piuttosto non vorrei trovarmi nei panni degli italo-argentini: assomigliano tanto ai romagnoli di Cesena, che fino a quando sono [illegible] nelle serie inferiori hanno tifato per la Juventus e quando poi si sono ritrovati la loro squadra nello stesso campionato della "Vecchia Signora" hanno dovuto farsi violenza a gridarle contro».

Sono tutti vicini a questa nazionale, dal sindaco Carlo Tognoli, al prefetto, dicono anche l'arcivescovo, ma manca una conferma ufficiale.

Una delle poche milanesi completamente estranee ai mondiali di calcio è invece la scrittrice Camilla Cederna, alla quale si deve il recente best-seller «Giovanni Leone, la carriera di un presidente». «Mi sono interessata di calcio — dice la Cederna, che è stata da poco dimessa da una clinica per un intervento chirurgico — soltanto per parlare del ragazzo d'oro, Rivera, e di Padre Eligio. La pedata in se stessa non mi interessa. In compenso in famiglia c'è qualcuno che è veramente ammalato sotto questo aspetto: parlo di mio fratello Antonio, che sta a Roma e col quale, in questi giorni, è quasi impossibile dialogare. Un giorno gli ho telefonato e lui m'ha detto di richiamarlo perché stava vedendo l'Iran. Capito? Mica l'Italia, proprio l'Iran. Con gli azzurri alla televisione, poi, è intoccabile: dice che il calcio è una delle poche consolazioni della sua vita in un mondo che viene sistematicamente distrutto ed offeso da mille brutture».

A Milano, c'erano ieri anche i rappresentanti dell'associazione calciatori. Dice il presidente, avvocato Campana: «Bearzot giustamente deve tenere conto dello [illegible] psico-fisico cui sono sottoposti i [illegible] giocatori e [illegible] disposizione: i [illegible] cambi pertanto sono inevitabili e [illegible], specie quando [illegible] stanno andando bene. Anche perché in questo modo si può [illegible]mente contare sulle cosiddette riserve».

Al suo fianco il dr. Bonetto, general manager del Torino, conclude con una battuta divertente: «Se Bearzot utilizza le ris[illegible] e queste riserve si chiamano Claudio Sala e Graziani, è la volta che diventiamo campioni del mondo».

Giorgio Gandolfi

Rivolta contro il commissario tecnico, praticamente esautorato

Brasile, Coutinho non comanda più

Dove andremo a finire?

[illegible] curiosità di tutti, ora che l'Italia ha matematicamente superato il primo turno dei mondiali, è rivolta a quello che succederà nelle prossime settimane, quando resteranno in lizza le otto migliori squadre del «Mundial» (le prime due dei quattro gironi iniziali). Per sgombrare il campo da equivoci occorre dire che non vi saranno incontri ad eliminazione diretta come avvenne nel '70 in Messico. Dai «mondiali» disputati in Germania nel '74 la Coppa Fifa ha cambiato formula. Dopo la prima serie di partite le otto squadre qualificate [illegible] divise in due gruppi di quattro ciascuno e si prevede un'altra serie di 3 gare con classifica all'italiana.

Le prime in graduatoria nei due gironi disputeranno il 25 giugno la finale per il titolo mentre il giorno prima, il 24, le due seconde classificate si incontreranno per il 3° e 4° posto.

Nella tabella sovrastante abbiamo indicato quale destinazione potrebbero prendere le squadre promosse o promuovibili. Sinora sono sicuramente ammesse al secondo turno Italia, Argentina [illegible] Austria ma soltanto domani o [illegible] si potrà [illegible] scere l'esatta classifica dei gironi e naturalmente la collocazione nei due gruppi finali che è stata stabilita sin dal momento del sorteggio. Le sigle a fianco dei nomi delle squadre vanno così interpretate: VG1 = vincente girone 1, SG1 = seconda girone 1. Si è tenuto conto unicamente delle probabilità matematiche, con l'eccezione di Olanda e Perù che vantano un tale vantaggio nella differenza reti da ritenersi non al riparo da sconfitte ma dalle sorprese dell'eliminazione.

Nunes, presidente della Federazione: "Ha commesso gravi errori nella scelta degli uomini" - Se Coutinho resta, dovrà accettare che la formazione gli venga imposta - Quattro novità (fuori Zico) contro l'Austria

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible]AR DEL PLATA — Le [illegible] di Villa Marista [illegible] rimaste accese tutta la notte, ma non per un semplice consulto al capezzale dell'ammalata squadra brasiliana: la rivolta contro Coutinho è scoppiata in pieno, ed a capeggiarla è stato l'ammiraglio Heleno Nunes, presidente della Confederazione brasiliana [illegible] che ha come Federazione di maggior spicco quella calcistica. Carraro più Onesti [illegible] Bearzot, una [illegible] genere, quindi. Il bubbone della polemica [illegible] del resto scoppiare, si stava gonfiando di giorno in giorno a causa delle delusioni della squadra e [illegible] terribile «pompaggio» della stampa carioca.

Heleno [illegible] ha invitato [illegible] il tecnico, mentre i giocatori accai dalle [illegible] partecipavano alla bagarre. Una [illegible] in [illegible] il calcio brasiliano è stato [illegible]ato sin dalle radici. Alle cinque di [illegible]ne la tempesta si è quietata, a quanto informa il personale di servizio di Villa Marista, [illegible] è parso che Coutinho avesse già dato le sue dimissioni. Al momento invece la notizia non è confermata, Coutinho non vuole parlare, ma di fatto — resti o non resti — da stanotte non è più lui praticamente il commissario tecnico della nazionale brasiliana.

Lo stesso presidente Nunes ha preso in pugno la situazione ed alle nove e trenta di stamane (le 14,30 italiane), in una tempestosa conferenza [illegible], ha reso noto il punto di vista della Confederazione brasiliana dello sport. Il tono della [illegible] voce era molto irritato, con punte che rasentavano l'urlo. In sostanza da stanotte Coutinho, se accetta di restare a queste condizioni, deve mandare in campo la formazione imposta dallo stesso Nunes a nome del gruppo dei dirigenti.

Spiegando le sue idee, l'ammiraglio ha [illegible] gli atti di accusa contro il [illegible]rio tecnico: «Ci sono stati dei gravi errori nella scelta degli uomini — ha detto —, ci siamo lasciati trasportare dall'entusiasmo di risultati in amichevole che non hanno trovato riscontro al momento delle partite vere. E' clamoroso, non è mai successo nella storia del calcio brasiliano, [illegible] nazionale vada in campo con una sola punta (Reinaldo contro la Spagna, n.d.r.). E' ora che ci si decida a lasciare [illegible] parte Rivelino, il quale condiziona la squadra in campo e fuori. Diamo spazio ai giovani ma lasciamoli anche giocare secondo la loro fantasia, ed impiegando gli elementi giusti nei ruoli che sono loro congeniali».

Adesso per il match con l'Austria ci saranno novità grosse in formazione: Zico, Reinaldo, Edinho e Cerezo dovrebbero essere rimpiazzati da Jorge Pinto Mendonça, Roberto, Rodriguez Neto e Chicão. Ma bisogna ancora esaminare un attimo il lavoro di Coutinho per cercare di capire dove e come ha sbagliato un uomo al quale sino a ieri era stata [illegible] carta bianca. Il giovane tecnico ha la [illegible]la colpa — decisiva, secondo i colleghi brasiliani — di aver puntato troppo sulla tattica, [illegible] preparazione atletica, sulla cosiddetta «europeizzazione» del gioco brasiliano, soffocando in pieno [illegible] quello che è patrimonio naturale del calciatore carioca, ovvero fantasia ed inventiva. Coutinho ha tentato quindi un golpe id[illegible] nel football brasiliano: per un po' gli altri hanno dato l'impressione di [illegible] e di condividerne le idee, ma alla [illegible] [illegible] Mundial [illegible] è scatenata la «normalizzazione».

Del resto non poteva finire diversamente, dopo le tensioni degli ultimi giorni. La squadra davvero ha giocato male, la trovata di inserire Toninho all'ala destra è parsa davvero peregrina, le divagazioni sull'arbitraggio, o sullo stato del terreno, sono state accettate per buone sino ad un certo punto, poi è scoppiata la crisi di fondo.

Lo stesso Nunes, comunque, in una successiva conferenza stampa ha cercato — temendo forse di aver detto troppo — di minimizzare l'accaduto. Ha affermato, tra l'altro, che non imporrà la scelta dei giocatori al tecnico e che Coutinho resterà al suo posto come responsabile unico. [illegible] è difficile crederGli, e questo punto, visto che si è contraddetto nel giro di poche ore.

Un'idea [illegible] situazione in [illegible] si [illegible] la squadra attualmente la si può avere leggendo ciò [illegible] scrive Pelé sul «Clarin»: «Ero venuto per rallegrarmi col Brasile, non per seppellirlo. Ma il mio adorato Brasile finora ci ha [illegible] solo motivi [illegible] piangere».

Bruno Perucca

Un tifoso a Rio si è avvelenato

[illegible] — Il pareggio imposto alla nazionale brasiliana dalla Spagna ha gettato i tifosi in uno stato di prostrazione. La cronaca nera ha registrato fatti significativi: il suicidio di un uomo che aveva inferito acquavite mescolata con barbiturici e la minaccia, prolungatasi per oltre un'ora, di un altro di buttarsi in un fiume «non potendo continuare a sopportare le umiliazioni imposte da Claudio Coutinho».

Facciamo il punto sul "Mundial,, alla vigilia delle gare decisive

I "veri,, brasiliani arrivano dal Perù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Il toto-semifinali [illegible] ormai in pieno svolgimento, la gara dei gruppi eliminatori non sono [illegible] esaurite [illegible] già [illegible] guarda [illegible] quanto accadrà la prossima settimana. Lasciamo da parte Italia e Argentina, per [illegible] momento, con i loro problemi e le loro speranze. Per formare il primo girone, che si svolgerà tra Buenos Aires e Cordoba, sono candidate Polonia, Austria [illegible] [illegible], nel secondo — Rosario e Mendoza — hanno buone probabilità di finire Germania, Perù e Brasile. Non tutto è ancora deciso, questo è il mondiale delle sorprese, ma posto che potessero farlo a tavolino e non dovessero affidare tutto al campo, alle parti[illegible] di domani nello stadio del River, Italia ed Argentina dovrebbero decidere [illegible] queste due alternative.

Le previsioni appassionano i tifosi, crediamo non solo in Argentina. Esaminiamo brevemente il comportamento delle singole squadre. La Polonia, che dovrebbe finire seconda nel Gruppo 2 visto il largo vantaggio in fatto di differenza reti [illegible] della Germania con il 6 a 0 sul Messico, ha destato [illegible] una buona impressione nella gara in souplesse contro gli stessi tedeschi, poi si è come arenata contro la Tunisia. Va detto però che gli africani non sono affatto una compagine debole: hanno senso [illegible] gioco, capacità tecniche, notevole potenza fisica, grande fiducia in se stessi. Domani la partita Tunisia-Germania dovrà dare le misure definitive delle squadre allenate da Chetali.

L'Austria sta vincendo nel Gruppo 3, grazie a due successi di misura che per altro le hanno fruttato quattro punti. I bianchi posseggono elementi di sicura classe, temprati per campionati più duri di quello nazionale (Krieger, ad esempio, spiccò nel Bruges rivale di coppa della Juventus), svolgono un gioco pratico ed efficace. Sin dal sorteggio l'Austria era considerate le possibili sorprese [illegible] Mundial: adesso è già una realtà. L'Olanda ha iniziato in sordina, ma ieri ha dato una notevole dimostrazione [illegible] vigoria e di gioco al cospetto del sempre più sorprendente Perù. Gli olandesi, però, denunciano chiaramente la perdita di un uomo come Cruyff, ed anche l'assenza di un tipo lunatico ma di grande classe quale era Van Hanegem. La squadra di Happel applica gli stessi schemi di un tempo, con notevole concentrazione e [illegible] nerbo atletico, ma manca completamente la fantasia. [illegible] c'è più nel mezzo dell'azione il tocco geniale del grande Johan.

Il Perù ha sugli olandesi, nel quarto gruppo eliminatorio, un gol di vantaggio nella differenza reti, ma potrebbe recuperarlo dovendo ancora battersi con l'Iran, mentre i «tulipani» hanno da affrontare la Scozia, in disarmo ma sempre capace della reazione orgogliosa. Senza dubbio, sono i peruviani per ora la più bella «novità» del Mundial. Novità in senso di rendimento, non certo in senso assoluto perché [illegible] giocatori sono anziani, alcuni [illegible] giocarono in Messico otto anni or sono. La notevole [illegible] tecnica [illegible] sufficiente seguirne in tv con un po' di attenzione la precisione del tocco e la sicurezza del dominio del pallone) consente ai peruviani di rendere tutto semplice nel loro gioco. La palla viaggia da Cubillas a Munante, da Oblitas e Chumpitaz senza che il giocatore che effettua il passaggio o che lo [illegible] abbia delle difficoltà. La stera non è quasi mai «lavorata» prima di giocarla: i veri brasiliani per il momento sono loro.

La Germania, grazie al 6 a 0 sul Messico già ricordato, vincerà il secondo gruppo eliminatorio. Le resta ancora la gara con la Tunisia, [illegible] la Polonia l'ha vinta [illegible] un solo gol [illegible] scarto, non ha fatto sfracelli. Dopo due partite, la squadra [illegible] Helmut Schoen è ancora un'incognita, ha deluso nella prima, ha vinto troppo facilmente nella seconda e con [illegible] schema di gioco tutto al[illegible] che non [illegible] [illegible] essere ripetuto contro avversari di maggiore consistenza. Del Brasile cerchiamo [illegible] approfondire a parte la delicata situazione, ma [illegible] certo [illegible] al momento non [illegible] paura a nessuna delle migliori.

Il Mundial a questo punto ha già matematicamente eliminato Francia, Ungheria, Scozia, Iran e Messico. La sorprendente Tunisia ha ancora [illegible] chance [illegible] battere la [illegible]mania, ma non [illegible] può chiedere troppo ad una squadra che ha fatto conoscere [illegible] il [illegible] gioco moderno ed efficace. La bagarre [illegible]giore è in corso nel terzo gruppo alle spalle [illegible] [illegible] tranquilla Austria. Il Brasile spera proprio nella serenità dei bianchi di Senekowitsch, per carpire loro almeno il punto che le consenta [illegible] arrivare a quota tre, sperando poi [illegible] Svezia e Spagna chiudano alla pari.

b. p.

Da Lima con allegria

BUENOS AIRES — «Il Perù non crede negli orchi» dice il bel titolo di un giornale [illegible]tino a proposito del pareggio ottenuto dalla squadra di Cubillas contro l'Olanda. Dopo la Scozia di Ally McLeod, un allenatore che giorno dopo giorno vede piegarsi il manto sul naso in una maschera quasi proteiforme, è stata la volta dei vicecampioni del mondo guidati da quel tecnico privo di comunicatività u[illegible] [illegible] risponde al nome di Ernst Happel. E il Perù av[illegible] tra l'entusiasmo colorito dal suo tifo, l'allegria dei suoi giocatori.

Il Perù non crede alle favole dell'orco e scende in campo con una freschezza di intenti che finora, malgrado i muscoli di molti suoi atleti non [illegible] più alla [illegible] [illegible] giovinezza, ha ottenuto risultati superiori ad ogni speranza. I peruviani, a dire il vero, avevano ammonito il mondo al loro arrivo in Argentina. Tutti si davano per spacciati, alcuni allenatori, avevano sorriso coi loro volti da indio, e invece noi dimostreremo al mondo il valore della nostra tecnica.

Adesso il Perù va addirittura a vincere il girone e i critici si chiedono se il miracolo, la prodezza dei sudamericani siano destinati a durare. Il Perù gioca un calcio molto intelligente, ragionato, una ragnatela assai efficace a centrocampo che ha il compito di spezzare il ritmo avversario e impostare all'improvviso il pericoloso contropiede con Munante, un'ala destra dallo scatto bruciante.

Il giocatore più amato sembra essere Ramon Quiroga, portiere ventottenne dello Sporting Cristal, argentino di nascita, bravo nelle uscite, eccellente [illegible] piazzamento tra i pali. Quiroga gioca con i calzettoni arrotolati sulle caviglie e i pantaloncini lunghi alla Maier. In campo ha anche simpatici atteggiamenti da istrione.

L'Austria ora può far paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Helmut Senekowitsch ha risposto agli applausi, abbracciato i giocatori, goduto del trionfo. Poi ha parlato dell'Austria con occhi lucidi di gioia: «Abbiamo vinto solo su rigore — ha detto —, ma non credo proprio ci possano [illegible] discussioni sul risultato. Spero che nelle prossime partite i miei attaccanti siano più precisi».

[illegible] sono state le parole dell'allenatore austriaco cinque minuti [illegible] dopo la bella vittoria contro la Svezia, la vittoria [illegible] qualificazione e del trionfo. In due partite, davanti a Spagna e Svezia, i giocatori austriaci hanno conquistato il pubblico del Velez Sarsfield che negli ultimi minuti dell'incontro di mercoledì ha sostenuto la squadra in maglia bianca quasi si trattasse di una seconda Argentina. Hans Krankl, il centravanti, ha ricevuto vere ovazioni.

Ma l'Austria tutta è piaciuta. Gioca un calcio razionale e intelligente, preciso ed essenziale nella manovra, astuto e veloce nelle sue proiezioni offensive. La bellezza di questo calcio c[illegible] nel ritmo e nella perfetta disposizione in campo degli uomini, quasi pedine di una grande partita a scacchi, e nell'entusiasmo con cui i giocatori cercano risultato e vittoria. I tecnici argentini, [illegible] amano discutere di [illegible] tica [illegible] alla [illegible], parlano ammirati della naturalezza con cui l'Austria applica il suo schema e prevedono per [illegible] squadra [illegible] Senekowitsch un [illegible] di trionfi. Eppure c'è qualcosa in questo complesso che non [illegible] fino in fondo, che fa pensare all'Austria come a una bella outsider e non come ad una delle protagoniste assolute. Paradossalmente, il suo limite forse consiste nella sua stessa perfezione. Fredda come un gioiello, calcolatrice fino all'esasperazione, l'Austria non possiede ancora quella esperienza internazionale, quella duttilità psicologica che fanno grandissima una grande squadra.

Tuttavia spaventa. Ha cinque uomini che si sollevano su tutti. Di [illegible] è già stato detto, la sua potenza in fase conclusiva e la sua abilità nel liberarsi in area metteranno nei guai parecchi stopper. Poi Bruno Pezzey, un difensore forte fisicamente, elegante nel palleggio, dotato di un'incre[illegible] facilità nel portarsi in attacco; Robert Sara, capitano e marcatore spietato; Herbert Prohaska, cursore intelligente [illegible] centrocampo; Wilhelm Kreuz, [illegible] attaccante del Feyenoord. Puntando [illegible] questi uomini, [illegible] Senekowitsch adesso vuole battere anche il Brasile e cacciarlo dalla Coppa del [illegible]: «Giocheremo con tutti i titolari — ha affermato — e punteremo al gol e al risultato. Vogliamo arrivare primi nel girone e non regaleremo nulla a nessuno».

c. co.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — *di Giovanni Arpino*

Quando la via di mezzo è quella giusta

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Anche questo è un Paese dove bisognerebbe aver vent'anni, un cavallo e voglia d'andare. Provai l'identica sensazione in Messico, otto anni fa, e poi in quello bri[illegible] di Canada che conobbi durante un'Olimpiade. Un [illegible] soprattutto un [illegible] di città, [illegible] ha più idea [illegible] cosa siano gli spazi, le lontananze perpetue, la solitudine naturale, non quella alienante degli agglomerati urbani. Da troppo tempo, da secoli, siamo vissuti in ghetti, pollai, canili, fessure. Anche Versailles e la sua reggia sono una caverna priva di spazio, se pensiamo a quale dovrebbe essere il destino di [illegible] creatura umana sulla terra.

L'idea [illegible] di spazio è indefinibile: in un suo viaggio, Guido Piovene cercò [illegible] decifrarla attraverso luoghi e volti e costumi. Ma questa idea di spazio è anche [illegible] blocco [illegible] creto di «naturalezza» e [illegible] un'astrazione: si materializza nei frutti, nelle distese deserte, nel fiume di [illegible] [illegible] vedi mai l'altra sponda, nei venti che arrivano dalla Patagonia e vengono definiti gentili se non superano i sessanta chilometri orari. Non è dunque uno spazio da inventare, ma tangibile: lo si nota palpando cortecce di alberi secolari [illegible] immensi, [illegible] si scopre guardando [illegible] il macellaio affetta la carne. Siccome non [illegible] nulla, [illegible] filetto sia rognone, se [illegible] butta più di quanto se ne conserva.

La frutta venerata

L'idea di spazio, infine, ti fa sorridere e disperare sulle condizioni assurde del mondo: qui una birra costa come una bistecca, un whisky equivale [illegible] un arrosto per dieci persone. Le frutta sono stupende, [illegible] scarsissimo prezzo e venerate: il cameriere [illegible] ti porta una mela, il verduriero che te la vende, la chiamano sempre «bella», «chica», «guapa», «splendor», come se si trattasse d'un infante alla prima comunione. Da noi si maciullano carni ignobili, si buttano sotto il trattore [illegible] nellate di pesche, si [illegible] maturare le banane nei frigoriferi. Come non definire folle questo mondo, come [illegible] credere ai processi di autolesionismo che sono tanto forti (e loro sì, progressivi) del nostro vivere? Come non notare che tu, [illegible] tuo balcone, puoi al massimo pian[illegible] prezzemolo mentre in questi «spazi» potresti far [illegible] baobab? Come [illegible] pensare che il secolo venturo potrà darci un'immagine [illegible] partendo da questi «spazi» e [illegible] [illegible] ghetti, dei canili dove noi ingrigiamo, [illegible] lati di passato, talora deliziosamente malati perché la nostra antichità è sublime [illegible] cessiva?

Parliamo di pelota, che forse è meglio. Dopo la partita con la Francia, gli argentini hanno cominciato a nutrire i primi dubbi, per mesi la squadra di Menotti aveva goduto di un compattissimo favore critico, più o meno precordinato. Da ieri l'altro si cominciano a udire voci discordi, e la gen[illegible] — che capisce [illegible] football ed è onesta, non faziosa come noi e come i brasiliani — spera sempre, ma [illegible] nasconde i [illegible] timori. Un vecchio squalo del mondo pelotero qual [illegible] Lorenzo confida: «Qui bisogna star nel verrio», e questo significa che è opportuno appoggiare Menotti e chi lo protegge. Finché vince. Ma se [illegible] vincesse?

Anche Omar Sivori, nota e godibile malalingua, tace. Per [illegible] compromettersi troppo ha scelto il silenzio, [illegible] aggira con sguardi cupi e con improvvisi consigli di «star buoni» ai soliti giornalisti italiani troppo fissosi, troppo incarogniti [illegible] loro assurdi arzigogoli.

E' ora di accentuare [illegible] realismo iniziale. Perché [illegible] sempre si può far trentuno dopo aver fa[illegible] trenta, [illegible] sempre è positivo sottolineare il peso delle responsabilità già in crescita di momento in momento. La corsa [illegible] individuare il favorito per il titolo del «Mundial» [illegible] improvvisamente imbrogliato le carte: l'Olanda non piace, la Germania neppure, la Polonia sembra vecchia. Restiamo noi, oltre naturalmente agli argentini. Ma forse dipende da una forma di illusione collettiva, su cui bisogna gettar acqua e non benzina. Le [illegible] che arrivano dall'Italia, percorse [illegible] cortei parossistici e colte da una febbre «mundial» preoccupante, [illegible] rallegrano certo gli azzurri. Molti scuotono il capo. Perché un onesto cacciatore di lepri non può trasformarsi in sterminatore di leoni dal mattino alla sera, anche [illegible] il novantotto per cento della critica italiana, dopo aver negato [illegible] possibilità alla «banda Bearzot», adesso [illegible] facendo incredibili retromarce, ad una velocità che lascerebbe di stucco i piloti [illegible] Formula Uno.

Certo: la Nazionale [illegible] Bearzot è uscita allo scoperto, costituisce la vera sorpresa del torneo, gode di pronostici ar[illegible]. Ma questa è cornice falsa, così come era sbagliata quella precedente, che ci vedeva «morti» e indegni persino [illegible] funerale. In un «Mundial» c'è sempre un settore critico che esige innamoramento: prima per il calcio atletico, poi per quello totale all'olandese, adesso tocca a noi il rischio di strane alchimie.

Cose divertenti [illegible] raccontare ce [illegible] sono sempre, però. Eccone qualcuna. La prima riguarda Calderon, commissario tecnico peruviano, il tecnico «incas». Lo vedemmo a Verona quando una «sperimentale» di Bearzot incontrò [illegible] Lega scozzese: occhialuto, [illegible] gambette incredibilmente storte che gli danno un'andatura sbilenca, con un volto da questurino buono. Stava [illegible] commettere «harakiri» nella città di Giulietta e Romeo. Ululava: «Ho fatto ventimila chilometri, ventisei ore d'aereo, e qui non c'è neanche uno scozzese di quelli che dovrei incontrare ai mondiali». Aveva le lacrime agli occhi e contava [illegible] spiccioli in t[illegible]. Che dice oggi il buon «incas» Calderon? Dice che lui è riuscito a battere la Scozia proprio perché [illegible] «studiarla» a Verona. Quante [illegible] bisogna fare per rendere giustificabile una «nota spese» o raccattare un «momentino» di gloria.

Eredi di Mercurio

Poi, eccovi il Brasile. Non soppo[illegible] questi giocatori feroci e subito dopo imbelli. I gialloverdi che si occupano di calcio non sono certo degli sportivi impeccabili. Si [illegible]gono gli eredi di Mercurio, che come sapete viaggiava su una [illegible] [illegible]. Non gliene importa un classico fico [illegible] del valore [illegible] — [illegible] sono in gioco i loro interessi — e pur [illegible] vincere sono disposti a restringere il campo, ad abbattere i pa[illegible] letti della porta, a sottrarre la palla al giocatore che deve batterla [illegible] linea laterale e nasconderla sotto le panchine. Urlano, starnazzano, litigano, formano e sciolgono clan perversi, si illudono di poter competere anche contro i marziani, poi piegano quasi le ginocchia di [illegible] alla Spagna, che non è certo [illegible] potenza pallonara. Ogni volta che entrano in campo io tifo per il loro avversario, anche se ammiro certe squisitezze, tuttavia ormai rare. Il loro «capataz» (o forse [illegible] «capataz»), Coutinho, ai bordi del t[illegible], sembra un Dustin Hoffman che sta facendo la caricatura [illegible] se stesso. E i vecchi conoscitori [illegible] football piangono miseria. Nella «tournée» in Europa, [illegible] manovrati da Rivelino, i vari «ninbo» fecero qualcosa di bello. Oggi sono preda di un'involuzione tattica che sgomenta i buongustai. Il teorico Coutinho [illegible] letteralmente plagiato i s[illegible] uomini, che non capiscono più cosa seguire, dopo ore di lavagne, comizi, lezioni, studi strategici. E pensare che una volta si affidavano agli stregoni, e senza far tante storie (ma baccàno [illegible] questo è innato) vinsero tre titoli mondiali.

Stiamo entrando nel momento più delicato del «Mundial». Mentre Bearzot e Menotti [illegible] bono chinarsi sulle loro rispettive «rose» e annusarle in vista dell'incontro diretto, vorrei precisare: tutti giurano sulla fraterna e diplomatica «non belligeranza» tra argentini e azzurri, io ci credo poco e niente. Primo: per[illegible] i premi di partita argentini sono legati alla vittoria. Secondo: perché Menotti vuole restare a Baires, anche se forse gli converrebbe [illegible] i suoi «g[illegible]» alle pressioni ormai insostenibili dettate dall'ambiente. Terzo: perché chiunque entri in campo, sia pure per un'unica gara e un unico quarto d'ora, non vorrà certo «mollare» davanti a un pubblico di circa due miliardi di persone. Che ne sarà infatti di quel povero spagnolo che si è mangiato [illegible] gol davanti alla porta brasiliana spalancata? Poteva significare il rilancio delle cosiddette «furie» di Kubala, invece è ormai un [illegible] marchiato a vita nell'ultimo villaggio dell'Andalusia, verrà ricordato per generazioni [illegible] il pelotero che fece strage [illegible] se stesso e della «suerte». Non bisogna attendersi cortesie da parte di nessuno, né dagli uomini né [illegible] cielo.

«Dopotutto, voi italiani siete venuti qui un secolo fa, prima come militari e solo più [illegible] come contadini», mi ricorda uno spagnolo di Baires, che ha studiato [illegible] storia e [illegible] benissimo delle varie «legioni» in cui battagliarono, nell'Ottocento, gli emigrati veneti e piemontesi e abruzzesi.

Alzo le mani, per significargli che la spedizione azzurra di Bearzot non è certo qui per aggredire il «Mundial» con la spada e la carabina. Semmai zappettiamo i prati, come hanno dovuto fare Gentile e Cabrini su e [illegible] per le ignobili zolle di Mar del Plata.

«Vorrei che finisse [illegible] pareggio una finale tra voi e argentini», continua l'altro, che deve essere un tipo [illegible] [illegible] [illegible] visto che si definisce totalmente ignaro [illegible] football (ma abbassando la voce, forse in Argentina è peccato grave).

Sono costretto a dirgli: se ci fosse davvero quella finale, [illegible] si dovrebbe comunque ripetere. Il pareggio in un «Mundial» non può esistere, all'ultima prova. «Cosa?» — si stupisce il professore di storia — «ma che vicenda assurda. Che mostruosità. Che ingiustizia. [illegible] pareggio non basta? Un pareggio è fuorilegge? Ma allora è come sposarsi: un'idiozia».

DENOS

SETTORE EDP
Sede: TORINO

Grande Azienda produttrice di [illegible] di [illegible] ricerca, per il proprio Centro Elaborazione [illegible], il

RESPONSABILE OPERATIVO

La posizione è alle dirette dipendenze del Responsabile EDP ed avrà il compito [illegible] ottimizzare le risorse disponibili e [illegible] garantire il rispetto [illegible] tempi programmati. A tal fine, curerà l'organizzazione e la gestione [illegible] settori operativo - registrazione dati - controllo input/output.

Il CED dispone di un elaboratore IBM 370 ed è in fase di ulteriore espansione; sono allo studio l'applicazione del TP e nuove soluzioni in termini di hardware e di software, tali da incentivare la crescita professionale del personale del settore.

La ricerca è orientata verso [illegible] con attitudine ai rapporti umani e spiccate doti di dinamismo ed organizzazione, che abbia maturato una concreta esperienza negli aspetti operativi del settore EDP.

Indicare chiaramente nel curriculum [illegible] caratteristiche dell'esperienza maturata, la posizione ed il livello retributivo raggiunti, un recapito telefonico.

Citare il Rif. 040 ed indirizzare a:

[illegible] Organizzazione e Management [illegible]. - C.[illegible] - 10129 [illegible]

ANALISI PROCEDURE SISTEMA INFORMATIVO

[illegible] Azienda appartenente ad [illegible] Gruppo multinazionale in [illegible] di potenziamento delle proprie strutture organizzative, ricerca un esperto

ANALISTA PROCEDURE

La posizione riferisce al Responsabile Sistemi Informativi, e dovrà curare **l'analisi delle problematiche organizzative** e [illegible] redazione [illegible] **procedure aziendali** [illegible] **EDP**, coordinando ed armonizzando le esigenze delle varie funzioni.

Il candidato ideale è un giovane con cultura universitaria e [illegible] delle tecniche di rilevazione ed analisi procedurale.

E' richiesta [illegible] notevole esperienza, relativa a **procedure interfunzionali complesse**, maturata in Aziende che [illegible] particolare attenzione ai problemi organizzativi.

La posizione comporta l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia. Il livello retributivo [illegible] commisurato all'esperienza acquisita ed alle capacità [illegible] candidato prescelto.

[illegible] sede di lavoro è Torino.

[illegible] dettagliatamente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto [illegible] recapito telefonico.

Citare il Rif. [illegible] ed indirizzare a:

[illegible] Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 62 - [illegible] Torino

GESTIONE MAGAZZINI

Media Azienda produttrice di [illegible] di [illegible]: leader nel proprio settore a livello [illegible] internazionale, ci [illegible] incaricati [illegible] ricercare un

RESPONSABILE
della gestione e movimentazione di magazzini e scorte

Poiché l'attività dell'Azienda si concretizza in prodotti finiti di alto numero e di notevole varietà, la funzione riveste rilevante importanza, è fornita di supporti EDP ed opera in stretto contatto con le funzioni produttive e commerciale: il Candidato dovrà quindi [illegible] abituato al [illegible] di gruppo, [illegible] dialogo con il Ced ed all'utilizzo di sistemi meccanografici.

La posizione è adatta per un giovane che abbia [illegible] una solida esperienza in ambiente dalle caratteristiche analoghe e che disponga [illegible] professionalità, dell'abilità nella conduzione del personale, della volontà [illegible] per aspirare alla posizione di Responsabile.

Lo stabilimento è ubicato nella cintura Nord di Torino.

Le persone interessate — alle quali garantiamo completa riservatezza — [illegible] indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, l'attuale livello retributivo, un recapito telefonico.

Citare il Rif. 038 ed indirizzare a:

[illegible] Organizzazione e [illegible] s.n.c. - C.so Rosselli 62 - 10129 Torino

Società di ingegneria leader nel proprio settore
RICERCA per l'ampliamento [illegible] proprio organico:

Un ingegnere per coordinamento impiantistica di cantiere

che abbia maturato un'esperienza significativa di 8-10 anni di supervisione [illegible] lavori di costruzione e montaggio di impianti industriali presso società di ingegneria e/o montaggi.

E' gradita l'esperienza in lavori [illegible] montaggio meccanico (piping, elettrici e strumentazione).

[illegible] candidato prescelto sarà affidato il coordinamento fra le attività di engineering di sede ed il cantiere.

I programmi di espansione dell'azienda consentono [illegible] assicurare un inserimento e successivi sviluppi di sicuro interesse.

Coloro che sono interessati possono inviare dettagliato curriculum a:

Publikompass 6 — 16121 Genova.

MAURO CAFFE'

Il programma di sviluppo dell'organizzazione commerciale prevede l'inserimento di:

FUNZIONARI DI VENDITA

cui affidare la gestione dei clienti acquisiti e potenziali della Società.

Profilo del candidato:
età compresa tra i 25 e i 30 anni, cultura medio superiore, esperienza triennale nel settore della distribuzione organizzata, (supermercati, cash and carry ecc.);

Residenza: Alessandria, Novara, Bologna, Modena, Reggio Emilia.

Retribuzione: stipendio base, che terrà conto dei requisiti posseduti, incentivi, rimborso spese, auto della Società.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
MAURO CAFFE' / Servizio Personale - via Borrace, 67 89100 Reggio Calabria

RESPONSABILE CONTABILITA' — Torino

Una [illegible] azienda metalmeccanica [illegible] produttrice di componenti [illegible] l'industria automobilistica ci ha assegnato l'incarico di ricercare [illegible] in grado di gestire, operando autonomamente, il servizio contabilità generale. Da questa posizione dipenderanno [illegible] enti preposti alla fatturazione, alla contabilità clienti e fornitori, alla tesoreria ed agli adempimenti fiscali e societari. Riteniamo che la candidatura ideale sia relativa [illegible] un'età intorno ai 35 anni e ad una professionalità maturata attraverso l'adempimento [illegible] mansioni analoghe presso aziende industriali modernamente organizzate e dotate di centro elaborazione [illegible]. E' indispensabile la buona conoscenza dell'inglese. L'inquadramento iniziale è previsto al 7° livello impiegatizio con possibilità di concreti sviluppi di carriera. La sede di lavoro è nelle immediate adiacenze di Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla PA Torino [illegible] il Rif. AT 137 anche sulla busta.

TECNICO COMMERCIALE — Torino

La **WELLCOME ITALIA S.p.A.** consociata del Gruppo The Wellcome Foundation Ltd. [illegible] su scala mondiale e all'avanguardia nel ca[illegible] ricerca scientifica, nell'attuale fase di potenziamento della Divisione Diagnostici cerca un collaboratore tecnico-commerciale per la propaganda e la vendita dei suoi reagenti nelle regioni Piemonte e Liguria. Chiede la laurea in scienze biologiche o in chimica, residenza a Torino, [illegible] lingua inglese. Offre inquadramento secondo il C.C.N.L. [illegible] gli addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica, rimborso spese, premi. La società provvederà all'addestramento tecnico-scientifico che consentirà al candidato, anche neo laureato, di intraprendere e perfezionare la sua attività. Si prega di [illegible] dettagliato curriculum, citando il recapito telefonico ed il Rif. BR 533 anche sulla busta, alla PA Roma.

Citare il riferimento anche sulla busta - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle [illegible] società precisate, le altre saranno inviate al cliente [illegible]. Scrivete al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

10123 TORINO, Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.756 - Telex 23.233
00193 ROMA, Lgt. Mellini [illegible] - Tel. 316.146/310.002

Importante Società di prodotti industriali ad alto contenuto tecnico, prevalentemente legati all'impiantistica nell'edilizia (condizionamento, riscaldamento, ascensori, impianti di illuminazione e di sicurezza), cerca per l'area Nord [illegible] sede a Torino

Venditori Ispettori

Desideriamo entrare in contatto [illegible] candidati in possesso di preparazione nella vendita e di personalità di prim'ordine, diplomati [illegible] laureati, con solida ed approfondita esperienza di vendita diretta acquisita in Aziende modernamente organizzate, con capacità di gestione e motivazione di venditori indiretti ai fini del conseguimento [illegible] gli obiettivi di budget fissati.

Le posizioni particolarmente interessanti per persone motivate ad operare in un ambiente orientato alla professionalità e dotate di autonomia e spirito di iniziativa, esigono [illegible] disponibilità a viaggiare nell'area assegnata.

Gli interessati sono pregati di fornire dettagliato curriculum [illegible] indicazione delle pretese, scrivendo a «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Macchine copiatrici, eliografiche e carte [illegible] sono i prodotti che ci distinguono in Italia ed in Europa per immagine, qualità ed efficienza.
[illegible]nde industriali, [illegible], eliografie ed uffici sono i nostri principali clienti. Cerchiamo giovani

FUNZIONARI [illegible]

residenti a TORINO.
Desideriamo assumere giovani con una cultura superiore che desiderino realmente realizzarsi professionalmente [illegible] economicamente vendendo [illegible] nostra scuola ed i guadagni li aiuteranno [illegible] affermarsi.
Inviare dettagliato curriculum per [illegible] a Casella Publikompass 102[illegible] — 20100 Milano.
Entro quindici giorni sarà data risposta.

Azienda grafica [illegible] dimensioni

cerca per il servizio manutenzione

un responsabile a cui affidare l'esecuzione materiale degli interventi.

Non indispensabile anche se gradita la conoscenza [illegible] tecnologia per operare [illegible] macchine grafiche.

La retribuzione sarà commisurata alle capacità.

Sede di lavoro Torino.

Telefonare ore ufficio a:
740.766/7 chiedendo [illegible] rag. Peroni

ESPERTO
di
Finanza - Amministrazione - Gestione
36enne
OFFRESI

Scrivere: Publikompass 6402 — 10100 Torino

INFORMATORE SCIENTIFICO

Primaria Industria Farmaceutica potenziando servizi informazione medica assume informatori scientifici per le città di Cn, Mi, Va, Gie e rispettive province.

Occorrono: laurea in discipline scientifiche o cultura universitaria adeguata, facilità di contatti umani e spiccata personalità, obblighi militari assolti, auto propria, residenza in una delle città sopra indicate.

Una eventuale precedente esperienza costituirà titolo preferenziale, ma non è in ogni caso indispensabile.

Dettagliato curriculum manoscritto con recapito telefonico per espresso a: Publikompass 497 — 10100 Torino.

Società internazionale, leader mondiale, ricerca

Agenti Esclusivi

con esperienza di [illegible] anni in un [illegible] di vendita porta a porta (mobili, aspirapolvere, elettrodomestici).

Si [illegible] di vendere un bene strumentale a svariati tipi di negozianti.

I nostri agenti guadagnano mediamente 1.500.000 - 2.000.000 netti al [illegible] + **un congruo rimborso spese.**

Scrivere a: Publikompass 98D - 20123 Milano

GRANDE CASA EDITRICE SCOLASTICA

cerca

Pos A AGENTE REGIONALE
[illegible] Italia

Pos B AGENTI DI ZONA
[illegible]

[illegible] richiede preciso e dettagliato curriculum vitae, facendo riferimento alla posizione d'interesse.

Precisare recapito telefonico.

La [illegible] riservatezza viene garantita durante [illegible] trattative.

Scrivere, al più presto, a: Agenzia INT.H.A. C.so Montevecchio 40 — 10129 Torino

La SGS-ATES Componenti Elettronici SpA nell'ambito [illegible] proprio programma di rafforzamento delle attuali capacità produttive e di estensione dell'attività verso [illegible] prodotti, ricerca per i seguenti settori:

MEMORIE
- Progettazione
- Testing
- Ingegnerizzazione Produzione

Ingegneri Elettronici che abbiano maturato una significativa esperienza in progettazione di circuiti integrali digitali, possibilmente MOS, oppure nel collaudo e caratterizzazione di prodotti digitali.
E' gradita un'esperienza anche breve nell'uso di piccoli calcolatori o di sistemi di collaudo e simulazione logica.

MICROPROCESSORI
- Product Engineering

Ingegneri o Periti Elettronici che abbiano maturato qualche anno di esperienza nello sviluppo e/o applicazione di sistemi a microprocessore con particolare riferimento alle interfacce, al software, [illegible] progettazione logica e al testing.
Faranno parte dell'ambito specifico di tale funzione: lo studio dell'architettura del sistema, [illegible] definizione delle sequenze ottimali di testing, l'interfaccia [illegible] i settori applicativi e [illegible] gli utenti, il supporto tecnico alla produzione per conseguire un elevato standard qualitativo dei dispositivi.

La conoscenza della lingua inglese, in considerazione di possibili viaggi negli Stati Uniti per lavoro e addestramento, costituirà titolo preferenziale.
Le persone interessate [illegible] pregate [illegible] inviare [illegible] dettagliato curriculum professionale a:
SGS-ATES, Direzione del Personale,
via C. Olivetti 2, Agrate Brianza (MI)

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

ragioniere

Una Società per azioni con una struttura articolata [illegible] più attività operative [illegible] un giovane indicativamente tra i 24 e i 28 anni, che si assuma [illegible] responsabilità dell'amministrazione intesa come contabilità generale, bilanci [illegible] suntivi e di previsione, rapporti autonomi con le banche, analisi della redditività. Cerchiamo [illegible] giovane preferibilmente ragioniere, che abbia maturato alcuni [illegible] di [illegible] rienza specifica anche se non completa e che si senta in grado di coordinare due impiegate contabili. La [illegible] che assumerà [illegible] responsabilità, [illegible] supporti tecnico-professionali sia all'interno che all'esterno della Società.

[illegible] prega di [illegible], [illegible] possibile a [illegible] espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 987" anche sulla busta, presso la [illegible] sede di Torino, 10143 Via Casalis 34. Nessun nominativo [illegible] comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Media azienda metalmeccanica sita nella cintura di Torino ricerca

Assistente al direttore [illegible] produzione

Si richiedono i seguenti requisiti.

età compresa tra i 23 e 28 anni, militeassolto, spirito d'iniziativa, capacità di gestire lavori autonomamente, sviluppate capacità [illegible] analisi, senso dell'ordine e della precisione, aperto ai rapporti [illegible] e disponibile al lavori [illegible] équipe. Titolo di studio richiesto Perito meccanico o/e disegnatore meccanico, anche senza esperienza specifica: costituisce titolo preferenziale una precedente esperienza di occupazione in officine meccaniche.

Si offrono: trattamento economico commisurato alla effettiva capacità e risposta [illegible] requisiti, inserimento in [illegible] ambiente giovane e dinamico ed in continua evoluzione, ampie possibilità [illegible] carriera e di acquisizione di professionalità nel settore.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 496 — 10100 Torino»

Lovable
il reggiseno del cuore

cerca AGENTE ESCLUSIVO
per Torino città

SI RICHIEDE:
[illegible] referenziato dinamicissimo ed aggressivo; volenteroso [illegible] emergere in [illegible] importante società [illegible] pieno sviluppo. Non è essenziale la [illegible] del settore.

— Ottimi guadagni e possibilità di interessante carriera.
— Massimo trentatreenne con auto propria.

Curriculum vitae manoscritto e foto a:
LOVABLE ITALIANA S.p.A.
Direzione Vendite - Casella Postale 136 - 24100 Bergamo

FIDITAL COOPERS & LYBRAND
Siamo stati incaricati di selezionare per una importante Società operante nel campo della metallurgia, consociata con uno dei maggiori gruppi internazionali un

SENIOR ACCOUNTANT

E' richiesto [illegible] diploma di Ragioniere, una buona conoscenza della contabilità industriale ed una conoscenza base della lingua inglese.

La persona opererà quale assistente del responsabile Amministrativo. Il salario, incentivante, sarà commisurato alla esperienza.

La sede di lavoro è nella zona di Acqui Terme.

Le risposte, che verranno trattate con la massima riservatezza, andranno indirizzate a:

FIDITAL COOPERS & LYBRAND
Corso Vittorio Emanuele 97, TORINO

[illegible] meccanica torinese [illegible] importanza internazionale ricerca:

IMPIEGATA PER SEGRETERIA DI DIREZIONE

[illegible] richiedono:
- età tra i 26 ed i 35 anni
- precedente esperienza in posizione analoga
- perfetta conoscenza della lingua inglese. Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua tedesca e/o francese
- ottima stenodattilografia
- doti [illegible], autonomia, riservatezza e tatto.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede [illegible] Torino citando, anche sulla busta, il riferimento 85/203.

Gigi Riva, ottimista, fa il punto sui mondiali

"Faremo molta strada,,

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Gigi Riva è popolare anche in Argentina. L'eco delle sue gesta di calciatore è giunta sin qui e la fama gli è rimasta nonostante abbia abbandonato l'attività agonistica da alcuni anni. E' a Buenos Aires per parlare di calcio alla Rai, e segue tutte le partite del torneo o direttamente o per televisione. Al termine del primo turno facciamo un breve esame della situazione con il popolare «Gigi-gol». Riva risponde: «Non è un grande campionato del mondo. Manca il prim'attore, non c'è una squadra che dimostri una vera superiorità». E prosegue: «Sono rimaste escluse formazioni di altissimo valore tecnico a cominciare dall'Inghilterra per finire alla Jugoslavia, alla Cecoslovacchia, al Belgio. Sono [illegible] in Argentina rappresentative di scarse capacità. Non faccio [illegible] solo per evitare proteste». Prima di passare ad un esame della nazionale italiana gli chiediamo se ha visto un giocatore straniero interessante fra i tanti esaminati in questi giorni. Risponde: «Uno solo: il centravanti dell'Austria. Non ne [illegible] il nome, ma mi è piaciuto». (n.d.r.: si tratta di Krankl).

Ed eccoci all'Italia. Riva smentisce di aver rilasciato dichiarazioni contrarie alla scelta di Bearzot. «Non ho mai detto — assicura — che l'inclusione dei giovani (Rossi e Cabrini) poteva essere un errore. Anzi elogio il nostro commissario tecnico per quanto ha fatto». E parliamo dell'Italia così com'è, con i suoi difetti ed i suoi pregi. Riva spiega: «Prima ancora di partire ero convinto che la squadra fosse giusta. Era un errore — e molti lo hanno commesso — criticare gli azzurri dopo la gara contro la Jugoslavia. E' stata una prova e nulla più, una prova che ha responsabilizzato i giocatori. Allora non erano concentrati, [illegible] perfettamente in linea con la necessità di un torneo così lungo e così difficile».

Vorremmo un giudizio sulla squadra. Gigi non ha esitazioni: «Ha un collettivo eccezionale ed un gioco equilibrato, spero bene anche per il futuro».

Il discorso entra nei dettagli. Meglio la difesa o l'attacco? Cosa pensa lui, grande attaccante, della coppia Rossi-Bettega? Riva risponde da tecnico: «Rossi e Bettega fanno grande movimento e sfruttano il lavoro continuo e generoso e le propensioni offensive di Cabrini, di Gentile, di Tardelli e di Causio. Io non mi fermerei a parlare dei nostri goleadores. Mi piace il complesso, mi entusiasma tutta la squadra». E' un giudizio che impegna. Riva non ha dubbi: «Questa formazione non ha paura di nessuno. Se non succederanno fatti anormali — [illegible] dico quali, ma nel calcio tutto può succedere a cominciare dagli infortuni e dagli [illegible] — l'Italia farà molta strada, in questi mondiali. Non vedo chi possa fermarla. La Germania mi ha deluso, l'Argentina ha il vantaggio del fattore [illegible], ma non mi pare fortissima, l'Olanda non riesce ad esprimere un gioco apprezzabile».

Riva continua nella sua enunciazione ottimistica: «L'ambiente è ottimo, c'è tranquillità fra i giocatori, i tifosi sono appassionati ma lasciano respirare. [illegible] sono eccellenti. Il clima è ideale per ritemprare le forze. Non fa caldo e non fa freddo. Per questo ripeto: l'Italia non ha paura di nessuno».

Vorremmo un giudizio sui singoli, specie sugli attaccanti. Gli chiediamo una graduatoria di merito. L'ex-cannoniere diventa prudente: «Meglio [illegible] fare classifiche». Elenca i migliori [illegible] precedenza di merito: Causio, Tardelli, Benetti, Rossi e Bettega». Tra i migliori c'è Rossi. Riva non ha dubbi: «E' un ragazzo di talento, agile, svelto, furbo». Vorremmo un paragone fra Rossi e Virdis. Riva accetta, anche perché conosce molto bene il juventino: «Di Rossi ho detto. Virdis è più forte fisicamente ed ha più temperamento, preferisce partire da lontano. Rossi ama l'area di rigore, Virdis sta fuori per entrare nella [illegible] al momento opportuno. Alla Juventus non ha ancora dato nulla. Ma è stato ammalato, io comunque ripeto che Virdis è l'attaccante italiano giovane che più mi ha impressionato».

Ultime battute: il prezzo pagato dal Vicenza per Rossi. Riva sbotta in una dichiarazione piena di amarezza: «Sono cifre che impressionano. E' il calcio e soffrirne».

Giulio Accatino

D[illegible] Fifa 100 dollari

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Il «mondiale» del '74 in Germania si concluse con un fallimento sul piano tecnico ma in attivo sotto il [illegible] profilo economico. Le percentuali sugli incassi e sui diritti televisivi fruttarono alla Federcalcio 350 mila dollari netti poiché l'eliminazione del primo turno non determinò il pagamento di alcun premio. Nell'attuale torneo c'è la prospettiva di raddoppiare la cifra realizzata in Germania poiché si disputeranno almeno tre partite in più: naturalmente la Federcalcio dovrà sborsare i premi almeno per il passaggio al secondo turno (si parla di 15 milioni a testa per [illegible]lessivi [illegible] milioni).

Curioso notare che la Fifa, per ciascun componente la comitiva azzurra, offre una diaria giornaliera di 100 dollari più le spese di viaggio. Mentre i francesi si sono spartiti 600 milioni grazie alla sponsorizzazione di varie ditte, i giocatori italiani hanno firmato contratti personali unicamente per le [illegible] non ricevono altri emolumenti. D'altra parte il dott. Carraro, presidente della Federcalcio, si è sempre detto contrario alla sponsorizzazione.

Secondo Carraro non si ripete la contestazione che avvenne dopo il secondo posto in Messico anche se in Italia ci sono state scene di giubilo dopo i due successi sulla Francia e sull'Ungheria: «Non è che la gente [illegible] pretenda il [illegible] — spiega Carraro —. E' un modo come un altro per evadere e per sottolineare l'aspetto positivo con cui gli azzurri hanno raggiunto sul piano del gioco la qualificazione, nostro obiettivo principale, che era quello di essere fra le prime otto del mondo. Adesso non lasceremo nulla di intentato per fare bella figura».

b. b.

● CLAUDE CUNY, presidente del Nancy, la squadra di Platini, ha proposto a Facchetti di tornare a giocare almeno per un anno ma Giacinto non tornerà [illegible] propria decisione.

● HAVELANGE, presidente della Fifa, ha dichiarato nel corso di una visita a Rosario, che l'Argentina ha organizzato finora la miglior Coppa del mondo cui egli abbia assistito.

● I FRANCESI smobilitano: sette di essi ripartono per Parigi lunedì, mentre gli altri quindici, legati da un contratto commerciale, andranno a Rio de Janeiro.

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	2-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Italia	4	2	2	0	0	5	2
Argentina	4	2	2	0	0	4	2
Francia	0	2	0	0	2	2	4
Ungheria	0	2	0	0	2	2	5

Partite da disputare

Domani (Mar [illegible] Plata): Francia-Ungheria
Domani (Buenos Aires): Argentina-Italia

SECONDO GIRONE

Risultati

[illegible] OVEST - POLONIA	[illegible]
TUNISIA-MESSICO	3-1
POLONIA - TUNISIA	1-0
[illegible] OVEST - [illegible]	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	3	2	1	1	0	[illegible]	0
[illegible]	3	2	1	1	0	1	0
[illegible]	[illegible]	2	1	0	1	3	2
[illegible]	0	2	0	0	2	1	[illegible]

Partite da disputare

[illegible] (Rosario): Messico-Polonia
Domani (Cordoba): [illegible]-Germania

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - SPAGNA	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	[illegible]	2	2	0	0	3	1
Brasile	2	2	0	2	0	1	1
Svezia	1	2	0	1	1	1	2
Spagna	1	2	0	1	1	1	2

Partite da disputare

Domenica (Buenos Aires): Svezia-Spagna
[illegible] (Mar [illegible] Plata): Brasile-Austria

QUARTO [illegible]

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3
SCOZIA-IRAN	1-1
OLANDA-PERU'	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	3	2	1	1	0	[illegible]	[illegible]
Perù	3	2	1	1	0	3	1
Scozia	1	2	0	1	1	2	4
Iran	1	2	0	1	1	1	4

Partite da disputare

Domenica (Cordoba): Perù-Iran
Domenica (Mendoza): Scozia-Olanda

In semifinale contro Borg

Parigi, Barazzutti batte anche Dibbs

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Continua la marcia di Corrado Barazzutti negli internazionali di Francia. Il tennista italiano ha liquidato in tre sets (6-2, 7-6, 6-1) anche lo statunitense Eddie Dibbs e si è qualificato per le semifinali, in cui dovrà affrontare il favorito del torneo, lo svedese Bjoern Borg.

Barazzutti non ha incontrato soverchie difficoltà nel battere Dibbs. L'americano ha offerto un po' di resistenza nel secondo set, ma nel terzo ha ceduto di schianto al superiore gioco dell'avversario.

Anche Borg si è qualificato in tre sole partite. Il campione svedese, recente vincitore degli internazionali d'Italia a Roma, ha battuto il messicano Raul Ramirez (6-3, 6-3, 6-0) davanti a 14 mila spettatori.

Barazzutti e Borg si affronteranno domani. Inutile dire che il pronostico è a favore dello svedese.

Nelle semifinali del doppio femminile l'italiana Marzano e la statunitense Smith sono state sconfitte dalla coppia Jausovec (Jug)-Ruzici (Rom) col punteggio di 6-4 6-3. Le due vincitrici incontreranno in finale Lovera (Fr) Bowrey (Aus) che hanno superato Anliot (Sve)-Marsikova (Cec) 7-6, 6-7, 6-3.

c. p.

RISULTATI (Singolare maschile): Borg b. Ramirez 6-3, 6-3, 6-0; Barazzutti b. Dibbs 6-2, 7-6, 6-1.

"Racchetta d'oro" Gare emozionanti

TORINO — Sui campi del Cral «La Stampa» si sta svolgendo la «Racchetta d'oro Cinzano», super torneo della stagione piemontese. Sotto l'appassionata regia di [illegible] e Mariuccia Zacco si danno battaglia oltre duecento giocatori ripartiti nelle quattro ormai tradizionali gare.

Dopo la fase preliminare, contraddistinta dai successi di Cretti e Fortieri su Cocirio e Minola, il singolo [illegible]bile ha già selezionato le otto stars: Paolvella, Santagata, Colombo, Sodo, Campi, Marseco, Gazzola, Marcelli.

Peterson da record [illegible] Goodyear radiali

LONDRA — Nelle due giornate di prova libera di Brands Hatch, in vista del Gran Premio d'Inghilterra del 16 luglio, il miglior tempo (1'18"42, 193,08 l'ora) è stato ottenuto da Ronnie Peterson, che dopo aver provato la nuova Lotus 79, ha girato più velocemente con la «vecchia» 78, ma con gomme radiali Goodyear. Il secondo tempo è spettato alla Ferrari di Gilles Villeneuve (1'18"81), che era alla sua prima esperienza sul circuito londinese. Poi, Scheckter (1'18"14), Jones (1'19"28) e Andretti.

Grande delusione dei tifosi napoletani all'Olimpico

Bini [illegible]ll'88' e la Coppa all'Inter

[illegible] — L'Inter ha vinto la finale di Coppa Italia battendo all'Olimpico il Napoli per 2-1. La vittoria nerazzurra, maturata a due minuti dalla fine, è parsa pienamente legittima avendo la squadra milanese praticamente dominato nel secondo tempo in cui, prima del gol del successo aveva mancato clamorosamente il bersaglio un paio di volte.

La coppa è stata consegnata al [illegible] dell'Inter, Bini, dal vicepresidente della Federcalcio Cestani fra il tripudio dei pochi tifosi nerazzurri che erano scesi all'Olimpico.

All'inizio le due squadre cercavano di sorprendersi a vicenda ma il gioco ristagnava prevalentemente a centrocampo. Al 5' però improvvisamente il Napoli si portava in vantaggio: per un fallo su Savoldi l'arbitro concedeva una punizione dal limite. Juliano appoggiava a Chiarugi il [illegible] faceva partire un gran tiro respinto in [illegible] da Cipollini. Canuti tentava di allontanare [illegible] entrava in corsa Restelli, appostato nei pressi del palo, che infilava con una cannonata [illegible]abile da corta distanza. [illegible] dell'Inter era piuttosto fiacca. Il Napoli appariva più vivace e intraprendente con Chiarugi.

Tuttavia al 16' l'Inter riusciva a ristabilire le distanze sfruttando una uscita a vuoto di Mattolini: Muraro crossava dalla destra, il portiere napoletano mancava la presa, dalla mischia spuntava veloce Altobelli che infilava a porta vuota. Il Napoli accusava nettamente il colpo, perdeva parte della sua lucidità. L'Inter rinfrancata dal pareggio cominciava a calibrare meglio il suo gioco.

Verso la mezz'ora la partita scadeva di tono. Le azioni si facevano frammentarie e confuse ma l'Inter dimostrava di avere le idee un po' più chiare soprattutto con Baresi, Scanziani, Oriali, Marini.

Nella ripresa l'Inter accentuava la sua pressione. Al [illegible] Chierico, subentrato al claudicante Fedele, si produceva in un applaudito spunto personale con tiro finale [illegible] sfiorava la porta difesa da Mattolini. Il Napoli accusava visibilmente la stanchezza, tentava in qualche occasione il contropiede, che era però ben controllato dalla difesa milanese. Il gioco tornava a ristagnare a centrocampo per il notevole [illegible] dei due reparti [illegible] che le opposte difese riuscivano a controllare abbastanza agevolmente. Al 26' brivido per i partenopei: [illegible] fuggiva velocemente sulla destra, evitava un avversario e tirava, superando anche Mattolini. Ma la palla, lenta, non riusciva a raggiungere la rete sguarnita e Bruscolotti poteva respingere il pallone del possibile 2-1 per l'Inter.

Al 37' l'Inter andava ancora vicinissima al gol. Su cross di Oriali, colpiva di testa Altobelli superando Mattolini, ma proprio sulla linea interveniva in spaccata Stanzione evitando la rete che sembrava ormai sicura. Ancora al 42' il Napoli ha rischiato di capitolare su una uscita a vuoto di Mattolini, che Altobelli, a porte vuote non riusciva a sfruttare. Ma al 43' l'Inter finalmente riusciva a [illegible]: su calcio d'angolo battuto da Baresi, Bini saltava più alto di tutti nella mischia e batteva di [illegible] il portiere.

Mario Bianchini

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, [illegible], Savoldi, Valente (62' Mocellin), Chiarugi.

INTER: Cipollini; Canuti, Fedele (60' Chierico); Baresi, Gasparini, Bini; Scanziani, Oriali, Altobelli, Marini, Muraro.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Lunga discussione sul problema della firma contestuale

Lega, incontro e rinvio

MILANO — Le diplomazie di Campana e del Righetti, il senso critico dei rappresentanti della Lega (lo stesso Righetti con Bonello e Rolandi) e dell'Associazione calciatori (completata dall'avvocato Pasqualino) hanno contribuito a mantenere [illegible] in piedi i rapporti fra i due organismi, evitando una possibile rottura. Campana ad ogni modo, parlando dell'imminente calciomercato, [illegible] ha potuto fare a meno di commentare: «Compr[illegible]mo benissimo perché si riuniscono in 400 o più persone, perché viene messo in movimento un giro di milioni che non [illegible] sul piano tecnico e che contribuiscono soltanto a gonfiare il deficit del calcio italiano».

La discussione in Lega si è protratta per quattro ore poi è stata rinviata: le due parti, incontratesi per definire la parte economica della firma contestuale, si ritroveranno fra una decina di giorni a Milano oppure a Roma. Ha parlato per primo il giornalista Renzo Righetti, l'ex vicecommissario della Can, chiamato da Carraro a fare parte della Lega con un ruolo di primo piano: «Il discorso è in fase di sviluppo — ha detto — per cui non è stato completato. Manca un pezzettino, anzi un pezzettone. Definire gli eventuali emolumenti della firma contestuale anche tecnicamente non è facile».

L'avvocato Campana ha aggiunto: «Siamo d'accordo su una politica di risanamento generale e in proposito ci siamo impegnati a collaborare. Il nostro entusiasmo peraltro si riduce alquanto quando vediamo che uno dei membri della giunta esecutiva della Lega si rende protagonista di un episodio alquanto negativo e sul quale ci siamo già espressi. Tutto questo — e mi riferisco a Farina e al caso-Rossi — [illegible] nia che i dirigenti vogliono risanare i bilanci a parole, ma non coi fatti. Pertanto abbiamo nuovamente espresso le nostre riserve sulla volontà da parte della Lega di risanare il deficit del calcio e fermare questa emorragia; abbiamo ricordato ancora una volta i pericoli derivati da un calciomercato condotto in modo assurdo e che è la causa principale del dissesto delle società. In questo senso non c'è volontà di tornare indietro, di riparare ai danni».

Righetti ha replicato: «Il verificarsi dell'episodio accennato dall'avvocato Campana non significa che la Lega debba dettare della propria linea politica. Quanto al mercato, ci rendiamo conto del carattere antiestetico [illegible] faccenda, dell'assoluta [illegible] di buon gusto: la Lega cerca di temperare dove è possibile: il suo obiettivo è la [illegible] dei [illegible]tori». Dunque, siamo quasi al punto di prima.

g. gand.

La Tris in [illegible]

Il Premio Quick Long a Padova, prima corsa Tris [illegible] del '78, si disputa stasera con questi partenti: 1 Tel Aviv, 2 Bep, 3 Agueros, 4 Feodo, 5 Lockie, 6 Reginald, 7 Tejnido, 8 [illegible] m.; 9 Millera, 10 Bolid, 11 Nevalo, 12 Decretone, 13 Little B, Rader, 14 Buchanan a m. 2040.

Porsche-record a Le Mans

La Porsche sta dominando [illegible] prove della «24 Ore» di Le Mans, in programma domani e domenica: la «936» di Ickx[illegible] (alla guida il belga) ha battuto il record della pista in [illegible]'76, media km. 234,532.

Norton-Holmes a Las Vegas

Sul ring di Las Vegas si disputa stasera l'incontro fra Ken Norton e Larry Holmes che il WBC considera come campionato del [illegible] dei pesi massimi.

Nascondiglio [illegible] rivali [illegible] a Vinovo

TORINO — Conte Falzarego, cavallo da «cross», piomba primo sul traguardo del Premio S. Gillio, ma i commissari lo distanziano perché nel tratto in piano finale devia vistosamente dalla propria linea danneggiando Abimo. Quest'ultimo è dichiarato vincitore e la giustizia sportiva viene ristabilita.

Sulle «siepi» del Premio Exilles, altra prova per ostacolisti, «assolo» di Nascondiglio. Il solo Alcazar tenta di imbastire un inseguimento, ma la dirittura di arrivo non fa che acuire il distacco dal vincitore. Otto lunghezze sul palo per Alcazar secondo, [illegible] sul terzo: Meliantha, a più di 20 e avvantaggio di Torrebaldo. Tot. v.te 16; p.ti 15,15,17; acc. [illegible] Voleta vin[illegible]o di Masei sui 2200 metri del Premio Adda, prova in piano più dotata (era assente Montecarlo per improvvisa indisposizione) e, sorpresissima nella seconda prova per «gentlemen e amazzoni», Mafalde Ostheus, che malgrado il nome tedesco è una romana, [illegible] portato al successo Aital, un [illegible]llo po[illegible] che finora non si era mai piazzato. Il «toto» è salito di tono: 926 lire per ogni 10 giocate. Nelle altre tre corse successi di Maharal, Lady Alexandra e Chiavenna.

a. deb.

Domenica il G.P. d'Italia con i campioni della classe 500

Motocross, supersfida alla Malpensa

Nel clima acceso dei campionati di calcio anche il motocross ha il suo «Mundial». Domenica prossima infatti, Gallarate ospita al «Ciglione della Malpensa» il Gran Premio d'Italia, ottavo incontro dell'iter iridato della cat. 500. Il campionato di quest'anno che si articola su 12 gare; tutte valide ai fini del punteggio, ha rispettato finora in pieno le previsioni di [illegible].

Il [illegible] su Yamaha è [illegible] classifica provvisoria e con i suoi 172 punti ha già posto una valida distanza dagli avversari. L'americano Brad Lackey (Honda) che rappresenta la più valida alternativa è in svantaggio di 32 punti, mentre il grande De Coster (Suzuki) dispone di soli 101 punti. Purtroppo il belga, 5 volte campione del mondo, [illegible] lo scotto di una convalescenza troppo affrettata dopo il grave intervento chirurgico dello scorso [illegible]raio. Per garantirsi il terzo posto, De Coster dovrà ancora controllare gli attacchi del tedesco occidentale Schmitz (Maico) e del giovane Malabba (Ktm) in costante offensiva contro il pluricampione.

Battaglia aperta dunque a Gallarate, su un terreno tirato a pattina il cui fondo [illegible] consente velocità elevate al limite della tolleranza e che dispone di efficaci infrastrutture garantendo al pubblico e ai piloti la massima protezione. Oltre [illegible] gli iscritti e cioè i migliori protagonisti di 18 nazioni: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Olanda, Germania Occ., Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Italia, che compongono, [illegible] tutto il loro seguito, il variopinto mondo del circus fuoristrada.

L'[illegible], forte della consuetudine di nazione ospitante, schiera un gruppo numeroso di corridori. Nove «azzurri» sono stati convocati dal C. U. Comanducci che ha allineato: Forni (Montesa), Perfini (Montesa), Rustignoli (Maico) appartenenti al G. S. Fiamme Oro, Piana [illegible] del team Olio Fiat-Pirelli-Marelli, Colombo (Beta), Clerici (Villa) e i giovani Picco (Villa) e Dolce (Maico) aggiungendo all'ultimo momento Alessandro Gritti (Ktm) il corridore bergamasco assai forte sia nel [illegible] che nella regolarità.

Una squadra varia alla ricerca del solito onorevole piazzamento poiché non si può sperare di ottenere in questa categoria i risultati davvero sorprendenti che i piloti italiani hanno registrato quest'anno, nella 125 iridata. Il confronto tuttavia potrà fornire la possibilità di un'ulteriore verifica per le macchine italiane Villa e Beta opposte alla migliore produzione giapponese e continentale.

Il G. P. d'Italia di Gallarate presenta, con inizio alle 14.30, la consueta articolazione nelle due distinte prove di 40' + 2 giri ciascuna e, mentre le qualificazioni ufficiali avranno luogo nella stessa mattina della gara, prove libere impegneranno i corridori sabato pomeriggio.

Aldo Canavesio

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	2 1
Roma (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1
Bologna (trotto)	x
[illegible] CORSA	x 1
[illegible] (trotto)	x x
QUARTA CORSA	2 1 x
Napoli (trotto)	1 2 1
[illegible]	1
Trieste (trotto)	x
[illegible]	1 x
Milano (galoppo)	1 x

Totocalcio n. 43

Brescia-Bari	1 2
Cagliari-Ternana	x
Catanzaro-Como	1
Cesena-Palermo	2 1
Cremonese-Varese	1
Lecco-Pistoiese	x 1 2
Modena-Ascoli	2
Monza-Taranto	1 x
Samben.-Rimini	x
Sampdoria-Avellino	x 1 2
Pro Patria-Pro Vercelli	x 2
Spezia-Prato	x
Latina-Ragusa	1

Mentre il psi blocca la ristrutturazione delle imprese

Vertice economico da Andreotti Si cercano altri 1200 miliardi

Si parla di inasprimenti fiscali ma la presidenza del Consiglio ridimensiona la notizia

ROMA — Andreotti ha deciso di accelerare i tempi di attuazione del programma economico e ha presieduto ieri sera un vertice interministeriale per un riesame della politica economica e dei provvedimenti che dovranno essere presi. Tagli alla spesa, ristrutturazione finanziaria delle imprese, ulteriore manovra fiscale e tariffaria [illegible] stati i temi discussi per molte ore dai ministri Pandolfi, Morlino, Donat-Cattin, De Mita, Malfatti e Scotti, a [illegible] si sono aggiunti il governatore e il direttore generale della Banca d'Italia, Baffi ed Ercolani, il ragioniere generale dello Stato Milazzo, i consiglieri economici di Andreotti Cappugi e Goria. La motivazione di un incontro [illegible] urgente e prolungato l'ha data in sostanza lo [illegible] Andreotti [illegible] sapere prima della riunione che «*tutti i punti importanti del programma governativo dovranno [illegible] approntati entro la fine di questo mese in modo da utilizzare al massimo anche il lavoro parlamentare prima dell'interruzione estiva*».

Gran parte delle lunghe [illegible] trascorse dai ministri a Palazzo [illegible] sono state dedicate al drammatico problema del disavanzo del settore pubblico allargato, [illegible] tutti gli sforzi fatti il [illegible] risulta ancora essere molto alto, oltre i [illegible] mila miliardi. L'operazione «tagli» finora pare abbia dato risultati assai deludenti, limitandosi ad appena 1200-1300 miliardi.

La manovra di rinviare spese non ritenute strettamente necessarie ha finito per tradursi in una penalizzazione del settore produttivo con il rinvio [illegible] destinate alla riconversione industriale e all'agricoltura. Anche [illegible] questo, comunque, non si riesce [illegible] arrivare al limite fissato di [illegible] mila miliardi. Manca, ancora, molta strada e dinanzi a questa impasse [illegible] qualcuno prospetta il ricorso a nuove manovre di [illegible] straordinaria.

Si è tornati al braccio di ferro fra il Tesoro e [illegible] aveva caratterizzato gli ultimi mesi del precedente governo Andreotti. Ieri sera si parlava di nuovi inasprimenti fiscali e tariffari per circa [illegible] miliardi, ma la notizia è stata smorzata dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Si [illegible] che il ministro delle Finanze Malfatti è contrario a nuovi inasprimenti per quanto riguarda le imposte, ma la discussione resta aperta.

Andreotti che nella prossima settimana terrà [illegible] riunioni [illegible] i partiti della maggioranza, una a livello tecnico e un'altra con i segretari politici, si è impegnato a presentare un quadro completo e dettagliato della [illegible] di risanamento del bilancio dello [illegible]. Ci [illegible] poi i problemi [illegible] ristrutturazione finanziaria delle imprese, aggravati [illegible] questi ultimi [illegible] dalla crisi drammatica dell'industria chimica [illegible] contribuiscono certo a rasserenare il clima della lunga riunione di governo.

Questa sera Andreotti ha ricevuto [illegible] lettera dei socialisti che si [illegible] contrari al progetto presentato nei giorni scorsi dal ministro del [illegible] Pandolfi. Un atteggiamento che riporta il problema in alto [illegible] rischiando di rendere molto difficile la politica del governo.

m. g.

La Rumianca Sud riprende l'attività

[illegible] — Lo stabilimento della Rumianca-Sud, del gruppo Sir, che opera nell'area di sviluppo industriale di Cagliari, riprenderà [illegible] sicuramente l'intero ciclo produttivo la settimana prossima. Lo ha comunicato ieri pomeriggio il capo del personale dell'azienda, [illegible] Liguori, al consiglio di fabbrica, annunciando anche che, sia pure a scaglioni, saranno richiamati in servizio i 291 dipendenti che da oltre un mese sono in cassa integrazione.

Liguori ha informato il consiglio di fabbrica che la ripresa a pieno regime di tutti gli impianti dello stabilimento sarà consentita dalla fornitura di etilene dagli stabilimenti di Porto Torres, nel Sassarese.

La direzione della Rumianca-Sud [illegible] l'altro giorno la fermata di due impianti per [illegible] di virgin nafta, che poi è stata fornita dalla raffineria della Saras di Sarroch Garante l'Agip-Petroli. Già però alcuni impianti della Rumianca-Sud erano stati fermati più di un mese fa per mancanza di etilene, un'altra delle materie prime per l'attività dello stabilimento.

Così è sbocciato e tramontato il «sogno chimico» in Sardegna

MILANO — Le [illegible] mila tonnellate di «virgin nafta» che la raffineria Saras di Cagliari (di proprietà di Moratti, ma che lavora per conto dell'Agip) si è impegnata a fornire agli impianti della Rumianca Sud serviranno a scongiurare per [illegible] più di venti giorni il temuto crollo del tessuto chimico sardo, che rappresenta quasi la metà dell'intera produzione industriale dell'isola.

Ecco perché, in appoggio ai circa 20 mila addetti [illegible] chimica, ieri tutti i lavoratori del settore manifatturiero sono [illegible] in sciopero per due ore con assemblee nelle fabbriche. La crisi della chimica, [illegible] i sindacati, può significare il tracollo dell'intera regione.

Circa il 40 per cento della produzione industriale sarda è concentrata nel gruppo Sir-Rumianca con i [illegible] poli di Porto Torres e Cagliari. Un altro 8-10 per [illegible] viene dagli stabilimenti di fibre della Snia a Villacidro, e della Chimica e Fibre del Tirso (Montefibre-Anic) di Ottana e dal gruppo Saras (Moratti-Eni-Montefibre).

Anche il grosso dei futuri investimenti su [illegible] l'isola contava per ampliare l'occupazione, incrementare il reddito, decollare definitivamente come regione industriale era concentrato nella chimica. Sono le centinaia di miliardi [illegible] dovrebbero [illegible] spesi per ampliare la capacità produttiva della Rumianca Sud, di Porto Torres, per i nuovi stabilimenti di fibre ad Isili, Lula e Ottana (sempre [illegible] Sir), per l'avvio alla produzione delle bioproteine a Sarroch negli stabilimenti Italproteine, una iniziativa congiunta Anic-Bp [illegible] circa 60 miliardi e prossima alla chiusura definitiva dopo il blocco (per ragioni sanitarie) posto alla produzione di bioproteine da petrolio.

La vocazione chimica della Sardegna è stata una scoperta della Sir di Nino Rovelli, verso la fine degli Anni Sessanta. Fino ad allora c'erano state iniziative di assaggio, come la raffineria di Moratti, fatta negli anni del boom dei raffinatori italiani, quando il petrolio affluiva a prezzi calanti dal vicino Oriente mettendo in crisi i consumi europei di carbone, oppure i primi tentativi della Rumianca Sud ai quali parteciparono società americane come la Esso ed altre, convinte allora che i colossi del petrolio dovessero diversificarsi rapidamente nella chimica.

La scelta della Sardegna era dettata unicamente dalla possibilità di usufruire di incentivi finanziari così ampi da annullare in pratica il rischio iniziale dell'investimento. Il miraggio dei finanziamenti portò in Sardegna iniziative di breve respiro, spesso al limite della speculazione, afflitte comunque da una cronica inefficienza nella gestione. Il [illegible] gio del costo zero iniziale non annullava, infatti, gli svantaggi di una gestione passiva per i costi di trasporto del prodotto di base fino in Sardegna e del semilavorato dall'isola ai mercati di [illegible]. Mancavano poi le infrastrutture e [illegible] manodopera con il minimo di [illegible] tecniche necessarie alle industrie chimiche.

Queste difficoltà scoraggiarono molti ma non Rovelli, che fece dell'isola una specie di fortezza personale dove impiantare un grosso gruppo chimico che avrebbe fatto concorrenza a Montedison e Anic, padroni del campo. I principali strumenti furono un uso spregiudicato di tutti gli incentivi possibili, il ricorso ad amicizie politiche per ottenere l'appoggio diretto o indiretto dello Stato, le doti di imprenditore di Rovelli, abile sia nell'organizzare il proprio gruppo sia nel respingere gli attacchi della concorrenza.

Il «nano Sir», come l'aveva definito Cefis nella primavera del 1975, era deciso a diventare un colosso rafforzando la propria base in Sardegna, la cui economia diventava sempre più dipendente dal gruppo chimico milanese. Una dipendenza così accentuata (70 miliardi di stipendi all'anno, [illegible] dipendenti solo nella provincia di Sassari) da fare parlare di una «Sirdegna» su cui regnava Rovelli, proprietario, tra l'altro, [illegible] dei principali giornali dell'isola.

E' stata la crisi petrolifera e la successiva crisi finanziaria a travolgere in pochi anni i sogni di grandezza della Sir e quelli di [illegible] rapida industrializzazione della Sardegna. Il costo della materia prima per gli impianti chimici italiani è infatti salito del 700% in cinque anni grazie al rincaro del petrolio e alla svalutazione della lira; il costo del denaro ha raggiunto contemporaneamente punte record [illegible] che oggi le due voci che incidono di più su ogni mille lire di fatturato Sir [illegible] la materia prima, [illegible] 830 lire, e gli oneri finanziari, con 130 lire. Benché il costo del lavoro sia fra i più [illegible] nel settore (solo il 10% del fatturato) [illegible] finisce per pagare però sono i dipendenti Sir, in bilico fra la Cassa integrazione e il licenziamento.

Marco Borsa

Sul provvedimento del governo

Pensioni: le critiche della Confindustria

[illegible] — La Confindustria non è soddisfatta del provvedimento predisposto dal governo per contenere il grave fenomeno delle pensioni di invalidità, sollecita il riequilibrio delle gestioni degli autonomi, ritiene indispensabile modificare il sistema adottato per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici, ammette un regime transitorio di cumulo pensione-retribuzione fino ad un certo limite.

In uno studio predisposto per l'avvio alla riforma del sistema pensionistico, che sarà presentato nei prossimi giorni agli organi di governo e parlamentari, [illegible] per le pensioni di invalidità: 1) la elevazione dell'anzianità contributiva minima, [illegible] entrambi i gradi di invalidità (totale e parziale), ad almeno 10 anni di contribuzione effettiva; 2) il ragguaglio della pensione alla retribuzione pensionabile per il periodo di assicurazione, integrabile da [illegible] quota assistenziale a carico del fondo sociale, pari per l'invalidità totale all'importo della pensione sociale e, per l'invalidità parziale, alla metà di tale importo; 3) un'opera di riqualificazione della [illegible] per gli attuali beneficiari, da attuarsi con un controllo selettivo e soprattutto agendo sulla dinamica dei trattamenti, pur nel rispetto dei diritti acquisiti. Attuando queste tre misure si sarebbe potuto realizzare una minore spesa di 1200 miliardi di lire.

Per il riequilibrio delle gestioni dei lavoratori autonomi la Confindustria concorda sulla necessità di una revisione degli iscritti negli appositi elenchi e di un ripianamento in un periodo predeterminato per commercianti e artigiani (le due categorie che presentano deficit minori). Per la gestione dei coltivatori diretti: risanamento attraverso una graduale correlazione dell'impegno della categoria alla [illegible] reale capacità contributiva e [illegible] l'esclusione di forme di intervento solidaristico che non siano a carico della collettività.

La modifica del meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici farebbe risparmiare [illegible] miliardi nel 1979 e 1400 miliardi nel 1980, mentre l'adozione di un criterio di cumulabilità parziale pensione-retribuzione in un periodo transitorio porterebbe ad un «rientro» annuale valutato fra i 180 e i [illegible] miliardi. Favorevole al principio dell'accentramento nell'Inps della riscossione dei contributi mutualistici, riserve sono espresse per quanto riguarda la riscossione anche dei premi assicurativi Inail stante conto [illegible] il sistema tariffario in atto costituisce elemento [illegible] secondario di prevenzione e, quindi, del costo complessivo della tutela».

g. f.

Tre navi italiane ai sovietici

MOSCA — Gli incontri tra i rappresentanti dell'industria pubblica italiana e le autorità economiche sovietiche si sono praticamente conclusi ieri. La visita ufficiale della delegazione italiana a Mosca si dovrebbe comunque concludere oggi con un incontro tra il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Kossighin, e il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia.

Ieri Bisaglia e il presidente dell'Eni avv. Sette hanno avuto due importanti incontri con il ministro del gas, Orudyev, e con il ministro della chimica, Kostandov. Con il ministro del gas Bisaglia e Sette hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del contratto per l'acquisto di gas naturale (7 miliardi di metri cubi all'anno fino al 2000) e, in particolare, è stato confermato l'interesse [illegible] all'acquisto di altri 3 miliardi di metri cubi l'anno.

Bisaglia, con una delegazione dell'Iri e dell'Efim, si è [illegible] incontrato con il ministro della [illegible] mercantile, [illegible]. Le industrie cantieristiche italiane dell'Efim e dell'Iri [illegible] per consegnare ai sovietici tre navi, [illegible] con particolare tecnologia per il trasporto di ammoniaca. I sovietici sono intenzionati a commissionare un nuovo appalto, sempre per la fornitura di navi cisterna per il trasporto di [illegible] chimiche.

Recupero abitativo in vista novità

ROMA — Non sarà probabilmente necessaria l'autorizzazione regionale per approvare i piani particolareggiati di recupero abitativo, ma sarà sufficiente solo l'avallo dell'autorità comunale direttamente interessata. E' questa una delle modifiche che verranno quasi sicuramente introdotte nella legge sul piano decennale per la casa, modifiche che sono ora allo studio [illegible] commissione lavori pubblici del Senato dopo che il progetto legislativo ha ricevuto l'imprimatur della Camera.

I lavori di questa commissione, presieduta da Eugenio Peggio, devono concludersi la settimana prossima poiché tutta la legge sul piano decennale per la casa deve essere approvata entro il 30 giugno prossimo, lo stesso termine — cioè — entro il quale deve anche essere approvata la legge sull'equo canone (il [illegible] fitti scade infatti [illegible] quella data).

La Confagricoltura "Mancano i concimi"

ROMA — Una sgradevole carenza di fertilizzanti (nitrato ammonico e [illegible] viene denunciata dalla Confagricoltura in un comunicato.

La Confagricoltura [illegible] che sia [illegible] industrie considerano con più in[illegible] i [illegible] ri che non le indilazionabili esigenze dell'agricoltura nazionale.

Aumenta [illegible] l'import di [illegible]

ROMA — Nel primo quadrimestre del 1978 l'Italia ha speso, secondo le rilevazioni dell'Irvam (Istituto per la ricerca sul mercato agricolo), per l'acquisto all'estero di bovini vivi e di carni bovine oltre 465 miliardi di lire, 70 miliardi in più che [illegible] stesso periodo dell'anno scorso.

Un [illegible] significativo si è verificato soprattutto [illegible] importazioni di animali vivi, che tra gennaio e aprile hanno superato i 561 mila capi, per un costo complessivo di 225 miliardi e 700 milioni di lire: rispetto agli stessi [illegible] 1977 si è [illegible] incremento del [illegible] cento [illegible] quantitativi e del 38,2 per cento in termini di valore.

Accordo Citroën con Germania Est

[illegible] — La Citroen ha firmato un contratto di 1,4 miliardi di franchi con la Germania dell'Est per la costruzione e l'avvio di una fabbrica di cambi di velocità per automobili. Il contratto prevede la localizzazione della fonderia, della fabbrica e delle necessarie infrastrutture a Zwickau-Mosel. La fabbrica [illegible] capacità produttiva [illegible] unità all'anno.

Convegno a Torino di impiantistica

TORINO — Presso la sede dell'Unione Industriale di Torino si terrà nei giorni 12 e 13 giugno prossimi il V Convegno Nazionale di Impiantistica, promosso dall'ANIMP (Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale) e dall'Isco di Milano.

Il Convegno costituisce la periodica occasione di incontro e di scambio di esperienze fra tutti coloro che si occupano di «Impiantistica industriale», cioè di quel vasto e articolato insieme di attività e studi rivolti ad affrontare i [illegible] problemi dell'intero arco di vita di un impianto, dal progetto preliminare alla sua realizzazione, dall'avviamento all'esercizio e a tutte le successive evoluzioni.

Ai lavori parteciperanno oltre duecento persone in rappresentanza delle più qualificate Società di Ingegneria e di numerose aziende industriali di ogni [illegible] ed operanti in diversi settori di attività.

Industriali: incontro Piemonte - Puglia

TORINO — All'Unione Industriale di Torino [illegible] alle 15 l'incontro Piemonte-Puglia, nuova [illegible] progetto di integrazione operativa tra le aziende delle due regioni.

Il progetto è stato avviato circa un anno fa dai giovani imprenditori piemontesi e pugliesi; nel novembre scorso una delegazione di imprenditori piemontesi si era incontrata in Puglia con circa duecento operatori economici locali.

I dati provvisori della produzione industriale in aprile

Il rollio della "ripresina,,

L'indice destagionalizzato dell'Istat è diminuito nella media febbraio-aprile dello 0,2 per cento, quello della Comit dello 0,3 per cento

ROMA — *La «ripresina» continua a marciare anche se con un passo meno accentuato dei mesi precedenti. L'analisi si ricava dai dati sull'andamento della produzione industriale resi noti ieri dall'Istat che denunciano come nel mese di aprile la produzione sia diminuita, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del 2,9 per cento, facendo in tal modo registrare un indice di 121,1. Nei primi quattro mesi dell'anno, sempre in confronto all'analogo periodo del 1977, l'indice ha segnato invece una diminuzione del 4,4 per cento. Il calo può apparire ancora più vistoso se si considera che nel primo quadrimestre del '78 i giorni lavorativi [illegible] stati 100, mentre nel '77 erano stati 99.*

[illegible] termini, sulla [illegible] degli indici grezzi, quelli che denunciano le quantità effettivamente prodotte, si nota che i beni generali ad aprile [illegible] stati inferiori del 2,9 per [illegible] e nei primi quattro mesi del 4,4 per cento. Ma ciò che interessa fare, rimanendo [illegible] l'indice grezzo un riferimento importante, è cercare di stabilire quale sia l'andamento congiunturale. L'attenzione, allora, si appunta [illegible] indici cosiddetti destagionalizzati, dai quali si può ricavare l'indicazione di medio periodo e cogliere o meno la conferma di quei segni [illegible] notati negli ultimi mesi.

Vediamo come si presenta la situazione: in aprile l'indice [illegible] si è visto, è stato di 121,1 contro 124,6 a marzo. Questo già ci dice [illegible] congiuntalmente non vi è stato progresso. Se prendiamo le medie trimestrali si possono cogliere, per avere anche una visione più completa, due tipi di variazioni percentuali: la variazione rispetto al trimestre terminante il mese prima [illegible] altri [illegible] una sorta di trimestre mobile cioè a dire gennaio-marzo seguito da febbraio-aprile), oppure la variazione in confronto al trimestre terminante tre mesi prima.

Sulla base della prima ipotesi, l'indice trimestrale destagionalizzato Isco-Istat di aprile segna un valore di 123,8 contro 124,1 di marzo; 121,3 di febbraio; 119,3 di gennaio e 117,8 di dicembre. Ripercorrendo la strada a ritroso si passa da meno 2,0 di dicembre, a più 1,2; più 1,7; più 2,3 di marzo a meno 0,2 di aprile. Cioè, l'andamento congiunturale è rimasto più o [illegible] allo stesso livello del mese precedente, segnando la leggera diminuzione di cui abbiamo detto all'inizio. Per fare un confronto con altri indici, quello della Comit, [illegible] destagionalizzato, indica che, rispetto alla media del trimestre [illegible] precedente, l'andamento della produzione industriale segna una caduta di meno 0,3 per cento, risultando così praticamente simile all'indicazione fornita dal dato Isco-Istat.

Completando il quadro con la seconda ipotesi fatta (variazione rispetto al trimestre terminante tre mesi prima) il risultato finale [illegible] cambia [illegible]: a dicembre l'indice segnava [illegible] 2,7; a gennaio meno 1,1; a febbraio più 0,8; a marzo più 5,3; ad aprile meno 3,8, con una variazione negli ultimi due mesi di meno 1,5. Quindi, un andamento piuttosto [illegible] alternato, una ripresa sottoposta ad un rollio [illegible] rende difficile fissare con sufficiente approssimazione certezze ed obiettivi. Diciamo che i sintomi della «ripresina» si mantengono, anche se il passo di aprile appare meno marcato. Per una [illegible] diagnosi [illegible] certa, per stabilire quantomeno se la [illegible] denunciata dai dati Istat sia da ascriversi ad un ciclo di segno non più positivo, conviene aspettare i dati relativi al mese di maggio.

A livello di settore, infine, [illegible] dati grezzi, confrontando fra loro tutte le classi di attività, quelle [illegible] forti [illegible] tivano [illegible] essere tessile - abbigliamento, calzature, pelli, legno. Un [illegible] positivo viene invece dal settore delle industrie chimiche. Ma questo è solo il [illegible] di un confronto con l'anno precedente: ad aprile del '77 c'è stata una forte caduta di attività al punto che l'indice è precipitato da 168,5 di marzo a 149,9. Il fatto che [illegible] l'industria chimica segni un aumento del 2,7 per cento non significa che stia meglio.

Natale Gilio

Produzione industriale
numero indice base 1970 = 100

Giovani disoccupati di più in Europa

Oggi e domani convegno organizzato dalla Flm e dalle leghe dei giovani disoccupati

[illegible] — Tre disoccupati su quattro sono giovani tra i 14 ed i 29 anni (1 milione e 260.000 su un totale «ufficiale» di 1 milione 600.000) e di questi circa 500 mila sono disoccupati in possesso di un diploma di scuola superiore. Su questa situazione, definita da più parti gravissima, è imperniato il convegno organizzato dalla Flm e dalle leghe dei giovani disoccupati che si svolgerà oggi e domani a Roma.

«*Il fenomeno della disoccupazione giovanile* — si legge in una nota della Flm — *tende a diventare sempre più acuto in Italia: la Cee dove i giovani sotto i 25 anni disoccupati sono arrivati ad oltre 2 milioni*». In Italia e soprattutto nel Sud la disoccupazione è tra le più gravi, come dimostrano il calo [illegible] numero degli occupati di oltre 38 [illegible] tra il gennaio '77 ed il gennaio '78 e la crescita contemporanea del lavoro nero. Un altro dato gravissimo, secondo la Flm, è costituito dal fatto [illegible] nell'ultimo anno i disoccupati «ufficiali» sono aumentati di [illegible] mila unità mentre quasi la metà della di[illegible] italiana (circa 700 [illegible] unità) è concentrata nel Mezzogiorno.

«*La legge 285 sull'occupazione giovanile che ha creato aspettative per circa 750.000 giovani che si sono iscritti alle liste speciali è [illegible] deformata [illegible]* — prosegue la [illegible] Flm — *dal fronte padronale e dallo [illegible] governo contribuendo a [illegible] specie nel Mezzogiorno una situazione insostenibile. A fronte di tale drammatica situazione la Flm intende rilanciare l'iniziativa politica per fare della lotta per l'occupazione giovanile un terreno avanzato e prioritario della iniziativa dei metalmeccanici e dell'insieme del movimento sindacale, [illegible] lo sviluppo di vertenze aziendali, settoriali e territoriali*».

I lavori ai quali interverrà, per la Federazione Cgil-Cisl-Uil il segretario confederale Eraldo Crea, saranno aperti da una relazione che sarà svolta da Sandro Schmid e saranno conclusi da Luigi Viviani della segreteria della Flm.

In Francia c'è un piano

PARIGI — *Per il secondo anno, la Francia ha adottato una nuova legge per promuovere «un patto nazionale» allo scopo di combattere la disoccupazione giovanile che, come in Italia, rappresenta un potenziale detonatore politico-sociale riguardante parecchie centinaia di migliaia di giovani. Il provvedimento è finanziato almeno in parte dall'aumento del prodotti petroliferi. Nel '77, la legge introdotta dal governo Barre aveva consentito la creazione di circa mezzo milione di posti di lavoro o di «stages» di formazione temporanea retribuiti, anche se gli organismi sindacali hanno contestato e ridimensionato la cifra ufficiale e l'impatto reale della legge. Quest'anno, per ammissione dello stesso ministro del Lavoro Robert Boulin, il nuovo «Patto per l'occupazione» riguarderà non più di 400 mila giovani al di sotto dei 26 anni.*

In concreto, la legge approvata dall'assemblea nazionale (astenuti i socialisti e contrari solo i comunisti), prevede che lo Stato si accolli la metà dei contributi sociali dovuti dagli imprenditori per i salariati fra i 16 e i 26 anni assunti fra il 1 luglio e il 31 dicembre (in base alle leggi precedenti, invece, lo Stato si assumeva totalmente gli oneri sociali). Il governo ha accettato, dopo la discussione parlamentare, di estendere questa facilitazione anche alle donne divenute capo-famiglia nel corso dell'ultimo anno. Questo provvedimento sarà attuato soltanto per le aziende con meno di 500 lavoratori e comunque con una cifra d'affari inferiore nel '77 ai 100 milioni di franchi (circa 18 [illegible] di lire).

Secondo capitolo della legge [illegible] sull'occupazione giovanile: quello dei contratti d'apprendistato. In questo secondo caso, lo Stato continuerà a finanziare totalmente gli oneri sociali e garantire una formazione teorica da 120 a 500 ore per i contratti semestrali e di 640-1200 per quelli annuali. I benefici di questa misura saranno estesi anche alle vedove, alle divorziate, alle ragazze madri e alle donne che cercano di riprendere un'attività lavorativa dopo la nascita d'un figlio o un'adozione.

p. pat.

ECONOMICI

Autovetture

16 Motocicli

Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

A.A. A condizioni eccezionali cooperativa grande [illegible] alloggi 4 camere servizi [illegible] in palazzina S. Mauro Torinese [illegible] Tel. 343.128.

(Continua)

Per discutere i tagli alla spesa e il risanamento aziendale

I sindacati chiedono al governo colloqui urgenti per l'economia

ROMA — Per evitare «nuovi scavalcamenti» la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha deciso di chiedere al governo un incontro urgente per discutere le questioni del risanamento finanziario delle imprese, i tagli della spesa pubblica, la ripresa economica con particolare riferimento alle iniziative delle Partecipazioni Statali. «Vogliamo esaminare [illegible] il governo — ha precisato ai giornalisti il segretario generale della Cisl, Macario — *prima del prossimo Consiglio dei ministri tutti i problemi sul tappeto, per non trovarci un'altra volta di fronte a fatti compiuti che suscitano reazioni negative nel sindacato».*

La segreteria, in una riunione durata quattro ore in un clima disteso, ha valutato i risultati dell'incontro al ministero del Bilancio sul piano chimico, approvando l'operato della delegazione sindacale e i nuovi impegni proposti per la preparazione dei piani di settore, che dovranno essere presentati al Cipi entro il 24 giugno. Le richieste avanzate dai rappresentanti sindacali del M[illegible]o porteranno a una serie di iniziative e di colloqui soprattutto con la Fime, la Gepi, l'Insud, nonché alla definizione di piattaforme regionali [illegible] il Mezzogiorno.

Gli altri argomenti trattati [illegible] segreteria riguardano il processo unitario, l'autoregolamentazione del diritto di sciopero, la ristrutturazione [illegible] salario e le procedure per il coordinamento delle piattaforme contrattuali. Pur [illegible] fermando ciascuna organizzazione [illegible] opinioni emerse in questi giorni attraverso una serie di dichiarazioni e interviste, non ci sono stati toni aspri, né volontà di polemica. La tendenza generale è sembrata quella di compiere ogni sforzo per superare [illegible] divergenze, peraltro non trascurabili, e di precisare una comune interpretazione della piattaforma dell'Eur e delle linee operative.

Nella prossima riunione fissata per il 20 giugno, la segreteria deciderà per la metà di luglio o per [illegible] metà di settembre la convocazione dei tre con[illegible] generali sui temi dell'unità sindacale.

Mentre la riunione [illegible] segreteria era in corso, il segretario confederale della Uil, Vanni, esponente del[illegible] componente repubblicana, ha fatto ai giornalisti una dichiarazione dura contro il «metodo delle interviste». Non sorprendono più, ha osservato Vanni, le riletture della piattaforma dell'Eur; sorprende invece che chi, nelle fasi più recenti, [illegible] dimostrato di assumere i problemi dell'azione sindacale collegandoli con coerenza agli obiettivi strategici, oggi attribuisca alle questioni di metodo una importanza prioritaria. Se l'attenzione al metodo è doverosa nella dialettica del movimento sindacale ed è fondamentale per la impostazione chiara e corretta del confronto, [illegible] pur vero — ha aggiunto Vanni — *che quando questi fenomeni insorgono repentinamente, nel pieno dell'analisi impegnata dei contenuti, ciò può far [illegible] il rischio delle strumentalizzazioni e, quanto [illegible]no, riduce la qualità della elaborazione del sindacato: [illegible] alimentano così differenziazioni pretestuose, per cui la stessa convocazione del direttivo federale diviene obiettivamente sempre più difficile».*

Che si passi al più presto dalle molte parole ai fatti concreti è ritenuto urgente anche dal segretario generale dei braccianti Cisl, Sartori. Invece che scandalizzarsi per il fatto che il ministro del Lavoro prenda posizione sui temi del salario, dei contratti e dello sciopero, *«si faccia qualcosa [illegible] iniziativa del sindacato, attivando il negoziato tra le parti sia in materia di sciopero che in materia [illegible] riforma del salario».*

Gi[illegible] F[illegible]

Asta oro: i proventi per i Paesi più poveri

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha portato a termine la sua più grossa vendita d'oro, [illegible] gnando un record [illegible] 1.295.200 once di metallo a compratori privati e ad enti governativi dei paesi emergenti, a prezzi agganciati a quelli di mercato.

Il Fmi ha venduto all'asta a compratori privati 470.000 once d'oro a prezzi oscillanti fra i 182,86 e i 183,92 dollari l'oncia. Il prezzo medio di 183,09 dollari supera leggermente quello di 182,95 dollari quotato ieri a Londra.

Inoltre, il Fmi ha ceduto altre 925.000 [illegible] once [illegible] metallo, al prezzo medio di 183,09 dollari l'oncia, [illegible] paesi emergenti che hanno i requisiti necessari a partecipare [illegible] vendite non competitive di oro del Fmi. Un portavoce del Fmi ha detto che i nomi dei paesi assegnatari dell'oro verranno pubblicati in settimana.

I proventi dell'asta di mercoledì, [illegible],7 milioni di [illegible]ri, verranno versati nel fondo fiduciario speciale destinato a fornire prestiti agevolati ai paesi più poveri del mondo; con quest'ultimo contributo, i versamenti complessivi nel fondo raggiunger[illegible] la cifra di 1,51 miliardi di dollari.

[illegible] dal giugno 1976 [illegible] il Fmi vende oro [illegible] a prezzi agganciati a quelli del mercato, ma l'operazione di mercoledì è la prima alla quale il metallo [illegible] stato offerto, [illegible]tre che ai compratori privati, anche ai paesi emergenti. Fino al maggio 1979 i paesi in via di sviluppo membri [illegible] Fmi potranno acquistare [illegible] Fmi circa 3,7 milioni di once d'oro.

Massaccesi risponde [illegible] Mattina

Chi deve scegliere il presidente Alfa

ROMA — L'Intersind non [illegible] un «identikit» del sindacalista «ideale». Rispondendo polemicamente a Vincenzo Mattina, segretario generale [illegible] Fim, che mercoledì in un'intervista aveva fornito [illegible] propria «ricetta» su come dovrebbe essere il futuro responsabile dell'Alfa Romeo, il presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi, in una dichiarazione all'agenzia Italia, ha osservato «che «siccome un sindacalista non viene nominato, [illegible] eletto, [illegible] noi facciamo un identikit [illegible] il rischio che per ovvi motivi di opposizione, non verrebbe mai eletto. Ritengo, quindi, di dovermi astenere dal dare una indicazione di questo tipo».

«D'altra parte — [illegible] proseguito — [illegible] è giusto che ciascuno rimanga nell'ambito del proprio ruolo, [illegible] deve cercare di dare una definizione di come dovrebbe essere la controparte. Io, certamente, non lo farei mai: preferisco prendere il mio interlocutore per quello che è».

Nelle dichiarazioni [illegible] Mattina, Massacesi individua tuttavia un elemento «valido»: «Giudico estremamente positivo — sostiene — questo sforzo di identificazione della verità, che il segretario generale della Fim sta compiendo, mettendo in risalto le rispettive responsabilità, quelle nostre ma anche quelle sindacali. Ciò che, invece, mi preoccupa è questa serie di denunce generiche sulla inefficienza e sul numero dei dirigenti che dovrebbero [illegible] licenziati: in primo luogo perché, senza arrogarsi alcun monopolio di giudizio, è chiaro che il dirigente è ad immagine e somiglianza dei problemi che deve gestire e non di come lo vorrebbe la controparte; in secondo luogo, e questo è importante, perché il [illegible]po dirigenziale, come il [illegible]po dei lavoratori dell'Alfa Romeo, è sotto tensione e, in questo momento, sarebbe più opportuno che questa non venisse artificialmente aumentata, mentre si dovrebbe ripetere di più lo sforzo che si è fatto e si [illegible] a fare».

Tale tensione, spiega ancora il presidente dell'Intersind, «è il frutto delle polemiche che da parecchio tempo coinvolgono l'Alfa; per di più, proprio quando alcune cose cominciavano a raddrizzarsi, è capitato questo fulmine a ciel [illegible] delle dimissioni, ormai irrevocabili, di Cortesi, che hanno creato scompiglio e di[illegible]to a vari livelli».

«A questo punto — sottolinea Massacesi — o si identificano le responsabilità specifiche e personalizzabili chiaramente, oppure [illegible] si devono dare [illegible] generici, se non si vuole perseguire l'obiettivo di [illegible] maggior disorientamento».

A proposito della sentenza sulle [illegible] all'Alfa, Massac[illegible] preferisce [illegible] esprimersi «almeno finché — afferma — in appello non si saranno potute chiarire meglio le circostanze». Alla richiesta di cosa pensi di alcune accuse, secondo le quali le dimissioni di Cortesi sarebbero state «auspicate», il presidente dell'Intersind ha risposto: «Posso dire che nel gruppo Iri Cortesi è considerato come uno degli uomini simbolo, che ha sempre sacrificato se stesso per la sua professione, un [illegible] a cui tutti noi abbiamo creduto. Ci dispi[illegible] moltissimo che abbia dovuto prendere questa decisione».

Quanto, infine, al futuro dell'Alfasud, Massacesi rileva che «il cammino da percorrere per risanarlo è molto lungo. Qualche primo passo è stato compiuto, se si considera anche che in questi giorni la produzione ha superato, con una certa stabilità, il livello delle 500 vetture al giorno. Molti altri passi restano da fare. Circa le ipotesi future, [illegible] solo ipotesi campate in aria e l'unica cosa che so [illegible] certo è [illegible] il comitato di presidenza dell'Iri non [illegible] assunto decisioni sull'Alfasud, come sull'Alfa Romeo; le prenderà prossimamente, quando sarà in vista anche la sostituzione da fare nella presidenza».

Massacesi ha inoltre definito «importante che il [illegible] sia disponibile a considerare i problemi che derivano dalla rigidità del fattore lavoro».

Dichiarazione redditi assistenza ministero

ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda in un comunicato che sono attivati presso le intendenze di finanza e presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette servizi di informazioni per fornire ai contribuenti ogni possibile assistenza in ordine alle modalità di compilazione e presentazione della dichiarazione dei redditi. Gli stessi uffici non possono, ovviamente, fornire indicazioni su problemi specifici attinenti alla determinazione [illegible] debito di imposta di ciascun contribuente.

Il ministero delle Finanze, al fine di riservare ai propri uffici centrali gli istit[illegible]nali compiti [illegible] istruzione [illegible] carattere generale invita pertanto i contribuenti [illegible] astenersi [illegible] richieste di informazioni, telefoniche o di persona, attinenti alla dichiarazione dei redditi agli uffici centrali nell'interesse della [illegible] efficienza dei servizi a vantaggio della generalità dei cittadini.

Quest'anno il Mobil con la "Fiat-Ritmo"

ROMA — Anche quest'anno, come avviene ormai da un decennio, la «Mobil Oil» e la [illegible] hanno organizzato l'«economy run», la tradizionale prova di [illegible] per autovetture. Quest'anno la competizione si farà su vetture «Fiat-Ritmo» e si svolgerà tra l'11 e il 16 settembre.

Oro e monete

Oro fino 4900-5100 lire al grammo; argento 148.000-180.000 lire [illegible] kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 52.300-53.300; marengo italiano 45.500-46.000; marengo [illegible]sero 45.000-47.000; marengo francese 47.000-48.000.

I PROBLEMI DEL LAVORO

Giudici, apprendisti stregoni e scioperi

Da molti anni lo sciopero, come fatto di costume e di cultura, è parte integrante del nostro vivere quotidiano, anima o demone (a seconda dei punti di vista), [illegible] progresso tecnologico e sociale. Inutile è quindi d[illegible] [illegible] esso sia un bene oppure un male. Un giudizio di valore, comunque arbitrario, non può infatti mutare il corso degli eventi. Pare invece necessario, puntando direttamente al cuore del problema, tentare di comprendere che cosa in effetti lo sciopero rappresenti nel mondo del lavoro e, di riflesso, nella nostra società industriale e quali siano le cause reali che lo generano.

Non vi è altro modo per dominare il fenomeno e per correggerne l'attuale processo involutivo. Una qualsiasi regolamentazione dello sciopero, della quale, per il quasi sistematico ripetersi di situazioni di emergenza, si percepisce l'urgente necessità, deve tener conto che il medesimo non è una vicenda puramente economica, che nasce e si esaurisce nel mondo [illegible] lavoro, ma un fenomeno sociale, il quale, volenti o nolenti, tutti ci coinvolge. E' il campanello di allarme. [illegible] [illegible] insistenza ci [illegible] certo che nel nostro sistema molte cose non funzionano e che di conseguenza [illegible], se vogliamo veramente salvarci, fare appello alla ragione, per troppo tempo dimenticata, lasciando da parte inutili e fuorvianti ideologie.

Lo sciopero è un problema [illegible] i sindacati [illegible] lavoratori, le associazioni dei datori di lavoro, i giudici, i docenti e gli esperti della materia [illegible] risolverlo insieme, abbandonati ogni diffidenza reciproca e qualsiasi atteggiamento di presunzione o di iattanza. Con questo appello alla buona volontà ed alla collaborazione, che si traduce in una [illegible] fra tutti i cittadini e che quindi supera l'odioso concetto di classi contrapposte, Marco Ramat, membro [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura e la cui lucida intelligenza fa rimpiangere agli avversari che [illegible] sia portatore [illegible] una diversa ideologia, ha nei giorni scor[illegible] concluso il seminario sulla «Disciplina [illegible] conflitto collettivo: profili costituzionali e di diritto comune», che per cinque giorni ha riunito a Bologna magistrati e docenti [illegible] diritto del lavoro.

Sin dalle prime battute è apparso chiaro ai congressisti che la disciplina dello sciopero non può [illegible] ricondotta ai tradizionali schemi civilistici, vale a dire contrattuali, assolutamente inadeguati a circoscrivere un fenomeno che è essenzialmente di interesse collettivo, anzi generale, e quindi di diritto pubblico. Nel [illegible] flitto collettivo solo apparentemente vi sono due parti: i lavoratori ed i datori [illegible] lavoro.

[illegible] realtà i gruppi contrapposti sono tre: ai primi due deve infatti aggiungersi la collettività, che di norma delle interruzioni del lavoro per motivi sindacali sopporta i maggiori oneri. Qualsiasi sciopero di una certa entità in uno dei tanti settori della industria diminuisce infatti le [illegible] in quel campo e quindi determina quanto meno un aumento dei prezzi. La stessa giustificazione [illegible] diritto [illegible] sciopero [illegible] pone al di là della logica del contratto, indifferente al potere negoziale delle parti, trovando fondamento su un concetto superiore di equità, che nel rapporto fra imprenditore e dipendenti postula la corrispondenza fra retribuzione e quantità e qualità di lavoro ed in ogni [illegible] un salario sufficiente ad assicurare al lavoratore [illegible] alla sua famiglia un'esistenza lib[illegible] e dignitosa.

[illegible] conseguenza è semplicemente assurdo, passando a considerare [illegible] posizione dell'imprenditore, ritenere [illegible] quest'ultimo sia, ad esempio, tenuto a corrispondere, nel caso di sciopero c.d. «a singhiozzo», agli scioperanti l'intera retribuzione [illegible] momenti in cui questi lavorano anche [illegible] la produzione è molto inferiore alla normalità, [illegible] è solo fatto che egli trae vantaggio dall'esercizio dell'impresa e di conseguenza deve subire tutti i pesi, che tale attività comporta, [illegible] compresi i danni indiretti delle agitazioni sindacali.

E' troppo facile rispondere che l'imprenditore gestisce l'impresa, non il conflitto sindacale, che deve invece subire. Così l'invito alla Magistratura del Lavoro del prof. Romagnoli di Bologna ad intervenire nell'agone con tutto il peso della sua autorità, deve essere inteso con [illegible] buon senso ad evitare che il giudice, accollandosi funzioni che non gli sono proprie e che del resto molto spesso non è in grado [illegible] svolgere, assuma una difficile posizione a mezza strada fra la «mosca-cocchiera» in cassetta alla diligenza dell'industria e l'apprendista stregone, fatalmente travolto dai turbinosi flutti [illegible] conflitto sindacale e senza la speranza di essere salvato all'ultimo momento [illegible] [illegible] mago benefico, come il topolino della favola.

Non vi è dubbio che per la mancanza di una disciplina legislativa e contrattuale, il giudice è in questo campo dotato [illegible] amplissimi poteri discrezionali, ma l'incisività [illegible] [illegible] azione è fortemente limitata dal fatto che egli opera in un secondo momento, quando lo sciopero è già concluso o comunque ha già prodotto i [illegible] effetti [illegible]nosi.

La soluzione del problema [illegible] dunque in sostanza nelle mani delle forze politiche e dei sindacati, che, in quanto gestori rispettiva[illegible] della politica economica e sociale e della dinamica delle agitazioni [illegible] mondo del lavoro, devono coerentemente assumerne [illegible] maggiore responsabilità.

Alberto Eula

Scambi più vivaci: +0,8%

MILANO — [illegible]po un'apertura irregolare il mercato ha ritrovato vivacità con scambi in lieve aumento e correzioni di prezzo positive su quasi tutta la quota azionaria. Il denaro che si è riversato sul listino ha comunque avuto un andamento selettivo, privilegiando [illegible] i valori del gruppo Iri e del gruppo Fiat. Di tale corrente di acquisti ha beneficiato l'indice che ha conseguito un progresso dello 0,8 per cento passando da 35,18 a 35,97.

Di questa relativa calma ha beneficiato anche il mercato dei premi che ha allargato la rosa dei titoli trattati con quasi la totalità. La seduta ha visto ancora una volta in prima fila i valori del gruppo Iri: la Sme mette a segno un rialzo dell'11,9% (sempre in relazione al prossimo aumento di capitale) e la Finsider il 3,3%.

Il mercato obbligazionario è risultato stabile, con un interesse rivolto per le obbligazioni al 6% in scadenza. Realizzate le Enel 12% che perdono 10 centesimi.

Il mercato azionario [illegible] [illegible] strato nella seduta di ieri a Torino una buona tenuta di fondo [illegible] una discreta vivacità negli scambi. I recuperi sono stati abbastanza generalizzati ma hanno interessato maggiormente i valori primari. Contrastati i valori locali con flessioni prevalenti. Migliore il reddito fisso ma con [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73	—
» cont.	71 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 30	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 90	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87 10	—
» [illegible]	87	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 80	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 20	+ 0 20
» » '80	93 60	+ 0 40
» » '82	90 70	— 0 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 40	+ 0 01
B.T.Q. 9% 1979 II	96	+ 0 01
B.T.Q. 9% 1980	94 90	+ 0 10
B.T.Q. 10% 1981	94 70	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 275	+ 0 275
» » '69 II	71	—
» 7% '73	69 90	—
Enel 74 Indicizz.	115 90	— 0 60
I.R.I. 5% '63	83 20	—
Autostrade 6% '69	71	—
» 7% '72	77 40	+ 0 30
DO.FP. 6%	61 30	— 0 60
» 7%	61 20	— 0 10
DO.FP.1.S. 6% IV	71 60	—
» » 7% IV	70 20	—
» Aon 6% '66	60 70	—
» » 7% 72 I	62 90	—
» Aut. 7% 71	83 00	+ 0 50
FF.SS. 6% '67	73 75	+ 0 15
» 7% '72 II	70 30	—
APS 7% '70	72 80	— 0 40
F.S.A. 6% Sp VIII	71 80	—
» 7% II	72 30	—
ICIPU vent. 6%	75 85	— 0 05
» » 7% I	70 30	—
Imi XXVI 6%	73 35	— 0 10
» XXIX 7%	73 575	—
» XXXII 7%	73 35	—
Imi spec. 6,50% '64	[illegible]	+ 0 10
Invelmer 5,50 '63 6%	96 15	—
» 6% '64 9%	[illegible] 05	—
» 7% '71 19%	79	—
Torino Asm 5,50 60	77	—
Torino Asm 5,50 62	77	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 70	+ 0 [illegible]
S. Paolo 6%	68 70	+ 0 60
» O.P. 6% ex 9%	66 60	— 0 50
» » 6%	66 60	— 0 30
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	91	—
M.C.C. 7% '71/79	98	—
Cr. I. Sar. '69 6%	[illegible]	—
» » '70 7%	86 60	—
Cassa R.P.L. 6%	62	—
M. Paschi 6%	97	—
P. Piem. V.A. 6%	66	—
Fiat 5,50% '60	92 70	—
Olivetti '62 5,50 2ª	90 80	—
Cellul 5,50% '63	91 50	—
Viscosa 6% '64	87 20	—
Rumianca 5,50 '62	80 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '59	93	—
Tor. Sav. 5,50%	84 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	57 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-6	Banconote (Milano) 8-6	Esportazione (Milano) 7-6	Esportazione (Milano) 8-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-6
Dollaro	860	860	861,70	861,20	861,75	861,25
Doll. can.	740	—	769,80	769,25	769,60	769,275
Fr. svizzero	445	445	451,24	453,50	451,245	453,405
Corona dan.	150	150	152,40	152,38	153,393	152,367
Cor. norv.	155	155	159,12	159,13	159,135	159,175
Cor. svedese	182	182	185,80	186,03	185,80	186,015
Fiorino	380	380	385,14	385,47	385,172	385,695
Franco belga	26	26	26,37	26,401	26,37	26,414
Fr. francese	187	187	187	187,30	187,01	187,315
Sterlina	1576	1574	1570,45	1571,10	1570,425	1571,20
Marco	409,50	411	412,30	412,80	412,275	412,91
Scellino	—	57,35	57,145	57,44	57,338	57,455
Escudo	—	18,75	19	19	18,90	18,925
Peseta	10,35	10,75	10,762	10,795	10,764	10,796
Yen	—	3,40	3,901	3,901	3,901	3,903
Dinaro gr.	43,50	44,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	44,50	45	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	23,75	—	—	—	—

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, a 845,60, ha segnato un rialzo di 4,68 punti; trasporti, 232,46, +1,15; pubbliche utilità 106,94, restano invariate.

LONDRA: ribasso

L'indice Financial Times degli industriali è sceso da 474,9 a 469,5.

PARIGI: [illegible]

L'indice dei valori francesi è passato da 139,3 a 138.

ZURIGO: stabile

L'indice generale è passato da 305,1 a 305,4.

FRANCOFORTE: n.p.

L'indice degli industriali non è pervenuto. Mercoledì era 147,72.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-6	8-6
Londra	182,95	182,75
Zurigo	183,50	183,00
Parigi	183,52	184,03
New York	188,04	187,68
Milano	5100	5125
[illegible] per grammo		
Hong Kong	182,60	183,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-6			Rim. Emiss.
Amindelta	doll.	2,32	—
Capital Italia	»	9,16	—
Fonditalia	»	10,38	—
Interfund	»	9	—
Int. S. Fund	»	5,93	—
Italamerica	»	8,58	9,09
Italfortune	»	7,54	7,99
Italunion	»	6,73	7,34
Medicl Set	»	9,80	10,63
Rominvest	»	10,38	11,10
Tre R	lire	6363,88	—
Eur 'IW	fl. br.	140,14	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1265	— 10
Bonifiche Ferr.	4970	— 60
Chiari & Forti	1280	— 11
Eridania	1310	— 1
Gio. Bulon	3180	—
Agric. Vitt.	4598	+ 3
IDF	1334	— 6
R. Zucch.	180	+ 11 [illegible]
» » pr.	308	—
Sermide ord.	69	+ 1
Sermide priv.	70 50	— 0 50
Sermide risp.	108	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	17010	+ 35
Assicur.	19600	— 200
Ausonia	[illegible]	+ 84
Bowling	1399	—
Ass. Mil.	6720	— 70
Ass. Mil. pr.	3035	— 46
Latina	758	+ 21
Latina pr.	380	+ 14
Fias	3030	—
Generali	37930	+ 50
Italia Ass.	17300	— 400
Abeille	7300	— 110
Fond. Inc.	5500	— 1
Fond. Vita	14050	— 35
Ras	36800	+ 110
S.A.I.	4790	— 60
Toro Ass.	5900	+ 1
Toro Ass. pr.	3051	— 9
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14160	+ 40
Banco Roma	11030	+ 15
Banco Lariano	6055	+ 75
Credito It.	2139	—
Cred. Varesino	3600	—
Interbanca pr.	10010	— 20
Mediobanca	35000	— 10
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1079	—
Burgo ord.	6765	+ 137
Burgo pr.	4179	+ 74
De Medici	569	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	980 25	— 80 25
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	345	—
Cer. Pozzi	77 75	— 0 25
Eternit	577	— 6
Eternit priv.	675	+ 25
Italcementi	12210	— 135
Gibori	—	—
Unicem	3222	— 27
CHIMICI		
Anic	97	+ 1 50
Briochi	11700	—
Caffaro	282 75	+ 10 75
C. Erba	746	— 3
Carlo Erba pr.	414	+ 17
Italgas	698	+ 1
Lepetit	11980	—
Lepetit pr.	11890	— 140
Liquigas	52	+ 0 25
Liquigas priv.	50 75	+ 0 25
Liquigas risp.	40	— 1
Mira L.	14440	— 60
Montedison S.	135 75	— 3 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	—
Perlier	281	+ 4
Perrolifera	340	—
Pierrel	293	+ 1
Rumianca	1035	+ 10
Saffa	3701	— 37
Saffa risp.	3330	—
Siossigeno	6951	+ 51
[illegible]		
Rinasc.	42 75	+ 0 25
Rinasc. pr.	30	+ 0 25
Silos Genova	1375	—
Standa	1560	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia [illegible]	3701	— [illegible]
Ausiliare	3795	— 55
Aut. To-Mi	[illegible]	— 10
Italcable	5000	— 3
N.A.I.	654	+ 104
N. Milano	673	—
Sip	1601	+ 16
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1.480 25	— 5 25
Marelli E.	281 75	— 2 25
Superpila	4700	+ 10
Tecnomasio	315	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1571	— 1
Agricola In.	1310	—
Bastogi	464	— 3
Bonif. Siele	3830	+ 10
Breda Finanziaria	1516	+ 8
Centrale	3685	+ 10
Finmare	88	— 1
Finsider	90	— 1 25
Fiandra Nuova	—	—
Generalda	816	—
C.I.M.	1805	— 5
IFI priv.	2141	+ 38
Ifil	1869	— 11
Invest	1335	— 4
Mittel	401	— 10
Pardec. Finanz.	1892	— 3
Pirelli & C.	2018	— 13
Pirelli SpA	965	— 2
Prefina	986	—
Riva Finanz.	4950	—
Sarom	873	—
S.M.E.	373	— 38
SMI Metalli	1900	— 8
STET	1655	+ 10
IMMOBILIARI		
Aedes	1125	— 14
B.I.I.	303	— 6
B.I.I. priv.	188	— 1
Beni Stab.	1866	— 4
Cogo	775	+ 7
Condotte Acque	691	— 7
De Angeli Frua	3930	—
[illegible]	2500	—
Gen. Imm. Roma	73 50	— 1 50
I[illegible] Ed.	3655	+ 5
Isvim	3617	+ 10
Milano Centrale	23300	—
Risanamento	28[illegible]	+ [illegible]
Sifa	590 [illegible]	+ 7 25
Tirreno	1320	+ 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1835	+ 9
Fiat priv.	1535	+ 14
Fr. Tosi	11940	—
Gilardini	3410	+ 30
Nebiolo	272 75	+ 2 75
Olivetti	1132	+ 3
Olivetti pr.	1035	—
Westingh.	7840	— 45
Worthington	3780	— 41
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	699	— 4
Dalmine	280	— 3 75
Falck ord.	2510	— 70
Falck pr.	2099	— 46
Ilssa-Viola	1440	—
Italsider	184	— 6
Magona	1605	— 25
Pertusola	1710	— 6
Terni	79	—
Trafilerie	404	+ 1
TESSILI		
Centenari	49	— 2
Cantoni	1184	— 11
Cucirini	2640	— 34
Cascami Seta	4200	— 30
Fisac	1073	—
Linificio	300	— 3 10
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	90	— 1
Montefibre priv.	173	—
Olcese	42	—
Rotondi	8800	+ 150
Scotti	—	—
Snia Visc.	738	+ 37
Snia Visc. pr.	473	+ 3
Un. Manif.	8800	—
DIVERSI		
De Ferrari	1299	— 13
Acque pot.	475	— 3
[illegible] Vercic	3860	— 30
Ciga	965	+ 3
Cir	6630	—
Pacchetti	53	+ 0 35
Rejna	3430	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1513	—
Romana Zuccheri	170	—
Fiorio	417	— 6
Alivar	1200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	398	—
Talco e Grafite	22400	—
Fornaci Riunite	1940	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	860	—
N.A.I.	655	+ 105
Torino-Nord	131	+ 0 50
SIP	1628	+ 14
Italcable	3980	—
Alitalia	3650	+ 100
IMMOBILIARI		
Forzo	225	—
Risanamento	2825	—
Beni Stabili	1880	— 15
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	76	—
Imm. Agr. Villoria	[illegible]	—
Isvim	1830	— 10
CHIMICI		
Montedison	133	+ 2
Liquigas	51	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	47	—
SAFFA	3450	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	300	—
Paramatti	1015	— 15
Mira Lanza	14500	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1035	—
Italgas	700	+ 1
Pierrel	300	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10100	— 100
Mediobanca	35000	—
Comit	14300	—
Banco Roma	11300	— 300
Credito It.	2150	—
La Centrale	3790	—
S.M.E.	377	+ 34
STET	1658	+ 18
Finsider	95	+ 1
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	1335	—
Mittel	440	—
Bastogi	463	— 1
IFI priv.	2135	+ 25
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli Spa	960	—
GIM	1800	— 10
Ifil	1900	—
SIRIOM	900	—
Assicur. Toro	1900	—
Assic. Toro pr.	3090	+ 15
Generali	38000	+ 100
S.A.I.	4815	—
RAS	36800	—
Ass. Milano	6360	—
» » priv.	3070	— 60
Latina	740	— 50
Latina priv.	380	—
METALMECCANICI		
Fornara	390	— 20
Westinghouse	7[illegible]	—
Nebiolo	270	—
Italsider	185	+ 9
Dalmine	263	—
Olivetti	1130	+ 5
» priv.	1030	—
FIAT	1834	+ 6
» priv.	1538	+ 9
Terni	85	—
E. Marelli	280	—
Magneti Marelli	478	+ 5
Metall. Ital.	1900	—
Castagnetti	1115	— 10
Gilardini	3430	—
Graziano	1215	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	1250	—
Montefibre	96	—
Montefibre priv.	173	—
Fisac	1040	—
Borgosesia	1760	— 40
Borgosesia risp.	2000	—
Viscosa	733	+ 28
» priv.	470	+ 10
DIVERSI		
Cartiera Italiana	230	+ 8
Burgo ord.	6290	— 100
» priv.	4150	— 170
Pacchetti	33	—
[illegible]	6670	— 8
Acque Potabili	590	—
Acqua Rocca	[illegible]	—
Eternit		—
Eternit pref.	945	—
Rinascente	42	—
» priv.	30 30	—
Ciga	910	—
Ceramica Pozzi	42	—
Unicem	3190	+ 20
Silos	1630	— 10
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	60 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 10	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	44	—
M.C. E. 7% 73/88	89 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71 50	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	57 50	—
Liquigas 7,50% 71	57 80	—
Liquigas 7,50% 72	57	—
Liquigas 7% 73/83	49 20	—
Iri Stet 7% 73/[illegible]	70 10	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-6	Zurigo (in fr. sv.) 8-6	Francoforte (in marchi) 7-6	Francoforte (in marchi) 8-6	Londra (per sterlina) 7-6	Londra (per sterlina) 8-6	Parigi (in fr. fr.) 7-6	Parigi (in fr. fr.) 8-6
Dollaro	1,9063-1,908	1,8935-1,8945	2,087-2,088	2,0835-2,0845	1,8228-1,8233	1,8248-1,8255	4,6057-4,6157	4,5915-4,6053
Franco svizzero	—	—	109,2-109,35*	110,05-110,25*	3,4743-3,4805	3,453-3,461	241,2-241,7*	241,93-242,43*
Franco francese	41,409-41,478*	41,167-41,207*	45,35-45,43*	45,30-45,40*	8,3865-8,3875	8,3895-8,3970	—	—
Marco	92,298-92,414*	90,831-90,914*	—	—	3,804-3,90	3,8005-3,8055	220,34-220,84*	220,2-220,7*
Sterlina	3,4738-3,4796	3,4549-3,4577	3,81-3,82	3,80-3,81	—	—	8,3885-8,4085	8,381-8,401
Yen	0,8838-0,8851*	0,8575-0,8583*	0,9489-0,9495*	0,9435-0,9450*	401,25-402,25	402,25-403,25	2,064-2,089*	2,0837-2,0877*
Lira	0,2212-0,2214*	0,2198-0,22*	2,421-2,425**	2,410-2,430**	1570-1575	1571,5-1572,7	5,343-5,358**	5,331-5,346**

* per cento unità ** per mille unità

Divisi gli americani sul tema dei rapporti con l'Urss

Polemiche sull'intervento di Carter Discorso chiaro o tattica ambigua?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tutti i giornali americani dedicano ■ spazio all'intervento ■ presidente Carter alla Accademia navale di Annapolis. «E' ■ se avesse pronunciato due diversi discorsi», scrive la *Washington Post*. Il quotidiano intende dire che la parte del discorso di Carter dedicata alla distensione e contraddistinta ■ toni di conciliazione con l'Unione Sovietica appare marcatamente ■ dalla parte in ■ il presidente americano ha invece indicato con energia le ragioni che rendono difficile la convivenza armoniosa con i sovietici in questo periodo. Tale critica trova ■ certa ■ in ambienti politici, secondo i quali esisterebbe una frattura profonda di ■sione e ■ strategia, nell'ambi■ dell'amministrazione Carter, e ■ divisione non sarebbe stata affatto superata dal discorso. Esso, anzi, rifletterebbe ■ un lato le tesi care al consigliere per la Si■ Brzezinski, e, dall'altro, l'atteggiamento molto più pragmatico, orientato verso le trattative, del segretario di Stato Vance.

■ valutazione del discorso non ■ comunque univoca e trova ■ su posizioni quasi opposte — oltreché l'opinione pubblica americana, sondata da istituti specializzati ■ dopo l'intervento di Carter — i ■ maggiori giornali statunitensi. Infatti, mentre ■ *Washington Post* sostiene la ■ria dei «due discorsi», e si mostra dura nei confronti della efficacia e coerenza delle parole ■ Carter, il *New York Times* è decisamente ■ parere che il presidente ■ tracciato una linea chiara, a confronto con l'immagine sdoppiata che l'Unione Sovietica continua a dare di se stessa sulla scena internazionale.

Questo sembra ■ ■ che nelle reazioni degli ambienti politici, degli esperti ■ opinione e del Congresso americano, il ■ punto di differenziazione nel giudizio sul ■ di Carter. E' la politica di Carter che mostra ■ doppia linea, di alternanza continua fra l'inclinazione a ■ e quella a fronteggiare ■ «sfida» sovietica, o è la politica sovietica che si è gradatamente divisa in due linee, l'una di proseguimento dell'antica stagione della distensione e l'altra che si esprime in una nuova, spregiudicata serie ■ interventi nelle zone più delicate e conflittuali ■ mondo?

Può essere interessante notare che, ■ ■ apprende oggi, fra le persone che il presidente ha voluto consultare prima di definire la stesura completa del suo discorso, c'è stato l'esperto di opinione Pat ■ Caddel, un laureato di Harvard che ha appena trent'anni e che a venti ■ già considerato a Washington uno specialista nel sondaggio dell'opinione politica, ■ stato il «tecnico» della campagna elettorale ■ Carter.

La presenza di ■ fra ■ esperti che hanno esaminato e discusso il testo prima che ■ discorso fosse pronunciato, ha ricordato a ■ ■ questo è ■ anno elettorale negli Stati Uniti. Infatti, a novembre, tutti i componenti della Camera ■ rappresentanti e ■ terzo ■ Senato dovranno essere rieletti, ed è possibile che a quelli ■ loro che si riconoscono ■ Carter e ■ partito democratico risulti estremamente utile potersi appoggiare a un quadro di riferimento generale e chiaro per quanto riguarda la politica estera del Paese.

■ ■ di■ parere che questo quadro Carter l'altro ieri l'abbia fornito. E vedono anzi nella dura reazione sovietica, immediatamente ■nunciata dalla Tass, una prova ■ Carter ha colpito ■ ■. Paragonando infatti ■ discorso di Annapolis ai due precedenti interventi presidenziali sulla politica estera e ■ particolare sul comportamento dei sovietici (discorso all'Università ■ Notre Dame e discorso ■ Wake Forrest), ■ opinione diffusa che quest'ultimo mostri maggiore ri■ e maggior equilibrio nel rappresentare lo stridente contrasto che è stato provocato nell'ultimo anno dalla diversità del comportamento sovietico, diviso fra ■ tavolo delle trattative ■ colloqui Vance-Gromyko per la riduzione degli armamenti) e il ■ crescente degli interventi in Africa (Angola, Etiopia, Zaire e, ora, come si teme, Rhodesia).

A coloro che si domandano se nell'ultimo discorso di Carter abbia prevalso la linea che si attribuisce al consigliere Brzezinski ■ quella più ■ che sarebbe rappresentata dal segretario di Stato Vance, i collaboratori del presidente rispondono ■ ■ discorso rappresenta soprattutto la «linea Carter» e ripetono che questa linea è inequivocabilmente fondata ■ ■ principi: ■ primo è che ■ trattative a qualunque livello con i sovietici devono continuare; il secondo è che non ■ più consentita, a costo di malintesi gravissimi, una doppia interpretazione della parola «distensione». Il presidente ha inteso infatti indicare ■ la maggior chiarezza possibile quale e dove sia il punto fragile e pericoloso della relazione russo-americana: precisamente, ■ ■ interpretazione che da un lato vincola gli americani e la loro opinione pubblica a ■ farsi protagonisti di nuovi interventi sulla ■ mondiale (e a questo vincolo gli americani sembrano estremamente sensibili), mentre dall'altro mostra ■ tendenza alla moltiplicazione di interventi sovietici, militari e strategici, che non hanno precedenti nella storia ■ dopoguerra e che non sono in relazione ■ le tradizionali linee di definizione e protezione della politica sovietica.

Per tutte queste ragioni, la Casa Bianca, agli osservatori anche stranieri che giudicano il discorso ■ Carter un documento insieme duro e flessibile, risponde ■ le parole di un assistente del presidente: «*Il discorso è duro perché è chiaro, ed è utile perché ■stra con quanta pragmatica flessibilità gli americani sono pronti a incontrare i sovietici, ■ si riesce a riunificare ■ senso delle parole e la persuasione morale nei confronti del disarmo e ■ pace*».

Furio Colombo

Nuove proposte Urss ai colloqui di Vienna

VIENNA — I russi hanno fatto oggi nuove proposte ai colloqui Est-Ovest, ■ ■ da cinque anni, ■ riduzione delle forze armate nell'Eu■ centrale.

Il capo della delegazione sovietica Nikolai Tarassov ha proposto un «tetto» ■ per la Nato e il Patto di Varsavia di 900 mila soldati (700 mila dei quali nelle ■ ■ terra) e ■ limitazione «selettiva» degli armamenti.

Secondo gli osservatori, la proposta sovietica ■ incontro alla richiesta della Nato, di un tetto comune per le ■ alleanze, solamente sulla carta, perché in effetti il ■to di Varsavia potrebbe mantenere nell'Europa Orientale tutti i suoi soldati, mentre la ■ dovrebbe aumentare i suoi per arrivare al totale proposto.

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Jimmy Carter

Ambasciata Usa spiata Nota ■ protesta Urss

MOSCA — Si arricchisce di imprevisti sviluppi la vicenda che ha portato alla luce le attività ■ spionaggio dei servizi russi ai danni dell'ambasciata americana. L'Urss ha fatto pervenire una vibrata nota ■ protesta ■ Dipartimento di Stato per l'indebita esplorazione ■ tunnel scoperto per caso dal personale della missione diplomatica americana, e utilizzato dagli agenti sovietici per i loro scopi.

Il ministero degli Esteri ha anche minacciato di rendere di pubblica ragione le attività di spionaggio elettronico ■ condurrebbero a loro volta i diplomatici statuni■ ■ ■ si continuerà a pubblicizzare la vicenda. Stando alla Tass, se da parte americana non si metterà fine a queste attività illegali, riparando il danno causato allorché è stato scoperto il tunnel, le autorità sovietiche adotteranno «adeguate misure».

Londra, proposta l'austerità anche per gli euro-deputati

LONDRA — Gli inglesi sono accusati talvolta di ■sere «troppo pragmatici», ■ non lasciarsi facilmente inebriare da un ideale ma di preoccuparsi piuttosto del suo costo. E' una critica che si ■ ■ dubbio nelle prossime settimane, durante le consultazioni e le discussioni, in varie sedi, ■ stipendio dei futuri deputati del Parlamento ■ropeo. Mercoledì al Lussemburgo, il ministro britannico degli Esteri, David Owen, compendiava in poche ■ secche parole l'atteggiamento del governo di Sua Maestà: «Non possia■ accettare che i nostri deputati al Parlamento europeo ricevano retribuzioni pari o simili ai massimi stipendi pagati sul Continente». *In altre parole, l'Inghilterra non intende essere ■ ■ gli altri Paesi comunitari verso i propri euro-onorevoli. Qual è la posizione dell'Italia?*

Sbaglia chi ■ ■ questa parsimonia britannica soltanto il prodotto ■ difficoltà economiche e delle molte «austerità» degli ultimi trent'anni: sbaglia perché l'Inghilterra ha sempre retribuito modestamente i «servitori» della nazione, dai primi ministri ai diplomatici, ■ funzionari ai deputati. Enorme è sempre stato il loro prestigio, ■ parco ■ stipendio. Lo sterminato impero britannico ■ amministrato ■ pochi, malpagati ma onestissimi uomini. E' ■ politica dalla quale il governo sembra ■ a non deflettere, anche nella futura ■ parlamentare europea: il timore di «brutte figure» ■ ha mai influenzato questi isolani, non li ha ■ indotti a emulare gli altri.

I deputati ■ ■ alla Camera dei Comuni ■ i peggio pagati d'Europa. Ricevono 6270 sterline l'anno che, tolte ■ tasse, calano a poco più di ■ mila. I rimborsi ■ ■ migliorano di molto la situazione, perché ■ spese devono ■sere fatte veramente (segreteria, cartoleria, telefo■ eccetera) per ■ difficilmente un Member of Parliament, *tenuto conto ■ queste e altre concessioni, tocca o supera le 6 mila sterline nette, meno di 10 milioni di lire. Un deputato tedesco al Bundestag raccoglie invece sui 31-32 milioni di lire l'anno. Ecco il problema che gli esperti e i ministri degli Esteri della Cee dovranno affrontare durante l'estate. Uno stipendio eguale per tutti gli eurodeputati, che cominceranno ad ■ eletti nel '79, o stipendi diversi, e quali?*

Citiamo ancora Owen: «Osserviamolo per un istante questo futuro parlamentare europeo. Sarà suo compito rappresentare ■ ■ ■ in Europa. Sa■ scorretto che questo signore ricevesse ■ remunerazione del tutto disgiun■ dalle realtà della vita in patria». *Sarebbe insomma una «ingiustizia sociale» compensare un deputato inglese a Strasburgo il doppio o il triplo ■ un deputato inglese a Westminster: e sarebbe altresì ■ pericolo, ha ricordato Owen, perché tale disparità esporrebbe ■ ■ pubblico britannico ■ aggressive rivendicazioni che sconvolgerebbero la felice strategia antinflazionistica. La soluzione? I pronostici variano. C'è chi ■ crede che Londra possa resistere alle pressioni francesi, belghe e tedesche in difesa di stipendi sui 30 milioni di lire, altri, i più, prevedono un compromesso ■ nove su una ■ indicativa».*

Vignettisti e umoristi hanno ■ cominciato ad affilare le penne. Il tema si presta alla satira. Uno ha scritto: «Io mi posso permettere di fare il deputato a Westminster perché ho ■ padre ricco. Lui fa il ■putato a Strasburgo».

Mario Ciriello

Il ministro della Difesa israeliano

Weizman in Europa misteriosa missione

LONDRA — Un assoluto mistero circonda l'improvvisa missione a Londra intrapre■ ieri dal ministro della Difesa israeliano, Ezer Weizman ■ tra una ridda di voci e illazioni secondo cui scopo principale del viaggio sarebbe quello di incontrare segretamente ■ e più personalità arabe non meglio identificate.

Ufficialmente, ■ stato detto solo che Weizman ■ partito per l'Inghilterra ■ una «*missione connessa con affa■ del ■ dicastero*» e l'ipotesi di colloqui con esponenti arabi ■ stata smentita dall'ambasciata ■ Israele a Londra. Ma il diffuso quotidiano di Tel Aviv *Yedioth Ahronot* afferma che già l'altra sera il ministro della Difesa si è incontrato ■ una «*importante personalità medio orientale ■ molto prossima ■ presidente egiziano Anwar El Sadat*».

In serata, la radio statale di Gerusalemme ha annunciato che Weizman ha lasciato Londra ed è già rientrato a Tel Aviv.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Due scadenze importanti segnano il calendario israeliano per la prossima settimana: lunedì 12 giugno, riunione del Consiglio dei ministri per ■ decisioni sulle risposte da dare agli Stati Uniti circa la Cisgiordania e Gaza; martedì 13, ■pletamento ■ ritiro delle truppe dal Libano meridionale dopo tre mesi di ■zione.

Gran parte della ■ politica di Israele è incentrata intorno a questi due avvenimenti, che preoccupano più di quanto non ■ voglia dire ufficialmente. Per quanto riguarda ■ Consiglio dei ministri, ■ deve completare la discussione politica iniziata domenica ■, ci sono sta■ due incontri tra ■ ■ ■ governo e il ministro degli Esteri, per mettere a punto ■ testo di deliberazione ■ possa essere accettabile per tutti, ■ eviti cioè una votazione a maggioranza e, peggio, un'opposizione da parte dei rappresentanti ■ Dash.

Sembra che le divergenze esistenti tra Dayan e Begin siano state appianate. Questo ■ pensare ■ ■ arriverà ad una risposta piuttosto generi■ sebbene Dayan ■ dichiarato: «*E' giunta l'ora di prendere delle decisioni, quantunque non operative, decisioni dunque ■ carattere funzionale*, ■ ■ ■ che cosa Israele pensi ■ fare in Cisgiordania dopo cinque ■ni di autonomia amministrativa, il che è invece proprio ciò che l'America chiede. Frattanto la Casa Bianca ha congelato la fornitura di armi a Israele che il Pentagono aveva già approvato.

Si ha l'impressione che, ■po avere rimandato qualsiasi decisione, ■ governo di Gerusalemme deluderà ancora ■ volta chi si aspettava propo■ concrete e finirà col ■ una risposta non impegnativa, evitando di toccare il ■ ■ dolente della sovranità della West Bank, che sarà lasciata in sospeso. ■ profila ■ ricerca ■ ■ scappatoia, in cui si sottolineerà che Israele rinuncia all'amministrazione militare ■ Cisgiordania, concede alcuni diritti amministrativi alla popolazione, ma rimette ■ ■ qualsiasi ■sione a seconda di quelli che saranno gli avvenimenti nella regione, fra i quali ci sono i futuri insediamenti in Giudea e Samaria e l'ipotetico aumento ■ popolazione ebraica nella zona.

Sembra difficile ■ un piano ■ siffatto, cioè una risposta interlocutoria, possa soddisfare gli americani e, a più forte ragione, ■ egiziani, i quali insistono, come ■ vede ■ discorsi di Sadat, ■ avere risposte concrete, sicché esiste il rischio, ■ ■ un editoriale del *Jerusalem Post*, che «*dalla ricerca di ■ chimera, Israele ■ perdere un'occasione per la pace*».

■ scadenza del 13 giugno, ■ ritiro dalle ultime posizioni ■ i ■ israeliani occupano nel Libano meridionale, vede già una notevole attività ■ preparativi su tutto il fronte: uomini e mezzi hanno già cominciato l'arretramento, che dovrà ■ completato martedì, e aumentano i contatti con i «caschi blu» dell'Unifil, che devono prendere il posto degli israeliani. ■ è detto che gli israeliani avevano chiesto ■ ■ quattro avamposti o punti di osservazione oltre il confine, per sorvegliare la zona e impedire ■ raggruppamenti di palestinesi si avvicinino al confine. La notte ■, un portavoce dell'esercito ha smentito nettamente ■ all'evacuazione siano state poste condizioni ■ sorta.

g. r.

Gerhart Baum sconta anche la crisi dei liberali

Bonn: il successore di Maihofer già bersagliato dalle critiche

Bonn. Il nuovo ministro Baum (secondo da destra) ricevuto dal presidente Scheel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ — Gerhart Baum, il nuovo ministro degli Interni tedesco, ■ aveva ■ assunto la carica (con il giura■ prestato ieri pomeriggio dinanzi al Parlamento ■ Bonn) e già era stato attaccato e criticato. La tradizionale tregua dei cento giorni con■ agli uomini politici di nuova nomina, stavolta non è stata rispettata. A Baum, che fino a due giorni fa era sottosegretario al ministero degli Interni, e cioè ■ più stretto collaboratore del ministro dimissionario Werner Maihofer, ■ state addebitate corresponsabilità negli errori commessi nella lotta al terrorismo.

L'obiettivo sembra evidente, ■ ■ partito liberale (al quale Baum appartiene ■ il suo predecessore Maihofer) severamente battuto nelle elezioni regionali ■ domenica scorsa nella Bassa Sassonia e ad Amburgo. «Si bastona il ■ ■ ■ mira all'asino», dice un proverbio tedesco. Fino a due giorni fa ■ ■ ■pito Maihofer, ora è la volta ■ Baum. Per obbligare il partito liberale a chiarire la propria posizione, c'è poco tempo, sabato 17 giugno i liberali dell'Assia dovranno decidere quale linea di alleanze ■ dono assumere per le elezioni regionali dell'8 ottobre, ■ importanza capitale per il futuro della politica ■ Bonn. Una ■ defenestrazione ■ li■ dal Parlamento regionale (possibile) potrebbe ■tare al governo l'attuale opposizione democristiana, la quale otterrebbe i due terzi dei seggi nella Camera dei Laender a Bonn e potrebbe paralizzare l'attività legislativa.

L'attacco concentrico ■ tro il ■ ministro Baum, contemporaneo a quelli contro i ■ sconfitti (e dimissionari) in Bassa Sassonia e ad Amburgo e a quelli contro i liberali della Vestfalia, accusati anch'essi di inefficienza contro il terrorismo, non è sempre di esemplare correttezza. Molti giornali riportano apprezzamenti perso■ sulla figura del nuovo ministro, definito «di terza categoria» o addirittura ■ «quarta scelta». La rapidità con cui il ministro degli Esteri Genscher, ■ del partito liberale, ■ ha proposto al Cancelliere Schmidt non viene valutata come ■ ■ capacità decisionale ■ piuttosto ■ indice di debolezza.

Il malcontento è generale, anche nello stesso dicastero del nuovo ministro. I ■ sottosegretari agli Interni, finora colleghi di Baum — Froehlich e Hartkopf — hanno chiesto al loro nuovo capo ■ venir messi a riposo. Già da tempo fra i due e Baum non correva buon ■. Il ministro appartiene all'ala progressista del partito, Hartkopf all'ala conservatrice, Froehlich è addirittura considerato vicino al partito cristiano-sociale ■ Franz Josef Strauss. Per il momento, tuttavia, i due sottosegretari hanno acconsentito a rimane■ in carica, dopo che Baum ■ espresso loro ■ sua ■luta fiducia. Un'altra falla ■ stata turata d'urgenza, ■ un ■ di imbarazzo rimane.

Tito Sansa

Due attentati, la tensione aumenta mentre Giscard visita la Corsica

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La seconda giornata della ■ ■ Giscard d'Estaing in Corsica è stata accompagnata da un duplice attentato, che dimostra come gli umori degli isolani non siano tutti intonati alla soddisfazione ufficiale.

Primo episodio a Calvi: una carica al plastico ha fatto saltare nella notte fra ■ ■ e giovedì l'auto ■ ■ ■lonnello Philippe Erulin, comandante del secondo reggimento dei «parà» della Legione straniera appena rien■ dallo Zaire. La vettura, ■ si trovava nel garage adiacente all'abitazione dell'ufficiale, è stata completamente distrutta. Il sindaco di Calvi ha protestato ufficialmente ■ il «vile attentato», ostile alla presenza nell'isola della Legione straniera.

Negli ambienti ■la polizia non ■ esclude però che l'episodio abbia una diversa motivazione: nei giorni ■si, una feroce polemica aveva investito la personalità di Erulin, acclamato come ■ alla guida dei suoi legionari a Kolwezi, ma accusato da altri di essere stato, ai tempi della guerra d'Algeria, un torturatore. In questa luce, l'attentato potrebbe essere considerato una sorta di «avvertimento» al discusso ■ ■dante ■ II Reggimento della Legione, che ■ dovrebbe ■ passata in rivista ■ capo dello ■.

Secondo episodio, questa volta a Ghisonaccia: un gendarme è ■ gravemente ■rito all'alba di ieri da colpi d'arma da fuoco esplosi ■ un ■ di sconosciuti.

La prefettura della Corsica ha duramente condannato quest'attentato, che dimostra ■ la recente ondata di arresti nell'isola, a Nizza e a Parigi non abbia «decapitato», come sembrava, il movimento dei secessionisti corsi raggruppati nel «Fronte di liberazione nazionale» ■ e i 24 arrestati nei giorni scorsi sono stati deferiti ■ a Parigi dinanzi alla Corte ■ si■ dello Stato e accusati di «attentato all'integrità territoriale nazionale», «associazione a delinquere», furto e ricettazione d'armi e di esplosivi, e infine attentati di■.

In un discorso pronunciato ieri ■ ad Ajaccio, il presidente Giscard d'Estaing ha annunciato ■ serie di misure tendenti a migliorare ■ situazione economica dell'isola e ■ «assorbire» alcune fra le rivendicazioni degli autonomisti.

p. pat.

Le decisioni prese dal vertice dell'Alleanza a Washington

Risposta Nato nel cuore d'Europa al dispositivo militare sovietico

In ogni discorso che analizzi i rapporti tra la Nato e il Patto di Varsavia ■ termini di contrapposizione militare occorre, prima ■ tutto, fare una distinzione tra capacità e intenzioni. Dietro ■ capacità militari possono ■ esservi le intenzioni di impiegar■ in ■ aggressivo, anche se il fatto di possederle consente la loro utilizzazione nel modo ritenuto più consono agli scopi della politica che si intende perseguire.

In altre parole, dire che si sta assistendo da diverso tempo a un costante e graduale potenziamento delle forze armate del Patto di Varsavia, soprattutto sovietiche, non significa affermare che esse si stiano preparando a invadere l'Europa occidentale. Significa oggettivamente rilevare, assieme all'attuale situazione di persistente inferiorità numerica della Nato in molti settori, pur nel quadro di un sostanziale equilibrio globale, una tendenza di sviluppo della potenza militare sovietica che, per diversi suoi aspetti, suscita perplessità e preoccupazioni.

Da una parte, vi ■ l'elevato sforzo concentrato nella difesa (dall'11 per cento al 13 per cento del prodotto nazionale lordo verrebbe dedicato alle spese militari), nonostante le difficoltà dell'economia sovietica e il rallentamento del suo ritmo di crescita. Uno sforzo economico che si concretizza in una considerevole produzione di armamenti superiore anche a quella degli Stati Uniti. Secondo alcune stime, nel periodo 1972 - 1976, il rapporto di produzione medio tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sarebbe stato: di 5,91 per i carri armati; di 8/1 per i pezzi ■ artiglieria; di 1,9/1 per i velivoli da combattimento; di 3,2/1 per i mezzi di trasporto blindati per la fanteria.

D'altra parte, vi è la tendenza a un rafforzamento delle forze sovietiche schierate in Europa articolato principalmente su mezzi e sistemi d'arma particolarmente idonei, presi nella loro globalità, a condurre una battaglia offensiva. Basterebbe citare l'aumento nel numero dei carri armati (con l'introduzione nelle unità corazzate sovietiche nella Germania orientale del nuovo T-64); l'incremento dei pezzi di artiglieria, in specie semoventi e lanciarazzi multipli; il progredi■ dello spiegamento dei veicoli da combattimento per la fanteria, ■ e anfibi; il potenziamento della difesa antiaerea organica alle unità terrestri; l'aumento della mobilità delle truppe d'assalto e della capacità di appoggio diretto da parte delle forze aeree e degli elicotteri armati. Inoltre, l'entrata in ■vizio di velivoli della terza generazione, dotati di un più esteso raggio d'azione, una maggiore capacità ■ carico bellico e capacità di operare in condizioni meteorologiche marginali. Infine, nel campo delle armi nucleari tattiche, lo spiegamento del missile a gittata intermedia (circa 5000 km) SS-20, mobile e dotato di tre testate a guida indipendente.

Appare ■ ■ l'Unione Sovietica modernizzi il suo ■ ■ militare. ■ ■ assurdo presupporre che il pro■ tecnologico fosse esclusiva prerogativa dei Paesi occidentali e che le forze sovietiche non venissero equipaggiate con sistemi ■ progressivamente più sofisticati e sempre più vicini, talvolta anche superiori, sul piano qualitativo, a quelli in dotazione ■le forze della Nato. Ma tale ammodernamento, che toglie alla Nato l'illusione di poter sopperire con la qualità alla ■ della quantità, solleva, per ■ dislocazione delle forze che vengono potenziate, interrogativi sulla acquisizione ■ una maggiore capacità da parte sovietica di lanciare, nel Centro Europa, un attacco ■ sorpresa o con un ■ di preavviso. Un attacco che consentirebbe alle unità sovietiche di penetrare in profondità nel territorio della Germania occidentale, vanificando sia il concetto ■ difesa avanzata previsto dalla strategia della risposta flessibile, sia l'eventuale impiego delle armi nucleari tattiche, poiché distruggerebbero proprio quel territo■ che il loro effetto deterrente avrebbe dovuto salvaguardare.

Infine, vi è da considerare il significativo ruolo politico che l'acquisizione di una non bilanciata capacità militare in Europa potrebbe giocare, soprattutto in periodi di tensione e di crisi, quando proprio le percezioni delle rispettive forze pesano sul■ scelte e sulle decisioni; quando ■ certezza o anche ■ la ■ della propria superiorità e della maggiore debolezza del potenziale avversario può ■ tentare di risolvere i problemi ■ chiave militare, anziché politico - diplomatica.

■ corrispondente potenziamento della Nato e il programma di difesa a lungo termine approvato a Washington rispondo■ a queste esigenze di mantenim■ di una credibile difesa europea, nel quadro di un equilibrio che non ■ la parità numerica in ogni campo, ■ di dare una chiara indicazione dell'esistenza ■ una forza militare idonea ■ compiti e soprattutto maggiormente pronta a reagire. E' significativo che tra i dieci settori prioritari considerati dal programma a lungo termine ben sei (stato ■ preparazione ■le forze, rinforzi, mobilitazione delle riserve, razionalizzazione della produzione di armamenti, miglioramento ■ ■ logistico) mirino specificamente a tale scopo.

Maurizio Cremasco

L'ha detto Teng Hsiao-ping

Pechino appoggerà la forza panafricana

PECHINO — In un discorso violentemente antisovietico pronunciato durante un banchetto e che ha provocato l'uscita dalla sala, per protesta, dei rappresentanti dell'Urss e di sette Paesi alleati di Mosca, il viceprimo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha detto oggi che la Cina darà il suo appoggio alla costituzione di una forza armata interafricana.

Il pranzo era offerto dal go■ ■ in ■ ■ presidente del Ruanda Juvenal Habyarimana in visita ■ ■ a Pechino.

Il Consiglio di A■ della Marzer S.p.A. ■ la tragica scomparsa del

dottor Renato Valentini

da molti anni apprezzato collaboratore ed è vicino alla famiglia nel dolore e nel rimpianto.
— Ivrea, 8 giugno 1978.

I Dipendenti tutti della Marzer S.p.A. sono vicini alla famiglia e partecipano al suo dolore per la dipartita del

dottor Renato Valentini

— Ivrea, 8 giugno 1978.

Partecipano commossi: Olga Alziati, Vincenzo Avilia, Silvano Bianchi, Sara Bocca, Adriano Bonello, Livio Bordoghi, ■ Caddeo, Dorotea Chiabò, Italo di Martile, Alvisa Gattis, Lina Gedda, Flavio Ghibaudo, Anna Gillio, Vincenzo Giubbio, Sergio Morinato, Giorgio Ornato, Mario Provenzali, Lidia Pugliesi, Giacinto Rossi, Linda Roveglia, Vincenzo Sala, Valerio Schembri, Giovanni Vassia, Carlo Villa, Maddalena Zanoni.

I compagni del Reparto «Statali» ricordano nella sua grande umanità nel suo alto comune altruismo nella sua grande perizia tecnica l'indimenticabile amico

Renato Valentini

— Loranzè, 8 giugno 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia Valentini per la perdita del caro RENATO gli amici: Bruno Caddeo e Raffaella, Dorotea Chiabò e Antonello, Pina Corarsa e Piero, Vanda Cappa e Ezio, Sara Perello e Giovanni, Silvano Gualdi e Bruna, Carla Valentini e Beppe, Adriana Capobianco e Renzo, Leonardo Valerio, Giovanni Vassia, Clara Bruno, Virginio Ciorneri e Renata, Olga Alziati.

Le Impiegate della divisione Ferroviaria partecipano commosse al dolore della famiglia Valentini: Rita Azzalin, Iole Franccolo, Luciana Maglione, Daniela Mollarolo, Rosanna Cinquanta, Laura Bertoldi, Maria Rosa Bega, Domenica Ravera, Laura Giampiccolo.

Franco, Lucia, Marta, Marianna, Nella, Silvana, Valerio, dell'Ufficio Amministrazione Marzer partecipano profondamente commossi al dolore per la prematura scomparsa dell'indimenticabile

dottor Renato Valentini

— Loranzè, 8 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia del

dottor Renato Valentini

gli amici dell'Italiana ■

— Ivrea, 8 giugno 1978.

Si uniscono nel ricordo di Renato: Silvia Marzer Olivetti, Angelo e Luigina Mondino, Anna Kothen, Marco e Maria Ferro, Renata Belliti, Primo Quaglia, Giuseppe Pezzia, Luciano Tani, Silvano Fumero, Gianni e Piera Bongiovanni, Luciano e Mirella Cerf, Gianpaolo e Carla Tiberti, Giancarlo Pierucci.

Le famiglie ■ si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Renato Valentini

— Ivrea, 8 giugno 1978.

I Farmacisti di Ivrea ■ partecipano commossi al grande dolore della collega ■ per la perdita del marito

dott. Renato ■ni

— Ivrea, 7 giugno 1978.

Vincenzo e Anna Giubbio ricordano con immenso dolore l'amico

dott. Renato Valentini

— Torino, 8 giugno 1978.

Il C.R.D. partecipa a si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro RENATO.

«Dormirai nella tua tomba per sempre, all'ombra delle tue ali troverò riposo» Salmo 60.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Giannini

pensionato ATM, Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Claudina ■, la figlia ■ ■ Torino, 7 giugno 1978.

Le famiglie Rosso e Vergini partecipano al dolore della signora Giannini e degli amici Varale.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Angelo Nogarè

Addolorati lo annunciano la moglie Olda, i figli Giulio e Oscar con le mogli e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 8 giugno 1978.

La Ditta S.p.A. — Dirigenti e Collaboratori tutti, prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Giulio Nogarè per la scomparsa del PADRE.

Affettuosamente vicino a Giulio e famiglia la famiglia Bianchi partecipa alla grave perdita.

Giovanna e Gianfranco ■ partecipano commossi al grave lutto.

Emma e Leonardo ■ sono vicini agli amici nel loro dolore.

La CFM S.p.A. esprime sentite condoglianze.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Spinazzola

Ne danno dolorosa partecipazione, la moglie, l'adorato figlio Umberto ■ — Torino, 8 giugno 1978.

Titolari e maestranze ■ partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MICHELE.

Serenamente è salita al cielo

Carolina Quirico ved. Magno

insegnante

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ■ — Torino, 8 giugno 1978.

Dottoressa e Personale «Farmacia Magno» partecipano al dolore della dottoressa per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Gianfranco Montrucchio

di anni 6

Lo annunciano la mamma Angela ■ — Settimo Torinese, 8 giugno 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Tucinetti

anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Ambrogio, i figli ■ — Poirino, 8 giugno 1978.

Anna Guarda Bonardi

La nostra cara dolce mamma ci ha lasciati. Con tristezza lo annunciano i figli ■ — Torino, 8 giugno 1978.

■ partecipano.

Partecipano al lutto del caro Franco gli amici: Carlo e Cina Rossi, Marcello e Maria Gazzaro, Gisella, Maria Teresa Cantini ■.

La famiglia Bosco e Girardi partecipano commosse al dolore di Franco e famiglia.

Il nipote Guido Guarda con la moglie Adele e la sorella Graziella ■ ricordano con profondo dolore la carissima zia

Anna Guarda Bonardi

■ — Arignano, 8 giugno 1978.

L'Amministrazione ed i dipendenti del Comune di S. Albano Stura partecipano al dolore del Sindaco dott. Felice Guarda per la perdita della cara mamma

Anna Bonardi ved. Guarda

medaglia d'oro di benemerenza del Comune

— S. Albano Stura, 8 giugno 1978.

Fernanda e Giuliano Tasso partecipano al lutto della famiglia Guarda per la morte della mamma

Anna Guarda Bonardi

— La Morra, 8 giugno 1978.

Si associano all'immenso dolore della famiglia Guarda e Bonardi ■

Il personale ■ per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato improvvisamente

Mario Muratori

super anziano ENEL, di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie ■ — Druento, 8 giugno 1978.

La famiglia Lasagna e Grosso prendono viva parte al dolore della famiglia.

Franco, Liliana, Mario e Antonella ricordano il loro caro zio MARIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Germena ved. Dalmasso

anni 83, Medaglia d'oro ■

Lo annunciano con dolore ■ — Torino, 9 giugno 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Forno

Lo annunciano i figli Franco e Rosanna con rispettive famiglie ■ — Torino, 8 giugno 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario sig. Renato Calvo per la scomparsa del padre, signor

Amabile Calvo

— Torino, 8 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cardonatto

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie ■ — Orbassano, 7 giugno 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Dario per la morte del PADRE.
— Torino, 8 giugno 1978.

I colleghi del reparto ■ partecipano al dolore di Dario: Rolando Andriani, ■ Bello, Francesco Beltramo, Sergio Borca, Gabriele Bianchi, Michele Calagone, Giuseppe Celentano, Pierfranco Curone, Luigi Daniele, Sergio Giachero, Pierfranco Lardone, Giuseppe Lorenzo, Guido Lupo, Mario Luera, Angelo Massa, Luigi Massimello, Luigi Mistini, Luigi Mongiano, Giorgio Morone, Giovanni Ozzelli, Francesco Pagnin, Marino Pennella, Giovanni Rinaldi, Salvatore Ragno, Pietro Salvemini, Luigi Tarella, Giovanni Tortello, Mauro Torrengo, Giovanni Valle, Antonio Vitrano.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Pietro Astuti

impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Vassallo, la figlia ■ — Alessandria, 8 giugno 1978.

Con tanta tristezza prendono parte al dolore dei familiari del

geom. Pietro Astuti

le famiglie: Bocca, Dellapiana ■ — Alessandria, 8 giugno 1978.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

comm. avv. Mario Valente

Affranti danno il doloroso annuncio la moglie Ada ■ — Asti, 8 giugno 1978.

I cugini ■ partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del caro MARIO.

Si associano al lutto l'Ordine professionale e i Colleghi.

Cristianamente è ■

Severino Grosso

Ne danno l'annuncio: il fratello ■ — Torino, 8 giugno 1978.

Le famiglie ■ si uniscono al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Floriano Gargari

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, la figlia Rita con marito ■ — Torino, 7 giugno 1978.

■ e famiglia sono vicini a Tina e Rita nel loro grande dolore.

(Continua a pag. 21)

Dietro la facciata dei "mondiali,, un paese sotto choc

Partiti e militari in Argentina

La presenza delle forze armate alla guida del Paese, fenomeno ricorrente dal 1930 - Sostenuti dalle forze conservatrici tradizionali i militari sono avversati [illegible] classi medie che si esprimono nell'Unione radicale

Buenos Aires. La cerimonia del giuramento dei cadetti all'Accademia militare (Cagnoni)

BUENOS AIRES — In Argentina la presenza dei militari al potere, lungi dal costituire [illegible] problema, è considerata una benedizione dalle forze conservatrici tradizionali. Dal 1930 — data del *golpe* del generale Uriburu, che [illegible] fine a oltre mezzo secolo di potere civile — le forze armate sono un «fattore politico» determinante in Argentina. [illegible] loro ritorno ciclico sulla [illegible] permette di «rettificare» i risultati d'un suffragio universale che, da quel giorno del 19[illegible] in cui fu istituito, manda in Parlamento maggioranze mal sopportate dalla *gente decente*, cioè dai benpensanti: prima i radicali (1916-1930), poi i peronisti (1946-1955 e 1973-1976), per non dire delle «disgraziate elezioni» che portarono Frondizi (1958-1962) e Illia (1964-1966) alla Casa Rosada.

Con una costanza degna di miglior causa, la destra argentina — che non è mai riuscita a creare un grosso partito conservatore di tipo inglese, in grado di lottare ad armi eguali con le forze popolari sul terreno del suffragio universale — comincia dunque a prepararsi al prossimo *golpe* dal giorno stesso dell'installazione alla Casa Rosada di un capo dello Stato. La sua arma principale è la denigrazione per mezzo d'una stampa che controlla totalmente, [illegible] soltanto dell'uomo del [illegible], ma [illegible] politici [illegible] generale.

Gli ambienti conservatori, in sostanza, sono convinti che il ritorno periodico dei centurioni nei palazzi nazionali sia una manifestazione di «autentica democrazia». Essa infatti non potrebbe, ai loro occhi, essere assimilata a governi ritenuti a priori inevitabilmente demagogici, corrotti, incapaci e oltre tutto autoritari cioè tirannici (nei confronti dei loro privilegi) e in ogni [illegible] molto poco «argentini» (nel senso dell'«Argentina eterna», la loro).

Negli ambienti popolari le cose [illegible] altrettanto chiare: [illegible] militare è «il nemico». L'ascesa [illegible] potere delle forze armate è sempre sinonimo di blocco dei salari, di restrizioni delle attività sindacali, di limitazione [illegible] diritto di sciopero, [illegible] di repressione pura e semplice. Tutt'al più ci si rassegna al *golpe* quando la situazione diventa troppo caotica, come nei primi giorni del 1976. Ma ben presto riaffiorano [illegible] vecchie ostilità e quel governo popolare che si attaccava quando, passato il periodo d'euforia, aveva anch'esso dovuto prendere misure d'austerità, ora è rimpianto, è ben presto idealizzato, si desidera soltanto il suo ritorno.

La cosa importante è che governo popolare vuol dire *bife*, la carne di bue, a buon mercato; ma è pure, beninteso, l'impressione di [illegible] ascoltati. Farsi veramente ascoltare è partecipare a quelle grandi «messe» celebrate da Perón in Plaza de Mayo. Ci sono pure i dirigenti sindacali, e sulla loro onestà non ci si fanno illusioni. Ma essi, almeno, sono di origine popolare, parlano la lingua del popolo e sanno negoziare e più fermo con il padronato e i funzionari del ministero del Lavoro [illegible] persino, necessità [illegible] vuol legge, con i militari.

Le classi medie sui militari nutrono minori certezze. Esse, soprattutto nelle provincie, si sentono rappresentate dall'Unione civica radicale (Ucr) la cui vittoria elettorale, nel 1916 segnò il loro [illegible] al potere dopo decenni di governi conservatori. Il colpo [illegible] Stato militare del [illegible] che puntava alla restaurazione del vecchio ordine fu per le classi medie una sconfitta, ma la disfatta venne a meno [illegible] dagli Anni 40, con il trionfo del peronismo.

Formalmente fedeli alla democrazia, queste classi medie [illegible] esitano tuttavia ad allearsi ai militari meno democratici (oppure ai comunisti e ancora ai conservatori) per sbarrare la strada al peronismo. Perché il peronismo è il loro vero nemico: maggioritario nel P[illegible] il «giustizialismo» rende impossibile, se [illegible] elezioni si [illegible] regolarmente il loro trionfo elettorale (l'Ucr rappresenta un po' meno d'[illegible] quarto dell'elettorato); e, una volta [illegible] potere, il peronismo non rispetta la democrazia. Come sbarazzarsene, allora? Fortunatamente — così ragiona la stragrande maggioranza della classe media argentina — un *golpe* è sempre dietro l'angolo.

Quanto alla sinistra tradizionale, si tratta d'una costellazione di piccoli partiti con personalità brillanti, coraggiose, [illegible] alle quali l'invadenza del fenomeno peronista lascia un esiguo margine politico e praticamente [illegible] base operaia. In rapporto [illegible] fenomeno militare tali gruppi [illegible] ispirano al realismo: il modesto partito comunista non è stato forse il primo a lanciare, sia pure sottovoce, lo slogan del [illegible] [illegible] civili e militari» (*gobierno civico militar*) che è oggi considerato in larghi settori dell'opinione pubblica come una delle soluzioni possibili per l'*impasse* politica?

In apparenza tali considerazioni sembrano molto lontane dalla realtà: le forze armate danno l'impressione [illegible] tenere saldamente [illegible] pugno (e per lungo tempo ancora) le redini del potere e il Paese oggi può essere troppo intimidito per chiedere loro i conti dei recenti massacri. Ma chi può essere [illegible] che la [illegible] dei conti [illegible] avverrà in futuro? Soltanto [illegible] tempo, una progressiva ripresa di autorità sulle unità militari lasciate libere di scatenarsi per oltre [illegible] anni, l'accantonamento di persone troppo compromesse [illegible] la repressione potrebbero allontanare uno spettro che senza dubbio preoccupa le caserme e lo stato maggi[illegible].

La proposta di «dialogo» con i civili, lanciata il 29 marzo scorso dal generale Videla non è caduta nel vuoto. L'Unione civica radicale ha risposto già il 22 aprile con un documento che indica le condizioni per tale «dialogo»: rispetto dei diritti dell'uomo e rettifica della politica economica, troppo liberista, incarnata soprattutto dal ministro Martinez de Hoz.

Quanto alla recente conferma del generale Videla alla presidenza per altri tre anni, la decisione non è stata accolta con sfavore dagli ambienti della sinistra tradizionale.

Alla polemica tra «falchi» e «colombe» (riferita non al passato ma al futuro) se ne sovrappone un'altra, quella che oppone l'ammiraglio Massera comandante in capo della flotta, allo stesso generale Videla.

L'ammiraglio Massera [illegible] un personaggio di cui tutti riconoscono grande intelligenza e ambizione senza limiti. Sotto il suo comando la marina ha avuto una parte impo[illegible] [illegible] repressione, senza dubbio non [illegible] stanzialmente diversa da quella delle altre armi. Massera gode di molta considerazione tra i marinai, perché ad essi ha restituito un prestigio che avevano perso da quindici anni. Ma l'ammiraglio andrà in riserva tra qualche mese, e d'altra parte un alto ufficiale della marina in attività di servizio non può sperare, in Argentina, di diventare Capo dello Stato: l'esercito, [illegible] assai più forte, non lo permetterebbe [illegible].

Nel panorama politico argentino l'ammiraglio Massera [illegible] trovato, [illegible] direbbe, una «cittadella» a sua misura, per il [illegible] momento in cui suonerà l'ora del [illegible] [illegible] dal servizio attivo nella marina: la massa orfana dei peronisti. E' un calcolo che evidentemente stupisce per [illegible] [illegible] ragioni. Che cosa può esserci in [illegible] tra il capo della più aristocratica delle tre armi e la plebe argentina? Ma tutto, in questo Paese, è assai [illegible] fluido di quanto ci si possa immaginare. D'altronde l'ammiraglio era tra i per[illegible]ggi più vicini a Isabel Perón durante la presidenza di quest'ultima. E non bisogna dimenticare che è proprio la marina a tenere agli arresti l'ex presidente[illegible] e Lorenzo Miguel, un tempo *patron* dei sindacati peronisti e vero *leader* della Cgt. Anche queste sono due «armi» [illegible] trascurabili nelle mani di Massera.

L'ammiraglio si è lanciato nell'avventura senza esitazioni, e con maggior impegno proprio perché il suo tempo prima di lasciare il servizio [illegible] è limitato. In occasione d'un recente viaggio in Europa, Massera ha incontrato peronisti di diverse sfumature [illegible] particolare a Parigi. A Buenos Aires mantiene contatti stretti [illegible] i capi dei sindacati più influenti. Cerca di distinguersi il più possibile dalla politica del generale Videla: egli spiega a tutti quelli che riceve, e sono molti, che la repressione è stata [illegible] capitolo molto doloroso, ma che la [illegible] [illegible] non ha avuto alcuna parte nella tragedia.

Di fronte a tale attivismo di cui è difficile stabilire quali siano [illegible] possibilità di [illegible] si chiede se il generale Videla abbia i mezzi, e la volontà, di portare a buon fine una progressiva apertura verso i settori politici civili. Rieletto [illegible] riserve Capo dello Stato dai [illegible] pari, per nulla [illegible] dell'unanimità dei consensi nello stesso esercito, [illegible] [illegible] importante nei sindacati [illegible] generale Videla non può garantirsi il [illegible] sostegno degli ambienti conservatori e il credito internazionale che a condizione di appoggiare la politica economica liberista [illegible] Martinez de Hoz; d'altra parte non può sperare di «sgelare» i radicali e la sini[illegible] tradizionale senza cambiare profondamente la sostanza di tale politica a favore, in particolare, d'un rilancio dei consumi. Anche per Videla, dunque, il margine di manovra è ristretto.

Nazional-populismo contro liberismo, peronismo contro radi[illegible], forze armate contro potere civile: la grave crisi appena sofferta dall'Argentina non [illegible]bra davvero che abbia esorcizzato i vecchi demoni.

Jean-Pierre Clerc

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Un famoso psichiatra "scomparso" a Baires

BUENOS AIRES — [illegible] psichiatra argentino [illegible] fama internazionale, il dott. Francisco Berdichevsky, altri tre iscritti al partito comunista e uno [illegible] pazienti dello psichiatra [illegible] scomparsi in Argentina un anno fa e solo due di loro sono ricomparsi, dopo essere [illegible] interrogati per cinque giorni. Mancano ancora il dott. Berdichevsky, un operaio vetraio che egli aveva in cura e un certo Carlos Benjeldorf, secondo quanto comunicano le famiglie e funzionari comunisti.

[illegible] ultimi sei mesi si sono avuti altri [illegible] «fermi di gruppo» ad opera di agenti in borghese. Costoro — secondo gli [illegible] del movimento per i diritti civili — sono uomini delle forze di sicurezza, dalle idee di destra, ai quali i militari — impadronitisi del potere nel [illegible] — hanno dato mano libera nei confronti delle sinistre. [illegible] al[illegible] sarebbero scomparse in Argentina migliaia di persone.

[illegible] battuto il record del leggendario Chichester

Una casalinga da sola in barca per 272 giorni intorno al mondo

LONDRA — Naomi James, la donna che ha compiuto [illegible] circumnavigazione «solitaria» del globo, battendo anche il primato stabilito da Sir Francis Chichester, è giunta ieri mattina nel porto [illegible] Dartmouth, dove [illegible] ricevuto trionfali accoglienze.

L'impresa condotta a termine [illegible] signora James, e finanziata dal quotidiano britannico Daily Express, è stata compiuta in 272 giorni, due in meno [illegible] quanti ne occorsero a Chichester per stabilire il record nel 1967. La navigatrice britannica [illegible] la prima donna che compie il giro del mondo su [illegible] yacht doppiando Capo Horn, [illegible] punto più tempestoso del mondo. Un altro primato battuto durante il viaggio, [illegible] il 9 settembre dell'anno scorso, [illegible] quello del maggior percorso coperto senza scalo da parte [illegible] [illegible] navigatrice: Naomi James ha infatti veleggiato [illegible] 14 mila miglia, [illegible] Città del Capo alle Isole Falkland, senza fermarsi in un porto.

L'«Express Crusader», [illegible] battezzato [illegible] dal giornale finanziatore, era la barca con [illegible] quale Chay Blyth aveva circumnavigato il globo da Est a [illegible] in 292 giorni nel 1968.

L'impresa di Naomi James, casalinga sposata [illegible] [illegible] ufficiale di marina, ha suscitato l'ammirazione anche nei «lupi [illegible] mare», che hanno definito la coraggiosa donna «Regina del [illegible]», come scrive l'Express. [illegible] vedova di Chichester ha definito l'impresa «meravigliosa per [illegible] donna». Sir Alec [illegible] [illegible] compì [illegible] medesimo percorso nel 1968 in 354 giorni, ha dichiarato di [illegible] [illegible] la signora James «la massima ammira[illegible]».

La sorte della navigatrice aveva tenuto in ansia quanti [illegible] seguivano l'impresa quando — a un mese dalla partenza — vi fu un'interruzione dei contatti radio, che durò 43 giorni. Il timore [illegible] la sua vita derivava anche dalla sua relativa inesperienza, non avendo mai precedentemente fatto re[illegible]te in solitario.

Dopo la partenza da Città del Capo alla volta dell'Australia, la navigatrice perse la compagnia della «mascotte», il gatto Boris, che venne trascinato fuori bordo [illegible] un'ondata. Neppure i [illegible]rosi incidenti subiti, come i guasti al timone, hanno mai fiaccato la sua volontà.

Dartmouth. Naomi James, 29 anni, è la casalinga che ha battuto il record di Sir Chi[illegible] nel giro del mondo a vela. Qui è festeggiata al suo ri[illegible] in In[illegible] (Ap)

Proibito alle insegnanti indossare i pantaloni

LONDRA — Il [illegible] imposto [illegible] preside di una scuola britannica [illegible] insegnanti di indossare i pantaloni in aula ha creato uno stato di [illegible]sione [illegible] potrebbe [illegible] in un'agitazione appoggiata dal sindacato dei professori.

James Dunkley, preside [illegible] [illegible] scuola vicino a Londra con oltre 1400 alunni, aveva proibito già in passato alle insegnanti di indossare i pantaloni. Ora, però, otto battagliere professoresse hanno deciso di non tener [illegible] della disposizione e si [illegible] rivolte al tribunale. Il giudice, affermando che il preside ha agito «nell'ambito dei [illegible] diritti», gli ha però contestato una certa «durezza» nel trattare la questione.

Il sindacato degli insegnanti si dice pronto [illegible] canto suo ad indire uno sciopero con il [illegible] piegare il [illegible]side, che insiste invece nel voler il rispetto della tradizione.

Polemici psi, psdi, pri e pli sulla "questione Viminale,,

Andreotti risponde: dopo i referendum sarà nominato il ministro degli Interni

ROMA — Il nuovo ministro dell'Interno [illegible] nominato dopo i *referendum* di domenica prossima. Andreotti [illegible]tinua a non avere fretta nello scegliere il successore di Cossiga, [illegible] che è perfettamente in grado di svolgere [illegible] temporaneamente le funzioni di presidente del Consiglio (la mattina) e di ministro dell'Interno (il pomeriggio). E' questa la risposta ufficiosa che viene dal palazzo del governo ai partiti [illegible] hanno chiesto al presidente del Consiglio di [illegible] a lasciare il suo lavoro «a mezzo servizio» al [illegible] dell'Interno e a trovare un ministro a tempo pieno. A Palazzo [illegible] si precisa ancora che i partiti che oggi protestano ave[illegible]vano già concordato con Andreotti che la scelta del nuovo ministro sarebbe avvenuta dopo i *referendum*.

I primi a prendere le de[illegible] [illegible] prendere ufficialmente [illegible] Andreotti perché scelga il neoministro dell'Interno a 29 giorni [illegible] dimissioni di Cossiga sono stati i [illegible]. Subito dopo, anche i socialdemocratici e i repubblicani [illegible] presentato ad [illegible] la [illegible] richiesta. Un colloquio del presidente [illegible] Consiglio con l'on. Misasi (dc), avvenuto dopo gli appelli [illegible] tre partiti, [illegible] fatto credere che fosse stato trovato l'uomo giusto [illegible] il Viminale. Ma Misasi [illegible]va deciso ogni [illegible] disponibilità per l'incarico [illegible] fu [illegible] Cossiga, e il gioco [illegible] ricerca [illegible] candidato alla successione tornava [illegible] punto di partenza.

Il più probabile ministro dell'Interno rimane Giuseppe Zamberletti, il candidato preferito da Andreotti. Zamberletti, [illegible] fu sottosegretario [illegible]l'Interno e si dimise perché il suo segretario particolare era immischiato in uno scandalo di forniture nel Friuli terremotato, è tempo[illegible]mente in qua[illegible]

La ripresa delle polemiche sul successore di Cossiga, [illegible] una parte è diretta contro Andreotti, accusato di non dar molto [illegible] ai partiti che lo appoggiano, dall'altra colpisce la democrazia cristiana, che in 29 giorni non è ancora riuscita a[illegible]re al governo un candidato idoneo per il Viminale.

Dice il vicesegretario socialdemocratico, Pietro Longo: «*C'è da parte del governo una tendenza [illegible] isolarsi in [illegible]esso, cioè il presidente del Consiglio mi [illegible] più [illegible] alla mediazione dei rapporti interni di governo, e dei rapporti tra correnti democristiane, che non ad essere [illegible] di una sinlesi*».

Anche l'unico partito «costituzionale» (cioè, che partecipò alla elaborazione della Costituzione) rimasto all'opposizione, chiede la nomina immediata del ministro dell'Interno «*senza ritardi e calcoli [illegible] che sono i[illegible]cettabili in assoluto e in particolare nelle presenti condizioni dell'ordine pubblico*». «*La grande coalizione* — ha detto il segretario liberale [illegible] — *costituita e giustificata per fronteggiare l'emergenza, si è inceppata alle prime prove e non è riuscita ad accordarsi neppure sulla elementare esigenza [illegible] trovare un ministro dell'Interno*».

A queste critiche [illegible] rispo[illegible] in modo alquanto [illegible] [illegible] il segretario democri[illegible] Zaccagnini in una intervista al *Gr 1*, dicendo a proposito del ritardo nella nomina del ministro dell'Interno: «*Credo che sia [illegible] evidentemente, nella situazione attuale del Paese, questo è un problema che va meditato e valutato con [illegible] [illegible]rima attenzione*», in quanto c'è da scegliere «*l'u[illegible] [illegible]gliore*».

Zaccagnini ha anche risposto ai so[illegible]mocratici che hanno protestato per il rinvio del «vertice» tra il governo e i partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) sull'economia, previsto per questa settimana, spie[illegible] che il rinvio non significa [illegible] rifiuto [illegible] incontrarsi, ma [illegible] semplicemente ad approfondire gli argomenti che dovranno [illegible] discussi.

In serata si è appreso che Andreotti vedrà la prossima settimana i segretari dei [illegible] partiti che lo appoggiano. Ieri, il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio [illegible] un'ora con Zaccagnini a proposito del problema della successione a Cossiga. In [illegible]cedenza, Andreotti aveva visto anche il capo del gruppo dei deputati democristiani, Piccoli.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica [illegible] giugno 1878)

T[illegible] in Piemonte

Continuano le commozioni [illegible] suolo in Piemonte, cosa al certo insolita. Una nuova [illegible], forte anzi che no, è stata sentita ieri sera in molti luoghi [illegible] vicina provincia di Cuneo, e nel circondario di Pinerolo. In giornata abbiamo ricevuto notizie dal [illegible]ti luoghi: Cuneo, Fossano, Bra, Cherasco, Pinerolo, [illegible], [illegible]vunque la scossa fu ondulatoria. In tutti i luoghi della [illegible]vincia di Cuneo la commozione del [illegible] fu preceduta e accompagnata da un rombo.

Arrestata un'insegnante

"Educava,, sul [illegible] con [illegible] porno

PESCARA — L'insegnante [illegible] disegno e storia dell'arte [illegible] secondo liceo scientifico di Pescara, Gabriella Capodiferro, 38 anni, sposata e con [illegible] figli, [illegible] mercoledì indiziata di reato per violazione dell'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni oscene), nella tarda mattinata [illegible] ieri è stata [illegible]ta dalle assistenti di polizia femminile della questura pescarese [illegible] ordine [illegible] cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Oronzo.

All'insegnante [illegible] fa carico di [illegible] dedicato alcune ore settimanali di insegnamento, nell'appena trascorso anno scolastico, [illegible] un [illegible] di educazione sessuale per gli alunni di due [illegible] [illegible]so le quali svolgeva attività didattica. Secondo l'accusa, l'insegnante [illegible] fatto uso [illegible] riviste definite pornografiche e di disegni e di testine [illegible] analogo significato e contenuto.

Da fonti scolastiche si apprende che tale corso non sarebbe stato mai autorizzato. Il rinvenimento di un ingente quantitativo di materiale ritenuto pornografico di carattere erotico [illegible] avvenuto per caso.

Gabriella Capodiferro è pittrice affermata in campo nazionale. Attualmente una sua mostra è allestita a Vasto, in provincia di [illegible]ieti. Vincitrice del «Gran Premio D'Annunzio».

Stato civile di Torino

7 GIUGNO 1978

NATI — Lotia Enrica; Palermo Giovanni; Verano Mirko; Lacina Vincenzo; Panzano Leonardo; Simone Angela; Sto[illegible]lo; Avena Michela; Benvenuto Clara; Rambaldo Stefano; Rossi Elisabetta; Dadone Silvia; Celta Ilaria; Peyronel Giulia; Sitale Katy; Cantatore Gianluca; Città Pablo; Gasparrito Alessia; Di Gioia Katy; Dal Bello Ivano; Cucchiarale Franco; Mazzarelli Diego; Bertola Marco; Fulgheri Damiano; De Rosa Maria; Lazzarini Samuele; Bencore Luca; Silei Laura; Delpiano Francesca; Grande Paolo; Faggiani Erika; Berruti Federica; Fasano Andrea; Renda Roberto; Renda Marco; Avolio Sara; Iozzo Paola; Sara Francesca; Franceschino Vito; Campana Alessandro; Di Benedetto Maria; Vetrone Pascal; Arioli Diego; Scanzano Sabrina; Santoro Silvano; Daniele Daniela; Gerardi Silvia; Caramellino Angela; Campaci Dario; Donadio Lucia; Cerutti Emanuela; Ridolfo Monica; Weimer Stefano; Egidi Davide; Ferraris Alessandro; Pastorello Luciano; Bracco Cesare; Aime Paolo; Manici Maria.

[illegible] — Demarchi Laura, [illegible] Astrua, di anni 70, nata a Torino, pens., abitante in via Villa Regina [illegible]; Vassallo Teresa ved. Bagbano, a. 70, Orbassano, pens., via Vigone 53; Pacilio Giovanni, a. 58, Monteforte, operaio, via S. Marino 59; Zampieri [illegible]o, a. 82, Adria, pens., v. Campobasso [illegible] Heller Gaetano, a. 67, Caresana, pens., via S. Dalmazzo 12; Serzano Olga, a. 90, Torino, casal., c. M. D'Azeglio 10; Goncila Pietro, a. 71, Scurzolengo, pens., via Cellini 5; Palladino Teresa, a. 89, Torino, pens., via Cossaria 0; Rosso Caterina, a. 93, Sommariva Perno, pens., c. V. Emanuele II [illegible] Giuliano Antonio, a. 80, Volvignasco, pens., v. Berthollet 27; Demaria Giovanni, a. 78, Torino, pens., c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: Magliotti Caterina v. Bianco, a. 54, Roccabella, pens.; De Pace Michele, a. 57, Gerocarne, pens.; Schinoi[illegible] [illegible]co, a. 62, Troina, pens.; Pantolina Alessandro, a. 68, Torino, pens.; Franci Argentina ved. Allemandi, a. 96, Siena, pens.; Zamperlin [illegible] v. Palnso, a. 73, Bonavigo; Zampieri [illegible]rta in Sandrone, a. 64, Torino, pens.; Tagliente Grazia in Bellacicco, a. 44, Gioia del Colle, casal.; Rossi Teresa, a. 65, Treglio, pens.; Bruno Vincenzo, gg. 2, Torino; Gallo C[illegible], a. 77, Verrua [illegible], pens.; Cardellino Bartolomeo, a. 78, Cavallermaggiore, pens.; Nerzo Benvenuta, a. 89, Badia Polesine, pens.; Oddone Lucia ved. Prasso, a. 55, Mongardino, pens.; Fiorito Giovanni, a. 91, Borgaro, pens.; Rosa Renato, a. 57, Torino, pens.; Marcone Luigi, a. 71, Corato, pens.; Selvo Alfredo, a. 84, Torino, pens.; Chiaiva Teresa, a. 74, Oleggio, pens.; Poletti Rino, a. 85, Mirandola, pens.; Fasano Battista, a. 79, Riva presso Chieri, pens.; Tampieri Giovanni, a. 51, Faenza, pens.; Bresciani Santa, a. 81, Cremona, pens.; Bre[illegible] Cesare, mesi 5, Torino; Belo Anna, a. 54, Sanlena, pens.; Bobbio Enrico, a. 73, Cameri, pens.; Gamerro Carolina, a. 80, Barone, pens.; Ortali Bianca v. Franco, a. 00, Fiume, pens.; Rocchi Lidia v. Solfero, a. 83, P[illegible]bino, pens.

Nati 58 - Matrimoni 18 - Morti 40

(Segue da pagina 20)

ANNIVERSARI

La grande calamità che minaccia Etiopia, Sudan e Arabia Saudita

Le cavallette, come nasce la piaga biblica

Una nuova, grande calamità naturale, analoga sotto [illegible] aspetti [illegible] tremenda siccità che tre anni or sono (carestia del Sahel) causò forse trecentomila morti e distruzioni [illegible] [illegible] enorme patrimonio in bestiame, minaccia ora una vasta zona dall'Etiopia al Sudan meridionale all'Arabia Saudita. [illegible] tratta d'una invasione di locuste, l'antico ricorrente flagello biblico [illegible] sta letteralmente distruggendo i raccolti. [illegible] zone più colpite sono la Somalia centro-settentrionale, l'Ogaden, [illegible] Goggiam e l'Eritrea, Paesi dove è appena passata la guerra e [illegible] i conflitti non sono ancora del tutto spenti.

Secondo il dottor Adefris Bellahu, un entomologo di fama mondiale che dirige l'organizzazione est-africana per il controllo delle cavallette, le autorità etiopiche hanno stanziato d'urgenza un milione di dollari, ma questa [illegible] cifra è irrisoria. Sono state avvistate almeno cinquanta enormi nuvole di insetti, [illegible] scuna lunga fino a dieci e più chilometri; nove aeroplani sono impegnati già da oggi ad irrorare di liquido pesticida le zone infestate. [illegible] non basta. Occorre fare di più, e farlo subito. «Le cavallette — ha spiegato Bellahu in [illegible] conve[illegible] a Nairobi — arrivano ad eclissare il sole e ricoprono il terreno per [illegible] e miglia, mangiano tutto, divorano persino la corteccia degli alberi e distruggono integralmente prati, campi e frutteti.

Le locuste del deserto [illegible] stano [illegible] sempre, soprattutto nella fascia mediterraneo-indiana dal Maghreb alla Cina. Nell'antica mitologia cinese [illegible] divinità che proteggeva l'agricoltura [illegible] appunto raffigurata come una giovane [illegible] con [illegible] mano una [illegible] in atto di combattere [illegible] [illegible]tro [illegible] cavallette.

[illegible] punto [illegible] [illegible] scientifico il fatto più singolare, e più interessante [illegible] l'uomo, è che questi [illegible] tanto voraci (ordine dei Saltatori, sottordine degli Acridoidei, specie più conosciute Locusta migratoria e Dociostaurus maroccanus) non costituiscono sempre una minaccia, in ogni stagione, anzi, compaiono in grandi enormi masse all'improvviso, [illegible] a distanza di anni, senza una regolarità [illegible] precisa e per ragioni non ancora ben note. Di solito gli insetti vivono in quello che gli entomologi definiscono stato solitario o fase solitaria. Singole locuste [illegible] questo o su quell'albero, su questo o quel cespuglio, senza recar danno a nessuno. Anche all'aspetto fisico l'animale è leggermente diverso dagli esemplari che si osservano durante la successiva «fase gregaria». Ad un certo momento (solitamente ogni sette od otto anni, o dopo una pioggia particolarmente abbondante che fa verdeggiare [illegible] [illegible] abitualmente arido) succede qualcosa di straordinario, [illegible] ogni parte si schiudono uova nerastre, ovunque sgusciano larve, gli insetti lunghi ciascuno da tre a sette centimetri, secondo [illegible] specie, [illegible] raccolgono in un affollamento immenso, brulicante, [illegible] moltiplicano con velocità spaventosa.

In [illegible] o poche settimane insetti adulti e larve cominciano ad essere [illegible] [illegible]rosi per la zona in cui si trovano e formano gigantesche orde (un po' come certe formiche del [illegible] America) e cominciano a spostarsi, più portate dal vento che spinte dal proprio volo, che hanno limitatissimo, in disperata ricerca di cibo. E allora [illegible] sterra bruciata» là dove passano, tutto ciò che è vegetale ben presto sparisce, triturato dalle for[illegible] mandibole di questi animali che raramente pesano più [illegible] tre grammi ciascuno, ma che [illegible] capaci di mangiare ogni giorno una quantità di cibo equivalente a una volta e mezzo [illegible] proprio peso: come un uomo che divorasse ogni giorno un quintale di alimenti. Poi, nuovamente all'improvviso, tutto finisce, così come era cominciato, il ciclo biologico [illegible] concluso, oppure semplicemente il vento ha portato le [illegible]ste in pieno deserto o sul mare. [illegible] alcuni adulti sopravvivo[illegible] sempre. [illegible] [illegible] [illegible] nuovo la fase solitaria che [illegible] alterna alla fase migrante.

Un tempo, prima dell'introduzione degli insetticidi, la piaga delle locuste [illegible] una calamità contro la quale non esistevano possibilità concrete di difesa; l'unico mezzo di protezione, limitato a territori molto esigui, consisteva nello [illegible] trincee attorno ai raccolti e bruciarvi sterpaglie, così da creare [illegible] barriera di fuoco. Ora si dispone di armi chimiche efficaci, anche se non sempre assolutamente sicure dal punto di vi[illegible] ecologico, e spesso avv[illegible]sate dalle popolazioni.

Umberto Oddone

Morto (mal di denti) [illegible] popolare [illegible] dello zoo [illegible] Londra

LONDRA — «Guy», [illegible] più popolare gorilla [illegible] zoo di Londra, è morto [illegible] pomeriggio dopo che [illegible] era stata praticata l'anestesia per estrargli alcuni denti. Guy aveva compiuto 35 anni il 16 maggio ed era stato portato allo [illegible] londinese quando aveva diciotto mesi.

[illegible] il gorilla soffriva [illegible] mal di denti e aveva subito [illegible] [illegible] Amatissimo, specialmente dai bimbi, Guy [illegible] così popolare che, ha detto la direzione dello [illegible], «*alcuni venivano solo per vedere lui, [illegible] occuparsi degli altri animali*».

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Stampato in fac-simile presso [illegible], Via Tiburtina 1097, Roma
CERTIFICATO N. 75 DEL 04-1978

Redazione: ■ Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.061; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Amarezza e delusione degli espositori per la crisi del mercato

L'arte di oltre 230 orafi valenzani alla mostra del gioiello a Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — L'oreficeria italiana al gran completo, intesa nel suo significato più ampio di oreficeria, gioielleria e argenteria, si presenta in questi giorni alla trentacinquesima edizione della ■ stra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria» aperta a Vicenza sino a domenica p■.

■ 716 ■ ditte presenti, artigiani o piccole industrie: rappresentano i principali centri italiani ■ settore e la presenza di Valenza è, come sempre, massiccia. Si afferma, in mostra, che almeno ■ buon terzo ■ presenti sono valenzani.

E non è certo poco. Difficile invece ■ di scoprire il valore ■ gioielli esposti, for■ — ■ di sicurezza stanno a dimostrarlo — ■ può parlare ■ un centinaio di miliardi in mostra nei vari stand della rassegna.

Fatto il confronto ■ la presenza numerica degli espositori valenzani e tenuto oltretutto conto che gli oggetti di Valenza sono spesso i più di valore per l'uso, assieme all'oro, delle pietre preziose, ■ facile calcolare quale sia l'ammontare, in miliardi, ■ la presenza valenzana a Vi■. Proprio per questo motivo abbiamo visitato la «mostra dell'oreficeria» tenendo conto soltanto degli espositori di Valenza Po.

Oltre alle varie decine di ditte, Valenza orafa è present■ a Vicenza con uno stand ufficiale, allestito dalla Camera di Commercio di Alessandria, che presenta i gioielli degli artigiani aderenti alla Mostra permanente dell'oreficeria, biglietto da visita della produzione valenzana.

Di qui, al quinto ed ultimo piano della mostra, è iniziata la nostra visita che è servita a fare il punto sul momento, non certo tra i migliori, ed a smitizzare quanto da tempo si ■ ripetendo, che gli arabi ■ ■ i «salvatori» degli orafi perché disposti a «comprare tanto e senza guardare troppo per il sottile».

Ma proseguiamo ■ ordine. Allo stand della mostra p■ siamo accolti ■ Rosanna La Valle, Susanna Grossmann, Brunella Mascero e Moreno Gallони alle prese, ■ arriviamo, con un importante commerciante libanese, molto interessato alla produzione valenzana.

«Questa edizione in giugno della ■ ■ Vicenza — dice Rosanna La Valle — è calma, siamo troppo vicino ■ rassegne di Milano e Basilea perché i prosriati possano ■ ■ presenti in mostra, comunque la situazione ap■ abbastanza interessante».

Interessante, non di più: proseguendo ■ nostro viaggio tra i valenzani in fiera troveremo apprezzamenti molto meno positivi. Una parentesi, comunque, per dire quali sono i Pa■ più orientati verso ■ produzione ■ Valenza orafa. «Tutti quelli europei — spiega Rosanna La Valle —, poi il Medio Oriente (Arabia e Libano), ■ Giappone, l'Australia. Da ■ paio di anni c'è interessamento da parte dei Paesi del Terzo Mondo, Libia e Nigeria in particolare, ■ sembra muoversi l'Egitto, ma ■ una cosa ancora vaga».

Proseguiamo la visita. «Questa fiera di giugno — dice Francesco Villa, direttore vendite della Damiano Grassi — interessa solo i vicentini, che avendo ■ produzione industriale devono avere più tempo per programmare il la■; per ■ valenzani invece, che consegniamo a scadenze brevi, è troppo presto per sperare ■ ottenere ordinazioni (andiamo certo le ■ ■ gente ■ ■ altro)».

Sul ■ italiano, dice Villa, ■ ■ prodotto di minor importanza, ■ ■ ridotto. Più incerta la situazione per gli stranieri. «Tutto è possibile — dice Claudio Gandini, addetto all'estero — dall'oggetto importantissimo (valore ■ milione ■ dollari, anche) all'oggetto ■ media importanza».

E ■ arabi? «Si fa presto a dire gli arabi. ■ arabi — commenta Gandini — ■ ■ no piani ■ tutto, ■ trovasi da venditori. Sono ancora interessati, ma per oggetti di un certo livello e presentati da un nome che conta, e a Valenza ci sono di questi nomi. Interesse lo notiamo tra i giapponesi».

«E' una mostra troppo tranquilla, per il periodo non giusto e per ■ momento generale — dice Giuseppe Capra —, il mercato ■ assorbendo in modo limitato. Per gli arabi, poi, c'è tutto un mito che va ridimensionato, si è mitizzato troppo questo fenomeno che in realtà non esiste».

Fiera fiacca, come ogni giugno, ma ancor peggio per la crisi generale, secondo i titolari della Ugo Deambrogio, e la ■ sapeva già in partenza. «L'esportazione — dicono — è la nostra valvola di sicurezza, ma ■ rallentando. Arabi poi non ne abbiamo visti: ■ una favola, tutto da ridire».

Invece, per Franco Ghetti, della Eurogold, l'arabo è «sempre ■ compratore forte», ■ è discreto il ■ americano; deluso comunque ■ questa edizione vicentina. «Un periodo sballato — ■ Renzo Mortara —, da sempre e con peggioramento quest'anno rispetto alle altre edizioni. ■ dovrebbe fare, dopo l'edizione di gennaio, in settembre».

Gli oggetti che più ■ vendono, in potere Mortara, che pure presenta bellissimi oggetti di valore, sono quelli a basso costo, duecento, trecento, cinquecentomila lire. «Oggetti ■ battaglia — aggiunge — e si spiega anche: con i tempi che ■ la signora ■ esibisce più il "pezzo di valore" per paura: e se non può esibirlo ■ pensa neppure ad acquistarlo».

D'accordo con Mortara nelle critiche alla fiera è Federico Garbieri (laboratorio a Valenza, uffici ■ Alessandria) che ribadisce la ■ di fare la mostra in settembre e lamenta che sono ■ abolite quelle manifestazioni di contorno che prima ■ in programma, quando la rassegna ■ svolgeva in ■ palazzo palladiano al centro ■ Vicenza.

«Qui è il muro del pianto», commenta intanto Alberto Veccarini, ribadendo il momento assurdo della fiera e il calo progressivo degli affari per il «momento generale difficile». «E' una fiera che non ha senso, interessa solo Vicenza — aggiunge —, come non ha senso parlare di mito arabo».

Non troppo insoddisfatto Arcangelo De ■o, che sottolinea ■ ritorno alla moda degli insetti, ■ spille e ■ ■ ciondolo. Mentre ancora amareggiato è Angelo Castino (viene a Vicenza da 14 anni) che lamenta le troppe mostre.

Tante mostre, dice Castino, e Federico Garbieri fa una giusta osservazione: «Girare ■ l'Italia, il mondo per partecipare alle mostre, mi sembra un assurdo, ■ riusciamo a farne una a Valenza».

Eppure Valenza ha meriti indubbi, sembra impossibile che non si ■ a fare quello che altrove si ripete, ■ assurdamente, due volte nell'anno.

Franco Marchiaro

Tra le «preziose» vetrine della mostra dell'oreficeria e argenteria a Vicenza (Foto Zeta)

Per ■ sindacalista trasferito

Replica dei sindacati al sindaco Borgoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — «Siamo di fronte ad una ■ ■ posizione chiaramente provocatoria»: questo ■ giudizio espresso dalle organizzazioni sindacali in ■ al documento con il quale il sindaco Borgoglio fa il punto sulla vicenda del sindacalista della Cisl Ugo Milano, trasferito ■ sede per la ■ delle dichiarazioni ■ redditi.

Il sindaco precisa, tra l'altro, che di trasferimento ■ si tratta, ma più semplicemente ■ utilizzo di personale in ■ diversi per svolgere un lavoro che ■ attinente al servizio attribuito alla sezione comunale imposte e tasse, dove Milano svolge la propria attività, ma ■ ■ che ha fatto scattare i sindacalisti ■ un'altra.

Scrive infatti il primo cittadino: «Credo che ■ organizzazioni sindacali abbiano perso un'ottima occasione per poter dimostrare che essere rappresentanti di un sindacato non vuole significare ■ quisizione ■ privilegi rispetto ad altri lavoratori».

■ ancora: «Credo che prese ■ posizione di questo tipo creino inevitabilmente un distacco tra i lavoratori ed i loro rappresentanti».

Non appena venuti ■ conoscenza ■ documento, le ■ ganizzazioni sindacali hanno indetto una conferenza stampa al ■ livelli provinciali, presenti Franco Coscia per la Cisl, Guglielmo Cavalli per la Cgil e Giuseppe ■ per la Uil.

«Dopo la vicenda giudiziaria del 1974 (il sindaco venne condannato dal pretore per il trasferimento di un sindacalista n.d.r.) — dice Coscia — a■ mo auspicato davvero un cambiamento ■ modo ■ gestire la politica del personale in coerenza con le motivazioni delle decisioni del pretore».

«Purtroppo — continua — di fronte al trasferimento dell'attuale segretario della se■ sindacale Fidel-Cisl, Ugo Milano, abbiamo dovuto ricordare che nella motivazio■ della sentenza del magistrato, che dichiarò allora illegittimo il provvedimento di trasferimento del precedente segretario Fidel-Cisl, Giancarlo Gandini, perché senza il nulla-osta dell'organizzazio■ sindacale ■ appartenenza, la tutela dell'attività sindacale è di per sé considerata e non può essere scambiata con l'acquisizione di privilegi personali».

Cavalli esordisce affermando che, «Con questo ultimo atto l'amministrazione ha perso l'occasione di ravvedersi sulla politica del personale e la riorganizzazione ■ servizi per la collettività».

Il tutto, in un particolare ■ ■ cui sindacato e lavoratori fanno il massimo sforzo per rimuovere le ■ dizioni di disservizio e di non corretto uso del personale che vanno a ripercuotersi sulla cittadinanza.

■ sindacalista della Cgil, dopo aver ■ che la intenzione nell'amministrazione di rimuovere questo negativo stato di cose si misura con la volontà di discutere seria■ e complessivamente ■ problema della riorganizzazione del servizio, riconferma l'intento «profondamente unitario di rispondere nel ■ ■ quello del trasferimento del collega Milano, che dovessero verificarsi nuovamente».

Venerdì ■ giugno ■ in pro■ ■ incontro fra organizzazioni sindacali ed amministrazione comunale per la riorganizzazione dei servizi e la nuova pianta organica del personale.

r. sc.

La sesta edizione del trofeo patrocinata da La Stampa

Tutti in marcia ■ Gamalero per la «coppa dell'amicizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Centro agricolo della bassa Valle Bormida, alla sinistra del fiume, Gamalero ospita domenica la sesta edizione del «Trofeo dell'Amicizia», una marcia non competitiva di dodici chilometri che la Pro Loco organizza sotto il patrocinio ■ «La Stampa».

La «scarpinata», che vedrà al nastri ■ partenza centinaia di appassionati ■ questo sport, è una delle «classiche» della provincia.

Ha sei anni. ■ quanti ne ■no le marce che proprio sei anni fa ■ nate per consentire a tanti ■ una salutare sgambata dopo una lunga settimana di lavoro.

Con il ■ del tempo e il moltiplicarsi delle iniziative, un numero sempre maggiore di persone è stato contagiato ■ questa passione.

■ Pro Loco ■ Gamalero fu una delle prime a «far correre» gente che si ■ era abituata a far quattro passi ogni tanto: da allora, ogni anno organizza ■ sua camminata, anche ■ poi a camminare sono pochi, pochissimi in quanto ■ tutti come lepri.

Per mantenere nella manifestazione ■ ■ competitività — oggi la marcia molto spesso viene scambiata per una ■ ■ agonismo — i dirigenti della Pro Loco hanno destinato i molteplici premi ■ palio, alcuni dei quali offerti da «La Stampa», ai gruppi e non ai singoli.

Saranno si ricompensati con una coppa i primi tre ■ mini e le prime tre donne che taglieranno il traguardo, ma la massa dei premi consistenti, anche in medaglie d'oro e d'argento, ■à assegnata ■ gruppi, oppure a sorteggio.

Così anche l'ultimo arrivato, anche quello ■ arranca e spende tutte le energie con scarsi risultati, può sperare di portarsi a casa una medaglia d'oro.

In realtà, chi partecipa a queste manifestazioni dovr■ preoccuparsi ■ ■ esclusivamente ■ respirare aria buona, ammirare paesaggi ■ ■ Monferrato, spesso sconosciuti proprio ai monferrini, godere della compagnia di tanti amici.

Il premio non dovrebbe costituire alcuno stimolo ma fa piacere a tutti riceverlo.

Per iscriversi ■ «Trofeo dell'Amicizia» ■ compilare il tagliando qui allegato e presentarlo anche domenica mattina all'atto della partenza oppure rivolgersi al Bar Enal, al Ristorante «Cacciatori» (numero di telefono rispettivamente 709.269 e 70910), o ■ signori Robotti (Tel. 63.484). La tassa è di lire 1500. E' possibile anche iscriversi sul posto fino a due minuti dalla partenza.

e. c.

Oggi nonna Rosa compie 107 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — «Vengono ■ tutti per farmi gli auguri ma nessuno pensa a portarmi in dono un po' di buona vista». La frase fa sobbalzare perché a pronunciarla è la signora Rosa Piatti, vedova Canesi, ■ quale oggi compie 107 anni.

■ qualche tempo ■ occhi le si stanno ■ come l'udito e lei se ne ■rica. ■sa Piatti, nata il 9-6-1871 ad Alessandria, ove vive tuttora, da sola, in un vecchio alloggio di ■ Urbano Rattazzi, nel centro storico, è la donna più vecchia non solo dell'intera provincia, che pure annovera un numero considerevole di vegliar■, ma, probabilmente, di tutta Italia.

A parte la vista non più buona come un tempo, a parte una leggera sordità, l'ultracentenaria gode ancora ottima salute; è in piedi anche se non esce di casa da un paio di anni a causa delle scale.

Abita al secondo piano e i parenti temono, trattandosi anche ■ una vecchia scala, col gradini molto ripidi, che possa cadere.

La signora Canesi è indubbiamente un essere eccezionale: lucida la mente, serena, curata nella persona, da lei ogni giorno si recano, a turno, ■ nipote e due conoscenti per sbrigarle le faccende domestiche, aiutarla a vestirsi.

e.c.

La «nonnina» Rosa Piatti

Ad Alessandria, in via Dante

Svaligiata gioielleria ■ notte (10 milioni)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Una gioielleria di via Dante, nel centro di Alessandria, è stata svaligiata nella notte ■ «banda del buco» ritornata in azione.

Ad essere presa di mira dai ladri è stato il negozio Gallini dal quale sono stati portati via oggetti d'oro e d'argento, servizi in argenteria, orologi d'oro e altro, per ■ valore di circa dieci milioni.

I malviventi, molto abili e che hanno studiato attentamente il «colpo», ■ un martinetto per camion e un palo di legno di due metri, h■no sfondato il soffitto della can■ sottostante ■ negozio proprio all'altezza del banco di vendita: vi si sono introdotti lo hanno in buona parte ripulito, lasciando gli oggetti più ingombranti, quindi ■ ne sono andati.

■ furto è stato scoperto ieri mattina dalla proprietaria che, alzata la saracinesca ■ entrata in negozio, ha trovato le vetrine ripulite.

In un primo momento la donna non si è resa conto di ■ i ■ ■ potuto entrare essendo chiuse tutte le porte, poi ha notato il grosso ■ buco nel pavimento sotto ■ banco.

I ladri hanno abbandonato in cantina ■ il martinetto che il lungo palo; gli uomini della mobile stanno svolgendo indagini.

La signora Elva Gallini, che ■ altrove, ■ sapeva dell'esistenza di una cantina ■ ■ il suo negozio. Con identico sistema gli stessi o altri ladri avevano cercato di svaligiare di recente un negozio di indumenti in pelle al rione Cristo di Alessandria.

e. c.

Scrivete ■ storia del vostro "tabui"

In questi giorni Mango si prepara a ■ gli ospiti «più fedeli». Questa volta la riunione, che si svolgerà il ■ giugno, ha per ■ «Io e il mio padrone contro ■ violenza». In un periodo di inquietudine e di sconvolgimento, i manghesi ritengono infatti che i pacifici ■ ■ con le loro semplici storie di affetto per chi li ha salvati dalla strada, ■ insegnare quanto ■ piacevole ■ ■ vivere.

La Pro Mango invita inoltre i proprietari di tabui a scrivere la storia dei loro cani e a inviarla o a Mango o a La Stampa (via Marenco 32, Torino). Le storie più belle ■ ■ lette in piazza durante la sagra e anche pubblicate.

CASSINELLE — Furto di scatoloni di tonno nel deposito di generi alimentari di Marisa Quaia, 40 anni, che ha il negozio in via Roma. Lo ha scoperto la derubata, la quale, ■ prelevare uno scatolone non ne ha più trovati. Complessivamente ne sono stati rubati sei, ognuno ■ quali conteneva dieci pezzi.

ACQUI TERME — Gli amici del ■ di Visone organizzano per questa sera all'auditorium Olimpia di Acqui un concerto jazzistico con la partecipazione ■ Romano Mussolini ed il suo ■.

Un dialogo più nuovo e aperto nella scuola media «Zanardi»

Pontecurone, parla il «preside amico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — Primi giorni di vacanza per ■ tutti i giovani che frequentano le scuole medie inferiori; i ragazzi iscritti ■ ■ invece dovranno dedicare ancora qualche giornata allo studio per l'esame di licenza.

Alla media «Bonfiglio Zanardi» ■ Pontecurone sono ■ i ragazzi che dovranno sostenere gli esami ■ licenza media.

«I più — dice ■ preside prof. Agostino Gatti — hanno scelto, secondo il ■ metodo delle schede, già l'indirizzo futuro, iscrivendosi ■ alcuni istituti professionali. Sono orientati verso quelle scuole che consentono, abbastanza facilmente, di trovare un lavoro. Le professioni ■ te sono vetrinista, odontotecnico, perito sia meccanico che elettrotecnico; alcuni si sono orientati verso gli istituti ■ operaio».

Solo una ■ ■ scelto gli istituti per geometri o ragionieri ■ ■ liceo classico e scientifico. «Quelli di ■ sono ragazzi — spiega il preside ■ Gatti — più responsabili di quanto crediamo. Sono giovani che seguono con particolare interesse ■ travagliata vita quotidiana delle loro famiglie. Non è necessario spingerli ■ questa o quella direzione: da soli hanno capito che si può aver successo, soddisfazione ■ ■ anche seguendo indirizzi per il futuro che non siano i canali di tipo specificatamente culturale».

Alla media «Zanardi» di Pontecurone con il nuovo indirizzo impresso ■ preside prof. Agostino ■ ci troviamo di fronte ad una concezione di scuola di tipo nuovo.

Un particolare: rimane per esempio ■ aperta la porta della presidenza. Fra preside e ragazzi non vi è più il distacco ■ un tempo. «Ho scelto questo metodo — sottolinea il prof. ■ — perché ■ la scuola ■ solo momento ■ cultura ma pure trampolino per preparare i ragazzi ad affrontare ■ vita. Quindi mi sembra chiaro che tra ■ adulti e loro più giovani non ci deve ■ un distacco ma quasi un'amicizia».

«I miei allievi — continua — e ■ sono pochi, li conosco tutti per ■ e non per cognome: questo comporta un certo affiatamento, comporta che loro ■ giudichino non il preside ma ■ amico con cui possono discutere ■ ■ problemi. E non dimentichiamo che con i problemi che ha oggi la vita i ragazzi ne hanno forse di più di un tempo».

Alla «Zanardi» sono 189 gli allievi, suddivisi nei tre corsi con nove classi. Gli insegnanti sono una ventina. «Secondo il mio punto di vista — dice il preside Gatti — vedrei la scuola a tempo pieno. ■ questo in quanto giudico per tutta una serie di fatti contingenti che oggi i ragazzi hanno bisogno sempre più ■ ■ seguiti, di dialogare ■ i grandi. Non lo possono fare, o parlano lo fanno poco, con i genitori che sono impegnati ■ lavoro, quindi è giusto che lo facciano almeno con i loro professori».

Secondo il concetto ■ preside Gatti la scuola a tempo pieno dovrebbe articolarsi in ■ ■ ■ matti■ ■ gli insegnanti che spiegano: al pomeriggio i ragazzi invece dovrebbero fare visite a musei, complessi industriali, impianti sportivi per accomunare quanto ■ stato spiegato con la visione diretta delle cose.

«Per la mia scuola — conclude il preside Gatti — vorrei avere ■ pulmino per brevi viaggi. Il mezzo mi consentirebbe di portare gli allievi in alcuni centri industriali e musei ■ Tortonese. Poi in ogni aula ■ ■ proiettore per unire la lezione teorica ■ documentari sugli argomenti trattati dagli insegnanti».

e. r.

Agostino Gatti

Morta la donna ferita nello scontro ■ Gamalero

ALESSANDRIA — ■ conseguenze ■ ■ incidente stradale avvenuto mercoledì mattina sulla statale della Valle ■, ■ prima della tangenziale di Gamalero.

All'ospedale ■ Alessandria è deceduta ■ signora Lucrezia Frija, di 31 anni, residente a Vercelli in via Verdi 16, la quale si ■ ad Acqui Terme ■ visita ■ suoceri (era sposata con l'acquese Giovanni Paolo Zaccone).

■ ■ ■ ■ guida di una «126» che, pare in fase di sorpasso, si è scontrata frontalmente con ■ «Alfetta 2000» condotta dal medico, dr. Leo■ Debenedetti di ■ anni, residente ■ Asti, vicolo Val Brenta 7, primario del reparto pediatria dell'ospedale asti■no.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Meglio nuda e siciliana.
Ambra: Yeti gigante del ventesimo secolo.
Corso: Le minaccie.
Cristallo: Furia e le amazzoni.
Galleria: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Moderno: 007 vivi e lascia morire.

ACQUI TERME
Ariston: Il bandito e la madama.
Cristallo: Il tocco della medusa.
Garibaldi: tone.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Squadra volante.
Nuovo: Spermula.

Politeama: Quel maledetto treno blindato.
Vittoria: Due vite una svolta.

CASTELLAZZO BORMIDA
Parodi: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Ferlo: Wanted.

NOVI LI■
Cristallo: tone.
Ma■: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Italia: In cerca di Mister Goodbar.
Moderno: Sextum salutare del terzo.

OVADA
Lux: Inferno di un commando.
Madonna: Emanuelle perché violenza alle donne.
Torrielli: Le braghe del padrone.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Parodi: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Poliziotto senza paura.
Lux: Il giudice e la minorenne.

TORTONA
Moderno: La signora ha fatto il pieno.
Sociale: Fraulein Kitty.
Verdi: Mac Arthur il generale ■.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Vigilato speciale.
Teatro: Veneree.
P■: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 22

Umidità media: 60 per cento. Temperatura l'8 giugno dello scorso anno: 23; 13. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,06.

Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso, con locali temporali; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 15), Casale Monferrato (26; 19), Novi Ligure (25; 18), Ovada (23; 19), Tortona (24; 16), Valenza (25; 18).

■CIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo - Odone, via della Vittoria, Nottuina, Comunale Marengo, Spalto Marengo.
Acqui Terme: Per■, ■ ■.
Casale: Mattacero, via Roma.
Novi: Deleplane, via Roma.
Ovada: Gratteri, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — L'impresario edile Mariano Marino, ■ anni, residente a Pozzolo Formigaro in strada Vecchia San Marziano ■, è stato assolto in pretura dalle accuse di violazione alla legge urbanistica. Due i capi di imputazione a ■ carico: aver ripreso i lavori di costruzione di un fabbricato in territorio di Pozzolo, nonostante l'ordine del sindaco di sospensione e alla diffida a demolire; e aver eseguito i lavori di recinzione in muratura del fabbricato senza essere in possesso della prescritta licenza.

NOVI LIGURE — In piazza Indipendenza, stasera alle 21 comizio conclusivo sul referendum popolare dell'11 giugno. Il sindaco della città Armando Pagella e il senatore Giuseppe Vignolo (pci) parleranno sul tema «No alla abrogazione della legge Reale e sul finanziamento dei partiti».

■ — La piscina comunale riapre domani. Alle 14 si svolgerà il «1° Trofeo Archeo-Sub Monacosport», una gara di tecnica subacquea in apnea. Alla manifestazione, organizzata dal gruppo Subacqueo alessandrino, parteciperanno numerosi club del Piemonte e della Liguria.

CASALE — Il tribunale ha inflitto una condanna a due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno a Michele e Biagio Pitarresi, rispettivamente di 29 e ■ anni, residenti a Casale, riconosciuti colpevoli di furti su autovetture. Nella notte del 30 ottobre i due imputati, dopo aver forzato la porta dell'autovettura di Gianfranco Bevilacqua, si impossessarono dell'autoradio. Sempre nella stessa notte ripeterono il colpo ai danni di ■ ■ Campo, rubandogli tre musicassette.

CONZANO MONFERRATO — La giunta regionale ha approvato il ■to per la sistemazione di ■ comunali urbane. ■ spesa prevista, otto milioni, la Regione concederà un contributo del 70 per cento, pari a cinque milioni e ■.

OVADA — «Mentalità antispreco»: all'insegna di questo slogan la comunità dei Padri Scolopi organizza una raccolta di carta, stracci, giornali che sarà effettuata domani e domenica da un gruppo di giovani.

SERRAVALLE SCRIVIA — E' inquinata l'acqua ■ ■ fontane, pozzi e sorgenti che riforniscono la periferia, secondo le analisi effettuate dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

CERRINA MONFERRATO — Con suo decreto, il presidente della giunta regionale ha nominato Roberto Giuseppe Bollo e Irene Camagna componenti del consiglio di amministrazione della Casa materna e ricovero di mendicità Domenico Pozzi Bollo.

ACQUI TERME — Trenta milioni di lire sono stati stanziati per i lavori di sgombero e sistemazione del torrente Medrio che scorre attraverso l'■ territorio ■ la città per gettarsi nel Bormida. I lavori dovrebbero iniziare al più presto. Inoltre il progetto della copertura del tratto dello scolmatore del torrente Medrio è stato trasmesso per l'approvazione alle competenti autorità superiori. Il finanziamento è già stato assicurato.

Dopo le proteste per l'uso [illegible] 2.4.5TP

La Regione è più severa sull'uso dei diserbanti

E' giusto che alcuni agricoltori, spargendo gli antiparassitari sui loro campi, danneggino le colture vicine, per [illegible] quali quegli antiparassitari [illegible] dannosi? La risposta, ovviamente, è no. Però ciò avviene. Tutti ricorderanno le polemiche tra risicoltori vercellesi e viticoltori casalesi a proposito del dannosissimo 2.4.5.TP, che, [illegible] fuori legge, continua invece ad essere venduto e usato.

La Regione Piemonte ha [illegible] nei giorni scorsi alcune riunioni sul modo di organizzare [illegible] controlli nelle operazioni [illegible] nelle risaie. E' stato deciso che alla vigilanza parteciperanno, in collaborazione tra loro, i Servizi repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, le guardie forestali, la guardia di finanza, le [illegible] provinciali.

Servirà, questo imponente schieramento, a [illegible] loro che anche quest'anno si apprestano a [illegible] le risaie con il micidiale 2.4.5.TP? Qualche dubbio esiste, perché la vita di questo tristo erbicida non è ancora terminata.

Dopo la [illegible] al bando (la legge stabilisce il divieto di produzione, commercializzazione e magazzinaggio), alcuni grossisti avevano forti [illegible] di 2.4.5.TP. Avrebbero dovuto distruggerlo o consegnarlo alle pubbliche autorità. Ma quasi nessuno l'ha fatto. Si sono invece rivolti ai risicoltori, offrendo il prodotto illegale a metà prezzo. E purtroppo sono riusciti a venderlo quasi [illegible]. Ora — dice [illegible] funzionario della Regione Piemonte — *siamo quasi sicuri che non avremo noie [illegible] commercianti, perché hanno i magazzini vuoti. Ma gli agricoltori, l'anno scorso, [illegible] hanno acquistato in forti quantità, certo superiori ai loro fabbisogni d'una stagione. Quindi si [illegible] che lo tirino fuori e che, pur andando contro la legge, [illegible] diffondano sulle risaie, danneggiando, come è [illegible] in passato, i viticoltori del Casalese*» (ricordiamo la giusta campagna contro questo erbicida condotta con grande energia dal comune di Rosignano Monferrato, n.d.r.).

Quali rischi corre chi viola la legge usando l'erbicida vietato? Il pericolo è grosso, perché chi venisse sorpreso, non solo a spargere, ma semplicemente in possesso dell'erbicida, può finire in carcere.

Per evitare [illegible] affermano [illegible] Regione Piemonte, è sufficiente consegnare subito l'erbicida al Comune, all'Ufficio di igiene, ai carabinieri, o a qualsiasi pubblico ufficiale.

Per dare istruzioni a chi deve vigilare sulle risaie e per avvertire gli agricoltori [illegible] pericoli che [illegible], la Regione Piemonte ha diffuso una circolare, che dispone:

1) è vietata la diffusione dei diserbanti [illegible] mezzi aerei;

[illegible] per la diffusione [illegible] diserbanti consentiti in risaia dovranno [illegible] usate solo pompe con pressione massima di 5 [illegible], per prodotti di tipi litormonico (Mcpa, Mcpp, 24DP, eccetera); per altri diserbanti non litormoni possono [illegible] adoperate pompe a pressioni superiori. In tutti i casi è vietato usare atomizzatori;

3) tutti i risicoltori devono segnalare tempestivamente ai Comuni la data d'inizio di ogni trattamento diserbante, indicando la località e l'estensione della risaia, il tipo di diserbante [illegible]; ogni azienda dovrà conservare i documenti giustificativi, comprovanti l'acquisto del diserbante; le segnalazioni che i Comuni riceveranno [illegible] tenute a disposizione di tutti gli organi [illegible] che si occupano [illegible] controllo. **l. bu.**

Casale: saggi finali all'Istituto Soliva

CASALE — Si concludono oggi all'Istituto musicale «Carlo [illegible], in via Facino Cane, i saggi degli alunni. Dopo le prove eseguite ieri dagli allievi dei primi anni di corso oggi alle 16 [illegible] gli «anziani» dell'Istituto, fondato dall'associazione Amici [illegible] musica, che ha come presidente il geom. Augusto Beltrame.

Alla fine delle prove, con [illegible] borsa di studio di 50 mila lire, sarà premiata l'allieva più meritevole [illegible] scuola: Margherita Negri, [illegible] anni, [illegible] suo primo anno di violino. Il premio «Piero Scagliotti» sarà consegnato dalla figlia Paola. (m. d.)

Alla sagra anche [illegible] di artigianato

Roccaverano: polentone come i soldati del 1580

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAVERANO — [illegible] noto centro di villeggiatura estiva del Monferrato langarolo, [illegible] celebrato il suo tradizionale «Polentone», una sagra che risale al 1580, quando soldatesche francesi di passaggio, trovarono ospitalità e cibo con robiola, salsiccia e fumante torta gialla.

Le mura duecentesche del castello, la torre cilindrica «Belvedere» dell'intero Piemonte e [illegible] vicina Liguria, l'artistica facciata rinascimentale della chiesa parrocchiale, hanno fatto da sfondo alla simpatica sagra campagnola organizzata dalla Pro loco e patrocinata da *La Stampa*.

Centro di confluenza commerciale del basso [illegible] Uzzone e di parte dell'alta Valle Bormida «*Roccaverano ha ospitato la mostra [illegible] attrezzature agricole* — dice Giuseppe Gallo, presidente della Pro loco — *e prodotti dell'artigianato* [illegible] *mentre la giovane banda di Cortemilia ha rallegrato quanti [illegible] giunti sul piazzale per gustare polenta e saporiti ingredienti, in piatti offerti da damigelle [illegible] tipici costumi locali*».

Monica Dogliotti, 15 anni, studentessa [illegible] Liceo scientifico è «Miss Polenta» mentre la sorella Laura, 17 anni, anch'essa studentessa del terzo anno scientifico, è [illegible] proclamata «Ragazza Pubblicità Roccaverano 1978» ed ha avuto la coppa de *La Stampa*.

Damigelle d'onore Maria Rosa Gandolfo, 22 anni, impiegata di banca ad Asti ed alla signora Graziella Gallese, 24 anni, impiegata, tutte residenti a Roccaverano. Sono state scelte fra diciannove concorrenti. **g. l. p.**

La Regione ha stanziato 73 milioni per arginaria: basteranno?

Abbandonano Ottiglio Alto per il terrore di una frana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *In paese è in corso già da tempo un curioso fenomeno migratorio: chi può permetterselo abbandona le case di Ottiglio Alto per trasferirsi in basso. Coloro che restano, [illegible] tutti pensionati o salariati agricoli, vivono nel pericolo continuo di frane, crolli e smottamenti.*

Benché l'amministrazione comunale [illegible] di recente provveduto a impermeabilizzare il manto stradale di gran parte delle piazze che conducono [illegible] al colle «Oropa», e a posare una rete fognaria per [illegible] delle acque, gli abitanti delle vie Sessarda, S. Rocco, Forno Castello non dormono [illegible] tranquilli.

Anzi, Carolina Casole, 50 [illegible], casalinga e Primo Ghione, [illegible] anni, agricoltore si ricordano ancora della sera del dicembre '73 quando, verso le 10,30, furono svegliati di soprassalto dalla frana [illegible] che precipitò [illegible] via S. Rocco in [illegible] Sessarda sommergendo parte delle loro case.

«Da allora, di tempo [illegible] passato tanto — dicono i due — ma lavori di ripristino ne sono stati fatti pochi e ora ci sentiamo abbandonati. Sono tutti di sotto, anche il parroco. Se qualcuno non ci dà una mano queste case [illegible] poco crolleranno».

Sul posto è andato [illegible] giorni [illegible] il prof. Carlo Reale [illegible] Grazzano il quale ha detto: «L'apertura di numerose cave nelle vicinanze ha alterato irrimediabilmente l'equilibrio idrogeologico del [illegible] "Oropa". Sono terreni argillosi molto friabili la cui stratificazione contorta è attribuibile a moti tettonici di rilevante intensità avvenuti verso la fine dell'era terziaria.

«La natura specifica [illegible] suolo rende possibili i fenomeni di [illegible] continui [illegible] dell'ordine di qualche centimetro all'anno. Vi sono mura ed edifici pericolanti che verrebbero fatti crollare anche [illegible] un sis[illegible] terzo e quarto grado della scala Mercalli».

Alcuni abitanti di via S. Rocco indicano la frana

La situazione è quindi drammatica, e mentre Ottiglio Alto ha già assunto il ruolo di specchio della povertà e della continua degradazione [illegible] terreni, il Comune si batte da un decennio per porre rimedio a questo stato di cose.

Intervenne una prima volta nel '68 quando da solo [illegible] strui un muro franato, [illegible] poi, [illegible] le casse vuote e le difficoltà a trovare crediti, venne abbandonato a se stesso.

«Quando chiedemmo l'intervento dello Stato — *ha detto il sindaco Francesco Braghero* — si a[illegible] l'istituzione della Regione [illegible] demandò ad essa la pratica. Vennero stanziati lavori per 197 milioni di cui [illegible] a nostro carico, ma la magra disponibilità [illegible] bilancio non [illegible] permise di accedere al mutuo e tutto [illegible] lì. Ora la Regione ha dato incarico al Genio Civile di Alessandria di redigere un primo progetto di consolidamento per la spesa di 73 milioni».

Basteranno questi fondi per arginare momentaneamente il [illegible] di Ottiglio Alto? Il sindaco Braghero è ottimista, ma in via S. Rocco non lo [illegible] altrettanto, e ogni volta, prima di entrare in casa, guardano in alto, verso una massa di detriti che incombe sulle loro teste, e in basso, [illegible] via Sessarda, stupendosi che il tutto non sia [illegible] crollato. **g.p.**

Tappeti persiani rubati a Viguzzolo

VIGUZZOLO — Furto di tappeti persiani e oggetti in oro ai danni del prof. Francesco Ricci Carnevali, 78 anni, docente universitario in pensione, residente in via 1° Maggio 121.

Secondo il racconto fatto dal Carnevali ai carabinieri, i ladri sarebbero entrati [illegible] sua abitazione, una lussuosa villa alla periferia del paese.

Comprensorio di Casale

Malcontento per l'area industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — L'area industriale attrezzata regionale non è [illegible] quasi nata e già non mancano le polemiche.

Nell'ultima riunione del consiglio comprensoriale il malcontento dei comuni [illegible] per l'ipotizzata ubicazione è stato espresso in una interrogazione di tre consiglieri (Piero Osenga, Paolo Pilato e Galileo Pinardi) della [illegible] di Trino.

Secondo l'interrogazione «*la nuova localizzazione in strada Valenza (anziché verso Torino o verso Asti) non è idonea ad accogliere tutte le opportunità di nuovi insediamenti provenienti dall'intero comprensorio*».

Vivaci critiche sono andate poi anche al metodo di approvazione per [illegible] tale scelta: «*Nessun consiglio comunale del comprensorio* — ha detto [illegible] — *ha infatti discusso la delibera*».

[illegible] Pilato che al consigliere democristiano Coppo, il quale ha lamentato «*una certa indifferenza del comune stesso di Casale [illegible] le sollecitazioni che da più parti sono arrivate in merito all'area industriale*», ha risposto il comunista Pietro Gallo, as[illegible] all'urbanistica:

«*E' chiaro* — ha detto Gallo — *che lo spirito critico della do[illegible] ha fatto velo all'obiettività e [illegible] rigore con cui l'amministrazione casalese ha portato avanti con la Regione e il Comprensorio la questione della nuova area attrezzata. Ora [illegible] che è importante* — ha aggiunto l'assessore — *è curare l'assetto della viabilità in modo tale che i paesi, specialmente quelli di collina, non vengano penalizzati*».

Il consiglio di comprensorio [illegible] poi [illegible] la spartizione dei cinquanta [illegible] che la Regione ha stanziato per i danni dell'alluvione dell'ottobre scorso. La fetta più grossa (tredici milioni) è andata a Terruggia, mentre somme minori sono toccate a Castelletto Merli, Cellamonte, Rosignano, San Giorgio, Valmacca, Ottiglio, Altavilla, Gabiano, Frassinello e Villadeati.

Approvato infine lo [illegible] del consorzio per i servizi [illegible] cio-sanitari. L'ultimo scoglio all'approvazione, legato alla rappresentatività dei vari comuni, è stato superato decidendo di dare un rappresentante per ogni paese con popolazione inferiore ai 2500 abitanti, tre a Moncalvo, sei a Trino e undici al comune di Casale. **m.d.**

Pallavolo maschile e femminile

Nella Terza Categoria risultati «regolari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Nel campionato di terza categoria maschile di pallavolo, risultati regolari. [illegible] capolista Acqui Scelto. Il Sanvi ha sconfitto in scioltezza i cugini del Sasfa per 3 a 0 rimediando anche un parziale di 15 a 0.*

Da parte sua, la Vo.Fi. Scapolan Alessandria, dopo un inizio sfavorevole contro il Derthona, si è ripresa infliggendo un netto 3 a 1.

Nel settore femminile delle sei squadre che guidavano i tre gironi in coppie fisse, [illegible] ha ceduto. E' il Derthona (girone C) sconfitto a [illegible] dalla Pozzolese per 3 a 1.

Nel girone A, terzetto, addirittura, al comando: Volley Borgo San Martino, Virtus Don Bosco e Alex Gbc Novi Ligure, mentre Aurora e Arquatese, quest'ultima per rinuncia [illegible] dell'Acqui Scelto, continuano a primeggiare nel girone B.

Risultati (terza categoria maschile): *Vo.Fi. Scapolan - Derthona 3 a 1; Arquatese - Franger Frigor Casale 3 a 1; Sanvi - Sasfa 3 a 0; Ricre - Jacorossi 3 a 0 per rinuncia.*

Risultati (terza categoria femminile) - Girone A: *Volley Borgo San Martino - Virtus D. Bosco 3 a 1; Alex Gbc - Franger Frigor 3 a 1; Virtus [illegible] - [illegible] 3 a 0; Vollaborgo - Franger Frigor 3 a 1.* - Girone B: *Aurora - Sanvi 3 a 1; Arquatese - Acqui [illegible] 3 a 0.* - Girone C: *Pozzolese - Derthona 3 a 1.* (r. g.)

Riservata agli amatori

Valenza: la 1ª coppa del "Pedale Club"

VALENZA — Si è disputata a Valenza la prima coppa «Pedale Club Valenza», organizzata dalla Società ciclistica «Pedale».

La gara [illegible] riservata alla categoria amatori e la corsa era valida quale prova del campionato regionale di categoria.

Questi i risultati: 1. Luigi Ferro (G. S. Mobili Villa di Valle San Bartolomeo), che ha percorso i 91 km in due [illegible] e ventidue primi alla media di km 38,450; 2. Vescovo (C. S. Villa); 3. Gotta (Pedale Ruggiaro); 4. [illegible] (G. C. Gervasio); 5. Lo Galbo (San Salvatore). [illegible] ga.

ACQUI TERME — L'Acqui Scelto [illegible] 3-0, nel derby stracittadino, la Sanvi, ha concluso il campionato aggiudicandosi il titolo provinciale di terza categoria [illegible] schile di pallavolo. Pertanto militerà il prossimo anno in seconda categoria.

«Voci» su arrivi e partenze di giocatori

Juniorcasale: ecco [illegible] sarà [illegible] squadra dell'anno prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Ancora non è calato il sipario sull'ultimo atto del campionato di serie C, l'attenzione degli sportivi italiani è [illegible] alle vicende del «mundial», eppure la ridda delle voci sulle eventuali partenze e sugli [illegible] di giocatori e [illegible] si va facendo sempre più fitta.*

Stando ai «si dice», che circolano negli ambienti vicini ai nerost[illegible], l'allenatore Vincenzi, da alcuni anni a Casale, non ha ancora firmato il contratto per il prossimo campionato (il che nelle passate stagioni avveniva durante il periodo natalizio e quindi con un notevole anticipo).

Pare che il tecnico abbia ricevuto interessanti proposte dal Parma, dalla Cremonese e anche dall'Udinese, che sta per salire in serie B. Le preferenze di Vincenzi sembrerebbero orientate verso Cremona, sempre che la squadra riesca domenica ad evitare la retrocessione in serie C.

Vediamo ora quanto si dice sulle possibili cessioni di giocatori. Ascagni, vicecapo cannoniere del girone [illegible] è dato [illegible] sicuro partente. La destina[illegible] dovrebbe [illegible] Terni e per una [illegible] non indifferente, ma comunque lontana dal mezzo miliardo di cui si mormorava alcuni mesi or [illegible] a proposito della Sampdoria. [illegible] giocatore [illegible] dovrebbe trasferirsi nella Ternana sarebbe Leg[illegible], un mediano che in questo campionato è [illegible] utilissimo alla compagine nerostellata.

Da Terni dovrebbe giungere a [illegible] il portiere Bianchi, che quest'anno era nelle file del Lecco, e naturalmente accompagnato da [illegible] gruzzolo di milioni. Sempre in tema di cessioni, pare [illegible] sul piede di partenza Serena, Bobbio e Dameso.

Passando al capitolo arrivi, troviamo i nomi di Salvadore, attualmente allenatore delle formazioni giovanili della Juventus, e di Mezzo, ex juventino reduce da una non felice e breve esperienza alla Pro Vercelli.

Per quanto riguarda i giocatori, oltre al già citato portiere Bianchi della Ternana, potrebbe giungere a Casale anche il giovane centrocampista Bagnato, ventidue anni, ma altri invece puntano sul mediano del Sant'Angelo Lodigiano Lamia Caputo.

Ma le novità più numerose dovrebbero venire anche quest'anno da Torino. Si sa che Boniperti e Cerutti sono buoni amici e che negli scorsi giorni hanno avuto a Torino un lungo colloquio. Ne sarebbero venuti fuori alcuni nomi quali, ad esempio, Lanni, che risultò il capocannoniere nell'ultimo torneo Carlo Francisca, ottimo difensore, il diciottenne Galasa, centrocampista, il terzino Ceccello e il mediano Bert.

Inoltre, la Juventus [illegible] lascierà ancora in prestito alla Juniorcasale il «cattoca» Della Monica, al quale un altro campionato in C farà indubbiamente bene, e Schinceglia, messosi in ottima luce nelle recenti partite disputate dalla Juventus in Coppa Italia. Schinceglia, fra l'altro, è stato l'autore di una delle reti segnate a San Siro contro il Milan domenica scorsa.

Naturalmente, non essendo ancora aperta ufficialmente la campagna dei trasferimenti, la società nerostellata ricorda che fino al 2 luglio non sono autorizzate trattative ufficiali e pertanto ha tenuto a chiarire che [illegible] le voci circolanti su eventuali acquisti e cessioni debbono essere interpretate come generico interessamento da parte di altre società nei confronti di giocatori nerostellati particolarmente distintisi nel corso dell'ultimo campionato.

Mario Verda

Parteciperanno alla «poule» [illegible] consolazione

Boccisti di Alessandria pericolo di retrocedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Per i boccisti alessandrini del Centro Sportivo Comunale s'inizia domani a Ge-Voltri [illegible] finale del campionato a quadrette per società, il «Trofeo Martini».

La non-qualificazione alla poule-scudetto li costringerà a giocare nella poule-retrocessione insieme con Biellese, Nizza, Italsider, [illegible]A.P., Samp e [illegible] del Pilone: queste otto squadre, ripartendo da [illegible] punti, disputeranno un girone all'italiana di andata e ritorno (14 partite in quattro giornate) e al termine le ultime due [illegible] finiranno [illegible] B e [illegible] potranno partecipare al «Martini» del '79.

Per la squadra di Piola — Notti, Cassano, Dogliotti, Pinoeti, Scotti — il compito di rimanere nel gruppo delle migliori non è impossibile, ma non sono [illegible] falsi, specialmente nelle battute iniziali.

Nel bocciodromo di Ge-Voltri si giocherà alle 15 e [illegible] 20.30 di domani; alle 8.30 e alle 15 di domenica. [illegible] avversari degli alessandrini saranno: Novarese Sili, Sportiva Nizza, Samp e Italsider. (g. tol.)

Discendono lungo il Po per rievocare un analogo "raid" [illegible] cinquant'anni fa

Quattro donne in barca da Casale a Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Per andare a Venezia ci sono tanti modi: quello di arrivarci in barca, a remi, discendendo il Po, non è certo il più veloce, né il più comodo. Eppure quattro donne si sono messe in testa di farcela: hanno trovato una barca, un timoniere esperto del fiume, si sono allenate per mesi e mesi, ed [illegible] sono pronte.*

La comitiva è già in città, festosamente accolta negli ambienti canottieri. [illegible] sera alle 18 sarà ricevuta in Comune dal sindaco e dalle autorità: [illegible] targhe e tanti auguri perché questo lungo raid abbia successo. Dopodomani alle 7 partenza dalla cava di sabbia due chilometri a valle della città.

Le quattro ragazze si chiamano Regina Pasquali, Mirta Baldini, Maria Braiotti e Graziella Molcangi. Contano di giungere in piazza S. Marco domenica prossima: 500 km in otto tappe.

Non sarà un raid solitario: tutti i canottieri della società rivierasche sono invitati ad unirsi alla discesa, almeno per un tratto.

Perché questo viaggio? «Per rievocare un altro raid Casale-Venezia effettuato esattamente 50 anni fa da quattro donne» spiega Regina Pasquali. L'idea è piaciuta: se ne è interessato anche l'assessore allo sport della Regione, Moretti. La Stampa ha accordato il proprio patrocinio, la ditta Accorsi ha coperto le spese della trasferta; le società di canottaggio Armida ed Esperia si sono incaricate dell'organizzazione.

Ce la faranno? «Arriveremo a Venezia, a costo di andarci a nuoto» assicura Mirta Baldini, [illegible]trice. E' sposata, ha un figlio di sei anni. «Mi sono [illegible] (è proprio il caso di dirlo) in questa [illegible] perché mi sono [illegible] piaciute le cose un po' pazze: mi fanno sentire giovane».

Maria Braiotti, insegnante, 27 anni, casco biondo, viene dalla canoa. «Quando mi hanno proposto di far parte dell'equipaggio — racconta — ero piuttosto scettica: ora invece [illegible] entusiasta di avere accettato. Arriveremo a [illegible]».

Graziella Molcangi, consulente di lavoro, molto carina, è invece alle prese con i problemi del mestiere: durante gli ultimi allenamenti le si sono prodotte sulle palme delle mani grosse vesciche che le impediscono di stringere bene il remo.

Marco Sannazzaro

LA STAMPA — Anno 112 - Numero 131 - Venerdì 9 Giugno 1978 — I

ASTI [illegible] PROVINCIA

[illegible]: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Come l'ospedale (via Duca d'Aosta) affronta l'aborto terapeutico

Tre medici su 8 "obiettano,, nel reparto ostetrico di Asti

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

ASTI — Ieri mattina, verso le 9, al reparto ostetrico-ginecologico della sede [illegible] dell'ospedale, si presentava una ventenne, incinta di circa due mesi e decisa ad abortire.

Si trattava del primo aborto previsto [illegible] i crismi della [illegible] legge, sennonché un certificato del suo medico di fiducia (dichiarava appunto che la donna intendeva avvalersi della legge) recava la data «lunedì 5 giugno 1978», ventiquattro ore prima del[illegible] in vigore della legge stessa. La giovane a [illegible] di questo [illegible] dovrà ritornare [illegible]

In via Duca d'Aosta, sede del reparto ostetrico-ginecologico, su otto medici tre si sono dichiarati obiettori [illegible] [illegible]enza. Gli altri sono a favore dell'aborto. Due [illegible] questi hanno partecipato ad [illegible] riunione [illegible] comitato di gestione del consultorio comunale, presenti l'assessore [illegible]sio, il direttore sanitario dell'ospedale dott. Bertola e il giudice tutelare, [illegible] D'Amora, per [illegible] [illegible] aspetti applicativi della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e per constatare la disponibilità dell'ospedale.

[illegible] direttore sanitario ha assicurato che la struttura ospedaliera è in grado di operare interventi di aborto. Il giudice dal canto suo ha esposto il testo della legge dal punto [illegible] vista [illegible] giuridica.

Al termine della riunione è [illegible] [illegible] il seguente comunicato: *«L'amministrazione comunale, concordate le modalità [illegible] intervento con l'équipe del consultorio e [illegible] la direzione ospedaliera, è [illegible] grado di assicurare per il capoluogo astigiano la [illegible] applicazione della legge e consentire così [illegible] libera scelta da parte della donna riguardo l'accettazione dell'interruzione della gravidanza, attraverso il consultorio comunale e l'ospedale».*

Dott. Duval — Prof. Bozzo

«Ovviamente — precisa [illegible] comunicato — [illegible] *assicurati la riservatezza e l'anonimato dell'utente e la più attenta assistenza psico-socio-sanitaria [illegible] per la donna che deciderà liberamente [illegible] interrompere la gravidanza sia per la donna che deciderà di [illegible] cettare la maternità».*

Parla ora il primario del [illegible] parto. *«Mi dichiaro obiettore* [illegible] *coscienza* — dice il prof. Giovanni Bozzo, [illegible] anni, coniugato con una figlia, di origine sarda, nipote del defunto Presidente della Repubblica on. Segni — *e rispetterò la legge quando sia rispettata. Non* [illegible] *minimamente influenzare i medici del reparto che decideranno, se non hanno più deciso,* [illegible] *piena libertà e coscienza».*

[illegible] parere opposto è il [illegible] assistente dott. Giorgio Duval, il quale afferma: *«Sono favorevole all'aborto sotto il profilo sociale. La donna non abortisce* [illegible] *volentieri,* [illegible] [illegible] *fa è perché ci sono motivi impellenti e talvolta drammatici che coinvolgono problemi familiari ed economici. Se si negasse tutto questo, la donna andrebbe ad abortire clandestinamente con maggiori rischi e pericoli».*

Anche localmente la Chiesa si è mossa e il vescovo monsignor Cavanna ha partecipato ad un convegno delle ostetri[illegible] pronunciando un appassionato discorso, naturalmente contro le pratiche abortive.

v. m.

Nessun trasferimento [illegible] Bersano [illegible] Asti

ASTI — Sono rientrate le preoccupazioni della trentina di impiegati della Bersano, la nota ditta di vini di Nizza Monf[illegible] controllata della multinazionale americana Seagram. Alcune voci avevano, nei giorni scorsi, fatto temere il possibile trasferimento da Nizza a Milano degli uffici amministrativi dell'azienda. Ciò avrebbe costretto molti impiegati a trasferirsi nella [illegible] lombarda o ad autolicenziarsi.

Contro [illegible] eventualità i lavoratori [illegible] attuato alcune ore di sciopero e funzio[illegible] dell'Unione Industriale [illegible] incontrati presso l'Ufficio [illegible] lavoro di Asti. E' stata [illegible] la piattaforma [illegible], definendo un nuovo premio di produzione e i passaggi di categoria.

Inoltre tra le parti è stato sottoscritto un accordo che esclude il trasferimento da Nizza delle attività amministrative dell'azienda. La Bersano [illegible] [illegible] globalmente una novantina di dipendenti, è una [illegible] maggiori e più [illegible] nosciute case vitivinicole del Monferrato.

La [illegible] produzione di vini, ottenuti dai vigneti che la ditta possiede [illegible] diverse zone, è esportata in tutto il mondo. La Seagram, che è una delle più importanti distributrici internazionali di liquori e bevande, in [illegible] oltre [illegible] Bersano controlla alcune aziende vinicole, della [illegible] del Chianti, tra cui la Ricasoli, e la René Briand di Torino.

(s. m.)

ASTI — L'Unione Anziani del Commercio ed il Patronato Enasco [illegible] che l'opera nazionale ha bandito un concorso per l'assegnazione di un posto a pensionati della Previdenza Sociale — Enpals, Inpdai, Inpgi, Enasco — di entrambi i sessi che aspirano a fruire di un turno di soggiorno di 15 giorni in località marine e montane, collinare o termale. [illegible] ulteriore informazione gli interessati possono recarsi nei propri uffici in Asti, piazza della Libertà 10, nei recapiti provinciali di Nizza Monferrato, Canelli, Castelnuovo Calcea Don Bosco, Moncalvo, San Damiano, Villanova, Monastero Bormida e Castagnole Lanze.

[illegible]A D'ARAZZO — Entro la prossima settimana sarà ultimato il campo da tennis nel comune. E' situato in piazza Marconi e [illegible] aperto a tutti.

Contadini in difficoltà a Piea

Nuova cooperativa ma dov'è la luce?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIEA D'ASTI — Un [illegible]nale, a 4 km da Piea, ospita una ristretta comunità di giovani che si [illegible] riuniti dando vita ad [illegible] cooperativa agricola per la produzione del latte. Il cascinale si chiama «Ingozzo» e si trova in una bella conca tra il verde degli alberi e i campi arati. I giovani sono: Sergio Lazzarotto, 27 [illegible], Paolino Amerio, 21 anni, entrambi [illegible] operai, la sorella Laura Amerio, [illegible] anni, [illegible] impiegata e Pierino Mo, coltivatore diretto di 32 anni, che presta la sua opera di tecnico con un'esperienza trentennale di lavoro dei campi.

Il terreno circostante alla cascina è di circa 50 ettari coltivati a prato e vigneto. Nella stalla ci sono 40 capi [illegible] bestia[illegible] [illegible] cooperativa [illegible] dando i primi frutti, ma anche molti grattacapi e seri problemi organizzativi.

E' Sergio Lazzarotto che co[illegible] parla: *«La nostra attività,* [illegible] *entusiasmo sono "frenati"* [illegible] *mancanza di sufficiente corrente elettrica che, per* [illegible], *è più preziosa e più necessaria del pane. Abbiamo la luce, ma qui arriva* [illegible] *potenza* [illegible] *soli 150 volts* [illegible] *è sufficiente per far funzi*[illegible] *la macchina* [illegible] *mungere e il frigo che abbiamo da poco acquistato per la conservazione del latte. Le nostre quaranta* [illegible] *dobbiamo mungerle col sistema più antico del mondo: a* [illegible].

Pierino Mo, il più [illegible] della comunità, sorride [illegible]ramente: *«Pur dovendo lottare contro innumerevoli difficoltà e anche* [illegible] *certe volte* [illegible] *sfiduciato a* [illegible] *piantare tutto,* [illegible] *mi arrendo. Possibile che occorra tanto tempo per potenziare l'elettrificazione rurale? Siamo nel cuore del Monferrato, nel centro del Piemonte, a pochi chilometri da Asti e da Torino; e* [illegible] *nel deserto del Sahara».*

Dice Paolino Amerio: *«Quando iniziammo un anno fa, comprando coi nostri soldi questa cascina in disuso, fa*[illegible] *un piano che prevedeva 120 capi di bestiame da latte. Con grossi sacrifici* [illegible] *riusciti ad averne 40.*

«Siamo in ritardo — continua Paolino Amerio — *a causa delle solite difficoltà burocratiche. Abbiamo necessità* [illegible] *una nuova stalla, abbiamo chiesto contributi allo Stato e alla Regione,* [illegible] *finora inutilmente. L'energia elettrica nella potenza adeguata ci è assolutamente necessaria. Se anche questa* [illegible] *arriva, pianterò tutto e ritornerò in fabbrica».*

A sera la luce è così debole che la piccola comunità cena a lume [illegible] candela. Aggiunge il nostro [illegible]: *«Se Laura stira, bisogna chiudere il televisore e bloccare il frigo altrimenti* [illegible] [illegible] [illegible] *contatore "salta"».*

Tre giovani [illegible] un «anziano» aspettano e sperano che anche a Piea burocrazia e tecnicismo facciano la loro parte per salvare l'esperimento cooperativistico [illegible] cascina «Ingozzo».

e.r.

Calliano: il parroco [illegible] s'era impiccato

MONCALVO — Nella mattinata di ieri, [illegible] le ore 10, squilla come tante altre volte il telefono della caserma dei carabinieri. Probabilmente è una chiamata del Comando o quella di un cittadino vittima dei «soliti ignoti» o parte in causa di un incidente stradale. Invece il militare di servizio riceve un'allarmante comuni[illegible]: «Sono il [illegible] siano di Calliano: il par[illegible] si è impiccato in cantina, venite subito».

Vanno ad aprire il sacrestano e la madre [illegible] parroco i quali sostengono [illegible] [illegible] Luigi Venesio [illegible] trovarsi a Moncalvo, impegnato negli scrutini di fine anno scolastico. Una telefonata alla scuola [illegible] «G. Capello» accerta la [illegible] del sacerdote e chiude l'episodio scaturito dalla fantasia di un burlone.

(g. p.)

La disgrazia accaduta a Castellero d'Asti

Operaio muore schiacciato sotto una pala meccanica

NOSTRO [illegible]

ASTI — In un grave incidente [illegible] lavoro ha perso la vita un operaio di [illegible] anni: Foca De Nardo, abitante [illegible] via Fenoglio. La disgrazia [illegible] [illegible]ta ieri [illegible] località Valdorino nel territorio del comune di Castellero d'Asti. Il [illegible] Nardo era alla guida di una pala meccanica [illegible] a livellare il [illegible] [illegible] proprietà [illegible] Luigi Valle, che possiede un'azienda per la coltura dei funghi.

La dinamica dell'incidente non è ancora nota. Pare che il De Nardo, caduto dal [illegible] di guida, [illegible] stato schiacciato dai cingoli della macchina. In quel momento sul posto [illegible] c'era nessuno e la vittima prima di morire, a [illegible] delle gravissime lesione riportate, si è trascinata per alcuni metri in cerca di aiuto.

Sul fatto è stata aperta un'inchiesta da parte dell'Ispettorato [illegible] Lavoro e dei carabinieri. [illegible] deve accertare [illegible] posizione lavorativa della vittima che faceva parte dei mille licenziati dell'IB-mei non più [illegible] dall'ottobre scorso.

Seco[illegible] [illegible] famiglia, il De Nardo in questi mesi avrebbe cercato inutilmente un lavoro stabile. Da qualche tempo l'operaio avrebbe iniziato a la[illegible] per il Valle, senza forse che questi ne [illegible] ancora regolarizzato la posizione contributiva. La vittima la[illegible] la moglie, dipendente dell'ospedale civile di Asti, e tre figli: Teresa di 12 anni, secondo [illegible] di scuola media, Piero e [illegible], rispettivamente di otto e sette [illegible] che frequentano [illegible] scuola elementare del quartiere.

s. m.

Foca Di Nardo

Era di Calamandrana

Camionista [illegible] sull'autostrada

VOGHERA — Un altro mortale incidente, il [illegible] [illegible] quattro giorni, si è verificato nella [illegible] di mercoledì sull'autostrada Torino-Piacenza.

Un [illegible] carico di granoturco, proveniente da Torino, guidato dall'autista Alceste Cassi, 43 anni, residente a Cicognolo in provincia [illegible] Cremona, giunto a pochi chilometri da Stradella ha investito e ucciso sul colpo il conducente di [illegible] autocarro Fiat 682, Antonio Castrignano, [illegible] 22 anni, abitante a Calamandrana di Asti.

Il Castrignano [illegible] [illegible] fermato con il suo camion, che trasportava bottiglie vuote, [illegible] [illegible] di emergenza, [illegible]dendo poi dall'automezzo probabilmente per un guasto meccanico. Nello [illegible] momento sopraggiungeva l'autotreno del Cassi.

(c. g.)

MONCALVO — Organizzato [illegible] Centro Civico Gem, [illegible] Montanari sotto l'egida del comune di Moncalvo, si terrà stasera alle ore 21, nel salone delle conferenze di Palazzo Montanari [illegible] dibattito sul tema: «Scopi e funzioni del consultorio famigliare». La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Francesco Brignolio.

Viveva ad Asti ed aveva 76 anni

Stroncato da infarto l'avvocato Valente

L'avvocato Valente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — E' [illegible] nella sua abitazione per insufficienza cardiaca, ieri mattina all'alba, uno dei più anziani avvocati della città, il commendatore Mario Valente. Aveva 76 anni e abitava con il figlio Gianfranco, pure avvocato in uno stabile di via Cattedrale 7.

Esercitava la professione forense [illegible] cinquant'anni ed [illegible] noto soprattutto come civilista. [illegible] padre Emilio era pure avvocato. L'avv. Valente il giorno prima del decesso era stato visto in tribunale per una [illegible] civile. [illegible] qualche tempo era sofferente, ma aveva continuato fino all'ultimo [illegible] [illegible] attività. [illegible] [illegible] [illegible] proseguita dal figlio.

Sono così tre generazioni [illegible] avvocati che hanno sempre svolto l'attività in una palazzina ben conservata del [illegible]tro storico, [illegible] [illegible] centinaio di metri [illegible] tribunale.

I funerali si svolgeranno [illegible] sabato alle ore 10. L'avvocato Valente sarà commemorato lunedì prossimo nell'aula del tribunale dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori alla presenza dei magistrati e dei cancellieri.

v. m.

[illegible] — Il pretore di Moncalvo, dott. Mario Manassero, ha condannato Severino Di [illegible], 33 anni, commerciante di Monta, a 100 mila lire di multa e alla sospensione della patente per 6 mesi a seguito di un incidente stradale avvenuto il 28 maggio '78 sulla statale Asti-Casale, [illegible] pressi del bivio di Penango.

Due banditi arrestati a Castello d'Annone

Tentavano di rubare il caffè su un camion: messi in fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLO D'ANNONE — Una tentata rapina al parcheggio Agip [illegible] regione Crocetta sulla Torino-Piacenza è finita in [illegible] [illegible] per i due giovani inesperti rapinatori, costretti a fuggire precipitosamente per la pronta reazione della vittima.

Il fatto è accaduto verso le 4.30. Poco prima [illegible] autotreno carico di caffè del valore di 100 milioni di lire proveniente da Foggia e condotto dall'autista Federico Cancini, [illegible] anni, nativo e residente a Civitelle [illegible] Romagna, parcheggiava presso il servizio Agip nei pressi di Castello d'Annone. Il Cancini [illegible] viaggiato pra[illegible] [illegible] [illegible] notte ed [illegible] molto stanco per cui si stendeva sulla cuccetta della guida dopo [illegible] bloccato le due portiere.

Dopo pochi [illegible] [illegible] gio[illegible], dall'età apparente di 20-25 anni, capelli corti, giubbot[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] spranga di ferro il vetro della portiera e lo minacciavano [illegible] rivoltella.

La reazione del Cancini era immediata, sferrava un pugno a uno dei due giovani che, colpito in pieno, lasciava sfuggire l'a[illegible], finita sul pavimento della cabina.

Il secondo aggressore urta[illegible] dal primo perdeva la spranga [illegible] ferro. I due [illegible] [illegible] non si aspettavano una reazione così decisa e presi dal panico [illegible], salivano su di un'auto che avevano parcheggiato [illegible] distante e partivano in direzione di Asti.

c. a.

Madre e figlia ferite

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

VILLAFRANCA — Un grave incidente stradale è [illegible]duto ieri, verso le ore 13, sulla strada provinciale, del comune di Villafranca d'Asti: una Renault 5, proveniente [illegible] Montafia e diretta a Villafranca, condotta da Lucia Aruga, 29 anni, di professione impiegata, abitante a Riva di Chieri, con a bordo la propria madre Caterina Bosco, [illegible] anni, pensionata, anch'essa residente a Riva, usciva fuori strada ribaltandosi nella scarpata sottostante.

Prontamente [illegible]rse le due donne, gravemente ferite, venivano ricoverate all'ospedale Civile di Asti. Alla signora Bosco veniva riscontrata la frattura del femore e del polso destri, t[illegible] cranico e toracico. E' guaribile [illegible] tre [illegible]

Meno grave la figlia alla quale venivano riscontrati [illegible] trauma cranico e la frattura del setto nasale. Prognosi di 20 giorni. [illegible] primi accertamenti effettuati [illegible] carabinieri [illegible] Villafranca d'Asti risulta che la «Renault 5» è uscita fuori strada per evitare uno scontro frontale con [illegible] macchina che stava effettuando il sorpasso. Si deve purtroppo rilevare che nello stesso posto si [illegible] verificati altri incidenti.

d. n.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: West side story.
Politeama: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Salone: Pantera Rosa show.
Splendor: Candido erotico.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Poliziotto privato un mestiere difficile.

CANELLI

Balbo: Anche [illegible] è un affare di Stato.
Regio d'Oro: La ragazza alla pari

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Comunale: riposo

NIZZA

Aurora: Il reduce.
Lux: Rituale di borghesia in nero
Sociale: Cobra forza, squadra qualsiasi!
Verdi: I lamantini del karate

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Pietro, corso Alfieri 1
[illegible]: Bielli, piazza XX Settembre 1
Mongabria: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima 26
minima 14

Umidità media: 78 per cento. Temperatura l'8 giugno dello scorso anno: 19; 11. Il Sole sorge alle 4,[illegible] e tramonta alle 20.14. Luna: [illegible]. Vento: [illegible] Nord-Ovest, 5 [illegible] all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia [illegible] prevalentemente nuvoloso temporaneamente molto [illegible] con locali rovesci e temporali. Visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria.
[illegible] **temperature** [illegible] e **minime di ieri a:** Canelli (27; 15), Moncalvo (27; 15), Nizza (25; 13).

NOTIZIE SPORTIVE

Il "ragazzo d'oro,, è stato ingessato, via libera al Portacomaro?

Grazzano perde il titolo per il piede di Biletta?

Vent'anni non ancora compiuti, la spalla grazzanese è considerato dagli esperti il più bravo colpitore "al distacco,,

Dario Biletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAZZANO — Dario Biletta, il ragazzo d'oro del tamburello grazzanese, è a letto con la caviglia destra ingessata e la sua squadra corre il rischio di perdere il [illegible] di campione del Monferrato, che detiene da due anni.

In paese non si parla d'altro. Il Mundial di calcio, la prossima stangata fiscale e il prezzo dell'ultimo taglio di «maggengo» sono argomenti da ieri dimenticati. Adesso il problema di fondo è il Portacomaro [illegible] [illegible] Virtus, [illegible] [illegible] la domenica prossima minaccerà [illegible] condurre da solo [illegible] classific[illegible] terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Ieri una bambina [illegible] è recata al numero 8 di via Badoglio per offrire una scatola di cioccolatini al suo beniamino e con le lacrime agli occhi gli ha detto: *«Dario* [illegible] *faremo senza di te? Devi guarire subito per non permettere a quelli di Portacomaro di portarci via il torneo».* Poi ha [illegible] un bacio al [illegible] Dario [illegible] è [illegible] via piangendo a dirotto.

Altri, invece, sono corsi nello studio del medico condotto per avere notizie di prima mano, ma ne sono usciti poco dopo scuotendo la testa perché hanno appreso che il loro campione, dopo l'ingessatura di [illegible] giorni, [illegible]vrà sottoporsi per un mese ad esercizi [illegible] rieducazione per poter rientrare in squadra soltanto a Ferragosto.

Come [illegible] grazzanesi, che dispongono d'un [illegible] parco [illegible] e d'un [illegible] che è certamente il migliore del Piemonte, sono disperati per la mancanza di un solo atleta?

Per chi ha visto il Grazzano all'opera la risposta è ovvia, [illegible] [illegible] altri [illegible] po' di meno. Vent'anni non ancora compiuti, Dario Biletta gioca nel ruolo di «spalla» ed è considerato dai tecnici il miglior colpitore «al distacco» oggi [illegible] nel Monferrato. E' in grado, quindi, [illegible] [illegible]ciare a 90-100 metri le palle che lambiscono il muro, colpendole «al volo» e proprio questo colpo è stato determinante per i successi conseguiti dal Grazzano in questi ultimi anni.

Essendo una «spalla» di questo calibro praticamente insostituibile, adesso dirigenti e tifosi non sanno come fare per rimpiazzarl[illegible]. *«Abbiamo* [illegible] *mente* [illegible] *far esordire Mauro Fracchia, che è già una piacevole realtà* — ha detto Livio Monti, capo della tifoseria — *ma il campionato per noi è ormai un discorso chiuso. Senza Biletta* [illegible] *proprio che il Portacomaro abbia già la vittoria in tasca».*

g. p.

Canelli-Torretta stasera al Comunale

CANELLI — Questa [illegible] al Comunale, con inizio alle ore 21.15, anticipo del grande derby tra Canelli e Torretta Santa Caterina, promossa in serie D.

La partita, che avrebbe dovuto giocarsi domenica, è stata anticipata considerando che sono in programma contemporaneamente interessanti partite del campionato mondiale.

(c. a.)

ASTI — Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla marcia de La città futura, corsa non competitiva che si svolgerà domenica 18 giugno nell'ambito della festa organizzata dai giovani comunisti astigiani. Arrivo e partenza sono previsti in piazza Cattedrale. Il percorso si snoderà per le vie di Asti per un totale di dieci chilometri. Tutti i concorrenti riceveranno una medaglia ricordo.

Dopo le proteste per l'uso di 2.4.5TP

La Regione è più severa sull'uso dei diserbanti

E' giusto che alcuni agricoltori, spargendo gli antiparassitari sul loro campi, danneggino le colture vicine, per le quali quegli antiparassitari [illegible] dannosi? La risposta, ovviamente, è no. Però ciò avviene. Tutti ricorderanno le polemiche tra risicoltori vercellesi e viticoltori casalesi a proposito del dannosissimo 2.4.5.TP, che, messo fuori legge, continua invece ad essere venduto e usato.

La Regione Piemonte ha tenuto nei giorni scorsi alcune riunioni sul modo di organizzare controlli nelle operazioni di diserbo nelle risaie. E' stato deciso che alla vigilanza parteciperanno, in collaborazione tra loro, i Servizi repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, le guardie forestali, la guardia di finanza, le amministrazioni provinciali.

Servirà, questo imponente schieramento, a fermare coloro che anche quest'anno si apprestano a diserbare le risaie con il micidiale 2.4.5.TP? Qualche dubbio esiste, perché la vita di questo tristo erbicida non è ancora terminata.

Dopo la sua messa al bando (la legge stabilisce il divieto di produzione, commercializzazione e magazzinaggio), alcuni grossisti avevano forti rimanenze di 2.4.5.TP. Avrebbero dovuto distruggerlo o consegnarlo alle pubbliche autorità. Ma quasi nessuno lo ha fatto. Si sono invece rivolti ai risicoltori, offrendo il prodotto illegale a metà prezzo. E purtroppo sono riusciti a venderlo quasi tutto. Ora — dice un funzionario della Regione Piemonte — *siamo quasi sicuri che non avremo noie dai commercianti, perché hanno i magazzini vuoti. Ma gli agricoltori, l'anno [illegible] hanno acquistato in forti quantità, certo superiori al loro fabbisogni d'una stagione. Quindi, si teme che lo tirino fuori e che, pur andando contro la legge, lo diffondano sulle risaie, danneggiando, come è successo [illegible] i viticoltori del Casalese* (ricordiamo la giusta campagna contro questo erbicida condotta con grande energia dal comune di Rosignano Monferrato, n.d.r.).

Quali [illegible] chi viola la legge usando l'erbicida vietato? Il pericolo è grosso, perché chi venisse sorpreso, non solo a spargere, ma semplicemente in [illegible] dell'erbicida, può finire in carcere.

Per evitare ciò, affermano alla Regione Piemonte, è sufficiente consegnare subito l'erbicida al Comune, all'Ufficio di igiene, ai carabinieri, o a qualsiasi pubblico ufficiale.

Per dare istruzioni a chi deve vigilare sulle risaie e per avvertire gli agricoltori dei pericoli che corrono, la Regione [illegible] ha diffuso una circolare, che dispone:

1) è vietata la diffusione dei diserbanti con mezzi aerei;

2) per la diffusione dei diserbanti consentiti in risaia dovranno essere usate solo pompe con pressione [illegible] ma di 5 atmosfere, per prodotti di tipi fitormonico (Mcpa, Mcpp, 24DP, eccetera); per altri diserbanti non fitormoni possono essere adoperate pompe a pressioni superiori. In tutti i casi è vietato usare atomizzatori;

3) tutti i risicoltori devono segnalare tempestivamente ai Comuni la data d'inizio di ogni trattamento diserbante, indicando la località o l'estensione della risaia, il tipo di diserbante usato; ogni azienda dovrà conservare i documenti giustificativi, comprovanti l'acquisto del diserbante; le segnalazioni che i Comuni riceveranno saranno tenute a disposizione di tutti gli organismi che si occupano del controllo. **t. bu.**

Casale: [illegible] finali all'Istituto Soliva

CASALE — Si concludono [illegible] all'Istituto musicale «Carlo Soliva», in via Pacino Cane, i saggi degli alunni. Dopo le prove eseguite ieri dagli allievi dei primi anni di corso oggi alle 16 suoneranno gli «anziani» dell'Istituto, fondato dall'associazione Amici della musica, che ha come presidente il geom. Augusto Beltrame.

Alla fine delle prove, con una borsa di studio di 50 mila lire, sarà premiata l'allieva più meritevole della scuola; Margherita Negri, 10 anni, al suo primo anno di violino. Il premio «Piero Scagliotti» sarà consegnato dalla figlia Paola. *(m. d.)*

Alla sagra anche [illegible] mostra di artigianato

Roccaverano: polentone come i soldati del 1580

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAVERANO — Il noto centro di villeggiatura estiva del Monferrato langarolo, ha celebrato il suo tradizionale «Polentone», una sagra che risale al 1580, quando soldatesche francesi di passaggio, trovarono ospitalità e cibo con robiola, salsiccia e fumante torta gialla.

Le mura duecentesche del castello, la torre cilindrica «Belvedere» dell'intero Piemonte e della vicina Liguria, l'artistica facciata rinascimentale della chiesa parrocchiale, hanno fatto da sfondo alla simpatica sagra campagnola organizzata dalla Pro loco e patrocinata da *La Stampa*.

Centro di confluenza commerciale [illegible] altipiano e di parte dell'alta Valle Bormida «*Roccaverano ha ospitato la mostra delle attrezzature agricole* — [illegible] Giuseppe Gallo, presidente della Pro loco — *e prodotti dell'artigianato vario mentre le giovane [illegible] di Cortemilia ha rallegrato quanti [illegible] giunti sul piazzale per gustare polenta e saporiti ingredienti, in piatti offerti da damigelle in tipici costumi locali*».

Monica Dogliotti, 15 anni, studentessa del Liceo scientifico è «Miss Polentone» [illegible] la sorella Laura, 17 anni, anch'essa studentessa del terzo anno scientifico, è stata proclamata «Ragazza Pubblicità Roccaverano 1978» ed ha avuto la coppa di *La Stampa*.

Damigelle d'onore Maria Rosa Gandolfo, 22 anni, impiegata di banca ad Asti ed alla signora Graziella Gallese, 24 anni, impiegata, tutte residenti a Roccaverano. Sono state scelte fra diciannove concorrenti. **g. l. p.**

La Regione ha stanziato 73 milioni per arginarla: basteranno?

Abbandonano Ottiglio Alto per il terrore di una frana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTTIGLIO — *In paese è in corso già da tempo un curioso fenomeno migratorio; chi può permetterselo abbandona le case di Ottiglio Alto per trasferirsi in basso. Coloro che restano, quasi tutti pensionati o salariati agricoli, vivono nel pericolo continuo di frane, crolli e smottamenti.*

Benché l'amministrazione comunale abbia di recente provveduto a impermeabilizzare il manto stradale di gran parte delle viuzze che conducono al colle «Oropa», e a posare una rete fognaria per lo scolo delle acque, gli abitanti delle vie Sessarda, S. Rocco, Forno Castello non dormono sonni tranquilli.

Anna Carolina Casola, 50 anni, casalinga e Primo Ghione, 65 anni, agricoltore si ricordano ancora della sera del dicembre '73 quando, verso le 10,30, furono svegliati di soprassalto dalla frana di terriccio che precipitò da via S. Rocco in via Sessarda sommergendo parte delle loro case.

«Da allora, il tempo ne è passato tanto — *dicono i due* — ma lavori di ripristino ne sono stati fatti pochi e ora ci sentiamo abbandonati. Sono tutti di sotto, anche il parroco. Se qualcuno non ci dà una mano queste case tra poco crolleranno».

Sul posto è andato nei giorni scorsi il prof. Carlo Reale di Grazzano il quale ha detto: «L'apertura di numerose cave nelle vicinanze ha alterato irrimediabilmente l'equilibrio idrogeologico del colle "Oropa". Sono terreni argillosi molto friabili la cui stratificazione contorta è attribuibile a moti tettonici di rilevante intensità avvenuti verso la fine dell'era terziaria.

«La natura specifica [illegible] suolo rende possibili i fenomeni di [illegible] continuo all'ordine di qualche [illegible] all'anno. Vi [illegible] mura ed edifici pericolanti [illegible] verrebbero fatti crollare anche da un sismo del terzo e quarto grado della scala Mercalli».

La situazione è quindi *drammatica, e mentre Ottiglio Alto ha già assunto il ruolo di specchio della povertà e della continua degradazione dei terreni, il Comune si batte da un decennio per porre rimedio a questo stato di cose.*

Intervenne una prima volta nel '68 quando da solo ricostruì un muro franato, ma poi, con le casse vuote e le difficoltà a trovare crediti, [illegible] *abbandonato a se stesso.*

«Quando chiedemmo l'intervento dello Stato — *ha detto il sindaco Francesco Braghero* — si attese l'istituzione della Regione e si demandò ad essa la pratica. Vennero stanziati lavori per 107 milioni di cui 65 a [illegible] carico, ma la magra disponibilità del bilancio non ci permise di accedere al mutuo e tutto finì lì. Ora la Regione ha dato [illegible] al Genio Civile di Alessandria di redigere un primo progetto di [illegible] per la spesa di 73 milioni».

Basteranno questi fondi per arginare momentaneamente il dissesto di Ottiglio Alto? Il sindaco Braghero è ottimista, ma in via S. Rocco non lo sono altrettanto, e ogni volta, prima di entrare in casa, guardano in alto, verso una [illegible] di detriti che incombe sulla loro testa, e in basso, verso via Sessarda, stupendosi che il tutto non sia ancora crollato.

g.p.

Alcuni abitanti di via S. Rocco indicano la frana

Stasera a Strevi la "camminata"

STREVI — Mille concorrenti prendono il via questa sera alla prima edizione della «Coppa della Brace», una camminata non competitiva di otto chilometri e mezzo.

«*L'intero percorso sarà illuminato da fiaccole infisse nel terreno* — dice Mario Ugo il giovane titolare del bar ristorante "[illegible] Peso", organizzatore della manifestazione insieme con la Pro loco —. *Abbiamo adesioni da Mortara, Chivasso, Sestri Levante, Imperia, Varazze senza contare gli alessandrini*». *(g. l. p.)*

Tappeti persiani rubati a Viguzzolo

VIGUZZOLO — Furto di tappeti persiani e oggetti in oro ai danni del prof. Francesco Ricci Carnevali, 78 anni, docente universitario in pensione, residente in via 1° Maggio 121.

Secondo il racconto fatto dal Carnevali ai carabinieri, i ladri [illegible], entrati nella sua abitazione, una lussuosa villa alla periferia del paese.

Comprensorio di Casale

Malcontento per l'area industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — L'area industriale attrezzata regionale non è ancora quasi nata e già non mancano le polemiche.

Nell'ultima riunione del consiglio comprensoriale il malcontento dei comuni minori per l'ipotizzata ubicazione è stato espresso in una interrogazione di tre consiglieri (Piero Osenga, Paolo Pilato e Galileo Pinardi) della dc di Trino.

Secondo l'interrogazione «*la [illegible] localizzazione in strada Valenza (anziché verso Torino o verso Asti) non è idonea ad accogliere tutte le opportunità di nuovi insediamenti provenienti dall'intero comprensorio*».

Vivaci critiche sono andate poi anche al metodo di approvazione per una tale scelta: «*Nessun consiglio comunale del comprensorio* — ha detto Pilato — *ha infatti discusso la delibera*».

Sia a Pilato che al consigliere democristiano Coppo, il quale ha lamentato «*una certa indifferenza del [illegible] stesso di Casale verso le sollecitazioni che da più parti sono arrivate in merito all'area industriale*», ha risposto il comunista Pietro Gallo, assessore all'urbanistica:

«*E' chiaro* — ha detto Gallo — *che lo spirito critico della dc ha fatto velo all'obiettività e al rigore con cui l'amministrazione casalese ha portato avanti con la Regione e il Comprensorio la questione della [illegible] area attrezzata. Ora ciò che è importante* — ha aggiunto l'assessore — *è curare l'assetto [illegible] viabilità in modo tale che i paesi, specialmente quelli di collina, non vengano penalizzati*».

Il consiglio di comprensorio ha poi deliberato la spartizione dei cinquanta milioni che la Regione ha stanziato per i danni dell'alluvione dell'ottobre scorso. La fetta più grossa (tredici milioni) è andata a Terruggia, mentre somme minori sono toccate a Castelletto Merli, Cellamonte, Rosignano, San Giorgio, Valmacca, Ottiglio, Altavilla, Gabiano, Frassinello e Villadeati.

Approvato infine lo statuto del consorzio per i servizi socio-sanitari. L'ultimo scoglio all'approvazione, legato alla rappresentatività dei vari comuni, è stato superato decidendo di dare un rappresentante per ogni paese con popolazione inferiore ai 2500 abitanti, tre a Moncalvo, sei a Trino e quindici al comune di [illegible]. **m. d.**

Pallavolo maschile e femminile

Nella Terza Categoria risultati «regolari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Nel campionato di terza categoria maschile di pallavolo, risultati regolari. A riposo la capolista Acqui Scelto. Il Sanvi ha sconfitto in scioltezza i cugini del Sas/e per 3 a 0 rimediando anche un parziale di 15 a 0.*

Da parte sua la Vu.Ff. Scapolan Alessandria, dopo un avvio sfavorevole [illegible] il Derthona, si è ripresa infliggendo un netto 3 a 1.

Nel settore femminile delle tre squadre che guidavano i tre gironi in coppie fisse, una ha ceduto. E' il Derthona (girone C) sconfitto a Novi dalla Posalpes per 3 a 1.

Nel girone A, terzetto, addirittura, al comando: Volley Borgo San Martino, Virtus Don Bosco e Aics Gbc Novi Ligure, mentre Aurora e Arquatese, quest'ultima per rinuncia dell'Acqui Scelto, continuano a primeggiare nel girone B.

Risultati (terza categoria maschile): *Vu.Ff. Scapolan - Derthona 3 a 1; Arquatese - Franger Frigor Casale 3 a 1; Sanvi - Sas/e 3 a 0; Ricre - Jacorossi 3 a 0 per rinuncia.*

Risultati [illegible] categoria femminile) - Girone A: *Volley Borgo San Martino - Virtus D. Bosco 3 a 1; Aics Gbc - Franger Frigor 3 a 1; Virtus D.B. - Aics Gbc 3 a 0; Vollyborgo - Franger Frigor 3 a 1.* - Girone B: *Aurora - Sanvi 3 a 1; Arquatese - Acqui Scelto 3 a 0.* - Girone C: *Posalpes - Derthona 3 a 1.* (r. g.)

Riservata agli amatori

Valenza: la 1ª coppa "[illegible] Club"

VALENZA — Si è disputata a Valenza la prima coppa «Pedale Club Valenza», organizzata dalla Società ciclistica «Pedale».

La gara era riservata alla categoria amatori e la corsa era valida quale prova del campionato regionale di categoria.

Questi i risultati: 1. Luigi Ferro (G. S. Mobili Villa di Valle San Bartolomeo), che ha percorso i 91 km in due ore e ventidue primi alla media di km 38,450; 2. Vescovo (C. B. Villa); 3. Gotta (Pedale Ruggiaro); 4. Girardo (G. C. Gervasio); 5. Lo [illegible] Salvatore). *(g. pe.)*

ACQUI TERME — L'Acqui Scelto battendo per 3-0, nel derby cittadino [illegible], la Sanvi, ha concluso il campionato aggiudicandosi il titolo provinciale di terza categoria maschile di pallavolo. Pertanto militerà il prossimo [illegible] in seconda categoria.

LE NOTIZIE SPORTIVE

«Voci» su arrivi e partenze di giocatori

Juniorcasale: ecco come sarà la squadra dell'anno prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Ancora non è calato il sipario sull'ultimo atto del campionato di serie C, l'attenzione degli sportivi italiani è rivolta alle vicende del «mundial», eppure la ridda delle voci sulle eventuali partenze e sugli arrivi di giocatori e allenatore si va facendo sempre più fitta.

Stando al «si dice», [illegible] circolano negli ambienti vicini ai nerostellati, l'allenatore Vincenzi, da alcuni anni a Casale, non ha ancora firmato il contratto per il prossimo campionato (il che nelle passate stagioni avveniva durante il periodo natalizio e quindi con un notevole anticipo).

[illegible] che il tecnico abbia ricevuto interessanti proposte dal Parma, della Cremonese e anche dell'Udinese, che sta per salire in serie B. Le preferenze di Vincenzi sembrerebbero orientate verso Cremona, sempre che la squadra riesca domenica ad evitare la retrocessione in serie C.

Vediamo ora quanto si dice sulle possibili cessioni di giocatori. Apcagni, vicecapo cannoniere del girone, è dato come sicuro partente. La destinazione dovrebbe essere Terni e per una cifra non indifferente, ma comunque lontana dal mezzo miliardo di cui si mormorava alcuni mesi or sono a proposito della Sampdoria. Altro giocatore che dovrebbe trasferirsi nella Ternana sarebbe Legnani, un mediano che in questo campionato è risultato utilissimo [illegible] compagine nerostellata.

Da Terni dovrebbe giungere a Casale il portiere Bianchi, che quest'anno era nelle file del Lecco, e naturalmente accompagnato da un bel gruzzolo di milioni. Sempre in tema di cessioni, pare che siano sul piede di partenza Serone, Bobbio e Delnese.

Passando al capitolo arrivi, troviamo i nomi di Salvadore, attualmente allenatore delle formazioni giovanili della Juventus, e di Mazzia, ex juventino reduce da una non felice e breve esperienza alla Pro Vercelli.

Per quanto riguarda i giocatori, oltre al già citato [illegible] Bianchi della Ternana, potrebbe giungere a Casale anche il giovane centrocampista Bagnato, ventidue anni, ma altri invece puntano sul mediano del Sant'Angelo Lodigiano Lamia Caputo.

Ma le novità più numerose dovrebbero venire anche quest'anno da Torino. Si sa che Boniperti e Caruti sono buoni amici e che negli scorsi giorni hanno avuto a Torino un lungo colloquio. Ne sarebbero venuti fuori alcuni nomi quali, ad esempio, Lanni, che risultò il capocannoniere nell'ultimo torneo Ca[illegible], Francisca, ottimo difensore, il diciottenne Gelsa, centrocampista, il terzino Cascello e il mediano Berti.

Inoltre, la Juventus potrebbe lasciare ancora in prestito allo Juniorcasale il «carioca» Della Monica, al quale un altro campionato in C farà indubbiamente bene, e Schincaglia, messosi in ottima luce nelle recenti partite disputate dalla Juventus in Coppa Italia. Schincaglia, tra l'altro, è stato l'autore di una delle reti segnate a San Siro contro il Milan domenica scorsa.

Naturalmente, [illegible] ancora aperta ufficialmente la campagna dei trasferimenti, la società nerostellata ricorda che fino al 2 luglio non [illegible] autorizzate trattative ufficiali e pertanto ha tenuto a chiarire che tutte le voci circolanti su eventuali acquisti e cessioni debbono essere interpretate come generico interessamento da parte di altre società nei confronti di giocatori nerostellati particolarmente distintisi nel corso dell'ultimo campionato.

Mario Verda

Parteciperanno alla «poule» di consolazione

Boccisti di Alessandria pericolo di retrocedere

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Per i boccisti alessandrini del Centro Sportivo Comunale s'inizia domani a Ge-Voltri la fase finale del campionato a quadrette per società, il «Trofeo Martini».

La non-qualificazione alla poule-scudetto li costringerà a giocare nella poule-retrocessione insieme con Biellese, Nizza, Italsider, C.A.P., Samp e Madonna del Pilone: queste otto squadre, ripartendo da zero punti, disputeranno un girone all'italiana di andata e ritorno (14 partite in quattro giornate) e al termine le ultime due classificate finiranno in B e non potranno partecipare al «Martini» del '79.

Per la squadra di P[illegible] — Notti, Cassano, Dogliotti, Pincelli, Scotti — il compito di rimanere nel gruppo delle migliori non è impossibile, [illegible] non [illegible] ammessi passi falsi, specialmente nelle battute iniziali.

Nel bocciodromo di Ge-Voltri si giocherà alle 16 e alle 20,30 di domani; alle 8,30 e alle 15 di domenica. Gli avversari degli alessandrini saranno: Novarese Siti, Sportiva Nizza, Samp e Italsider. *(g. tol.)*

Discendono lungo il Po per rievocare un analogo "raid" di cinquant'anni fa

Quattro donne in barca da Casale a Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Per andare a Venezia ci sono tanti modi: quello di arrivarci in barca, a remi, discendendo il Po, non è certo il più veloce, né il più comodo. Eppure quattro donne si sono messe in testa di farcela: hanno trovato una barca, un timoniere esperto del fiume, si sono allenate per mesi e mesi, ed ora sono pronte.

La comitiva è già in città, festosamente accolta negli ambienti canottieri. Domani sera [illegible] ricevuta in Comune dal sindaco e dalle autorità: uno scambio di targhe e tanti auguri perché questo lungo raid abbia successo. Dopodomani alle 7 partenza dalle cave di sabbia due chilometri a valle della città.

Le quattro ragazze si chiamano Regina Pasquali, Mirta Baldini, Maria Braiotti e [illegible] Malcangi. Contano di giungere in piazza S. Marco domenica prossima: 500 km in otto tappe.

Non sarà un raid [illegible]: tutti i canottieri delle società rivierasche sono invitati ad unirsi alla discesa, almeno per un tratto.

Perché questo viaggio? «Per rievocare un altro raid Casale-Venezia effettuato esattamente 50 anni fa da quattro donne» spiega Regina Pasquali. L'idea è piaciuta: se ne è interessato anche l'assessore allo sport della Regione, Moretti, La Stampa ha accordato il proprio patrocinio, la ditta Accorsi ha coperto le spese della trasferta, le società di canottaggio Armida ed Esperia si sono incaricate dell'organizzazione.

Ce la faranno? «Arriveremo a Venezia, a costo di andarci a nuoto» assicura Mirta Baldini, assicuratrice. E' sposata, ha un figlio di sei anni: «Mi sono imbarcata (è proprio il caso di dirlo) in questa avventura perché mi sono sempre piaciute le cose un po' pazze, mi fanno sentire giovane».

Maria Braiotti, insegnante, 27 anni, caschetto biondo, viene dalla canoa. «Quando mi hanno proposto di far parte dell'equipaggio — racconta — ero piuttosto scettica: ora invece sono entusiasta di avere accettato. Arriveremo a Venezia.

Graziella Malcangi, [illegible] di lavoro, molto carina, è invece alle prese con i problemi del mestiere: durante gli ultimi allenamenti le [illegible] prodotte sulle palme delle mani grosse vesciche che le impediscono di stringere bene il remo.

Marco Sannazzaro

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Burrascosa seduta (e un dimissionario) al Consiglio comunale

«Isola pedonale» e consultorio temi che fanno discutere Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Seduta burrascosa in consiglio comunale, per due argomenti sui quali i consiglieri si [illegible] soffermati con particolare vivacità polemica: l'isola pedonale di [illegible] Angeli (che [illegible] è oggetto [illegible] infinite discussioni) ed il consultorio famigliare.

Per l'«isola» decideranno, in ultima analisi, i capi gruppo consiliari, che tenteranno di fare opera di mediazione tra i consiglieri che sostengono le tesi opposte. Per il consultorio famigliare, invece, l'assessore Martino ha annunciato che entrerà finalmente in funzione lunedì prossimo, nei locali dell'ex Onmi in [illegible] Pellico.

L'annuncio dell'assessore ha colto di sorpresa un po' tutti, specialmente il folto [illegible] di rappresentanti del «Movimento della donna» [illegible] affollava lo spazio riservato [illegible] pubblico nell'aula consiliare. Il consultorio aprirà i battenti lunedì prossimo [illegible] osserverà il seguente orario: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, la mattina dalle 9 alle 12 ed il pomeriggio dalle 15 alle 17. In altri orari che saranno successivamente specificati saranno effettuate visite specialistiche. L'«equipe» del consultorio comunale sarà composta da [illegible] medici, un'ostetrica, un'assistente vigilatrice ed un'assistente sociale.

L'attività [illegible] consultorio sarà [illegible] prevalentemente ai problemi della coppia, [illegible] natura psicologica che fisiologica, ed ovviamente a quelli dell'eventuale interruzione [illegible] gravidanza.

In un secondo tempo saranno costituiti il comitato di gestione e quello di partecipazione: da parte dei consiglieri di opposizione si è criticata la non simultaneità di avvio della intera organizzazione del consultorio. Ma le critiche e le polemiche [illegible] riferite solo a questo aspetto. Il consigliere socialista Ferro ha voluto sapere [illegible] al personale medico e paramedico che sarà impiegato nel consultorio è stata richiesta [illegible] dichiarazione [illegible] eventuale obiezione di coscienza per quanto concerne la interruzione [illegible] gravidanza.

Cuneo. L'ex sede dell'Onmi che diventerà consultorio da lunedì

«Non vorremmo — ha detto Ferro — che il consultorio [illegible] potesse funzionare come naturale organismo specializzato nelle pratiche preparatorie all'aborto, per [illegible] personale medico».

[illegible], repubblicano, assessore alla sanità, ha replicato che trattandosi di personale che dovrà svolgere le sue funzioni alle dipendenze di un ente pubblico quale il comune, non potevano [illegible] svolti accertamenti preventivi circa gli orientamenti del personale stesso.

Sturiese, consigliere comunista, ha criticato il fatto che gli orari [illegible] apertura [illegible] consultorio siano stati [illegible] necessarie, preventive consultazioni con tutti i gruppi consigliari. Ci sono stati alcuni contrasti, ma in definitiva [illegible] il fatto che benché l'argomento [illegible] stato inserito all'ordine del giorno soltanto all'ultimo momento («per difficoltà burocratiche», ha spiegato l'assessore Martino), il consultorio potrà finalmente iniziare l'attività.

In aula, si diceva, c'era parecchio nervosismo, data anche l'insolita presenza di molto pubblico femminile (richiamato più volte dal sindaco a «Non esprimere apprezzamenti rumorosi nei confronti dei consiglieri»).

Le polemiche più vivaci, tuttavia, riguardavano comunque il problema — molto sentito a Cuneo — dell'isola pedonale di viale degli Angeli.

A dare fuoco alle polveri è stato il consigliere liberale Gianmaria Dalmasso, strenuo sostenitore della [illegible]sità di istituire nel periodo estivo l'isola pedonale nell'unica zona verde di Cuneo, quella del tratto fra corso Dante e corso Brunet del viale degli Angeli. Dalmasso ha criticato il parere formulato dalla 2ª commissione permanente, negativo nei confronti dell'isola, invitando la giunta ed il consiglio a non tenerne conto.

La seduta è divenuta tumultuosa: quasi tutti i consiglieri hanno preso la parola pro o contro l'isola pedonale e si sono registrate persino le dimissioni del prof. Soglio, consigliere comunista, da componente della criticatissima seconda commissione consigliare. **Giorgio Ravasi**

ALBA — Lavori per un importo di diciotto milioni sono stati appaltati dall'Amministrazione comunale di [illegible] per la [illegible] di aree verdi e sportive nella zona di corso Piave, destinata ad edilizia popolare.

La ricca Fossano ha sei lire nelle sue casse

FOSSANO — Le casse comunali sono quasi vuote: [illegible] sono rimaste soltanto sei lire per la precisione, anche se in questi giorni vi è stato un leggero miglioramento per cui lo stipendio dei dipendenti non corre alcun rischio.

Questa discesa lenta ma costante del «fondo [illegible]», ha [illegible] che, per la prima volta nella sua storia, l'amministrazione comunale abbia dovuto ricorrere [illegible] un'anticipazione di tesoreria presso la locale Cassa di Risparmio, [illegible] ad un tetto di 500 milioni, che [illegible] naturalmente sulla finanza locale in quanto dove essere corrisposto [illegible] interesse di circa il 15%. *(a. c.)*

Vi sono impiegati 380 dipendenti

Accordo a Fossano nel bottonificio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — E' stato raggiunto l'accordo sindacale aziendale per i 380 operai del Bottonificio Fossanese: soddisfatte positivamente quasi tutte [illegible] richieste contenute nella piattaforma aziendale, c'è da rilevare l'importanza del ripristino del turn-over, cioè delle assunzioni in sostituzioni dei lavoratori che [illegible] l'attività.

«Si tratta di una conquista importante — commenta Claudio Costantino del consiglio di fabbrica — soprattutto in considerazione dell'attuale momento di crisi. E' inutile che noi operai lottiamo per migliorare le condizioni di lavoro — aggiunge Costantino — [illegible]ndo non esistono garanzie circa il mantenimento dei livelli occupazionali».

Con il [illegible] contratto gli operai hanno inoltre ottenuto il controllo sugli investimenti e sul lavoro a domicilio. A tale riguardo l'azienda si era impegnata a fornire i dati circa la quantità ed il tipo di lavoro commissionato, oltre ai nominativi e [illegible] retribuzione degli addetti.

«Attraverso questo tipo [illegible] controllo — continua il delegato di fabbrica — gli operai possono verificare se le eventuali diminuzioni di lavoro interno siano riconducibili ad una eccessiva estensione del lavoro a domicilio».

I lavoratori hanno inoltre ottenuto il superamento delle difficoltà burocratiche che hanno finora ritardato l'anticipo Inam. *(l. a.)*

Fra direzione e sindacati

Rinviato l'accordo alla Ferrero di Alba

[illegible] — La giornata di trattative svoltasi ieri a Cuneo tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero di Alba, delegazioni [illegible] consigli di fabbrica di tutto il gruppo e i segretari nazionali e provinciali della Fulia (Federazione italiana lavoratori alimentaristi), in [illegible] alla vertenza aziendale in [illegible], non ha portato ad [illegible] accordo definitivo.

In un volantino distribuito in città, la [illegible] fa presente [illegible] il confronto è stato molto generico, essendosi la direzione aziendale limitata ad esporre dati generali e programmi in modo troppo vago. [illegible] dell'incontro è stato deciso che le trattative riprenderanno il 16 giugno a Roma, ove si dovrebbe entrare nel merito della vertenza incentrata sui problemi degli investimenti e dell'occupazione, e dove l'azienda ha promesso di fornire informazioni più dettagliate.

Per approfondire i punti più importanti della piattaforma, alla luce della riunione di ieri, è [illegible] programmata un'assemblea generale con i lavoratori Ferrero per lunedì 12 giugno: dalle 13 alle 14 per il primo turno, dalle 14 alle 15 per il secondo, e dalle 22 alle 23 per quello notturno. La piattaforma interessa oltre cinquemila lavoratori del gruppo Ferrero degli stabilimenti di Alba, Pozzuolo Martesana (Milano), gli uffici direzionali di Pino Torinese, dipendenti dei [illegible] depositi e [illegible] tutta Italia. **l. a.**

Fossano: 5 milioni per il mini-zoo

FOSSANO — «Il mini-zoo continuerà ad esistere, però non siamo contrari a studiare una nuova formula di gestione in merito ad un suo eventuale ridimensionamento». Con queste parole il sindaco di [illegible], dott. Calandri, ha chiuso la discussione nata per la concessione di un contributo [illegible] 5 milioni al mini-zoo, che era giudicata illegittima dall'organo di controllo.

Il consiglio comunale [illegible] preso atto e, con i voti favorevoli della [illegible] e del pli, [illegible] approvato una [illegible] delibera che ripete quella formulata nel maggio 1977 dando un carattere di continuità nel tempo al contributo assegnando la cifra direttamente al presidente della commissione di gestione.

Le minoranze [illegible] erano opposte [illegible] contributo sia per motivi [illegible] legittimità, sia [illegible] necessità di una gestione più controllata dal Comune e di un ridimensionamento dello zoo stesso. Ora l'ultima parola spetta al Co.re.co. di Cuneo, il quale dovrà dare il suo parere definitivo sulla delibera di martedì sera. *(a. c.)*

«Arte dei ragazzi» allo zoo di Murazzano

Disegnano gli animali per aiutare l'infanzia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURAZZANO — Barbara Odello, di Mondovì, nove anni, ha disegnato una pista di pattinaggio, con due [illegible] vestiti di bianco; Alessia Turlo di Cuneo, nove anni, una palestra, con tanti suoi coetanei che giocano a pallavolo; Claudio Delmonte di Madonna dell'Olmo, [illegible] anni, sul foglio di disegno ha [illegible] partita di calcio, con i giocatori della squadra preferita.

Allo [illegible] di Murazzano, nell'Alta Langa, [illegible] centinaio [illegible] bambini delle scuole elementari della provincia di Cuneo si sono ritrovati sabato pomeriggio per [illegible] singolare gara di pittura, organizzata dall'Antoniano di Bologna [illegible] collaborazione con [illegible] casa editrice Rizzoli. La manifestazione rientra nell'ambito della settima [illegible] mondiale «Arte dei ragazzi» ed ha un duplice scopo: avvicinare i giovani [illegible] disegno e sensibilizzarli sui problemi mondiali dell'infanzia.

«A tutte le scuole della provincia — spiega il dott. Enzo Agostini, [illegible] degli organizzatori — abbiamo inviato un biglietto di invito, nel quale era spiegato [illegible] del nostro concorso, che è quello di promuovere [illegible] fratellanza di tutti i bambini [illegible] mondo. A tutti i partecipanti abbiamo assegnato un tema [illegible] svolgere "Il gioco e lo sport": e tutti i loro disegni, indistintamente, parteciperanno, in ottobre, ad una mostra che si terrà a Bologna».

Tutti gli elaborati [illegible] venduti ed il ricavato devoluto all'Unicef: i migliori disegni, [illegible], saranno premiati con numerose borse di studio. La [illegible] mondiale di arte dei ragazzi [illegible] riscuotendo in tutto il mondo un notevole [illegible] dall'anno della sua ideazione i piccoli partecipanti si [illegible] triplicati, coinvolgendo [illegible] oltre centomila ragazzi, [illegible] cinquantasette nazioni.

La manifestazione ha avuto, per il secondo [illegible] consecutivo, [illegible] suggestivo: il parco safari delle Langhe di Murazzano, sessanta ettari di terreno, dove vivono in libertà un centinaio di animali, dalle tigri, agli ippopotami alle giraffe.

Milena Picco — Massimo Barroero

«La scelta dello zoo-safari come teatro della gara — dice Luigi Turlo, un altro organizzatore — risale allo scorso anno. Allora il tema del concorso di pittura era "I miei fratelli, gli animali" e questo per noi era il luogo più indicato. Ora, sebbene il tema sia diverso, ci è sembrato giusto riproporlo, anche grazie alla collaborazione della direzione del parco, che ci ha ospitati gratuitamente. I bambini, prima della gara, hanno potuto conoscere da vicino moltissimi animali e trascorrere, con i loro genitori, un pomeriggio all'aria aperta, a contatto con altri coetanei e con il bellissimo paesaggio delle Langhe».

I giovani partecipanti hanno accettato questa proposta con notevole entusiasmo. «E' molto [illegible] — dicono Carla Secco, nove anni [illegible] Cuneo e Milena Picco, [illegible] anni di Bene Vagienna — poter [illegible] tanti animali, mai visti prima d'ora. [illegible] noi piace molto disegnare e per questo siamo venuti molto volentieri a Murazzano, nel parco-safari che non avevamo mai visto».

Aggiunge Carla Negro, [illegible] Cuneo, 8 anni: «Mi ha colpito particolarmente la giraffa. [illegible] piaciute moltissimo le colline delle Langhe, con tutti quei cascinali sparsi. Disegnerò una pista di sci, perché è lo sport che preferisco».

Infine Massimo Barroero, [illegible] anni, di Belvedere Langhe, il vincitore dell'edizione [illegible] scorso anno: «E' [illegible] festa molto bella. Ci sono tanti bambini — dice — ed è possibile fare amicizia con loro. E poi si possono vedere tutti gli animali, anche i più strani ed i più curiosi. Certo, fa [illegible] effetto vedere un leone a pochi passi, ma non ho avuto alcuna paura». **l. s.**

Carla Secco

Nomina a Fossano

Crespi presidente dell'asilo [illegible]tile

FOSSANO — Con una votazione a sorpresa, Ermanno Crespi è stato eletto presidente dell'asilo infantile «Luigi Dompè» di Fossano. In consiglio comunale era stata proposta come di consueto una terna di candidati: favorito era il presidente scaduto, Augusto Riccardi, mentre come nomi alternativi erano stati presentati quelli di Ermanno Crespi e di Anna Maria Gazzera.

Nel segreto dell'urna le cose sono invece andate diversamente ed è risultato primo della terna Ermanno Crespi, dipendente di un'industria dolciaria — che ha avuto 20 voti — seguito da Augusto Riccardi con 14 e da Anna Maria Gazzera con 8. *(a.c.)*

Fossano: schiacciato [illegible] nastro [illegible] fieno

Morto il contadino ferito nella cascina

Giovanni Borgogno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — E' deceduto nelle prime ore di ieri mattina [illegible] abitazione — dove era [illegible] riportato dall'ospedale, per [illegible] gravissime condizioni in cui versava — il contadino Giovanni Borgogno di 65 anni, residente in frazione Dalmazzi di S. Albano Stura.

Il Borgogno — che era sposato ed aveva tre figli — era rimasto vittima nel pomeriggio di mercoledì di un grave infortunio sul lavoro: mentre nel cortile della cascina, in frazione Dalmazzi, stava caricando il fieno sul nastro trasportatore, nel tentativo [illegible] spostare il braccio metallico della macchina ne restava ferito, riportando fratture alle vertebre e ferite alla testa.

Ricoverato dapprima all'ospedale di Fossano, le [illegible] si sono andate peggiorando nel corso della notte, tanto che i familiari venivano autorizzati a riportarlo a casa, dove poche ore dopo moriva. **s. c.**

GARESSIO — L'Amministrazione comunale ha premiato la maestra Elvina Clavario Randone per gli «oltre 40 anni di servizio prestato con spirito di sacrificio, passione e abilità». L'insegnante della scuola elementare «Vicari», che è anche presidente dell'Avis garessina, ha ricevuto una medaglia d'oro, consegnata dal sindaco Gianfranco Dani, e il diploma di «benemerenza» del Presidente della Repubblica.

Una dozzina di cannoni installati nel Cuneese

Arrivano le «onde choc» per vincere la grandine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Una dozzina di cannoni antigrandine ed «onde choc» sono stati installati in questo periodo nel Cuneese. Si tratta di un nuovo sistema che viene sperimentato per la prima volta, quest'anno, [illegible] il flagello della grandine, che purtroppo ogni anno arreca danni notevolissimi in [illegible] e nell'altra località. Durante la stagione [illegible] la produzione di uva nell'Albese è stata ridotta, per questo motivo, nella misura del 30-40 per cento.

Dopo [illegible] scarsi risultati ottenuti in passato con i razzi antigrandine, che difficilmente riuscivano a centrare le nuvole grandinifere, [illegible] agricoltori si [illegible] orientati sempre più verso la difesa passiva, [illegible] assicurazione.

Il prodotto assicurato nel 1977 in provincia di Cuneo [illegible] di [illegible] e [illegible]zo. Ma, a causa degli indennizzi sempre più consistenti, le compagnie di assicurazione hanno aumentato notevolmente i premi, tanto da creare serie difficoltà ai contadini, che pure usufruiscono di contributi statali. [illegible] l'esigenza di sperimentare nuove forme di difesa attiva con le quali integrare le assicurazioni.

«I nuovi cannoni — dice il tecnico Giuseppe Bordone, del Consorzio di [illegible] produzioni intensive della provincia [illegible] Cuneo —, mediante la creazione di onde choc, provocano degli spostamenti d'aria che modificano [illegible] struttura della nuvola impedendo la formazione dei chicchi di grandine. Fortunatamente, nelle località in cui sono stati installati, quest'anno non è ancora grandinato, [illegible] è probabile che nel corso della stagione [illegible] abbia modo di verificare se possono dare i risultati promessi, che, secondo quanto già sperimentato in Francia, sarebbero davvero rivoluzionari. Si ritiene che ogni cannone sia in grado di proteggere non [illegible] cinquanta ettari [illegible] in pianura e [illegible] di più in collina». **s. f.**

[illegible] — Lavori di sistemazione saranno eseguiti nei locali della scuola elementare del secondo circolo di Alba. La spesa prevista è di [illegible] milioni e seicentomila lire.

Un giovane di Racconigi

Condannato (10 mesi) rubò a benzinaio

SALUZZO — Germano Al[illegible], 22 anni, residente a Racconigi, via Umberto I 82, è stato processato per direttissima e condannato a 10 mesi di reclusione. Era imputato di furto. La notte del [illegible] scorso, [illegible] i vetri di un chiosco di [illegible] a Savigliano e rubato parecchie lattine di olio. Due metronotte, però, avevano [illegible] ogni [illegible] e Germano Altmar era finito in carcere, di dove era appena uscito per una precedente condanna per rapina.

La sua tesi difensiva non ha commosso i giudici, ai quali in sostanza l'imputato ha detto: «Ero in prigione, e i miei hanno sofferto la fame; [illegible] non ci sono io a lavorare a [illegible] mia la situazione [illegible] fa tragica. Devo mantenere la vecchia [illegible] mia madre e papà, che è invalido. Quando [illegible] uscito dal carcere, non ho trovato subito lavoro e sono stato costretto a rubare le latte di olio al distributore di Savigliano. *(v. l.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Pierino negli abissi
Fiamma: Squadra volante
Italia: La donna che violentò se stessa.
Nazionale: Il grande attacco.

ALBA
Corino: Melodrammacore.
Eden: American graffiti.

BENEVAGIENNA
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: Le strabiliant[i]

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: L'inquilina del piano di sotto.
Politeama: Pubertà.
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CARRÙ
Moderno: riposo

[illegible]
S. Giorgio: riposo.

[illegible]
Alessandria: riposo

CEVA
Oasis: riposo

CHERASCO
Galateri: Venus la femmina erotica.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Marlowe indaga.
Iris: Melodrammacore
Politeama: chiuso per restauri

[illegible]
Corso: L'erotico
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: Good bye amen.

[illegible]
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Stadio: chiuso per restauri

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Chiêt: Papillon.
Italia: Ride bene chi ride l'ultimo
Splendor: Ecco bombo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso [illegible] restauri.
Rito Agenda 373.

VERZUOLO
Como: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: West side story.
Politeama: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Salone: Pantera Rosa show.
Splendor: Candido erotico.
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Pollicino privato un [illegible] difficile.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 14

Umidità media: 84 per [illegible]. Temperatura l'8 giugno dello scorso anno: [illegible]; 13. Il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,06. Luna: piena. Vento: da Sud, 6 km orari. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso [illegible] temporali. Visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (26; 14), Bra (25; 13), Ceva (18; 10), Fossano (21; 15), Limone (16; 10), Mondovì (19; 10), Racconigi (23; 16), Saluzzo (21; 16), Savigliano (22; 16).

FARMACIE [illegible] TURNO

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Rabo, corso Italia

SALUZZO — L'ospedale di Saluzzo ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di assistente sanitaria visitatrice. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 luglio prossimo.

SAVIGLIANO — Il dott. Martino Macchiolo, collaboratore dell'ufficio analisi dell'ospedale, è stato nominato a Torino consigliere regionale dell'Avis (donatori del sangue). Il medico ricopre già a Savigliano il ruolo di presidente dell'associazione.

PANORAMA DEL CUNEESE

DOGLIANI — Nella [illegible] civica «Luigi Einaudi» saranno esposte in visione tutte le domeniche cartoline, libri e stampe di storia locale raccolte ed ordinate dal bibliotecario Ugo Roello a testimonianza dei costumi di un'epoca.

SALUZZO — L'amministrazione dell'ospedale civile di Saluzzo ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per assumere un infermiere professionale specializzato in anestesia e rianimazione, due infermieri strumentisti chirurgici e sei infermieri professionali.

FOSSANO — La sezione staccata della scuola per segretario d'azienda intende [illegible]edere l'autonomia della sede centrale di Saluzzo. La richiesta è motivata dall'alto numero di ragazzi (circa 150) che frequentano la scuola [illegible]ese. La pratica verrà perfezionata nei prossimi mesi e portata all'esame del consiglio scolastico distrettuale.

CUNEO — In provincia di Cuneo c'è bisogno di giovani [illegible]: i vari enti pubblici operanti nei diversi settori devono assumere giovani disoccupati in possesso del diploma di laurea, ma non ne trovano iscritti presso gli uffici di collocamento. Le lauree richieste sono quelle in agraria, architettura, biologia, economia e commercio, geologia, giurisprudenza, ingegneria civile, matematica, scienze dell'informazione.

SALUZZO — Questa sera alle [illegible] al Circolo Morandi di via P[illegible] di Città, il teologo [illegible] Girardi parlerà sul tema: «Quale cristianesimo e quale marxismo sono [illegible] credibili?». Alla conversazione seguirà un pubblico dibattito. La manifestazione è organizzata dalla emittente radiofonica locale «Nuova informazione».

ALBA — Lavori di sistemazione verranno eseguiti alla palestra e agli spogliatoi della [illegible] media Vida di Alba. A tale scopo l'Amministrazione comunale ha stanziato 9 milioni e 800 mila lire.

Borgo: gli studenti scelgono la scuola

BORGO SAN DALMAZZO — Agli studenti delle [illegible] terze [illegible] scuole medie [illegible] distretto scolastico [illegible] Borgo San Dalmazzo, viene consegnata in questi giorni una scheda-questionario, [illegible] la quale sono invitati a fornire indicazioni [illegible] le eventuali scelte delle scuole superiori. Infatti, se sono intenzionati a proseguire gli studi, nella scheda-questionario dovranno indicare quale tipo di scuola intendono frequentare.

Interessati a questa iniziativa del distretto di Borgo San Dalmazzo, patrocinata da «La Stampa» sono i circa mille studenti, residenti nei Comuni della vasta [illegible] compresa tra Chiusa Pesio, [illegible] Valle Vermenagna e l'alta Valle Stura. *(g. m.)*

I disegni dei bimbi di una "elementare,, di Torino

Come vedono la piccola Mango "capitale,, del cane senza razza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANGO D'ALBA — La «strada di Mango» per la *Guida di Torino e Piemonte* la indicano i bambini torinesi. Sono gli allievi della quinta B della scuola elementare «Giulia Falletti di Barolo».

Che cosa li ha colpiti? La targa-monumento ai «tabui», che definiscono «*un omaggio degli abitanti a tutti i cani randagi che ci ha fatto apprezzare ancor più il buon cuore dei manghesi*».

Quella targa, sul portone di una [illegible], [illegible] una storia singolare. Nel 1961 due manghesi intraprendenti [illegible] si scambiavano confidenze al sole pensarono di organizzare [illegible] festa turistica che attirasse gente nel loro paese. A chi dedicarla? Forse a quel cagnetto che proprio nella notte, abba[illegible] furiosamente, aveva salvato la farmacia dai ladri. Un vero amico, quel bastardino che con il suo coraggio poteva dare lezione di fedeltà.

Così nacque la *Sagra* [illegible] *tabui*, dei bastardi utili, che ebbe subito grandissima risonanza proprio per il suo carattere quasi di rivincita [illegible] dimenticati.

Il cagnolino ispiratore quando morì fu ricordato con una targa (*«Amo gli uomini. Dico grazie a chi mi dà un pezzo di pane. Non odio, perdono. Sono un cane»*). A quella epigrafe è legata la storia successiva del paese, «molto allegro e cordiale», come dicono gli studenti della II media che ci hanno scritto per inserirlo nella Guida, anche se le sue attrattive sono soprattutto quelle di un paesone agricolo.

«L'origine di Mango è Mangano e significa macchina da guerra. L'acqua del mio paese proviene da una sorgente [illegible] *Rocchetta Belbo. Mango possiede un castello del millesettecento. La storia dice che le strade* [illegible] *state costruite circolari per difendersi dagli attacchi nemici. I giovani del mio paese passano il tempo libero in estate giocando partite a pallone elastico e in inverno giocando a biliardo o a ping pong».* (Walter Cigliutti).

Mango d'Alba. Nel cestino un gruppo di graziosi cani bastardi

C'è anche chi Mango la vede in chiave poetico-gastronomica. [illegible] la classe terza A. *«Il cuore di Mango: un pugno di case abbarbicate su una cresta di Langa,* [illegible] *antiche, dal volto rugoso, ma simpatico, terrazze e terrazzini che si intersecano, tetti e comignoli che si rincorrono. Il personaggio più caratteristico è il vino Dolcetto (in bottiglie). Il personaggio più imponente e antico che domina il paese con la* [illegible] *altezza e* [illegible] *la sua vecchiaia è il castello dei marchesi di Busca».*

Nel mese di giugno la piazza del castello si popola di tabui, i cani senza razza. *«Mango infatti, dicono i ragazzi, ama tanto i cani di ogni specie e paese, ma ama tanto anche le persone che circonda di serenità, di silenzio, di cordialità, di vita autentica».*

V. S.

Ospiti [illegible] paese

[illegible] *questi giorni Mango si prepara a ricevere gli ospiti «più fedeli». Questa volta la riunione, che si svolgerà il 18 giugno, ha per tema «Io e il mio padrone contro la* [illegible]*nza». In un periodo di inquietudine e di sconvolgimento, i manghesi ritengono infatti che i pacifici senza razza con le loro semplici storie di affetto per chi li ha salvati dalla strada, possano insegnare quanto sia piacevole la convivenza.*

La P[illegible] Mango invita inoltre i proprietari di tabui a scrivere la storia dei loro cani e a inviarla a Mango o a La Stampa (via Marenco 32, Torino). Le storie più belle [illegible] *in piazza durante la* [illegible] *e anche pubblicate.*

La decisione per smaltire l'intenso traffico cittadino

Cuneo: il ponte sul Gesso sarà presto «raddoppiato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il ponte sul torrente Gesso che collega il centro ai popolosi sobborghi [illegible] Borgo San Giuseppe, Spinetta, Madonna delle Grazie sarà allargato per renderlo idoneo al traffico enormemente aumentato rispetto al periodo in cui il manufatto venne costruito. La notizia viene dalla direzione generale dell'Anas in risposta ai ripetuti interventi dell'on. Carlotto.

Scrive l'ingegnere Perotti, direttore generale dell'Anas al parlamentare [illegible]: *«Il compartimento di Torino ha redatto la perizia dei lavori urgenti per la sistemazione ed allargamento del ponte sul torrente Gesso con un primo stralcio* [illegible] *150 milioni per l'adeguamento delle fondazioni dei pilastri».*

«Altri lavori per 10 milioni sono già programmati con procedura d'urgenza per la difesa delle fondazioni della pila sul lato sinistro del ponte il cui consolidamento non era più procrastinabile».

Il [illegible] di Cuneo ha da tempo inoltrato alla direzione generale dell'Anas una richiesta di intervento per l'allargamento del ponte che collega la città con la sponda destra del Gesso, ma finora Roma non aveva risposto anzi secondo informazioni pervenute agli amministratori del capoluogo, l'Anas non l'aveva nemmeno presa in considerazione. La segnalazione ora pervenuta all'on. Carlotto conferma invece un ripensamento dell'Anas verso un'opera giudicata indispensabile e indifferibile.

«Quello di cui mi sono occupato [illegible] *esito finalmente positivo — spiega il parlamentare cuneese — è l'unico ponte in un tratto di 40 km da Borgo San Dalmazzo a Fossano, che collega le due sponde del Gesso. In particolare sul ponte converge il traffico di quattro importanti strade statali e provinciali e di tre popolosi sobborghi del capoluogo. E' evidente che un ponte realizzato con criteri del passaggio dei carraggi sia inadeguato al traffico moderno, considerando i numerosi mezzi di trasporto urbani, il traffico pesante degli autotreni e quello dei mezzi agricoli molto intensi in una zona rurale per eccellenza».*

L'on. Carlotto, visto che l'Anas faceva orecchie da mercante si è rivolto personalmente [illegible] fine [illegible] aprile al ministro [illegible] Lavori pubblici, Gullotti e questo interessamento ha sortito un buon risultato, visto che ora l'Anas ha deciso di realizzare un primo stralcio di lavori per 160 milioni, di cui 10 saranno spesi immediatamente. L'allargamento del ponte sul Gesso, [illegible] tutta la popolazione può quindi [illegible] iniziato.

g. d. m.

I cinghiali sotto accusa

BRA — Danni alle colture agricole, soprattutto [illegible] mais, nelle campagne [illegible] Cervere e Salmour, Cherasco e La Morra. I danni sarebbero stati causati dalle «scorrerie» di alcuni cinghiali usciti dai boschi di Castelrosso. I contadini sono allarmati e protestano contro il divieto di dare la caccia a quelli che definiscono «branchi saccheggiatori».

Le associazioni protezionistiche — WWF e «Italia Nostra» — sostengono invece che una eventuale deroga al divieto di abbattimento degli animali aprirebbe un precedente pericoloso e comunque non risolverebbe il problema. I cinghiali — sostengono [illegible] associazioni protezionistiche — scendono fin sui campi seminati perché è stato compromesso il loro habitat naturale.

(g. n.)

I lavori nel Po Polemiche a Crissolo

CRISSOLO — Ancora polemiche a Crissolo: all'associazione «Italia Nostra» infatti sono stati rivolti appelli contro i lavori in corso nell'alveo del fiume Po, le cui acque scorreranno incanalate in un budello di cemento. Questi lavori, secondo diversi cittadini, sarebbero del tutto inutili, perché il fiume non si ingrosserebbe mai tanto da [illegible]ciare il paese e costituirebbero, invece, «*un attentato all'ambiente naturale*».

«Non voglio negare l'utilità [illegible] *associazioni come quella di Italia Nostra — dice il vice sindaco, geometra Curti — ma mi pare che in questo caso sbaglino bersaglio. I lavori che comportano interventi per 100 milioni non sono disposti* [illegible] *Comune, ma dalla Regione e* [illegible] *Comunità montana,* [illegible] *d'accordo che sarebbe meglio non toccare l'ambiente, ma c'è ancora in paese chi si ricorda dell'alluvione del 1902, che distrusse tutta la parte bassa dell'abitato. La verità è che anche in questo caso c'è da parte di qualcuno l'intenzione ben precisa di seminare incomprensione fra chi a Crissolo abita e lavora e chi invece viene soltanto a riposare».*

Infatti la gente che ascolta questo sfogo del vice sindaco Curti, non appare turbata dal fatto che il Po scorre non più a livello della piazza, ma tre metri più sotto; piuttosto è preoccupata dalla constatazione che a giugno inoltrato le prenotazioni negli alberghi e nelle pensioni sono ancora di molto al di sotto di quelle degli anni scorsi.

(p. l. r.)

ALBA — L'Amministrazione comunale di Alba ha [illegible] centinaia di milioni di lire per la costruzione delle fognature in località Bella: altri centoventi milioni saranno spesi per opere di urbanizzazione primaria nella [illegible] di corso Langhe.

Gravi per un incidente [illegible] Alba

Due feriti sull'auto Tornavano dal ballo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Due studenti dell'Istituto tecnico industriale di piazza San Paolo ad Alba sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo la mezzanotte. Sono Romano Salgari, di 19 anni, nato a Torino e residente a Montà d'Alba, e Roberto Battaglino, di [illegible], abitante in corso Piave 152.

Ieri sera, i due, che frequentano l'ultimo anno dell'Istituto, hanno [illegible] con i compagni [illegible] scuola in un ristorante di Alba. Hanno poi concluso la serata in una sala da ballo. Verso mezzanotte rincasavano a bordo di una «A 112» guidata dal Salgari.

Stavano percorrendo il corso Nino [illegible] provenienti [illegible] piazza Monsignor Grassi, quando nell'abbordare un'ampia curva subito dopo l'Enel, a causa della [illegible] molto sostenuta, sbandavano finendo fuori strada. La vettura si è schiantata contro i platani del controviale.

I due giovani sono stati subito soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, che hanno avvisato i carabinieri. Dalle lamiere contorte sono stati estratti [illegible] serie difficoltà. Il Battaglino ha riportato la frattura della [illegible] cranica ed è stato subito trasferito al Cto di Torino. Il Salgari ha [illegible] la frattura del femore destro e della clavicola sinistra e altre ferite al capo. [illegible] trova ricoverato all'ospedale di Alba [illegible] prognosi riservata.

Un particolare: il Battaglino in questi giorni ha la madre malata, pure ricoverata in ospedale. Solo pochi giorni fa altri [illegible] giovani sono rimasti gravemente feriti ad Alba in un incidente stradale provocato dall'eccessiva velocità.

g. f.

Alba: commerciante condannato per truffa

ALBA — Un commerciante torinese, Antonio Baccà, 23 anni, abitante in via Napione 30, è stato condannato dal tribunale di Alba a quattro mesi [illegible] reclusione e novantamila lire [illegible] multa per truffa e emissione di assegno a vuoto.

Nel dicembre '76 si era presentato all'allevatore Ernesto Rabino, di Vezza d'Alba, e aveva acquistato dei vitelli per un valore di un milione e 300 mila lire, che pagò con un assegno a vuoto. Il Baccà aveva concluso l'«affare» con la collaborazione di altri due individui rimasti sconosciuti.

(g. f.)

A [illegible] della nuova direzione didattica

C'è «guerra» per la scuola tra Cervasca e Bernezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVASCA — Polemiche negli ambienti scolastici per la decisione del ministero della Pubblica Istruzione di istituire dal prossimo anno una nuova direzione didattica a Cervasca, nell'ambito della ristrutturazione dei circoli didattici delle scuole elementari prevista dalla legge. C'è del malcontento a Bernezzo — dove tutte le scuole sono interessate al trasferimento dal circolo [illegible] Caraglio a quello [illegible] istituito di Cervasca — e nelle frazioni di S. Lorenzo, Macagno, Palazzasso e Valiera del comune di Caraglio, perché con la nuova «strutturazione» dell'organizzazione della scuola elementare non è stata salvaguardata l'unità geografica comunale.

Il comune [illegible] Caraglio, [illegible] particolare, è stato diviso in due parti, per quanto riguarda la direzione didattica cui devono fare riferimento [illegible] elementari: una resterà a quella di Caraglio, l'altra a quella di Cervasca, che entrerà in funzione nel prossimo anno scolastico.

Da più parti [illegible] fa rilevare che si tratta di una decisione assunta senza aver tenuto conto delle esigenze della zona e malgrado a suo tempo [illegible] autorità scolastiche e comunali [illegible] illustrato adeguatamente — prima che la decisione fosse varata — la precisa ubicazione di tutti gli edifici scolastici.

«A Roma si opera con scarsa conoscenza delle necessità e delle realtà della provincia — afferma il maestro Luciano Tall[illegible], delle elementari di S. Lorenzo di Caraglio — *tant'è vero che in questa circostanza non solo non si è tenuto conto dei problemi prettamente scolastici, ma neanche* [illegible] *quelli geografici: le attività socio-economiche, fra cui quella scolastica, delle frazioni* [illegible] *Caraglio gravitano tutte su Caraglio e non davvero su Cervasca».*

«Il gruppo magistrale [illegible] *si era costituito* [illegible] *rapporti di affettività, di conoscenza ed anche, a volte, di vivace dialettica —* continua il maestro Tallone *— viene ora rotto, per una disposizione dello Stato che ha preso la decisione sulla base di statistiche quanto meno opinabili e discutibili».*

L'istituzione della nuova direzione didattica di Cervasca comporterà inoltre la necessità di effettuare nuove elezioni degli organismi collegiali, specialmente del consiglio di circolo, sia per i genitori che per i docenti.

b. s.

Alba: condanna per sfruttamento

[illegible] — [illegible] immigrato [illegible]gliese, Giuseppe Ernesto Palladino, 41 anni, nato a Foggia e abitante a Rivalta Torinese in via Alba 22, è stato condannato [illegible] tribunale di Alba a un incremento di pena di dieci mesi da aggiungere a [illegible] precedente condanna inflittagli dal tribunale di Torino il 14 aprile '77 con la quale era stato condannato a un anno e otto mesi [illegible] reclusione per favoreggiamento della prostituzione.

Ieri è stato ritenuto colpevole dal tribunale di Alba di favoreggiamento e sfruttamento continuato. I giudici (presidente Di Paolo, Gomba e Gallucci) hanno inoltre condannato in contumacia l'ex amica del Palladino, Anna De M[illegible], 42 anni, nata a Salerno e residente a Piossasco, a un anno e sei mesi di reclusione per falso e calunnia.

Il Palladino — comparso in tribunale in stato di arresto, difeso dall'avvocato Maggi — era stato arrestato il 29 maggio '72 nei pressi di Alba ove fu sorpreso mentre conduceva [illegible] De Martino in cerca di clienti occasionali. Nei suoi confronti [illegible] conducendo indagini.

g. f.

Crisi nella squadra di basket

Si chiamerà Olimpo se Taricco se ne va

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Terremoto ai vertici del Taricco Basket che sta attraversando una seria crisi finanziaria. La società albese, stando alle voci che circolano, sarebbe oberata da un forte passivo che rischierebbe di compromettere addirittura [illegible] sua esistenza futura.

Da notizie trapelate, pare che la responsabilità della crisi risalga allo sponsor Carlo Luigi Taricco, che non avrebbe rispettato le clausole del contratto di abbinamento da lui sottoscritto con i dirigenti albesi la scorsa estate.

L'Olimpo Basket Alba, che milita ormai da oltre 20 anni nei campionati cestistici nazionali e che, pur tra mille difficoltà ambientali, opera a livello cittadino per propagandare e diffondere la pratica sportiva tra i giovanissimi, conseguita nel '76 la promozione in serie C, dopo un anno di assestamento aveva avviato trattative per un abbinamento pubblicitario che potesse consentire una tranquilla gestione di tutta l'attività.

Si [illegible] presi contatti con Carlo Luigi Taricco, titolare di una industria di carni e salumi con sede a Narzole, ed [illegible] firmato un contratto di abbinamento della durata di tre anni.

Il nuovo sponsor, industriale abbastanza conosciuto nella zona, dopo aver versato le prime due rate relative al 1977, ha improvvisamente e unilateralmente deciso di rompere il contratto con la società sportiva albese. Questo ha ovviamente creato all'Olimpo moltissimi problemi.

Nonostante tutte le difficoltà, tuttavia sul piano sportivo la società ha conseguito brillanti risultati, evitando la retrocessione in D, ottenendo una stupenda serie di nove vittorie consecutive nella seconda fase di campionato qualificando per le finali regionali tutte le formazioni giovanili e mettendo in luce ottimi atleti, uno [illegible] quali, Carlo Della Valle, è stato addirittura convocato per la nazionale italiana cadetti.

La situazione ora, per quanto se ne sa, è estremamente difficile: il futuro del glorioso Olimpo rimane molto incerto. Il [illegible] rispetto da parte di Carlo Luigi Taricco, [illegible]tro il quale la società albese pare abbia intentato una azione legale per inadempienza contrattuale, costringerà i dirigenti albesi a rivedere i propri programmi e a rimettere forse nel [illegible] le ambizioni di ascesa.

La società, se [illegible] verrà trovato un nuovo sponsor, riprenderà il nome Olimpo e parteciperà al campionato di serie C avendo come unico obiettivo la disputa di una stagione decorosa e la salvezza.

La struttura tecnica ed organizzativa della società albese è molto solida. I risultati sportivi conseguiti negli ultimi tre anni la indicano come la [illegible] valida [illegible] solo della provincia di Cuneo, ma di tutto il Piemonte sud-occidentale. Il suo vivaio è uno dei più ricchi e curati del Piemonte. Purtroppo tutto ciò dovrà essere ridimensionato.

I tifosi, ma soprattutto i giovani [illegible] quotidianamente affollano la palestra albese, si augurano che l'attività della società di via Altieri possa continuare perché l'Olimpo è [illegible] stato una forza trainante per la pratica agonistica albese e se scomparisse, o dovesse drasticamente ridimensionarsi, non si vede chi potrebbe raccoglierne l'eredità.

[illegible] Scavino

Borgo S. Dalmazzo tornei di tennis

BORGO SAN DALMAZZO — Per quattro giorni (10-11-17-18 giugno) il Tennis comunale Pedona di Borgo San Dalmazzo [illegible] il terzo Torneo Primavera, riservato a giocatori non classificati regionali.

[illegible] in programma le gare di singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile, con incontri disputati in due partite su tre.

E' in palio il 1° Trofeo il Podio, biennale non consecutivo, che verrà assegnato alla squadra con il miglior punteggio determinato in base ai punteggi in ciascuna gara. Così nel singolare maschile saranno assegnati 10 punti al vincitore, e poi a scalare da 8 a 1 sino al 9° classificato, con un punto dal 9° al 16°.

Nel singolare fe[illegible]le i punti sono 8, 6, 4, 2, 1 dal 1° al 5°, con un punto sino all'ottavo.

Nel doppio si scala da 5 punti della coppia prima classificata, [illegible] tenendo 1 punto [illegible] 5° all'8°.

Per il Tennis Comunale Pedona, il torneo è uno [illegible] momenti qualificanti della stagione, che ha pure in programma un torneo singolare allievi Under 14, dal 19 al 25 giugno, e la seconda edizione del trofeo quadrangolare a squadre — il 22, 23, 29, 30 giugno — con il Michelin Sport Club, il T.C. Boves, e l'U.S. Pro Dronero Tennis e naturalmente i padroni di [illegible] del T.C. Pedona.

(gi. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le reazioni dei dirigenti ad alcune proposte

La Promozione su tre gironi con un intervallo in inverno?

Un torneo estenuante. Il campionato [illegible] Promozione [illegible] per concludersi. Un coro di «finalmente» ne accompagna l'ultimo atto. Domenica sera la maggioranza [illegible] squadre potranno smobilitare. Soltanto la maggioranza, non tutte: com'è noto, una buona metà delle compagini impegnate nel girone B dovrà pazientare ed attendere ancora altri otto giorni per fare altrettanto, sempre che i programmi della Lega possano essere rispettati.

Infatti non bastava che il torneo avesse subito continue soste, continui rinvii a causa del maltempo e degli impegni, pasquali e non, della rappresentativa regionale. Non bastava evidentemente. Al comitato regionale della Figc qualcuno ha pensato bene di assestare un ultimo colpetto all'interesse di questo campionato. Rimaneva un recupero da disp[illegible] (Alpignano-Acqui): niente da fare. Si è pasticciato il calendario e le partite da giocare si sono moltiplicate.

L'ironia a questo punto si giustifica, diventa [illegible]. Perché mortificare — ci si chiede — l'interesse di un campionato già penalizzato dalla formula e dalla scarsa affluenza di pubblico attorno ai suoi campi? C'è il Mundial che dall'Argentina propone quasi ogni sera le immagini del «grande calcio», c'è la bella stagione che la domenica pomeriggio sconsiglia a chiunque il «bagno turco» di una partita di football, ci sono tante altre distrazioni.

Così accade, e si è verificato anche quest'anno, che un campionato possa venire alterato da certi risultati di «fine stagione». Sì, [illegible], se contro le «prime della [illegible]» si gioca sempre una partita di orgoglio, contro le ultime si patisce sovente qualche distrazione, e allora diventa più facile il calendario di quelle squadre pencolanti che debba incontrare form[illegible] «titolate» ma, a questo punto, senza più nulla da chiedere al campionato.

Ma a [illegible] questo problema, perché un torneo di dilettanti di 16 compagini per ciascun girone deve «vivacchiare» per dieci mesi l'anno quando, invece, una formula più agile, o anche soltanto [illegible] utili accorgimenti possono renderlo più vivo.

E' un interrogativo da porsi per evitare in futuro un'altra maratona calcistica del genere, con tutti i danni economici, in particolare, che ne discendono per le società più povere. In altre parole si tratta di preventivare i possibili guasti del maltempo nei mesi più freddi, ma si tratta anche di allargare l'area di interesse per questi tornei di dilettanti.

E' naturale [illegible] le società cerchino di correre ai ripari, discutano l'opportunità di una sosta invernale o la necessità di [illegible] più felice costituzione [illegible] il «calcio maggiore».

Il presidente del Salangero, Felice Ruata, propone così di anticipare l'inizio del prossimo campionato alla prima domenica di settembre, disputando, finché sarà possibile, anche dei turni infrasettimanali, così da poter programmare alla fine del girone d'andata una sosta invernale di un mese o due. Ma c'è anche chi si spinge più in là e avanza soluzioni di ristrutturazione del campionato.

Con tre gironi di 14 [illegible] l'uno, la Promozione dovrebbe rinunciare a qualcosa sul piano della qualità del suo football, ma indubbiamente, con meno trasferte da affrontare e su distanze inferiori, i sodalizi più poveri vedrebbero ridursi, e non di poco, i loro costi di gestione. Per le capoliste di ogni girone, poi, rimarrebbe l'incertezza di una poule finale.

E' anche [illegible] un'idea come tante: noi [illegible] raccogliamo per suscitare [illegible] affrontare con le società interessate i moltissimi problemi che affliggono il campionato.

[illegible] alcune prime opinioni di dirigenti.

Turco, vicepresidente della Cavassonese: *«L'esperienza ci suggerisce che i due gironi rappresentano la formula più collaudata. Diversamente il campionato verrebbe un po' troppo declassato. Incominciare presto non è possibile: noi abbiamo giocatori che rientrano dalle ferie a fine agosto. La Lega, piuttosto, dovrebbe* [illegible] *qualche accorgimento, bloccare il calendario, allestendo dei turni infrasettimanali sui campi attrezzati di un adeguato impianto di illuminazione artificiale».*

Aimo, presidente del Cherasco: *«Mi sembra che per la precaria situazione finanziaria di tanti club occorra davvero un campionato più "leggero". Quest'anno, è stato un disastro, ci mancavano anche le spese per spalare la neve dal campo, senza sapere se sarebbe stato poi possibile giocare o no».*

Bordone, presidente del Savigliano: *«Io sono contrario alle lunghe soste, alle riduzioni delle partite: comportano meno incassi. E poi, in fondo, i costi maggiori* [illegible] *rappresentati dai rimborsi ai calciatori, non dalle trasferte».*

Barbero, presidente del Massese: *«Io vedrei volentieri dei tornei a respiro provinciale con una poule finale che consenta alle squadre più ambiziose di potersi esprimere adeguatamente».*

Reviglio, dirigente del Bra: *«Noi l'abbiamo sempre sostenuto che incontrare il Sommariva anziché il Castellamonte significa più pubblico, più interesse attorno alla squadra. Qualcosa si deve fare: il deficit di una società di calcio si presenta ad ogni inizio di stagione sempre più* [illegible]*».*

Alberto Gaino

Revocata [illegible] squalifica di Roberi

GARESSIO — La squalifica a vita del giocatore giallonero Diego Roberi è stata revocata. Il giovane terzino [illegible] squadra calcistica locale, che milita nel campionato ligure di prima categoria, ritornerà sui campi di gioco.

La commissione disciplinare ha accolto il ricorso del Garessio, dopo le dichiarazioni di un altro atleta della compagine dell'alta Val Tanaro, Luciano Carraro, che si è assunto la responsabilità dell'episodio — l'arbitro dell'incontro Garessio-Borghetto, di domenica 16 aprile, era stato colpito da tergo — dapprima attribuito a Roberi.

Per la società la complessa vicenda non si è comunque risolta bene: riabilitato Roberi, è stato infatti squalificato a vita Carraro.

(g. g.)

La Festiona - Madonna del Colletto

Un appuntamento per 200 «centauri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La cronoscalata motociclistica Festiona-Madonna del Colletto sta dimostrando, prima ancora di essere disputata, un interesse del tutto eccezionale: *«Dovremo anticipare la partenza —* dice Angelo Giuliano, segretario del M.C. Cuneo, organizzatore della competizione *— perché gli altri 200 piloti che saranno al via significano più di quattro ore di gara. Per noi è già un motivo di soddisfazione e ci conforta per la scelta del percorso che si sta rilevando felicissima».*

In effetti l'aver abbandonato il tracciato S. Anna-Terme di [illegible] la Festiona-Madonna del Colletto è stato l'«atout» vincente. Si è guadagnato in sicurezza e spettacolarità e si sono superati, con tre strade di scorrimento, i problemi logistici.

Se il lotto dei concorrenti è numerosissimo, non difetta la qualità: tra i 242 iscritti ci sarà il meglio in ciascuna classe. Tra le 50 cc (5 al via) il vincitore dovrebbe venire da questi quattro nomi: Visotti (1° [illegible] Biella-Oropa), Affini, Piercarlo Borri e Adriano Puzzo. Nelle 125 (36 iscritti) la Yamaha di Giuseppe Bel[illegible] Harley-Davidson di Giuseppe D'Anna sembrano le moto da battere, ma il toscano Reno Gori e il bralese Angelo Nina non staranno certamente a guardare.

Tra le 250 (45 alla partenza) da seguire Gabriele Cantone, vincitore un po' a sorpresa della Biella-Oropa e che dovrà [illegible] molto attento a due piloti esperti come il genovese Burlando o il torinese Ercole Gioachino. Quanto alle [illegible]litro Giovanni Cresta, vincitore di tante e tante cronoscalate in una carriera significativa, parte con i favori del pronostico, suggerito dall'ottimo grado di forma messo in mostra [illegible] Biella-Oropa, [illegible] bella disinvoltura. Giugler e [illegible] insieme con altri 77 centauri cercheranno di essergli più veloci.

Infine, sono ben 31 i sidecars iscritti, con note di merito per gli equipaggi Podrini-Migliar[illegible] (primi ad Oropa), Donati-Sonaglio e Trondoli-Casanova.

Le scuderie [illegible] Provincia Granda non manche[illegible] naturalmente a questo importante avvenimento: potranno fruire del vantaggio di un probabile miglior [illegible] scenza del percorso di [illegible] ma per qualcuno come il bravo Livio Ramonda, la Festiona-Madonna del Colletto è soprattutto un appuntamento irresistibile per un appassionato di motori. Ramonda, ormai deciso al ritiro, sarà il via [illegible] se con una moto non più competitiva come le sue qualità di guida richiederebbero.

I centauri delle cinque scuderie del Cuneese-M.C. Marving Bra, M.C. Cuneo, M.C. Fossano, M.C. Savigliano e M.C. Peveragno, gareggeranno con questi numeri:

Classe 50 cc: 21 Alberto Barrese (M.C. Marving); 26 Pierfranco Bottasso (M.C. Cuneo).

Classe 125 cc: 1 Mario Roggero (M.C. Marving); 2 Filippo Ciuffa (M.C. Marving); 3 Angelo Mina (M.V. Marving); 22 Fausto Marino (M.C. Cuneo).

Classe 250 cc: 24 Pietro Cavallo (M.C. Fossano); 25 Aldo Castellino (M.C. Fossano); 26 Livio Ramonda (M.C. Cuneo).

gi. r.

Si riapre stasera lo sferisterio

CUNEO — Si riapre stasera lo sferisterio di piazza [illegible] Libertà con una sfida di assoluto prestigio tra le quadrette di Arrigo-Bilia (Co[illegible]) e Bolocco-Sellerino (Pianese Imperia). L'incontro ha inizio alle 20,30.

Sempre in notturna e in calendario per il 14 giugno la partita valida per il trofeo Compagnie riunite di Assicurazione tra Soriola-Abate e Davis-Galliano.

(gi. r.)

TARIFFE D'ABBONAMENTO a LA STAMPA

c. c. postale n. 2/1360

5 [illegible] SETTIMANALI
(dal martedì al sabato o dal lunedì al venerdì)

	Italia
Anno	L. 35.000
Semestre	» 21.000
Trimestre	» 11.000

[illegible] anno L. 67.500, semestre L. 34.500, trimestre L. [illegible]

6 [illegible] SETTIMANALI
(dal lunedì al sabato o [illegible] martedì alla domenica)

	Italia
Anno	L. 40.000
Semestre	» 25.000
Trimestre	» 13.000

ESTERO: anno L. 80.500, semestre L. 41.500, trimestre L. [illegible]

7 NUMERI SETTIMANALI

	Italia
Anno	L. 50.000
Semestre	» 30.000
Trimestre	» 15.500

ESTERO: anno L. 93.500, semestre L. 48.500, trimestre L. 25.000

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Iniziativa dell'Unione Commercianti d'Imperia

Scenderanno i prezzi di alcuni alimentari

Alcuni negozi della provincia offriranno a costi speciali olio, tonno, farina, riso, pasta, latte, caffè, succhi di frutta, birra e vino [illegible] pasto

SANREMO — Un interessante esperimento sarà messo in [illegible] dall'Unione commercianti della provincia di Imperia. Dal 19 al 26 giugno prossimo la maggior parte dei negozi di prodotti alimentari applicheranno prezzi speciali per i seguenti dodici prodotti, tutti di marca: olio d'oliva, olio di semi, tonno all'olio d'oliva, tonno naturale, farina, riso, pasta, latte, caffè, succhi di frutta, birra, vino da pasto.

Per citare qualche esempio: la farina di tipo 0, la migliore, che viene venduta normalmente a 380 lire il chilogrammo, verrà offerta al prezzo di 310 lire; un bottiglione di vino da due litri, costo normale 900 lire, verrà venduto a 710 lire. La marca sarà la stessa, soltanto il costo varierà a vantaggio degli acquirenti.

L'esperimento è stato definito «la settimana del consumatore». Tutti i negozianti e venditori al minuto che aderiranno all'iniziativa (sono evidenti i vantaggi anche per loro) esporranno fuori dal negozio un manifesto con scritto appunto «settimana del consumatore».

L'Unione commercianti della provincia ha inviato una circolare a tutti i dettaglianti con la quale spiega le ragioni, non solo commerciali ma anche morali, che l'ha spinta a tentare l'esperimento.

«E' una specie di mobilitazione generale — è scritto nella circolare — perché i commercianti scendano in prima linea nella lotta contro il carovita. C'è chi accusa i dettaglianti di speculare e di provocare il rialzo dei prezzi. Dobbiamo dimostrare che anche noi, malgrado ogni tentativo, siamo le vittime dell'aumento vertiginoso dei costi, specie di quelli alimentari».

Come è stato possibile impostare questa campagna? «Mediante l'interessamento dell'Unione commercianti, che ha favorito l'accordo fra alcuni importanti grossisti e il sindacato dei dettaglianti della provincia — risponde Vladimiro Marovic, direttore della sede di Sanremo dell'Unione —; in fondo, la formula è sempre [illegible] stessa: più un prodotto è venduto, più è possibile contenerne il prezzo di vendita».

«In altri termini — prosegue Marovic — i dettaglianti e i grossisti contano, mediante una maggior pubblicità del loro servizio, [illegible] fornire una nuova immagine del commerciante, spesso indicato dal consumatore come uno speculatore e profittatore del rialzo dei prezzi».

«E' un esperimento, una sorta di prova generale che dovrebbe precedere la campagna in grande stile prevista per il prossimo autunno — dichiara Mario Viani, esponente grossista di Imperia —. Vorrei sottolineare che l'iniziativa è puramente esplicativa: intendiamo cioè sensibilizzare il consumatore sul problema».

«Si deve sapere, infatti — dice ancora Viani — che se noi riusciamo ad avere il suo appoggio saremo poi in grado di ottenere una diminuzione dalle grosse [illegible] produttrici. Più alta sarà la domanda, minori saranno i costi d'acquisto all'ingrosso e di conseguenza minori costi per il consumo».

R[illegible] Olivieri

Per un furto su un'auto a Savona

Due ragazzi «bene» rinviati a giudizio

SAVONA — Due giovani della «Savona bene» sono stati rinviati a giudizio per furto aggravato. Compariranno davanti al tribunale Carlo Noberasco, 22 anni, residente ad Albissola Mare [illegible] via 1° Maggio 10, figlio [illegible] deputato comunista Giuseppe Noberasco e lo studente universitario Carlo Godoni, 22 anni, abitante a Savona in via Famagosta 3 (figlio di un noto architetto). Sono accusati di aver rubato un'autoradio, musicassette e un borsello contenente 15 mila lire.

Il fatto è avvenuto il 5 marzo scorso a Noli. I ladri, dopo aver forzato il deflettore della «128» di proprietà di Mario Palermo, 19 anni, residente a Savona in via Servettaz 32, si erano impossessati [illegible] alcuni oggetti. [illegible] paio [illegible] testimoni li avevano visti allontanarsi a bordo di una macchina della quale erano riusciti a prendere il numero di targa.

Sulla scorta di queste indicazioni i carabinieri risalivano al Noberasco, proprietario della vettura, e quindi al Godoni. I due giovani hanno ammesso le loro responsabilità («avevamo un po' bevuto») e restituito la refurtiva.

Avviato all'unità il psi d'Imperia?

IMPERIA — *Trovato un segretario, rimasta invece vuota la poltrona [illegible] vicesegretario, la sezione provinciale del psi ha anche l'esecutivo di cui fanno parte Antonio Mileto, vicesindaco di Bordighera, Gilberto Alessandri, consigliere comunale di Ventimiglia, il geometra Franco Lanteri, sindaco di Cosio d'Arroscia (tutti e 3 di «autonomia»), Domingo Berruti, di Taggia, Mario Donato, di Imperia, Luchino Belmonti, di Pie[illegible] di Teco (corrente di «alternativa»).*

Ora tocca a loro far funzionare [illegible] [illegible] omogeneo il partito da Ventimiglia a San Bartolomeo. La città [illegible] Imperia rappresenta il più grosso nodo da sciogliere. In comune il psi ha 5 consiglieri: tre (Cagnone, Sarrati e Rusciglì) sono in maggioranza, con la dc; due, Barbagallo e Saglietto, all'opposizione, con il pci. Una situazione paradossale.

Ma è possibile dare un «volto nuovo» [illegible] psi e risolvere il problema di Imperia, dove il gruppo di «autonomia» governa e quello di «alternativa» sta all'opposizione? «Sono ottimista — *risponde il neo-segretario Stefano Carabalona* — anche se non sarà facile superare le difficoltà. Le divergenze all'interno del gruppo consiliare socialista di Imperia sono profonde. La soluzio[illegible] è ormai indilazionabile. Faccio affidamento soprattutto alla dedizione al partito di vecchi militanti».

Che posizione prenderà il psi nella provincia? «Per [illegible] [illegible] linea omogenea il più possibile alle amministrazioni locali si deve insistere sul di[illegible] dell'emergenza, che non può essere ritenuto possibile soltanto a Roma. La gravità delle situazioni locali, situazioni economiche, sociale e politica, dovrebbero facilitare larghe maggioranze di unità democratica. A meno che non si vogliano considerare i grossi guai attuali (specialmente le valanghe di debiti) come mali passeggeri e di b[illegible] d[illegible]ta: sarebbe un errore imperdonabile».

Crede ancora nel centro sinistra? «Per tutto il partito si tratta [illegible] un'esperienza definitivamente superata, anche se bisogna riconoscere che non è stato [illegible] esperimento fallimentare. La fretta di molti socialisti di voler accantonare la politica di alleanza con i cattolici ha favorito un altro incontro: quello del compromesso storico».

L'esperienza dell'amministrazione di Bordighera, che rappresenta una sorta di «governo pilota» apre qualche prospettiva? «La collaborazione tra psi e pci — *conclude Carabalona* — non è sempre facile. [illegible] Bordighera, dove la dc siede all'opposizione, l'intesa all'interno della maggioranza garantisce un'amministrazione più efficiente di quanto il difficile rodaggio lasciasse pensare. I comunisti si sono accorti che è più facile criticare il centro-sinistra stando all'opposizione che governare facendo tutti i giorni i conti con la realtà e con le esigenze di bilancio».

Roberto Basso

L'ha scoperto l'amica steso [illegible] terra in cucina accanto a [illegible] sedia rovesciata

Albenga: un uomo trovato cadavere in casa sua con la testa fracassata

Armando Ghu, 47 anni, [illegible] uno sfruttatore - Aveva già scontato due anni di carcere - Una vita balorda, episodi oscuri - La [illegible] convivente sembra convinta che si tratti di un omicidio

ALBENGA — Armando Ghu, 47 anni, domiciliato a Villanova condominio Borgo Verde, pur essendo residente a Sanremo in via Goethe 321/1, è stato rinvenuto cadavere con una frattura alla zona fronto-parietale sinistra in un appartamento al secondo piano di via Torlaro 33, nel centro storico di Albenga.

Armando Ghu

La scoperta è stata fatta la notte scorsa [illegible] l'una da Giovanna Olive, 24 anni, affittuaria del modesto alloggio, da qualche tempo legata al Ghu da una relazione. La porta d'ingresso come di consueto non era chiusa a chiave, si poteva entrare azionando la maniglia esterna.

I primi accertamenti medico-legali non hanno precisato la [illegible] della ferita che la [illegible] presenta e solo l'autopsia prevista per oggi all'obitorio dell'ospedale civile potrà fornire elementi a far luce su una vicenda avvolta nel mistero anche per l'ambiente nel quale è avvenuta. Per il momento tutte le ipotesi sono verosimili: omicidio, suicidio, disgrazia.

Il Ghu, condannato a due anni di reclusione per sfruttamento della prostituzione, era uscito dal carcere da pochi mesi; sottoposto a libertà vigilata ottenne la revoca [illegible] provvedimento per poter riacquistare la patria potestà sulla figlioletta Jessica di cinque anni, alla quale pare fosse molto legato.

Non [illegible] mai avuto un lavoro stabile, anche se per qualche tempo [illegible] fatto il cuoco in una pizzeria di Ceriale; era separato dalla moglie Maria Pia Barillà, 43 anni, residente a Sanremo ma domiciliata ad Albenga in via Patrioti e pare che fosse stata proprio lei a presentargli Giovanna Olive. Con il Ghu viveva anche il figlio maggiore Giovanni di 18 anni.

La Olive è nota nell'ambiente delle mondane e frequenta solitamente le zone di Ceriale e di Sanremo: madre di due figli in tenera età, 6 anni uno e 4 mesi l'altro, si era in qualche modo legata al Ghu e la sera, quando si assentava, gli lasciava in custodia i figlioletti nell'alloggio di via Torlaro ove spesso c'era anche Jessica. L'uomo aspettava che la Olive rientrasse poi tornava a Villanova.

Una consuetudine che si è ripetuta anche la scorsa notte quando, entrando in casa, la donna ha trovato i figli tranquillamente addormentati ed il Ghu bocconi [illegible] pavimento della cucina privo di vita con la fronte spaccata. Lo aveva lasciato davanti al televisore qualche ora prima mentre sul video scorrevano le immagini dell'incontro di calcio Olanda-Perù; avevano cenato assieme, c'erano anche Rosetta Olive, 22 anni, sorella di Gio[illegible] e Giovanni Ghu, che avevano cominciato a frequentarsi da qualche tempo.

Le indagini disposte dopo un sopralluogo dal pretore di Albenga, dott. Ettore Siniscalchi, dirette dal maggiore Formato della compagnia [illegible] carabinieri sono svolte [illegible] marescialli [illegible], Piccolo e Riccardi che stanno tentando di ricostruire gli avvenimenti raccogliendo testimonianze. La Olive pare abbia dichiarato: *«Ho visto il corpo steso sul pavimento e credendo fosse vivo ho tentato di prestargli soccorso. Ho percepito odore di gas e mi sono accorta che il rubinetto di alimentazione del forno della stufa era aperto. La finestra della cucina l'avevo lasciata aperta, invece ho notato che era chiusa, ma non credo che Armando volesse suicidarsi».*

Secondo i medici il decesso era avvenuto [illegible] più di un'ora prima. I carabinieri hanno interrogato un amico comune del [illegible] e della Olive, Antonio Piscerchia, 28 anni, residente a Foggia e domiciliato ad Alassio in via Aurelia 38; la sera precedente verso le 19,30 il giovane si era recato nell'appartamento di via Torlaro per vedere se la donna avesse avuto necessità di un passaggio in auto fino a Sanremo.

Sono [illegible] sentiti Rosetta Olive e il figlio del morto, Giovanni. [illegible] pare abbia fatto sugli avvenimenti [illegible] [illegible] frammentario e contraddittorio: si sa che i carabinieri vogliono interrogar[illegible] la moglie Maria Barillà. Poche le indiscrezioni trapelate circa gli sviluppi delle indagini, ma strani e ambigui sono anche gli elementi a disposizione degli inquirenti sulla misteriosa morte del Ghu, che suscita molte perplessità e interrogativi.

La Olive ritiene che non si tratti di suicidio, ma è anche difficile spiegare un delitto senza la minima traccia [illegible] lotta e di reazione [illegible] parte della vittima: nell'appartamento tutto era in ordine, tranne una sedia rovesciata in cucina presso il cadavere. Se invece dovesse trattarsi di una disgrazia perché il rubinetto del gas era aperto?

Giuseppe Morchio

Era noto anche a Sanremo

SANREMO — Armando Ghu ha abitato a Sanremo per molti [illegible], dapprima in via Borgo Tinasso, poi in via privata Carlo. Era sempre vissuto di espedienti, ri[illegible]rendo quasi di continuo al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Era particolarmente conosciuto dalla squadra di polizia giudiziaria per aver [illegible]to» un nuovo metodo [illegible] «protezione»: raccoglieva le prostitute a Sanremo e nelle cittadine vicine, poi le trasferiva per il «lavoro» in altre regioni: Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta. Proprio ad Aosta fu arrestato l'ultima volta in compagnia di due giovani sorelle da lui avviate sulla strada.

Processato, era stato condannato a due anni di casa di lavoro. Uscito dal carcere si era allontanato da Sanremo. Non se n'era più sentito parlare sino a ieri mattina, quando si è saputo della sua tragica fine.

(m. r.)

Imbianchino truffato a Imperia da un turista slavo

Vende barche non sue e scompare Una delle vittime è denunciata

Il giovane imbrogliato dovrà rispondere [illegible] magistrati di incauto acquisto

IMPERIA — Un intraprendente e squattrinato turista jugoslavo per fare soldi e passare le vacanze in Riviera a spese degli ingenui ha ideato a Imperia una truffa singolare: vendeva barche che non ha mai posseduto. Andava sul porto e nelle spiaggette dove c'erano imbarcazioni in rimessaggio e, [illegible] eccezionale faccia tosta e sangue freddo, le faceva vedere ai probabili compratori. Poi gliele vendeva a prezzi fallimentari.

A scoprire l'illecito sono stati [illegible] agenti della questura [illegible] dottor Malon e del commissario Dello Russo. Lo slavo, fiutando odore di manette, è riuscito ad eclissarsi prima di essere pizzicato in flagrante. Nella rete della legge, per il momento, c'è rimasta [illegible] una delle vittime. Si tratta di Giovanni Allioro, 24 anni, imbianchino, residente a San Lorenzo al Mare. E' stato denunciato a piede libero per «incauto acquisto».

Nel mese di gennaio aveva comprato dallo slavo (sui 30 anni, capelli chiari, [illegible] nome Berger) due barche: un catamarano e un «guscio» in plastica per sole 130 mila lire. *«Ero in perfetta buona fede* — ha dichiarato in questura Giovanni Allioro —. *Non ho mai sospettato che sotto ci potesse essere qualcosa di [illegible] pulito. Avevo conosciuto quello slavo sul lavoro, a San Bartolomeo al Mare. Stavo ritinteggiando un palazzo e lo straniero era impiegato [illegible] quel cantiere».*

«Un giorno mi disse che aveva bisogno di soldi — ha proseguito Allioro — *e che se mi interessava poteva vendermi per poche lire le sue due barche. Mi ha accompagnato a Porto Maurizio a vedere il catamarano e l'altra imbarcazione più piccola. Siamo saliti anche a bordo. Poiché il prezzo mi sembrava vantaggioso conclusi l'affare».*

Alcune settimane più tardi Giovanni Allioro aveva portato [illegible] due barche in un'altra spiaggia per riverniciarle. A questo punto il vero proprietario del catamarano, Giovanni Benza, 40 anni, di Imperia, via Cesare Battisti, non trovando più l'imbarcazione si era rivolto alla polizia presentando denuncia [illegible] furto.

Dopo varie ricerche il catamarano veniva rintracciato proprio [illegible] l'ignaro Allioro stava terminando di riverniciarlo per l'estate. Il proprietario dell'imbarcazione più piccola è [illegible] sconosciuto. Forse non si è ancora accorto di essere stato derubato. La barca, un 3 metri e 25, di plastica, color giallo con bordino laterale di gomma bianca, comunque è stata sequestrata dalla questura. Il proprietario non deve fare altro che richiederla.

r. b.

FINALE L. — I turisti tedeschi più «fedeli» a Finale Ligure sono stati premiati durante una simpatica cerimonia nelle sale dell'hotel «Moroni». I coniugi Emil ed Anna Albert di Duisburg trascorrono le loro vacanze a Finale da 22 anni; Hans ed Elisabeth Geisen di Wippertuth da 28; Johann e Josephine Knott di Colonia da «soli» 25 anni.

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sede del Gruppo astrofili savonesi proiezione di diapositive che verranno poi commentate e discusse.

Proseguono [illegible] diverse piste le indagini per la sanguinosa rapina di Borgio

Imminente l'arresto del terzo bandito? La donna fermata è la padrona dell'auto

La polizia e i carabinieri agiscono adesso sul triangolo Pietra Ligure-Savona-Milano

PIETRA LIGURE — Milano - Savona - Pietra Ligure. C'è un triangolo anche nelle indagini sulla tentata rapina all'agenzia [illegible] Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona. La sanguinosa sparatoria fra banditi [illegible] polizia nel «residence» di [illegible] Ligure ha chiuso tragicamente la prima parte: l'altra è ancora tutta da scoprire. A Milano la Squadra Mobile della questura ha arrestato Albina Bertuzzi, 28 anni, pregiudicata. Gli agenti l'hanno bloccata nel suo appartamento in via Giovanni Alla Paglia 9 e dopo una notte di fermo giudiziario l'hanno trasferita nelle carceri savonesi di Sant'Agostino.

E' la proprietaria della Ford «Fiesta» usata dai complici di Gian Luigi Bortolotti per raggiungere [illegible] Mare» in via Crispi a Pietra Ligure. [illegible] di lei pesano gravi indizi: è accusata di *«concorso in tentata rapina»* e sarà interrogata dal dottor Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, che coordina l'inchiesta.

Ieri mattina il magistrato inquirente ha sentito per la prima volta anche Bortolotti. Il bandito è ricoverato all'ospedale Santa Corona [illegible] secondo piano del padiglione n. 18. I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo e hanno sciolto ogni riserva sulla prognosi. La sua posizione [illegible] chiara: non può proclamarsi innocente e neppure semplice «fiancheggiatore» della banda come hanno fatto subito dopo l'arresto Aniceto Marchi e Roberto Pontillo.

Così i rapinatori erano tre (e non quattro, come avevano riferito alcuni testimoni): soltanto uno è riuscito finora a farla franca. Uno, Francesco Alberti, è stato freddato dalla raffica di mitra esplosa dall'agente della polizia stradale Rozzi, e l'altro, Gian Luigi Bortolotti, [illegible] stato ferito da Gino Gaggero, il metronotte in servizio davanti alla banca di Borgio Verezzi. Chi è il terzo bandito? La polizia lo avrebbe già identificato e la sua cattura sarebbe questione di ore.

Si cercano altri covi, altre basi operative della banda, soprattutto nella zona Noli-Spotorno. Qui potrebbero saltare fuori altri elementi per permettere alle forze dell'ordine di sgominare definitivamente la pericolosa «gang».

I carabinieri seguono altre piste: indagano presso un albergo di Loano, hanno fermato e poi rilasciato un esercente di Borgo Verezzi che aveva preso in affitto il «residence» te[illegible] [illegible] della tragica sparatoria. L'uomo è stato interrogato dagli uomini del colonnello Cagnazzo che si sono resi conto della sua completa innocenza: *«Ho avuto l'alloggio in affitto fino alla fine del mese scorso, adesso non ne so più niente»*, ha spiegato.

Al Santa Corona, anche lui al secondo piano del padiglione numero 18, Gino Gaggero continua a lottare contro la morte. Le condizioni della coraggiosa guardia giurata sono sempre gravi: rispetto a ieri sono sopraggiunte altre complicazioni e la situazione generale è ancora peggiorata.

Al suo capezzale la moglie continua a sperare ed a pregare: intorno a lei ed alla fa[illegible] si è stretta tutta la popola[illegible] di Borgio Verezzi. Il paese è piccolo e Gino Gaggero lo conoscono tutti.

Pier Paolo Cervone

Radio finalese disturbò [illegible] della polizia

FINALE LIGURE — Altri guai per «Punto Radio Ligure», [illegible] nuova emittente privata finalese che si è affiancata da poche settimane alla già collaudata «Radio Città Finale». Dopo la denuncia di molti telespettatori che ricevevano disturbati i programmi della «Rete uno», c'è adesso un preciso rapporto.

Lunedì pomeriggio, giorno della drammatica tentata rapina all'agenzia di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona, «Punto Radio Ligure» avrebbe disturbato le comunicazioni della polizia.

IMPERIA — Il maresciallo Volta e gli agenti Siccardi e Minetto della questura hanno arrestato a Sanremo Nicola Pilato, 43 anni. L'accusa è di appropriazione indebita. Pilato, nato a Milano, domiciliato a Sanremo in via Padre Semeria 104, era da tempo ricercato perché colpito da un ordine di carcerazione emesso contro di lui dalla pretura di Roma.

VALLEGGIA — Domani, con partenza alle 14,30 si terrà il 1° Raduno cicloturistico Società [illegible] soccorso Aurora organizzato dall'Arci, dalla Lega provinciale cicloturismo e dall'Uisp Savona. Questo il percorso di 75 chilometri: Valleggia, Lavagnola, Cadibona, Altare, Mallare, Pallare, Carcare, Plodio, Cosseria, San Giuseppe, Carcare, Altare, Cadibona, Savona e Valleggia.

LOANO — Un pensionato di 71 anni, Michele Serro, vedovo, abitante a Loano in via Pascoli, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione, impiccato con un campo di stoffa fissato alla maniglia della finestra della camera.

Si torna a parlare del problema dopo la discussa sentenza del tribunale di Sanremo

Soldi al confine: la buona fede non assolve

SANREMO — *Remo Waldner, [illegible] anni, e Pierina Nicolodi, 45, erano venuti a Sanremo in gita in occasione delle nozze d'argento. La moglie aveva con sé il libretto di risparmio che conteneva tutti i loro averi, oltre alla dote per le loro due figlie (undici milioni 133 mila 973 lire). Una volta a Sanremo decidono di fare pochi passi al di là della frontiera, per spedire cartoline a parenti e amici.*

A Ponte S. Ludovico non avevano dichiarato né il libretto né le 440 mila lire che avevano accantonato per le spese del viaggio. Sono stati arrestati e condannati dal tribunale di Sanremo a otto mesi di reclusione ciascuno, 2 milioni 400 mila lire di multa, oltre alla sanzione amministrativa (400 mila lire) e al pagamento delle spese processuali. Il tribunale ha anche ordinato la confisca della somma di 440 mila lire e del libretto di risparmio. «La nostra famiglia è distrutta — *ha detto fra le lacrime la donna alla lettura della sentenza* —, trent'anni di sacrifici per niente».

Questa, in sintesi, è la storia dei coniugi altoatesini Remo Waldner e Pierina Nicolodi, muratore lui, casalinga lei.

La sentenza di condanna del tribunale [illegible] Sanremo (presidente: Luigi Fortunato, giudici Ugo Gerardo e Pierluigi Tarca) afferma: «Pacifica essendo la materialità del fatto, rappresentata dall'azione diretta a portare oltre frontiera il libretto di risparmio e la somma non dichiarata, sussiste anche l'elemento soggettivo del reato, se il dolo di esportazione si debba ritenere costituito dalla pura e semplice consapevolezza dell'azione anzidetta, seppure ogni concreta utilizzazione e vendita all'estero del denaro o di titolo di credito in parola fosse sicuramente esclusa dalla volontà dei due imputati.

«Su quest'ultima circostanza non possono esistere altri dubbi in linea di fatto, la buona fede dei co[illegible] Waldner essendo emersa in modo chiaro al dibattimento, così come già era apparsa chiara nell'interrogatorio al pretore di Ventimiglia; le condizioni soggettive, le semplici spiegazioni offerte, l'ammissione sincera di ogni dato sfavorevole, la specie stessa del titolo di credito, l'episodio del cambio di valuta al posto di confine per l'importo appena sufficiente all'acquisto di due bibite e di qualche cartolina illustrata, la risposta "a caldo" alla richiesta di precisazioni circa la località francese di destinazione ("Intendevamo fermarci nel primo paese... Non so quale sia il primo paese di Francia"), si può ben dire che ogni elemento del processo sia a dimostrare che effettivamente gli imputati non avevano altra intenzione che quella di una brevissima gita oltre la linea di frontiera e che certo sarebbero rientrati qualche ora dopo in Italia, riportando con sé il libretto di risparmio e il denaro custodito dalla donna in borsetta "per motivi di sicurezza", come da essa dichiarato».

Subito dopo, però, il tribunale così prosegue: «Siccome per altro l'utilizzazione all'estero dei beni portati oltre confine pone in rilievo i reali fini di un dolo specifico non richiesto dalla norma incriminatrice, l'accertata mancanza di un'intenzione siffatta non incide in alcun modo sulla sussistenza del reato. Né ha rilievo l'ignoranza degli imputati circa l'esistenza e la portata della norma in oggetto o l'eventuale errore sulla qualità di "titolo di credito" del libretto di risparmio, non resta dunque ai coniugi Widner che soggiacere ai rigori della legge, concepita evidentemente per ben altre situazioni, che tuttavia nella pratica essa si è rivelata incapace di colpire».

Il tribunale ha applicato ai due imputati, entrambi incensurati, il minimo della pena concedendo loro la libertà provvisoria.

r. o.

Un ragazzo a Ventimiglia

Dallo skate-board all'ospedale

VENTIMIGLIA — Lo studente quattordicenne, Marco Grasso, [illegible] in via Tenda 18, ha iniziato poco felicemente le [illegible] estive. Mentre sulla pubblica via si cimentava con lo skate-board, il pattino a rotelle rapidamente diffusosi fra i giovani, è caduto malamente a terra.

Soccorso e trasportato con un'autovettura di passaggio al pronto [illegible] del locale ospedale Santo Spirito, gli veniva riscontrata la frattura del polso destro per cui [illegible] avrà per un minimo di venti giorni.

(l. m.)

Il titolare di un camping a Diano

Taglia alberi del vicino perchè davano fastidio

DIANO MARINA — *Di nuovo alla ribalta Giusto Benedetto, il titolare del camping Diana che dovrà demolire tra pochi giorni alcune costruzioni abusive del suo campeggio.*

Il Benedetto ha tagliato 21 alberi di albicocche di un suo vicino, Pietro Alessandri, proprietario di un terreno in località Chiappasso, che confina con il campeggio di Giusto.

Alessandri, dopo aver trovato gli alberi carichi di due quintali di frutta, semidistrutti, ha presentato denuncia contro ignoti.

In seguito ad un sopralluogo dei carabinieri di Diano e della Forestale, Giusto Benedetto è stato identificato come l'autore del reato commesso nella notte di domenica scorsa.

Il campeggiatore è stato denunciato per danneggiamento aggravato. Benedetto ha dichiarato di [illegible] tagliato gli alberi «perché impedivano il passaggio delle roulottes».

Il danno, per la sola frutta distrutta, è di circa un milione.

f. r.

Nuovi uffici postali per Bordighera

BORDIGHERA — Bordighera vuole nuovi uffici postali ma non dove intendono realizzarli i tecnici incaricati dal ministero. Questo, in sintesi, è quanto ha deciso all'unanimità il consiglio comunale.

La riunione era s[illegible] convocata con procedura d'urgenza dopo una richiesta formulata dalle Poste per ottenere una variante [illegible] piano regolatore che consentisse la costruzione della nuova sede su un'area già individuata in via Vittorio Veneto. I consiglieri, dopo aver riconosciuto la necessità di salvaguardare le caratteristiche residenziali della zona indicata, hanno concordato di proporre, in alternativa, il vecchio mercato coperto.

La proposta dell'amministrazione dovrà essere di[illegible] un incontro previsto tra i capigruppo consiliari ed i rappresentanti dell'Italposte, la società a cui è stata appaltata l'esecuzione dei lavori.

(l. l.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Tomba nera.
Ariston: Cinderella.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Uno squillo per l'ispettore Klute.
Capitol: Superavventura.
Diglielo: Le notti porno n. 3.
Grattacielo: Diamanti sporchi di sangue.
Lidor Prendi i soldi e scappa.
Lux: Sella d'argento.
Nuovo [illegible] bianca.
Odeon: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Candido erotico.
Plaza: Il fascino discreto della borghesia.
Ritz: Zabriskie point.
Rivoli: Mash.
[illegible]
Universale: Marito in spalla del male.
Verdi: I grossi bestioni.

RAPALLO
Grifone: Coppie erotiche.
Italia: Io e Annie.

S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: Duello al sole.
Mignon: Don Camillo.

RECCO
Anna: Io sono il più grande.

SAVONA

Diana: Le notti porno nel mondo.
Eldorado: L'altra faccia di mezzanotte.
Ars: Papillon.
Astor: Shalako.
Olimpia: Cinque per l'inferno.
Jolly: Corpo di donne.
Splendid: Il buono, il brutto, il cattivo.
[illegible]

ALASSIO
Colombo: La minaccia.
Ritz: Barbablù che forni[illegible].

ALBENGA
Ador: Coppie erotiche.
Ambra: Chiuso per ferie.
Cristallo: Ragazze dal ginecologo.

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Come accadde la prima volta.
Cristallo: La marchesa von.

CERIALE
Odeon: Ponce pylon.

FINALE LIGURE
Ideal: Donna Flor e i suoi due mariti.

LOANO
Perla: L'uomo serpente.
Loanese: Anna e quei due. L'ultimo appuntamento.

MILLESIMO
Italia: Pubertà.

PIETRA LIGURE
[illegible]: Un altro [illegible] un'altra donna.

SPOTORNO
Mignon: I figli di nessuno.

VADO LIGURE
[illegible]: Cheyenne figlio del serpente.

VARAZZE
Teire: [illegible] avventure di Braccio di Ferro.

IMPERIA

Rossini: Genova a mano armata.
Centrale: L'ape regina.
Ambra: La bella e la bestia.
Imperia: Il gorno.
Dante: Cee maschio.
Odeon (estivo): Squadra d'assalto antirapina.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Corti: Caccia zero.

[illegible]
Olimpia: La calda bestia.

[illegible] MARINA
Olimpia: Febbre del sesso.

RIVA LIGURE
Cupola: Tocco di classe.

SANREMO
Ariston Teatro: La porno poliziotta.
Centrale: Alaska inferno di ghiaccio.
Lux: Nashville.
Astra: Voglia di vivere, sogno d'amore.
Ritz: Tenente Kojack e caso Nelson è suo.

VENTIMIGLIA
Europa: Anima mia.

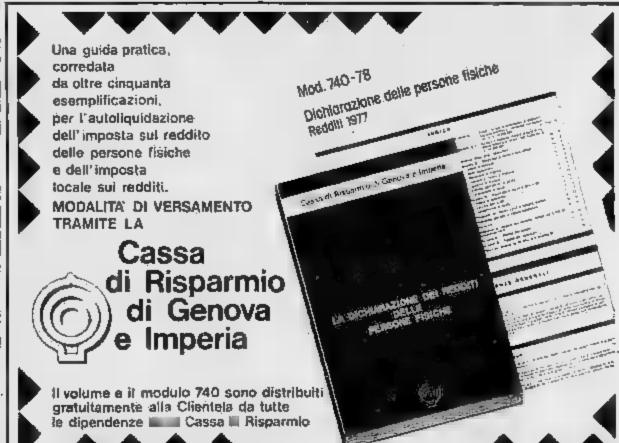
SAVONA T.V.

Ore 13 Musica e schermo. 19 Film «Segreto di Fort Niagara». 19.15 Supercinestudio show. 19.45 Segnanoro: 20.05 [illegible] di orientamento spirituale; 20.20 Notiziario. 20.40. Film «Città nera paura». 22.15. Quattro parole fra noi. 23.15 Quasi i grande cinema.

Savona: s'inizia il congresso pri

SAVONA — Inizia questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di Via Pia 20, il congresso provinciale del partito repubblicano. Dopo l'insediamento della presidenza e il saluto che porteranno al congresso le delegazioni degli altri partiti, svolgerà la relazione il segretario politico avvocato Renzo Brunetti.

Ad essa seguiranno le [illegible]zioni del segretario organizzativo professor Alberto Mantero, del capo ufficio organizzazione ing. Andrea Arena e dell'amministratore ragionier Domenico Caviglia.

ECONOMICI

Un solo comizio nella provincia di Savona

Campagna in sordina per i "referendum,,

La propaganda chiude oggi - Unico oratore l'on. Natta, del pci - Pochi manifesti - Elettori: 237.826 in provincia, 61.667 a Savona

SAVONA — Si conclude oggi la [illegible]gna elettorale per i referendum. Alle 18, in piazza Sisto IV, parlerà per il partito comunista (quindi per il «no») l'on. Alessandro Natta: è in assoluto l'unico [illegible] che sarà svolto nella nostra provincia. Tutti i partiti hanno limitato la loro propaganda esterna, preferendo a comizi e convegni contatti diretti con gli elettori. Da questa linea di condotta si sono un po' staccati i radicali che in molte località hanno diffuso «giornali parlati» della durata di pochi minuti.

Scarsissimi anche i manifesti. Il più importante è quello «unitario» firmato dal pci, [illegible] psi, dalla dc, dal pri e dal psdi, che spiega le ragioni dell'invito a votare «no», cioè contro l'abrogazione della legge Reale e del finanziamento pubblico ai partiti.

Il partito comunista ha affisso due tipi di manifesti e diffuso molti volantini: altrettanto la dc. Il psi e partiti minori hanno affidato la loro campagna a un solo manifesto. Lo stesso hanno fatto i partiti del «sì». I tabelloni per la propaganda allestiti dai comuni appaiono per lo più inutilizzati. Campagna elettorale, dunque, quanto mai fiacca che rende incerte le previsioni su quello che sarà l'afflusso alle urne.

Peraltro i maggiori partiti — ovviamente anche quelli del fronte opposto — stanno svolgendo in queste ultime ore una capillare [illegible] di convincimento per indurre iscritti, simpatizzanti ed elettori in genere a [illegible] disertare le urne. I radicali manifestano un certo ottimismo sui radicali che prevedono per la consultazione popolare. Dice Antonio Saccomani: *«Sono convinto che il 60% dei votanti si esprimerà a favore dell'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Per la legge Reale potrebbero avere la meglio i fautori del [illegible]».*

Gli altri non fanno previsioni. Si limitano ad auspicare un alto numero di votanti. Il psi ha tenuto pochi giorni fa una riunione dell'attivo provinciale (segretari sezionali e dirigenti di partito, consiglieri comunali, esponenti di enti e associazioni), durante la quale sono state illustrate le posizioni del psi, che ufficialmente è per il «no», pur lasciando libertà di coscienza per la legge Reale.

Complessivamente in provincia di Savona gli elettori sono 237.826, dei quali 112.317 maschi e 125.509 femmine. Sono suddivisi in 471 sezioni elettorali. Ad [illegible] vanno aggiunti i malati di mente, che hanno ottenuto il diritto al voto: poche centinaia: mentre dovranno [illegible] tolti i morti delle ultime ore.

A Savona gli elettori sono 61.667 di cui 33.228 donne e 28.439 maschi. Ieri mattina erano ancora giacenti presso l'ufficio elettorale del capoluogo poco meno di 900 certificati, oltre i 350 circa di marittimi e di lavoratori all'estero: un numero poco superiore a quello delle precedenti consultazioni: ma il fatto era scontato e si rivela di proporzioni trascurabili.

Nicolò Siri

Il problema viario ■ Ventimiglia

Il traffico estivo e tante difficoltà

Lunghe code provocate da passaggio a livello

VENTIMIGLIA — Con l'inizio della stagione estiva e l'aumento del traffico automobilistico cresce a Ventimiglia il disagio derivante dal [illegible] a livello all'inizio della statale n. 20 del Colle di Tenda, a poche centinaia di metri dal cuore della città.

Il notevole traffico ferroviario da e per la Francia fa sì che le sbarre rimangano abbassate per parecchie ore al giorno, con conseguenti lunghe code di macchine che intralciano anche il normale traffico cittadino.

Dopo anni di attesa e un pesante iter burocratico — si è dovuto infatti giungere ad un accordo tra Anas, ferrovie e ministero dei Lavori Pubblici — nella primavera dello scorso anno l'Anas, che grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Imperia aveva preparato il progetto di sistemazione e ammodernamento dell'intera tratta della statale 20 in territorio ligure, da Ventimiglia al valico di Fanghetto, confine tra l'Italia e la Francia in Valle Roja, ha appaltato i lavori relativi alla zona cittadina.

Si tratta di uno stralcio del quinto lotto che da Largo Torino (piazzale d'imbocco del ponte dell'Aurelia sul fiume Roja) va fino all'altezza della strada per Ciaxe. I lavori, appaltati all'impresa Bertolo di Sanremo, giungono però fino al raccordo autostradale e prevedono l'eliminazione del passaggio a livello sotto accusa mediante un viadotto montato su pilastri circolari del diametro di due metri, con una luce di 32 tra ogni coppia di pilastri. La notevole mole dei pilastri è dovuta alla natura del terreni su cui poggiano.

Il piano viario verrà eseguito con travi di cemento armato precompresso, su cui poi verrà gettata la soletta. La lunghezza complessiva della variante in corso di realizzazione lungo l'argine sinistro del Roja è di 2350 metri, compresi i 520 metri del viadotto. La lunghezza media [illegible] di metri 9,50.

Il completamento di questo primo lotto di lavori è previsto per la prossima primavera; dopodiché, e sempre che giungano ulteriori finanziamenti, si passerà alla realizzazione degli altri quattro lotti. L'importo complessivo della spesa per i cinque lotti era, al momento della redazione del progetto, di circa 13 miliardi di lire.

Il nuovo tracciato è già stato inserito nei piani regolatori dei comuni interessati, ossia Ventimiglia, Airole e Olivetta San Michele.

l. m.

Un gioiello ■ Bormida la "Ferriera vecchia,,

BORMIDA — A Bormida, nell'omonima valle, sono stati riportati alla luce i resti della «Ferriera vecchia», un insediamento industriale umano risalente al 1300, certamente uno dei più antichi di questo genere esistenti nella nostra provincia.

Vi hanno provveduto gli aderenti al «Comitato per la salvaguardia dell'ambiente naturale», [illegible] sede a Carcare, che con roncole, rastrelli e altri attrezzi, dopo quasi un'intera giornata di lavoro, hanno liberato da rovi e sterpi gli avanzi del vecchio impianto.

«La "Ferriera vecchia" — dice il dottor Roberto Leoncavalli — *era costituita da un [illegible] centrale nel quale si trovavano il forno per l'estrazione del ferro dal minerale, i mantici ed i magli per la lavorazione del metallo. In posizione un poco più elevata esisteva un bacino, alimentato dal torrente Bormida, che, attraverso una condotta, forniva l'acqua a mantici e magli. Di tutto ciò non restano che poche tracce, ma quel che si vede, immerso in una [illegible] di incomparabile bellezza, è sufficiente a destare profondo interesse e stupore».*

La ferriera era stata costruita nella valle del Bormida perché anche allora [illegible] era una delle zone più ricche di acqua e boschi, due elementi indispensabili all'attività di quella industria. Il minerale da lavorare giungeva invece via mare sulla costa ligure e da qui, a dorso di mulo, veniva portato alla ferriera.

«Oggi il complesso appartiene al dottor Majorca, molto sensibile alla bellezza di questi luoghi e alla loro storia. Egli — sottolinea il dottor Leoncavallo — *ha collaborato con il Comitato Valli Bormida favorendo in ogni modo questa iniziativa e impegnandosi anche a proteggere diversi elementi di notevole interesse naturalistico ed ambientale esistenti nella sua proprietà. Il comitato agisce anche in questa direzione: convincere privati ed enti pubblici a conservare quanto c'è di meglio e quanto più è possibile, del patrimonio forestale, ambientale, storico ed artistico delle nostre valli Bormida».*

n. s.

Altri problemi: illuminazione ■ segnali turistici

Spotorno: dc interroga il Comune sui parchi e la ristrutturazione

SPOTORNO — Altre interpellanze della democrazia cristiana alla giunta socialcomunista di Spotorno. I problemi sono sempre gli stessi: il parco di Monticello, l'illuminazione della vecchia Aurelia tra l'albergo Tirreno e la variante della statale n. 1, la lottizzazione «Baxie», la ristrutturazione dell'ex Palace Hotel, i servizi di pubblica affissione, i segnali turistici. I due consiglieri [illegible] dc, Gian Paolo Calvi e Attilio Bruzzone, li ripropongono scrivendo agli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica per conoscere i programmi dell'amministrazione Cenli e per suggerire eventuali soluzioni.

Parco di Monticello: Calvi e Bruzzone chiedono *«se sono stati elaborati progetti e [illegible] positivo, quando se ne prevede la realizzazione per la definitiva sistemazione del parco con particolare riguardo all'impianto di pubblica illuminazione per assicurare all'area un'oggettiva funzionalità».*

Risponde la giunta: *«La parte più impegnativa dell'opera l'abbiamo terminata. Dobbiamo soltanto sistemare la zona centrale del parco, che [illegible] inserita nell'urbanizzazione del polo scolastico. Mancano anche due piazzali per il pattinaggio, ma i [illegible] sono finiti. Aspettiamo altri finanziamenti. Nel bilancio di quest'anno, comunque, abbiamo già inserito degli stanziamenti per portare avanti i lavori».*

Altro argomento: l'illuminazione della vecchia Aurelia. Chi arriva a Spotorno di sera, proveniente da Noli o da Finale, non vede una lampadina. Buio pesto. Anche i turisti si lamentano. La dc sottolinea quindi la necessità di proseguire l'impianto di illuminazione tra il «Tirreno» e il [illegible] cordo con la circonvallazione senza tener conto *«della futura sistemazione dell'area della discarica».*

In comune la pratica va avanti. C'è già un accordo di massima con i privati della zona che dovranno contribuire nella spesa. *«Il problema l'abbiamo discusso in sede di approvazione di bilancio* — dicono gli amministratori —. *La sollecitazione della minoranza è fuori luogo: la dc sa perfettamente quali sono le difficoltà che si devono superare».*

Quindi la lottizzazione «Baxie» e la trasformazione dell'ex Palace Hotel. Scrivono Calvi e Bruzzone: *«Da parecchi mesi il consiglio comunale ha approvato le necessarie varianti al piano regolatore, ma [illegible] sappiamo né la data presumibile di inizio lavori né la loro durata. [illegible] deve anche ovviare all'attuale stato di abbandono dell'ex area alberghiera dopo la chiusura dell'hotel».*

Replicano in comune: *«Abbiamo fatto il nostro dovere, e sino in fondo. Sono stati approvati sia i progetti sia le varianti al piano regolatore e gli elaborati adesso sono al vaglio della Regione. La situazione dovrebbe sbloccarsi entro l'anno».*

Matteo Ravera, assessore al turismo, è d'accordo, invece, con i consiglieri democristiani sugli ultimi due problemi sollevati: servizi di pubblica affissione e la segnaletica turistica. *«Effettivamente* — sostiene Ravera — *occorre rafforzare tutto il servizio dell'affissione. Specialmente d'estate ci sono degli abusi e delle infrazioni che deturpano i muri della città. Per la segnaletica [illegible] stato proprio io a proporre un discorso nuovo che è stato inserito nel nostro programma triennale. Ci deve essere [illegible] regolamentazione di tipo comprensoriale che elimini tutta la confusione di adesso.*

Il turista [illegible] indicazioni chiare e precise a deve individuare subito il cartello di cui ha bisogno. Ora, invece, si guarda intorno e trova tutto maledettamente complicato».

p. p. c.

Savona: [illegible] Marcia [illegible] Civiche Libertà si conclude oggi

SAVONA — Questa [illegible] grande appuntamento nel ridotto del teatro Chiabrera. Alle 21,15, come è ormai tradizione, si terrà la manifestazione conclusiva della «Marcia delle civiche libertà».

La popolare camminata, organizzata [illegible] «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa cronache della Liguria», rivivrà questa sera attraverso le immagini di filmini e diapositive e la consegna di oltre duecento premi offerti da enti, associazioni, commercianti e, in particolare, dai negozianti di via Pia.

Verrà consegnato anche il gioiello del valore di oltre 300 mila lire offerto dalla oreficeria Ferrarassa.

LIGURIA SPORT

Il tecnico parla della squadra, ■ Robbiano, dei programmi

Hanset guiderà il Savona? ■ «Vedremo, dipende da me»

«Prima - dice - voglio avere determinate garanzie» - Un lavoro impostato sui giovani, con obiettivo la salvezza - «Ma bisogna dirlo prima»

SAVONA — *Enrico «Chico» Hanset, ex di Imperia, Albenga, Gavinovese e Messina, è sempre il candidato numero uno per sostituire Valentino Persenda sulla panchina del Savona. Ieri sera, a vedere Imperia-Juventus al Nino Ciccione, c'era anche lui, con molti colleghi. Hanset ha ricevuto richieste da Robbiano, innanzi tutto, e poi da Sanremese e Albenga.*

Allora, «Chico», sei praticamente del Savona. «No, ma credo che dipenda solo da me. Non voglio fare il prezioso, ma prima di accettare qualsiasi offerta preferisco siano chiari i programmi. Meglio evitare sorprese».

Una panchina in Liguria fa sempre comodo. «Preferirei il Sud, dove c'è una mentalità più professionistica, ma la Liguria ha i suoi pregi. Sarei vicino alla famiglia e ai miei interessi. Con Robbiano ho già lavorato due anni, alla Gavinovese, senza nessun problema. Mi ha [illegible] che deve rientrare sul bilancio. Questo comporterà la cessione di molti elementi e l'acquisto di forze giovani. Un conto è lavorare con giocatori d'esperienza, altro con calciatori che non hanno un grosso passato. Il valore tecnico può emergere, ma è sempre un rischio».

Quale potrebbe essere l'obiettivo del Savona? «Un [illegible] decente, con la possibilità di salvarsi senza faticare. Poi, con qualche ritocco, l'anno seguente si potrebbero avere mire ambiziose».

Ma Robbiano ogni anno deve vendere. E' assurdo parlare di programmi proiettati nel futuro. «Peccato. L'Imperia ha lavorato per tre stagioni prima di vincere il campionato. Avevo impostato la società e la squadra su ritmi lunghi, di cui si sono sentiti gli effetti anche in questo campionato. Nella mia carriera ho valorizzato gente come Tuttino, Ulivieri, Ottonello. Potrebbe essere così anche a Savona. A Imperia ho lanciato dodici o tredici elementi. Con quei soldi hanno potuto fare lo squadrone».

La domanda forse più difficile: «Chico», a Savona qualcuno dice che Robbiano vuol ingaggiarti perché gli obbedisci. «Stupidaggini. Credo anzi che Mario sia molto sensibile ai miei suggerimenti. Domandateglielo. Alla Gavinovese mi ero opposto alla cessione di Almone. Via lui, via anch'io, avevo detto a Robbiano. Siamo rimasti entrambi».

Ti piacerebbe lavorare a Savona? «Bisognerebbe parlar chiaro al pubblico. Robbiano deve dire apertamente qual è il programma. Non voglio trovarmi la critica addosso dopo tre partite. Se l'obiettivo è la salvezza, basta salvarsi». E *conclude:* «[illegible] non è detto che venga a Savona...».

Dunque Robbiano è in attesa di una risposta da Baveni e Hanset. Pare che entrambi chiedano garanzie. Poi dovrà fare i conti con gli incassi, che quest'anno hanno superato abbondantemente i cento milioni. Robbiano trae guadagno [illegible] Savona perché, sono parole sue, chi nel calcio rimette quattrini è uno sprovveduto. E se i tifosi pagano, [illegible] diritto di esprimere il loro pensiero. I dirigenti passano, è la passione che resta.

s. ch.

VENTIMIGLIA — Si è svolto presso il ritrovo «Marco Polo» la decima riunione per il 1978 del consiglio direttivo del Tennis Club. All'ordine del giorno numerosi argomenti, tra cui l'andamento dei lavori in zona Peglia per la realizzazione di nuovi campi da gioco e la campagna per i nuovi soci sostenitori, nonché l'esame delle proposte per l'ingaggio di un maestro di tennis. La scelta quale istruttrice è caduta sulla campionessa nazionale di doppio Rosalba Vido, che prenderà servizio già lunedì mattina sui campi di Peglia.

Raggiunto in pochi minuti l'accordo con Delminio

L'Albenga ha un allenatore accordo firmato con Neuhoff

Ha 41 anni e ha già giocato nella squadra - Nella scorsa stagione ■ guidato la Ventimigliese nel campionato di promozione

ALBENGA — Il nuovo allenatore dell'Albenga è Enzo Neuhoff, 41 anni, abitante a Sanremo: mercoledì sera si è accordato con il presidente, ing. Giulio Delminio, e si metterà subito al lavoro per preparare la squadra al prossimo campionato di Quarta serie. Neuhoff, allenatore di seconda categoria, ha giocato nell'Albenga per parecchie stagioni negli Anni Sessanta, passando poi alla Sanremese; successivamente è stato giocatore-allenatore della Tag[illegible], vincendo due campio[illegible] di Prima categoria (la prima volta venne battuto dalla sorte), poi del Loanesi; negli anni seguenti, ha assunto la responsabilità tecnica di tutte le squadre del Carlin's Boys di Sanremo, e nella scorsa stagione ha guidato la Ventimigliese nel campionato di Promozione, lanciando numerosi giovani.

Dopo la firma del contratto, Neuhoff ha detto: *«Arrivando ad Albenga dopo la convocazione del presidente Delminio ero molto emozionato. Abbiamo raggiunto l'accordo in pochi minuti. Con la maglia ingauna ho avuto molte soddisfazioni, in città ho ancora molti amici. Per questo sono maggiori l'impegno e la responsabilità per mantenere l'entusiasmo e l'attaccamento dell'ambiente alla società».*

Il neo allenatore bianconero ha chiesto immediatamente garanzie: presenze dei giocatori a tutti gli allenamenti, massima autonomia nella gestione tecnica della squadra. *«Sono condizioni basilari per poter lavorare responsabilmente* — afferma Neuhoff —, *non comincerei neppure se non fossi in grado di agire nella massima libertà, che può valere tanto meriti quanto critiche».*

E' prematuro chiedere qualche cosa sui programmi della società. l'allenatore si limita a dire: *«Non vogliamo fare grandi cose, pensiamo a [illegible] campionato che se non sarà caratterizzato da mire ambiziose dovrà sicuramente polarizzare la squadra».*

Neuhoff e il presidente Delminio si mantengono su posizioni caute e prudenti in attesa della risposta degli sportivi agli appelli per rafforzare il consiglio direttivo e il potenziale economico della società: se le reazioni saranno positive, i programmi potranno anche tendere a traguardi più ambiti.

Il neo allenatore non ha rivelato per il momento le sue intenzioni circa eventuali acquisti e cessioni, ha detto però: *«Nella prossima stagione le norme federali impongono limiti di età per i giocatori. Ritengo che la squadra debba essere ringiovanita e perciò qualche movimento diventa necessario. Prenderemo [illegible] tatti con tutti gli effettivi per renderci conto di quanti intendono restare e di coloro che preferiscono cambiare società».*

g. m.

Sono gli iscritti all'U.S. "Piccoli Koala,, di Albissola

Per la "ginnastica formativa,, domani premiati 170 ragazzi

ALBISSOLA SUPERIORE — Sabato prossimo alle 16 nella palestra delle scuole elementari di Albissola Capo avrà luogo la premiazione dei 170 ragazzi dell'Unione sportiva «I piccoli Koala» che hanno frequentato i cinque corsi di ginnastica formativa organizzati e diretti da Elsa Jenger e dal marito, il pittore Rozzolini.

Questi i premiati:

Primo corso: Daniela Allemani, Davide Amendola, Paolo Bruzzone, Clarice Borghesi, Elianne Botta, Tiziana Bridi, Annarita Cordiano, Ilaria Casati, Graziella Fois, Gianluca Fois, Simona Giannesi, Stefano Garbarino, Michela Honich, Vanessa Lazzarini, Manuela Martolini, Marilena Marchinne, Alessandra Pasqualini, Ornella Pasqualini, Eleonora Pirosu, Raffaella Pescio, Antonella Pisano, Guido Pastorino, Laura Pozio, Carla Ratto, Simona Rossi, Roberta Rossi, Claudia Servetto, Fabio Saettone, Debora Tavarone, Francesca Zoni, Cindi Zanchetta, Daniela La Rocca e Michele Zunino.

Secondo corso: Monica Anselmo, Giovanna Arnese, Loredana Arto, Barbara Alessandri, Patrizia Audino, Annamaria Bobici, Donatella Boccino, Barbara Baccino, Donatella Boggero, Paola Berruti, Emanuela Casati, Carlotta Curti, Angela Ceccardi, Laura Conterno, Giovanna Cani, Raffaella Ferruccio, Loredana Gombe, Nadia Gaboardi, Cristina Grosso, Roberta Garbarino, Alessandra Giannesi, Amanda Lazzarini, Romina Mazzarotto, Simona Martolini, Francesca Pongiglione, Sonia Pantano, Marina Pirosu, Giovanna Pastorino, Silvia Pezzaglia, Anna Parentini, Rossella Rezzoli, Sonia Saettone, Federica Sassola, Lorenza Venturino, Cristina Vetrini, Alessandra Zoni, Sandra Bassano e Luisella Romano.

Terzo corso: Alberto Angelini, Cristiano Angelini, Andrea Alessandri, Massimiliano Barra, Fabrizio Barbano, Michele Berruti, Paolo Bonardo, Maurizio Corvetto, Enrico Caforio, Daniele Cerruti, Diego Durante, Giovanni Furlan, Luca Forzano, Massimo Freccero, Silvio Freccero, Fabio Frisone, Loretto Gagliardi, Fabio Grosso, Fabrizio Ivaldo, Dario Ivaldi, Maurizio Mazzarotto, Dario Parentini, Dario Pastorino, Paolo Pescetto, Enzo Pignone, Sergio Scanu, Francesco Suetta, Adriano Suetta, Angelo Saettone, Luca Tessore, Enrico Testa, Paolo Torrazzini.

Quarto corso: [illegible] Accossano, Michela Accossano, Roberta Bertoli, Barbara Checcucci, Stefania Caviglia, Santa Crea, [illegible] Crea, Alessandra Disint, Claudia Debenie, Amalia Ferraro, Orietta Ferraro, Rosanna Grigoletti, Monica Giusto, Patrizia Giacobbe, Erika Giors, Carla Meloni, Monica Meloni, Silvia Macci, Gloria Palladino, Rachele Pratico, Enrica Petronelli, Roberta Pescetto, [illegible]via Suetta, Orbella Valerga, Stefania Giacchino, Rosangela Volpi, Claudia Gambetta.

Quinto corso: Danilo Addante, [illegible] Bozzolini, Anatole Bozzolini, Danilo Cerruti, Marco Checcucci, Massimo Campisi, Roberto Durante, Maurizio Fois, Dario Fadini, Danilo [illegible]arino, Riccardo Leoncini, Paolo Lineo, Alan Lazzarini, Marco La Rocca, Fabrizio Ottonello, Marcello Olivieri, Stefano Me[illegible], Paolo Petronelli, Andrea Pairia, Daniele Paladino, Enrico Rabellino, Fabio Ramorino, Michele Saettone, Paolo Schettini, Claudio Spinelli, Benedetto Trulla, Franco Tessore e Roberto Parodi.

■ «Giovanile della Ventimigliese» ha vinto il campionato Under 21

VENTIMIGLIA — *Tempo di «mundial», tempo di calcio anche locale. La squadra della «Giovanile della Ventimigliese», allenata da Ugo Conti, ha vinto il campionato provinciale «Under 21». Nella foto la formazione tipo. La rosa dei giocatori era formata da: Valni, Belocco, Cassini, Gugitelmi, Guicciardi, Colucci, Trucco, Lovere, il «bomber» Brino, Crivello, Macrì, Anghileri, Zappa, Bonsignore e Baldacchino.*

Per occupare ■ panchina di allenatore

Alla Sanremese continua la "girandola" d■ nomi

La riconferma ■ Fontana, l'arrivo ■ Valentino Persenda ■ il ritorno ■ Gianni Brenna?

[illegible] — *«Vertice segreto» tra [illegible] Robbiano e Gianni Borra a Sanremo. Il «boss» del Savona e il presidente della Sanremese si sarebbero incontrati mercoledì sera: con loro c'era anche Valentino Persenda, più che [illegible] candidato alla panchina biancoazzurra. Da Savona, infatti, potrebbero [illegible] grosse novità per la Sanremese edizione 1978-79.*

Oltre al possibile arrivo di Persenda come allenatore, lo stesso Robbiano ha già annunciato la quasi sicura cessione di Pandolfi alla Sanremese e non è escluso che possa essere portato a buon termine qualche altro affare, considerati i buoni rapporti esistenti tra Robbiano e Borra.

La Sanremese, sempre in attesa della comunicazione ufficiale della promozione a tavolino in C2, si sta muovendo intensamente sul mercato. Borra avrebbe già bloccato numerosi giocatori e attenderebbe di concludere gli affari solo dopo aver deciso chi sarà l'allenatore.

Oltre a Persenda sono in corsa per la panchina biancazzurra anche il novese Danova, l'«ex» Gianni Brenna, che in questi giorni avrebbe comunicato al presidente matuziano la sua disponibilità a tornare a Sanremo, e ovviamente Elvio Fontana, al quale Borra avrebbe promesso la riconferma.

Per quanto riguarda i possibili giocatori in arrivo la Sanremese avrebbe «opzionato» dallo Spezia la mezz'ala Muggianesi e dal Rosignano, squadra dilettantistica toscana, il centravanti Barbuti, un atleta che nell'ultima stagione ha segnato una trentina di reti.

Tra le tante voci ce n'è da registrare una abbastanza interessante: il genoano Rizzo (35 anni) sarebbe disposto a venire a concludere la sua carriera nelle file della Sanremese, ovviamente in C2.

b. m.

La petanque a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Sui campi di Peglia, del gruppo sportivo Petanque di Ventimiglia, si è svolta la gara internazionale di petanque per la disputa del trofeo biennale Giuseppe Bax, con i seguenti risultati: la società organizzatrice, [illegible] la coppia prima classificata, ha vinto il trofeo Giuseppe Bax, che [illegible] in custodia per un anno, dopodiché verrà posto in palio per la terza edizione.

Il club Petanque Bordighera, con la coppia seconda classificata, ha vinto definitivamente la targa L. Bax. Alla coppia Francesco Cassone e Francesco Catalano, della società organizzatrice, prima classificata, sono state assegnate due medaglie d'oro da 32 millimetri; alla Secondo Lo[illegible] e Andrea Pittavino, del Club Petanque Bordighera, seconda classificata, sono state assegnate due medaglie d'oro da 26 mm.; a Mario Viale e Pier Giorgio Siccardi [illegible] Club Petanque Bordighera, terzi classificati, due medaglie d'oro da 21 mm.; ai signori Pedassi e Corradi (Menton Petanque - Francia), quarti classificati, due medaglie d'oro da 19 mm.

Scelta fra Levratto ■ Chitolina, morto per un incidente in campo

Vado: ■ quale delle vecchie glorie dedicare lo stadio che verrà inaugurato il 20 agosto?

VADO [illegible] — *Ci vorrà un [illegible]ferendum tra gli sportivi di Vado Ligure per decidere a chi intitolare il nuovo stadio costruito dall'Enel? A pochi mesi dall'inaugurazione del modernissimo impianto, costato un miliardo e 200 milioni di lire, nessuno si è ancora pronunciato [illegible] chiarezza in proposito. Il 20 agosto sarà il Genoa a calcare per primo il terreno di gioco, ospite [illegible] Vado Ligure, e per quella data una scelta dovrà essere stata fatta. Il campo non può restare anonimo. A Vado i nomi che circolano sono due: il grande campione Felice Levratto e il calciatore dilettante Giuseppe Chittolina, meglio conosciuto come «Ferruccio».*

Levratto ha un passato glorioso: 32 presenze in Nazionale, valanghe di gol con la maglia azzurra e con il Genoa, con tanta potenza da meritarsi la fama di «sfondareti». Chittolina, portiere, è morto a 36 anni, nel 1946, per una peritonite causata da un calcio ricevuto nello stomaco durante la partita Vado-Altarese. E' una scelta difficile: uno meriterebbe il riconoscimento per motivi di prestigio: l'altro per ragioni umane.

Per questo a Vado nessuna decisione ufficiale è ancora stata presa: toccherà forse al Consiglio comunale, con una sua delibera, esprimere una preferenza; ma il sindaco, Pierino Ririno, è laconico: «E' un problema che [illegible] abbiamo ancora affrontato. Prima o poi ne dovremo parlare, ma [illegible] discuteremo anche con il comune di Quiliano, assieme al quale è stato costituito un ufficio consorziale per dibattere tutte le questioni che riguardano lo sport».

A sollecitare al più presto una risposta che li tolga dall'attesa e renda giustizia alle loro aspirazioni [illegible] anche i due fratelli degli scomparsi. Dice Romualdo Chittolina, in gioventù portiere del Catanzaro e della Triestina, ora allenatore delle formazioni giovanili del Vado e custode del campo di Quiliano: «Non voglio influenzare [illegible] mi limito ad osservare che si tratta di un problema di coscienza. [illegible] deve decidere se fare un omaggio alla gloria oppure a chi per il calcio ha dato tutto, anche l'esistenza, senza alcun tornaconto».

«Mio fratello dalla vita non ha avuto nulla — *continua Romualdo Chittolina* —. Levratto è ormai passato alla leggenda del calcio e non ha bisogno di [illegible] stadio per essere ricordato. Giuseppe invece, quando anche gli ultimi vecchi amici non ci saranno più, non lo conoscerà più nessuno. E dico questo [illegible] astio, sottolineando che con Felice i miei rapporti erano fraterni».

Piero Levratto, giornalista pubblicista, difende la sua causa con calore: «Felice è [illegible] da dieci anni e Vado pare averlo dimenticato. A lui non è stata dedicata [illegible] una piazza né una via né una manifestazione, tranne un [illegible] quadrangolare di calcio, comunque per iniziativa del F.C. Vado. E' questa l'ultima [illegible] Vado ha per rendere omaggio in modo ufficiale a un grande campione: grazie a Levratto, il nome della città è noto in tutto il mondo».

A caldeggiare la candidatura di Levratto ci sono stati interventi da parte dell'Associazione veterani sportivi, delle Vecchie glorie rossoblù del Genoa, della Fidal provinciale e perfino di Zamora. A favore di Chittolina ci sono molti anziani di Vado e, sembra, anche qualcuno degli attuali dirigenti della società.

Una soluzione bisognerà prima o poi trovarla, anche se inevitabilmente scontenterà qualcuno. A meno che non si cada nel compromesso. Qualche proposta in tal senso è già stata avanzata: chiamare lo stadio con i due nomi, Chittolina e Levratto, intitolare l'intero complesso sportivo (c'è anche un secondo campo in costruzione e una pista di atletica leggera) a Levratto e soltanto il campo di calcio a Chittolina; oppure addirittura lasciare il campo senza nome e collocare in tribuna i busti marmorei delle quattro glorie cittadine: oltre a Levratto e Chittolina, anche Valerio e Manlio Bacigalupo.

Stefano Delfino

[illegible] VEREZZI — Francesco Libonati è il nuovo presidente del comitato cittadino. Vicepresidenti sono stati nominati Giuseppe Iosetta e Lino Mapelli Finocchiaro; segretario Pietro Molinari; economo Giuseppe Martini.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3500; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Novara: indiziato di peculato per distrazione e falso ideologico

Comunicazione giudiziaria inviata al presidente Camera di commercio

Il provvedimento riguarda anche il segretario generale, il presidente del Cral e sei componenti la giunta - Avrebbero deliberato di dare ai dipendenti mille lire per pasto alla mensa benché il servizio non fosse in funzione

NOVARA — Comunicazione giudiziaria della Procura della Repubblica per il presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio, 51 anni, i membri della giunta, il segretario generale e il presidente del Cral. Sono indiziati dei reati di peculato per distrazione e falso ideologico. *«Una accusa apparentemente molto pesante* — spiega il vice presidente camerale avvocato Pierluigi Cassietti — *per un fatto relativamente modesto».*

In effetti presidente e giunta avrebbero deliberato di dare a ciascun dipendente della Camera di Commercio un contributo di mille lire per ogni pasto consumato presso la mensa del Cral aziendale quando ancora la mensa non era effettivamente in funzione. In altri termini i dipendenti avrebbero fruito per circa sei mesi di un contributo per un servizio non prestato. Le mille lire a pasto, a quanto sembra, avrebbero dovuto avere anche un significato di miglioramento salariale sia pure modesto, vero è che sono andate anche a persone assenti per malattie e che quindi non avrebbero potuto beneficiare della mensa anche se il servizio fosse stato in atto.

«La nostra buona fede — dice Cassietti — *è fuori dubbio: quando la giunta venne chiamata a decidere, deliberò sulla scorta di una relazione del presidente che dava per acquisita l'entrata in funzione della mensa».* Siamo alle prime battute di una inchiesta giudiziaria che avrebbe preso le mosse da un rapporto della guardia di finanza e, in concreto, non si conosce l'entità della somma che sarebbe stata «distratta».

Guglielmo Guaglio

Pierluigi Cassietti

Giuseppe Realini

Sulla questione, comunque, c'è già una prima presa di posizione ufficiosa dei sindacati. Questo il ragionamento: *«I dipendenti della Camera di Commercio in un loro pacchetto rivendicativo chiedevano un contributo per la mensa. Che la giunta l'abbia concesso ci sembra giusto, anzi doveroso. Se poi, di fatto, ci sono voluti alcuni mesi per mettere in funzione la mensa, non vediamo perché, in carenza del servizio, i dipendenti non avrebbero dovuto beneficiare del contributo, dato che, comunque, il pasto lo dovevano consumare».*

La comunicazione giudiziaria oltre al presidente Guaglio l'hanno ricevuta, quali membri di giunta, Pier Luigi Adami, 52 anni, di Stresa; Silvano Boroli, 32 anni, di Verbania; Pier Luigi Cassietti, 47 anni, di Novara; Angelo Jorio, 44 anni, di Galliate; Giuseppe Realini, 56 anni, di Gravellona Toce; Ugo Noresi, 65 anni, di Briona. Ancora il segretario generale della Camera di Commercio, Guerrino Casalegno, 63 anni, di Torino e il presidente Cral, Ferdinando Dell'Era, 49 anni, di Sizzano.

Senza entrare nel merito della questione, c'è una messa a punto del legale del dottor Silvano Boroli, per annunciare un errore materiale. All'epoca della delibera e comunque nel periodo preso in esame dalle comunicazioni giudiziarie (settembre 1975 - settembre 1976) il Boroli non faceva parte della giunta camerale. Il decreto di nomina da parte del prefetto per il Boroli è dell'aprile 1977. Proprio a causa di questo errore, revocata la comunicazione giudiziaria, ne partirà un'altra diretta alla persona che della giunta faceva parte in quel periodo.

La questione delle mille lire quale contributo-mensa non è però la sola all'esame della procura della Repubblica. Si parla di almeno altre quattro comunicazioni giudiziarie dirette tutte al presidente Guglielmo Guaglio e che dovrebbero coinvolgere diverse persone sempre in ordine ai reati di peculato per distrazione e falso ideologico. Riguarderebbero contributi concessi ad enti o associazioni che non avrebbero avuto diritto ad ottenerli almeno sotto il titolo con il quale sono stati dati; una serie di rimborsi spese a funzionari (e forse allo stesso presidente), spese effettivamente sostenute.

Il presidente della Camera di Commercio Guaglio, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione: *«Sono in corso accertamenti giudiziari per alcune deliberazioni della giunta camerale in materia di indennità di mensa. Ritengo che tanto io quanto la giunta potremo dimostrare la regolarità del nostro operato».* r. s.

Sono stati stanziati sette miliardi e duecentotrenta milioni di finanziamenti

Nuove case popolari con alloggi per le giovani coppie e anziani

Saranno costruiti a Novara e in altri centri - Gli appartamenti "riservati" rappresentano una novità

NOVARA — Sette miliardi e duecentotrenta milioni di finanziamenti recentemente ottenuti verranno spesi dall'istituto autonomo case popolari di Novara per la costruzione di 274 nuovi alloggi in città e in provincia, per il risanamento di 1244 alloggi e la ristrutturazione di altri 36. Lo ha comunicato ieri il presidente dell'istituto Sergio Vedovato, precisando che gli appalti sono in via di definizione e che i lavori avranno inizio in breve tempo e comunque entro la fine di quest'anno.

Per quanto riguarda Novara città, i nuovi alloggi saranno 62 e la spesa prevista è di un miliardo e trecento milioni. Verrà realizzata una costruzione nell'ambito del peep «est» e precisamente nel rione di Sant'Agabio, tra corso Milano e via della Riotta. La zona, ha spiegato Vedovato, è già urbanizzata con scuole, negozi e attrezzature sociali. L'edificio, sempre stando a quanto ha affermato il presidente dello Iacp, non sarà il solito «casermone», ma una costruzione a 4 piani di abitazione più un piano terra adibito a portico.

Altri nuovi edifici saranno realizzati a Galliate (in via Bornasca), a Borgomanero (in via per Cureggio), a Domodossola (in via Scapaccino a Vagna) e a Verbania (in località Sant'Anna). Per quanto riguarda la costruzione di Galliate essa sarà eseguita con sistemi nuovi, e cioè diversi dai tradizionali, con l'intenzione, così è stato spiegato da Sergio Vedovato, di effettuare una sperimentazione tendente alla riduzione dei tempi di costruzione e dei costi.

Novara. Sergio Vedovato presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari

In tutte e cinque le nuove costruzioni vi saranno degli alloggi «riservati» alle giovani coppie e ad anziani e invalidi. Questa, ha precisato il presidente dell'istituto case popolari, è una «novità» assoluta essendo la prima volta che una simile assegnazione «preferenziale» viene consentita dalla legge.

La costruzione di tutti questi nuovi alloggi verrà a costare 5 miliardi e 700 mila lire e, come già detto, i lavori verranno iniziati a breve scadenza. Un altro miliardo e 244 milioni sono stati stanziati dall'istituto per opere di risanamento e manutenzione di alloggi di proprietà del Iacp stesso e attualmente in locazione. Si tratta di 1066 appartamenti a Novara e nella «bassa» e di 178 nell'alta e media provincia.

Per quanto riguarda Novara i quartieri interessati a queste opere (sistemazione tetti, fognature, risanamento pareti, sistemazione serramenti), sono: il «Vela», il Villaggio Dalamazia, San Rocco, le case Incis di via San Bernardino e quelle Ises di via Cavigioli.

In programma anche la ristrutturazione di case sia dell'istituto che del Comune da adibire ad appartamenti «parcheggio» in vista dello «sgombero» del centro storico nel quale dovranno avere luogo quanto prima importanti opere di risanamento. Per quest'ultima voce, relativa a un edificio nel quartiere Vela e uno sito nel centro storico cittadino, la cifra stanziata è di 660 milioni.

Sergio Vedovato, dopo aver illustrato i programmi operativi dell'istituto e dopo aver parlato del bilancio dello stesso: *«un bilancio sano, con un pareggio non inventato, che rispecchia la situazione reale»*, ha voluto parlare delle polemiche sorte dopo l'applicazione dei nuovi canoni d'affitto stabiliti recentemente dalla legge «531». Molti inquilini delle case popolari avevano protestato ritenendo «troppo alti» i nuovi canoni e in qualche caso c'era stato il rifiuto di pagare. Da più parti era stata chiesta l'applicazione di un «canone sociale» relativamente basso. Vedovato ha ribadito che il suo istituto non può risolvere il problema e che il canone sociale deve trovare la sua definizione a livello regionale.

«L'istituto delle case popolari — ha concluso — *non è un ente di assistenza e di beneficienza. Noi dobbiamo applicare la legge che prevede un canone "minimo" sotto il quale non è possibile andare. Per questo non possiamo, e non intendiamo, sottrarci al dovere di riscuotere i canoni previsti dalla legge, comprese le differenze dovute da chi ha versato il vecchio canone».*

Marcello Sanzo

Arona

La dc tenta di evitare il commissario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — L'8 giugno è passato senza che il ragionier Giovanni Mannaniol, commissario al bilancio nominato dal Comitato regionale di controllo, si sia visto negli uffici comunali di Arona; a far tempo da ieri, infatti, è cominciato il conto alla rovescia per la sopravvivenza dell'amministrazione comunale in crisi dallo scorso aprile, quando in conseguenza della mancata approvazione del bilancio, sindaco e giunta hanno rassegnato le dimissioni.

La democrazia cristiana sta tuttavia tentando di correre ai ripari, e in questo senso ha convocato il Consiglio comunale per giovedì 15. La mossa è chiaramente scoperta: non ci si fa mistero infatti che la decisione dovrebbe servire a far leva sul Co.Re.Co. perché temporeggi ancora qualche tempo prima di dare via libera all'intervento del proprio commissario, che automaticamente provocherebbe una serie di avvenimenti a catena fino alla fatale ed inevitabile esautorazione del Consiglio, il suo scioglimento, e quindi nuove elezioni nel prossimo settembre.

Il Comitato di controllo sarebbe intenzionato a convocare il sindaco, la giunta e i capi dei gruppi consiliari e metterli di fronte ad un «aut aut»; quest'incontro dovrebbe avvenire verso la fine di questa settimana.

Già ci sono perplessità sull'ordine del giorno che dovrà essere discusso giovedì 15 e che, per il momento, reca soltanto due argomenti: l'elezione del sindaco e l'elezione della giunta. Qualcuno sostiene infatti che sarebbe stato opportuno aggiungere anche l'approvazione del bilancio, non foss'altro che per dimostrare un principio di buona volontà, e non è da escludere che la proposta del bilancio sia inserita in un ordine del giorno aggiuntivo.

Fin qui sotto il profilo tecnico e amministrativo; mentre sul piano politico rimangono gli stessi problemi e i medesimi pesanti interrogativi dei giorni scorsi. All'atto pratico il Consiglio è stato convocato «al buio»: il capogruppo democristiano Caramella ha dichiarato di aver avuto mandato dal partito di trattare con repubblicani e socialdemocratici, e di invitarli ad entrare in giunta: *«Diremo di no al commissario nella maniera più assoluta* — ha dichiarato Caramella — *e faremo qualsiasi cosa per evitarlo».*

Ma niente non è nuovo, quale sarà l'atteggiamento dei repubblicani nel merito delle nuove offerte della dc, pare sicuro quello del psdi: il cui capogruppo Rigolone, dopo aver appreso dell'imminente convocazione del Consiglio, ha dichiarato che *«la partecipazione alla giunta del psdi è da escludere in ogni caso»*, mentre si è dimostrato più possibilista per *«appoggi esterni eventualmente anche con l'astensione».*

m. b.

Grave tensione e sit-in di protesta nella frazione del capoluogo

La gente di Veveri occupa la strada dopo la morte della ragazza travolta

L'amministrazione comunale promette: nel giro di 48 ore verrà installato un semaforo

NOVARA — Dopo la promessa fatta dall'ingegnere Giovanni Spagnolini, a nome della civica amministrazione, che nel giro di 48 ore verrà installato un semaforo all'altezza della tragica strettoia, a Veveri è tornata la calma. La tensione era salita nel primo pomeriggio di mercoledì a seguito dell'ennesimo incidente, quello che è costato la vita ad una apprendista parrucchiera di 17 anni, Rosa Paletta. Come se fosse stata data una parola d'ordine, la popolazione di Veveri si è riversata sul luogo dell'incidente bloccando la strada che è la prosecuzione interna della statale Novara-Arona.

Mentre nei due sensi si formavano code interminabili di automezzi, è stato improvvisato un comizio nel corso del quale ha parlato a lungo il presidente del Comitato di quartiere, Alceo Oriandi. Gli interventi sono stati numerosi e tra gli altri si è avuto quello della mamma di una bambina che due anni or sono ha perso la vita proprio all'altezza della tragica strettoia. Accuse pesanti sono state rivolte ai pubblici amministratori. Il grido: *«Basta, basta»* è stato ripetuto più volte.

Veveri. Il sit-in di protesta improvvisato sulla statale

Oriandi ha fatto un po' la cronistoria non soltanto degli incidenti che si sono susseguiti ma di tutta una serie di pressioni e richieste di interventi fatte dal Comitato di quartiere presso le autorità comunali. *«Abbiamo avuto soltanto promesse* — ha concluso Oriandi — *e di fronte all'ultima vittima tutto il quartiere chiama all'assunzione delle sue responsabilità chi questi incidenti poteva e doveva evitare».*

Inviato dal sindaco, sul posto si è recato il capo del dipartimento Lavori Pubblici, ingegnere Spagnolini, il quale ha ricordato che insieme all'ufficio Viabilità il problema di Veveri è stato esaminato e studiato attentamente. Ha aggiunto che per l'installazione di un semaforo è già stato tutto predisposto da tempo: il ritardo dipende dalla ditta fornitrice delle apparecchiature. *«Mi è stato promesso* — ha concluso — *che nel giro di un paio di giorni potrà essere messo in funzione».*

Dal canto suo il sindaco, Ezio Leonardi ci ha detto: *«Per questi ritardi nell'esecuzione di un'opera varata e finanziata da più di un anno voglio vederci chiaro. So che per i lavori di pertinenza del Comune, come la posa dei cavi sotterranei, si è provveduto da tempo ma forse per il resto, non si è proceduto con la necessaria solerzia. Se qualcuno ha sbagliato verrà chiamato a rispondere».*

Nel dire questo, Leonardi non ha mancato di esprimere il suo parere personale: *«Sono convinto che il semaforo risolverà ben poco, anzi, esaspererà la situazione relativa al traffico di per sé già pesante. Le soluzioni sono di altro tipo e riguardano la eliminazione della strettoia».*

p. b.

Autotrasportatore coinvolto a Vigevano nei furti Tir

VIGEVANO — L'autotrasportatore Luigi Marchesi, 55 anni, Vigevano, corso Genova 133, arrestato nei giorni scorsi per simulazione di furto e truffa è stato sottoposto ad un nuovo confronto. Il Marchesi è a capo di un'azienda che nel suo settore è tra le più importanti in Lombardia e in Piemonte. L'imprenditore inoltre in campo associativo è membro del comitato della provincia di Pavia dell'albo degli autotrasportatori e consigliere del direttivo dell'Associazione vigevanese degli industriali.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giandomenico Gallo, che l'ha fatto arrestare, gli contesta, sulla testimonianza di un detenuto, Giorgio Marinello, 27 anni, di aver commissionato il furto di due camion Tir carichi di scarpe e materiale calzaturiero per 135 milioni di lire dai depositi della propria azienda.

Il caso di Luigi Marchesi ha destato clamore in città. L'imprenditore è detenuto in una camera di sicurezza.

Nuove preoccupazioni tra gli operai

Montefibre: in forse ancora gli stipendi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Nuovamente in pericolo gli stipendi alla Montefibre di Verbania? Il timore è palesato dai sindacati e dall'esecutivo di fabbrica che sottolineano come l'azienda riesca in questi giorni a reperire a malapena le poche migliaia di lire per pagare le forniture più spicciole e insignificanti.

Dice Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica: *«Ci sono piccoli acquisti, come quello di una filiera per l'officina meccanica, cui l'azienda solitamente provvede pagando in denaro liquido, in quanto sarebbe assurda e ingiustificatamente onerosa la trafila della fatturazione e del mandato di pagamento. Ebbene sappiamo che dai primi del mese la Montefibre è in difficoltà anche a fare fronte a queste spese e in questa contingenza c'è da prevedere che si ripresentino il 27 le già subite difficoltà nella corresponsione degli stipendi».*

Per quanto riguarda la vertenza sui licenziamenti e il progressivo smembramento dell'azienda nessuna novità positiva. Le trattative, nelle quali è ora coinvolto anche il governo, vanno a rilento e i sindacati confermano per la metà della prossima settimana uno sciopero regionale dei chimici. Sarà preceduto e seguito da scioperi articolati in tutte le fabbriche del gruppo Montedison. Intanto ad accrescere preoccupazioni e malumori vi è anche il «diktat» della Cee che impone all'Italia di ridurre la produzione di fibre di 100 mila tonnellate all'anno e di aumentarne i prezzi. Una decisione che come altre adottate dallo stesso organismo economico europeo viene a ledere i nostri interessi e a incentivare la crisi di un settore su cui già pesano anche troppi licenziamenti.

a. c.

Nuovo sindaco a Trarego Viggiona

TRAREGO VIGGIONA — A nuovo sindaco di Trarego Viggiona (ove si è votato lo scorso 14 maggio) è stato eletto Gianfranco Maggi, coltivatore diretto, capolista nella formazione di sinistra denominata «Rinnovamento democratico»; assessori effettivi sono stati eletti Giancarlo Carmine ed Elio Coretta; supplenti Mauro Pedroni e Fortunato Pedroni dello stesso schieramento politico. *«Ora* — ha detto il neo sindaco — *si tratta di lavorare per recuperare il tempo perduto; riparare agli errori fatti da altri».*

(a. c.)

Dai carabinieri di Castelletto Ticino a Varallo Pombia

Rapinatore ricercato da 4 anni arrestato con un colpo di karatè

ARONA — Carmine Esposito, 24 anni, da Grazzanese (Caserta) ricercato da quattro anni per la rapina compiuta la sera del venerdì santo '74 ai danni di un tabaccaio di Divignano, è stato arrestato dai carabinieri di Castelletto Ticino a Varallo Pombia.

Le forze dell'ordine avevano avuto sentore che l'Esposito, dopo lunga assenza, era tornato a casa. L'allarme è scattato alle 3.30 e poco dopo i carabinieri, comandati dal maresciallo Capodici, erano sotto l'abitazione dell'Esposito. Il giovane appena si è accorto di essere circondato, ha tentato di fuggire lanciandosi con una corda allacciata alla carrucola ma il maresciallo dei carabinieri è riuscito a bloccarlo a terra. Dopo un colpo di karatè l'Esposito ha dovuto arrendersi ed è stato ammanettato.

m. b.

Ieri a Borgomanero

Processi per minacce Due assoluzioni

BORGOMANERO — Due processi per minacce, ieri mattina, alla pretura di Borgomanero (giudice il vicepretore Piemontesi, cancelliere Iannelli). Nel primo è comparso come imputato Salvatore Rossitto, 24 anni, originario di Messina, già abitante a Borgomanero e quindi a Gattinara, attualmente detenuto nelle carceri di Novara per la fallita rapina del 24 aprile scorso all'agenzia di San Maurizio d'Opaglio.

Il Rossitto, che dovrà essere giudicato in tribunale per l'assalto alla Banca di San Maurizio (dove si era presentato con una borsa bianca recante la scritta «Salvatore Antonella»), era chiamato a rispondere questa volta di un fatto avvenuto tra il dicembre 1976 e il gennaio seguente a Borgomanero in via Matteotti 21, dove per qualche tempo era convissuto con Maria Caterina Spano.

«Preparatevi la bara, perché prima o poi vi ammazzo tutti e due»: questa invece la minaccia che Natale Nicoletta, 42 anni, attualmente residente a Invorio in via Italia 18, avrebbe rivolto alla moglie Piera Pagani, 37 anni.

Davanti al giudice la donna ha però dichiarato che forse non aveva capito bene, in quanto il marito le avrebbe gridato la frase incriminata dalla strada, il motore della macchina acceso, mentre lei si trovava al balcone al terzo piano. Anche in questo caso il è stata assoluzione con formula dubitativa.

(f. o.)

Avrebbe diffuso manifesti per la "disobbedienza antimilitare"

Proteste a Verbania per l'arresto del giovane obiettore di coscienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Scalpore e reazioni in città per l'arresto del giovane obiettore di coscienza Clemente Mazzetta, 22 anni, Cannobio, che aveva recentemente ottenuto di svolgere servizio alternativo a quello militare nel centro sociale di assistenza che il Comune ha realizzato a Villa Olimpia.

Sulla scorta della stessa convenzione stipulata tra il Comune e il ministero della Difesa, presta servizio nello stesso centro assistenziale per anziani un altro giovane di Cannobio, Paolo Mattiello, pure ventiduenne, mentre già dallo scorso gennaio altri due «obiettori» sono in servizio a tempo pieno (come autisti barellieri) alla sezione cittadina della Croce Rossa. Per tutti la ferma alternativa è di 20 mesi anziché 12.

L'arresto di Clemente Mazzetta, accusato di aver diffuso manifesti *«invitanti i giovani di leva alla disobbedienza antimilitare»*, ha destato molta sorpresa e vivaci polemiche. Ambienti cattolici di Cannobio fanno notare che il manifesto della cui diffusione Clemente Mazzetta è incolpato sarebbe stato redatto da studenti delle medie di Parma e diffuso in tutta Italia.

Dice don Giuseppe Cacciami, direttore del periodico cattolico «Il Verbano»: *«A quanto mi consta il testo costituiva soltanto una informativa per i giovani di leva sulle leggi che ora consentono a quanti abbracciano idee antimilitaristiche e non violente di scegliere anziché il servizio militare, l'impegno civile al servizio della società».*

Clemente Mazzetta

Contro l'arresto si sono avute nelle ultime ore anche le prese di posizione di amministratori comunali, una nota critica è stata diffusa dall'emittente Radio Verbania 101, vicina alle posizioni del partito di unità proletaria.

a. c.

Guida del Piemonte in vendita a settembre

Le scuole sono finite e anche il concorso per la *Guida di Torino e Piemonte* scritta dai ragazzi è terminata. Ora con il materiale che ci è stato inviato da ogni parte della regione comporremo il volume (circa 300 pagine di cui un terzo a colori) che sarà in vendita nelle edicole a settembre, in coincidenza con l'arrivo a Torino dei visitatori della Sindone.

La premiazione dei lavori migliori, scelti da una giuria di esperti, avverrà alla riapertura dell'anno scolastico, nel corso di una grande festa dedicata a tutti i nostri giovani amici che hanno preso parte all'opera. In quell'occasione allestiremo anche la mostra dei disegni più significativi.

Nelle prossime settimane continueremo intanto a pubblicare le interviste che abbiamo fatto ai ragazzi tra i banchi. Sin d'ora però li invitiamo a tenersi pronti: è infatti nostra intenzione riaprire con loro l'anno prossimo il dialogo che abbiamo tanto amichevolmente cominciato.

(r. s.)

CASTELLETTO TICINO — E' stato dichiarato fuori pericolo il bimbo che la sera di martedì fu travolto da una «124» sulla strada di Borgoticino: i medici dell'ospedale di Varese hanno sciolto la prognosi prevedendo la guarigione di Ivan Cerini, 6 anni, via Sempione, in due mesi.

I riconoscimenti saranno conferiti domenica pomeriggio

Massino: «formiche d'oro» premieranno i lavoratori

La manifestazione si aggancia ad altri due elementi tipici del Vergante, le ciliegie e gli ombrelli

ARONA — *Padre Eugenio Manni, un ottuagenario che del suo paese è il cantore, il poeta e lo storico, sostiene che nel castello di Massino abbia veduto la luce, nel 1210, Teobaldo Visconti, il futuro papa Gregorio X. Come tutte le vicende di quell'epoca la circostanza è controversa: anzi, la maggioranza degli storici ritiene che il Visconti assurto alla tiara pontificia sia nato a Piacenza. Ai massinesi, comunque, basta e avanza l'aver dato casa e natali a parecchi rampolli di una stirpe la quale, nel bene e nel male, ha contribuito nei secoli alla nostra storia.*

Logico dunque che Massino Visconti vada fiero del proprio passato; ma ancor più lodevole è il fatto che i massinesi si appoggino alla loro storia, alla loro tradizione per ricavarne pretesti di attualità. E' in questo contesto, ad esempio, che si colloca l'iniziativa di un premio nazionale, quello della «Formica d'oro», la cui assegnazione avverrà domenica 11 prossimo per il secondo anno.

Non sarà cosa da poco e neppure una manifestazione di routine. Tino Manni, che del premio è l'ideatore quale presidente della Casa della Gioventù patrocinante l'iniziativa, non vuol far nomi: «Stiamo ancora aspettando le ultime conferme — *dice* — ma non posso assicurare che abbiamo invitato grosse personalità nel campo della medicina, dell'industria, del commercio; albergatori, agricoltori, scrittori, critici ed attori di teatro, cinema e tv». *E qui Manni si lascia però andare e dice che hanno già assicurato la loro presenza a Massino Sergio Rendo e Fabio Testi:* «Due attori sulla cresta dell'onda, — *aggiunge* — che godono di una vastissima popolarità, soprattutto tra il pubblico femminile».

I premi saranno 17; ma perché proprio la «Formica»? «La Formica — *risponde Manni* — perché il simbolo di tenace, paziente, continua operosità: quella di Massino e dei massinesi. Il lavoro della formica è il simbolo di una scalata progressiva verso l'alto. Non a caso, però questo premio si aggancia ad altri due elementi tipicamente del Vergante: la ciliegia e l'ombrello. Tutte e tre paiono usciti da una fiaba — *dice ancora Tino Manni* — ma sono soprattutto simboli del lavoro della nostra gente: dell'agricoltore e dell'artigiano, venuti su dal niente e divenuti famosi in tutto il mondo».

Il riferimento ai «lusciat», agli ombrellai di Massino e del Vergante, è scoperto. E' la storia di decine, centinaia di ragazzi, che da queste contrade hanno preso le vie del mondo e nel mondo si sono fatti un nome. Il celebre ombrello di Chamberlain lo ha fabbricato uno di qui: gente laboriosa, industriosa, attiva, piena di risorse, ricca di iniziative.

Domenica 11, dunque, l'appuntamento è sul Vergante: le «formiche d'oro» saranno consegnate alle 18, ma la vera festa comincerà subito nel primo pomeriggio con una sagra e mostra delle ciliegie, un concerto dello stresiano Sergio Scuppini, campione del mondo di fisarmonica, cui si uniranno il coro alpino Motta Rossa di Magognino e il cantante Al Barbero. Per le note di colore sarà presente la milizia napoleonica di Bannio Anzino; la scuola di ballo di Cristina Festa si esibirà nel pomeriggio e la sera alle 21 in uno spettacolo di chiusura.

Questo il contorno, poiché lo scopo e significato della manifestazione «sono innanzitutto — *conclude Tino Manni* — quelli di ricordare la solerzia e l'intelligente operosità delle popolazioni di Massino e del Vergante».

Mario Bonazzi

Ristorno delle tasse dei frontalieri Novità in vista

LOCARNO — La lunga diatriba che oppone dal 1974 i governi italiano e svizzero in merito al ristorno delle tasse dei frontalieri sembra risolta. In questi giorni il consiglio federale ha invitato le Camere di Berna a ratificare il protocollo del 28 aprile 1978 con il quale Italia e Svizzera rinviano al 1° gennaio 1979 l'applicazione della convenzione conclusa fra i due Stati per evitare la doppia imposizione fiscale.

Il protocollo prevede che l'accordo abbia effetto retroattivo al 1° gennaio 1974 per i frontalieri. Ciò significa che le tasse alla fonte pagate dai lavoratori di confine saranno parzialmente rimborsate all'Italia nella misura del 30 per cento dell'importo totale per il 1974, del 30 per cento per il '75 e del 40 per cento per gli anni successivi.

Complessivamente, il ristorno delle imposte dei frontalieri per l'Ossola e il Verbano dovrebbe aggirarsi attorno ai tre miliardi di lire. *(l. v.)*

Indagini su una misteriosa campagna diffamatoria

Lettere e telegrammi anonimi contro il vicesindaco di Stresa

Albino Pastore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STRESA — Si ritorna a parlare a Stresa del vicesindaco Albino Pastore, vittima di numerose lettere anonime che, inviate a più persone, sono infamanti e chiedono le sue dimissioni. Il Pastore è già stato visto protagonista di una polemica con i vigili urbani di Stresa. Eletto nella lista del psdi ricopre la carica di vicesindaco dalle ultime elezioni amministrative ed è preminente personaggio politico del suo partito per la parte nord della provincia. Forse proprio in dipendenza di questo fatto, viene ora attaccato da anonimi che, con un susseguirsi di telegrammi e lettere indirizzati ad amministratori e politici del luogo, lo pongono sotto accusa: di queste accuse non se ne conoscono i motivi.

L'autorità giudiziaria è informata e sembra abbia già disposto il sequestro degli scritti anonimi. Pare anche che gli inquirenti stiano seguendo una pista che dovrebbe portare, tra breve, alla individuazione del responsabile.

Stresa non è nuova a questi fatti. Già alcuni anni fa, lettere anonime avevano turbato la vita amministrativa del Comune. Pastore dice: «*Non ho ricevuto direttamente queste lettere; ne conosco l'esistenza perché alcuni amici me ne hanno parlato. Ogni accusa non può che essere assurda e tale da non essere presa in considerazione. So comunque che tutte le lettere ed i telegrammi sono stati consegnati ai carabinieri anche e proprio su mia richiesta*».

L'autorità inquirente non rilascia dichiarazioni. I prossimi giorni consentiranno forse di scoprire l'anonimo accusatore. *(gl. d.)*

Esperti di petrologia in Valle Strona

VALSTRONA — Provenienti da Ivrea, dove stanno partecipando al secondo simposio di petrologia, esperti di varie nazionalità, tra cui americani e giapponesi, giungeranno sabato 10 giugno in Valle Strona accompagnati dal professor Mario Bertolani, preside dell'Istituto di mineralogia e petrologia dell'Università di Modena e saranno ospiti, a Forno, della comunità montana.

Visiteranno Campello Monti e Sembuchetto. E' la seconda volta che studiosi provenienti da università europee ed extraeuropee risalgono la Valle Strona alla ricerca di segreti conservati per milioni di anni dalle rocce lambite dall'omonimo torrente. La più tipica è la «prostronalite» che prende il nome proprio dalla valle.

Il professor Bertolani afferma che in Valle Strona è possibile incontrare rocce della parte profonda della crosta terrestre in una successione eccezionalmente regolare.

gl. d.

Gravellona in festa per la promozione

GRAVELLONA TOCE — Il Gravellona festeggerà la vittoria in campionato ed il passaggio alla «Promozione» domenica con una cena a Mergozzo. Saranno presenti dirigenti, giocatori e molte decine di «fedelissimi». Dice Pietro Donini, candidato alla vicepresidenza della società arancione: «*E' stato un campionato faticato ma ritengo meritatissimo, non fosse altro perché la nostra squadra è rimasta in testa per tutto il campionato sottoposta ad un comprensibile stress in quanto nel mirino di tutte le altre squadre il cui motivo d'orgoglio era di poter battere la capolista*». Gli obiettivi del Gravellona? «*Fare un campionato di ambientamento gettando nel contempo le basi per un possibile balzo in avanti. Anche se per noi è più motivo di soddisfazione essere arrivati oggi nello stesso settore e girone in cui milita il più blasonato Verbania*». Il consiglio direttivo del Gravellona si riunirà lunedì sera per il rinnovo delle cariche sociali e per perfezionare il programma di potenziamento della società.

(a. m.)

NOVARESE SPORT

Bolchi si presenta: pugno di ferro Ci sarà allenamento anche il lunedì

Il nuovo trainer lascia intravedere tempi duri per gli azzurri - Alla conferenza stampa il presidente Santino Tarantola confessa un "peccato mortale": come fu che non acquistò Paolo Rossi quando valeva una manciata di soldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Il nuovo allenatore del Novara, Bruno Bolchi, 38 anni, milanese, ex giocatore dell'Inter (nella quale è calcisticamente nato) e del Torino, è stato presentato ieri alla stampa e ai presidenti dei clubs degli «scontenti» sostenitori nel corso di una riunione conviviale alla quale, oltre naturalmente al presidente del sodalizio azzurro Santino Tarantola e ai massimi dirigenti della società, hanno preso parte anche l'allenatore uscente Viviani e Vittorino Calloni, allenatore delle squadre minori e anche lui in partenza (Pro Patria).*

Bolchi, che quando calcava i campi di gioco metteva paura agli avversari, ha tutta l'aria di essere un «duro», un «sergente di ferro». Sguardo penetrante, raramente portato al sorriso, il nuovo trainer ieri ha badato a non scoprire le sue carte. Dal poco che ha detto, però, ha lasciato intravedere «tempi duri» per i giocatori: gli allenamenti saranno giornalieri (anche di lunedì). Sembra assodato, pertanto, che da ora in poi la parola d'ordine per gli atleti sarà «lavorare e poi ancora lavorare».

Novara. Cambio della guardia. Viviani (a destra) passa le consegne a Bolchi (Finotti)

Bruno Bolchi ha eluso le domande sui giocatori attualmente in forza al Novara sostenendo di conoscerli poco. «Certo — *ha però detto* — mi pare che ci sia troppa gente anziana. Per fare un anno di assestamento ci vogliono dei giocatori abituali alla "C" e dei giocatori giovani da inserire gradualmente per formare la squadra che fra due anni potrebbe tentare il salto di categoria».

Un anno di assestamento: questo l'immediato futuro del Novara. Lo ha detto Bolchi e lo ha confermato il presidente Tarantola. Ma come la prenderanno i tifosi? «Predicheremo pazienza» *ha assicurato Rocco Galbani, massimo dirigente del club «fedelissimi», ma ha aggiunto che non è certo di rimanere anche per il prossimo anno alla testa del più antico club novarese di sportivi.*

Cesare Colombino, presidente dei «commandos», il gruppo che quest'anno ha dato vita alle più vivaci contestazioni, ha però detto che la pazienza è una bella cosa ma raccomandarla ai tifosi è impresa assai difficile. «Cercheremo di calmare i nostri» *ha concluso affermando poi di essere contento dell'arrivo di Bolchi, un allenatore giovane come è giovane il club dei commandos.*

Giuliano Leardini, presidente delle «brigate biancoazzurre» (ma preferisce da ora in poi togliere la parola «brigate»), ha invece avuto parole di apprezzamento per Viviani che, secondo lui, ha fatto quello che ha potuto. «Speriamo che Bolchi riesca a raccogliere i frutti del lavoro del mister che va via».

Il clima «idilliaco» della riunione è stato portato sul patetico dalla consegna da parte del presidente a Viviani e a Calloni di medaglie ricordo con tanto di baci, abbracci e «arrivederci». Hanno parlato un po' tutti, da Tarantola a Molina, dai presidenti dei clubs ai due allenatori in partenza.

Viviani ha sportivamente fatto gli auguri a Bolchi: «Spero che tu riesca laddove io ho fallito — ha detto — e siccome rimango sentimentalmente legato al Novara vorrò essere presente alla festa della promozione in "B"». *L'allenatore, che guiderà il Novara per l'ultima volta domenica prossima, ha affermato di non sapere ancora quale squadra allenerà nella prossima stagione.* «Dovunque sarò — ha assicurato — seguirò le imprese del Novara e farò il tifo per gli azzurri».

In conclusione il discorso è scivolato sulla campagna acquisti e qui il presidente Santino Tarantola si è mangiato le mani ricordando come un paio d'anni fa rifiutò di acquistare Paolo Rossi per una cifra irrisoria. Parlando dei programmi attuali ha detto che è ancora presto per avere idee chiare. «Ci sono in ballo molte trattative, ma di concludere non se ne parla nemmeno. Le cessioni? Staremo a vedere. In questi giorni parlerò a lungo con Bolchi, poi si vedrà». **m. s.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Scopiria.
Coccia: La notte dell'alta marea.
Eldorado: Pantera rosa show.
Excelsior: Lo strangolatore di Vienna.
Faraggiana: Le notti porno nel mondo.
Vittoria: Attenti a quei due.
S. Cuore: Senza famiglia.

ARONA
San Carlo: Don Camillo, monsignore ma non troppo.
Roma: Morte di una carogna.
Moderno: Sahara cross.
Lux: Vigilato speciale.

BORGOMANERO
Moderno: Una notte piena di pioggia.
Nuovo: L'insegnante va in collegio.

DOMODOSSOLA
Corso: New York, New York.
CORSO: La bella addormentata nel bosco.

GALLIATE
Smeraldo: Serpente a sonagli.
GTB: La strana coppia.

OLEGGIO
Comunale: Il protettore.
Moderno: La corsa più pazza del mondo.

OMEGNA
Sociale: Io e Annie.
Splendor: Rollercoaster.

VERBANIA
Apollo: Un tocco di classe.
Ariston: Italia, ultimo atto.
Vip: Betsy.

Sociale (Intra): Il supercolpo della gang dei cinque superdobermann d'oro.
Sociale (Pallanza): Il professionista.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Il racket dei violenti.

VALSESIA
GATTINARA
Italia: La colonna.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Tre simpatiche carogne.
Astoria: Love story.
Capitol: Maniké, lo spirito del male.
Marconi: American graffiti.
Celli Ticino: Notti porno nel mondo n. 2.

MORTARA
Palestra: Roma a tutte le esperienze.
Ricci: Questa terra è la mia terra.
Zigzago: Passi furtivi in una notte boia.

TELENOVARA

Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,30: Film.

GALLERIE

NOVARA — Al Bugiganolo, sino al 9 giugno, personale di Mario Barlone.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmese De Righetti; Cartuccio dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marconi Ideci: personale di Carlandrea Travelli.
Verbania — Galleria Cordini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Grande Lanca, corso Garibaldi 30, sezione Keizo, all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

FARMACIE

Novara — Ferrero, corso Cavour 21; Cozzarolo, via Andrea Costa 7; Bicocca, via Sforzesca 95; Defendi, corso Torino 6.
Arona — Arrigotti, corso Cavour.
Bellinzago — Pellino, via Libertà 66.
Castelletto Ticino — Piscetta, viale Mazzini.
Domodossola — Sogani.
Oleggio — Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Comunale, via Medaglie d'Oro.
Stresa — Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania — Lardoni, via Troubetzkoy 142; Rapp, via Balestrini 22.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Domani ultima fase del «Martini»

Bocce: la Novarese Siti gioca per non retrocedere

NOVARA — Per i boccisti della Novarese Siti, dopo la grossa delusione della non-qualificazione alla poule-scudetto, s'inizia domani a Genova-Voltri la fase finale del «Trofeo Martini», il campionato a quadrette per società: giocheranno nella poule-retrocessione insieme con Biellese, Sportiva Nizza, Alessandria, Italsider, O.s.p., Samp e Madonna del Pilone.

Per questo gruppo (così come per quello della poule-scudetto) è in programma un girone all'italiana di andata e ritorno (14 partite in quattro giornate) con partenze per tutte le squadre da zero punti: al termine, le ultime due classificate verranno retrocesse in B e non potranno partecipare al «Martini» del 1979.

Non ci dovrebbero essere grossi problemi per i novaresi a rimanere nel massimo campionato, ma, dopo quanto accaduto nelle qualificazioni, dovranno stare molto attenti a non commettere passi falsi — specialmente nelle battute iniziali — perché non c'è più prova d'appello.

Nella prima giornata i novaresi (Cavassa, Cavallaro, Torgano, Vay) incontreranno il C.S.C. Alessandria, la Biellese, la Madonna del Pilone e la Sportiva Nizza di Torino: un calendario subito molto impegnativo che dirà chiaramente se è stata superata la crisi che li ha portati così in basso.

g. tol.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; [illegible] telefono 94.511; Trino, telefono 81.208; Gattinara, telefono 82.212

Ieri riuniti gli ospedalieri con gli amministratori provinciali

Medici e sindacalisti a Vercelli criticano la riforma psichiatrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — La nuova legge sugli ospedali psichiatrici provoca perplessità e polemiche anche a Vercelli. Si tratta, com'è noto, di una legge transitoria, che resterà in vigore fino a quella che istituirà il servizio sanitario nazionale. Un provvedimento che anche a Vercelli viene giudicato frettoloso, carente, soprattutto velleitario. *«Un'altra legge ottima per i suoi principi ma assolutamente inefficace. Soltanto parole, niente fatti. O meglio nessuno strumento valido per applicarla, nessuna struttura, nessuna idea sull'utilizzazione degli ospedali psichiatrici, la pretesa di un servizio domiciliare senza preparazione del personale, senza alcuna indicazione sul comportamento operativo»*. E' il commento della grande maggioranza di esperti, di sindacalisti, del personale medico e infermieristico. Bisognerebbe sentire anche il parere dei familiari che in questi giorni vedono respinte le domande di ricovero dei loro congiunti.

Ieri nel teatro dell'ospedale psichiatrico si sono riuniti amministratori provinciali del Vercellese, di Novara, Cuneo e Alessandria, con sindacalisti e personale ospedaliero. Una presa di contatto, in vista di altre riunioni che si svolgeranno nei prossimi giorni. E' stato firmato un documento che chiede una modifica alla legge per la trasformazione degli attuali ospedali psichiatrici come prevede l'organizzazione mondiale della sanità. Quali sono le raccomandazioni di questo organismo internazionale? Ne citiamo alcune.

Per facilitare l'integrazione del trattamento ospedaliero nelle attività delle altre formazioni sanitarie, sociali e di cura primaria, bisognerebbe non costruire più ospedali psichiatrici o servizi psichiatrici in zone lontane dalle collettività.

Tutti gli ospedali generali che verranno costruiti «ex novo», inoltre, dovrebbero avere dipartimenti di psichiatria che assicurino un ventaglio di servizi, cure ambulatoriali, ospedalizzazione e ospedalizzazione parziale, il cui livello dovrebbe corrispondere ai bisogni della popolazione.

Occorrerebbe creare anche delle unità distinte per i ritardati mentali, dove questi ultimi potessero beneficiare di un insegnamento, un riadattamento, o di cure residenziali adatte. I ritardati mentali non dovrebbero essere ammessi in ospedale psichiatrico o nei servizi di psichiatria se non nel caso di malattia mentale o di disturbi gravi del comportamento.

Dato che l'ospedalizzazione non costituisce che una possibilità tra le altre nel quadro dei servizi completi di salute mentale impiantati nella collettività, occorrerebbe sottomettere ogni paziente a un esame molto scrupoloso prima di ricoverarlo, al fine di cercare altre forme efficaci di cure.

E' opportuno assicurare una libera circolazione dei malati entro le diverse parti del servizio psichiatrico. La natura e la direzione di questa circolazione dovrebbero essere determinate dai bisogni del malato e dalle sue capacità funzionali, così come dai bisogni e dalle possibilità della sua famiglia. Le decisioni relative a questa circolazione dovrebbero essere guidate dallo scopo di assicurare le forme di cura più utili. Occorrerebbe anche rispettare il diritto dei malati di rifiutare un trattamento.

Bisogna provvedere nel quadro della collettività, a forme residenziali per i malati invalidi o per persone deboli che hanno bisogno a titolo permanente di condurre un'esistenza protetta.

Dovrebbe essere assicurato un legame con una clinica universitaria o con un servizio psichiatrico, con funzioni di insegnamento e di ricerca. La clinica o il servizio dovrebbero occuparsi della formazione permanente del personale sia nell'ospedale psichiatrico sia nei servizi di salute mentale della collettività. Sono unità che potrebbero anche fare ricerca clinica e statistica.

Verrà accolta qualcuna di queste raccomandazioni? Il personale ospedaliero se lo augura. Ma soprattutto attendono qualcosa di concreto e non soltanto sterili enunciazioni gli ammalati e le loro famiglie.

Eros Mognon

Vercelli. La riunione tra amministratori provinciali, sindacalisti e medici (Foto Greppi)

L'incidente avvenne mercoledì mattina

Morta la vercellese ferita ad Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Lucrezia Frija, la giovane vercellese che era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale mercoledì mattina sull'Alessandria-Acqui, è morta l'altra notte all'ospedale di Alessandria. La donna era sposata con il trentaquattrenne Giovanni Zaccone, di Acqui, e aveva un figlio di dieci anni, Giuliano.*

I coniugi Zaccone, via San Michele 7, avevano aperto da alcuni anni un negozio di pasta fresca in via Verdi 12. La notizia della scomparsa di Lucrezia Frija ha commosso i vercellesi: la donna era molto conosciuta. Mercoledì mattina aveva deciso di andare in visita a parenti ad Acqui. Per cause non ancora accertate la sua «500» si è scontrata frontalmente nei pressi di Borgoratto Alessandrino con un'«Alfa 2000» guidata da un primario pediatrico di Asti, il dott. Leone Debenedetti, 63 anni.

e. d. m.

Camionista francese muore a Caresana

VERCELLI — *Un camionista francese è morto l'altra notte schiacciato dal suo automezzo, che era uscito di strada sulla Casale-Vercelli al bivio per Caresana.*

Pierre Thomas, 41 anni, abitante a Redon, stava trasportando a Pistoia un carico di pelli di vitello. Era arrivato in Italia nel pomeriggio di mercoledì. Verso le ventitré e trenta dello stesso giorno, seguito da un altro camion al volante del quale era un suo collega transalpino, è stato tradito dalla curva di Stroppiana ed è finito fuori strada.

L'automezzo ha divelto un palo della luce e Pierre Thomas è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Il camion si è rovesciato e gli è finito addosso. L'uomo è morto sul colpo

d. co.

Borgo d'Ale: arresto per omicidio colposo

CIGLIANO — Un operaio di Tricarico, Donato Auletta, 24 anni, già residente a Livorno Ferraris in corso Leone Giordano 12, ma da poco trasferitosi a Borgo d'Ale con la moglie Eleonora Albarella, 27 anni, e la figlia Rosa di due anni, è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Matera.

L'uomo è accusato di aver procurato nel '72, nella zona di Tricarico, un incidente stradale mortale.

(n. o.)

Ex-finanziere avrebbe truffato il caseificio di Crescentino

Rinviato il processo Passera il testimone è in Sudamerica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Rinviato a nuovo ruolo il processo per la tentata truffa al caseificio Passera di Crescentino. Ieri mattina sono comparsi in tribunale a Vercelli (presidente Amore, giudici Cioffi e Stasi) l'ex capitano della guardia di finanza Alessandro Pringuelli, 45 anni, abitante a Roma, e il cinquantenne Biagio Bisceglia, di Senago. Non si è presentato invece in aula il terzo imputato, il trentaquattrenne Alfredo Patrone, residente a Roma in via Rizzo 62. Era assente anche uno dei fratelli Passera, Vito, che si trova attualmente in Sudamerica. Proprio da questa assenza è partita la richiesta dell'avvocato difensore del Pringuelli, Giorgio Allario Caresana di rinviare il dibattimento. Il pubblico ministero, Francesco Brancaccio, e il difensore del Bisceglia, Alessandro Malinverni, si sono detti d'accordo. Il tribunale ha quindi accolto la richiesta.

Il «caso» del caseificio Passera scoppiò nel gennaio 1976. L'azienda di Crescentino era sull'orlo del fallimento. Secondo il capo d'accusa sarebbero allora intervenuti Pringuelli e Bisceglia, i quali avrebbero promesso il loro aiuto ai cinque fratelli Passera, proprietari dell'omonimo caseificio a Crescentino e di due stabilimenti a Chivasso e a Borgo Revel.

«*Con le nostre conoscenze altolocate* — avrebbero detto Pringuelli e Bisceglia ai Passera — *vi faremo recuperare in breve tempo i vostri crediti Iva*».

In totale, la cifra che l'ex capitano della guardia di finanza e Bisceglia, con l'aiuto di Patrone, si sarebbero impegnati a recuperare in breve tempo, era di circa un centinaio di milioni. In cambio essi avrebbero preteso un terzo della somma. Ma Carlo e Michele Passera, i due fratelli che parevano disposti a trattare, cambiarono poi idea e avvertirono i carabinieri. Il maresciallo Gallo del nucleo investigativo arrestò Pringuelli e Bisceglia la mattina del 5 marzo di fronte all'intendenza di finanza di Vercelli.

Poco tempo dopo fu incriminato anche Patrone. Successive indagini dei carabinieri di Vercelli portarono a uno sviluppo clamoroso in una vicenda collaterale: l'arresto di padre Eligio, fondatore di «Mondo X» e cappellano del Milan, di suo fratello e di un operatore di commercio romano.

I tre si sarebbero messi in contatto con Vito Passera, promettendogli agevolazioni all'export di prodotti caseari. Secondo le risultanze delle indagini dei magistrati di Vigevano, che stanno tuttora conducendo l'inchiesta, padre Eligio e i suoi amici avrebbero prospettato a Passera la possibilità di ottenere il consolato di un Paese del Terzo Mondo. Un sistema che avrebbe consentito notevoli facilitazioni nell'esportazione. In cambio, avrebbero preteso dal Passera una sostanziosa tangente.

e. d. m.

I fratelli Carlo e Michele Passera

Bianzé: continua il giugno musicale

BIANZE' — Al cine-teatro «San Pio» di via Massimo D'Azeglio 12, alle 21 di questa sera si svolgerà la seconda serata di concerti di musica classica organizzata dal circolo Acli, nel quadro delle manifestazioni del «Giugno musicale '78».

La serata prevede un recital di chitarra classica. Interprete delle musiche di Britten, Gilardino e Villa-Lobos, sarà il concertista Marco De Santi. Il giugno musicale '78 si concluderà martedì prossimo.

(n. o.)

Il consiglio regionale si è occupato ieri della situazione vercellese

"I licenziamenti Montefibre legati al piano comunitario,,

TORINO — *La seduta di ieri del consiglio regionale si sarebbe dovuta svolgere a Vercelli, come mezzo per sollecitare al governo provvedimenti relativi alla crisi Montedison-Montefibre. La venuta a Torino, martedì scorso, del sottosegretario Pumilia e il nuovo incontro che ci sarà il 14 hanno fatto slittare questo impegno che il consiglio regionale ha preso con Vercelli.*

Ieri comunque se ne è parlato in assemblea, sulla base di una relazione che l'assessore al lavoro Alasia ha svolto sulla situazione. Ha detto: «A Vercelli la richiesta che la Montedison avanza non è di un taglio o di un *ridimensionamento*. Su 1182 addetti, sono considerati eccedenti tutti quanti (l'ultimo scaglione di eccedenza previsto per il 1979 è di 430)». *Quindi c'è già anche una scadenza ben precisa: l'anno prossimo.*

«Analoga sorte — *ha aggiunto Alasia* — dovrebbe toccare a 101 della Taban di Vercelli. Non è chiara nemmeno la sorte della Lidman, con 300 addetti. Per quest'azienda dovrebbe essere arrivato ultimamente il finanziamento della legge 464, ma la situazione non è affatto tranquilla. Va ancora aggiunto che si tratta di un'occupazione prevalentemente femminile e prevalentemente immigrata e che Vercelli ha perso nell'industria dal 1973 a oggi 980 posti di lavoro».

Queste dichiarazioni Alasia le ha fatte rispondendo all'interrogazione di due consiglieri vercellesi, Bellomo (psi) e Franzi (dc), i quali hanno sostanzialmente respinto, come del resto Alasia, l'affermazione Montedison che «i licenziamenti richiesti sono conseguenza del piano comunitario. Né le soluzioni proposte di quattro centri sostitutivi — *hanno aggiunto* — possono essere accettate da Vercelli».

Anche perché la situazione è appesantita da altre aziende in crisi: Emafel, 65 dipendenti, che ha «difficoltà finanziarie e produttive con gravi pericoli per tutta l'occupazione»; *Maglificio Sensitiva, Biella, 330 lavoratori, dove* «è in pericolo tutta l'occupazione»; *Cartiera Cir, Serravalle Sesia, 250 lavoratori, dove è già in atto la cassa integrazione a zero ore e dove esistono* «problemi di ristrutturazione e di mercato legati a mancata ristrutturazione».

Alasia ha fatto anche alcune considerazioni in contrasto con le motivazioni della Montedison. «L'azienda sostiene che le lavorazioni dell'acetato e del poliestere non reggono più, che il primo non avrebbe addirittura prospettive, mentre per il poliestere lo stabilimento di Acerra dovrebbe soddisfare tutte le esigenze. Va notato che siamo attualmente ancora importatori di poliestere e che Acerra comunque non decollerà molto presto. Inoltre il famoso prodotto del Rci, per il quale c'erano stati accordi col governo nel 1973, a Vercelli non è mai decollato, mentre grosse spese (si parla di 2 miliardi) sarebbero state fatte

d. garb.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: Betsy.
Nuovo Italia: Tre simpatiche canaglie.
Principe: Remo e Romolo.
Verdi: I giganti d'acciaio.
Vittoria: Madame Claude.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La poccolona.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Maschio latino.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Intrigo in Svizzera.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	17
Biella	25	15

Temperature l'8 giugno dello scorso anno: Vercelli 28; 18; Biella 25; 15. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 60 per cento. Il Sole sorge alle 4,37 e tramonta alle 20,07.

Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con locali rovesci o temporali; temperatura stazionaria, venti calmi.

FARMACIE DI TURNO

VERCELLI

Rivera, corso Libertà 175.
Perovino, via Foscolo, 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Una mostra organizzata dagli alunni della media cittadina

Gattinara: disegni e «tabine» per scoprire vita d'un tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — E' senza dubbio una casa ricca di storia. La sua età si può facilmente riscontrare dagli affreschi, dai soffitti travati, dai pavimenti irregolari. Il tetto, a ogni acquazzone, fa filtrare le gocce, che stanno compromettendo la sicurezza dei soffitti. «*E' vecchia* — dice la gente — *bisognerebbe che qualcuno, una volta per tutte, si occupasse di lei*».

L'antica dimora del cardinale Mercurino di Gattinara, per una settimana, dimentica gli acciacchi di secoli e si veste a nuovo. Nelle sue stanze, lungo i corridoi, la gente si sofferma appena ad ammirare i dipinti carichi d'anni. Preferisce fissare la propria attenzione sui lavori che i ragazzi delle scuole medie hanno voluto dedicare al loro paese, raccogliendo l'invito lanciato da *La Stampa* in collaborazione con l'Associazione culturale di Gattinara. Tesi a valorizzare gli «*aspetti di vita gattinarese*» di cui oggi, purtroppo, si ha sempre meno occasione di parlare.

In un angolo un tavolo con qualche salamino, un tozzo di pane, una scatola di Toscanelli, un mazzo di carte da gioco e l'immancabile bottiglia di «Gattinara». Così i ragazzi ricordano, dai racconti dei nonni, le antiche «*tabine*». Più in là un torchio, una falce, alcune forbici per la vite. «*Sono vecchi oggetti che abbiamo ripescato nelle cantine* — dice Stefania Ioppa, una tredicenne della seconda D — *scostando, sovente, fitte ragnatele simbolo di come, purtroppo, anche a Gattinara la tradizione di produrre il vino in maniera artigianale abbia sempre meno nuovi continuatori*».

Gattinara da salvare, dunque. «*Sarebbe un paese bello, ma tutti quanti lo stanno rovinando*», interviene Pier Giorgio Cerello, 13 anni, della seconda A. «*Tutte le usanze stanno scomparendo. La Fiera di San Martino non è più quella di anni fa, il carnevale, che una volta si faceva tutti gli anni, è sempre più raro. Lo stesso dialetto sta morendo, lo parlano solo più gli anziani*».

«*L'antica pianta di Gattinara, riprodotta dal mio gruppo e corredata dalle notizie storiche dell'epoca* — interviene Laura Moscatelli, 14 anni, della terza F — *vuole essere un invito a meditare su quanto il progresso ha inciso sulle vecchie, care tradizioni gattinaresi*».

Ai classici soggetti della torre, del castello di San Lorenzo e del vino si uniscono i disegni, che ricordano un angolo particolare del borgo, una strada che il tempo ha completamente modificato, i boschi la cui estensione va riducendosi giorno per giorno. «*Il problema del verde* — dice Roberto Martignoni, 12 anni, della prima D — *è molto sentito da noi ragazzi. Una volta la periferia era ricca di spazi nei quali giocare. Oggi dobbiamo sovente ricorrere alle strade*».

Poco lontano una ragazza, Silvana Patriarca, 13 anni, della terza D — sta dipingendo una bottiglia. «*E' un modo come un altro* — dice — *per ricordare ai visitatori della mostra la centenaria vocazione enologica della nostra cittadina*».

Sulla soglia salutiamo sciorinando le poche frasi in dialetto che ci vengono in mente. E' un invito. I ragazzi sorridono e rispondono in «*gattinarese*» perfetto. Che Mercurino e la sua dimora abbiano fatto il miracolo?

Ennio Marchetti

Gattinara. Alcuni alunni della media cittadina alla mostra organizzata nell'antica dimora del cardinale Mercurino

GATTINARA — Si inizieranno la prossima settimana in regione San Bernardo i lavori per la costruzione di alcuni impianti sportivi.

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — Assemblea dei commercianti vercellesi martedì sera alla Camera di commercio. Dopo la relazione del presidente Franco Levis, verranno consegnate agli anziani commercianti della provincia le tradizionali «aquile» d'oro e d'argento.

VERCELLI — Riunione di bersaglieri della sezione «Paggi» questa sera, alle 21, nella sede di via XX Settembre. Il presidente, Alberto Zola, illustrerà ai convenuti il programma delle future manifestazioni.

VERCELLI — Visite limitate all'ospedale «S. Andrea» per consentire la normalità delle votazioni sul referendum. L'amministrazione ospedaliera ha stabilito che dalle 6 di domenica mattina e sino alle 14 di lunedì potranno entrare al S. Andrea solo i parenti dei malati gravi. Farà testo un regolare certificato rilasciato dai sanitari dell'ospedale e vistato dal direttore sanitario.

VERCELLI SPORT

Una crociata guidata dall'ex presidente Secondo Ressia

I tifosi della Pro vogliono Cavagnetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — I tifosi della Pro Vercelli hanno bandito una crociata per il ritorno di Ezio Cavagnetto. La guida Secondo Ressia, ex presidente nonagenario della società.

Dire che Ressia è la bandiera della Pro non è retorica, è realtà. La sua vita è riassunta in foto d'archivio custodite gelosamente dagli sportivi vercellesi; la più nota lo ritrae all'imbocco del sottopassaggio del Comunale di Torino mentre saluta con un fazzoletto bianco il responso della monetina. Era il 6 giugno 1971: la Pro Vercelli salva in serie C a spese della Biellese, rivale di sempre.

A distanza di sette anni, Secondo Ressia (che si era separato a malincuore dalla società dopo la conquista della «C») ritorna alla carica con il «proclama Cavagnetto».

«*E' probabile* — spiega — *che per Cavagnetto si vada alle buste con il Como. Ebbene, a nome di numerosi altri tifosi chiedo al presidente Ettore Baratto di recuperare il giocatore alla causa della Pro Vercelli. Per la squadra sarà determinante, che si vada in C1 o in C2. Nel primo caso è una garanzia per un buon campionato, nel secondo è un'arma per spianarsi la strada alla C1. Il presidente Ettore Baratto deve quindi fare il possibile per riavere Cavagnetto. Io ed un gruppo di miei amici gli garantiremo ogni tipo di aiuto*».

Chi siano questi «amici», Secondo Ressia non lo dice. Si tratta di un gruppo pronto a stringere un patto finanziario con l'attuale dirigenza?

A questa domanda, Ressia non risponde. Gli brillano gli occhietti, gli si accende un sorriso e dice: «*Secondo me ci saranno grosse novità. Ettore Baratto è un amico della Pro Vercelli e va aiutato. Si è caricato sulle spalle un passivo astronomico: è un peso gravoso. In questo momento dobbiamo sostenerlo ed incoraggiarlo. Gli chiediamo ancora un sacrificio: Cavagnetto. Siamo fiduciosi che ci accontenterà*».

Ora tutti gli occhi sono puntati a Busto Arsizio dove, domenica, la squadra andrà a giocarsi la C1. Ma archiviata la partita (qualunque ne sia stato l'esito), il «caso» Cavagnetto riempirà l'estate sportiva vercellese, tra una partita e l'altra dei *Mundial*.

Enrico De Maria

Rivedremo Ezio Cavagnetto con i colori della Pro?

Intensi allenamenti per la trasferta a Busto Arsizio

VERCELLI — *Continua intensa la preparazione dei giocatori della Pro Vercelli in vista dell'ultima, decisiva trasferta di campionato a Busto Arsizio.*

Contro la Pro Patria le bianche casacche si giocheranno l'intera stagione nel senso che se non otterranno un risultato positivo dovranno dare l'addio alla serie C/1. Gli atleti, più che mai consapevoli dell'importanza dell'impegno, si stanno preparando con puntiglio sotto la guida dell'allenatore Facchini per un incontro che potrebbe avere riflessi anche sul futuro.

Non è un mistero che i numerosi problemi che travagliano la società di via Massaua continuerebbero a rimanere latenti solo in caso di permanenza in serie C/1: l'attuale dirigenza potrebbe infatti assorbirli senza contraccolpi; in caso di retrocessione, invece, si renderebbe necessario indire un'assemblea straordinaria dei soci al fine di prendere immediate decisioni per quanto riguarda la futura conduzione della società.

Tra i giocatori che in questo momento stanno attraversando un buon periodo di forma, c'è Tarchetti. Il difensore ha disputato un campionato eccellente segnalandosi sempre tra i migliori. Si tratta di un giocatore versatile, ottimo sia nel gioco d'impostazione, sia in quello d'interdizione. E' giunto alla Pro dopo aver tirato i primi calci nel G. S. Castigliano

(f. l.)

Vercellesi primi in serie C

Per l'Amatori Hockey è quasi la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Sabato prossimo s'inizierà il girone di ritorno del campionato di Serie C di hockey a rotelle. Attualmente capeggiano la classifica l'Amatori Vercelli ed il Piacenza.

L'Amatori, dopo un avvio incerto, ha trovato il giusto ritmo e con una serie impressionante di vittorie è balzato al comando della graduatoria. Si tratta di una squadra formata da elementi di valore, come i fratelli Mottaran, Tarchetti, Bariosco, Corradino i quali potrebbero benissimo giocare nella serie superiore. E va tenuto conto dell'assenza di Torrazzo il quale sta scontando una lunga squalifica.

La compagine pratica un gioco veloce, e l'intesa, sia sul piano tattico-strategico, sia sul piano psicologico, è notevole. La squadra punta decisamente alla promozione, confortata dall'incitamento degli sportivi che si sono nuovamente stretti attorno ai loro beniamini.

Notevole l'organico della società, che dispone di ottimi tecnici, abili dirigenti e di forti riserve. Se non sarà centrato l'obiettivo Serie B vuol dire allora che si saranno verificate situazioni estranee alla capacità dei giocatori vercellesi.

Sabato prossimo l'Amatori giocherà in trasferta contro il Torino e il pronostico è chiaramente a favore dei vercellesi.

La Rotellistica Vercelli, invece, è ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato. Sabato affronterà il Piacenza e pur giostrando sul campo amico sarà molto difficile che i vercellesi riescano ad incamerare i primi punti di questo sfortunato torneo.

f. l.

VERCELLI — Cosetta Tani, una giovanissima e promettente schermitrice vercellese dell'Accademia Schermistica, prenderà parte alla fase nazionale dei Giochi della gioventù.

VERCELLI — La rappresentativa Esordienti del Comitato provinciale di Vercelli, avendo vinto il proprio girone eliminatorio della Coppa Morando, ha acquisito il diritto di partecipare alla finale in programma ad Asti sabato e domenica prossimi.

VERCELLI — La Società Sportiva Vercelli Sommozzatori, come per gli scorsi anni, organizzerà un corso per sommozzatori sportivi. Il corso si terrà presso la piscina Enal, dal 13 giugno al 10 luglio, ed è aperto a tutti i maggiorenni. Per i minorenni è necessario il consenso di chi esercita la patria potestà.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 25.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'assessore alle finanze: "Sono pronto a dare le dimissioni,,

Polemiche in consiglio a Biella per il nuovo piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il consigliere onorevole Elvo Tempia (pci) ha vivacizzato con i suoi interventi, in due occasioni, la monotona riunione del consiglio comunale. L'ordine del giorno comprendeva un unico argomento di ordine tecnico, per «addetti ai lavori»: i consiglieri dovevano pronunciarsi sulle controdeduzioni alle osservazioni mosse dall'assessorato alla pianificazione e gestione urbanistica della Regione Piemonte alla variante generale del piano regolatore comunale, adottato con deliberazione consiliare del 29 aprile 1975.

Il primo intervento dell'onorevole Tempia è avvenuto prima che si iniziasse la discussione, che ha avuto per tema la recente legge sull'aborto. Il consigliere, deplorando l'esistenza di obiettori di coscienza, ha proposto di inserire l'argomento nell'ordine del giorno del primo consiglio comunale per un'ampia e responsabile discussione. Ha poi sottolineato che il problema interessa l'intera amministrazione civica e ha sollecitato la costituzione del consultorio, di fondamentale importanza sul piano educativo, formativo, informativo e di orientamento per l'esatta applicazione della legge.

«Amareggia sapere — ha detto Tempia — che esistono, in genere, cliniche che prima agivano clandestinamente e adesso non ne vogliono più sapere. E' proprio solo una questione di denaro». L'argomento, per la sua natura, non può essere oggetto di una delibera, ma di una mozione o di una interpellanza.

Il sindaco Borri Brunetto (dc) ha poi dato l'avvio alla discussione sul piano regolatore, precisando che è l'ultima fase procedurale: «Dobbiamo soltanto fare delle osservazioni ad altre osservazioni». Al banco della giunta sedevano, per eventuali interventi chiarificatori, gli architetti Valentino Podestà e Giacomo Amadeo, della Tekne, lo studio che ha elaborato il piano regolatore. Erano in aula anche l'ingegnere capo Rossetti e l'architetto Manini.

Dopo gli interventi dei consiglieri Alberto Treves (indipendente di sinistra), Bruno Strukel (socialista autonomo) e Marco Volpe (pli), ha preso la parola Stefano Porta, capogruppo liberale. «La realtà — ha detto — è che dobbiamo prendere quello che Torino vuole. Siamo costretti ad agire secondo la mentalità di un urbanista che non si basa su una reale conoscenza delle esigenze della nostra gente. Noi rileviamo l'animus di punire l'iniziativa privata. Se si va avanti di questo passo non si potrà fare più niente». Ha concluso preannunciando l'astensione dei liberali.

A Porta ha risposto brevemente Treves. L'assessore alle Finanze, Gabriele Pagani (dc) ha annunciato il suo voto a favore, dichiarando però che si associava a quanto aveva detto Porta.

Tempia ha preso la parola per manifestare il suo stupore per le dichiarazioni di Pagani e si è chiesto se non sarebbe stato opportuno dare le dimissioni. Si è poi rivolto a Porta e ne è nato un vivace battibecco.

Dopo l'annuncio, da parte del capogruppo Gustavo Buratti, del voto favorevole dei socialisti, Pagani ha fatto alcune dichiarazioni: «Se c'è qualcuno che vuole le mie dimissioni sono pronto a darle. Preciso che sul piano regolatore non faccio obiezioni. Il mio discorso si riferisce alla politica edilizia nazionale e regionale». Porta ha poi replicato a Tempia, ma il discorso si è mantenuto su toni caldi.

Il sindaco ha ancora ricordato che la ripresa edilizia dipende da molti fattori. Terminata la discussione, i 28 presenti hanno votato: 25 a favore e 3 si sono astenuti.

p. m.

Un volantino a Biella

"Collettivo donne" contro i ginecologi

BIELLA — Fra le 12 e le 14, un gruppo di ragazze ha distribuito davanti all'ingresso dell'ospedale manifestini firmati genericamente «Collettivo donne» e intitolati «quale coscienza?». I volantini contengono pesanti accuse. Riferiamo, per dovere di cronaca, il testo.

«I ginecologi di Biella — vi si legge — farebbero meglio a essere presenti ai parti come prescrive la legge, (e come non fanno mai) ad aiutare le donne a far nascere bene i figli voluti, invece di usare il loro potere, con l'obiezione di coscienza, per impedirci di abortire quando lo decidiamo noi. Cari obiettori, potete raccontarci quello che volete sul diritto alla vita, ma non potrete farci credere che voi non c'eravate dove le donne del Biellese hanno sinora abortito. Abbiate almeno il coraggio di dirlo pubblicamente che l'unica cosa che stimola la vostra coscienza sono i soldi. Adesso che dovete farlo gratuitamente la vostra "coscienza" si ribella. Ancora una volta chi ha approvato la legge sull'aborto ha salvaguardato i vostri interessi». (p. m.)

Il Comune assume nove persone a Biella

BIELLA — Per la gestione della colonia diurna, il Comune assume otto educatori e un cooperatore dirigente per il mese di luglio. Chi è interessato può presentare domanda all'ufficio servizi sociali del comune entro il 10 giugno.

Per sostenere la propria economia

La Valsesia cerca il rilancio turistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Una grossa fetta del reddito valsesiano è ancora certamente basata sul turismo. All'inizio del secolo Varallo e tutta la valle rappresentavano indubbiamente un richiamo fra i più importanti dell'arco alpino.

Moltiplicando il numero di presenze annue per una spesa media giornaliera, tenuta volutamente bassa, si è passati da un apporto economico di 625 milioni 887 mila del 1966, a un miliardo 852 milioni 610 mila del 1976.

Secondo gli esperti più qualificati, questi dati però per poter essere rapportati a tutta la Valsesia dovrebbero essere almeno raddoppiati. Un altro elemento, a conferma dell'importanza del turismo, è quello relativo al numero di negozi esistenti.

Al primo gennaio '77, la popolazione di Varallo e frazioni ammontava a 8098 abitanti. Gli esercizi erano: 71 di alimentari (un negozio ogni 113 abitanti), 37 di abbigliamento (uno ogni 220), 25 di mobili, casalinghi, ecc. (uno ogni 323), 42 di prodotti e articoli vari (uno ogni 186). In definitiva, mediamente, un negozio ogni 49 abitanti, dato eccessivo se non alimentato da un movimento esterno.

Anche le presenze, in questi ultimi quindici anni abbastanza stabili con lieve ripresa nel 1976, confermano tale importanza: nel 1961 vi furono 74.920 presenze (di cui 1821 stranieri), mentre nel 1976 complessive 81.506, di cui 6529 stranieri.

Attualmente, dagli organi competenti sono allo studio molteplici iniziative per poter programmare scelte di fondo per il rilancio turistico della Valle, confidando in attrattive uniche al mondo (Sacro Monte, Monte Rosa), nelle pregevoli opere d'arte esistenti in tutti i paesi, nell'escursionismo, nello sci, nei prodotti alimentari tipici, nell'artigianato, in un ambiente integro e non ancora contaminato, in un clima salubre e soprattutto in una cultura e un patrimonio di tradizioni invidiabile.

m. p.

Rapinarono due volte in tre giorni una anziana coppia

Quattro condanne a Biella per i «ragazzi terribili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il tribunale ha giudicato un gruppo di giovani che rapinarono due anziani coniugi. Sei imputati aggredirono le vittime due volte in tre giorni: i fratelli Piero e Franco Bissetti, 23 e 19 anni, di Trivero, D.B. (una ragazza di 17 anni), e il fratello quindicenne, abitanti a Coggiola; Eugenio Salgarella, 29 anni, di Crevacuore; e un'altra ragazza di 15 anni. Un settimo imputato, Gladis Bagno, 33 anni, di Pray, partecipò a una sola rapina. Soltanto i due quindicenni, che non si sono presentati al processo, erano stati lasciati in libertà; tutti gli altri erano in stato d'arresto.

Solo Gladis Bagno ha negato di aver indicato, come specificava il capo d'imputazione, le vittime della rapina. Gli altri hanno ammesso le accuse nei loro confronti. Il tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato Eugenio Salgarella e i fratelli minorenni a 3 anni e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno e Gladis Bagno a tre anni e 200 mila lire. A D. B. è stato concesso il perdono giudiziale, e di conseguenza è stata scarcerata. I due quindicenni sono stati ritenuti «persone non punibili» per la loro età.

Il primo episodio avvenne la notte del 7 ottobre 1977 a Pray, e vi parteciparono tutti gli imputati. I vari compiti sono indicati nel capo d'imputazione. Eugenio Salgarella, Piero e Franco Bissetti aggredirono Gennaro Ruffino e la moglie Ida Francioli, entrambi di 69 anni, indicati da Gladis Bagno, nella loro abitazione. Lo stesso Bagno, D. B. e i due quindicenni rimasero fuori, a fare da pali. I tre giovani, armati di bastone e coltello, svegliarono Gennaro Ruffino, che dormiva in cucina. «Mi abbagliarono con la luce di una torcia elettrica — ha riferito al processo la vittima dell'aggressione, Ruffino — ma vidi ugualmente che impugnavano dei coltelli». I giovani si impadronirono di 147 mila lire in contanti, di un assegno di 51 mila lire e di un orologio.

Il denaro, destinato a «finanziare» una gita nella Riviera ligure, si esaurì in pochi giorni. I giovani, escluso Gladis Bagno, decisero allora di rapinare nuovamente Gennaro Ruffino. Anche la seconda aggressione si svolse senza intoppi, ma Eugenio Salgarella, Piero e Franco Bisetti, mentre gli altri rimanevano fuori per dare eventualmente l'allarme, trovarono soltanto 31 mila lire. Per rifarsi, presero venticinque pacchetti di sigarette, scatole di carne e bottiglie di liquori e vino.

I carabinieri non dovettero faticare per scoprire gli autori della duplice rapina. D. B., che pur essendo priva di patente era alla guida di un'auto, quella stessa notte ebbe un lieve incidente, che diventò per gli inquirenti il bandolo della matassa.

p. m.

Biella. I quattro imputati maggiorenni

Omicidio Cusano un rinvio a giudizio

BIELLA — Il procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro, ha rinviato a giudizio Lauro Azzolini, 34 anni, di Reggio Emilia, che con un complice non ancora identificato il primo settembre 1976, sul lato meridionale dei giardini Zumaglini, uccise freddamente a colpi di pistola il vicequestore dott. Francesco Cusano, 50 anni. L'imputato, presunto appartenente alle Brigate rosse e tuttora latitante, sarà giudicato dalla corte d'assise di Novara presumibilmente nel prossimo autunno.

Le imputazioni principali sono l'omicidio e tentato omicidio. La seconda si riferisce ai colpi sparati contro l'appuntato Primo Anceschi, che era insieme al dottor Cusano. Azzolini deve inoltre rispondere del furto di una patente, alla quale aveva sostituito la fotografia con la propria immagine, falso in certificati e distruzione e contraffazione di targhe.

Nelle prime ore della sera, come è noto, il dottor Cusano e l'appuntato Anceschi si avvicinarono ad un'auto targata Milano per controllare i documenti dei due occupanti, che spararono contemporaneamente contro di loro.

(p. m.)

Il processo alla corte d'assise di Novara ai rapinatori biellesi

Per i tre della "banda di Diabolik,, condanne a ventotto anni di carcere

Novara. Angelo Casini e Pier Luigi Vighini, due degli imputati della banda Diabolik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Quattordici anni di reclusione per Angelo Casini, 22 anni, e Pierluigi Vighini, 27 anni, e 13 per Giovanni D'Agati, 47 anni: queste le richieste del p.m. dottor Corrado Canfora in corte d'assise ieri a Novara al processo alla «banda Diabolik», il rapinatore Francesco Rapisarda morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri di Gaglianico (Biella) il 28 maggio 1976.

Il rappresentante la pubblica accusa ha ricordato l'episodio del 28 maggio, mettendo in rilievo che pure non avendo sparato contro i carabinieri, Vighini, che si trovava con Rapisarda (il quale aveva reagito all'intimazione di arrendersi aprendo il fuoco), doveva rispondere di tentato omicidio.

Il p.m. ha passato in rassegna la lunga serie di rapine, iniziatesi il 30 giugno 1975 con l'assalto alla Cassa di Risparmio di Biella. «La tecnica era quasi sempre la stessa — ha ricordato il dott. Canfora —: dapprima il furto di un'auto, poi il "colpo" in banca effettuato dal solo "Diabolik" con il complice in attesa per la fuga. Di volta in volta si sono susseguiti al fianco di Rapisarda Vighini e Casini, ma dietro le quinte operava, quando non era addirittura l'organizzatore, D'Agati».

Per il p.m. in ordine alle responsabilità di ciascuno non ci sono dubbi: «E' Vighini, con la sua confessione e le chiamate di correo precise, a non lasciare scampo. Casini ha preso parte a quindici rapine, anche se ne confessa solo otto; Vighini a sette e D'Agati a sei.

Ci sono poi i furti — ha concluso il rappresentante la pubblica accusa —, la detenzione e il porto abusivo d'armi e, per tutti, l'associazione a delinquere».

Al banco della difesa si sono susseguiti gli avvocati Cardinali (per Casini), Teresa Carta (per D'Agati), Fiorino e Vercellotti (per Vighini). p. b.

ULTIMA ORA

In serata, dopo tre ore di camera di consiglio, la sentenza. Vighini è stato condannato a 9 anni e 800 mila lire di multa, Casini a 10 anni e un milione, D'Agati a 9 anni e 800 mila lire.

CREVACUORE — Il ripetitore televisivo installato sul monte Fenera, danneggiato alcuni giorni fa da un fulmine, ha ripreso ieri a funzionare. L'apparecchiatura consente la ricezione in Valsesia e Valsessera delle emissioni televisive della Svizzera italiana, di Telecapodistria, di Telemontecarlo e di alcune stazioni private.

CREVACUORE — Continua l'agitazione dei dipendenti del lanificio Fratelli Bozzalla di Crevacuore. Gli operai siedono in assemblea permanente. In giornata una delegazione delle maestranze, accompagnata da alcuni esponenti sindacali si recherà alla Camera del lavoro di Biella.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Emanuelle, perché violenza alle donne?
Impero: Superbolpo dei cinque dobermann d'oro.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Agente 007: vivi e lascia morire.
Odeon: Quel dannato pugno di uomini.
Sociale: Femmina infedele.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Cuginetta, amore mio.

COSSATO

Nuovo Grande: La grande avventura.

PRAY

Excelsior: Los Angeles; squadra criminale.

COGGIOLA

Italia: Razza schiava.
Enzia: Sequestro a mano armata.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bel paese.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Poliziotto sprint.
Oratorio Sottoriva: Ma papà ti manda sola?

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Duca Sambrosio 131.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61.
Varallo Sesia: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Polemico documento di alcuni iscritti al partito

Il gruppo socialista a Biella è diviso sul referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *La vigilia della votazione per i referendum sulla abrogazione del finanziamento ai partiti e della «legge Reale» trascorre in città in un clima di indifferenza. Molti dei tabelloni riservati alla propaganda scritta hanno grandi spazi vuoti. Ce n'è uno, nel centro urbano, che ha solo tre manifesti; uno del partito comunista, che invita a votare «no», e due del partito radicale. Questi ultimi, che suggeriscono invece di votare «sì», sono scritti a mano sul retro di manifesti preparati per altre elezioni.*

A Biella gli elettori sono 43.319, di cui 12.927 maschi e 34.022 femmine. I giovani che votano per la prima volta sono 277. Altri 87 elettori hanno acquisito il diritto al voto in seguito alla legge sugli istituti manicomiali: prima ne erano esclusi. I seggi sono 78, più quattro speciali (ospedale, carceri). Rispetto alle ultime elezioni, ce ne sono due in più, sistemati nelle zone di espansione della città.

L'unica novità è costituita da una scissione, limitata al referendum, avvenuta nel partito socialista. Un gruppo di iscritti, ai quali si sono affiancati numerosi «indipendenti», ha deciso di votare per l'abrogazione della legge Reale, che a loro avviso «contrasta in diversi punti con i principi fondamentali della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza». *Tenderebbe infatti* «a instaurare norme repressive, con l'illusione di battere il terrorismo sul puro terreno autoritario. Si rischia così di eludere l'analisi delle responsabilità politiche e l'individuazione dei mandanti della strategia della tensione».

«La legge Reale — *prosegue* — assegna poteri e discrezioni a un corpo come quello della polizia che è "separato" dallo Stato, perché gli si nega con continui rinvii e ostacoli la possibilità di essere parte delle istituzioni democratiche con la riforma di ps e il diritto a organizzarsi in sindacato».

I socialisti dissidenti concludono con l'impegno, «quale che sia il risultato del referendum, di lottare contro il processo di lenta erosione della coscienza democratica del Paese». *Il documento è firmato dal vice sindaco Franco Bielli, dal capogruppo consiliare Gustavo Buratti, da Arcangelo Caccamo, presidente della Comunità montana della bassa Valle dell'Elba, e da altri venti iscritti al partito. Altri socialisti e simpatizzanti, fra cui molti sindacalisti, si sono aggiunti successivamente. Anche la federazione giovanile socialista ha dichiarato che voterà «sì».* p.m.

Frazione Valmaggia avrà la fognatura

VARALLO SESIA — Valmaggia, la frazione più numerosa del comune di Varallo (conta oltre duecento abitanti) avrà la fognatura.

Infatti, è di questi giorni la notizia che è stato appaltato il nuovo progetto della rete fognaria.

L'opera, che misura una lunghezza di 690 metri, partirà dalla regione Pasquaro e, attraversato il piccolo centro, raggiungerà la regione Rua.

Il costo dei lavori si aggirerà attorno ai 50 milioni (r.c.)

BIELLA SPORT

Biellese quarta nella "Berretti"

BIELLA — La squadra Berretti della Biellese con la partecipazione al torneo Maroso ha concluso la stagione agonistica. La formazione guidata da Gualtiero Mosca non ha avuto fortuna a Trecate, classificandosi al quarto posto.

Dopo aver vinto la prima gara con il Casale per 5 a 4 con i calci di rigore, i bianconeri hanno perso il secondo incontro (0 a 1) con il Novara fallendo un rigore con Triveri a cui ha fatto seguito il gol degli azzurri.

Nella finale per il terzo e quarto posto la Biellese è stata costretta ad affrontare il torneo in formazione rimaneggiata, soccombendo per 1 a 3 con l'Alessandria.

Prima di mandare i giocatori in ferie, l'allenatore Mosca farà disputare domenica 18 giugno allo stadio La Marmora una gara amichevole tra la formazione titolare e una mista con i giocatori in prova. L'incontro sarà indicativo per eventuali acquisti. (s. g.)

Mini-ciclisti di Mongrando

BIELLA — I mini atleti della società ciclistica Astrua di Mongrando Biellese hanno ottenuto buoni risultati a Crevacuore. Questi i piazzamenti dei corridori dell'Astrua. Categoria A 70: 1. Andrea Policante; 3. Andrea Gramma. Categoria B 68: 2. Gianluca Bellonte; 3. Oscar Ravetti; 6. Lazzarato. Cat. B 68: 1. Gianfranco Tamiato; 2. Edoardo Cibin; 3. Roberto Policante; 5. Fabio Marchetti. Cat. 67: 1. Marco Fioravanti; 2. Diego Marcolongo. Cat. C 66: 3. Massimo Fornasiero; 5. Vittorio Ottino; 7. Tavarelli; 8. Ravetti. Moreno Menea ha gareggiato a Casale Monferrato classificandosi al secondo posto. (s. g.)

Coca Cola Biella perde con onore

BIELLA — La formazione ragazzi della Coca Cola Basket Biella ha mancato per un soffio la qualificazione alle finali nazionali, uscendo sconfitta per soli 9 punti (60 a 69) dal Palazzetto di Alessandria contro la Teksid di Torino.

Nonostante la differenza di statura e di esperienza (i torinesi anche lo scorso anno si erano qualificati ottenendo un terzo posto assoluto ai nazionali) i biellesi, ben sorretti da Brigo e Maffeo, hanno lottato alla pari con i più quotati avversari. (s. g.)

Nel campionato italiano fuoristrada

Bertuzzi di Trivero sul biellese Crola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Benito Bertuzzi, triverese del Club Valsesia, ha vinto a Valduggia, su Jeep Alfa la terza prova del campionato italiano fuoristrada nella classe prototipi. Con questo successo Bertuzzi ha scavalcato nella classifica provvisoria del campionato l'altro biellese, Alberto Crola, che è terzo.

La gara di Crola è stata sfortunata in quanto il pilota biellese, in testa nella prima prova, è uscito di strada perdendo tempo prezioso. Nella seconda prova Crolà ha fatto registrare il miglior tempo; ma nella terza, nell'intento di rimontare, ha chiesto troppo alla macchina rovesciandosi e pregiudicando così la sua classifica e piazzandosi al decimo posto.

Sesto si è classificato Giorgio Marangon, settimo Vanni Gazzetta, entrambi su Jeep Alfa. Crola ha corso su Uaz Ford.

Nella classe C, quinto posto di Mario Sartore (Veglio Biellese) e sesto di Stefano Ballotti (Valsesia), entrambi su Jeep Renegade.

BIELLA — La squadra degli Operai, guidata da Nello Orso, si è laureata per il secondo anno consecutivo campione tra gli ospedalieri.

Questa sera contro il Seo Borgaro

Ultima di campionato la Cossatese anticipa

BIELLA — *La concomitanza dei mondiali e della gara interna della Biellese ha consigliato i dirigenti della Cossatese ad anticipare a questa sera l'ultima gara di campionato, con inizio alle 21, contro il Seo Borgaro.*

Per gli azzurri al «Fila» sarà la serata di commiato dai propri tifosi, un po' delusi per il mancato ritorno della squadra in serie D. La gara, anche se ormai tutto è deciso, ha ancora valore per De Girardi e compagni, in quanto un loro successo potrebbe garantire la seconda posizione alle spalle del Trecate.

L'allenatore Schiuma non ha ancora preso una decisione in merito alla formazione.

A questo proposito, le squadre giovanili della Cossatese, Under 20 e Allievi, hanno disputato un eccezionale campionato, cosa che fa ben sperare per il futuro della società la quale potrà contare su un ottimo vivaio.

La squadra Under 20 ha dominato il girone biellese vincendo tutte le gare: 36 punti su 18 incontri; circa 80 reti segnate. Alcuni di questi ragazzi sono stati utilizzati in prima squadra come Fila, Soldà, Rossi e Macchetto ma anche gli altri, Renzo e Claudio Orso, Panaro, Pilotto, Paolo e Giancarlo Crestani, Moro, Bertoncello, Sperindio sono stati bravi.

La squadra degli Allievi composta da Girardi, Paschetto, Bassani, Forlin, Zanetti, Inglesi, Dolci, Galante, Bego, Tonso, Mosca, Rossi, Pavese, De Agostini, dopo un brillante campionato (16 incontri, 15 vittorie, un pareggio, un'ottantina di reti segnate) ha battuto per 3 a 1 il Ponderano, l'altro vincente del girone biellese.

La prima gara, purtroppo, ha visto i cossatesi sfavoriti dal sorteggio in quanto opposti al Barcanova a Torino. Finisce 2 a 0 per i torinesi, favoriti anche da un errore dal dischetto di Inglesi che in seguito procurerà un'autorete. Domenica mattina con inizio alle ore 10,30 al «Fila» di Cossato gli azzurri cercheranno una difficile ma non impossibile rivincita.

s.g.